• Anno 113 - Numero 84 •

LA STAMPA

• Martedì 17 Aprile 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MANENCO 30. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alle posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania O.M. 1.30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fr. 1.50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1.20; Svizzera Ticino frs. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Manenco 30, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [illegible], 20133 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560; Bologna, via Ruzzoli 38, tel. 228 828; Bolzano, via Perathoner 31/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 655 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45: per testini, posizione o data di regola tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000). Ricerche personale, il venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 tu linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

AUTONOMIA

Il giudice Calogero afferma: «Abbiamo prove e testimonianze». A Roma sono dodici gli autonomi accusati per le Br

di Giuliano Marchesini

A PAGINA 17

IRAN

Si è dimesso il ministro degli Esteri Sandjabi. Si accentua la spaccatura tra i laici e l'ayatollah Khomeini

di Igor Man

La costa montenegrina distrutta in 30 secondi la mattina di Pasqua

Duecento i morti, oltre mille i feriti nel violento terremoto in Jugoslavia

La scossa, registrata alle 7,21, ha superato il nono grado della scala Mercalli - Interi paesi sono stati rasi al suolo: oltre diecimila i senzatetto - Scomparse vaste zone di costa, demolite tutte le attrezzature portuali - Il bilancio delle vittime aumenta di ora in ora, mentre si scava fra le macerie - Nella zona terremotata sono interrotte tutte le strade, i soccorsi devono arrivare via mare e per elicottero - Salvi tutti i turisti italiani - 35 morti anche in Albania

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUBROVNIK — Alle 7,21 della mattina di Pasqua una scossa tellurica di eccezionale violenza (la sua intensità è stata del nono grado della Scala Mercalli, molto più alta di quella del disastroso terremoto che nel 1963 aveva distrutto la città di Scopje, provocando la morte di oltre mille persone) ha squassato in Jugoslavia la Repubblica del Montenegro, al confine con l'Albania. Secondo i primi dati ufficiali (ma queste cifre sono destinate a variare da un'ora all'altra), le vittime sarebbero circa duecento, mille i feriti, oltre 10 mila i senzatetto. Il sisma, che ha avuto il suo epicentro nell'Adriatico ed è stato avvertito lungo tutto il litorale jugoslavo, fino a Trieste, ha provocato i danni maggiori nella zona compresa tra le città di Cattaro ed Ulcin). Quest'ultima località è stata distrutta all'80 per cento. Gravissimi danni anche nelle città costiere di Bar, Budva, Tivat (dove è stato messo fuori uso l'aeroporto), Risan, Kamenari, Zelenika ed Igalo, dove si trovava in vacanza il presidente Tito.

Alle vittime in Jugoslavia vanno aggiunte quelle che il terremoto ha provocato in Albania dove, secondo le autorità locali, i morti sono 35, i feriti 330 e seimila gli edifici distrutti.

Molti villaggi della costa e altri nell'entroterra sono stati rasi al suolo dalla violenza del sisma, che si è protratto per oltre trenta secondi. Mezzo minuto di terrore per gli abitanti, che sono scappati per le strade mentre tutto intorno le case si sbriciolavano e grosse voragini si aprivano nel terreno. Molti di questi villaggi, completamente isolati perché il terremoto ha cancellato ogni tratto di strada esistente nella regione, sono ridotti a un cumulo di macerie tra le quali si aggirano gli uomini delle squadre di soccorso arrivati in elicottero. Manca l'acqua, viveri e medicinali scarseggiano, la popolazione si è rifugiata nelle campagne, dove i militari stanno allestendo alcune tendopoli.

All'aeroporto di Titograd, capoluogo della regione, e in quello di Dubrovnik continuano ad arrivare aerei con generi di soccorso. Tutti i turisti stranieri che avevano affollato le stazioni balneari per le vacanze pasquali (circa 1200 persone, tra cui oltre 200 italiani) sono stati sgombrati con battelli e sono stati sistemati negli alberghi di Dubrovnik. Parte dei nostri connazionali, tra i quali non si lamenta alcun ferito, sono già rientrati. Gli altri seguiranno oggi con la motonave «Appia».

L'ospedale di Cattaro è quasi interamente distrutto: gli ammalati sono stati sistemati sotto le tende allestite in un giardino della città. In tutto il Paese la radio lancia appelli per la raccolta di plasma, soldati e volontari affluiscono con battelli ed elicotteri nella repubblica montenegrina.

Le prime testimonianze raccolte ad Igalo e Zelenika, che abbiamo raggiunto dopo un viaggio fortunoso attraverso una zona completamente devastata dalla furia del sisma, sono drammatiche. Due circostanze fortuite hanno evitato che la sciagura avesse conseguenze molto più luttuose: la prima che l'epicentro del terremoto è stato nel mare e non sulla terraferma, la seconda che la forte scossa che ha distrutto città e villaggi è stata preceduta di circa mezz'ora da un'altra di minore intensità che, allarmando gli abitanti, li ha fatti fuggire dalle case.

A Cattaro, dove i cantieri navali di Bjela (centro di riparazione di sottomarini e di unità da guerra) hanno subito gravi danni, la parte vecchia della città, nella quale vi erano pregevoli testimonianze dell'arte veneziana, è completamente distrutta. La parte nuova, invece, ha riportato danni di minore entità. I vecchi villaggi del litorale e dell'entroterra sono stati ridotti in briciole: soltanto le costruzioni più recenti, realizzate con criteri antisismici, hanno resistito alla furia del terremoto, ma anche molti moderni alberghi di questa regione, una delle più turisticamente attrezzate della Jugoslavia, sono stati danneggiati gravemente. La linea ferroviaria Belgrado-Bar è interrotta in più punti, i porti di Budva e di Bar hanno subito danni notevoli, le banchine del porto di Cattaro sono state spezzate, il porto transatlantico di Zelenika è stato inghiottito dal mare, le navi alla fonda hanno subito gravi danni, una forse è affondata, un'altra è stata distrutta da un incendio.

Da Igalo alle Bocche di Cattaro il paesaggio ha assunto l'aspetto di un girone infernale. Interi villaggi sono ridotti a cumuli di macerie, in più punti la strada è sprofondata nel mare, i piloti degli elicotteri che fanno la spola sulla zona terremotata parlano di «immagini terrificanti». Per tutta la notte di domenica si è continuato a scavare tra le rovine alla luce dei riflettori, mentre la terra continuava a tremare. Sono state registrate finora oltre un centinaio di scosse, definite di assestamento. Quasi tutte di lieve entità. Ma ieri alle 12,30 una scossa, la cui intensità è stata del settimo grado, ha fatto crollare alcune case pericolanti a Cattaro e vi sono stati altri feriti. Altre, più lievi, hanno aperto nuove crepe sulle strade, mentre dalla montagna continuano a rotolare macigni e pietre ad ogni sussulto del terreno. Abbiamo percorso alcuni chilometri dietro un convoglio di automezzi militari che cercava di raggiungere Zelenika per

Francesco Fornari

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

Kamenari (Montenegro). La furia del terremoto ha distrutto interi villaggi. Di un'antica abitazione restano solo macerie

A pagina 5 altri servizi sul terremoto

L'amicizia di Pechino e la distensione con Mosca

La partita triangolare Usa tra la Cina e il Cremlino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *L'America di Carter è impegnata in una partita triangolare con Russia e Cina che è forse l'esercizio più difficile di politica estera degli ultimi trent'anni. Una fase cruciale e forse decisiva di questo «gioco molto delicato» è in atto in questi giorni. Lo scopo del triangular game è di rafforzare quella che viene definita alla Casa Bianca «l'associazione» tra la Cina e l'Occidente, senza però compromettere gli essenziali legami di adversary partnership con l'Unione Sovietica.*

Affinché il giuoco abbia successo il presidente Carter deve assolutamente raggiungere l'accordo con i russi sul nuovo trattato per il controllo delle armi nucleari Salt 2; ma deve anche strappare a Breznev condizioni tali (soprattutto forti garanzie sui controlli) da consentire la successiva problematica approvazione del trattato da parte del Congresso. I poteri del Congresso sono immensi, la diffidenza verso i russi è grande, l'amministrazione Carter è ancora oggetto di molte riserve: sarebbe inutile mettersi d'accordo con i sovietici su un testo che il Congresso non fosse poi disposto ad approvare. Anche se i due governi sembrano ormai vicinissimi ad un'intesa, questa fase finale del negoziato è dunque d'importanza vitale. Se infatti l'accordo saltasse, o se fosse tale da venire poi bocciato dal Congresso, l'equilibrio del «delicato giuoco triangolare» si spezzerebbe e la stabilità globale sarebbe in pericolo.

La partita a tre fu aperta da Nixon e Kissinger all'inizio degli Anni Settanta; è diventata molto più impegnativa da quando la Cina del dopo Mao si è lanciata in una politica estera innovatrice, legando i suoi destini di modernizzazione alla costruzione di una «associazione», e quasi di una alleanza, con l'America, il Giappone e l'Europa. «I sovietici — mi dice Marshall Shulman, consigliere del segretario di Stato Vance per gli affari sovietici (Shulman è stato per anni direttore all'Università di Columbia, dell'Istituto di Studi Russi, al quale si affiancava l'Istituto di Affari Comunisti diretto da Zbigniew Brzezinski) — si aspettavano che la Cina del dopo Mao fosse governata da una coalizione e s'impegnasse in una politica di sviluppo economico, e in ciò avevano ragione.

Ma si aspettavano anche che i successori di Mao si sarebbero dovuti rivolgere all'Unione Sovietica per ricevere aiuti e collaborazione e pensavano che dal rafforzamento dei rapporti economici uscisse un nuovo modus vivendi politico. In questo si sbagliavano. Teng Hsiao-ping è risultato molto più forte di quanto i russi si attendessero. Mosca spera però ancora che la politica cinese, che ha proceduto sempre a zig-zag, cambi radicalmente, forse anche presto.

La Cina di Teng, dunque, aprì ad Ovest analche ad Est. Questa apertura culminò, alla fine del 1978, con l'accettazione completa ed improvvisa da parte cinese di tutte le condizioni americane per la ripresa delle relazioni diplomatiche: Washington chiedeva di poter far sapere, senza tema di smentite, che la Cina non avrebbe regolato la questione di Taiwan che con mezzi pacifici, ed esigeva di poter continuare a vendere armi a Taiwan. Fino a quel momento gli Stati Uniti avevano condotto, simultaneamente, un doppio negoziato: quello, appunto, con la Cina; e quello con l'Unione Sovietica sul Salt 2; gli americani pensavano che il secondo negoziato sarebbe finito per primo, ma Teng a un tratto cedette su tutto, batté Breznev sul tempo ed arrivò per primo a Washington. Ottenne così (ora questo che voleva) di sabotare almeno temporaneamente il negoziato strategico russo-americano.

Nel dibattito tra i due principali consiglieri di Carter, Zbigniew Brzezinski consigliere per la Sicurezza nazionale, e Cyrus Vance, segretario di Stato, il primo tendenzialmente più filocinese, il secondo più filosovietico, prevalse infatti la tesi di Brzezinski, secondo la quale «non si poteva dire di no alla Cina nell'incerta speranza che in qualche modo questo ne avrebbe giovato al rapporto con Mosca».

La posizione della Casa Bianca sulla nuova Cina può essere oggi sintetizzata con queste parole: «L'America è guidata dalla convinzione che farà moltissima differenza per il futuro del mondo se la Cina entrerà nell'era moderna attraverso un'associazione con l'Unione Sovietica, o con una politica isolazionista, o mediante un'associazione con l'Occidente — America, Giappone, Europa».

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Attentato all'aeroporto di Bruxelles

Bruxelles. Attentato all'aeroporto: terroristi arabi hanno lanciato una bomba tra i passeggeri di un aereo delle linee israeliane. Sono rimaste ferite dodici persone. Catturati due attentatori. Marzo Nero ha rivendicato il gesto. Nella foto una donna colta da shock. Il servizio a pag. 17

Ancora una volta gli strumenti scientifici non hanno previsto nulla

L'allarme dato dagli animali alcune ore prima del sisma

La scossa di terremoto che il mattino di Pasqua ha sconvolto la costa montenegrina da Dubrovnik all'Albania non è stata preceduta da immediati segni premonitori «fisici» di qualche rilievo, anche se si sapeva trattarsi di una regione estremamente soggetta ai sismi. Viceversa taluni animali, dotati di una misteriosa capacità di avvertire i fenomeni sismici prima ancora che si verifichino (forse percepiscono qualche variazione del campo magnetico) hanno dato palesi segni di inquietudine qualche ora prima della scossa. Il direttore dello zoo di Sarajevo si accorse, nel cuore della notte, che i leoni e gli orsi si erano messi a correre in circolo nelle loro gabbie e li per il timoroso che si fossero ammalati di rabbia.

D'altra parte nessun osservatorio ha segnalato una serie particolare di «microsismi preliminari», non si è sentito alcun boato, non si sono notati fatti di subsidenza del terreno né l'acqua dei pozzi ha cambiato livello come era stato osservato tre anni fa in Cina, quando si poté effettuare una prima previsione concreta e localizzata d'un terremoto, previsione rimasta purtroppo praticamente unica e non ripetutasi con il successivo catastrofico sisma di Tien Tsin.

Nessun segno premonitore avvertibile dall'uomo, dunque, eppure alle ore 7,21 minuti e 15 secondi in una località a forse venti-venticinque chilometri sotto il pelo del mare Adriatico e a una trentina di chilometri dalla costa orientale, improvvisamente si è liberata in meno di cinquanta secondi una spaventosa energia che, se fosse stata concentrata, sarebbe stata sufficiente a polverizzare una metropoli. Fortunatamente l'epicentro era profondo, e sottomarino. Le vittime sono state purtroppo numerose, alcune provocate dal successivo maremoto, e i danni gravissimi. Ma se ricordiamo che si è trattato di un terremoto almeno altrettanto violento, se non di più, di quelli che recentemente hanno colpito il Belice, il Friuli e Bucarest, dobbiamo renderci conto che il bilancio avrebbe potuto essere ancora più grave.

Una scossa di media intensità libera da sola tanta energia quanta corrisponde all'esplosione di centinaia o migliaia di bombe atomiche. Nei terremoti più violenti i corpi giacenti al suolo in corrispondenza dell'epicentro subiscono una accelerazione prima in un senso e poi nell'altro fino a 500 centimetri al secondo per secondo. Quando si pensi che l'accelerazione di gravità, che tiene avvinti al terreno tutti gli oggetti, ha il valore di circa 980 centimetri al secondo per secondo, si comprende ciò che accade: è come se tutti gli oggetti che poggiano sulla terra venissero scossi, poi capovolti, poi rimessi in piedi. Ben poco resiste ad un simile trattamento.

In base ai rilevamenti raccolti dai 1200 osservatori antisismici distribuiti nei vari Paesi si calcola che almeno tremila terremoti colpiscano ogni giorno il nostro pianeta: oltre un milione l'anno. L'immensa maggioranza di essi sono tremori lievissimi, definiti microsismi, segnalati soltanto dagli strumenti più sensibili: altri avvengono in regioni desertiche, o comunque poco popolate, o anche sotto gli oceani, e non provocano né danni né vittime. Ma alcuni altri, in media una decina l'anno, possono causare disastri di portata spaventosa.

Purtroppo non disponiamo di statistiche sicure per il passato. Si ritiene tuttavia da parte di molti scienziati (che lanciarono un famoso grido d'allarme durante il congresso di San Francisco di tre anni fa) che per qualche ragione sconosciuta la Terra sia entrata in un periodo geologico di grande attività sismica e che il numero e la violenza dei terremoti siano andati sensibilmente aumentando in questo ultimo secolo.

Né conosciamo a sufficienza la costituzione precisa dell'interno della Terra per poterci permettere di elaborare un modello matematico che ci consenta previsioni assolutamente attendibili: il pozzo più profondo, scavato alcuni anni fa nel Texas, per prospezioni petrolifere, supera appena gli ottomila metri. Di ciò che si nasconde al di sotto non abbiamo che conoscenze indirette, tratte anzi, soprattutto, proprio dall'analisi della propagazione delle onde sismiche.

Soltanto da una decina d'anni, a poco più, disponiamo di una complessa teoria scientifica, suffragata da numerose prove conclusive e detta della «tettonica a zolle», che considera l'intera superficie terrestre come un insieme di piastre rigide sottoposte a enormi pressioni verticali e orizzontali. La teoria che ha contribuito a rivalutare la famosa «deriva dei continenti» del Wegener)

Umberto Oddone

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

Una fonderia nell'Urss sciopera per 20 giorni

Lo stabilimento a Tallin - Per la prima volta si conferma ufficialmente un'agitazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La Tass ha informato ieri sera di uno sciopero in una fonderia di Tallin durato venti giorni e appena conclusosi. Non è la prima volta né l'ultima che operai e sindacati di un'azienda sovietica sospendono il lavoro per protestare contro una qualche situazione insoddisfacente. La novità consiste nel fatto che la stampa non ne dà solitamente notizia.

In questo caso l'agenzia ufficiale è stata invece tempestiva e relativamente prodiga di dettagli. Abbastanza, comunque, da lasciare sconcertati molti dei corrispondenti occidentali accreditati a Mosca. Che cosa significa, si domandavano: forse vogliono far credere che l'Urss ha scoperto la libertà di sciopero, oppure è accaduto qualcosa di tanto grave da indurre chi di dovere a presentare una versione edulcorata, al fine di prevenire possibili contraccolpi propagandistici.

La Tass afferma: *«Il lavoro nella fonderia dello stabilimento di costruzioni meccaniche per l'industria alimentare di Pärnu, nei Paesi baltici, è ripreso dopo una sospensione di venti giorni. Il sindacato d'impresa ne aveva ordinato l'interruzione in seguito alle infrazioni del regolamento sulla sicurezza del lavoro* (da parte dell'azienda, n. d. r.). *Oggi è stato posto riparo alle insufficienze. Certamente, le ore non lavorate hanno causato delle perdite, ma i lavoratori hanno raggiunto il loro salario medio».*

Anche il tono dell'informazione suscita attenzione. C'è rammarico per il tempo perduto e desiderio di rassicurare i lavoratori, che se hanno ricevuto il «salario medio», vuol dire che hanno perduto il «premio di produzione», cioè una percentuale non trascurabile del loro guadagno. Il segretario del consiglio dei sindacati dell'Estonia, Yuhan Ulfsak, dichiara poi che l'arresto del lavoro deve considerarsi una misura estrema.

Ulfsak riassume poi i diritti riconosciuti dalla legge ai sindacati e afferma che *«la piccola Estonia può offrire un grande numero di esempi in cui i sindacati sono intervenuti attivamente in difesa degli interessi dei lavoratori».* Vero o no che sia, il linguaggio è affatto insolito. La Tass riferisce che il governo estone ha deliberato la chiusura del reparto in questione, riconoscendo giuste le rivendicazioni degli operai.

Livio Zanotti

A Pasqua, «giorno della universale speranza», Giovanni Paolo II chiede giustizia e pace nel mondo

Mai vista tanta folla, il Papa concede il bis

CITTA' DEL VATICANO — Reduce dall'assedio popolare di Pasqua, Papa Wojtyla se n'è andato ieri mattina presto in elicottero militare a Castel Gandolfo.

Ha bisogno di riposarsi due giorni e ne ha motivo. La settimana santa è stata faticosa per riti e discorsi quotidiani, ma la giornata di Pasqua è risultata quasi massacrante per Giovanni Paolo II. Non solo per le due ore occupate dalla solenne Messa cantata in piazza S. Pietro, per il messaggio e la benedizione «Urbi et Orbi», presenti almeno trecentomila fedeli, ai quali si erano uniti alcune migliaia di «laici» che avevano concluso così la marcia per la vita, la pace, il disarmo, organizzata da Marco Pannella e da un comitato interpartitico.

Dopo la cerimonia, trasmessa in mondovisione, parecchie centinaia di giovani reclamavano che il Papa si affacciasse alla finestra del suo studio privato. Erano in maggioranza spagnoli e gridavano *«Juan Pablo segundo, te quiere todo el mundo»* (*«Ti vuol tutto il mondo»*). Il Papa, sorridente, s'è affacciato: *«Non sono sicuro se tutto il mondo mi vuol bene, ma sono certo che voi mi volete bene».* Ha recitato una preghiera in latino, ha augurato di nuovo la buona Pasqua e ha detto, ritirandosi: *«Basta!».*

Era un sintomo del logico desiderio papale di rispettare la misura nelle manifestazioni d'affetto. Ma lo stato d'assedio è continuato sino a sera. Erano le otto, quando circa quattromila persone continuavano ad applaudire. E Papa Wojtyla le ha accontentate fuori programma. S'è affacciato, ha fatto gesti di saluto, ma ha dovuto attendere una ventina di minuti prima di poter parlare. Infatti, l'impianto di amplificazione esistente nello studio privato deve essere, di volta in volta, collegato con il microfono e con l'apposita cantrale che ritrasmette agli altoparlanti. Era Pasqua e, naturalmente, è stato necessario rintracciare in fretta e furia un tecnico della radio vaticana perché provvedesse. Finalmente, il Papa s'è potuto udire. *«Posso dire una parola? Stamattina ho parlato in e vi dovevate ascoltarmi. Ora parlate voi e io devo ascoltare. Così il conto fra noi è regolato. La sera è fatta per dormire».*

Questi precedenti, e non solo la necessità di riposo, spiegano forse la partenza del Papa per Castel Gandolfo, del resto in programma. Roma è piena di centinaia di migliaia di turisti d'ogni parte d'Italia e del mondo. L'assedio a piazza San Pietro è tanto prevedibile che è meglio troncare ogni tentazione, con la brevissima vacanza a Castel Gandolfo, da dove Papa Wojtyla rientrerà stasera o domattina, per l'udienza consueta del mercoledì. Forse, tornerà poi nella villa pontificia, tanto più che si parla con insistenza dell'annuncio in settimana del primo Concistoro per la nomina di cardinali.

Dinanzi alla folla senza precedenti che ha partecipato alla messa in piazza San Pietro, il Papa nel messaggio ha avuto anche un cenno, molto atteso, all'iniziativa di Pannella per salvare milioni di bambini minacciati di morte per fame. Ha detto: *«Penso in questo momento in particolare a quanti soffrono per la mancanza anche dello stretto necessario per sopravvivere e a quanti soffrono la fame e soprattutto i più piccoli che, nella loro debolezza, di Cristo sono i prediletti e ai quali è dedicato quest'anno, l'Anno internazionale del Fanciullo. Possa il Cristo risorto ispirare a tutti, cristiani e non cristiani, sentimenti di solidarietà e di amore generoso verso tutti i nostri fratelli che si trovano nel bisogno».*

Ha definito la Pasqua *«il giorno della universale speranza»* e ha augurato che l'umanità goda la pace, in particolare *«i popoli del Medio Oriente, dell'Africa, dell'Asia, i fratelli dell'America Latina, i popoli che vivono nei diversi sistemi sociali, economici, politici».*

Infine, ha ripetuto l'augurio di buona Pasqua in trentadue lingue (primato mai raggiunto da alcun Papa), compresi il cinese, l'albanese, il russo, il lituano, l'ucraino, l'africano, lo swaili. Ha salutato l'*«Armata italiana»* che faceva servizio d'onore. *«E ora — ha soggiunto — permettete che parli nell'unica lingua che veramente conosco».* Si è rivolto a numerosi pellegrini polacchi, che agitavano mani, fazzoletti, cartelli.

Lamberto Furno

Pechino, Messa pasquale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Per la prima volta dopo molti anni l'agenzia *Nuova Cina* ha parlato della Pasqua descrivendo la messa solenne celebrata domenica mattina a Pechino nella chiesa dell'Immacolata Concezione. L'agenzia cinese in passato ha citato molte volte la celebrazione di feste religiose, ma ha sempre evitato di parlare delle ricorrenze cristiane. Ancor più notevole è il fatto che *Nuova Cina* abbia parlato della partecipazione di cinesi a questa messa celebrata secondo il rito precnciliare.

E' difficile interpretare questi segni di apertura alle religioni cristiane. Se è vero, come è stato detto da fonte cinese autorizzata, che la Repubblica Popolare ha recentemente espresso il desiderio di veder tornare i gesuiti in Cina con compiti pedagogici, insieme con altri esperti, a Pechino si è sorpresi dalle dichiarazioni fatte a Roma da padre Arrupe secondo le quali sarebbe prevista la riapertura dell'università *Aurore* di Shanghai diretta dalla Compagnia di Gesù.

E' ormai evidente che una liberalizzazione, peraltro molto controllata, del regime faccia sì che religiosi stranieri vengano ammessi in Cina, e che una piccola minoranza di cristiani locali possa assistere (soltanto a Pechino) alle principali celebrazioni dell'anno liturgico. Ed è altrettanto ovvio che si faccia di tutto per farlo sapere. Il dispaccio pasquale di *Nuova Cina* lo conferma.

Ma resta il fatto che la chiesa dell'Immacolata Concezione è sino ad oggi la sola chiesa cattolica aperta al culto in tutta la Cina, che la presenza di cinesi ai riti è ancora eccezionale.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

DIVISA IN DUE PARTI (PADOVA E ROMA) L'INCHIESTA SU AUTONOMIA

Il magistrato a Padova afferma «Abbiamo prove e testimonianze»

Pietro Calogero parla del testimone misterioso, dei rapporti avuti con il giudice Alessandrini e dei probabili contatti internazionali dell'«Autonomia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Dopo nove giorni di inchiesta carica di tensione, Pietro Calogero ha parlato. Il magistrato padovano che ha condotto le indagini sui leaders di Autonomia ha tenuto ieri mattina, al Palazzo di Giustizia, un affollatissima conferenza-stampa. Questa è la sintesi delle sue dichiarazioni: l'istruttoria a carico delle ventidue persone colpite da ordine di cattura si divide, come avevamo anticipato, in due tronconi: la parte che riguarda 12 degli imputati, coinvolti nelle accuse sulla organizzazione delle Brigate Rosse, passa alla magistratura di Roma.

A due componenti di questo gruppo viene contestata la partecipazione al delitto Moro. Si tratta, come è noto, dell'ideologo degli autonomi Toni Negri, docente di Dottrina dello Stato alla facoltà padovana di Scienze Politiche, e del giornalista Giuseppe Nicotri, il primo è destinatario di un mandato di cattura firmato dal consigliere istruttore Achille Gallucci, il secondo è indiziato per la tragica vicenda di via Fani in relazione alle registrazioni di tre messaggi telefonici trasmessi dalle Br al sequestro e l'uccisione di Aldo Moro.

L'altro troncone dell'inchiesta che comprende dieci accusati «resta» a Padova: è quello che si riferisce all'attività di Autonomia nel Veneto. Da oggi l'istruttoria sarà formalizzata», verrà trasmessa all'ufficio istruzione di cui è capo Giovanni Palombarini.

Tenendosi barricato dietro il segreto istruttorio, Pietro Calogero s'è rifiutato di fornire i nomi dei componenti i due gruppi di imputati. Secondo una suddivisione ufficiosa, comunque, questi dovrebbero essere gli esponenti di Autonomia che raggiungeranno Toni Negri nel carcere della capitale, per essere messi a disposizione» dei giudici romani: Giuseppe Nicotri, che secondo alcune indiscrezioni è già stato trasferito, Oreste Scalzone, (leader del movimento di Roma), Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo, il torinese Mario Dalmaviva, Lauro Zagato, Roberto Ferrari: dovrebbe essere inserito anche Franco Piperno, che è latitante. Ne mancano tre. In questo elenco: i tentativi di identificazione vanno per ora a vuoto.

A parte la posizione di Negri e Nicotri che riguarda la vicenda Moro, tutti gli imputati la cui destinazione è Roma, sono accusati di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. La fila di arrestati di cui continuerà ad occuparsi la magistratura padovana è chiamata a rispondere soltanto di associazione sovversiva.

La conferenza stampa di Pietro Calogero giunge improvvisa, in una mattinata di Pasquetta che trova Padova semideserta, sotto un sole velato. Il magistrato che ha mosso la più clamorosa inchiesta di questi ultimi tempi, tra forti ventate di polemiche, e un cumulo d'incertezze, giunge verso le 12,30 davanti la procura della Repubblica a bordo di una «Alfetta» blindata, tra due agenti in borghese. E a ridosso l'altra vettura che completa la scorta.

C'è un clima di «suspense», mentre Calogero chiude la portiere dell'auto e s'avvia verso l'ingresso del palazzo di giustizia. I poliziotti gettano occhiate inquiete verso il portichetto, i vicoli adiacenti, i tetti delle case intorno. Poi il magistrato si conduce all'ultimo piano della procura. Qui è stretto dal cerchio dei cronisti che da oltre una settimana aspettano di parlare con lui, di sentirgli dire qualcosa su questa inquietante istruttoria.

«Volevo spiegare a tutti voi — dice — *che non mi ero affatto nascosto in questura. Siccome avevo cinque giorni a disposizione, prima che l'indagine proseguisse con il rito formale, ho dovuto quadagnare anche il minuto. Io non sfuggo i giornalisti. Anzi; proprio in relazione a questa inchiesta, e anche ad altre di rilevanza sociale, sono convinto che i giornalisti abbiano una importante funzione da svolgere».*

Poi, Pietro Calogero riferisce sul destino dell'istruttoria: *«A Roma passa la parte che è di competenza dei giudici romani, anche quella dell'imputato nei cui confronti sono emersi indizi per la vicenda di via Fani».* E' evidente che, con quest'ultima precisazione, il magistrato padovano si riferisce alla posizione del giornalista Nicotri. *«Passano alla magistratura di Roma* — spiega ancora Calogero — *i casi di tutti gli imputati cui sono stati contestati gli stessi reati, tutte le posizioni intimamente connesse, che non si potevano separare».*

Pietro Calogero vuol precisare ancora qualcosa: *«Dovete sapere anche che la separazione è relativa alle persone, non tanto alla materia: significa che la magistratura padovana potrà continuare il suo lavoro. Io ho trattenuto tutti i documenti che ho raccolto. A Padova non ci saranno limiti all'esame del fenomeno dell'Autonomia: potremo conoscere questo fenomeno su due fronti e nella sua interezza».*

Subito dopo le dichiarazioni di carattere procedurale, Pietro Calogero è di fronte alla domanda più pressante: *«Avete delle prove, come sostenete da alcuni giorni?».* Risponde: *«Ci sono, ci sono prove documentali e testimoniali».* Ma quando si cerca di spingersi più addentro, il magistrato padovano si rinserra: *«Non posso aggiungere altro».* «Lei — gli si fa osservare — è conosciuto per la sua puntigliosità. Ma l'opinione pubblica, di fronte a questa inchiesta tanto clamorosa, è perplessa». Calogero allarga le braccia, si limita a ripetere che ha in mano prove, *«come del resto ha scritto negli ordini di cattura».* E ha mai avuto incertezze, nel condurre questa indagine? *«No, mi sono reso conto delle dimensioni della vicenda».*

Si dice, anche, che siano in preparazione altri ordini di cattura. Il sostituto procuratore padovano non conferma né smentisce: *«Non posso dire niente, spero che ve ne renderete conto».* C'è, almeno, uno degli elementi di prova cui può accennare? *«Assolutamente no: commetterei una violazione».*

E' vero che Pietro Calogero era in contatto con il giudice milanese Alessandrini, assassinato il 29 gennaio scorso? *«Sì, sia perché da anni eravamo amici, sia per ragioni di ufficio. Non era in contatto con lui, comunque, segnatamente per questa istruttoria».* Il magistrato padovano aggiunge che, per ora, non può affermare nulla a proposito della presunta identificazione della voce di Toni Negri nella registrazione di un messaggio trasmesso dalle Brigate rosse alla famiglia Moro.

C'è una breve pausa, mentre il cerchio si stringe ancora di più attorno a Pietro Calogero. Poi si domanda al giudice padovano come si sia arrivati a decidere di trasferire una parte dell'istruttoria a Roma. *«La decisione* — dice — *è suggerita dalle cose, dalle circostanze. Occorre sottolineare che c'era anche un mandato di cattura per il delitto di via Fani».*

Il discorso torna, insistentemente, su quel misterioso testimone di cui disporrebbe la magistratura di Padova. Si tratta di un personaggio — azzarda uno dei giornalisti — che in questo momento è in carcere oppure in libertà?». Calogero allarga di nuovo le braccia: *«Non posso rispondere».*

Questa istruttoria, dunque, ha due strade: quella veneta e quella che conduce alla capitale. *«Diciamo che a Roma* — precisa il magistrato padovano — *compete la parte relativa alle Brigate rosse, in quanto hanno operato in via Fani. Nel troncone d'inchiesta che resta a Padova, tuttavia, io non posso escludere che si prospetti anche l'ipotesi di accuse di partecipazione a banda armata».*

«Ma lei — viene chiesto a Calogero — pensa di aver messo le mani sul presunto capo delle Brigate rosse e anche su altri principali responsabili?». Pietro Calogero si fa schermo con le mani: *«Io* — dice — *non penso questo: c'è un imputato che, fino alla sentenza definitiva, dev'essere considerato innocente. La sua posizione, in questo momento, deriva da una dialettica processuale».* Nel lungo elenco degli imputati, tra l'altro, Toni Negri sarebbe l'unico ad essere accusato anche di «insurrezione armata contro i poteri dello Stato».

Sul finire della conferenza-stampa, Calogero precisa che non ha intenzione di ricorrere contro la formalizzazione dell'inchiesta: *«La materia è troppo vasta, e ritengo giusto che vada trattata all'ufficio istruzione. Io collaborerò come parte».* «Ma è vero — gli si chiede — che tutti gli accusati si sono rifiutati di rispondere a lei, riservandosi il farlo davanti al giudice istruttore?». «Ciascuno — risponde laconicamente il magistrato padovano — *si è avvalso delle proprie facoltà».*

E se avesse potuto, Calogero avrebbe trattenuto presso di sé l'intera inchiesta sui leaders di Autonomia? *«Io devo attenermi alle regole processuali. Non è che in questo caso vi siano margini di processualità. Come potevamo occuparci a Padova della tragedia di via Fani?».*

Per quanto riguarda gli interrogatori che ha condotto, il magistrato padovano dice che *«alcuni erano prevedibilmente molto lunghi e complessi, essendo relativi ad una materia che si estende dal 1972 ad oggi».* «Nei primi colloqui — sostiene Calogero — c'era la necessità di adottare una soluzione ragionevole: contestare sulla parte generale, che però non è generica. Nell'altra parte, in un secondo tempo, si sarebbe trattato di prendere in esame tutte le circostanze storiche che sono raccolte negli atti. Questa la considerazione che ho espresso a ciascuno degli imputati».

Poiché recensendo dei libri in una nuova rivista — osserva uno dei giornalisti — Toni Negri esprime ammirazione nei confronti di un autore tedesco che scrive per gli autonomi di Berlino, è possibile che questo movimento dell'ultrasinistra abbia una dimensione internazionale? *«Può darsi* — risponde il giudice padovano — *che questo non sia soltanto un fenomeno italiano».*

Giuliano Marchesini

OGGI SU

Stampa Sera

- Pasquetta col sole: **le foto più belle** della festosa scampagnata
- La pagina della salute: **il sangue**, l'anemia, l'emofilia
- **L'inchiesta sui militanti** dei partiti a Torino: **il pri**
- Il terrorismo ha duemila anni: **i più grandi attentati della storia**
- Intervista con la moglie di **Lorenzo Bozano**: «Così abbiamo vissuto quattro anni alla macchia»
- **Rinnovare la casa:** due pagine speciali
- **Tutti gli spettacoli** e i **programmi delle tv** nazionali, estere e locali

Dodici gli autonomi accusati per le Brigate rosse a Roma

Negri e Nicotri indiziati per le telefonate del «caso Moro» - Il giudice Gallucci spiega perché l'indagine è passata anche alla capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono dodici i fascicoli arrivati ieri a Roma da Padova: riguardano altrettanti personaggi imputati di *«aver organizzato e diretto»* le Brigate rosse. Tra loro, Toni Negri e Giuseppe Nicotri sono entrati direttamente nel processo per la strage di via Fani: il primo con un mandato di cattura, il secondo in carcere a Roma in due celle di isolamento a Rebibbia. Tra oggi e domani i giudici interrogheranno il professore padovano e subito dopo toccherà a Nicotri: non si conosce l'ora di questi appuntamenti. Fino a ieri sera i difensori non erano ancora stati convocati dal consigliere Gallucci, titolare dell'inchiesta.

La decisione di dividere in due l'indagine è stata presa a Padova dal pubblico ministero Calogero, alla vigilia del passaggio degli atti — richiesto dai legali degli imputati — al giudice istruttore Palombarini. Nella motivazione allegata ai fascicoli trasmessi è spiegato che a determinare lo spostamento di quelle posizioni processuali è stata l'accusa di far parte della «direzione» delle Brigate rosse. Per la magistratura padovana i dodici imputati farebbero parte di quel «vertice» dell'organizzazione che decise e organizzò il sequestro di Aldo Moro. Il reato più grave di una lunga serie.

Chi sono i dodici? Oltre a Negri e Nicotri, i giudici hanno puntato su Emilio Vesce, direttore dell'istituto di meccanica agraria, responsabile di radio Sherwood e del settimanale «Autonomia»; Oreste Scalzone, Mario Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo docente nella facoltà di Scienze Politiche, Lauro Zagato, arrestato nella sede romana di Metropoli insieme con Scalzone. Incerta è la posizione di Ive Galimberti, del comitato di direzione di «Autonomia».

A questo elenco, secondo indiscrezioni, sarebbero aggiunti i nomi di quattro latitanti: Franco Piperno, docente di fisica all'università dell'Aquila, Pietro De Spali, già accusato — ma poi prosciolto — nel processo per l'uccisione dell'agente Antonio Niedda. Il terzo imputato ricercato sarebbe Gianni Baletto; il quarto è indiziato il romano Roberto Ferrari.

Per le sette persone arrestate e attualmente sparse in alcuni carceri del Nord, il trasferimento a Roma è previsto per i prossimi giorni. Non si sa di quali elementi disponga la magistratura per rendere concreta l'accusa — tuttora generica — di aver organizzato e diretto le Brigate rosse.

Tranne Toni Negri, gli altri undici imputati non compaiono nella lista dei 32 accusati direttamente del sequestro Moro. Fra i nomi recentemente aggiunti al primo nucleo di mandati di cattura, c'è quello di Domenico Gioia, 24 anni, di Cisternino in provincia di Brindisi, funzionario amministrativo di un ospedale cittadino. Gioia era l'intestatario dell'appartamento di via Montenevoso a Milano dove il 2 ottobre i carabinieri arrestarono Nadia Mantovani, Lauro Azzolini e Francesco Bonisoli. Questi ultimi due furono accusati del rapimento Moro già nei giorni successivi. Nella base milanese, infatti, tra armi e documenti, era stato trovato il «memoriale» del presidente della dc.

Ieri sera, appena diffusa la notizia del trasferimento degli atti a Roma, il consigliere Gallucci ha commentato: *«Questa volta non potranno accusare la magistratura romana di aver "rapinato" anche l'istruttoria sul professor Negri e su gran parte delle altre persone incriminate».*

La dichiarazione suona polemica nei confronti di quanti nei giorni scorsi (soprattutto i difensori del collegio di difesa degli imputati) avevano fatto riferimento a un certo «costume» secondo il quale numerose inchieste sono finite negli anni passati a palazzo di giustizia di Roma.

«Sono stati i colleghi di Padova — ha aggiunto Gallucci — *a spogliarsi spontaneamente dell'inchiesta, senza che da parte nostra ci sia stata la minima iniziativa per ottenere il procedimento».*

Scarcerati a Roma 15 dei 17 autonomi arrestati giovedì

ROMA — Quindici dei 17 giovani appartenenti all'area dell'«Autonomia», arrestati giovedì scorso in varie zone di Roma nel corso di alcune manifestazioni di protesta contro l'operazione antiterroristica condotta a Padova, sono stati scarcerati per insufficienza di indizi.

La decisione è del sostituto procuratore della Repubblica Ciancarlo Armati, a conclusione dell'interrogatorio cui tutti sono stati sottoposti.

In carcere restano Giuseppe Pietro Ferreri e Antonio Lo Prete, i due studenti di 24 anni accusati di detenzione di materiale esplosivo (ed altri reati).

I partiti preparano le elezioni

Un nuovo governo solo a metà luglio

Le Camere il 19 giugno proclameranno gli eletti - Poi le trattative per l'esecutivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il primo governo dell'ottava legislatura, quello che nascerà con le elezioni politiche del 3 giugno, non potrà costituirsi prima del 15-20 luglio prossimo. Le Camere, infatti, si riuniranno il 19 giugno per la proclamazione degli eletti, per le varie opzioni e per l'elezione dei rispettivi presidenti.

Secondo ipotesi più ottimistiche, il nuovo governo potrà presentarsi in Parlamento per il voto di fiducia circa un mese dopo la proclamazione dei senatori e dei deputati, vale a dire il 15-20 luglio. Molto dipenderà dai risultati elettorali e dalla capacità dei partiti di raggiungere un accordo. Comunque, è facile prevedere un'estate poco tranquilla per i nostri uomini politici e per gli «addetti ai lavori».

Per l'immediato, tutti i partiti saranno impegnati da domani nel lavoro di preparazione della duplice tornata elettorale del 3-4 giugno e del 10 giugno, sia per quanto riguarda l'elaborazione della piattaforma politico-programmatica con cui presentarsi al giudizio del corpo elettorale, sia per quanto riguarda la scelta dei candidati, il loro dosaggio tra Camera e Senato, la messa a punto delle liste.

La direzione centrale della dc è convocata per mercoledì per continuare l'esame, già cominciato, degli adempimenti elettorali. Nella stessa giornata, a Montecitorio e a Palazzo Madama, si riuniranno i gruppi parlamentari del partito, in preparazione del consiglio nazionale — indetto per il giorno successivo.

Altro partito fortemente impegnato nei prossimi giorni sarà il psi. Tra il 23 e il 27 aprile è prevista, infatti, una serie di riunioni della direzione socialista sia per l'elaborazione del programma elettorale, sia per il lavoro di compilazione delle liste. Le conclusioni verranno poi sottoposte alla ratifica e all'approvazione del comitato centrale, la cui convocazione è in calendario per il 3-4 maggio.

Degli stessi problemi si occuperà il consiglio nazionale del pri, in una riunione (la prima dopo la scomparsa di La Malfa) indetta per il 20-21 aprile. Nei medesimi giorni è prevista una riunione del comitato centrale del msi-dn, mentre — per quanto riguarda i liberali — la riunione della direzione del pli è fissata per il 24 aprile.

Nuoro: attentato contro la casa d'un sindaco dc

NUORO — Un attentato dinamitardo è stato compiuto l'altra notte contro l'abitazione del sindaco di Desulo, nel Nuorese, Giuseppe Lai, di 52 anni, democristiano.

Un ordigno rudimentale, di natura imprecisata, è stato fatto esplodere, all'una e mezzo, davanti al portone dell'abitazione di Lai nella centrale via Umberto. L'esplosione ha provocato solo danni agli infissi.

Partita triangolare

(Segue dalla 1ª pagina)

pone ed Europa — Che faccia la terza scelta è molto importante per quello che sarà il mondo alla fine del secolo. La terza scelta, dopo che Mao aveva sperimentato le altre due, è certamente la migliore per noi; e comunque sono stati i cinesi a farla».

Presa dunque da Carter la decisione di rispondere di sì a Pechino, il negoziato Salt si bloccò, anche se gli americani si sforzarono di non dare ai sovietici «l'impressione che l'Urss stesse diventando una fortezza assediata». «Ma — dice ancora Shulman — la reazione sovietica fu molto emotiva, per il riaffiorare di vecchi incubi, per la paura di un rovesciamento delle alleanze geopolitiche». *Seguì, non a caso, il doppio scontro vietnamita-cinese, l'invasione vietnamita della Cambogia con «l'acquiescenza» sovietica, e l'invasione limitata cinese del Vietnam. E' ancora dubbio oggi se abbiano vinto cinesi o vietnamiti, se sia stata la Russia a «dare una lezione» alla Cina o viceversa. Intanto, però, il negoziato Salt è ripreso, e «il delicato gioco triangolare» è ridiventato più equilibrato.* «Non è nostro interesse — *dice Shulman* — che vi sia un duro contrasto tra Cina e Russia; a parte i pericoli di guerra, crescherebbe nei due Paesi uno spirito di alta militanza, che potrebbe sfogarsi in altre direzioni».

L'America aspira ad essere «più amica di ciascuno dei due di quanto essi siano tra loro». *Ma Pechino continua a fare tutto il possibile per compromettere il rapporto russo-americano: anche l'annuncio, dato in questi giorni ufficiali per il negoziato Salt, della decisione della Cina di non rinnovare nel 1980, alla scadenza, il trattato trentennale d'alleanza con l'Urss, vuole riattivare i timori sovietici, indurre Mosca nella fase finale della trattativa strategica e forse far fallire la trattativa stessa. Ma alla Casa Bianca si ha ancora fiducia che i russi si dimostrino* «prudenti e razionali, e che si facciano guidare da cauti calcoli». *Sapremo presto se questa fiducia sia giustificata.*

Arrigo Levi

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Turisti per Papa Wojtyla

Trovandomi a Zurigo, leggo da vari giorni regolarmente la stampa svizzera, e come è naturale vi cerco innanzitutto il riflesso degli avvenimenti italiani. Come ci vedono gli stranieri, quale giudizio danno dei fatti nostri? Potrà sembrare strano, ma i giornali di qui mostrano scarso interesse per il nostro terrorismo e le connesse iniziative della magistratura, dei carabinieri e della Digos, nessun interesse per la nostra situazione politica in questi esordi di campagna elettorale, e viceversa un interesse enorme per quello che riguarda la settimana santa a Roma, la Via Crucis del Papa e in modo generale la ricorrenza di Pasqua.

La Svizzera è un Paese dove la pratica religiosa è sicuramente più intensa che da noi, e dove il costume e le tradizioni dell'osservanza rituale sono assai più rispettati: la giornata del Venerdì santo, per esempio, è una giornata di vero lutto collettivo, non tutta fermo e tutto chiuso in città che sprofondano in un silenzio di meditazione, forse di penitenza. Naturalmente qui sono sbarrati tutti i locali di spettacolo, i programmi radiotelevisivi sono adeguati alla circostanza e per ancor maggiore costrizione nemmeno escono i giornali: tuttavia non direi che la Pasqua italiana susciti in Svizzera interesse per motivi religiosi.

C'è ben altro, mi pare. C'è, per dir tutto in una volta, e subito, una buona dose di invidia: mentre la Pasqua è per la Svizzera nient'altro che una solennità religiosa tra ben calcolate parabole di miserere, di alleluja, l'Italia e Roma in particolare sono riuscite a farne un happening turistico eccezionalmente proficuo. E' una constatazione che i giornali svizzeri registrano su toni e con accenti in cui si colgono — da un lato — una chiara per quanto involontaria ammirazione mercantile, e dall'altro un sottile disdegno tutto calvinista per la mercificazione che nella città del Papa si fa della Passione di nostro Signore.

E' direttamente a Papa Wojtyla che se ne fa carico. L'Agenzia telegrafica svizzera — Ats — lo presentava la vigilia di Pasqua come un eccezionale animatore turistico a tutto vantaggio dell'economia romana, e anche come uno straordinario operatore capace di rilanciare i prodotti polacchi sui mercati d'Occidente: «Il Papa fa accorrere turisti a Roma (...). Il Pontefice è di moda e i prodotti del suo Paese d'origine sono molto "in" (...). Il boom di Karol Wojtyla è rilevabile attraverso dati che non sfuggono ormai neppure a chi di cose di Chiesa capisce poco (...). Mai come quest'anno l'afflusso dei turisti è stato una marea, mai come quest'anno l'amministrazione capitolina dovrà ringraziare il Papa polacco (...) diventato il primo grande "produttore turistico" nonostante il sole e i monumenti (...). Il Papa "venuto da lontano" è diventato ormai un'attrazione anche per i romani più disincantati, e la Polonia, di conseguenza, una moda».

Continua a questo punto l'elenco dei vantaggi che a propria volta la Polonia ritrae dal fatto di avere uno dei suoi figli seduto sulla cattedra di Pietro: negli ultimi quattro mesi ci sono state a Roma due mostre, una dell'artigianato e una di costumi delle bambole polacche. A Villa Torlonia è stata organizzata una mostra, bellissima, dell'avanguardia artistica polacca, alla quale, probabilmente, nessuno avrebbe mai pensato se non fosse stato per la presenza in Vaticano di un Pontefice di quel Paese. Si tengono a Roma corsi di polacco, difficile idioma che fino all'avvento al soglio di Wojtyla era considerato a Roma alla stregua di una lingua morta. E finalmente, anche nel supermercato interno del Vaticano sono stati messi in vendita prodotti polacchi, specialmente burro. Secondo le informazioni dell'Ats si tratterebbe di burro «insolitamente "più giallo", "più carnoso", "non malvagio", "più bello". Lo dicono i romani, senza saper spiegare il perché della nuova mania».

Sempre secondo la medesima agenzia, il film trasmesso con maggiore frequenza dalle televisioni private di Roma sarebbe un film polacco sulla vita del leggendario eroe Sobiesky, fatto che ignoro se sia vero come del pari non so niente sul burro. C'è finalmente un'audace asserzione del corrispondente dell'Ats: «Il Papa è al centro delle conversazioni nei salotti bene della città, e molte nobildonne non nascondono l'emozione derivata dalla visione delle braccia nude del Pontefice che si intravedono quando egli benedice la folla».

In conclusione l'Ats ci dà il quadro schematico dell'Italia vista e giudicata dagli stranieri: «In questi giorni la capitale italiana sembra ignorare completamente i gravi problemi politici che affliggono la Penisola per ridiventare papalina, e torna a vivere del Papa, giacché non ha mai cessato di considerare l'erede alla cattedra di Pietro un suo patrimonio nascosto». Ci sarà invidia mercantile, ci sarà calvinismo sdegnoso, ci saranno inesattezze in materia di burro e di teletrasmissioni private, ci saranno insinuazioni sul conto delle nostre nobildonne turbate dalle braccia ignude del Papa: ma certamente in questo specchio dell'Italia a cura dell'Ats si riflettono anche verità di natura non proprio lusinghiera per noi.

Se tu sapessi quanta protezione anticorrosiva c'è oggi in una Fiat, ti fideresti solo di ricambi di carrozzeria sicuramente originali Fiat.

ricambi originali FIAT

I ricambi sono una cosa seria.

COME CAMBIA IL CONCETTO DI DIRITTO

Cos'è il giusto?

E' ormai nozione cui nessuno contrasta che la prima guerra mondiale segnò una svolta ben più decisa e di più ampia portata territoriale, coinvolgendo tutti i continenti, che non rappresentasse a suo tempo la rivoluzione francese.

Come si potrebbe sintetizzare ciò che questa svolta ha rappresentato nel campo del diritto? La sintesi è tentata in densissime pagine da Mauro Cappelletti, a suo tempo devoto allievo di Calamandrei, oggi direttore del dipartimento giuridico della Università europea, che ha sede in Firenze: eminente cultore di diritto comparato. Modesto il titolo: *Appunti per una fenomenologia della giustizia nel XX Secolo*.

Inutili, scrive Cappelletti, «le discussioni teoriche sul tema della giustizia come valore, o principio, o virtù»: i problemi concreti che si pongono ad una società sono: questo (questa situazione, questo comportamento) è giusto o non lo è?

La svolta si potrebbe in qualche modo nel nostro campo considerare un ritorno: perché fino al secolo XVIII gli Stati riconoscevano autorità e leggi sopranazionali, come il Sacro Romano Impero, la Chiesa cattolica, il diritto romano e canonico, lo *ius commune gentium*, l'equità e il diritto naturale.

E' durante l'Ottocento che si va sempre più radicando la concezione dello Stato come fonte unica del diritto e della giustizia: appaiono preziose conquiste (e lo sono di fronte agli arbitri dei sovrani) il principio di legalità e lo Stato di diritto, l'attività dei cittadini, dell'Amministrazione, dei giudici vincolata alla legge. La svolta è: riconoscere non solo che la legge può essere aberrante, ma che non può neppure seguire con la dovuta celerità i mutamenti sociali, né con la sua astrattezza cogliere situazioni particolari.

Si ricerca allora all'interno dei singoli Paesi un organo superiore allo stesso legislatore, fissare nelle Costituzioni quali siano i diritti fondamentali dell'uomo, e porre quindi delle Corti costituzionali che dichiarino prive di efficacia le leggi che non rispettino tali diritti. Qualche Stato va oltre e offre a ogni soggetto la possibilità di appellarsi alla Corte costituzionale allorché creda comunque leso un proprio diritto fondamentale; in Baviera il ricorso è dato non soltanto al soggetto leso, ma a *quisquis de populo*: la violazione di diritti fondamentali sarebbe una offesa nei confronti di tutti i cittadini e non soltanto di chi è leso.

L'antitesi tra il diritto (regolamento del comportamento umano con norme di condotta vincolanti e prestabilite) e l'equità (cui ricorrevano i pretori del diritto romano classico) può essere apparente, perché gli editti pretori fondati sulla equità come analoghi poteri assuntisi talora da magistrati finirono per divenire nuove regole, altrettanto vincolanti delle leggi, ma resta il principio che si può sempre ricercare dal giudice una nuova equità, prendendo a punto di partenza i diritti fondamentali assicurati agli uomini, la giustizia costituzionale è politica e discrezionale, una necessaria commissione di equità e di legge.

Così si può anche superare l'antitesi tra una giustizia naturale che sarebbe radicata nell'uomo, al di sopra della volontà del legislatore, ed il diritto positivo, il diritto naturale costituirebbe ogni diritto positivo, attraverso la indicazione nelle Costituzioni dei diritti fondamentali.

L'altra svolta sarebbe costituita dalla giustizia internazionale, cioè una giustizia che s'imponga agli Stati, e che dovrebbe assicurare la pace tra i popoli, non solo, ma il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, quando pure la controversia in cui è in gioco un suo diritto fondamentale si svolga fuori dal territorio del proprio Stato. l'Onu nel '48 adottò la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; ma solo nel '66 il patto internazionale sui diritti civili e politici, e sui diritti economici, sociali e culturali, vincolante per gli Stati che li ratifichino; e solo nel '76 si ebbe il numero minimo di ratifiche perché i patti entrassero in vigore.

E' stato istituito un Comitato dei diritti dell'uomo, ma il cittadino può ricorrervi, come pure alla Commissione europea dei diritti dell'uomo, solo se il suo Stato abbia accettato la clausola che ammette questo ricorso (l'Italia lo ha fatto nel '73).

Cappelletti vede anche nell'Est moltiplicarsi i sintomi di una crescente «apertura internazionale» dei sistemi giuridici nazionali, accompagnata da una crescente coscienza internazionale.

Si tende però conto dell'ostacolo rappresentato dal profondo solco tra ideologia comunista ed ideologia occidentale i difensori dei classici diritti individuali (da rimodellare integrandoli con un indirizzo di giustizia sociale che li renda accessibili a tutti), e chi condanna come «borghesi» quei diritti.

Certo nell'Occidente è radicato nella coscienza di tutti che il vecchio ideale della eguaglianza legale deve trasformarsi in una eguaglianza reale: lo Stato contemporaneo sente dovunque di dover svolgere un intervento attivo promozionale per garantire un minimo di sicurezza sociale: libertà dalla fame, dal bisogno, dall'ignoranza, dallo sfruttamento, dalla disoccupazione.

L'aspirazione del ritorno alla legge giusta, il rifiuto della separazione della giustizia dalla morale, sono già in S. Tommaso d'Aquino, e prima di lui in S. Agostino: non è legge quella che non è giusta.

Cappelletti ben sa che «individuare una tendenza evolutiva non significa però ancora accertare un fatto compiuto», ma confida: «nella storia dell'uomo le utopie riuscirono talvolta a realizzarsi»; la nuova visione della giustizia potrà imporsi come legge effettiva della umanità.

Però se che tutto passa attraverso le mani degli uomini, e questi, soggiungo, quando mai nella storia hanno saputo sacrificare i propri egoismi anche per realizzare quegl'ideali, per obbedire a quelle leggi morali, cui non solo dicevano di credere, ma che realmente sentivano?

Tutte le grandi religioni hanno alla base ideali di bontà, di fratellanza, di sacrificio, in qualche caso potranno ritenere gli obblighi limitati agli appartenenti alla medesima fede, ma per lo più estesi a ogni uomo. Ma quale ristretto numero ha praticato queste virtù? E non è a credere che chi non le praticava fosse un ipocrita, che dicesse di credere in verità religiose in cui di fatto non credeva: la sua fede era sincera, solo che per tramutarsi in azione doveva passare per il filtro dell'egoismo, che riesce anche a togliere quella prima virtù che è la sincerità con se stesso.

L'egoismo dei singoli, le passioni collettive, come siamo lontani, anche in uno spazio relativamente ristretto, dal considerare lo straniero come un eguale, con parità di diritti, con cui si possono intrecciare vincoli familiari e di amicizia. La vicenda degli emigrati, delle difficoltà che incontrano, delle ripulse cui vanno incontro, c'illumina nelle cronache di ogni giorno. Facile dichiarare che la patria è un concetto superato, che ci si sente cittadini del mondo, che tutti i proletari sono fratelli, ma all'atto pratico si respinge chi vorrebbe lavorare nel nostro campo, togliendoci un po' di guadagno.

L'idea del giusto, come varia nel tempo, nel Decalogo c'è il riconoscimento del mio e del tuo, ma nel corso dei secoli dal ritenere giusta anche la schiavitù si passa a considerare ingiusta anche la proprietà. La passione politica altera tutte le dimensioni: ripugnanza a denunciare un brigatista, ma non se ne avrebbe a denunciare chi si ritenga appartenere ad una organizzazione di estrema destra, moltissimi che plaudono alla requisizione degli alloggi tenuti sfitti, perché si spera di conservarli come un investimento che sfugge alla inflazione, riterrebbero non solo pazzesco (e qui avrebbero cento volte ragione), ma anche immorale voler costringere con la violenza i Paesi che posseggono il petrolio a non limitarne l'estrazione per rarificare la merce tenendone alto il prezzo e far durare di più quella fonte di ricchezza che non è inesauribile.

Per restare alle piccole vicende quotidiane, come sono discordi i giudizi sulle singole sentenze di ammissione o diniego dell'adozione speciale, o di assegnazione dei figli nei giudizi di separazione.

Cosa è il giusto? Quale delle due formule è errata, quella di «dare a ciascuno secondo il suo apporto alla società» o «dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno», e il bisogno spesso va oltre il necessario per sopravvivere: vuole qualche conforto, taluni un teatro, un concerto, un viaggio? Tenere distinte la misura del successo e l'osservanza della legge morale: nessun successo giustifica la violazione di questa, ammonisce Bobbio: ma l'uomo è inventore a se stesso; c'è stato chi era convinto che carceri e roghi della Inquisizione occorressero per il bene dell'umanità; e chi oggi lo è rispetto ai campi di lavoro sovietici.

Ma quando pure si attui l'evoluzione in cui Cappelletti confida e che io pure auspico, non troveranno gli uomini il modo di avvelenare quello che ci appare il piccolo Eden di pace e di giustizia che vorremmo creare? Il mistero dell'uomo non è anche il veleno che ha in sé e gl'impedirà sempre di essere felice?

A.C. Jemolo

SAM SHEPARD PARLA DEL SUO TEATRO E DELLE SUE OSSESSIONI

Vede i fantasmi del pianeta America

Trentacinque anni, 29 testi teatrali, è il giovane commediografo più celebrato e discusso di New York - Narra storie «di realismo assurdo»: solitudine, ricerca d'identità, misteriose vergogne, l'alternativa tra un ruolo prefabbricato e la morte Voci esasperate, sull'orlo della follia - «Cerco la verità», dice - Forse crea una nuova formula, ma non svela i suoi progetti

NEW YORK — *Quali sono gli specchi d'un Paese? I suoi libri, i suoi film, il suo teatro, la sua televisione.* «Non so se sono specchi deformanti. So che sono specchi piccoli. Piccoli fino al ridicolo». *Lo dice Sam Shepard, commediografo, con una faccia che sembra fatta per stare contro luce sulle spiagge di Southampton, un profilo da Scott Fitzgerald rinato in un'epoca tragica e senza «mondo», un nome che tutti conoscono, una serie di testi teatrali che quasi nessuno ricorda, un gioco elusivo e strano, con la celebrità: assomiglia al destino dei suoi personaggi: appena tocchi il successo sei finito, perduto.*

Shepard, 35 anni, 29 testi teatrali, guarda all'America come si guarda alla Luna. L'America realista e quotidiana vista come fantascienza a rovescio. Oppure: la estraneità totale dell'occhio che guarda. Una estraneità malata, se non è malato il mondo che osservato e che mostra facce stravolte e spesso terrificanti. E' questa l'America? Sam Shepard è scrittore di teatro come Francis Bacon è pittore: ogni dettaglio, ogni informazione gli viene dalla realtà. Ma il suo sguardo sgela, confonde, svela, deforma. Non si perde mai l'impronta d'origine (è sempre America dentro il teatro di Shepard) eppure le creature che ci troviamo davanti sono i fantasmi di una regione della mente, non della geografia o della politica, un'America-universo che ossessiona costantemente il giovane scrittore di teatro più celebrato e discusso a New York anche se nessuno dei suoi drammi è mai stato presentato a Broadway.

Dunque è teatro d'avanguardia, il suo? «Non è teatro d'avanguardia», *risponde Shepard le poche volte che gli va di occuparsi del dialogo di altre persone.* «Non nel senso di Beckett o di Ionesco. Non è il teatro che è assurdo».

The buried child, *(Il bambino sepolto)* e The curse of the starving class *(La maledizione della classe affamata)* sono i due testi di Shepard in scena a New York da mesi, fra acclamazioni, disorientamenti e un guardingo apprezzamento dei critici. Due titoli dal suono terribile (con terribile che il perdono romantico: annunciano storie che l'autore chiama di «realismo assurdo». *L'assurdo, fa capire Sam Shepard, soprattutto nel suo modo di fare teatro, è dalla parte della realtà, della vita, non è un espediente di rappresentazione creato dall'artista.*

Questa è forse l'ossessione più importante, il marchio di fabbrica del giovane scrittore ammirato e incompreso: è il gusto di deformare la verità che rende così stravolti e folli i suoi personaggi. «E' il gesto disperato di cercare un po' più di verità di quella offerta dagli slogans congiunti della pubblicità, del discorso politico e delle notizie».

Il Bambino sepolto ci mostra *l'interno di una piccola casa in qualche pianura nel grande Paese del benessere. C'è un divano nel centro, c'è un televisore di fronte al divano, c'è il disegno nitido delle finestre, del portico, così caro al sogno della vita dei piccoli sobborghi semi-agricoli, semi-rurali, che circondano le grandi città d'America. Il disegno della scena ha una grande importanza per Shepard, e già questo lo distacca dalla tradizione rigorosamente realistica del teatro americano e lo accosta a un altro autore ossessionato dall'architettura, Robert Wilson.*

«Io faccio le domande, non ho le risposte», *risponde pacatamente Shepard, come per suggerire che tutto quello che ha da dire lo dice a teatro.*

A teatro parlano per lui voci articolate e quasi colte, come se fossero voci di estranei che visitano la scena con lo stesso stupore della platea. E voci rozze, confuse, ripetitive, stravaganti, sempre sull'orlo della follia, che sono i «veri» personaggi delle storie di Shepard.

Nel Bambino sepolto *un giovane torna a casa in cerca di radici, di memoria, di affetti, di abitudini del passato. E porta con sé una ragazza che dovrebbe essergli compagna e ospite. L'ospite invece ci fornisce i soli occhi freddi ed estranei, il tentativo di mantenere distacco di fronte a quello che pede accadere. Il dramma è questo: la memoria del ragazzo e quella della casa non coincidono in nessun punto tranne uno, la sua identità. Gli è proibito, cioè, il sollievo di decidere che ha sbagliato luogo. Questa è la sua casa. Ma niente è come lui lo ricorda, nessuno è capace di collocarlo nello spazio di memoria e di immagini che lui si era assegnato. E nessuna immagine corrisponde alla sua memoria, nessun evento, nessun gesto e nessuna frase o pensiero. Eppure i personaggi che si alternano di fronte al visitatore spaventato sono esattamente quelli che dovrebbero essere: la madre, il nonno, lo zio, un conoscente.*

«E' un lieve stravolgimento della realtà che provoca i traumi più gravi. Contro i grandi eventi la resistenza è molto più facile», è la *spiegazione di Shepard. La ragazza serve da tramite fra il personaggio e gli spettatori. A nome degli spettatori, dentro la scena, osserva l'alternativa terribile del ragazzo: rinunciare alla casa, cioè alla sua identità, al suo passato, alla sua stessa memoria. O accettarla e con l'accettazione cambiare se stesso fino a entrare nello spazio che gli è stato riservato dalla memoria degli altri. In questa trasformazione consiste il dramma, ed è spiega il titolo, anche se Shepard introduce il trucco di darci una seconda spiegazione del titolo: la conversazione degli strani e riconoscibili personaggi che il giovane trova al posto dei «suoi», ci fa sapere che un bambino è stato ucciso davvero, appena nato, in quella casa, per evitare una misteriosa vergogna. Ma le due vicende si sovrappongono alla fine in un solo significato. Nella casa fasciata da messaggi di tutti i generi ma isolata dal mondo, si può solo accettare il ruolo prefabbricato o morire. La morte, nel teatro di Shepard, è l'esclusione dalla memoria, la cancellazione dal ricordo degli altri.*

Nella Maledizione della classe affamata *viene fuori più chiaro un ingrediente importante nel materiale di Shepard: la deformazione, nelle parole, negli oggetti e nei gesti, ereditata dalla pop-art degli Anni Sessanta. Il frigorifero qui domina la scena, come il televisore domina il bambino sepolto. Il frigorifero diventa il centro, il cibo diventa il solo argomento della conversazione, tutti i percorsi degli attori nascono e vengono dal frigorifero. L'intuizione di Shepard è di aver fatto uguali il cibo e l'informazione televisiva, che del resto appaiono uguali sullo schermo, visto che quasi tutta la pubblicità riguarda il cibo e che il televisore siede a tavola con tutti i componenti della famiglia.*

Ma il frigorifero della Maledizione della classe affamata *è un frigorifero vuoto. Ogni volta si apre la porta, si illumina l'interno, e nel frigorifero non c'è niente. Una penuria essenziale, come il vuoto che circonda la casa nel* Bambino sepolto. *La storia di una carestia.*

Ma che cosa spinge l'introverso autore americano a disegnare un mondo deformato ispirandosi alle immagini di un'America vera? «Credo che la grande deformazione avvenga prima, avvenga nel tubo della televisione, che ingoia realtà e sputa fuori una lunga e incoerente striscia di immagini. Ciascuno si forma una famiglia, una vita, una collocazione storica e un riflesso interiore insieme con la televisione, non con i personaggi reali della vita. Tante linee individuali, solitarie, separate, vanno dalle remote periferie della vita verso il televisore e tornano con il finto nutrimento di un'identificazione illusoria, di un affetto che non può realizzarsi. Ogni risveglio è sempre crudele, perciò il desiderio è di non svegliarsi e di non accorgersi dell'unico legame che conta, quello fra individuo e televisione».

Questa spiegazione di Shepard aiuta a capire perché visitare i suoi interni è come aggirarsi in una stanza in cui tutti dormono e ogni cosa — gesti, oggetti, suoni — risponde alla logica del dormire, alla profonda solitudine di questa funzione che rompe tutte le regole organizzative ed estetiche della vita da svegli. Il dramma, di solito, nel lavoro di questo autore, scoppia (fino al sangue, fino alla morte, o fino a una parossistica comicità) quando qualcuno tenta disperatamente di scuotere gli altri protagonisti dal loro «incanto».

Se c'è un senso di squallore in questi drammi (e lo squallore è una sensazione costante, uniforme ai personaggi di Shepard) deriva dalla piccolezza, dalla miseria di questo incanto. Dal fatto che i personaggi sembrano avere sacrificato ogni cosa in cambio di nulla per ragioni che non si capiscono.

Ma che cosa dà a Sam Shepard il diritto manicheo di distinguere così duramente fra un meglio che non esiste e un peggio che sembra dilagare dovunque, con forme sgradevoli e gelatinose che ricordano (di nuovo) le immagini deformate di Francis Bacon?

Shepard non ha risposte da offrire per questa domanda. Non ha risposte che non siano nel suo disturbante teatro su cui i critici offrono più stizze che lodi, e più lodi che comprensione. Nella sua solitudine Sam Shepard ha un pubblico stabile e largo.

L'ossessione dell'America deformata sta diventando frenetica nella mente e nei dialoghi del più prolifico scrittore americano di questi anni. Il suo lavoro sembra puntare verso il bisogno di una dimensione o di una strumento più grande. Sembra preparare un gesto più radicale di rivolta e di repulsione. Potrebbe essere nato, con Shepard, la nuova avanguardia di un diverso teatro. Ma Shepard detesta la parola avanguardia e sta attento, nella superbia della sua solitudine, a non dare giudizi su se stesso e a non rivelare i suoi piani.

Furio Colombo

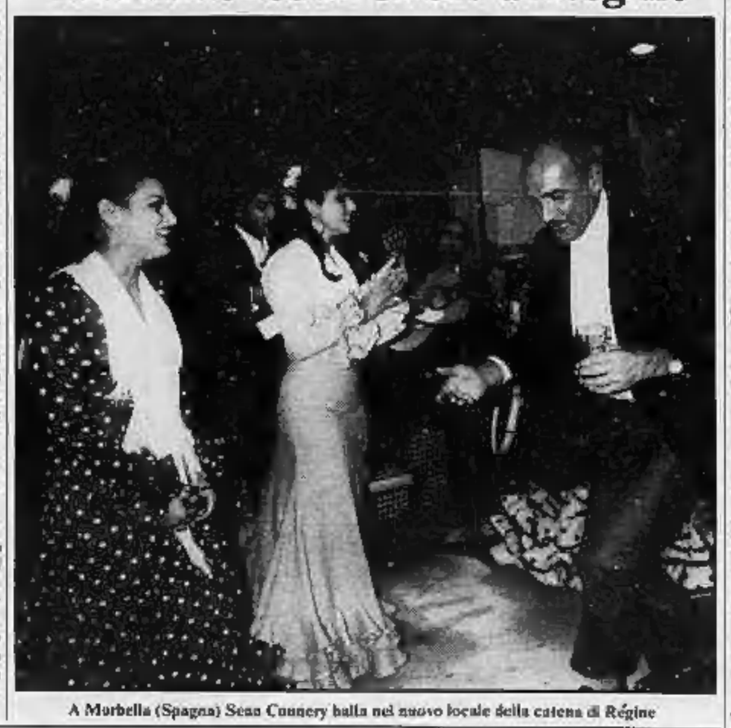
Parla Susanna Agnelli

Far conoscere la natura

MILANO — L'on. Susanna Agnelli terrà domani al Circolo della stampa, alle ore 11, una conferenza su: «Come far conoscere e amare la natura in Italia».

Nell'occasione si presenterà *Incontro con la natura*, un volume edito da Selezione dal Reader's Digest, promotrice della manifestazione milanese accanto all'Associazione italiana per il World Wildlife Fund, interverranno: Gaspare Barbiellini Amidei, Walter Prigo, Fulco Pratesi, Alfredo Todisco.

Un flamenco in onore di Régine



A Marbella (Spagna) Sean Connery balla nel nuovo locale della catena di Régine

LE CITTA' NUOVE IN FRANCIA: POLEMICHE, DEBITI E RINVII

Il Far West alle porte di Parigi

PARIGI — La polemica sulle «città nuove», e specialmente su quelle in costruzione nella regione parigina, continua in Francia sotto diversi aspetti sulla stampa, nei congressi, alla televisione.

La crisi economica, inoltre, si fa sentire anche in questo settore: da un paio d'anni l'attività costruttiva è ridotta, mentre le case già pronte vengono occupate con più difficoltà del previsto. I problemi coinvolti sono in realtà assai complessi: i giornali citano tra l'altro l'indebitamento pubblico nella città nuova di Saint-Quentin-en-Yvelines. La sostanza è che «sono i vecchi abitanti a pagare i servizi (tra cui le scuole), in attesa che si facciano avanti i nuovi». Ma i nuovi, sembra, tardano a venire: e la situazione si aggrava.

Andiamo a vedere a Saint-Quentin-en-Yvelines, che per certi aspetti è ritenuta la più interessante, ma anche la più «difficile», delle città nuove. Difficile, certo, è anche solo trovarla: il territorio della nuova città, solo in parte urbanizzato, si estende su ben undici comuni, coprendo quasi ottomila ettari di terreno assai vario e relativamente accidentato. Qua e là, i vecchi abitati con le loro strutture: strade, ferrovie, servizi; ma in gran parte si tratta di campagna e di foresta, con fiumi, piccoli laghi e stagni. E' il bel paesaggio dell'Ile-de-France, nella zona a Sud-Ovest di Parigi, a una trentina di chilometri dalla capitale. Popolazione attuale circa 100 mila abitanti, di cui 93 mila nuovi venuti; a lavori completati 300 mila in totale.

Grandi cartelli stradali con l'indicazione «SQ» (Saint-Quentin) ci aiutano ad arrivare al Centro informazioni della nuova città; che altrimenti, ben nascosto tra vecchie case, sparse in una campagna desolata, non saremmo mai riusciti a trovare. Anzi, non avremmo mai creduto che fosse qui: nell'antica Commanderie de la Villedieu, una specie di quartier generale dei Templari, con la chiesa del XII secolo, edifici per i pellegrini... Tutte costruzioni già cadenti, e oggi ottimamente restaurate. Nel corpo di guardia, il Centro informazioni; nei vari edifici, sale di riunione, mostre, *ateliers*. Niente è più sorprendente dei trovarsi, invece che tra il cemento armato d'una città nuova, tra i vecchi muri corrosi dal tempo, amorosamente restaurati.

Onde artificiali

Appena fuori, ripiombiamo in piena campagna: la città invisibile, diciamo. Il fatto è che per adattarla al carattere dei luoghi è stata frantumata in varie agglomerazioni di 25-30 mila abitanti: ogni agglomerazione è separata dalle altre da grandi spazi naturali. Uno di questi spazi, sul miglior di ettari, costituisce la *base de loisirs*, attorno a laghi e stagni «urbanizzati» con tanto di onde artificiali per imitare il mare...

Grandi nuvole burrascose in un cielo che già assomiglia al cielo del Nord: immenso, grigio e luminoso. Nessuno in terra: un mondo di lente curve, di alberi solenni... Improvvisamente, le prime case dell'agglomerazione Bois-de-Maurepas. Si tratta di gruppi di abitazioni unifamiliari «a schiera», ciascuna col suo giardinetto; servite da un impianto stradale tradizionale, a traffico estremamente ridotto, solo di quartiere.

L'impianto è tradizionale, ma le case sono piuttosto belle. A due piani, di dimensioni ampie, maggiore ampiezza al pianterreno (100-120 metri quadrati), minore al primo piano (60-80 metri quadrati), con giardinetto sul davanti e sul retro: in un insieme che si direbbe all'inglese. Vediamo i costi. Per cinque stanze, servizi e garage: fra 350 mila e 400 mila franchi, che corrispondono a 70-80 milioni di lire. Altro tratto di campagna sotto la pioggia e arriviamo alla zona urbanizzata Elancourt-Maurepas: un insieme abitativo-commerciale assai complesso, per molti versi originale, che raggruppa i servizi necessari a una popolazione di 30-50 mila abitanti, in parte alloggi nello stesso centro.

L'insieme del centro ci colpisce per varie ragioni: è concepito in uno stile nettamente «intimista», evitando grandi piazze o grandi aperture, senza edifici spettacolari. La circolazione è soltanto pedonale: tra le piccole strade, i sottopassaggi, i negozi, le improvvise zone verdi, si svolge una vita da villaggio più che da città. La gente è più fuori che dentro, si ferma a parlare volentieri. Tutto ricorda la vita d'un tempo d'una piccola città italiana.

Però questo è un «villaggio» con una grande *Maison pour tous*, luogo di riunione per tutti, che accoglie le associazioni della nuova città: sale di spettacoli, auditorium, *garderie* dei bambini, *restaurant*. Poco più in là, la *Maison Solvay* che comprende un Centro di orientamento e di informazione, la Missione permanente di Educazione, l'Associazione per la formazione professionale, la Biblioteca, con una sezione riservata ai ragazzi e una «custodia», anche qui, per i più piccoli. In complesso uno straordinario insieme di servizi, sui cui costi di gestione e ovvio che si discuta.

Tra gli edifici residenziali visitiamo un gruppo di abitazioni a qualche minuto dal centro, sempre in zona pedonale. Solo acquisti in questa zona: niente affitti. Appartamenti da due, tre, quattro, cinque stanze con servizi: parecchi ci risultano vuoti, contrariamente alle case unifamiliari di Maurepas. Il più piccolo, di due stanze, 54 metri quadrati netti, costa 180 mila franchi, quasi 35 milioni di lire; l'appartamento medio di quattro stanze, 94 metri quadrati, costa complessivamente 275 mila franchi, oltre cinquanta milioni di lire. Si tratta anche qui di prezzi piuttosto alti per appartamenti di tipo medio. Tuttavia l'ottima disposizione delle stanze, con gli armadi a muro già pronti, fa risparmiare superficie e spese ulteriori; inoltre tutti gli appartamenti, grandi e piccoli, sono a finanziamento agevolato.

Al bivio della vecchia strada, accanto alla baracca della gendarmeria, ecco il ristorante Pavillon Bleu: una costruzione alla buona, dell'altro secolo: un pasto, si direbbe, da camionisti. Entriamo, e scopriamo due belle sale con grandi tavole apparecchiate: matrimonio o battesimo?

Un fidanzamento

Niente di tutto questo. Arrivano gli invitati, e sappiamo: *fiançailles* — pare incredibile —, la festa di fidanzamento. Qualcosa che è completamente scomparso, da noi, anche nella campagna più fonda, da chissà quanto tempo. Fidanzati e ospiti tutti all'ultima moda, ridicolmente inappuntabili; ma tutti ancora ben dentro, nell'antico ingranaggio del mondo contadino.

Il mondo cambia di nuovo quando ci rechiamo nel pomeriggio nella «agglomerazione centrale» della città, tuttora in costruzione. Un vero Far West: un paesaggio lunare di scavi, sterri, depositi, tra larghi spazi desolati segnati da qualche strada. Qua e là cominciano a crescere i *buildings* del nuovo centro.

Qualche raro edificio è già completato, qualche altro all'inizio: le fondamenta affondano nella terra scura, rossastra, della terra da coltivare. Di fronte a un grattacielo, solo, nell'immensità della campagna, troviamo un ometto che pare uscito da un quadro di Folon: guarda in su, verso il mostro grigio di non so quanti piani e scuote la testa. Fermiamo la macchina per solidarietà, nel deserto.

Cerca un Ufficio Assicurazioni, che è qui, deve essere qui, nel nuovo grattacielo: «*Sempre aperto*», dice la scheda che ha in mano, anche di domenica. Del resto — insiste l'ometto — solamente la domenica posso venire fin qua. Nell'entrata del grattacielo l'indicazione della sua Compagnia di Assicurazioni non c'è. Suoniamo: la portinaia non risponde. Chiamiamo, il grattacielo appare vuoto.

Tutto intorno, strade e campi sconvolti, qualche baracca più abbandonata che abitata: la nuova città qui deve ancora nascere. D'improvviso ci ritroviamo sopra la testa un'immensa passerella metallica, ovoidale: una strada sospesa per la nuova stazione. Il treno, probabilmente, resta la via di rientro più sicura dal Far West a Parigi. E difatti noi, con la macchina, ci perdiamo a lungo tra pezzi di autostrade in costruzione e sentieri di campagna: vorremmo trovare uno di quei famosi «urbanizzati», con tanto di onde artificiali per imitare il mare... Le prime in Francia, in Europa, nel mondo. Arriviamo: chiuso sbarrato. Le onde artificiali, ride un contadino un passo più in là, al lavoro anche oggi, si fanno solo d'estate.

Paolo Barbaro

Un delitto apparentemente insignificante nasconde una torbida realtà...

Franco Simongini
La torre dell'orologio

Un giallo all'italiana?
Un romanzo satirico fantapolitico? Una guida ai misteri della Roma arabo-barocca?
Un libro visionario e apocalittico?
Tutti questi aspetti si amalgamano e si intrecciano in questo romanzo, sullo sfondo di una Roma fatiscente, frenetica e assurda.

«La Scala»
RIZZOLI EDITORE

ZANICHELLI
SCIENZE LINGUISTICHE

M. CORTELAZZO, P. ZOLLI **DIZIONARIO ETIMOLOGICO DELLA LINGUA ITALIANA. 1/A-C**

La «filigrana» delle parole italiane, la loro nascita e le loro avventure. La storia linguistica come storia culturale e identità civile. Quattro volumi con un totale di 60.000 parole e almeno 100.000 accezioni. Volume 1°: A-C, L. 13.000

un BREIL perché

Per la sicurezza del movimento automatico originale Ebauches provato dall'Istituto Svizzero per il Controllo Ufficiale di Qualità

Per il dispositivo antiurto originale incabloc® ©

Per il cambio rapido della data

Per la cassa subacquea con corona a vite collaudata a 20 atm

Per gli indici e le sfere al tritium di grande luminosità

Per il vetro tipo zaffiro ad alta resistenza

Per la scelta del modello: nero a brunitura inalterabile o bianco in acciaio inox satinato

Solo nelle orologerie e gioiellerie nelle collezioni eleganti, sportive, subacquee, al quarzo.

Tutti i modelli BREIL sono garantiti dall'Organizzazione Longines-Vetta per l'Italia.

Ref. 51649.09 - nero - L. 108.000
Ref. 51643.01 - acciaio - L. 108.000

BREIL OKAY
Una scelta intelligente

TROVARE LAVORO E' FACILE

Se avete una qualifica ed una ottima preparazione professionale

S.D.C.
C. Matteotti 3 bis

Corsi per:
PROGRAMMATORI
OPERATORI
REGISTRATRICI
PERFORATRICI

Pratica effettiva su elaboratore elettronico. Segnalazione dei promossi alle aziende interessate.

Per informazioni telefonare **548.981**

L'AVIS

fa appello alla vostra generosità

DONA SANGUE

datè un po' del vostro sangue

Ente pubblico
ACQUISTA
in Torino fabbricato per abitazione 25-30 alloggi, pezzatura tra 80 e 135 mq

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 223 — 10100 TORINO»

È improvvisamente ripartito per il Sud America il Signor Pachito Adelante, altamente specializzato in sommosse, rivoluzioni e fuochi d'artificio. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACQUISTASI calandra con rivolo pressurimente d'occasione 3000 × 12. Telefonare (0173) 64142.

ACQUISTASI d'occasione frese tornio telefono presenti rottami. Tel. 558 635.

AZIENDA produzione accessori nautici cerca officine meccaniche disposte eseguire piccole e medie serie particolari in inox. Scrivere Cassetta postale 31 Carmignano.

VENDESI presse tappi, macchinari nastri ecc. con lavoro avviato. Telefonare 011 901 3206.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINSARDA concede finanziamenti immediati a tutte le categorie. Nessuna spesa anticipata. Telefonare 504 700 - 509 018.

FID **A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni.
FINANZIARIA FID.
sede centrale via Cernaia 10. Telefoni 543 034 530 445.

A.A.A.A.A.A. AFI TORINO
MUTUI E FINANZIAMENTI
in 5 giorni vengono concessi alle migliori condizioni. Via Paleocapa 4. Telefono 530 167.

A.A.A.A.A.
PRESTITI IMMEDIATI
ad impiegati commercianti casalinghe dipendenti. Società «Futura», corso Vittorio Emanuele 108, telefoni 548 148 - 549 482.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI
fiduciari ipotecari a chi abbia un alloggio e a casalinghe.
FIPAT
via Garibaldi 50 (piazza Statuto) tel. 518 290 538 472 massima serietà e rapidità.

A.A.A. FINCOTEX SPA prestiti fiduciari a chi lavora o ha un reddito. Inoltre
PRESTITAUTO E MUTUI
con garanzia del pagamento in poche ore anche su auto e immobili ipotecati, portando foglio complementare o atto acquisto immobile. Fincotex SpA corso Francia 10. Tel. 760 253, 770 826.

A.A.A. PRESTITI
concediamo a tutti. Fiduciari ipotecari.
FI.SE.T S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 539 176, 548 837. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incessabile tutela denaro contante. Telefonare 504 249 corso Sommeiller 32 Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FID-AUTO
finanziamenti garantiti da esperienza condizioni veloce riservatezza. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472 180 - 472 181.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504 463 580 870.

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233 861 - 236 513 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a nulla interessa subito massima riservatezza serietà. Telefonare 835 427.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 549 074 838 777.

A proprietari di immobili o per acquisto casa si concedono finanziamenti ipotecari. Per appuntamento telefonare al 650 9873.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti, bancari, casalinghe, finanziamenti ipotecari via Sacchi 38. Tel. 597 708 568 277.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442 524 - 446 640.

FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili. Celerità riservatezza tassi modici. Torino via Avogadro 10. Tel. 519 136 530 297.

FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali, ospedalieri, enti locali concessione stipendio. Tel. 443 167.

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38. Tel. 533 550.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 588 313.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi agevolati, solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale corso Francia 44. Tel. 741 022.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594718.

PRIVATO concede prestiti fiduciari ad operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 742 447.

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni tel. 650 88 73.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti a tutti.
FINANZIARIA AURCA
Finanzieri corso Sebastopoli 37. Tel. 836 350.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima tutela e garanzia. Fasano 656 4180 696 4870.

A. MIRAFIORI officina lavori materie plastiche mq 450 vendesi tel. 789132 7801056.

A. PENSIONCINA centralissima 10 letti cessasi, reddito vendesi facilitando tel. 789132.

ACCETTIAMO vendite incarico di vendere il vostro negozio, ufficio, l'attività garantendo rapidità e serietà. Telefonare 700 132.

ACCONCIATURE signore zona Molinette ottimo arredamento scelta clientela 10 milioni trattabili. Di Salvatore 581 694.

AFFARE vendesi privata trattoria con o senza muri ottimo incasso v. Salbertrand 60.

AFFARONE cedesi posto fisso mercato corso Spezia tel. formaggi salumi richiesta 13 milioni 500 mila tel. 6061310.

AFFARONE cedo arredatissima macelleria corso Francia Rivoli mq 80 2 vetrine 140 milioni annui incrementabili. Tel. 380610.

AFFARONE latteria corso Trapani varie licenze retro abitabile servizi cantina, ottimo incasso. Telefonare 545 106.

AFFARONE immobiliari modernissimo sala vevine angolo vendesi tel. 710472.

AGENZIA Petrin cede supevettiso alimentari mq 200 incasso 400 mila giornaliere richiesta 20 milioni dilazionabili. Tel. 505 810.

AGENZIA Petrin cede bar con alberghetto 20 camere strada forte traffico reddito mensile 3 milioni 800 mila richiesta 65 milioni anticipo 15 milioni. Tel. 505 810.

AGENZIA Petrin cede negozio forniture sarte merceria centrale nuovo solo merce tabelle 9-10-14. Tel. 505 810.

ALBA cedesi moderna drogheria avviata. Telefonare Barbero (0173) 4113.

ALIMENTARI angolare 3 vetrine angolare vendesi mobili telefoni 7 milioni 500 mila trattabili Madonna di Campagna. Tel. 290 894.

ALIMENTARI frutta verdura zona Francia incasso giornaliero 130 milioni, cede conveniente Di Salvatore 581 694.

ALIMENTARI frutta verdura centrale attrezzatura lavorazione oltre 300 000 giornaliere Riviera Ponente Di Salvatore 581 694.

ALIMENTARI immobiliare zona Cenisia angolare con alloggio incasso annuo 80 milioni, cedesi L. 12 milioni 400 mila. Tel. 830 057.

ALIMENTARI tab. I, VI, XIV San Paolo 45 milioni incasso annuo 18 milioni contanti. Telefonare 543 773 543 825.

APPIA 513751 cede laboratorio sartoria zona centro super attrezzato ottimi clienti 9 milioni più rate 300 mila.

APPIA 513751 cede zona Statuto pulitura agreeria tabella II con guadagno 5 milioni più rate mensili 250 mila.

APPIA 513751 cede panetteria zona Statuto tabelle I, VII ottimo incasso 9 milioni contanti più rate mensili 400 000.

APPIA 513751 cede acconciature zona San Paolo ottima clientela attrezzatura 5 milioni contanti più rate 400 mila.

APPIA 513751 cede cartolibreria Borgata Leona 50 milioni annui attrezzatura 23 milioni più rate 500 mila mensili.

APPIA 513751 cede bar super in ogni zona Torino prezzi interessanti informazioni ufficio corso Inghilterra 45.

APPIA 513751 cede azienda abbigliamento esportazione estera super attrezzata clientela stabile vero affarone.

APPIA 513751 cede tutto cine ottica corso Francia ottima clientela 7 milioni 500 mila contanti più rate 100 mila.

APPIA 513751 cede zona centro bar edicola ottima posizione commerciale 15 milioni contanti più rate mensili.

APPIA 513751 cede negozi alimentari in ogni zona Torino prezzi interessanti informazioni corso Inghilterra 45.

APPIA 513751 cede negozi abbigliamento in ogni zona Torino prezzi interessanti informazioni corso Inghilterra 45.

APPIA 513751 cede stucco giornali centralissimo 50 milioni annui documentabili 29 milioni trattabili più rate.

AUTOACCESSORI avviatissimo giro annuo ed una elevato prestigio officina elettrauto cedesi con facilitazioni. Tel. 538 821 per appuntamento.

AUTORIMESSA cedesi capienza superiore 120 macchine, tel. 633420.

AVVIATISSIMA drogheria salumeria zona atrionale commerciale cedesi prezzo affare L. 12 milioni eventuali dilazioni. Telefonare 596 240.

BAR caffè servizio snack cocktail centralissimo clientela di prim'ordine vendo alloggio cedo causa trasferimento per Nettuno telefonare mezzogiorno rag. Foti 519 660.

BAR nuovo arredamento incasso 40 mila giorno vendesi zona c.so Brunelleschi Paleocapa c.so Peschiera 148 Te.

BAR superalcolico incasso 200 mila giornaliere alloggio cedesi 37 milioni 500 mila dilazionando. Tel. 537 210 - 517 240.

BARDONECCHIA pensione (annuale rinomata) centrale 10 camere cedesi per urgente trasferimento. Tel. (011) 538 821.

BONINO via Gioia 2 cede latteria zona Mosca, vasta clientela scelta L. 9 milioni. Ottime. Telefonare 650 3024 650 8684.

CALZATURE zona M. Campagna causa malattia 13 milioni annuo rate 10 milioni contanti e rate senza interessi 835 252.

CARTOLIBRERIA tabelle 11 - 13 - 14 vicino scuole in zona Lingotto buon incasso dilazionabile, vendo. Tel. 663 098.

CASALINGHI colori ferramenta trattabile tabelle 13-14 avviamento 30 anni zona Pinerolo. Di Salvatore 581 694.

CASALINGHI Tab. I, V, VI, VII, XII, XIV causa malattia 35 milioni annui 6 milioni contanti e rate senza interessi 835 252.

CASAVIVA A gratuitamente stima per voi con competenza e serietà qualsiasi tipo di attività commerciale. Filiale di Torino 3 via Napione 25, telefono 835 252.

CASAVIVA cede alimentari Tab. I, VI, XII, XIV parcheggi 4 milioni 800 mila contanti e rate senza interessi. Tel. 835 252.

CASAVIVA cede bar alcoolici con chiusura serale Vanchiglia incasso incrementabile prezzo affare rateizzabile. Tel. 835 252.

CASAVIVA cede macelleria Madonna Campagna 8 milioni contanti e rate senza interessi tel. 543773 543825.

CASAVIVA cede creameria bar tavola calda (Rivoli) 56 milioni contanti e rate senza interessi tel. 543825 543773.

CASAVIVA cede special merceria tab. I, V, VI, XIV (Lucento) 11 milioni contanti e rate senza interessi tel. 543773 543825.

CASAVIVA cede mobilificio bar Milano 13 milioni contanti e rate senza interessi tel. 543773 543825.

CASAVIVA cede tumeria Vanchiglia incassi annuo 45 milioni incrementabili 12 milioni rate senza interessi. Tel. 835 252.

CASAVIVA drogheria tab. I, VI, XII, XIV zona forte passaggio 40 milioni annui 8 milioni contanti dilazioni. Tel. 835 252.

CEDESI nuova mercerie alimentari frutta e verdura via Nizza tel. 14 milioni. Tel. 6591310.

CEDESI bar trattoria tel. 0123 54 161 Pessinetto.

CEDESI bellissimo bar gelateria Milano ricezione dimostrabile per mobili familiari. Tel. 250820.

CEDESI latteria con ottima incasso giornaliero possibile incrementi, con rege abitabile causa malattia. Tel. 760 132.

CEDESI panificio con alloggio nelle vicinanze di Moncalieri con licenza industriale trattabile. Tel. 760 132.

CEDO negozio pennelleria ampio nuovo moderno 2 vetrine con sauna doccia cabina estetica prezzo interessante. Tel. 619 904.

CEDO o affitto pizzeria bar super zona centro tel. 667 850.

CENTRALISSIMO angolare negozio arredamento mq 400 cede, ampie vetrine cede Di Salvatore, corso Turati 13/0.

CERIALE Agenzia La Ligure vende albergo ristorante 40 posti centralissimo ottimo avviamento. Telefono 0182 90 297.

COLORIFICIO vende privato Crocetta incasso 205 mila richiesta 22 milioni vero affare. Tel. 896 020.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede alimentari frutta verdura zona Lingotto incasso giorno 150 mila ammendato lepre con abitazione.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede tocdalina latteria in zona grande passaggio richiesta 11 milioni per trasferimento.

DI SALVATORE 581 694 cede sulla Riviera Ponente pensione sul mare 20 camere alberghiere ottimo reddito.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede alimentari ed altri locali mq 90 e magazzino mq 70 avviamento 15 anni unica in zona commerciale Grugliasco.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super bellissimo dehor attrezzatura completa 120 coperti zona collinare Torino con 2 alloggi.

DI SALVATORE 581 694 cede in zona commerciale attrezzata pasticceria bar gelateria mila incrementabile.

DI SALVATORE 581 694 cede in Genova bar super zona industriale ottimo incasso incrementabile affitto famiglia.

DI SALVATORE 581 694 cede in Genova zona industriale notevole bar super latteria richiesta assai mila affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panificio pasticceria completo attrezzature con macchinari moderni produzione media giornaliera 2 q.li zona Rivoli.

DI SALVATORE 581694 cede avviato bazar accrescimento tabelle IX, X, XII, XIV ottimo giro affari equa richiesta.

DI SALVATORE 581694 cede sulla Riviera Ponente bar super gelateria sempre lavoro incassi medio giorno oltre 300 000 lire mensili incrementabili.

DI SALVATORE 581 694 cede cosa ferramenta giro zona commerciale giro mese unico parziale equa richiesta. Facilitazioni.

DI SALVATORE 581 694 cede in Genova zona residenziale drogheria incassi medio 200 mila giorno richiesta assai mila.

DI SALVATORE 581 694 cede in zona fiera Nanuna bar super incasso medio 150 mila chiusura serale. Affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super locale caratteristico clientela annuale primordine in Valchiusella su statale Sestriere.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede centro estetico profumeria con gabinetto estetico, giro affari oltre 90 milioni, incasso vantaggioso prezzo equo richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede cartoleria tabacchi tabelle 9 e 10 locali mq 70, mila incasso avviamento ventennale, equa richiesta.

FASANO 6564180 azienda dolciaria vendita diretta grossi negozi, ottimo reddito dimostrabile. Cede 120 milioni. Dilazioni.

FASANO 6564180 azienda trasporti conto terzi superiore due camions, clientela fissa avviata. Cede 22 milioni. Dilazioni.

FASANO 6564180 bar superalcolici Barriera Milano, attrezzatura nuova biliardo, incasso 150 mila. Cede 45 milioni dilazioni.

FASANO 656 4180 albergo ristorante zona turistica alta Valle Susa, apertura annuale. Terreno 2000 mq, 11 camere, servizi, riscaldamento, ampio parcheggio. Possibilità forte sviluppo con persone competenti. Impossibilità. Unica. 350 milioni con mutuo.

FASANO 656 4180 elettrodomestici radio tv Collegno, ottima clientela, incasso annuo 150 milioni, forte utile. Cede 30 milioni.

FASANO 656 4180 ferramenta materiale elettrico edilizia, incasso 200 milioni annuo dimostrabile. Cede 15 milioni più merce.

FASANO 656 4180 drogheria esclusiva elettrodomestici zona Parella alloggio annesso, incassi 100 milioni. Cede 34 milioni.

FASANO 656 4180 mercerie pane zona Nizza, incasso 100 mila, minime spese. Adatto persona sola. Cede 9 milioni. Dilazioni.

FASANO 6564180 pasticcio Madonna Campagna attrezzatura completa elevato incasso con reddito adeguato. Cede 35 milioni.

FASANO 6564180 officina costruzione stampi attrezzatura macchinario nuovo completa, clientela acquisita. Cede 30 milioni.

FASANO 656 4180 fotografia provenienti attività attrezzatura nuova ottimo reddito. Facile conduzione. Cede 22 milioni.

FASANO 656 4180 drogheria Mirafiori, ottima posizione, I, VI, XIV, 150 mila incasso. Cede 9 milioni. Dilazioni limitate.

FASANO 656 4180 acconciature Orbassano, ottima posizione, ampio negozio retro 3 posti lavoro, ottimo utile. Cede 10 milioni.

FASANO 656 4180 bar tavola calda zona Mirafiori grandi uffici attrezzatura nuova incassi incrementabili. Cede 25 milioni.

FASANO 656 4180 calzature Barriera Milano, ottima posizione 50 mq, incasso annuo 40 milioni. Cede 12 milioni più merce.

FASANO 656 4180 due macchine impiantistica in centro rurale bolognese, incasso 150 milioni giornaliero. Cede 10 milioni.

FERRAMENTA colori via Genova zona industriale vasta clientela ottimo giro annuo incrementabile. Cede Con ampie adesioni Di Salvatore 581 694.

FERRAMENTA elettrodomestici cintura Torino con alloggio 100 milioni annui cede el fuoco 85 milioni. Telefono 33 58 780.

FINMITER S.p.A. bar super alcolici via Nizza, avviamento prestazioni cede L. 35 milioni dilazioni. Tel. 886 71 21.

FIORI piante arredi tabelle 12-14 mq 70 zona Crocetta, ottimo giro affari con scelta clientela. Di Salvatore 581 694.

FRANA cede avviatissimo centrale esercizio tabelle IX, X, XI, XII, XIV pulito vendita 500 mq lire settimana. Tel. 511 090.

FRANA cede bar super alcolici zona Madonna Campagna forte mercato buon incasso. Richiesta 16 milioni 500 mila. Tel. 511 090.

FRANA cede bar super zona Barriera Milano bar angolo corso buon incasso richiesta 29 milioni. Tel. 511 090 545 129.

FRANA cede calzature modernissimo arredato elegantemente centrale tabelle condizionate. Tel. 511 090 - 545 129.

FRANA cede casalinghi centralissimo vasta esposizione posizione commerciale buoni lire. Tel. 511 090 545 129.

FRANA cede confezioni uomo moderno arredata incassi annuo 40 milioni richiesta 13 milioni trattabili. Tel. 511 090 545 129.

FRANA cede drogheria zona commerciale mila 250 mila giornaliere garanzie. Alloggio annesso ristrutturato. Tel. 511 090.

FRANA cede ferramenta (mediante giornate clientela) incasso annuo 150 milioni. Richiesta 35 milioni più merce. Telefonare 511 090.

FRANA cede frigidaire buona vendita zona mercato garantito. Utile ottimo dimostrabile 7 milioni. Tel. 511 090 - 545 129.

FRANA cede lavasecco moderno attrezzato uomo abile netto oltre 500 mensili. Trattabili 8 milioni. Tel. 511 090 545 129.

FRANA cede profumeria moderna zona commerciale fissa alla richiesta medica, utile cadere. Cesse mutuo. Tel. 511 090.

FRANA cede rivendita diarie Borgo Vittoria ampio licenze buon incassi richiesta 8 milioni. Tel. 511 090 545 129.

FRANA cede rosticceria elegante arredato all'inglese scelta clientela forti utili. Eventuale alloggio. Tel. 511 090.

FRANA cede salumeria gastronomia zona Vanchiglia posizione commerciale buon utile. Richiesta 21 milioni. Telefonare 511 090 545 129.

FRUTTA verdura alimentari con alloggio borgo S. Paolo vendo per salute, incasso 180 mila giorno, 10 milioni 500 mila trattabili. Tel. 699 587.

GALLERIA d'arte centralissima senza merce prestigiosi locali mq 600 adatti pure altre attività. Di Salvatore 581 694.

GELATERIA latteria tab. I e 8. Rita 50 metri incassi annuo 15 milioni contanti e rate senza interessi. Telefonare 543 773.

G.M.P.
assistenza completa nelle trattative di cessione, rilievo di aziende esercizi negozi. Serietà competenza riservatezza. Corso Vinzaglio 15 telefono 538821.

LABORATORIO fotografico abbigliamento, frastrazione, pluriaziende, ottimo avviamento centrale. Di Salvatore 581 694.

LATTERIA zona piazza Galimberti ampio locale tabelle I e I bis buon incasso cedesi. Tel. 633 471.

LATTERIA zona Francia per reale ottiva 25 milioni annui lire 5 milioni contanti e rate senza interessi 835 252.

MACELLERIA Vanchiglia 100 milioni incassi annuo 14 milioni contanti e rate senza interessi. Telefonare 543 773 543 825.

MACELLERIA vendesi tel. 760761.

MACELLERIA zona d'Azeglio Molinette ottimo incasso clientela scelta subito 12 milioni. Telefonare 633 429.

MICHELINO latteria tabelle I, VII attrezzatissima zona centrale buon incasso mini spese cedesi. Tel. 633 473.

PANETTERIA rivendita sfilata grissini, Pozzo Strada incasso 140 mila richiesta 14 milioni. Tel. 896 020.

PANIFICIO cedesi comune cintura Moncalieri con alloggio e ricevuto lavoro 3 q.li farina giorno. Tel. 538 821.

PRIVATO cede officina elettromeccanica causa trasferimento solo a persone competenti vero affare. Telefonare 396 829.

PRIVATO vende sede formaggi ultra moderna Tab. I, VI, XII, XIV zona commerciale buon incasso. Tel. 386 947 726 819.

PROFUMERIA Parella 50 milioni incasso annuo 14 milioni contanti e rate senza interessi. Telefonare 543 825 543 773.

PROFUMERIA pelletteria estetica zona Nizza 35 milioni annui tab. 16 milioni contanti e rate senza interessi 835 252.

RISTORANTE bar in Cumiana causa trasferimento vendo tel. 905 90 14 sera 880 064.

RIVIERA Levante pasticceria produzione propria giro annuo oltre 65 milioni ampi locali macchinari moderni cedo con garanzia e dilazioni. Di Salvatore 581 694.

RIVIERA Ponente bar super posteggio tabacchi totocalcio biliardo fattoria incasso medio giorno oltre 250 000 cede con referenze. Di Salvatore 581 694.

RIVISTE giornali negozio vendesi esercizio 14 milioni e dilazioni rivolgersi Tabacco corso Peschiera 148 tel. 3356044.

ROSTICCERIA salumeria polleria altrezzata centrale giro annuo oltre 70 milioni. Ivrea. Fran. Di Salvatore 581 694.

SBARRA vende enoteca zona forte passaggio incasso incrementabile richiesta 7 milioni dilazioni senza interessi. Tel. 543 176.

SBARRA vende latteria zona Parella incasso incrementabile richiesta 4 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 543 176.

SBARRA vende bar studio zona commerciale avviamento decennale richiesta 30 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 543 176.

SBARRA vende acconciature S. Rita incasso incrementabile richiesta 8 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 542 976 543 176.

SBARRA vende panetteria zona Francia incasso annuo 64 milioni richiesta 7 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 542 976.

TABACCHI ricevitoria facile conduzione incasso 1 800 000 possibilità alloggio cede Frana tel. 511 090 545 129.

TABACCHI senza licenza posizione commerciale incassi annuo 370 milioni facile conduzione cede contanti Frana tel. 511 090.

URGENTE privato vende negozio alimentari frutta verdura e rivendita pane. Tel. 240035.

VINI liquori acque minerali dettaglio, magazzini mq. 350 ottima clientela cede in Riviera Ponente. Di Salvatore 581 694.

4 Terreni

A. VENDO terreno mq. 12000 con progetto approvato per costruzione centro polisportivo in Venova. Tel. 985 1484.

A L. 3.300.000
il Punto Immobiliare S.p.a. vende nell'Astigiano terreno agricolo pianeggiante di 11 mila mq. adiacente autostrada. Telefonare 848 300.

A lire 1 milione 500 mila ogni lotto di terreno a 25 km da Torino nel verde conveniente comodità paese, tel. 452605 ore ufficio.

AFFARE a Sciolze 20 km da Torino vendo 7000 mq terreno collina progetto villa tutto pagato tel. 96090577 dopo le 18.

BELLISSIMO terreno panoramico 3 lotti con mutuo 5-6000 mq progetti approvati villa unifamiliare 20 km piazza Castello vera occasione vendo. Tel. 535 601.

CHIVASSO prossimità casello autostrada alienano terreni recintati uso deposito o demolitori. Telefono 011 930 004 Amministrazione Balbi.

FASANO 656 4870 ricerca terreno verde agricolo unico appezzamento da 10 a 20 ettari prossimità svincoli tangenziale Torino. Trattamento per conto proprio o affitto.

IMMOBILIARETORO vende in Settimo Torinese terreno edificabile di 10 767 mq. Per informazioni telefonare 501 219.

NONE villaggio dei Salici con grandi giardini condominiali centro commerciale servizi bocce, ampie tranquille, piscine vicino centro paese vendiamo ultimi terreno urbanizzati progetti approvati ville uni-bifamiliari per condomini. Tel. 8505261 505820.

RESIDENCE vendonsi monocamere con cucinino arredi ancora in fabbricazione vendo in ipotecaria. Scrivere Publikompass 270 — 10100 Torino.

S.S. 23 Pinerolo Torino vendesi terreno agricolo irriguo mq 2700. Cellini Immobiliare 0121 71 800.

VENDESI terreno industriale progetto approvato 1000 coperti statale Pinerolo Orbassano. Tel. 900 2121 - 900 3556 ore pasti.

VENDO terreno agricolo mq 10 500 luce acqua strada asfaltata collina chierese. Tel. 531 760.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 656 4870.

A professionista urge ufficio ed eventuale magazzino o laboratorio in Torino o prima cintura massima serietà, tel. 556436.

ACQUISTO ottimo locale industriale 500 700 mq zona Aeronautica, tel. 534920 ore pasti.

CERCASI ottimo locale uso officina meccanica 150-300 mq anche zona cintura, telefonare 0845154.

CERCASI locale uso negozio mq 110 150 anche non fronte strada zona da p.za Rivoli Cenisia Vico tel. 722019 ore pasti.

CERCASI magazzeno per deposito mq 200 eventuale alloggio in Torino o cintura, tel. 533273.

FASANO 656 4870 ricerca locale in affitto da mq 200 a 1000 con terreno cintato da 3500 a 4000 Altezza mt. 4 90.

FASANO 656 4870 ricerca locale 8-10 000 mq possibili 600-700 mq uffici e 10 000 mq terreno in Torino su corso via di passaggio da corso Vittorio Francia verso Rivoli.

NAZIONALCASE acquista direttamente per conto magazzini seminterrati a capannoni corso Francia 58, tel. 761 459.

PRIMARIA ditta cerca in affitto magazzino mq 180-250 con pesan camion. Telefonare 657 083.

PRIVATAMENTE acquistasi capannone 1000 mq nuovo zona Grugliasco Avigliana. Telefono 702 097.

PRIVATO acquista capannone industriale mq 1000-2000 qualsiasi zona anche prima cintura. Tel. 773 535.

RICERCASI capannone o magazzeno in Torino o immediati dintorni. Telefonare 443 626.

STUDIO fotografico affitterebbe negozio mq 300-350 in zona centro. Tel. 367 402 ore ufficio.

offerte

A. BORGATA Lesna Grugliasco locale 3 vetrine mq 85 uso negozio magazzino vendesi tel. 789132.

A. COM.FAI vende per definizione frazionamento in statale signorile ultimi 2 negozi in zona commerciale Parella. Dilazioni. Telefono 546 123.

A. VENDO locale mq. 150 con retro e servizi uso negozio o magazzino in Valdeia. Tel. 985 1484.

A. VENDO locale mq. 60 con retro e servizi eventuale licenza self-service. Tel. 965 1484.

A. ZONA via Cernaia, corso Siccardi, vendesi ideale locali commerciali mq 600 circa con ampie vetrine e affittabile interrato mq 500 circa. Possibilità vasi investimento vantaggio ottimo investimento e reddito. Visita in via Fonte 17. Ecol Case. Tel. 548 164.

AFFITTASI locale di mq 700 e 600 su statale Tirolo Moncalieri per esposizione magazzini uffici tel. 6031920.

AFFITTASI vendesi Collegno locale industriale nuovo mq 1500 altezza mt 7 più uffici mq 250 e seminterrato mq 1000. Telefonare 610 341 544 958.

AFFITTASI vendesi Mappano locale industriale nuovo mq 3500 più uffici mq 200 su 13 000 di terreno. Telefonare 610 341 544 958.

AFFITTASI vendesi Robassomero locale industriale nuovo mq 2400 più palazzina uffici mq 500 con alloggio custode e cortile mq 5000. Telefonare 610 341 544 958.

AFFITTASI zona Fiat Mirafiori locale industriale mq 3300 divisibile in 1000 - 1500 - 2000 mq altezza mt 4 più palazzina uffici mq 800. Tel. 610 341, 544 958.

AFFITTO locale industriale mq 800 in Settimo Torinese cabina elettrica 150 kw tutti gli impianti, mano carro ponte. Telefonare 544 958.

AFFITTO locale industriale in Torino mq 2450 più palazzina uffici altezza 7 mt tutti gli impianti e cabina elettrica. Telefonare 544 958.

AFFITTO negozio con annesso magazzino interrato nuovo totale mq 200 zona Porta Palazzo. Tel. 533 901 ore ufficio.

AFFITTO Torino zona Barca (Fiat Stura) locale industriale mq 1500 altezza 4,30 per industria leggera e magazzino metratri 2 milioni 250 mila. Tel. 544 958.

ALESSANDRIA frazione vendo capannone industriale mq 5000 palazzina uffici mq 400, area recintata mq. 13 mila telefonare (0131) 34486 - 32658.

AMBIENTE adatto galleria ufficio o negozio pavimentato mq 145 fronte via Po 7 in palazzina signorile totalmente restaurato bell'ufficio vende Scovelli 530 855.

AMBIENTE di prestigio adatto galleria o ufficio libero mq 280 piano terreno via della Rocca 45, stabile signorile restaurato con mutuo vende Scovelli 530855.

APPIA vende in Cascina Vica box investimento capitali vero affare 3 milioni 500 mila telefonare 513 751 - 517 280 - 532 145.

BEINASCO affittasi locale industriale nuovo altezza mt. 8 mq 3000 più 400 di uffici più seminterrato mq 300. Tel. 610 341, 544 958.

CAPANNONE industriale mq 7000 zona Barriera Sud vende mutuo dilazioni centrale. Tel. 521 046 518 725.

CAPANNONE 300 mq e ufficio 100 mq, a Alpignano uso deposito o magazzino affittasi 750 000 mensili. Tel. 64 00 834 Bagi.

CASAVIVA box strada del Drosso (Mirafiori) 15 mq 4 milioni e mutuo bancario 563 303 543 773.

CASAVIVA capannone a Pianezza (Collegno) 280 mq più terreno 2300 mq 35 milioni e mutuo bancario 553 303 543 825.

CENTRALISSIMO vendesi negozio angolare con servizi retro e alloggio sovrastante complessivi mq 200 circa, tel. 555066 533773.

CENTROCASA 513 831 corso Unione Sovietica spazioso negozio 18 milioni 900 mila meno 7 milioni 950 mila mutuo fondiario venlennale.

CENTROCASA 513 831 interessantissimo negozio locato latteria in corso Francia adiacente corso Racconigi 15 milioni 600 mila mutuo.

COMPLESSO industriale annesso fabbricato civile vendesi anche frazionato Cerretto d'Alba 30 km Torino, terreno mq 7000 coperti 2000 possibilità ampliamento, cabina elettrica e acque indipendenti. Telefonare 0172 5947.

CONFAR vende in zona centrale negozi con annessi magazzini varie dimensioni buon reddito. Tel. 519 017 519 085.

CROCETTA, monolocale con servizio separato, 7° piano, palazzo signorile, affittasi uso studio (esclusi archivi) L. 60 mila mensili più spese. Scrivere Publikompass N° 8283 10100 Torino.

FABBRICATO unico stabile indipendente fronte via passer curtain composto da locale 750 mq alloggio 4 camere cucina seminterrato mq 140 cortile tel. 547821.

FASANO 656 4870 stabilimento industriale Nichelino. Recente costruzione di 2000 mq su 25 000 di terreno, uffici mq 600, alloggio custode, riscaldamento, cabina 400 kw. Vendo: 1 miliardo 600 milioni. Mutuo.

(continua)

ATAHOTELS

Tradizione nell'ospitalità: in città, alle terme, in montagna, al mare.

Atahotels è una delle più grandi organizzazioni alberghiere d'Italia.

L'ospitalità che vi offre è da molti anni collaudata e perfezionata nei minimi particolari per rispondere a tutte le vostre esigenze, qualunque sia il motivo per cui siete nostri ospiti: turismo, affari, vacanze, terme, congressi, manifestazioni.

Provate a scoprire in quale Atahotel siete stati in passato. E dove vi piacerebbe andare quest'anno.

- **Hotel Savoy** - Firenze
- **Il Leonardo da Vinci** - Milano
- **Hotel Alpi** - Bolzano
- **Hotel Concord** - Torino
- **Miramonti Majestic Grand Hotel** - Cortina d'Ampezzo
- **Majestic Hotel Dolomiti** - San Martino di Castrozza
- **Hotel des Alpes** - Courmayeur/Entrèves
- **Imperial Palace Hotel** - Santa Margherita Ligure
- **Grande Albergo Capotaormina** - Taormina
- **Grand Hotel et de Milan** - Salsomaggiore Terme (Pr)
- **Grande Albergo Centrale Bagni** - Salsomaggiore Terme (Pr)
- **Grande Albergo Regina** - Salsomaggiore Terme (Pr)
- **Tanka Village** - Villasimius (Cagliari)
- **Naxos Beach Hotel** - Taormina
- **Naxos Village** - Taormina

ATAHOTELS **Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere S.p.A.**
Direzione Generale: Largo Roma, 4 - 43039 Salsomaggiore Terme (Pr) - Tel. (0524) 70441/76141 - Telex: 530370.

TUTTO L'ADRIATICO HA TREMATO PER IL VIOLENTO TERREMOTO DEL MONTENEGRO

Il sismo ha distrutto i centri turistici In salvo le molte comitive di italiani

Drammatiche testimonianze dalle località più gravemente colpite dal terremoto - Numerosi alberghi inagibili: «Ci vorranno 15 anni per ricostruire» - Una parte dei nostri connazionali è già rientrata in Italia

Bijela. Il presidente Tito si è recato ieri pomeriggio nei villaggi più colpiti. Nella foto davanti agli uffici del porto distrutti dal sismo

Parecchi di questi nomi, che ora sono nomi di morte e di distruzione, avevano intorno a sé il fascino della vacanza, campeggiavano sui depliants turistici, illustrati da fotografie che esaltavano la natura, mare, spiagge, colline, pinete; e borghi antichi, alberghi moderni: Cattaro, Herzegnovi, Bar, Ulcinj, Budva, ecc. Questa struttura turistica era la spina dorsale del Montenegro, che è la più povera delle sei repubbliche jugoslave. Adesso a questi nomi si affiancano delle cifre, quelle dei morti e dei feriti: 14 morti a Cattaro, 5 a Herzegnovi, 50 a Bar. E sono cifre provvisorie: si continua a scavare fra le macerie.

Molti alberghi sono totalmente o parzialmente crollati, cinque solo a Budva. Milorad Janjic, direttore di una catena di alberghi a Sutmore, ha detto che ad eccezione dell'Hotel Niksic, tutti gli altri della sua gestione sono inagibili: *«Occorreranno quindici anni per ricostruire ciò che la natura ha spazzato via in un minuto»*.

C'erano già in tutta la regione, per le vacanze di Pasqua, folte comitive di turisti stranieri. Fortunatamente fra di loro non vi sono state vittime. Gli italiani erano suddivisi in alcuni gruppi: 119 da Ragusa, 47 da Trieste, 34 da Bologna, 57 da Brescia, 90 da Taranto, 50 da Cosenza, 30 ragazzi e quattro professori della scuola media Buonarroti di Roma. Stanno tutti rientrando in Italia, parte via terra, parte via mare. I tarantini si erano imbarcati sul traghetto «Sveti Stefan» che collega otto volte la settimana Bar con Bari e che domenica sera era riuscito a partire dal porto montenegrino sconvolto dal sisma. Ma quando è arrivato a dieci miglia dalla costa è stato richiamato indietro via radio dalle autorità: farà la spola fra Dubrovnik e la zona del disastro per portare viveri, medicinali, altro materiale e per sgombrare i feriti.

Gli italiani sono stati caricati su pullman coi quali hanno raggiunto Zara, dove si sono imbarcati sulla motonave «Appia» dell'Adriatica che ieri sera è giunta nel porto di Ancona. L'«Appia» ripartirà stamattina per Dubrovnik, da dove salperà nuovamente alla volta di Bari con a bordo gli altri turisti bloccati nella zona.

Tra questi ci saranno anche i trenta alunni romani. La comitiva di questi giovani era alloggiata all'hotel Mixis di Cattaro che, costruito con criteri antisismici, ha resistito al terremoto senza conseguenze. La gita era stata organizzata dalle autorità scolastiche, dagli stessi studenti e da alcuni professori con l'aiuto di uno dei ragazzi di origine jugoslava. Partita da Roma mercoledì scorso, la comitiva aveva visitato località turistiche delle Bocche di Cattaro e le città montenegrine di Titograd (dove i ragazzi avevano disputato una partita di pallacanestro con la squadra di una scuola locale) e Ulcinj. Dopo il terremoto i ragazzi sono stati trasferiti in un camping con l'assistenza delle autorità locali.

La direttiva triestina era guidata da Edi Kraus, figlio del proprietario di un'agenzia di Trieste. Il Kraus ha raccontato: *«Eravamo alloggiati all'albergo Fiord, di Cattaro, ma stavamo per ripartire in pullman per il viaggio di ritorno. L'appuntamento per prendere posto sull'automezzo era alle 7,15, la maggior parte di noi lo aveva già raggiunto, i ritardatari stavano finendo di fare colazione. Questi hanno potuto vedere, mentre la terra tremava con grande violenza, aprirsi larghe fenditure nei muri. Sono balzati fuori, ma la struttura dell'edificio ha resistito, sono caduti soltanto calcinacci. All'esterno la piscina si è invece letteralmente spaccata e l'acqua è stata inghiottita dalla fenditura del terreno»*.

Kraus ha descritto anche una scena cui hanno assistito coloro che erano fuggiti dall'albergo. Poco lontano, in riva al mare, un pescatore era seduto vicino a un albero in attesa che i pesci abboccassero all'amo. La scossa ha fatto franare la sponda e l'uomo s'è aggrappato all'albero che però si è rovesciato sul mare rimanendo in bilico qualche metro sopra la superficie. Lo ha tratto in salvo più tardi un altro pescatore che rientrava con la barca.

La comitiva dei triestini ha potuto riprendere il viaggio di ritorno e proseguirlo con notevoli difficoltà: la strada frequentemente era ostruita da pietre cadute dalla montagna che dovevano essere rimosse. A Bjela la sede stradale della «Magistrala», la statale, era addirittura scomparsa, franata in mare per una settantina di metri assieme a una casa di due piani. I triestini sono dovuti rientrare a Cattaro, salire su un traghetto per andare a riprendere la strada oltre l'interruzione, verso Dubrovnik. Dopo avere pernottato a Makarska hanno raggiunto Trieste ieri sera alle 21.

La nave italiana «Carso» di 1600 tonnellate, dell'armatore triestino Sperco, la quale al momento del sisma era ormeggiata nel porto di Bar dal quale stava per partire alla volta di Ravenna, è stata scagliata dal maremoto contro il molo e la chiglia si è spaccata in corrispondenza della sala macchine. L'equipaggio, 17 persone, non si era ancora ripreso dallo spavento, quando ha dovuto affannosamente cercare di salvare l'imbarcazione che stava affondando per la grande quantità d'acqua che entrava. Il comandante è riuscito a far intervenire in tempo un rimorchiatore che ha trascinato la Carso su un fondale basso sul quale si è appoggiata senza immergersi totalmente.

Nella zona più duramente colpita dal terremoto vivono 183 mila persone. Uno dei problemi più pressanti è quello dei rifornimenti di derrate alimentari e di acqua potabile, subito seguito da quello della sistemazione delle decine di migliaia di senza tetto. Esperti dell'istituto sismico di Skopje e di altre istituzioni scientifiche sono già arrivati nel Montenegro per constatare l'agibilità di molti edifici e per stabilire quali costruzioni lesionate debbano essere demolite e quali riparate.

Già si afferma che le nuove costruzioni dovranno avere particolari caratteristiche antisismiche perché questa è una zona particolarmente soggetta a fenomeni tellurici. Qui la terra ha tremato con conseguenze catastrofiche a scadenze spesso regolari. Nei libri di storia si ricordano terremoti gravissimi nel 1563, 1608, 1637 e 1639. E la tragedia di Skopje, recente e gravissima, è ancora ben viva nel ricordo di tutti.

Remo Lugli

L'allarme dato dagli animali

(Segue dalla 1ª pagina)

spiega come avvengano, e sotto l'impulso di quali forze, i complessi movimenti interni che fanno sorgere le montagne e ai quali si devono altresì ricondurre i fenomeni sismici e vulcanologici che tengono in perpetuo subbuglio la «terraferma» che ferma non è mai.

Secondo questa dottrina della «tettonica a zolle» la quasi totalità dei terremoti di una qualche entità si verificano in due sole grandi aree del pianeta, l'anello mediterraneo-indonesiano-caraibico e il cerchio circumpacifico. Queste zone, che devono essere considerate vere e proprie «linee di incontro» tra zolle in movimento, si suddividono a loro volta in un certo numero di settori più piccoli (fra i quali l'Italia-Egeo) che occorre studiare nei particolari, perché — come scrisse già Buffon nel Settecento — dove la Terra ha tremato, tremerà. Seguendo nello stesso tempo l'andamento dei microsismi e tutti i fenomeni insoliti (come hanno iniziato a fare i cinesi) si può sperare di giungere, fra non molti anni, ad una previsione sufficientemente accurata. Ma senza farci eccessive illusioni. Non dimentichiamo che la più importante circostanza che rese possibile la felice previsione cinese del 4 febbraio 1975 è che quel terremoto fu preceduto da una serie crescente di piccole scosse; un insieme di fenomeni tellurici che gli scienziati di Los Angeles che studiano la faglia di Sant'Andrea definirono *«da manuale per gli studiosi di sismologia»*.

Ciò che più occorre è di far procedere di pari passo le due azioni di rilevamento, mediante stazioni-osservatorio sempre più perfezionate e meglio servite, e di ricerca scientifica di base sull'interno della Terra e sulle forze che si agitano sotto la superficie. E' necessario controllare continuamente, a tale scopo, un insieme di variabili che possono dare indicazioni premonitrici: variazioni della resistenza elettrica delle rocce (è che sembra dovuto al fatto che nella massa rocciosa si aprono sottili fessure e la massa stessa si dilata), variazioni del campo magnetico; presenza di radon radioattivo nell'acqua dei pozzi, diversità nella differenza dei tempi d'arrivo, per i terremoti lontani, delle onde trasversali e di quelle longitudinali.

Ma in attesa che la scienza ci metta in grado di dire una parola definitiva sulla natura, la periodicità e la previsione dei fenomeni sismici, c'è una sola cosa da fare: tracciare carte sismiche sempre più particolareggiate e, sulla base di esse, stabilire, osservare e fare osservare col massimo rigore le norme antisismiche nelle costruzioni edili. La grande maggioranza delle vittime si ha in tutti i Paesi (e così è stato anche in quest'ultimo terremoto del Montenegro) per il crollo di edifici costruiti in un passato più o meno lontano. Bisogna quindi, soprattutto nelle zone che statisticamente rivelano un'elevata sismicità, costruire edifici antisismici. Ciò si ottiene collegando rigidamente le strutture portanti verticali con quelle orizzontali, in modo da ottenere una struttura unitaria integrata, una rigida che elastica, in grado di resistere alle diverse sollecitazioni di compressione e di taglio.

E' anche importante che la frequenza propria di oscillazione dell'edificio sia lontana dalla frequenza del terremoto, in modo che non possano verificarsi fenomeni di risonanza. Particolarmente valide le costruzioni in cemento armato. In Giappone e negli Stati Uniti si sono ottenuti risultati eccellenti. Il terremoto è un fenomeno naturale i cui danni (e soprattutto le cui vittime) possono essere limitati in misura notevole soltanto se le costruzioni edili di qualsiasi natura siano state apprestate con tutte le garanzie tecniche che la scienza rende oggi possibili.

Umberto Oddone

Duecento i morti, sono oltre mille i feriti

(Segue dalla 1ª pagina)

portare rifornimenti, bersagliati da questi proiettili, ma alla fine abbiamo dovuto tornare indietro perché la situazione diventava sempre più pericolosa.

Abbiamo visto centinaia di persone accampate sulle spiagge e nei boschi: ad ogni sussulto della terra donne e bambini correvano urlando in ogni direzione, gli occhi dilatati dal terrore. Trenta squadre di medici sono al lavoro nella zona disastrata; le autorità sanitarie temono il diffondersi di epidemie e sono impegnate in una colossale opera per cercare di garantire un minimo di assistenza alle popolazioni colpite. Dalla Svizzera è arrivato un aereo della Croce Rossa carico di medicinali e con 45 cani da valanga, che vengono impiegati nella ricerca dei corpi ancora sepolti sotto le macerie. Il presidente Tito ha visitato alcuni dei centri maggiormente colpiti e ha seguito personalmente tutte le operazioni di soccorso prima di rientrare ieri sera a Belgrado.

Le popolazioni della zona terremotata hanno trascorso la seconda notte all'aperto: nessuno osa tornare a casa per timore di nuove scosse. I militari hanno allestito ovunque da campo e distribuiscono cibi caldi, mentre le ruspe sono al lavoro e abbattono tutti gli edifici più lesionati per evitare il pericolo di altri crolli. I danni sono ingentissimi, molti impianti industriali sono distrutti. Anche la maggior parte delle attrezzature turistiche sono danneggiate e difficilmente potranno essere ripristinate per la prossima stagione.

La Repubblica del Montenegro, una delle regioni più belle e selvagge della Jugoslavia, vive ore terribili di paura e di dolore.

Francesco Fornari

Grande macchia nel centro del Sole

FAENZA — Una imponente macchia solare, apparsa il 9 corrente al lembo orientale del Sole, è passata ieri nel meridiano centrale dell'astro. Lo ha rilevato l'osservatorio comunale geofisico Bendandi di Faenza secondo le cui misurazioni la macchia misura circa 60 mila chilometri di diametro.

La perturbazione solare — affermano i tecnici dell'osservatorio — preludе a nuove influenze cosmiche, già incominciate con il sisma balcanico. Scomparirà al lembo ovest del Sole il giorno 22 corrente.

Il dolore del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha espresso il proprio dolore per le vittime del terremoto che ha colpito la Jugoslavia, in un telegramma inviato ieri al presidente della conferenza episcopale del Paese, mons. Franjo Kuharic.

«Ho appreso con dolore — è detto nel messaggio — la notizia del terremoto che ha colpito il vostro caro Paese e mi unisco ai pastori e ai fedeli della Jugoslavia in una fervente preghiera per tutte le vittime della catastrofe, marti, feriti e sinistrati.

L'enorme energia sprigionata

Come fossero scoppiate mille bombe atomiche

L'Istituto di geofisica italiano ha diffuso il seguente comunicato: «Nella mattinata del 15 aprile è stato registrato dalla rete sismica nazionale un fenomeno tellurico avente queste caratteristiche: latitudine 41°30'; longitudine 19°40'; magnitudo circa 7.2. L'epicentro si trova nel Mare Adriatico, al largo dei confini albanese-jugoslavo».

L'osservatorio sismologico di Prato, che si trova a circa 685 chilometri dall'epicentro del sismo, ha registrato otto scosse. La prima, domenica, alle 7 21' 15", ha superato il nono grado della «Scala Mercalli». Le altre (7 23', 9 e 10', 9 15', 12 20', 15 05', 15 44' 36", 16 26') hanno avuto un'intensità variabile tra il quinto e l'ottavo grado.

L'energia sviluppata dal terremoto, secondo l'istituto sismologico di Belgrado, ha avuto una potenza pari a quella prodotta da dieci milioni di tonnellate di esplosivo, corrispondente a mille volte una bomba atomica. In alcuni punti del litorale il mare si è ritirato di una quarantina di metri, in altri la costa è sprofondata.

In un istante il Friuli ha rivissuto la terribile notte del 6 maggio '76

Nessun danno ma scene di terrore a Tolmezzo e Ardegna: la scossa non è stata avvertita a Gemona, Osoppo, Udine - A Firenze sono «saltati» i pennini dell'osservatorio sismografico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Con le tragiche notizie del sisma che ha colpito il litorale montenegrino in Jugoslavia e Albania, è ripresa in Friuli la psicosi del terremoto: è bastata la breve scossa tellurica di 4,5 gradi della scala Mercalli, registrata all'1,04 della scorsa notte in Carnia, per sollevare una apprensione angosciosa.

Nella nostra regione, dal 6 maggio 1976, sono state registrate 445 scosse (l'ultima è del marzo scorso), la minima delle quali ha toccato i 4 gradi.

Gli abitanti delle baracche sono rimasti più tranquilli perché non corrono pericoli: sono oltre 20 mila in attesa di una casa definitiva, di cui 4 mila anziani. C'era stato, nei giorni precedenti la Pasqua un pellegrinaggio di migliaia di persone che si era snodato tra le macerie, tra i baraccati del Tarcentino, nelle zone dove si fanno tentativi di rinascita.

E' stato un modo di trovar coraggio per superare questa terza Pasqua pensando di non trovarsi soli. Anche questa del 1979 è stata una Pasqua diversa, triste, perché giornata di ricordi, di risentimenti e anche di rabbia. Malgrado tutto, però, nessuno pensa ad allontanarsi, anche se in alcuni paesi la ricostruzione cammina mentre in altri è tutto fermo e anche se i prezzi salgono vertiginosamente: certe imprese chiedono aumenti del 30-40 per cento sui preventivi di spesa. E si chiede: non si può far nulla per evitare questo malcostume che contagia rapidamente i fondi stanziati per la ricostruzione del Friuli.

Il sisma è stato registrato dal laboratorio della Grotta Gigante: l'epicentro s'è trovato nel Monte Stivoli, che sovrasta Tolmezzo, ha avuto la forza di 4,5 gradi della scala Mercalli ed è durato pochi secondi. Il terremoto è stato però avvertito in tutta la Carnia: si è fatto precedere dal consueto cupo boato svegliando nel sonno tutti gli abitanti. Alcune centinaia di persone sono scese nelle strade ed hanno trascorso parecchie ore all'aperto o riparandosi nelle auto. Non vi sono stati danni ma solo angoscia.

La scossa è stata sentita nel raggio di una ventina di chilometri: oltre che a Tolmezzo, a Villa Santina, Verzegnis, Sutrio, Cavazzo, Paularo, Paluzza, Ardegna. Sensibilmente, poi, a Moggio Udinese, dai baraccati di Venzone, a Stazione per la Carnia e a Pontebba. Non è stata percepita — invece — in altri centri già gravemente colpiti dal sisma del 6 maggio 1976 come Gemona, Osoppo, Majano, San Daniele del Friuli e Udine.

a. c.

Il sisma avvertito in tutta Italia

ROMA — La scossa di terremoto è stata avvertita in diverse zone di Roma, ma non ha provocato danni. Molti cittadini hanno riferito di aver visto i lampadari oscillare per qualche secondo e di aver sentito «tremare» pavimenti e mura di casa. La scossa è stata avvertita soprattutto dagli abitanti della borgata Fidene, del quartiere Nomentano, Nuovo Salario, Portuense, Magliana, Aurelio, Tormarancia, di Moriupo e di Castelnuovo di Porto.

I Vigili del Fuoco hanno ricevuto un centinaio di chiamate e sono state messe in stato di preallarme le sezioni operative della colonna mobile di Passo Corese. Nel corso della mattinata l'allarme è rientrato e la situazione si è normalizzata in tutta la città.

ANCONA — Nelle Marche, alle 7,20 del mattino di Pasqua, letti e lampadari hanno cominciato a vibrare e molti, allarmati, sono usciti di casa. Nell'Alto Maceratese gli abitanti, reduci da scosse che in questi ultimi tempi hanno avuto come epicentro la catena dei monti Sibillini, si sono riversati in strada per la paura.

Il sismografo di Ancona ha valutato il movimento tellurico del terzo grado della scala Mercalli con una punta leggermente più elevata verso il sud della regione. Nell'apparecchiatura è «saltato» il pennino di sud-est, proprio quello in direzione della zona slava colpita. Ciò che ha impressionato maggiormente è stata la durata del sisma, calcolata in 15 secondi.

VENEZIA — Alle 7,21 anche nel Veneto è stata registrata una scossa di terremoto. A Venezia, alcuni turisti alloggiati in un albergo situato sulla Riva degli Schiavoni si sono affacciati impauriti alle finestre gridando aiuto.

Il fenomeno è stato avvertito nelle abitazioni situate ai piani più alti. Ai vigili del Fuoco sono giunte numerose telefonate di persone che chiedevano informazioni o segnalavano soltanto piccoli inconvenienti. La scossa tellurica è stata sentita anche dagli abitanti di Padova, Vicenza e Verona.

NAPOLI — Nel napoletano e in Campania il terremoto non ha provocato danni ma in molte zone ci sono state scene di panico. A Secondigliano, Fuorigrotta, San Giovanni a Teduccio, Casalnuovo, e in precchie cittadine della costa, la gente è scesa in strada. Centinaia di telefonate per chiedere notizie sono giunte al centralino dei vigili del fuoco e del «113».

L'osservatorio vesuviano ha registrato due scosse, una alle 7,21 ed un'altra alle 7,32. La magnitudo (scala Richter) è stata valutata di sei gradi per la prima e di 5,2 per la seconda: nella zona di Napoli è stata avvertita particolarmente la prima scossa, di intensità valutata di circa due gradi della scala Mercalli.

L'Italia pronta a portare aiuti

ROMA — Il presidente del Consiglio, Andreotti, ha comunicato al governo jugoslavo la pronta disponibilità italiana a partecipare all'azione di soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto con ogni mezzo utile.

Analoga offerta di disponibilità è stata comunicata dal governo italiano all'ambasciatore di Albania a Roma.

Oltre 100.000 persone sono fuggite per un giorno dalle case di Messina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Pasqua di spavento a Messina e in una trentina di paesi della provincia dove domenica sera alle 21,50'51", i sismografi hanno registrato una scossa di terremoto con magnitudo 4,5 pari al 5° grado della scala Mercalli.

Non vi sono vittime né danni, ma la paura è stata grande. E' stato calcolato che oltre centomila persone, fuggite dalle case, hanno trascorso la notte all'aperto riparandosi alla meno peggio.

All'alba, vedendo che il terremoto non si ripeteva, tutti sono tornati nelle abitazioni pronti a però ad allontanarsi nuovamente al minimo segnale. L'epicentro è stato localizzato nel bordo del golfo di Milazzo a 60 km Ovest-NordOvest dallo stretto di Messina. E' un tratto di mare compreso tra l'arcipelago delle isole Eolie e la costa settentrionale siciliana che è bagnata dal basso Tirreno.

In questa stessa zona, l'altra primavera vi fu un'intensa quanto preoccupante attività sismica che con decine di scosse danneggiò più o meno gravemente i paesi della riviera, alcuni dei quali situati sui contrafforti dei monti Nebrodi.

Questa della sera di Pasqua è stata registrata un'ora prima di quella del 15 aprile 1978 che, a memoria d'uomo, fu la più forte scossa avutasi nella zona, poiché raggiunse all'epicentro il nono grado della scala Mercalli.

Per il professor Antonino Girlanda, che dirige l'osservatorio e l'Istituto di geofisica dell'Università di Messina, l'evento sismico nel golfo di Milazzo è identico a quello dell'anno scorso, anzi *«si tratta — ha specificato — della medesima attività che si manifesta con scosse di assestamento»*.

a. r.

la tua casa è in buone mani!
(ITT VICOM te lo garantisce)

La tecnologia ITT vi protegge contro l'intrusione ed il vandalismo con il suo sistema d'allarme elettronico senza fili VICOM. Esso non richiede installazione per cui si è subito distribuire immediatamente alla presenza di estranei e mutatori per casi ed opere assicurate.

VICOM è sempre all'erta perché automaticamente e l'allarme scatta anche se sono le parti visibili dovessero essere distrutte.
Questo sistema composto da apparecchi marchi può essere combinato in modo da proteggere qualsiasi ambiente.

SICUREZZA È SERENITA'...
ITTVICOM
È SICUREZZA

Ritaglia, completa e spedisci a: ITT VICOM distributore della ITT VICOM via S. Chiara 126 - 10122 TORINO tel. (011) 44 65 52
Nome
Cognome
Via
Città
Telefono

Gran folla nei prati e in collina nei due giorni di festa

Assalto a un po' di verde

Dirigendosi sulle mete tradizionali, i torinesi hanno intasato le strade verso l'Eremo costringendo i vigili a bloccarle - Ieri sera il rito faticoso del rientro

Nemmeno il sole, l'aria e il verde riescono ad affrancare dalla quotidiana schiavitù televisiva

Il fascino della Pasqua con i suoi riti sacri e profani ha sempre avuto il potere di far dimenticare le preoccupazioni di tutti i giorni. La parentesi di serenità concessa a ritagliata quest'anno in un panorama dalle tinte tutt'altro che rosee: crisi energetica con le previste misure d'austerità, «impasse» politica per le elezioni anticipate, le sventagliate terroristiche, la disoccupazione.

Chi pensava ad un *week-end* pasquale in formato ridotto per la concomitanza di questi fattori negativi è stato clamorosamente smentito. Pochi, potendo, hanno rinunciato al primo sole in Riviera o alle ultime discese sulla neve, per chi è rimasto il pranzo al ristorante o la merenda sui prati sono state tappe quasi d'obbligo. E quante telefonate o giri in auto per trovare libero un posto, tutti all'assalto della collina, dei parchi pubblici e dei rettangoli verdi agibili e non.

Il giorno di Pasqua. Una città abbastanza viva soltanto in centro e al Valentino. La mostra del bambino a Palazzo Esposizione ha attirato migliaia di visitatori e non solo concittadini. Presa d'assalto anche la collina nel pomeriggio, tanto che dalle 15,30 alle 19 i vigili urbani hanno dovuto bloccare il traffico in direzione del Colle della Maddalena. Gli automobilisti che si trovavano da quelle parti nel pomeriggio hanno dovuto far ricorso a tutta la loro pazienza. Che cosa aspettarsi d'altra parte da una collina ormai «sequestrata», recintata, patrimonio dei pochi fortunati proprietari di ville e lotti?

Il polmone verde della città appartiene soltanto sulla carta ai torinesi, in realtà se lo godono in pochi. I cartelli «*Vietato entrare nei prati*», «*Divieto d'accesso*», «*Vietato calpestare i prati*» non si contano. Legittima difesa contro turbe di vandali seminatori di carte, barattoli e sacchi? O plateale reazione di fronte al pericolo di sconfinamenti illeciti? Per il resto, una città abbastanza tranquilla con traffico ridotto sulle autostrade e a Porta Nuova, con qualche isterica d'allarme scattata in appartamenti o aziende, tra le proteste dei vicini.

Diverso il volto della città ieri, giorno di Pasquetta, di scampagnate e merende. Quasi impossibile trovare un posto libero nei ristoranti e trattorie senza aver prenotato prima. Presi d'assalto i dintorni della città e particolarmente l'area di Stupinigi: nel primo pomeriggio le auto in sosta lungo le strade e i nuclei familiari sdraiati sull'erba non si contavano. Qualcuno s'è portato addirittura il televisore, il piccolo schermo è diventato davvero un'ossessione. Vino a volontà, giochi, bistecchiere in azione quasi a ciclo continuo. Stesse scene ai piedi della collina, lungo la strada panoramica per Superga, in riva al Po.

Gli appassionati di canottaggio sono scesi in acqua per i primi sforzi della stagione. Sono stati confortati dal bel tempo, interrotto soltanto nel tardo pomeriggio di ieri da qualche acquazzone in provincia. Questi hanno forse contribuito a far rientrare anticipatamente i gitanti con le prevedibili conseguenze. Già verso le 18 ai caselli delle autostrade si sono formate le immancabili code. Gente proveniente soprattutto dalla Liguria e dalla Valle d'Aosta. Auto in colonna per chilometri anche dalla Valle di Susa, massicci arrivi e partenze alla stazione di Porta Nuova. Per parecchi, il ritorno a casa ha riservato amare sorprese aggiuntesi a quelle dei prezzi ai posti di villeggiatura: in sole due ore, dalle 17 alle 19 i carabinieri hanno ricevuto una trentina di denunce per appartamenti svaligiati.

Sorprese fino ad un certo punto, invece, per gli incendi di boschi verificatisi in varie località della provincia: a Pinerolo, Villarbasse, Chiomonte, Avigliana, Givoletto, Rivoli. Le cause? L'imprevidenza o la leggerezza dei soliti gitanti che accendono fuochi e poi dimenticano di spegnerli completamente. Sono i barbari del *week-end*, i vandali dei boschi, pericolosi come coloro che scambiano i prati per immondezzai e trasformano le aree verdi, pubbliche o private, in discariche

Riunione del pri per le elezioni

«*Con il voto del 3 e 4 giugno per il Parlamento italiano, si decideranno le possibilità per il nostro Paese di rimanere nell'ambito della Comunità economica europea*». L'ha detto il segretario regionale del pri, Aldo Gandolfi, durante una riunione di quadri repubblicani che si è svolta venerdì sera in preparazione della campagna elettorale.

Ha concluso: «*Se saranno premiate forze e componenti politiche capaci di offrire una prospettiva di risanamento e serietà nella conduzione della cosa pubblica, si garantirà la nostra partecipazione alla costruzione di un'Europa unita. Altrimenti si andrà ad ulteriori stadi di degrado e ad un definitivo distacco dagli altri Paesi della Comunità*».

Gravi carenze all'aeroporto?

Protesta della Filac-Cisl aeroportuale per la «*disastrosa situazione*» in cui si troverebbero alcuni mezzi della Sagat utilizzati all'aeroporto di Caselle nel settore operativo di piazzale. Il sindacato ha inviato una lettera alla direzione della società che gestisce lo scalo, all'Ispettorato del Lavoro e all'Inail, denunciando una serie di carenze e chiedendo di ovviare «*allo stato di grave disagio e inadeguatezza in cui si trovano ad operare gli addetti*».

La Filac-Cisl afferma che non si è provveduto alla revisione periodica dei mezzi, prevista dalla legge, per la tutela della salute dei lavoratori e per evitare disguidi operativi. Il sindacato elenca anche i mezzi guasti, 5 in tutto, fermi alcuni da pochi giorni, altri da tre mesi.

Sanguinoso episodio per vendetta domenica pomeriggio in piazza a Nichelino

Spara tre colpi al cognato che 7 anni fa gli aveva staccato l'orecchio in una lite

Il ferito è grave alle Molinette - Il feritore: «Potevo ucciderlo, ma non ho voluto» - Accoltellato nel '72, ha assoldato un detective per ritrovare la sua vittima - Altro fatto: ferisce il cognato in piazza Madama Cristina

Ha atteso 7 anni per vendicarsi e domenica ci è riuscito. Mario Barreca, 33 anni, operaio della Indesit, sposato con 2 figli, abitante a Volvera, regione Gerbole 73, ha sparato 3 colpi di pistola contro il cognato che nel '72, durante una lite, gli aveva staccato l'orecchio sinistro con una coltellata. Il ferito, Saverio Manno, 32 anni, operaio in Germania, è in prognosi riservata alle Molinette. I proiettili, calibro 22, esplosi a breve distanza lo hanno raggiunto 2 volte all'addome e una al braccio sinistro.

L'episodio è avvenuto verso le 15 nel centro di Nichelino dove Manno, in Italia da sabato per trascorrere le vacanze pasquali con la madre che abita in via Vittorio Veneto 9, stava leggendo il giornale nei giardini di via Massimo d'Azeglio. Mario Barreca che ha sposato la sorella della moglie del Manno, è sceso dalla sua 127 impugnando la pistola ed ha schiacciato il grilletto appena si è trovato di fronte l'uomo.

Saverio Manno è stato colto di sorpresa e non ha potuto fare nulla per difendersi. Dopo essere caduto, nonostante la gravità delle ferite, è riuscito a raggiungere da solo il bar «Oberdan», dove i clienti l'hanno soccorso. Mario Barreca invece è ritornato sui suoi passi e alle 16,30 si è costituito al maresciallo Sotgiu dei carabinieri di None. «*Ho sparato a mio cognato* — ha detto — *con la pistola che ho acquistato 10 giorni fa a Porta Palazzo. Mi sono vendicato perché non era stata fatta giustizia*».

«*Non c'è giustizia*», ha ripetuto lo sparatore spiegando ai carabinieri che lo portavano in prigione i motivi che lo avevano spinto a tentare di uccidere il cognato. «*Manno* — ha detto — *si era separato dalla moglie, Raffaella, nel '72 e io per incarico dei genitori nell'ottobre dello stesso anno dovevo riappacificarli. Fissammo l'incontro in un bar di Orbassano, ma subito Saverio mi aggredì. Dopo una scambio di pugni, afferrò un coltello che c'era sul bancone e con questo mi colpì sette volte al viso*».

Saverio Manno venne arrestato e rimesso in libertà provvisoria, dopo alcune settimane di carcere. Appena libero, riuscì ad espatriare in Germania dove s'impiegò come operaio. Non ritornò più in Italia, fino allo scorso gennaio, quando si celebrò il processo che si concluse con una pena molto lieve.

Il cognato non fu soddisfatto della sentenza e ciò rafforzò il desiderio di vendetta. Secondo il suo racconto, pagò addirittura un detective per seguire i movimenti di Saverio Manno. Ha spiegato: «*Ho saputo che sarebbe venuto a trascorrere le vacanze pasquali dalla mamma che abita a Nichelino e sono corso a Porta Palazzo ad acquistare la pistola. Domenica quando l'ho rivisto, ho ripensato all'affronto che mi aveva fatto nel bar di Orbassano. Gli ho sparato 3 volte, ma appena è caduto a terra non ho più avuto il coraggio di premere il grilletto. Ho pensato: "Mi sono già vendicato, non c'è bisogno di uccider!". Se volevo potevo farlo. In tasca avevo una scatola di proiettili*».

Un episodio analogo è accaduto nella notte fra sabato e domenica nei pressi di piazza Madama Cristina e anche in questo caso per poco non si è sfiorata la tragedia. Un uomo ha sparato al cognato dopo avere litigato in un bar per questioni famigliari. Il ferito, Antonio Murdocco, 25 anni, via San Francesco da Paola 39, è stato ricoverato alle Molinette con un colpo all'addome. Lo sparatore, Palmiro Gratti, 29 anni, via Mazzini 34, è stato arrestato per tentato omicidio.

Palmiro Gratti ha sposato la sorella di Murdocco, ma la loro unione non è felice. Le continue liti hanno convinto i parenti di lei a chiedere un chiarimento e sabato notte i due cognati si sono incontrati in un bar di via Madama Cristina. «*Perché la fratti male?* — ha chiesto Antonio Murdocco a Palmiro Gratti — *Così non può continuare*».

Secondo la testimonianza dei clienti del bar i due hanno incominciato ad alzare la voce. Uno a un tratto ha estratto la pistola e ha sparato. Il ferito è stato ricoverato alle Molinette con una prognosi di 20 giorni. Lo sparatore, Palmiro Gratti, 29 anni, via Mazzini 34, è stato arrestato per tentato omicidio.

I protagonisti delle sparatorie sono due coppie di cognati: Mario Barreca e Saverio Manno; Palmiro Gratti e Antonio Murdocco

Una fatale imprudenza costa la vita a un pensionato nel giorno di Pasqua

Dimentica le chiavi, vuole entrare in casa dal balcone, precipita dal 4° piano: morto

Domenica alle 15,30 in corso Racconigi - L'uomo, un friulano di 64 anni, si era chiuso fuori dell'alloggio (la moglie e i figli erano andati al paese) - Ha pregato una vicina di farlo calare con una corda dal quarto al terzo piano

Tragica fine, il giorno di Pasqua, per un'imprudenza: un uomo è morto precipitando dal quarto piano mentre, appeso ad una corda, tentava di raggiungere il pianerottolo del proprio alloggio chiuso. Si chiamava Mario Rezzin, 64 anni, ex operaio alla Fiat, pensionato, sposato e padre di due figli ormai grandi, abitava in corso Racconigi 109. L'incidente è avvenuto verso le 15,30: la vittima era sola a Torino perché la moglie ed i ragazzi erano da tre giorni a Buia nel Friuli, paese d'origine della famiglia, dove i Rezzin stanno costruendosi una casa.

Appena terminato il pranzo, l'operaio è sceso nell'androne per aggiustare la serratura della buca delle lettere che s'era bloccata. Pochi minuti dopo s'è accorto d'aver dimenticato le chiavi dell'alloggio sul mobile dell'ingresso. Ha suonato, allora, alla porta di un'inquilina del quarto piano, Maria Graziella Piolatto, in mano aveva una corda lunga due metri prestatagli da un altro inquilino: «*Sono rimasto chiuso fuori* — ha detto alla donna — *ma riuscirò agualmente ad entrare in casa se mi lascia calare dal suo balcone sul mio*».

La Piolatto ha tentato di dissuaderlo, ma Mario Rezzin ha minimizzato il pericolo: «*Un salto ed è tutto finito, stia tranquilla. Farò un bel nodo alla ringhiera che sosterrà il mio peso*». Dal cortile, le madre della Piolatto, Sebastiana, gli ha gridato, quasi per scaramanzia: «*Se cade, ci sono qua io a prenderla al volo*».

Rezzin ha annodato la fune e scavalcato la ringhiera. Era già quasi arrivato a toccare con i piedi lo stendibiancheria del proprio balcone quando la corda s'è spezzata. Un urlo: l'uomo è precipitato nel cortile abbattendosi sul cemento e morendo sul colpo. «*Era una persona affabile e buona* — hanno detto piangendo i vicini di casa che lo conoscevano da anni — *continuava a lavorare nonostante fosse già in pensione per poter risparmiare i soldi e terminare la casetta in Friuli; doveva ancora pagare tre milioni e poi si sarebbe trasferito al paese con la famiglia*».

Mario Rezzin con la moglie Ada - La vicina di casa Maria Graziella Piolatto - La freccia indica il balcone della tragica caduta

★ Giuseppa Azzolini, 33 anni, via Bonzanigo 3, è stata aggredita l'altra sera a mezzanotte in piazza Solferino angolo via Pietro Micca da due giovani che le hanno strappato la borsetta dandosi alla fuga su una «124» guidata da un terzo complice.

★ Una suora di 70 anni Angelina Panzeri è ricoverata in gravi condizioni al Maria Vittoria. La religiosa già ospite dell'ospedale psichiatrico di Collegno per disturbi mentali, da pochi mesi era ospite della Consolata a Venaria, in via Cavallo 122. L'altra sera, ha aperto la finestra della sua camera al secondo piano e si è lasciata cadere.

★ Maria Marasco, 66 anni, residente a Novara, in via Unità d'Italia 12, ospite, a Torino, del fratello Angelo, in corso Matteotti 6, domenica mattina, è stata investita, in via Pietro Micca, da una Volante, che accorreva alla biblioteca reale, di piazza Castello, per un falso allarme. Per la violenza dell'urto, la donna è stata scaraventata sul marciapiede. Un'ambulanza della Croce Verde l'ha portata alle Molinette, dove è stata ricoverata per trauma cranico e frattura della gamba destra.

★ Investito da un'auto, ad Alpignano, Vincenzo Manno, 62 anni, residente a Caselette, in via Val della Torre 334, è grave alle Molinette per trauma

Benelux — Domani, ore 18, in via Lagrange 20, Salvatore Rossetti e Louise Mast Rossetti terranno una relazione sul tema: «*Il Benelux cuore dell'Europa*».

Città-quartiere

Oggi: Cinema Ambrosio, ore 15 e 17, «*Il clown Ferdinando*» di J. Pollack; Movie, ore 15 e 17, «*La leggenda di Robin Hood*» di M. Curtis e «*La demoiselle et le violoncelliste*» di J. Laguionie; Eridano, ore 15 e 17, «*Il giardino della felicità*» di G. Cukor; Zeta, ore 15 e 17, «*Le avventure del capitano Hornblower*» di R. Walsh e «*Ego*» di B. Bozzetto. Ingresso 500 lire.

Successo della rassegna a Torino Esposizioni

I bambini hanno invaso felici la loro «città» al Valentino

Si sono interessati di tutto e hanno visto tutto - L'irresistibile fascino della giostra - Il linguaggio internazionale dei giocattoli

«*Andrea, non allontanarti*», «*Paola, basta con la giostra: è il quarto giro*», «*Laura, dove sei?*». Grida, rimbrotti, spaventi, raccomandazioni ripetuti da mamme, padri, nonni. Se i protagonisti dell'Esposizione internazionale «*La città e il bambino*» sono i piccoli visitatori, le vere vittime di questa interessante iniziativa di Regione, Provincia e Comune, sono proprio i genitori. Trascinati per ore da uno stand all'altro, subissati di richieste, domande, desideri.

E loro, i piccoli, trotterellano qua e là, una volta tanto padroni della situazione: come suggerisce una scultura inglese di legno fatta a scatola, dalla quale tante teste di bimbi spuntano brandendo altrettanti cartelli con la scritta: «*Power to the children*» (potere ai bambini).

Tutto piace ai bambini. Guardano affascinati la giostra multicolore, suggestivo richiamo per gli adulti a un tempo ormai perduto; sbirciano interessati e critici gli stands dei giocattoli; imparano a piegare la carta secondo l'arte dell'origami; non sdegnano i film didattici sulla cura dei denti; allungano le manine verso i proibiti peluche colorati.

In questi due giorni di festa, tra la folla strabocchevole che ha inondato il salone di Torino Esposizioni, abbiamo visto centinaia di bambini incantati davanti alla piscina formato cortile (due metri e mezzo per due) con tanto di scivolo per piombare in acqua, tra spruzzi e risate; o anche trascinati dagli animatori travestiti da pupazzi che il richiamano, come nella favola, con il suono del piffero tra lo malcelato stupore e talvolta disappunto dei padri che non sono sicuri di ritrovare i loro figlioletti.

Abbiamo ascoltato le loro domande, li abbiamo visti incuriositi persino dal materiale didattico per le mostre: seggiole, banchi, scaffali, piani di lavoro tutti pieghevoli e ridicibili in minimi termini dentro attrattenti scatoloni colorati. E li abbiamo visti catturati dagli stands dove si proiettano cartoni animati: grappoli di bimbetti a seguire con allegria gli eroi dei cartoons, mentre padri giovani e meno se la ridevano quando Jerry riesce a sconfiggere il gattaccio Tom.

Quello che la rassegna internazionale propone è un mondo formato bambino: semplice, colorato, vivace, mai scontroso. Anche i giocattoli non sono quelli che, ad ogni festa dei consumismo, ditte e negozi propagandano. Sono oggetti piccoli, umili e poco costosi.

Nella balconata l'Unicef ha allestito la sua mostra sui giocattoli nel mondo. E' una esposizione amplo, che dimostra come tutti i bimbi del mondo amino, in fondo, le stesse cose. Sono molti paesi presenti, diversi per cultura, livello di vita, storia, sistema politico, eppure in quasi tutti i loro stands c'è la corda per il salto, l'aquilone, il pupazzo, l'orsacchiotto.

Cambiano i materiali (più o meno ricchi), le fogge, quasi sempre mutuate dal folklore, i colori, ma il giocattolo non cambia, riflettendo esigenze e aspirazioni analoghe. Il desiderio di mascherarsi per esempio: ed ecco le maschere scolpite in legno dei paesi africani, quelle multicolori di cartapesta dell'India, quelle in plastica del Giappone. O i piccoli modellini di casa, anche loro diversi: la capanna, la villetta, la fattoria, il grattacielo; ma pur sempre casa. E gli strumenti musicali: i pifferi, le pianole, le armoniche, i tamburi. Materiali e colori diversi, ma dietro ciascuno lo stesso desiderio del bimbo di produrre suoni.

Felice il mondo dei bimbi? Non sempre. Tra gli stands qua e là emerge un'altra realtà del mondo infantile. E non è soltanto quella, di cui già abbiamo negli scorsi giorni parlato, della fame e della miseria. E' anche quella dei bimbi «diversi», degli handicappati, dei subnormali.

C'è uno stand anche per loro: immagini della loro sofferenza quotidiana e della loro emarginazione per colpa nostra.

Marina Cassi

Concerto Pollini

Sono in vendita da domani, presso il Teatro Regio (orario 10-12 e 15,30-20, prezzo 3 mila lire) i biglietti per il concerto che il pianista Maurizio Pollini terrà venerdì sera nell'ambito delle manifestazioni dell'Anno internazionale del fanciullo.

L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e da *La Stampa*, è a favore dell'Unicef, l'organizzazione mondiale per l'infanzia, cui sarà devoluto l'incasso della serata.

Pollini, uno dei maggiori pianisti viventi, ha suonato nella nostra città soltanto due volte. Venerdì, ore 21, al Regio, proporrà tre celebri sonate di Beethoven: in fa maggiore op. 54, in *fa* minore op. 57 (Appassionata), in la bemolle maggiore op. 110.

«Jessica, ti chiamerai Anna Maria»

La Messa di Pasqua, sabato notte in Duomo. Si ricorda il mistero della risurrezione tra canti dell'Alleluja. L'arcivescovo, mons. Ballestrero, nell'omelia, ripete con voce commossa l'annuncio dell'angelo: «Gesù Cristo Nazareno è risorto». Sull'altare sale una ragazza giamaicana, Jessica Kotnets, approdata dal suo lontano paese a Torino per fare la coll. Vuole ricevere il Battesimo e la Cresima per entrare «*nella grande famiglia cattolica*» e sposare un giovane di S. Francesco al Campo.

Nella foto, l'arcivescovo, mons. Anastasio Ballestrero, battezza Jessica imponendole il nuovo nome, assai meno poetico e sonante del suo: Anna Maria.

Specchio dei tempi

«Siamo proprio un grande popolo, e ve lo dimostro» - Tuffo a Torino dopo anni di Sudafrica: wonderful! - «Ma siamo matti?» - In pensione nel momento sbagliato - Due furti, due calde preghiere

Un lettore ci scrive da Milano:

«Devo dire che sono profondamente orgoglioso di essere italiano.

«Abbiamo:

«1) una classe politica che fa una tragedia per abbinare o no le elezioni europee a quelle nazionali, infischiandosene del doppio costo, doppio disturbo, doppia seccatura per elettori, scrutatori eccetera;

«2) una classe di giudici di cui una parte si preoccupa di difendere i poveri ladri dalla prepotenza degli addetti ai supermercati, mentre altri vorrebbero mettere in prigione il Governatore della Banca d'Italia per semplici sospetti;

«3) una classe di intellettuali che, come Coronetti, preferisce le bombe atomiche alle centrali nucleari, come Cassola, vagliona il disarmo assoluto immediato e incondizionato dell'Italia, e, come Saviano (Speciale TG 2, oggi 9-4-'79) vogliono eliminare la fame nel mondo abolendo le auto private;

«4) una classe di sindacalisti che impediscono agli operai di fare straordinari, che significherebbero più soldi per loro, più profitti per le aziende, e quindi più posti di lavoro e meno disoccupazione.

«E con tutto ciò siamo ancora a un livello superiore a quello dell'Ugandal Siamo proprio un grande popolo. Con osservanza, e senza speranza di pubblicazione».

ing. Domenico Garelli

Una lettrice ci scrive da Newland Cape (Sud Africa):

«Ricevo, inviatami da una cara amica, copia dello *Specchio dei tempi* de *La Stampa* del 21 marzo 1979 e vorrei rispondere alla domanda della delusa signora rispondere nella sua città dopo un lungo periodo denso di nostalgia, rammarico in Sud Africa. "E' Torino, questa?".

«Purtroppo sì, gentile signora, "quella" fu la Torino che Lei ebbe la sfortuna di incontrare ed io condivido la sua amarezza, la stretta al cuore, il senso di smarrimento che deve averla pervasa. Però vorrei anche, a nome di tanti torinesi e non-torinesi, pregarla di dimenticare le risposte nervose, o volgari o fuori posto e ricominciare a sognare un nuovo felice ritorno che di tutto cuore le auguriamo.

«Assenta da vent'anni, pure lo ritrovai con figli e bagagli e tui cose di Lieta della mia breve vacanza che desidero esprimere la mia gratitudine ora che si presenta questa opportunità.

«Lasciammo Capetown-Johannesburg quando sporadiche sassate colpivano ancora le auto private dirette all'aeroporto (1976). Con l'Alitalia il viaggio fu, nelle parole dei miei figli, *wonderful*. Il tour organizzato terminò a Milano dove ottenni cimentarmi ed indicazioni non solo in italiano ma pur anche in maneghino!

«Finalmente a Torino, PN, il taxista, anziandito come me, mi rispose in dialetto e durante il tragitto piuttosto lungo mi diede semplici e pratiche informazioni nonché alcuni arguti commenti. Continuai, sempre armata del mio fluente "turco" supplementato dall'italiano se notavo qualche incertezza, a spingere la mia pratiche e conservo oggi il ricordo di tanta cortesia usatami non soltanto nei negozi, il che potrebbe apparire ovvio, ma anche da estranei quando necessitavo di indicazioni o... la corretta moneta per il tram.

«Ancora a PN, mentre cercavo di ottenere precisi dettagli alla biglietteria, questa volta invero con assai poco successo, un sottufficiale della Guardia di Finanza (nappina gialla), mi accompagnò all'ufficio informazioni, dove logicamente avrei dovuto recarmi prima di presentarmi alla biglietteria. Lo so, paulo del 1978 e forse "una rondine non fa primavera" ma non disperiamo, il sole c'è sempre anche se non sempre brilla».

Luciana Roberti Hall

Un lettore ci scrive:

«Ma siamo pazzi? Il 10 aprile scrivete che è stato arrestato, dice arrestato (ed è finito alle Nuove) Giuseppe Cusato 34 anni, via Bianchi 34 perché cacciava gli uccelli alla Pellerina con reti proibite di vischio. Il Cusato aveva anche una fionda e una accetta.

«Quando avevo 10 anni giravo liberamente con una carabina 4 e 1/2 e passavo le mie belle giornate, con amici coetanei armati di fionda, carabina e coltello per tagliare i rami, a cacciare gli uccelli.

«A chi gli ha insegnato ad usare il vischio, se non suo padre o suo nonno che probabilmente usava la stessa tecnica 20-30 anni fa per aggiungere qualche cosa alla polenta che non avesse sempre lo stesso gusto! Non mi firmo, sarei arrestato per pregressa uccellagione». *Un lettore*

Un lettore ci scrive:

«Sono un ferroviere messo in quiescenza il 1° gennaio 1978. Come quasi tutti sanno, il nostro contratto di lavoro era scaduto sin dal 30 giugno 1976 e, come tutti possono ricordare, solo quest'anno è stato firmato, cosa che però ci ha portato tanta amarezza e tanta ingiustizia. Il contratto ha avuto decorrenza giuridica dal 1° luglio del '78 ed economica dal 1° ottobre '78, con danno molto rilevante per la nostra pensione, dopo aver tanto lavorato.

«Vorrei chiedere ai nostri sindacati (ferrovieri e non ferrovieri) se questo è stato per loro, e per noi, una vittoria sindacale. Ne è rimasto danneggiato tutto il personale escluso dal contratto (cioè noi pensionati): chi è ancora in servizio non ci ha rimesso quasi nulla.

«Ringrazio molto questa carissima rubrica: per suo merito possiamo ancora dire qualcosa».

Un ex capotreno di P.N.

Un gruppo di lettori di scrive:

«Siamo un gruppo di giovani (Noi + uno) che si occupa del tempo libero degli handicappati adulti. Per svolgere la nostra attività usufruiamo di mezzi di trasporto privati, ma giacché risultavano insufficienti, avevamo risolto il problema acquistando un pulmino Fiat 230 tangelo To E 97152 da adibire esclusivamente alle uscite con i ragazzi handicappati.

«Nella notte sul 14 aprile '79 questo pulmino c'è stato rubato. Un furto sconsiderato, un grave danno soprattutto per i ragazzi che si vedono privare di uno dei pochi mezzi di evasione che hanno a loro disposizione.

«Lanciamo un appello ai responsabili del gesto nefasto affinché questo pulmino possa tornare il più presto a svolgere il servizio. Certi della vostra comprensione ed attendendo notizie vi comunichiamo l'indirizzo della nostra sede: c. Potenza 111, telefono 2180971.

Franco Nasengo

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo alla persona di poco scrupolo che ha osato impossessarsi del vaso di rame posto sulla tomba di mio marito al Cimitero Generale 1° ampliazione.

«Il vaso portava una targhetta con il cognome del defunto. Quel ladro si mette una mano sulla coscienza: riporti il vaso di rame e si riprenda quello di alluminio, invisibile. Così potrà avere anche la pace nel cuore».

Segue a pagina

Nati per colmare i vuoti dell'Inps

Ma a che servono questi patronati?

Sono 23, contano su un introito annuo di 80 miliardi - Come li spendono

Dall'inizio dell'anno i patronati, sorti come emanazione dei sindacati confederali, vale a dire Inas-Cisl, Inca-Cgil e Ital-Uil, si sono «impegnati a svolgere un'attività unitaria» attraverso i Cou, Centri operativi. Il fine è «garantire la massima presenza sul territorio» nel momento in cui molti servizi vengono decentrati e «prestazioni omogenee agli assistiti».

Ma che cosa sono i patronati e quali funzioni svolgono? Spiega Balfert, responsabile locale dell'Inas: «Sono enti di diritto pubblico, collegati ad associazioni nazionali di lavoratori, con recapiti e sedi operative, nati nell'immediato dopoguerra. Vengono finanziati dall'Inps che versa loro lo 0,45 delle sue entrate».

Nel '78 l'Inps ha incassato oltre 17 mila miliardi che, per questi organismi, rappresentano un introito di circa 80 miliardi. Una bella somma, anche se deve essere suddivisa in 23 parti (poiché tanti sono diventati i patronati in questi ultimi anni). Rimane il sospetto, difficile da fugare, che gli enti di tutela si siano trasformati in veicoli di finanziamento per partiti e sindacati.

«Non si può negare che certe accuse siano vere», afferma Balfert. «Ma occorre distinguere — precisa — fra chi svolge un servizio effettivo e chi lo fornisce soltanto sulla carta, come "copertura". Come è possibile «Tutto è basato sul sistema di ripartizione dei fondi, così articolato: il 12% della somma viene versato per l'organizzazione, la restante parte per le pratiche svolte». Riferendosi al '76, rispettivamente 9,8 e 70,4 miliardi.

Prosegue Balfert: «I dati sono chiari. Supponendo che i 23 patronati presentino ogni anno all'Inps 100 pratiche, soltanto 7 superano il 3%, gli altri incidono dallo 0,2 al 3%. Noi confederali siamo sul 35-40. Ebbene, per i misteriosi meccanismi del compenso: chi svolge in proporzione meno lavoro, attinge di più fondi sul quel 12% per mantenere in vita la propria struttura».

«Anche se il nostro lavoro — dice ancora Balfert — può non sembrare molto, va considerato che ogni pratica comporta più contatti, in media 3 o 4, con una medesima persona, e che tutti coloro che si rivolgono a noi per un consiglio o un chiarimento ci affidano l'incarico. Inoltre vi sono pratiche assai complesse che richiedono molto tempo per lo studio e la compilazione».

In teoria non vi sarebbe motivo per l'esistenza di questi organismi, in quanto dovrebbe essere lo stesso Inps a tutelare gli assistiti. «L'Istituto non ne ha le capacità sia per le sue dimensioni abnormi (ha un bilancio pari alla metà di quello dello Stato), sia perché tutto è accentrato a Roma».

Quale vantaggio ha il singolo nel chiedere l'assistenza ai patronati? «Innanzi tutto l'esperienza trentennale, poi la gratuità della prestazione, il fatto che spieghiamo le leggi nei punti controversi fornendo interpretazioni nei casi dubbi (in genere accettate anche dall'Istituto)».

L'iter delle domande è piuttosto tortuoso, neppure i patronati sono in grado di abbreviarlo. Il tempo medio per ottenere una pensione è di 10-12 mesi. In caso di versamenti volontari 4 anni. Per il riconoscimento delle malattie professionali si va dai 18 ai 24 mesi, per l'infortunio il tempo è contenuto nei 30-60 giorni.

Perché occorrono tempi così lunghi? «All'Inps vengono presentate milioni di domande, alcune vengono privilegiate, a seconda del tipo. Inoltre l'Istituto deve adeguarsi ad ogni nuova legge, modificare tutti i parametri di calcolo. Il guaio, indubbio, dei nostri assistiti è che raramente presentiamo fascicoli con errori, per cui non si corre il rischio di vedersi respingere la domanda, magari dopo mesi, perché manca un documento».

Ma i settori d'intervento dei confederali si vanno ampliando, in stretto rapporto con le attività svolte dai sindacati. Aumentano ogni anno le prestazioni mediche (nel '77 sono state in media 280 alla settimana, tra visite singole e accertamenti collegiali), e «svolgiamo opera di prevenzione. Ad esempio abbiamo controllato le buste paga di 50 mila lavoratori Fiat. Caso limite: ad uno stesso contribuente sono stati attribuiti dall'Inps 13 codici diversi nel conteggio dei versamenti. Un caos».

Il responsabile Inas aggiunge: «Tra gli altri episodi clamorosi posso ricordare il caso Ipca, "esploso" in seguito a una nostra indagine sui rapporti dell'Inail sulle invalidità verificatesi in quella azienda. E ancora, i problemi dell'asbestosi e delle malattie professionali dei tessili. Incidiamo anche sul piano legale amministrativo come quando ad esempio abbiamo sollecitato la legge sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi per lavoratori che hanno prestato la loro opera sia nel settore pubblico sia in quello privato. Accadeva che molti lavoratori si trovassero in età pensionabile senza averne maturato il diritto né dall'una né dall'altra parte. Abbiamo fatto riconoscere un maggior numero di malattie professionali e altro ancora».

«Nostro costante impegno è andare sempre più verso il pubblico, decentrando sedi, creando nuovi recapiti, anche nelle aziende, per essere presenti dove c'è il lavoratore che può avere bisogno di aiuto, per non costringerlo a percorrere lunghi tragitti o perdere intere mattinate. A noi possono rivolgersi anche soltanto per cambiare il nome del medico mutualistico».

Conclude polemico: «Né ci si può accusare, come accade per altri patronati, d'intasare la magistratura del lavoro per cause assurde che non potremo mai vincere. In tal caso le spese processuali rappresentano una sperpero di denaro pubblico che non giova a nessuno».

Carlo Novara

L'alcol uccide mille volte più che l'eroina

La morte nella bottiglia

Il vecchio vizio del bere, incrementato da una profonda crisi di valori (religione, morale, famiglia), coinvolge in numero crescente le donne, specie se casalinghe - Lo psichiatra prof. Torre spiega la differenza esistente tra bevitori, tossicomani da alcol e alcolisti

Alcol, droga che uccide. Mentre la società pone sotto accusa il terribile flagello degli stupefacenti nuove statistiche rilanciano un allarme inascoltato da sempre: vino, liquori e birra conducono alla tomba oppure alla follia, in Italia, decine di migliaia di persone ogni anno. Un numero enorme, mille volte superiore a quello delle vittime dell'eroina, ma nulla o quasi viene fatto per invertire la tendenza.

Le psicosi alcoliche aumentano più rapidamente della popolazione, e il massimo tributo di ricoveri in ospedale psichiatrico viene pagato al Nord, dalle grandi città come Torino: è un segno ulteriore di nevrosi collettiva, una fuga dall'ansia nel frenetico affannarsi della civiltà industriale?

Secondo il prof. Michele Torre, direttore dell'Istituto di psichiatria dell'Università, questa analisi non è esatta. «La società moderna, abbastanza permissiva — dice — non porta più offese di un tempo, ma concede all'individuo meno difese. Lasciati soli di fronte a se stessi, e non trovando più l'appiglio di alcuni valori tradizionali, molti ricorrono all'alcol per sottrarsi all'ansia, alle frustrazioni, ai conflitti. Bevono per darsi coraggio, per sfuggire alle decisioni, per affrontare vittoriosamente, anche se temporaneamente, situazioni esistenziali negative».

Così il vizio dell'alcol, diffuso da sempre in tutto il mondo, viene incrementato da una profonda crisi di valori come la religione, la morale, la famiglia, coinvolgendo in percentuale crescente anche le donne: un alcolista su cinque, secondo un recente rapporto medico sovietico. Meno sempre di più le casalinghe, emarginate e alienate che ricorrono al vermut, al vino pure al fernet per superare disagi coniugali e insoddisfazione. «Spesso i motivi occulti di quest'ultima — aggiunge il prof. Torre — emergono da forme ossessive di pubblicità. Vestiti, gioielli, viaggi favolosi ma inaccessibili: alla domanda "perché gli altri possono ed io no?" si cerca spesso una risposta in fondo alla bottiglia».

Non tutti gli amanti del buon bere sono però da considerare alcolisti. C'è una «linea di demarcazione» ufficiale? Nel criterio di identificazione spiegato dalla spichiatra si delineano tre categorie: «bevitori», «tossicomani da alcol» ed «alcolisti».

I bevitori sono coloro che assumono vino, e in minor misura liquori, per le caratteristiche di sapore, colore e profumo di queste bevande (motivazioni non diverse da quelle di infiniti altri aspetti edonistici della vita umana). Alcolisti si devono invece definire coloro che bevono esclusivamente per l'effetto psicofarmacologico e presentano ormai segni di alterazioni mentali permanenti.

«Tra questi due estremi — dice il prof. Torre — sta la categoria dei "tossicomani da alcol". Una larga massa di individui piuttosto equivoca dal punto di vista della tossicomania. Sono coloro che uniscono i due effetti dell'alcol: quello del gusto e quello psicofarmacologico. E' chiaro che un aperitivo, o un cosiddetto digestivo, possono essere presi di quando in quando per motivi di igiene alimentare. Ma chi ne inperisce due o tre al giorno (prendendo magari a pretesto un doveroso scambio di cortesie) è molto sospetto. Facilmente costui cerca nell'alcol l'effetto euforizzante e socializzante che gli è proprio; oppure vuol "darsi la carica" prima di una discussione d'affari, di un pesante lavoro manuale, di una fatica in condizioni disagiate o, ancora, tenta di farsi animo per affrontare una situazione di lavoro o assai più spesso familiare, cronicamente spiacevole, per esempio un coniuge intollerante, una moglie sgradevole e i soliti rabbuffi. Forse una moglie verso cui nutre sensi di colpa».

Anche chi beve un liquore dopo cena, secondo i criteri enunciati, può essere assolto per insufficienza di prove. Ma, avverte lo psichiatra, chi beve due o tre whysky o cognac lisci le sere, magari nella solitudine del suo studio, «è certamente un tossicomane da alcol».

L'intossicazione può essere periodica oppure continua, e durare anche tutta la vita, ma che il soggetto diventa un alcolista, ma presenterà comunque le stesse caratteristiche: desiderio o bisogno di continuare, eventuale tendenza ad aumentare la dose, dipendenza d'ordine psichico e talora fisico nei riguardi degli effetti dell'alcol.

Il passo successivo è la tragedia dell'alcolismo. «Con l'esperienza del temporaneo placarsi dell'ansia per effetto dell'alcol — conclude il prof. Torre — il bevitore si convince che bevendo, e solo bevendo, può effettivamente provare la contrarietà che fanno la vita grama insopportabile. La volontà si indebolisce, l'attrazione dell'alcol diventa irresistibile: perso il senso morale ed ogni altro controllo, il bevitore si "intilla" l'alcol come una medicina fino all'abbrutimento, alla follia, alla morte».

Superando vecchie concezioni che volevano questo vizio una semplice indulgenza verso se stessi, facile da abbandonare non sufficiente volontà, oggi si considera l'alcolismo come vera e propria malattia da curare, una terribile piaga sociale. Eppure, in termini di prevenzione, il problema continua ad essere trascurato come secondario rispetto ad altri, nonostante che oltre ventimila italiani muoiano ogni anno per malattie di origine alcolica.

In meno di vent'anni — dicono le statistiche — i ricoveri per alcolismo in ospedale psichiatrico sono quadruplicati. Ma se la lotta agli stupefacenti tarda a realizzarsi, purtroppo quella all'alcolismo non è mai cominciata.

Roberto Reale

temperatura di ieri

massima	+20,5
minima	+11,3
media	+15,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 18: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 62%; Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +20,4; minima +8; media +14,7. Previsioni: nuvolosità variabile con locali addensamenti associati ad ampie schiarite, visibilità buona, temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 5.41; tramonta 19,16. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +16,1; min. +5,6.

La sezione istruttoria ha accolto il ricorso dei difensori

L'uomo in auto morì per disgrazia è scarcerato l'industriale Garetto

L'episodio nell'agosto '78 - La vittima dormiva sul volante, l'imputato la svegliò, insospettito: «Si girò e urtò il mio braccio facendo partire il colpo» - Decisiva la superperizia

Remigio Garetto, l'industriale che la sera del 3 agosto '78 uccise con un colpo di pistola l'operaio Stefano Tagnocchetti, 34 anni, è stato scarcerato. Lo ha deciso la sezione istruttoria della corte d'appello accogliendo il ricorso dei difensori Renzo Mazzola e Giorgio Meriano. Motivo: non sono stati ritenuti sufficienti gli indizi per accusare il Garetto di omicidio volontario. Al provvedimento si è giunti dopo una serie di perizie e superperizie fatte da 7 esperti di balistica e di medicina legale.

Questo il racconto dell'episodio e della complessa istruttoria che ne è seguita. Alcuna sera di agosto, Remigio Garetto, titolare con il fratello Filippo della Photo-color, laboratorio per lo sviluppo e lo stampaggio di materiale fotografico a colori, nota una «A 112» parcheggiata a pochi passi da casa, in via Cecchi, angolo corso Emilia. Sulla vettura c'è un uomo, il capo appoggiato al volante. E' Stefano Tagnocchetti, operaio alla Fiat Mirafiori, da un mese in mutua. Soffre di disturbi mentali, più volte è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico della Savoneria, ma non è mai stato classificato come pericoloso. Durante le frequenti crisi depressive, corre a rifugiarsi nell'auto, dove si sente più sicuro. Come quella sera.

Il Garetto, da tempo bersagliato da furti e da telefonate anonime a scopo di estorsione, nota la «A 112» ferma sotto casa e pensa subito al peggio. Si arma di una «Beretta 6,35» e scende in strada avvicinandosi all'auto. «Era appoggiato al volante — racconterà l'industriale al magistrato — non si capiva se stesse dormendo o fingesse. L'ho scosso chiamandolo varie volte "Ehi signore, cosa sta facendo, si svegli". Poi l'ho anche schiaffeggiato, con l'intenzione di fargli riprendere i sensi. Ma lui, appena risvegliato da quello strano torpore, ha avuto uno scatto e girandosi mi ha urtato il polso col braccio. La pistola ha sparato da sé. E' stata una disgrazia, non volevo uccidere».

L'industriale Garetto con il perito, i suoi avvocati ed il giudice

La versione del Garetto contrasta però con i risultati ai quali pervengono i periti Torre e Gilio. Gli esperti escludono che il colpo sia partito da distanza ravvicinata («oltre i 50 centimetri» affermano) per la totale assenza di bruciature o affumicature intorno al foro d'entrata del proiettile.

Di tutt'altro avviso i difensori dell'industriale, che adducono al magistrato una fotografia della vittima quando era stata appena trasportata all'ospedale Martini. «La foto mostrata al giudice — sostengono i legali — indica che la ferita è stata ripulita e vi fu apposto un cerotto, asportato poi, prima che il cadavere venisse esaminato dai periti. Se le affumicature c'erano, in ogni caso scomparvero quando il cerotto fu tolto».

I legali chiedono al magistrato una superperizia. Ai professori Ghio e Torre vengono così affiancati Balma Bollone e Max Frei. Consulenti di parte sono i professori Cerri di Milano, Fallani di Bologna e Brandone di Pavia, quest'ultimo esperto italiano di attivazione neutronica, un procedimento per la ricerca di particelle di antimonio e per stabilire quindi la distanza da cui è sparato un proiettile).

La superperizia riserva un colpo di scena: gli esami stabiliscono che il colpo è partito da una distanza variabile tra i 30 e i 50 centimetri. La versione del Garetto non pare più inverosimile. Per la difesa si tratta di un risultato positivo che conferma la tesi da loro sostenuta per mesi, con convinzione, anche quando le risultanze sembravano dar loro torto. Il magistrato respinge però l'istanza di scarcerazione presentata dai legali, convinto che la ricostruzione dell'episodio non è sufficientemente chiara e ordina nuovi esperimenti. Remigio Garetto ricorre alla sezione istruttoria della corte d'appello che ne ordina infine la scarcerazione. I familiari della vittima sono stati risarciti con 25 milioni.

n. piet.

Cortei e comizio giovedì ore 10,30 in p. San Carlo

I lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e gli edili piemontesi scenderanno in piazza giovedì: uno sciopero da quattro o otto ore per lo «sviluppo del Sud, il riequilibrio industriale del Piemonte, le lotte per l'occupazione e i rinnovi contrattuali». Contemporaneamente si fermeranno le Puglie e la Basilicata per sottolineare «lo sforzo del movimento sindacale di superare i limiti registrati in passato nel coordinamento delle iniziative e l'avanzamento di una nuova prospettiva unitaria tra Nord e Sud, tra occupati e disoccupati».

A Torino convergeranno delegazioni di lavoratori da tutta la regione. Orbassano, Rivalta, Pinerolo, Cuneo, Asti, Alessandria (punto d'incontro, Fiat, Mirafiori, porta 5); Carmagnola, Chieri (palazzina impiegati Osa di via Nizza); Settimo, Ivrea e Barriera di Milano (ponte Stura di corso Giulio Cesare); Novara, Vercelli, Biella (piazza Crispi); Venaria, Borgaro, Caselle, Druento (Ferriere di corso Moriana); Collegno, Susa (piazza Sabotino). I cortei si dirigeranno in piazza San Carlo, dove alle 10,30 parlerà il segretario generale della Cisl, Luigi Macario.

«Con le piattaforme dei contratti nazionali — dicono i sindacati — dell'industria e dell'agricoltura, e con le vertenze aperte (Fiat, Olivetti, Componentistica auto, agro-industria) abbiamo avanzato precisi obiettivi rivendicativi. La lotta comune dei lavoratori del Nord e del Sud deve cambiare le scelte del governo e del padronato e promuovere una programmazione nazionale coerente con i nostri obiettivi di occupazione e trasformazione sociale».

All'Unioncop

Il Consultorio Casa di via A. Nota n. 7, riapre oggi il proprio servizio di informazione e consulenza.

Per i soci Unioncop funzionerà un nuovo servizio relativo ai problemi del risparmio energetico, con informazioni, consulenza ed assistenza in situazione alle disposizioni legislative

Scienza cristiana — Stasera, ore 18 in inglese, e alle 20,30 in italiano, al Jolly hotel Principi di Piemonte, via Gobetti 15, conferenza di Ruth Elisabeth Jenks, di Park Forest, Illinois, sul tema: «Qualcosa su cui fare affidamento». Visione nuova della preghiera.

ECHI DI CRONACA

Lux.Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. Rateali.

Fabbrica tappezzerie moquettes
Venite a confrontare i nostri prezzi e a scoprire le nostre occasioni straordinarie in tutti i tipi di tappezzerie, stoffe murali, moquettes, scampoli. Troverete pure le nuove collezioni Ars Nova presso i migliori coloristi. Magazzino della fabbrica con parcheggio in via Duchessa Jolanda 3

TV Videosoccorso TV Assistenza TV t. 732.981
728.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 6-22

Per l'uomo moderno... A2 solidea
Sauna finlandese, personale specializzato, via Carnaia 40, tel. 541.920, via Acc. Albertina 10, tel. 518.668

Montoneros Via Torricelli 36, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 69.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 129.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.898.

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta è finanziamento, una vasta scelta di mobili moderni, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Bellono 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Sposarsi è una cosa seria Nova Vita tel. 662.109
aumenti la vostra possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

TV da riparare? Telesurgente tel. 585.005
in 30 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero, colori. Ore 8-22 anche festivi.

Soccorso dentistico Notturno
via Governolo 12, telefono 500.785 dalle ore 20 alle ore 8

Difendete i vostri beni
Agra Elettronica, antifurti dimostrativi, preventori d'incendio. Telefoni 70.68.23 - 48.64.181.

Corsi di ipnosi dinamica
Tenuti da Stefano Benaglio il 20 aprile, per medici, psicologi, appassionati. Famiglia Berta, corso Re Umberto 10, tel. 537.342 ore 19-21.

Estetica viso-corpo
Dimagrite fino a 14 giro vita con apparecchio Pulsatronic. Cellulite e cure speciali piedi, su appuntamento. Orlopedia Sanitari Dr. Vigna direttore, Prof. Landi, Viale Gramsci 117, Giaveno, tel. 781.154.

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.

"PADRE, PARLIAMONE"

Don C. Valle, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva

Telestudio Torino stasera alle 19.40

a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

un libro per voi

Una vicenda umana inimitabile.

PIERO CHIARA
VITA DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Una biografia che è più avvincente di un romanzo, ricca di sfumature, di risvolti piacevoli, inquietanti, piccanti. D'Annunzio: gli amori, l'opera, i rapporti con Mussolini e il fascismo, la vita eroica e la dolorosa decadenza. Una lettura emozionante, un giallo continuo dove tutto può capitare e tutto capita.

80.000 copie

MONDADORI

Mercoledì 18 aprile 1979 - ore 21
Sala Centro Incontri Cassa di Risparmio
Corso Stati Uniti, 23 - Torino

Vacanze presenterà

una serie di proiezioni cinematografiche riguardanti i suoi programmi di Viaggi:
MARI TROPICALI
VILLAGGI VACANZE IN ITALIA
SOGGIORNI IN GRAN BRETAGNA

al termine delle proiezioni, "grossa sorpresa" offerta in collaborazione con Crociere Sud, Rossignol e la Riviera Nautica

Ringraziamo per la partecipazione tutte le Agenzie di Viaggio locali

Edizioni Adelphi

Un successo fulmineo

IL GIORNO DEL GIUDIZIO
di
Salvatore Satta

Il romanzo segreto di un grande giurista

... è un mirabile libro, cronaca-romanzo, costruito a diversi livelli.
Maria Corti su «Il Giorno»

Il libro più affascinante e terribile che abbia letto negli ultimi tempi.
Carlo Sgorlon su «Il Giornale Nuovo»

... un libro che non ho esitazione a definire memorabile.
Enzo Siciliano sul «Corriere della Sera»

Terza edizione, pagine 296, lire 6.500

Fiera del Vino di Pasqua Alba
13-18 aprile 1979
Vini d.o.c. della «Provincia Granda»
BAROLO
BARBARESCO
BARBERA
NEBBIOLO
DOLCETTO
MOSCATO
Degustazioni guidate - Asta del Vino Futuro - Sala contrattazioni
(ingresso gratuito)

MARIO LUZI
Tutta l'opera poetica

2 volumi, 528 pagine, 6000 lire

Garzanti

pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

BAGNO CESAME USATO DESIDEROSO NON FINIRE VENDUTO ALL'ASTA SOTHEBY CERCA AMATORE DISPOSTO ACQUISTARLO SUBITO.

AGM - Bahlsenberg - Milano

dove si nasconde l'Ago?

Saper spendere

Veranda e decoro

Contro la chiusura del balcone: mancano licenza del Comune e consenso dei condomini

«Sono proprietario di un appartamento in un condominio di tre piani con sei alloggi — scrive Pietro Chiappini di Piacenza — ogni appartamento ha un balcone, ma l'esposizione e la forma di questi è diversa nei due lati della casa. Recentemente due condomini hanno chiuso i loro balconi con vetrate e li hanno adattati a cucinino. Dall'altra parte invece uno ha ricavato una porta dal finestrino ed un secondo ha applicato al finestrino un'inferiata (al piano rialzato). Il tutto ha cambiato l'aspetto del fabbricato. Tali modifiche sono state fatte senza licenza del Comune né assenso dell'assemblea (nemmeno convocata). Mi sono rivolto ai tecnici per sapere se l'operato era legale: alcuni mi hanno risposto che bastava la licenza del Comune, altri che occorreva anche il consenso dell'assemblea dei condomini. Un legale può precisare qual è la verità?».

Risponde l'avv. Lorenzo Protetti, consulente legale dell'Unione Piccoli Proprietari: «La trasformazione, a carattere stabile, di un balcone in una veranda chiusa può alterare il decoro architettonico dell'edificio comune e consenta al condominio di esercitare l'azione di manutenzione per eliminarla. Un esempio: un condominio aveva trasformato una terrazza balconata del suo appartamento in veranda chiusa, dalla base al balcone soprastante, con un'intelaiatura metallica con pareti di legno e cristallo e con grillage; i giudici di merito avevano ritenuto illegittima questa opera ordinandone la demolizione; la suprema corte, confermando la loro decisione, ha enunciato il principio precedente.

«Quindi stabilire se — in concreto — un'innovazione determinni o meno alterazione del decoro architettonico dell'edificio in condominio è compito del giudice di merito, onde un'eventuale causa contro il proprietario che ha operato la trasformazione sarebbe d'esito incerto».

Continua l'esperto: «Riporto un principio enunciato dalla Corte d'Appello di Bari, con sentenza 26-11-'74: "Le innovazioni che alterano il decoro architettonico del fabbricato non possono essere attuate neanche se autorizzate, come previsto dal regolamento di condominio, da una deliberazione adottata con il consenso di tutti i condomini, ostandovi il divieto di cui al 2° comma dell'art. 1120 del Codice Civile; a tale divieto il regolamento di condominio non può derogare". Non capisco tuttavia come potrebbe sorgere all'atto pratico una questione tra privati dove ci fosse il consenso di tutti i condomini: in tal caso rimarrebbe soltanto la questione della licenza amministrativa, questione che non toccherebbe il rapporto tra condomini».

Il prezzo è scontato ma l'Iva è a parte

Una lettrice denuncia un caso abbastanza grave. La sua esperienza può mettere in guardia altri consumatori. Forse la colpa potrebbe anche essere dell'ignoranza, ma — tra tanti inganni dei quali siamo vittime — non c'è da stupirsi se ingenuità e ignoranza siano anche compagne di una consapevole truffa.

Marisa D. scrive: «Acquisto normalmente bustine di caffè solubile, sempre dallo stesso negoziante. La scorsa settimana ho visto sulle confezioni stampato a caratteri vistosi la scritta "Sconto". Infatti il prezzo era ridotto di 150 lire dalle abituali 900 lire. Pensavo due confezioni e pago.

«Ed ecco la sorpresa. Il commerciante mi dice: "C'è da pagare l'Iva in più". Stupita: "Ma è sicuro che non sia compresa?" Risponde senza esitazione: "No, no, è a parte. Sono 50 lire per confezione". Ahimè, in quel momento non avevo gli occhiali. Non riuscivo assolutamente a decifrare che cosa c'era stampato sul cartone. Perciò, brontolando, ho pagato

«A casa, altra sorpresa. Inforcati gli occhiali ho visto la verità: era stampato "sconto di 150 lire" e subito sotto "Iva 8 per cento inclusa". E' che dimostra che qualche volta i disonesti si riescono a smascherare».

★ Natale è lontano, ma è sempre tempo per un panettone fatto in casa. Da Bianca dalle conserve la ricetta richiesta da Luigina. Occorrono: un chilo di farina, 60 gr. di lievito, mezzo litro di latte, 400 gr. di zucchero, 300 gr. di burro, 70 gr. di mandorle, 130 gr. di cedro candito, 130 gr. di arancio candito, 300 gr. di uva sultanina, sei uova, sei cucchiai di rhum, la scorza grattugiata di un limone, un pizzico di sale, mezzo cucchiaino di vaniglia, un pizzico di cannella, ancora 200 gr. di burro e zucchero a velo. Disporre a fontana la farina sul tavolo, sciogliere il lievito con un po' di latte tiepido e versarlo nella farina. Lasciare lievitare per 15-20 minuti, impastare aggiungendo la prima quantità di zucchero e di burro, le uova, il restante latte, l'uva passata nella farina, il rum, la scorza di limone, il sale, la vaniglia, la cannella. Lavorare molto bene la pasta e metterla a lievitare al caldo per circa mezz'ora. Tritare grossolanamente le mandorle e la frutta candita e mescolare la pasta. Lasciare lievitare per altri 20 minuti. Dare alla pasta la forma di una grossa pagnotta, incidere con la mano la superficie, appoggiare il panettone su un foglio di carta stagnola unta di burro e cuocere in forno già caldo a 200 gradi per 50-60 minuti. Appena si toglie coppargare con burro e zucchero a velo.

Simonetta

1979 Anno Internazionale del Bambino
Torino-Esposizioni (Corso Massimo d'Azeglio 15)
Esposizione Internazionale «La Città e il Bambino»
organizzata da
Regione Piemonte, Unione delle Province piemontesi e Città di Torino
Orario di apertura: dalle 10 alle 22
INGRESSO GRATUITO
Manifestazioni collaterali:
Spazio teatrale della Musica:
ore 17 - spettacolo teatrale «IL PIDOCCHIO» della Cooperativa della Svolta
Ore 18 - Film «L'ISOLA DEL TESORO» della serie «Il bambino tra gioco, documentario, favola»
Ore 18 - Film «ALLE 7 DEL MATTINO IL MONDO E' ANCORA IN ORDINE» della serie «Il bambino nel cinema degli adulti»

viaggi in mexico
MEXICO CITY
MEXICO-YUCATAN
MEXICO-GUATEMALA-YUCATAN
LE SPIAGGE DEL MESSICO
wto
Corso Brescia 77/C
tel. 011/856588-856430
telex 221543 10152 Torino

Oggi straordinaria prima

allo **Studio RITZ**

Arriva finalmente il miglior film di WIM WENDERS vincitore del premio Fipresci al festival di Cannes 1976 attribuito dalla stampa cinematografica internazionale

Il ritardo con cui viene presentato è imputabile alla censura italiana che per circa 1 anno lo ha bloccato non concedendogli il nulla osta di circolazione

Uno di quei rari film che trasmettono il piacere di andare al cinema, rispettando l'intelligenza dello spettatore e, insieme, sollecitando i suoi sensi. IL GIORNO

Una delle opere più stimolanti del cinema mondiale degli ultimi anni. LA REPUBBLICA

Wenders risolve tutto con immagini di grande suggestione che fanno di questo lento poema un film memorabile. PAESE SERA

Questa storia meravigliosa è il risultato più alto della poetica di Wenders. IL CORRIERE DELLA SERA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ADRIANO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda. (Ult. Spett. Ore 22.30) Vietato ai minori 18 anni.

ARCO-INC: La specchia.

ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney.

ARLECCHINO: Giallo napoletano, di Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non visti. Ore 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arsieri - tel. 831.074): **I giovani soldati**, di F. Ray Roy con Marilyn Guillaume. Vietato ai minori 18 anni. Ore 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Vietato ai minori 14 anni.

AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Vietato ai minori 14 anni.

CENTRALE d'Essai: Fantasia di una trediceenne (dal romanzo di V. Nariav) regia di J. Jaros con J. Shallal; vietato ai minori 18 anni. Precederà **Cabaret** il Teatro delle ore 23 con: P. Caruso, O. Lionello, F. Nebbia, P. Franco. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: Halloween, la notte delle streghe; Vietato ai minori 14 anni.

CRISTALLO: Il ladro di Bagdad, Roddy Mc Dowall, Kabir Bedi, Frank Finlay, Marina Vlady; col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: Piccole labbra. Vietato ai minori 18 anni.

GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Vietato ai minori 18 anni. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: L'umanoide, Non visti. Or.: 14,30; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

LILLIPUT: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non visti. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Vietato ai minori 14 anni.

METROPOL: La collegiale svedese. Vietato ai minori 18 anni.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Schiave del piacere. Vietato ai minori 18 anni. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: Figlio delle stelle, Alan Sorrenti. Non visti. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non visti. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: File da torcere, Clint Eastwood. Non visti. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

ROMANO: Il testimone, Sordi-Noschese. Non visti. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: Nel corso del tempo, di Wim Wenders. V. 14. Or.: 15,50; 18,55; 22.

TORINO: Figlio mio sei innocente Mario e Sal Da Vinci; col. Non visti. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: Bridduum. Vietato ai minori 14 anni. Glenn Ford, Mel Ferrer. Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Il mostro maschio, Lando Buzzanca, Laura Antonelli, Lino Toffolo. Vietato ai minori 14 anni. Ap. 14; film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTRA: Oggi chiuso.

COLOSSEO: Detective Harper: acqua sporca, P. Newman.

ELISEO: Oggi chiuso.

FORTINO: 007 dalla Russia con amore, Sean Connery.

LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or.: 15,00; 16,45; 18,30; 20,30; 22,25. Non visti.

MAFFEI: Il comportamento sessuale delle studentesse. Vietato ai minori 18 anni. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: Lo squalo n. 2, Roy Scheider. Non visti. Or.: 20,15; 22,30.

MASSIMO: Taverna Paradiso.

ORFEO: Oggi chiuso.

PUNTODUE d'Essai: Un taxi color malva di Boisset con G. Rampling, P. Usinov. Or.: 15,15; 17,45; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Boucher. Vietato ai minori 14 anni. Ore 20,30; 22,30.

APOLLO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non visti. Ore 20,15; 22,30.

ARIZONA: Cresce (Brillantina), J. Travolta, O. Newton-John. Or.: 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: Nessuna pietà per Ursana, B. Lancaster.

ERBA - RADAZZI: (provvisti i racconti della zio Tom.

FARO: Chiuso per riposo.

FIAMMA: Per vivere meglio divertitevi con noi, J. Dorelli, B. Pozzetto, M. Villa, C. Spaak. Non visti.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16-18,30 **Pantera rosa show**, cartoni animati a colori.

HOLLYWOOD: Yalanga, Rock Hudson. Non visti.

PRINCIPE: Grease, J. Travolta, O. Newton-John. Non visti. Ap. 20,15; ult. 22,30.

STATUTO: Interiors di W. Allen, Keaton. Non visti. Ap. 15.

ZETA - RAGAZZI (v. Cibrario 68, tel. 779 907): Dalla città al Duomero. Cinema ragazzi 79 - Anno internazionale del bambino: **Le avventure del Capitano Hornblower**, di R. Walsh e **Spy**, di B. Berzolla. Ore 16-17, ingresso L. 500. Per le prenotazioni servirsi della zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Film vietato a leggi infrarossi. sulla scena **Pocherissimo di luci rosse**. Vietato ai minori 18 anni. Ore 16; 18,15; 21,15.

CABARET VOLTAIRE: (via Cavour 7, tel. 510 045) **La bella del cinema**. Ore 21,30 **Okame**, spettacolo di mimo di Fujio Ishimaru. Ore 22,30 **La Divina Commedia** del Cabaret Voltaire - 2ª tappa - Inferno-purgatorio, ingr. soci.

MOVIE CLUB: Anno internazionale del bambino: **La leggenda di Robin Hood**, di Michael Curtiz e **La domenica si va violoncello**, ore 15-17 I **dannati di Varsavia**, di A. Wajda, ore 20,25-22,30.

PO: La notte dell'aquila, Michael Caine. Tecnic. Non visti.

REGINA: Il giardino dei supplizi. Colori. Vietato ai minori 18 anni.

VITT. VENETO: Il bacetto e la madama.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Cattivi pensieri.

GIARDINO - CINECOCCHIO: Anno internazionale del bambino. Ore 15-17 film per ragazzi **Il cicero Ferdinando**; ore 20,30-22,30 I giorni del '36, di T. Angelopulos.

SAGITTARIO: Prof. Kranz tedesco di Germania. Villaggio. Non visti.

VINZAGLIO: «Brivido e suspence» La ragazza dal pigiama giallo, Mel Ferrer, Ray Milland, Howard Ross. V. 14. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La spogliata. Vietato ai minori 18 anni.

SAN PAOLO: Napoli: serenata calibro 9, Merola. Non visti.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Di che segno sei? Vietato ai minori 14. Ult. 22.

CIELO AZZURRO: Roma e Romolo storia di due figli di una lupa, E. Montesano, G. Ferri, F. Franco. Tecnic. Non visti. Ap. 19,45.

STAR: F.I.S.T., S. Stallone. Tecnic. Non visti.

ZETA d'Essai: Cattive abitudini di M. Lindsay Hogg, con G. Jackson, M. Marcuni, E. Wallach. Col. Ore 20,02; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica, musica. Woodstock.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: da giovedì **Mysterya**.

EDERA AZZURRA: Superman Interman l'altra dimensione, C. Reeve, A. Lawrence. Tecnic. Non visti. 1° vis. Ap. 15,20.

JOLLY: Supersexy movie. Col. Vietato ai minori 18 anni.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: La mogliettina. Col. Vietato ai minori 18 anni.

SOCIALE: Le più grande avventura di Lilo Robot. Tecnic. Non visti.

ARCI ZENIT: ore 22,15 Film Arace **Al di là del bene e del male**, di L. Cavani. V. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Pomeriggio ragazzi **Il giardino delle delizie**, ore 15-17, spett. sarah **Berlinguer Il voglio bene**, di G. Bertolucci, con R. Benigni. V. 18. Or. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **Nel più alto dei cieli**, di E. Agosti con L. Barbo, E. Gigante. Vietato ai minori 18 anni. Ore 20,30; 22,30.

ITALIA: Dive Movie, Dugas. V. 18.

SPEZIA: Desideri morbosi di una sedicenne. Vietato ai minori 18 anni.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla Critica: i giorni del '36 (Giardino Cinecocchio)

Rivalutazioni ed associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, Alessandria, Arca, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Odeon Azzurro.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Un marito è sempre un marito.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Poliziotto privato mestiere alto zio Tom.

CIRIE'

CATALANO: Keoma.

ITALIA: oggi chiuso.

NUOVO: La ragazza col fiocco bianco. V. 18

MONCALIERI

ITALIA: chiuso per riposo.

NUOVO NAZIONALE-LUCE ROSSA: La concubina. 1° visione.

ORBASSANO

MODERNO: Il mio nome è nessuno. PINEROLO

ITALIA: L'umanoide.

NUOVO: Giallo napoletano.

PRIMAVERA: Sgt. Pepper's.

RIVAROLO

CRISTALLO: Il figlio dello sceicco.

SETTIMO

GARIBALDI: Il dragone nero

VALPERGA

AMBRA - LUCE ROSSA: I peccati di una giovane moglie di campagna.

VENARIA

DANTE: Emanuelle l'antiverginale.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena **Pocherissimo di luci rosse**; sullo schermo film vietato a leggi infrarossi. Vietato ai minori 18 anni. Ore 16; 18,15 - 21,15.

ALFIERI: riposo. Da domani ore 21, per pochi giorni, la Compagnia «Il cerchio» in **Milano napolitano** di Roberto De Simone. Regia dell'autore. Prenotazioni: tel. 54.45.62 - 55.62.48.

CARIGNANO-TEATRO STABILE: stasera riposo, domani ore 20,30 Compagnia di Prosa Teatro Stabile diretta da G. De Lullo e R. Valli presenta Franca Valeri e Paolo Stoppa in **Gim Game** di D. L. Coburn. Regia di G. De Lullo. Spettacolo in abbonamento. Tel. 54.45.62 - 55.62.48.

CENTRALINO JAZZ CALDO: The Blues Messengers (837.500)

CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 1ª nazionale assoluta **La Divina Commedia - 2ª tappa: Infernopurgatorio**.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 **Okame** spettacolo di mimo di Fujio Ishimaru. Ingresso soci.

ERBA: da domani ore 21,15 **Incontri revolvenati con il torso... Gipo**. Recitati di canzoni di Gino Paoli, Piero e Mogol. Prenot. tel. 690.467.

ERBA-CORSI DI TEATRO PIEMONTESE: Tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16 e 16,30 **Pantera rosa show**, cartoni animati a colori.

GOBETTI-TEATRO STABILE: domani ore 20,30 **I confessori** di V. Di Martia. Coop. Teatrogio con Bruno Cirino e Roberto Bisacco. Regia di Bruno Cirino. Tel. 544.062 - 566.246.

MACARIO: ore 21,15 Martine Brochard e Franco Mole in **Caravaggio**. Prenot. 556.922.

NUOVO - Proposta per le scuole: tutti i giorni balletto, prosa e marionette. Informazioni e prenotazioni c.so M. d'Azeglio 17, tel. 658.372.

UNIONE CULTURALE: ore 21 Coop. Tò Uno: Spettacolo **Ricerche su Espressioni - Parallele - Mimo - Fotografia e Musica**.

TEATRO PICCOLA RIBALTA (tel. 484.644 - 565.084) da domani ore 21,15 e domenica 22 **Escursi** di De Ghelderode. Sotto l'egida del Consolato del Belgio.

TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento Comune di Torino - Festa internazionale teatro per ragazzi - Al Teatro Valdocco P.za Sassari 32, ore 21. **Mori El Merma** di Joan Miró. Compagnia La Claca di Barcellona.

TEATRO REGIO: ore 21,30 Torna Fam. I **Simon Boccanegra** di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30 e sempre bene con Ilaria Occhini, Pierangeli, Gallarano.

LA PERLA: ore 15,30 Armandino.

TROCADERO: ore 21 Holiday Sound.

PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.540): al piano Guido Monge.

LE PARADIS CLUB: (v. Massimo 14)

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOGGA (Cavour 28, tel. 512.762) (p. terreno Arte Sacra del XV al XVIII secolo. 1° piano: 800, antichi, antiquariato.

DOCUMENTA: Fausto Pirandello.

MARTANO: Carol Rama.

Narchex: I Narratori e il loro tempo.

PALAZZO DELL'ARTE - Bellezze: 3ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30; 15-20.

PIRRA (c. Carroli 32, tel. 877.344) 2ª Rassegna La figura nell'arte.

GUADOLINO: acquerelli di Malfenti.

RICERCHE: Buscioni - Gabrio - Fallani.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pasquale Fiat.

BERMAN: Anna Ferrari.

DAVICO: Pero Algi Sassi.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Pinuccio Lanzavi.

LA CIOSTRA - Asti: Grafica internazionale.

LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.

STUPIDRE (Palazzo di): G. Fiorini.

VIOTTI: I bambini per i bambini.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.230.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere **Profondo come il mare** di A. Litvak con V. Leigh, K. Moore (inglese 1955 col. min. 106). Vietato ai minori 16.

OGGI al NAZIONALE

ULTIMO GIORNO DI VACANZA

L'ATTESISSIMO HAPPENING MUSICALE

con ALAN SORRENTI

il cantante dalla voce di velluto

nel suo primo film stellare!

Titanus

Figlio delle Stelle

con JENNIFER · ANNE MARIE CARELL

soggetto e sceneggiatura di ENRICO VANZINA · musiche di ALAN SORRENTI / scenografia ALA BIANCA

produttore associato ENRICO LUCHERINI

prodotto da GIOVANNI BERTOLUCCI · ALDO U. PASSALACQUA

una SAN FRANCISCO FILM

regia di CARLO VANZINA

La proiezione verrà eseguita con il magico suono futursound come dal vivo

Orario spettacoli: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30

Alle prime 100 spettatrici la direzione del cinema darà in omaggio dischi o poster di ALAN SORRENTI gentilmente offerti dalla EMI Italiana

Per qualunque problema visivo

ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO

FULCHERI

10123 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 546.025

SANTA MARGHERITA LIGURE sul mare

lido palace hotel

in un grande albergo come a casa vostra, in

multicomproprietà

Scegliete il periodo dell'anno in cui preferite utilizzare il Vostro soggiorno: riceverete, lo pagate soltanto per il periodo in cui lo abitate.

Posizione centralissima, aria condizionata, TV color, telefono diretto, filodiffusione, arredamenti signorili.

IPI TORINO ☎ 511382

MILANO tel. 02/798781 · GENOVA tel. 010/541752 · ROMA tel. 06/3602741 · AOSTA tel. 0165/43741 · FIRENZE tel. 055/489244 · BOLOGNA tel. 051/274037

Vogliate spedire alla IPI - 10121 Torino - Via Alfieri 26 - desidero ricevere senza alcun impegno da parte mia la documentazione relativa al "Lido Palace Hotel"

nome ... cognome ...

indirizzo ... città ... tel.

Per evitare i danni del fumo esistono solo due sistemi: smettere di fumare o continuare con

bofil·block

BOFIL BLOCK nasce dalla lunga esperienza BOFIL. Le ricerche scientifiche condotte dall'Università di Trieste danno i seguenti risultati: eliminazione di nicotina dal 20 al 25% eliminazione catrame dal 30 al 40%

Bofil è in vendita in tabaccheria. Bofil Blu MS solo in farmacia.

Il cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

traghetti per passeggeri e auto

GRECIA FERRIES

linee regolari

ANCONA - IGOUMENITSA - PATRASSO e viceversa

4 PARTENZE SETTIMANALI

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: da domani La Compagnia «IL CERCHIO» in «Milano Napolitano» di ROBERTO DE SIMONE

TEATRO MACARIO Questa sera ore 21,15 Grandioso successo di MARTINE BROCHARD FRANCO MOLE' in «CARAVAGGIO» 2 tempi di Franco Molè Pren. tel. 556922

TEATRO STABILE TORINO IV dipartimento del Comune di Torino **FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI** Al Teatro Valdocco P.za Sassari 22 **Questa sera ore 21 - Domani e giovedì, ore 14,30 MORI EL MERMA** di Joan Miró Compagnia LA CLACA di Barcellona

POLITECNICO DI TORINO Aula 1 - C.so Duca Abruzzi 24 **GIOVEDI' 19 aprile - ore 18,15** Concerto-lezione del **GRUPPO D'ARCHI DI TORINO** Diretto da Gianni Monte Ingr. 1000 - Gratuito studenti Poli.

PALASPORT Lunedì 23 aprile **Mario Merola** Prevendite: Maschio - Music People Palasport (tel. 2359617)

CABARET VOLTAIRE ore 21,30 spettacolo di mimo **«OKAME»** di FUJIO ISHIMARU ore 22, 30 **«LA DIVINA COMMEDIA»** del Cabaret Voltaire Musiche di Giovanna Busatta al piano B. Fadini - G. Giannini

Teatro ALCIONE SULLO SCHERMO *un film estremamente erotico, non a LUCE ROSSA ma...* A RAGGI INFRAROSSI Conforme alle disposizioni del Teatro *Sulla scena* **«POKERISSIMO DI LUCI ROSSE»**

GIOVEDI' 19 - ore 21 Dall'ALCAZAR di PARIGI **MADAME CHATOE** al DUBBIO Club Via Nizza 32 bis Per inform. 650139 Sede Soci

EXIRIA JAZZ Via Calandra 18 - ore 21,30 **FURIO DI CASTRI MASSIMO ARTIGLIA GIANPAOLO ASCOLESE ALFREDO PONISSI**

Da venerdì il 16° Festival pianistico internazionale

Tutto Mozart viennese a Brescia e Bergamo

BRESCIA — La sedicesima edizione del Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia si svolgerà dal 19 aprile all'11 giugno nelle sedi di Mozart: sarà presentata l'intera opera pianistica, nel corso di trenta concerti, tutte le sonate, le variazioni, le fantasie, i pezzi staccati di vario genere, i concerti per pianoforte e orchestra (compresi quelli per due e tre pianoforti) del decennio viennese.

Una grande occasione per riconsiderare nel suo insieme il contributo di un sommo maestro a uno strumento che è nato e cresciuto con lui: saranno presenti, in concerti alternati fra Bergamo e Brescia fra il Teatro Donizetti e il Teatro Grande, i pianisti: Alexander Lonquich, Nikita Magaloff, Maurizio Pollini (come pianista e direttore dei Solisti della Scala), Jörg Demus, Massimiliano Damerini, Karl Engel, Jeffrey Swann, Eliso Virsaladze, Dennis Lee, Pou Ts'ong, Maria Tipo, Maria Gloria Ferrari, Paolo Bordoni, Marcello Abbado, Sergio Marengoni, Vincenzo Balzani, il due Canter, il duo Bertetti e il duo Gorini-Bagnoli.

Una serie imponente di concertisti di ogni generazione e scuola ai quali si uniranno le orchestre da camera di Bucarest, dei Solisti della Scala, degli strumentisti della Rai di Milano, l'Orchestra da camera polacca, oltre all'Orchestra da camera del Festival diretta da Agostino Orizio cui sarà affidata anche l'esecuzione del *Requiem* di Mozart (il 26 e 27 maggio) nella basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo e nella bresciana S. Maria delle Grazie.

La manifestazione avrà un prologo il 20 e il 21 aprile con una conferenza-concerto dedicata in buona parte alle pagine di Mozart fanciullo illustrate da Piero Rattalino ed eseguite sul cembalo e sul fortepiano da Laura Alvini. Il concerto inaugurale è fissato per sabato 28 aprile al Teatro Donizetti di Bergamo: in programma la *Piccola Serenata Notturna* K 525, e i due *Concerti* per pianoforte K 449 e 491, solista il giovane Alexander Lonquich che tanti consensi ha suscitato nella passata stagione. E.p.

Il poeta ricordato con un recital

Quasimodo padre e figlio

Lo spettacolo vent'anni dopo il premio Nobel

MILANO — *Alessandro Quasimodo debutta questa sera al teatro Gerolamo con un recital dedicato al padre, vent'anni dopo che gli fu conferito il Nobel per la letteratura. Salvatore Quasimodo coltivò di sogni il titolo dello spettacolo che, attraverso poesie, lettere, documenti, testimonianze (anche raccolte in audiovisivi), intende rievocarne la dimensione umana prima ancora che artistica. Molti versi furono scritti a Milano, nell'agosto del '43, ispirati alla guerra, alla Resistenza, alle lotte sociali.*

A Milano, Quasimodo, siciliano, visse molto legato: qui nacque anche Lamento per il Bud, *una delle sue composizioni più belle e più note. Con questo recital, il figlio del poeta desidera anche riportare l'attenzione, e dare ulteriore impulso, alla costituzione di un centro studi, da lui auspicato, da allestire in una vecchia casa di corso Garibaldi, vicina all'abitazione dove il poeta visse per quindici anni, quando era docente di letteratura al Conservatorio.*

Il Centro ospiterà centinaia di inediti (disegni, traduzioni, epistolari) e dovrebbe anche costituire una sorta di documentazione permanente, a disposizione di chiunque voglia approfondire la nostra cultura degli Anni 30 ai 60.

Seminari musicali da oggi a Trieste

TRIESTE — Si aprono oggi, a Trieste, i «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale, una rassegna internazionale che comprende: un corso di pianoforte di Carlo Zecchi (17-21 aprile); il seminario sul Lied viennese di Petre Munteanu (24-28 aprile); la «Master-class» di Franco Gulli - Enrico Cavallo; un ciclo di lezioni di Gianandrea Gavazzeni, concerti pubblici nella regione e altre manifestazioni.

Le manifestazioni

Manifestazione per Gina Cigna — L'Associazione Amici del Teatro Regio organizza oggi nella sua sede (via Po 45) per la serie «Incontri con il personaggio», una manifestazione con Gina Cigna protagonista e ospite d'onore, curata da Giorgio Gualerzi (con registrazioni di famose interpretazioni delle cantante).

Unione Culturale — Al Teatro degli Intermobili (V. C. Battisti 4/b) è incominciato ieri il ciclo di spettacoli del Collettivo di musica classica delle cooperative «Torino Uno». con «C'era una volta un suono che danzava» di Susanna Lia Badioli; repliche domani alle 21,15, venerdì e domenica. Stasera alle 21,15: «Spettacolo-ricerca su espressioni-parallele» di Maurizio Benedetti; repliche giovedì, sabato e domenica.

Giardino-Cinecocchio — In via Montalcone 62, oggi e domani alle 20,30 e 22,30: «I giorni del '36» di Thodoros Angheliopulos (Grecia, 1972), colori.

Centro il Triangolo — In via B. Marcello 21, per gli «Incontri» del Centro studi per la conoscenza dell'uomo il Triangolo, stasera alle 21,30 Daniela Zucchi parla su «Il simbolo del serpente nelle religioni e nella leggenda».

Festa Teatro Ragazzi — Al Teatro Valdocco (p. Sassari 32) stasera alle 21 la compagnia La Claca di Barcellona presenta «Mori el Merma», spettacolo con pupazzi e scene ideati da Joan Miró.

Teatro Gianduja — Da oggi e domenica, alle 15 e alle 16,30: «Pantera rosa show», cartoni animati a colori.

«Escursi» alla Piccola Ribalta — Da domani sera alle 21,30, fino a sabato e a domenica (alle 16). In via Juvarra 16 si ripresenterà — sotto l'egida del Consolato del Belgio — «Escursi» di Michel de Ghelderode; regia di Bruno Pennasso.

Okame al Cabaret Voltaire — Stasera alle 21,30, in via Cavour 7: «Okame», spettacolo di mimo di Fujio Ishimaru.

Sui voli Pan Am la Classe Economica non è mai a mezzo servizio.

Pan Am è la linea aerea preferita anche da chi viaggia a tariffe escursionistiche e di gruppo. Le tariffe speciali, per intenderci, Pan Am vanta le più basse tariffe mai viste per le più diverse destinazioni. Questo è un grosso vantaggio.

In volo le tariffe speciali Pan Am non privano i passeggeri di quanto è loro dovuto, non tolgono nulla all'attenzione che essi meritano: non sono, cioè, mai "a mezzo servizio".

La nuova "Full Service Economy Class", che poi vuol dire Classe Economica a servizio pieno, assicura il normale servizio di Classe Economica anche alle tariffe più basse.

Anche quando ha introdotto la Clipper® Class, cioè lo speciale trattamento per chi viaggia in classe economica a tariffa intera e non a tariffa speciale, la Pan Am non ha tolto nulla al servizio e all'assistenza che dà agli altri passeggeri di classe economica.

Ha solo aggiunto molti extra per i passeggeri della Clipper® Class.

Pan Am può fare queste anche grazie ai suoi aerei. Abbiamo la più grande flotta del mondo di 747 e 747SP, il meglio in fatto di spazio e di comfort.

E siamo i più esperti nella lunga distanza perché ogni giorno voliamo su tutto il mondo.

Ogni giorno da Roma alle 13,45 parte il 747 del volo 111 per New York.

Chiedi al tuo agente di viaggio il programma "Supersettimane Americane": ti renderai conto di cosa significhi un viaggio negli Stati Uniti insieme alla Pan Am.

Voliamo sul mondo come piace a tutto il mondo.

PAN AM

Sta allestendo «Wozzeck» che inaugurerà il Maggio fiorentino

Due nuove sfide di Liliana Cavani mette in scena Berg e Malaparte

FIRENZE — In pochi anni la Cavani ci ha fornito, passando dal video al cinema, la sua lettura sulla più grande avventura del cattolicesimo dopo quella di Cristo (*Francesco d'Assisi*), la sua indagine su un grande momento, o crisi, della ragione (*Galileo Galilei*), una ipotesi psicanalitica su una delle più immani tragedie del mondo (i Lager nazisti in *Portiere di notte*), un trattato-autoanalisi sul sesso (la sua potenza mortale, la tensione dell'individuo verso un se stesso perfettamente unico, maschile-femminile fusi in un meraviglioso, tremendo e impossibile «e solo» in *Al di là del bene e del male*).

Lo ha fatto, oltre che con abilissima intelligenza teatrale, con i mezzi inurbani che usano le donne, implacabilità e crudezza. Ha fotografato Nietzsche, il genio, che tocca sotto la gonna Lou Salomé; ha mostrato Lou, il simbolo dell'erotismo che dà vita e distrugge, seduta sul vaso da notte; ha ripreso la deportata di Auschwitz, sino ad ora vittima intoccata e intoccabile, nella regressione bestiale della sua complicità con il carnefice.

Dal coraggio di questo autore anche contro se stessa, dal calvinismo con cui combatte la sua lotta a sostegno della trasgressione da cui ricava fama, denaro e scomuniche, come esce: glorificata e annientata?

Cavani: il cinema come scandalo (Foto Tam-Tam)

«L'inciviltà fa male, rende rancorosi. Perciò io leggo poco di quel che si scrive di me. Né voglio assumere l'atteggiamento dell'incompresa. Penso solo che è più facile insultare che analizzare. Il rapporto tra chi fa un lavoro e chi lo riceve deve essere libero, nell'onestà. Quando uno ha timore di palesare si chiede sempre se è "necessaria", se non è lo "scandalo"».

Dopo due anni dall'ultima sfida, mentre si è ripreso a discutere se sia lecito o meno questo suo frugare in certi recinti sacri, la Cavani si ripresenta al pubblico con la regia del *Wozzeck* di Berg che, diretto da Bruno Bartoletti, il 3 del prossimo mese inaugurerà il 42 Maggio musicale fiorentino e con un paio di film che girerà in rapida successione. Quali scandali nuovi è pronta a darci?

«*Tutto quello che ho, è andare talvolta un po' più a fondo nell'osservazione, ma in definitiva faccio cose assai semplici. La musica provocatrice, il libretto d'eccezione di Büchner, indubbiamente intrigano. Questa mia prima esperienza di teatro è difficile, l'ambiente è più burocratico che nel cinema, nella lirica il regista non è padrone*».

Frigerio, scenografo anche di tre suoi film, le fa da spalla sicura: 15 scene diverse, brevissime, creano problemi tecnici seri per tentare un'unità tra i frammenti e raccontare quel clima di caserma entro cui si svolge il «cuore di classe» della prima «opera non opera» della musica moderna. Il dramma del soldato, protagonista-coro, vivo di una società che ai suoi vinti non concede neppure la parola, è ambientato in una cupa atmosfera di segregazione agli inizi del secolo «poiché un ulteriore avanzamento sarebbe un arbitrio e un falso». Sarà una regia sofferta e un po' anche sopportata.

«*Benché non abbia intenzione di inventare teorie teatrali, non sono d'accordo con il Wozzeck astratto di Ronconi. Il teatro che mi piace è quello mediato dalla vita, quello di Eduardo. Penso comunque che questa incursione in palcoscenico resterà un episodio isolato. L'ho accettata quando non avevo impegni precisi col cinema, adesso mi pesa perché ritarda l'inizio di un film*».

Il film tratto dalla *Pelle* di Malaparte?

«*Prima dovrebbe venire una storia mia scritta con Enrico Medioli, l'avventura di una ragazza di oggi che vive nel mondo musicale, classico. Lo farò con la Warner Brothers. Della Pelle ho comperato anni fa i diritti, lo produrrà, la Gaumont, sto scrivendo la sceneggiatura con lo storico americano Robert Katz che vive a Roma. L'interesse di questo libro è nell'immagine non trionfalistica di Napoli, la visione non da "italiani brava gente"*».

La si accuserà di morbosità di scegliere il morboso, di andare a pescare dove c'è lo sfacelo. La scena famosa del pranzo con il pesce-bambina, se la rappresenterà, sarà una ulteriore violazione, un atto sacrilego, paragonabile a quello compiuto con il *Portiere di notte*, questo film che continua a girare il mondo (otto miliardi di incassi in Usa, quasi due in Inghilterra) e continua a «offendere» una parte del pubblico, gli ebrei, gli ex deportati.

«*Con queste persone non mi permetterei mai di iniziare una polemica, di ribattere una sola riga. Anche se, lo ripeto, io non ho fatto un film sulle esperienze dei Lager. Se ho legato il racconto al Lager è perché questa è la realtà storica più vicina a me, la rappresentazione più drammatica, totale del buio in cui può sprofondare l'umanità. Molti l'hanno intesa così: i giovani, ma anche i sopravvissuti. Gitta Sereny, autrice della meravigliosa reportage su Treblinka, dopo aver visto il Portiere, mi ha chiesto di trarre un film dal suo libro. Ci sono persone, e le ho conosciute, che dal trauma della deportazione non sono più uscite, queste persone possono avere sofferto andando a vedere la mia storia. Comunque chi ha vissuto un'esperienza del genere ha diritto a tutta la comprensione e anche a tutti i vezzi*».

Si può continuare a colpirlo? «*Esistono anche gli "altri". Il sapere è sempre meglio del non sapere*».

Mirella Appiotti

Alla Scala Wozzeck con Abbado

MILANO — Con la rappresentazione del «Wozzeck» comincerà giovedì alla Scala quello che nel cartellone del teatro milanese viene indicato come «Festival Berg», un ciclo di manifestazioni programmate con la collaborazione dell'Opera di Parigi.

Dopo il «Wozzeck» (esecuzione integrale con pagine giovanili ancora inedite) diretto da Claudio Abbado, la rassegna proseguirà il 24 maggio al conservatorio con un concerto sinfonico diretto da Abbado, con la soprano Janis Martin e il violinista Salvatore Accardo.

Le altre manifestazioni si terranno alla Scala: il 28 maggio, un concerto da camera del quartetto «La Salle» con Bruno Canino (pianoforte) e Gaspare Tirincanti (clarinetto); il 29 maggio avrà luogo una «tavola rotonda Berg» con Pierre Boulez, Francesco Degrada, Paolo Petazzi e Luigi Rognoni; il 28 maggio un concerto da camera con la soprano Margaret Price, Geoffrey Parsons (pianoforte) e Gaspare Tirincanti (clarinetto); con la direzione di Pierre Boulez, il 29 maggio, «Lulu»; il 30 e il 31, due differenti concerti sinfonici, entrambi diretti da Pierre Boulez.

NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Quando Savinio musicista prendeva a pugni il piano

Savinio, musicien 1914. *Récital mi-scénique par Luigi Rognoni. Multiphia Records: N. 3/4.*

In due dischi, registrati espressamente, è consegnato lo spettacolo che s'era tenuto a Milano in Palazzo Reale, nel giugno 1978, in occasione della mostra «Alberto Savinio» e poi ripreso di lì a poco al primo Festival internazionale di Taormina, sempre a cura e per l'affettuosa ricostruzione di Luigi Rognoni.

Il pittore Savinio, fratello di De Chirico, non soltanto praticò con costanza e regolarità quasi professionistica la critica musicale, contribuendo all'istituzione di quello stile brillante fondato sul paradosso a tutti i costi, che è tipico dei rotocalchi, ma fu puro musicista, diplomato in composizione — informano le note biografiche — al Conservatorio di Atene all'età di diciott anni (notizia un po' miracolistica che lascia qualche dubbio sulla qualità di quel diploma e sulla quantità di studi richiesti per conseguirlo).

Nell'acceso clima di sperimentazione artistica che personaggi come Apollinaire e Cocteau, Satie e Picasso, Paul Ernst e Breton alimentavano a Parigi negli ultimi anni prima della guerra mondiale, Savinio sembrava votato decisamente alla musica. In un concerto di sue composizioni tenuto il 24 maggio 1914, era stato uno spettacolo — riferisce una cronaca del tempo — vederlo agitarsi all'estremo, in maniche di camicia, «*urlare, fracassare i pedali, descrivere mulinelli vertiginosi, picchiare pugni nel tumulto della passione*» e asciugare «*il sangue che aveva macchiato i tasti*».

Con infinita devozione Rognoni ha raccolto, in due parti distinte, un gruppo di lavori inediti per canto e pianoforte, che ricordano molto da vicino il Satie di *Sports et divertissements*, e una vera e propria azione teatrale, *Les chants de la mi-mort*, delle cui musiche è rimasta soltanto la *suite* per pianoforte, e che del resto viene piuttosto raccontata e descritta attraverso le didascalie, che non realmente agita.

Il pianista Antonio Ballista ne è interprete straordinario, e non da meno appaiono il soprano Alide Salvetta e il basso Alcardo Corbetta, tali da prestare con la qualità dell'esecuzione un interesse e un pregio che, francamente, i testi musicali presentano, per lo più, in misura abbastanza modesta.

I recitanti Alain Corot e Olga Durano si spartiscono i testi saviniani in francese di cui lo spettacolo è costellato: fumisterie irresponsabili gabellate insistentemente per «metafisica», crisi dell'uomo moderno teso a riappropriarsi della propria globalità, unità da ritrovare tra irrazionale e ragione, totalità da ricostituire e altri problemi, come ognun vede, attualissimi.

Massimo Mila

Il fascino di Lili Marlen e la voce di Amanda Lear

Voce e cuore della musica giovanile, la chitarra accompagna da quasi trent'anni lo straordinario successo del rock. Nelle due ultime settimane sono stati stampati quattro dischi che documentano le sonorità più avanzate e originali di questo strumento, in una combinazione che praticamente fa di ogni Lp un accessorio dell'altro ma, tutti, ugualmente incostituibili per ogni buon appassionato della musica pop. Il primo è Livin' Inside Your Love, *di George Benson, cioè d'uno dei maestri della chitarra jazz, che in questo doppio album arriva con splendida vena e un linguaggio morbido, coloratissimo, una maniera cantata, elastica nella formula ma estremamente raffinata.*

Poi c'è il doppio Sheik Yerbouti *di Frank Zappa: quattro allegre facciate d'invettiva ribelle, di sberleffi, citazioni classiche, ironie impudiche, salutate con un successo incredibile nel concerto di Zurigo all'inizio del mese. Quindi* Oneness, *l'ultimo lavoro di Carlos Devadip Santana, etichettato «crossover music», cioè un linguaggio che rompe ogni schema espressivo e fonde, su tappeti ritmici in continuo movimento, una musica di grande forza comunicativa, lirica e sensuale a un tempo.*

★★

Con Never Trust a Pretty Face, *Amanda Lear compie un grosso salto di qualità: il disco è una buona raccolta di vari stili musicali, dalla ballata rock al punk più generoso, uniti dalla voce ambigua e un po' monotona di Amanda; ma si segnala soprattutto per una fascinosa versione di Lili Marlen, a metà tra i ricordi amari di ieri e la furia ritmica delle discoteche d'oggi.*

m. c.

È morta a 73 anni Maria Caniglia la cantante di De Sabata e Toscanini

ROMA — *Maria Caniglia è morta ieri mattina. Aveva 73 anni. La celebre cantante era ricoverata da due settimane nella clinica «Villa Stuart» per curarsi alcuni gravi disturbi. Al momento del trapasso era assistita dal figlio Paolo, funzionario Rai. I funerali domani alle 11 nella chiesa di S. Roberto Bellarmino in piazza Ungheria.*

Sebbene assente dalle scene da circa vent'anni, Maria Caniglia compariva spesso nei ricordi degli appassionati del teatro lirico e dell'arte vocale: in tempi di arzigogoli interpretativi e di «riletture critiche» che sono come la salsa senza il pesce, il nome di Maria Caniglia era sinonimo di bellezza vocale, di una splendida voce di soprano che s'imponeva con l'assoluta evidenza del fenomeno naturale: la natura l'aveva fatta cantante come fa gli uccelli e gli alberi, ma anche i valori interpretativi, quando la cantante ebbe la fortuna di lavorare con Victor De Sabata e Toscanini, sapevano venire agevolmente allo scoperto.

La Caniglia aveva esordito al Regio di Torino nel 1935 in *Elektra* di Strauss. La forza, la qualità del timbro e l'eccezionale omogeneità della voce in ogni registro la imposero negli altri teatri italiani (per lo più in opere verdiane) e dal 1937-38 in Europa e negli Stati Uniti: da allora, per trent'anni, con la sola parentesi bellica, il teatro diventò la sua vera casa e straordinaria fortuna incontrò in *Manon Lescaut* e *Tosca* di Puccini, in *Adriana Lecouvreur* di Cilea, sondando però altre parti, come Elsa nel *Lohengrin*, Norma, Leonora nella *Forza del destino*, Amelia nel *Ballo in maschera*.

Partecipò ad importanti riprese: *Ifigenia in Aulide* di Gluck nel 1937, *Poliuto* di Donizetti (1941), *Vestale* di Spontini (1943), *Oberto* di Verdi (1950) e tenne a battesimo alcune prime come *Cirano* di Alfano (1936), *Lucrezia* di Respighi (1937) e *Corradino* lo zio del compositore Pino Donati, divenuto suo marito.

In pubblico cantò l'ultima volta alle Terme di Caracalla, nell'estate 1958, nell'*Andrea Chénier*; poi si ritirò dalle scene allevando una preziosa scuola di canto. Pochi mesi fa ha partecipato come ospite ad una trasmissione radiofonica di musica lirica, con alcune delle sue vecchie registrazioni discografiche: una voce sonora e bellissima anche a sentirla parlare, e un modo di fare semplice e naturale, tipico di chi ha vissuto con gioia e soddisfazione una lunga carriera.

e. p.

Unione Musicale — Al Conservatorio, domani alle 21 in abbonamento pari, concerto di Alfons e Aloys Kontarsky (pianoforti), in programma: Debussy, Kagel, Bartok e Brahms.

Movie Club — In via Giusti 8, stasera alle 20,15 e 22,30: «La grande illusione» di Jean Renoir (Francia, 1937).

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Mastroianni mandolinista, Zeudy cantante e una serie di ameni delitti a Napoli

Giallo napoletano di Sergio Corbucci, con Marcello Mastroianni, Ornella Muti, Capucine, Renato Pozzetto, Peppino De Filippo, Michel Piccoli, Zeudy Araya. Produzione italiana a colori. Generici: brillante. Giudizio: stiracchiato. Cinema Arlecchino.

D'accordo, la commistione tra comico e poliziesco è fatta apposta per lasciare grande libertà all'autore. Se il congegno giallo non appare ben costruito, se la suspense è inventata, se gli omicidi si susseguono un po' a casaccio, il regista dirà che l'ha fatto apposta, per ridere. Ma c'è un limite che poi, con un serio lavoro compensativo, bisogna far ridere davvero.

Sergio Corbucci aveva presente questo impegno doppio, tanto è vero che ha messo all'inizio del suo Giallo napoletano le fotografie di Hitchcock e di Totò. E' stato presuntuoso? E' stato irrispettoso? Forse sì, perché, nel seguito del film, per prudenza s'è dimenticato di tutti e due: anzi, con un revesso di modestia, s'è scordato persino di avere scritturato un onorevole gruppo di attori degni di sfruttamento e di successo popolare. Anche Mastroianni, che pure è il più bravo con una sua caricatura di mandolinista sappo, sembra sempre sul punto di chiederci: debbo far ridere o creare nuove complicazioni?

Mastroianni, aiutato dal commissario Pozzetto, dovrebbe scoprire la ragione di una serie di omicidi che coinvolgono la bella infermiera Ornella Muti, il grande direttore d'orchestra Michel Piccoli, la cantante discinta Zeudy Araya, persino la suora Capucine. Su e giù per Napoli, come in un affrettato teatro di burattini, gli uni insegnano gli altri e gli assassinati volano dalle finestre.

C'è anche una finta bionda in attivati, che non si sa che ruolo abbia, e un nano in frigorifero che passerà il per caso. La spiegazione verrà data in un breve discorso conclusivo dal colpevole. Non è sceso niente di fondamentale al pubblico dicendo che c'è di mezzo un ricatto con un nastro registrato come prova. Ci si chiede: un nastro registrato può essere una prova tanto importante? Qualcuno, ancora adesso, dice di sì. Tuttavia nel film si tratta di una registrazione, originalmente un filo, avvenuta in modo casuale durante la guerra e nella quale il delitto diventa quasi una sceneggiata. Vedete a quali raffinatezze tecniche può arrivare la fantasia dei gialli comici e come sono elaborati gli intingoli di questa pasticcio napoletano.

s. reg.

Il ladro di Bagdad di Clive Donner, con Roddy McDowall, Kabir Bedi, Marina Vlady, Peter Ustinov. Fiabesco e colori. G.B. 1978. Cinema Cristallo.

Ritorna in nuova versione il ladro di Bagdad col tappeto volante e il fiabesco e magico cantorno generosamente fornito allo sceneggiatore A. J. Carothers da un'incursione tra i racconti delle Mille e una notte. Per i ragazzi è sempre un incontro piacevole, specie se non hanno visto sul piccolo schermo casalingo la trasmissione del primo film dedicato al favoloso Ladro, nel 1924, da Raoul Walsh a Douglas Fairbanks.

La vicenda odierna non si differenzia molto da quella di oltre mezzo secolo fa e dalla successiva (1940) rivissuta dal giovane attore Indiana Sabu. Stavolta il califfo di Bagdad con figliola al marito è Peter Ustinov mentre la fanciulla, Paula Ustinov, è l'autentica sua primogenita. Il barbuto principe, che ambisce alla mano della bella, è Kabir Bedi, ex Sandokan e già Corsaro Nero. Il cattivo Visir che ha spodestato il principe è un villain di nuovo conio: Terence Stamp, mentre il ladro Hasar — dinamico furfante che s'inserisce nella favola come gregario del principe per tirargli la volata fino al traguardo sentimentale — è Roddy McDowall.

Con largo impiego di effetti speciali, bene sfruttati per riprodurre i sortilegi di cui l'intrigo spesso si serve, la vicenda ha una sua presa non soltanto sul pubblico infantile: il trionfo finale dei buoni, la sconfitta del bieco Visir e il congedo finale di Hasar, che sul tappeto volante se ne parte felice con Marina Vlady per lidi, sono accolti con vivo soddisfazione di spettatori grandi e piccoli.

a.v.

La Schiaffino nell'episodio di «Rogopag» diretto da Rossellini

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). **Quattro tempi.**
13 — **Primissima** (c). Attualità culturale del TG 1
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Dèi, racconta** (c). Anna Proclemer: **La rapa** dei fratelli Grimm
17,10 **La «O» di Giotto** (c)
17,35 **Malican padre e figlia** (c). Telefilm: **«La morte di Fedra»** con Claude Dauphin, Michel Bardet.
18 — **Argomenti** (c). Le vie del Medio Evo
18,30 **Filo diretto** (c).
19 — **Musica verde,** con il «Dolce stil novo» e Pino Crucitti
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: **«La miagonita»,** con Martin Landau, Barbara Bain, Tony Anholt
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **I sopravvissuti** (c). Telefilm: con Carolyn Seymour, Jan MacCulloch, Lucy Fleming, Terence Scully, Richard Heffer. Quinta puntata
21,50 **Quando la scuola cambia** (c). Seconda puntata: «Tutti i cittadini sono uguali senza distinzione di lingua» (dalla Costituzione italiana) —
22,45 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Amci (Associazione medici cattolici italiani): Di progresso si può morire — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

10 — **Per Milano e zone collegate: Film** (c)
12,30 **Obiettivo Sud.** Dibattito sull'Alfa Sud
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Le strade della storia: Dentro l'archeologia** (c)
14,30 **Lucera: Ciclismo** (c). **Giro della Puglia:** Castellana Grotte - Lucera (1ª Tappa)
17 — **Qui cartoni animati** (c). Il gorilla Lilla
17,30 **Trentaminuti giovani** (c). Settimanale di attualità
18 — **Intanzia oggi** (c). Psicologia dell'infanzia: **«Se ti sporchi il picchio»**
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 - Sport sera** (c)
18,50 **Buonasera con... Rita al circo** (c). Con il telefilm **La piramide in fondo al mare**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **TG 2 - Gulliver** (c).
21,30 **Cinema italiano - Immagini degli Anni Sessanta: Rogopag** (1962), film a episodi, con Rosanna Schiaffino per «Illiatezza» di Roberto Rossellini; Jean-Marc Bory e Alexandra Stewart per **«Il nuovo mondo»** di Jean-Luc Godard; Orson Welles e Laura Betti per **«La ricotta»** di P.P. Pasolini; Ugo Tognazzi e Lisa Gastoni per **«Il pollo ruspante»** di Ugo Gregoretti. Al termine: **Enzo Siciliano ricorda — TG 2 - Stanotte**

Scegliendo alla tv

Il «Rogopag» con 4 registi

Rogopag — Stasera alle 21,30 sulla rete tv 2, va in onda il film (1963) con il titolo composto dall'inizio dei cognomi dei quattro registi che hanno diretto i relativi episodi: Rossellini, Godard, Pasolini e Gregoretti. In «Illiatezza» la *hostess* Anna Maria dissuade un aggressivo corteggiatore. Nel «Nuovo mondo» lo scoppio di una bomba atomica provoca strani effetti nei comportamenti umani. Ne «La ricotta» una comparsa muore in croce per un'indigestione di ricotta, fatta per calmare i morsi della fame. Nel «Pollo ruspante» un uomo cerca di comprare un terreno, senza riuscirci.

I sopravvissuti — Alle 20,40 stasera, sulla rete tv 1, lo sceneggiato fantascientifico che prevede la quasi totale distruzione del genere umano. I «sopravvissuti» si organizzano per tentare una nuova vita. Il gruppo di Abby, dopo aver liberato Jimmy dagli usurpatori della sua proprietà, giunge a un *cottage* dove vive una adolescente insieme a una donna anziana. La ragazza è alla ricerca di cibo, quando un vagabondo cerca di importunarla.

LA TV — *di Vice*

Amori senza grinta di una diva del '700

I titoli di testa de *La commediante veneziana*, sceneggiato domenicale in cinque puntate, hanno portato improvvisamente alla luce il nome di Raffaele Calzini, autore del romanzo che narra, in una Venezia settecentesca rievocata con nostalgia poetica da cronache antiche, la vicenda di Teodora Ricci, attrice bella e sfrontata, realmente esistita.

Gli anziani lettori de *La Stampa* ricorderanno che la firma di Raffaele Calzini fu, dal 1934 al 1942, una delle più prestigiose della terza pagina, nella quale apparvero, tra gli altri, gli articoli inviati dalla Cina degli Anni 30, non a caso inistoliti, nel volume che successivamente li raccolse, *L'agonia della Cina*. Nei Calzini scrittori della *Commediante veneziana* non c'è l'assillo politico dei Calzini inviato speciale, spirito curioso e sensibilissimo che previde, viaggiando in Estremo Oriente dieci anni prima, il declino di Ciang Kai-shek e l'avvento di forze nuove.

Nel romanzo, la cui vicenda sarà protagonista in altre quattro domeniche televisive, ci sarà, guardata con un velame filtrato da un'immaginazione sottile, la storia passionale di un'attrice del tardo Settecento, eccitata dall'amore e stimolata dalla vanità, «prima-donna» per naturale fascino, amante, anche un po' per calcolo, del conte Carlo Gozzi (l'acerrimo nemico di Goldoni) ma fervida innamorata del nobiluomo padovano Pietro Antonio Gratarol, segretario presso il Senato della Serenissima, e candidato a un importante ufficio a Napoli.

Nella puntata iniziale si sono introdotti i vari personaggi e si sono gettate, con la sceneggiatura di Fabio Pittorru e Vittorio Bonicelli, le premesse per gli sviluppi futuri d'una storia che Calzini nel libro seppe narrare col suo naturale estro di narratore fluente. La sceneggiatura televisiva, in questo primo capitolo, è apparsa, secondo l'uso abituale al piccolo schermo, meno scorrevole. Qualche lentezza, alcuni indugi sui particolari hanno reso un po' opaco il racconto, troppo diluito.

Un'aneddotica più vivace colorirà meglio, vogliamo sperare, le puntate che vedremo da domenica prossima in avanti. Anche se la fiamma narrativa ha un po' condizionato la regia di Salvatore Nocita — del quale è giusto ricordare come egregia referenza il *Ligabue* — bisogna dire che sotto il profilo formale lo sceneggiato è apprezzabile per l'intelligenza ambientale, il gusto dell'evocazione puntigliosa, l'uso appropriato del colore negli interni e negli esterni.

★★

Domenica sulla rete 2, in compagnia diretta con *La commediante*, la presenza di Alberto Sordi ha, nella quarta puntata della *Storia di un italiano*, forse sottratto qualche telespettatore alla prima rete. Di questa *Storia*, dopo quanto se ne è detto e scritto dopo le prime trasmissioni, non c'è, per il momento, altro da aggiungere. La scelta degli inserti filmati è senza dubbio azzeccata, anche se talvolta troppo generosa nei confronti di pellicole che, nel repertorio di Sordi, non hanno quel valore e quel significato loro attribuiti dall'interprete. Ma, come nel caso di *Polvere di stelle*, Sordi attore è pure regista, condizione particolare che chiaramente lo spinge a citazioni più insistite, magari pleonastiche.

Dopo *Storia d'un italiano* è andato in onda, la sera di Pasqua, TG2 Dossier, un reportage non solo curioso ma anche interessante. Lo spunto, offerto dal raffronto tra due squadre calcistiche, il Perugia e l'Avellino, diversamente classificate ma tipiche espressioni della provincia sportiva italiana, ha dato modo di cogliere vari aspetti del tifo umbro e irpino, e insieme di prospettare anche una rapida indagine sociologica sulle due città.

★★

Ieri, Pasquetta, il cinema è stato particolarmente attivo sul piccolo schermo. Fin dal primo pomeriggio questo ha ospitato il vecchio cinemascope *Dalla terrazza* (1959), al quale la rete 2 ha fatto seguire, mezz'ora dopo, *Fiesta e sangue* (1947). Terzo film, alla sera, *Come sposare una figlia* (1958), per il ciclo dedicato a Vincente Minnelli. Tutte e tre le pellicole sono apparse decisamente «datate»: alla commedia di Minnelli molti avranno preferito, sulla 2, la registrazione dell'opera di Alban Berg, *Lulu*, diretta da Boulez di Parigi da Pierre Boulez, protagonista Teresa Stratas.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Ornella Vanoni: incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Radiodramma. Pupa, di Fava
17,30 Il «povero Bertolt Brecht» nell'Olimpo dei classici con le sue canzoni cantate da Adriana Martino
17,50 Piccola storia di certe parole inglesi
18,05 Dischi fuori circuito
18,35 Appuntamento con
19,35 L'area musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 Moll Flandero
21,45 Balletto musicale
22 — Combinazione suono

RADIODUE

Giornali radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,32 Domande a Radiodue
9,32 Pranzo da Antonio
10,12 Sisal F.
11,32 Sandocane e i suoi colleghi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Omaggio a Ottorino Respighi
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Qui Radiodue: sceneggiato
17,15 Qui Radiodue: congedo
17,50 Long playing-hit
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Spazio X
22,05 Cerchi da tutto il mondo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 19,45; 12,45; 13,45; 18,45; 21; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso di musica
17 — L'università e la sua storia
17,30 Spazioloire
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 I poeti italiani di Mozart
22,10 Olga principessa di Kiev
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,15 Avanagazare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,58, 18,50, 20,30, 23,20
17,55 **Per i più piccoli** (c): Primi soccorsi, cartoni animati
18 — **Per i bambini** (c): I rivali, cartoni animati
18,10 **Per i ragazzi** (c): Attraverso l'obiettivo, documentario
20,45 Film svizzeri del passato: **Marie Louise** (1943), regista L. Lindberg, con Josiane, Heinrich Gretler, Anne Marie Blanc, Margrit Winter
22,30 **Terza pagina** (c): Temi e ritratti, Anais Nin di Robert Snyder

CAPODISTRA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro.** Settimanale
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Maja dell'isola delle Tempeste** (c). Sceneggiato
21,30 **Temi d'attualità**
22 — **Musica popolare** (c): Folclore polacco

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolismo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega,** telefilm
20 — **Stop ai fuorilegge,** telefilm
21 — **New York chiama Superdrago.** Film, con Ray Danton, Margareth Lee — *Una banda criminale, capeggiata da Fernando Lamas, sta attuando un piano terribile: fa ingerire ai giovani dei collegi americani una potente droga che annulla la volontà*
22,35 **Dibattito**

un libro per voi

Una sola spia tedesca sapeva che lo sbarco sarebbe avvenuto in Normandia. Una spia inafferrabile. Come un ago in un pagliaio.

LA CRUNA DELL'AGO DI KEN FOLLETT

MONDADORI

Ricerche per l'energia solare

Nasce in Liguria la mappa del sole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Undici piccole aziende private liguri, cui si sono aggiunte la «Termomeccanica» della Spezia, la fonderia e officina S. Giorgio di Prà e l'Agip, su iniziativa della Filse (la finanziaria pubblica della Regione Liguria) hanno dato vita ad un consorzio che si chiamerà «Cler» (consorzio ligure energia rinnovabile) per realizzare su scala più vasta l'applicazione del sistema «a pannelli solari». Ovviamente al posto della corrente elettrica e del sempre più costoso petrolio.

Il presidente del consorzio, avv. Gabriele Di Pasqua, che è anche il presidente della Filse, ha spiegato che il consorzio ha alcuni obiettivi immediati: «*Cominceremo a sostenere quelle aziende che partecipano, in questo settore, ad appalti pubblici, sia in Italia, sia all'estero. Costituiremo dei consorzi di acquisto di materie prime e di tutto quanto può occorrere alla produzione e finanzieremo la ricerca*».

Il problema dell'applicazione dell'energia solare sia per usi domestici, sia per piccole e medie industrie ha sempre trovato, sino ad oggi, un ostacolo insormontabile, costituito da due «scalini». Il primo è l'elevato costo di installazione d'un impianto, tale da rendere remoto l'ammortamento nonostante il risparmio di energia; il secondo sta nella constatazione che le tecnologie di questi nuovi impianti non sono ancora così perfezionate da renderne consigliabile l'applicazione su larga scala.

«*Per questo* — ha detto Di Pasqua — *il consorzio potrà consentire, in parte, il superamento della mancanza di mezzi e delle difficoltà esistenti a proseguire nella ricerca e nella sperimentazione*».

Secondo Di Pasqua sono le Regioni turistiche come la Liguria che si prestano particolarmente, anche per il loro clima, ad applicazioni del sistema «a pannelli» che sfrutta l'energia solare. Si pensa fra l'altro alla possibilità di realizzare il riscaldamento invernale raggruppando un certo numero di stabili (edificio per edificio risulterebbe troppo oneroso, oppure il riscaldamento di serre (ci sono forti interessi della provincia di Imperia e dei produttori di ortaggi e fiori della zona di Albenga e del levante genovese).

«*Per questo* — ha aggiunto Di Pasqua — *la Filse, come ente promotore e coordinatore, ha già disposto una ricerca per realizzare una "mappa" del grado di soleggiamento della Liguria*».

In pratica, zona per zona, si «misurerà» l'intensità del sole, per poter indicare in quali precise località occorre disporre gli specchi che devono raccogliere i preziosi raggi. Il calcolo e i rilievi, secondo quanto ha precisato il presidente del consorzio, sono già in via di esecuzione: si tratta però d'un lavoro non facile. La stessa località va «misurata» più volte perché bisogna tenere presenti anche numerosi elementi quali l'umidità, la temperatura media, nonché alcuni rapporti d'ordine climatico ed astronomico.

Paolo Lingua

Il bilinguismo in Alto Adige ha creato gravissimi problemi

L'obbligo del «patentino» per tutti i dipendenti degli enti pubblici solleva vivaci polemiche e causa una parziale paralisi dei servizi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — In Alto Adige l'obbligo del bilinguismo per tutti i dipendenti degli enti pubblici e quello del rigoroso rispetto della proporzionalese etnica nelle assunzioni (per ogni posto assegnato agli italiani, due vanno ai tedeschi in rapporto alla consistenza numerica dei due gruppi), ha creato, a causa della mancanza di personale, vivacissime polemiche e anche una parziale paralisi di diversi importanti servizi: le Poste, la ferrovia, l'Intendenza di Finanza, i telefoni di Stato, gli uffici della motorizzazione e quelli delle imposte, e altri ancora.

I concorsi, che qui sono a carattere provinciale, vengono banditi con ritardo e addirittura disertati perché parecchi possibili candidati non sono in possesso dell'indispensabile «patentino» per la bilinguità che viene rilasciato al termine di difficili esami e anche perché, generalmente, i tedeschi — agli impieghi pubblici — preferiscono quelli meglio remunerati di altri settori privati.

Gli statali dell'Alto Adige, con l'appoggio dei sindacati, non hanno mancato di denunciare ripetutamente le serie carenze esistenti e il recente i ferrovieri, i dipendenti postali e quelli degli uffici della motorizzazione hanno anche proclamato uno sciopero per richiamare nuovamente l'attenzione dei responsabili e della pubblica opinione su questi problemi: tuttavia una soluzione a breve termine delle carenze denunciate appare quanto mai difficile.

Lo stato di disagio della pubblica amministrazione si aggrava così sempre più e qualche volta si determinano persino situazioni di grave pericolo per la stessa vita dei cittadini, come avviene, ad esempio, per le persone traumatizzate ricoverate all'ospedale di Bolzano. Nel nosocomio, infatti, non esiste un efficiente reparto di rianimazione e non funziona adeguatamente (appunto per le difficoltà della applicazione delle rigide norme sulla bilinguità) nemmeno quello di anestesia: su un organico di quattordici medici, prestano stabilmente servizio soltanto tre. Di conseguenza, quando è necessario il trasporto urgente di traumatizzati gravi negli ospedali di Verona o di Innsbruck (a Bolzano manca anche un reparto di neurochirurgia), in assenza di un completo e efficiente primo soccorso di anestesia e rianimazione, si profila per i feriti la costante possibilità di aggravamenti o addirittura di decesso.

Questa drammatica situazione è stata riscontrata da un magistrato, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Anania, il quale non ha esitato dall'inviare una diffida al presidente della giunta provinciale, Silvius Magnago, e all'assessore alla Sanità, Gebert-Deeg, nonché al presidente dell'ospedale, cavalier Battisti, al direttore sanitario, prof. Stieger, e al medico provinciale, dottor Verde, notificando che se dovessero perdurare le carenze denunciate, potrebbero essere ipotizzati nei loro confronti anche i reati di lesioni o omicidio colposo.

Il magistrato ha considerato preminente l'obbligo della tutela della salute pubblica di fronte al rispetto delle norme sul bilinguismo previsto dallo statuto autonomo: nelle motivazioni della sua diffida ha osservato che la potestà legislativa della Provincia in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera trova un limite invalicabile nel necessario rispetto della Costituzione italiana (come appunto prevede espressamente lo statuto stesso).

La tutela dei beni primari della vita e della salute di ogni persona a qualunque gruppo etnico egli appartenga, deve essere in armonia — sostiene il dott. Anania — con qualsiasi altra norma che, pur fondata sulla Costituzione, come lo statuto di autonomia, garantisca esigenze sociali e culturali di una minoranza.

Dopo questo severo ammonimento, il presidente dell'ospedale, Battisti, ha dichiarato di avere svolto finora le sue funzioni nell'ambito delle leggi vigenti e ha aggiunto che, quando la provincia autonoma respinge l'assunzione di medici perché sprovvisti del «patentino» per il bilinguismo, l'amministrazione ospedaliera non può opporsi.

Da parte sua il presidente della giunta provinciale ha annunciato alcuni provvedimenti di emergenza che dovrebbero servire a porre rimedio, sia pure in via provvisoria, alle pericolose disfunzioni denunciate dalla magistratura.

Enzo Pizzi

Droga per 5 miliardi su un'auto a Trieste

TRIESTE — Quasi 12 chili e mezzo di eroina e morfina, per un valore di circa cinque miliardi, sono stati sequestrati a Trieste dal nucleo antidroga della questura e dalla Guardia di Finanza.

L'operazione è scattata dopo alcuni giorni di indagini e controlli in seguito a una segnalazione dell'Interpol. Si sapeva che doveva giungere un grosso quantitativo di droga per cui erano stati intensificati i controlli. Poco prima di mezzanotte una pattuglia della «Volante» ha incrociato in viale Miramare una «Mercedes» con targa tedesca. A bordo si trovavano due uomini ed una donna.

La vettura, che stava svoltando in direzione di Roiano, alla vista dell'autoradio della polizia ha cambiato direzione e ha proseguito, aumentando la velocità, lungo viale Miramare, in direzione di Monfalcone. L'inseguimento è durato un paio di chilometri e al cavalcavia di Barcola l'auto è stata bloccata. Gli agenti hanno invitato i tre passeggeri in questura: qui l'auto è stata perquisita.

Nella portiera anteriore sinistra della «Mercedes» sono stati subito scoperti 23 sacchetti contenenti della polvere: il controllo all'altra portiera ha portato al rinvenimento di sette sacchetti. La polvere, analizzata, ha rivelato che si tratta di derivato dell'oppio.

Secondo gli inquirenti, i tre arrestati, Mustafa Kemal Karatas, 29 anni, nato e residente in Turchia, Tlifekciya Sarj Hayrettin, 51 anni, e la moglie, Emina Tufreci Yasar, di 50, anch'essi turchi, intendevano trasportare la droga in Francia e in Germania.

La prossima estate si trasformerà nella capitale della fotografia

Venezia dentro l'obiettivo

Una ventina di maestri della fotografia esporranno le loro opere in altrettante personali

«La barca funebre» del fotografo veneziano Fulvio Roiter. La foto fa parte del volume «Essere Venezia» pubblicato di recente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Una ventina di personali di «maestri» dell'obiettivo e più di quaranta scuole e lavoratori trasformeranno Venezia, per tutta l'estate prossima nella capitale della fotografia.

La scelta di questa straordinaria città come sede dell'imponente manifestazione — intitolata, appunto, «Venezia '79 la fotografia» e organizzata dal Comune e dall'Unesco con la collaborazione dell'International Center of Photography — appare quanto mai opportuna perché se c'è una città, che con la fotografia ha sempre avuto rapporti strettissimi, questa è proprio Venezia. Fin dal primo diffondersi della nuovissima arte, i cultori della camera oscura si sono infatti cimentati con le bellezze della città lagunare, quasi si trattasse di un passaggio obbligato.

E' lecito supporre che il numero degli «scatti» che sottolineano il silenzio delle calli del centro storico lagunare sia destinato ad aumentare quest'estate in modo vertiginoso, dato che le mostre richiameranno un gran numero di appassionati, che non sapranno resistere alla tentazione di emulare i grandi maestri.

Ma chi sono e cosa pensano di tutto ciò i fotografi veneziani? Primo fra tutti, per ammissione pressocché unanime, Fulvio Roiter, che ha dato di recente alle stampe due preziose testimonianze del suo modo di intendere Venezia e la laguna: «essere Venezia» e «laguna».

«*Bisogna saper "vedere" dove gli altri osservano soltanto* — dice Roiter parlando dell'arte di fotografare — *è un dono che è impossibile spiegare: si può dire come è stata fatta quella fotografia, ma non il perché. Cogliere il momento e sapere, in quello stesso istante, quale sia l'obiettivo da impiegare, l'apertura, il tempo, tutto*».

Un sapere immediato che non ha bisogno del processo ragionativo per arrivare alle conclusioni. Una certezza «automatica» che, nel caso di Roiter, di rado fa cilecca.

«*Bisogna* — spiega ancora Roiter — *saper cogliere l'aspetto fantastico della realtà, che esiste, ma non è facile da trovare. La macchina fotografica è uno strumento che serve a fermare il tempo e, come tutte le macchine, per adoperarla bene bisogna essere nati con una particolare disposizione. Ma questo non basta, naturalmente, ed è necessario applicarsi a lungo, fare esperienza con umiltà e tanta, tanta pazienza*».

Sono molti quelli che restano affascinati dall'alta tecnologia dei sofisticati apparecchi moderni e credono sia sufficiente affidarsi alla macchina per ottenere belle fotografie. In realtà anche la macchina «che fa tutto da sola» «*non fa proprio tutto: fa il 99 per cento* — dice Roiter — *ma è quell'uno per cento che resta compito dell'uomo e essere determinante*».

Ma veniamo al discorso su Venezia. Venezia è un tema difficile, secondo Roiter, perché estremamente vincolante: «*Per fare "essere Venezia" dovevo necessariamente fotografare certe cose. Quelle che la gente voleva vedere: non si può escludere, in un'opera su Venezia, ad esempio, il Ponte dei Sospiri, non sarebbe onesto, perché chi compra il libro si aspetta di trovare anche, e soprattutto, quello. La laguna, invece, è meno conosciuta e quindi nel secondo libro mi sono sentito più libero per quanto riguarda la scelta dei soggetti. Il coefficiente lirico dell'opera ne è risultato più elevato, ma le maggiori difficoltà ho dovuto superarle con il primo libro*». Per quel che concerne le manifestazioni fotografiche in questione, Roiter, che vi parteciperà con una mostra personale, sostiene che «*era tempo che vi si arrivasse, dato che siamo già parecchio in ritardo rispetto all'estero*».

E i giovani fotografi? Con buona parte di loro Roiter non è molto tenero: «*E' probabile* — dice — *che si stia attraversando un periodo di tremenda crisi: c'è da parte dei giovani la tendenza a credere che arrivare al successo con la macchina fotografica sia facile, la tendenza a dimenticare che ci vuole, oltre alle doti naturali, molto sacrificio. Insomma molti di questi ragazzi non hanno voglia di lavorare, peccano di presunzione e non si applicano: sono convinti di essere nati bravi*». E poi c'è la mania dell'esotismo, quando «*in casa propria ci sono tante cose interessanti*».

Dopo «laguna», però, è apparso un altro libro di fotografie su Venezia: si intitola «Venezia la quarta stagione» ed è opera proprio di un giovane. L'autore, Sergio Dall'Orto, che già negli anni scorsi aveva pubblicato un'opera su Chioggia, si autodefinisce «*un fotografo che ama le microsituazioni*», «*che guarda alle persone attraverso le cose e alle cose attraverso le persone*». E la persona sono un «popolo nascosto» che viene colto in questo diario fotografico.

Gigi Bevilacqua

Milano: incendi dolosi in due fabbriche Ferito un piromane, danni per miliardi

MILANO — Incendi dolosi in due fabbriche cittadine hanno provocato danni per alcuni miliardi. Il primo è scoppiato nella notte tra sabato e domenica in via Valparaiso, nella zona di Porta Genova, dove sorge lo stabilimento di materie plastiche «Nardi Francesco e C.». Mancava poco all'alba del giorno di Pasqua quando il custode della fabbrica, Santo Fratus, durante uno dei suoi giri d'ispezione, ha scorto una figura che faticosamente cercava di uscire scavalcando la recinzione esterna. Si è avvicinato e il giovane, identificato poi per Giovanni Pitelo Faccioli, 28 anni, gli ha chiesto aiuto. Fratus lo ha soccorso e ha notato che aveva ustioni al volto e alle mani. Nello stesso istante si è accorto delle fiamme che divampavano all'interno del capannone.

Il guardiano ha allora avvertito i pompieri e la polizia, e agli agenti il Faccioli ha fatto uno strano racconto. Dopo avere subito ammesso di essere stato lui a provocare l'incendio, spargendo benzina sul materiale infiammabile custodito in magazzino, il giovane ha detto di averlo fatto per «motivi personali». E' stato appurato che conosce i titolari della ditta, ma per il momento non è stato chiarito se fra loro e l'incendiario ci fossero motivi di rancore. Mentre il Faccioli, sorvegliato dalla polizia, veniva ricoverato al reparto ustionati dell'ospedale di Niguarda a causa delle scottature che si era maldestramente provocato accendendo la benzina che doveva fare da esca alle fiamme, i pompieri hanno circoscritto il loro difficile lavoro.

L'altro incendio ha devastato, a partire dalla tarda serata del giorno di Pasqua, la fabbrica della Beiersdorf, un'azienda che produce assorbenti igienici e la crema «Nivea». Anche qui non si sono dubbi che il fuoco sia stato appiccato. A dare l'allarme è stata la guardia giurata Antonio Fumagalli, 28 anni, che ha notato le luci di un reparto accendersi all'improvviso. E' accorso sul posto, ma non è riuscito a vedere nessuno: ha solo potuto sentire un rumore di passi. Mentre dava una occhiata in giro per controllare se era stato rubato qualcosa ha visto le prime lingue di fuoco alzarsi. I pompieri hanno potuto evitare che il fuoco si estendesse a tutta la fabbrica, ma reparto e magazzino degli assorbenti si sono bruciati interamente, tenendo occupati i vigili del fuoco sino a mezzogiorno di lunedì.

UN ALLEATO STRATEGICO PER INVESTIMENTI IN SICILIA: L'IRFIS

L'Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia, è strumento efficace per le agevolazioni industriali, nazionali e regionali, in materia di investimenti per lo sviluppo dell'isola.

L'IRFIS ALLA FIERA DI MILANO: uno «sportello» con 25 anni di esperienza per informazioni e ragguagli sulle agevolazioni creditizie e contributive. Con la competenza e la disponibilità dei funzionari IRFIS.

Irfis
Fiera di Milano
Centro Internazionale degli Scambi-Si2
Tel. 327.25.74

IRFIS

Sede in Palermo: Via G. Bonanno, 47
Rappresentanza di Milano: Piazza del Carmine, 4 - Tel. 874.722

A.P.M. Palermo/Roma

CENTRO MODA S. MAURO

CENTRO MODA

Via Martiri Libertà, 98 - 10085 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.94

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!

VISITATECI IN FABBRICA

alcuni esempi:

giubbotto scamosciato	a partire da 29.000
giubbotto vera pelle	a partire da 39.000
giubbotto vitello mod. «Fonzie»	a partire da 59.000
jeans vera pelle	a partire da 65.000
giaccone uomo rovesciato	a partire da 95.000

inoltre una vasta gamma di canadesi, bluosons, roky, balboa, e pellicciotti lapin e agnello, ecc.

AFFRETTATEVI!!!

Direttamente in autostrada da casa vostra attraverso RAVENNA, la città dei mosaici, fino alle spiagge più tranquille al centro dell'Adriatico di Romagna

CASALBORSETTI, MARINA ROMEA, MARINA DI RAVENNA, PUNTA MARINA, LIDO ADRIANO, LIDO DI DANTE, LIDO DI CLASSE e LIDO DI SAVIO

35 km di spiaggia, 172 alberghi e pensioni, 1 moderno ostello per la gioventù, 16 campeggi-villaggi turistici, ville, bungalows, appartamenti

Attrezzature sportive per ogni esigenza - Corsi estivi quindicinali per l'apprendimento del mosaico - Festival Internazionale di Musica d'Organo - Stagione musicale estiva di jazz, lirica e balletto - Manifestazioni folkloristiche e gastronomiche

Informazioni: AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO
Via San Vitale 2 - 48100 Ravenna - Tel. (0544) 35.404

"Ti telefono sabato. Ma dopo le 14,30."

C'è una certa differenza fra le telefonate in teleselezione fatte il sabato mattina e quelle fatte dopo le 14 e 30: il costo.

Dalle 14 e 30 del sabato in poi, fino alle 8 del lunedì mattina, la teleselezione tra tutte le località d'Italia costa molto meno. Esattamente la metà.

Ricordati di questa opportunità. Perché telefonando in queste ore non solo risparmi, ma ci dai una mano a mantenere le linee meno affollate in altre ore.

Per saperne di più sulle tariffe della teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

Sono al Sud gli istituti più esposti con aziende in crisi

Lo sviluppo industriale distorto condiziona le banche meridionali

La mancanza di piccole e medie imprese ha impedito di trovare alternative alla crisi della chimica - La necessità di finanziare i disavanzi dei Comuni

MILANO — Quasi un [illegible] lo fa il fallimento della Banca Romana, una [illegible] banche più esposte nel finanziamento della speculazione edilizia nella capitale, rischiò di compromettere la [illegible] politica di Giovanni [illegible]. Poco meno [illegible] cento [illegible] dopo, lo scandalo Italcasse, l'Istituto centrale delle casse [illegible] risparmio italiane, rischia di coinvolgere l'attuale presidente [illegible] consiglio Giulio Andreotti per i rapporti con i costruttori Caltagirone, debitori di 240 miliardi all'Italcasse.

«*Il boom degli anni 1860-1899*» scrive uno [illegible] più brillanti storici italiani dell'economia, Franco Bonelli «*si conclude* [illegible] *il fallimento di imprese edilizie e di banche; con copiosi immobilizzi finanziari* [illegible] *carico degli istituti di emissione* (che diedero luogo [illegible] alla nascita della Banco d'Italia, *n.d.r.*); *con impianti siderurgici-meccanici* [illegible] *dubbia redditività per la mancanza di una domanda interna; con una generale disorganizzazione del sistema creditizio che provocava* [illegible] *finanziamento delle imprese e con un grave disorientamento delle forze imprenditoriali e capitalistiche italiane*».

[illegible] quadro che può essere facilmente reso attuale sostituendo gli impianti chimici a quelli siderurgici e [illegible] leggendo l'aggettivo meridionale quando [illegible] parla della disorganizzazione del sistema creditizio.

La linea [illegible] demarcazione che oggi separa [illegible] banche [illegible] sono riuscite a non farsi travolgere dalla crisi, sviluppando al proprio interno degli anticorpi per combattere le degenerazioni del sistema e quelle, invece, dove le disfunzioni di questi anni sembrano aver raggiunto uno stadio patologico non è né istituzionale (banche pubbliche e private), né verticale (banche grandi e banche piccole) ma è orizzontale. «*Dimmi dove stai e ti dirò chi sei*». Potrebbe [illegible]ere lo slogan con cui misurare l'efficienza del sistema bancario italiano.

Come risulta dalle audizioni [illegible] della commissione Colajanni, le banche meridionali sono quelle che applicano il maggior differenziale fra costo della raccolta e tasso degli impieghi. Nei bilanci dei grandi istituti di credito industriale del Mezzogiorno si concentrano i crediti «in sofferenza», cioè difficilmente recuperabili, verso le industrie in crisi. L'Iri ha prestato 1300 miliardi alla Sir, il Gis ha concentrato negli impianti di Nino Rovelli il 60% dei propri impieghi, l'Icipu è il maggior singolo creditore della Montedison e [illegible] gruppo Ursini, l'Isveimer, come ha dichiarato alla commissione Colajanni il presidente Ferdinando Ventriglia, ha sospeso i finanziamenti alla chimica e alla siderurgia verso cui si era esposto negli anni scorsi.

Ma non sono solo gli istituti speciali, dispensatori di crediti agevolati, a trovarsi profondamente invischiati [illegible] clienti traballanti. Il salvataggio della [illegible] grossa [illegible] immobiliare italiana e una delle maggiori in Europa — la Generale Immobiliare o Immobiliare Roma, come la chiamano in [illegible] — ha visto [illegible] prima fila il Banco di Roma con [illegible] è stato l'Italcasse l'istituto preferito [illegible] costruttori romani protagonisti del disordinato sviluppo urbano degli Anni Sessanta. Sempre l'Italcasse è la banca ordinaria più esposta [illegible] Sir così [illegible] verso Ursini la più impegnata è la Banca Nazionale del Lavoro. Il consolidamento dei crediti verso [illegible] enti locali infligge perdite pesanti ai bilanci del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia dove i comuni ricorrono con maggiore frequenza nell'elenco dei prenditori di fondi.

I banchieri meridionali [illegible] allora i responsabili della disorganizzazione del sistema creditizio. Sono [illegible] bravi dei colleghi settentrionali? La risposta è [illegible] lusinghiera, [illegible] quanto non potrebbe apparire, per i banchieri settentrionali.

Privi [illegible] retroterra industriale articolato in imprese piccole, medie e grandi, differenziato nell'ampia gamma delle attività produttive, ai banchieri meridionali, in realtà, restavano poche alternative al finanziamento delle sole attività economiche tradizionalmente presenti nell'Italia meridionale: l'edilizia, i grandi lavori pubblici (acquedotti, autostrade, porti), i comuni e, a partire dagli Anni Sessanta, i progetti di industrializzazione nella meccanica (Alfa Sud), nella siderurgia (raddoppio di Taranto), [illegible] chimica (Sir, Liquichimica, Montedison, Anic). Dall'edilizia alla chimica, la crisi degli Anni Settanta [illegible] ha risparmiato [illegible] di queste attività, mettendo [illegible] luce [illegible] fragilità dello sviluppo dell'economia meridionale.

Mentre al Nord la crisi della chimica [illegible]va di spostare gli impieghi verso la meccanica [illegible] e l'elettronica e la crisi dell'edilizia spingeva le principali banche finanziatrici del Credito fondiario (Cariplo a Milano e San Paolo Torino) a trovare nuovi sbocchi nell'eccezionale sviluppo dei traffici internazionali che interessavano soprattutto le regioni centro-settentrionali, [illegible] Sud le banche finivano per restare inchiodate ai loro clienti.

Una ripresa dell'importanza della localizzazione al [illegible] della struttura degli impieghi e del grado di efficienza [illegible] banca sta nel fatto che le filiali settentrionali [illegible] Banco di Napoli sono competitive [illegible] le grandi banche del Nord, nonostante l'istituto nel suo complesso non presenti una gestione molto brillante.

Prima, però, di pronunciare un verdetto di assoluzione per i vertici delle banche meridionali, perché «costretti» ad indirizzare i depositi dei risparmiatori verso attività oggi in crisi, si deve sottolineare, come ha fatto Franco Cingano, amministratore delegato della Banca Commerciale, nella [illegible] «autocritica», che questo compito di passivi intermediari del credito snaturava il ruolo della banca, ma poteva anche far comodo ai banchieri.

Forse [illegible] si spiega anche il grado particolarmente elevato di politicizzazione delle banche meridionali. All'inizio degli Anni Settanta, il vertice del Banco di Roma era composto da ben tre amministratori [illegible] delegati [illegible] seguito alle pressioni dei vari gruppi all'interno della dc. Il consiglio [illegible] amministrazione dell'Icipu è lottizzato fra tutti i partiti. La lotta per imporre al Banco di Sicilia un presidente che non fosse legato alle forze politiche locali è durata circa due anni ed è stata vinta grazie a pressioni politiche di segno opposto. La carriera nelle grandi banche pubbliche [illegible] Ferdinando Ventriglia (prima al Banco di Roma e ora all'Isveimer) è cominciata all'ombra dell'ex presidente del Consiglio Emilio Colombo, di cui è stato stretto collaboratore, così come la carriera dell'attuale presidente [illegible] Banca Nazionale del Lavoro Nerio Nesi è legata all'influenza dei socialisti. Giuseppe [illegible] Arcaini, il defunto direttore generale dell'Italcasse, è stato considerato per anni il più influente banchiere democristiano del paese.

Gli errori e le malefatte [illegible] una [illegible] politica diventano così disfunzioni di un sistema bancario il cui compito sembra es[illegible] quello di fare da cinghia di trasmissione fra il Tesoro. Il grande centro [illegible] spesa incontrollata [illegible] mano ai politici, e i gruppi imprenditoriali e finanziari che riescono a godere [illegible] maggiore influenza nella capitale. E' all'ombra di questi intrecci che [illegible] sono costruite molte carriere di banchieri.

Marco Borsa

Salvi i cinque velisti

Affondato il Kriter IV che voleva battere un record del 1905

Per questo doveva sfruttare la forza degli uragani ed è stato sommerso da una violenta bufera scoppiata nel Nord Atlantico

Il trimarano «Kriter IV» del navigatore francese Olivier De Kersauson, che tentava di battere il record della traversata dell'Atlantico settentrionale, è naufragato nella tarda mattinata [illegible] Pasqua, poche ore dopo che l'equipaggio, composto da cinque persone, era stato tratto in salvo dalla nave svedese «Atlantic Song». L'imbarcazione, che aveva lasciato New York il 7 aprile scorso, sembrava potesse arrivare a Cap Lizard (Gran Bretagna) entro giovedì sera e migliorare così il record detenuto dalla goletta americana «Atlantic», stabilito nel 1905; [illegible] miglia in 12 giorni e 4 ore.

I cinque del «Kriter» miracolosamente scampati all'affondamento del trimarano sono tutti velisti esperti. Olivier De Kersauson, sposato [illegible] [illegible] graziosa Caroline, ha comandato [illegible] altro «Kriter». Il secondo, un monoscafo, nella corsa dei klippers intorno al mondo. Successivamente ha partecipato da solo alla «Rotta del rhum», giungendo quarto. Il ventiseienne Jacques Arestan, bricoleur di bordo, è stato con Olivier nella «Klipper Race», dove si è distinto quando un'avaria al timone in pieno Pacifico ha interr[illegible] la volata del levriero del mare. Il quale, particolare curioso, proprio in questo periodo, al comando [illegible] un tedesco di [illegible] anni, Birte, ha battuto un primato nell'attraversata Canarie-Barbados in tredici giorni e otto ore.

[illegible] Kersauson e i suoi [illegible] uomini sono stati sconfitti dalla tempesta che avevano cercato insistentemente non per incosciente desiderio di rischio, ma per un ben ragionato calcolo. Il «battello fantasma» contro cui gareggiavano aveva battuto, [illegible] 1905, il record dell'Atlantico settentrionale per l'abilità del capitano Burr e [illegible] cinquanta uomini di equipaggio, ma soprattutto per gli uragani che lo avevano «sparato» a quasi venti chilometri di media da una sponda all'altra dell'oceano.

Il programma era di filare verso Ovest per ottocento miglia e risalire quindi a Nord, aiutati anche dalla Corrente [illegible] Golfo. L'ultimo istante vantaggio per la corsa vittoriosa sarebbe scaduto giovedì prossimo prima delle 22 ora di Greenwich. Tutto sembrava andare per il meglio, ma dopo otto giorni di galoppata, il maltempo ha esagerato. Un mare forza nove ha danneggiato irrimediabilmente il trimarano. Il giorno [illegible] Pasqua i cinque francesi hanno lanciato il Sos e poche ore dopo venivano salvati dalla nave svedese.

Paolo Bertoldi

Due incidenti nel Savonese: dodici feriti

SAVONA — Dodici feriti, di cui tre in fin di vita, sono il bilancio di due incidenti avvenuti questa [illegible] sulle strade dell[illegible]terra savonese.

Una Fiat 128 coupé, con a bordo quattro adulti e due bambini, [illegible] è scontrata frontalmente sulla strada [illegible] Santuario di Savona con una Fiat 127 sulla quale viaggiavano cinque persone. La coupé era guidata da Giancarlo Deidda, 36 anni, Savona, via Torino 26; con lui c'erano la moglie Francesca Virgadamo, 30 anni, Carmela Montelegone, 22, [illegible] marito Giuseppe Provenzano, 22 anni, la figlioletta Rosina, di due anni, e Paola Deidda, di quattro anni, figlia del conducente.

La comitiva [illegible] di ritorno da un pranzo di nozze. Sulla 127 viaggiavano invece Carlo Zanoli, [illegible] anni, la moglie Pierina Masoni, 61 anni, le figlie Monica e Donatella, di 5 e 10 anni, abitanti in via Aleardi, e la zia Maria Bonfiglioli, [illegible] anni, residente a Modena. All'ospedale San Paolo [illegible] piccola Monica Zanoli e Francesca Virgadamo sono state ricoverate con prognosi riservata. Tutti gli altri guariranno tra i 15 ed i 60 giorni.

Un altro grave incidente è avvenuto in località Pero di Varazze. La studentessa Anna Maria Damele, 18 anni, abitante a Varazze, che viaggiava [illegible] una «Vespa» col fidanzato Maurizio Accinelli, per una caduta in [illegible] ha battuto il capo contro il [illegible] d-rail. E' stata ricoverata in fin di vita per la frattura della base cranica prima [illegible] [illegible] Paolo di Savona, poi al centro neurochirurgico [illegible] San Martino di Genova.

i. p.

Per la mancata assistenza alla madre (morta)

D.D. denuncia l'ospedale

Parigi: Brigitte Bardot [illegible] una recente fotografia (G. Neri)

PARIGI — L'attrice francese Brigitte Bardot ha deciso di denunciare l'ospedale parigino dove otto mesi fa è morta sua madre.

Secondo Brigitte Bardot, [illegible] si è costituita parte civile contro ignoti per mancata assistenza a persona in pericolo, sua madre Anne Marie avrebbe [illegible] potuto essere salvata se [illegible] personale dell'ospedale americano di Neuilly [illegible] fosse prodigato in tempo.

Ricoverata il 31 luglio per un tumore all'intestino, [illegible] signora Bardot era morta il primo agosto in seguito a complicazioni cardiache, in presenza della figlia.

La Bardot sostiene che al momento in cui [illegible] madre [illegible] era sentita male non vi [illegible] nell'ospedale, uno dei più importanti di Parigi, alcun medico di guardia cosicché le prime cure le sarebbero state prodigate [illegible] un ritardo tale che [illegible] ha consentito di evitare la morte.

L'ospedale di Neuilly [illegible] accusato dal canto suo la Bardot di «*una certa negligenza*» soprattutto quando afferma che al momento della morte della madre non vi era alcun medico di guardia. (*Ansa*)

Il magistrato indaga per accertare [illegible] ha collegamenti [illegible] la vicenda

Inchiesta sulla morte di un altro teste-chiave del colossale scandalo del petrolio [illegible] Treviso

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Angosciosi interrogativi sull'inchiesta per il colossale contrabbando di petrolio. Dopo la morte improvvisa (suicidio?) di Sergio Berzacola, 48 anni, di Parona, in provincia di Verona, [illegible] di fiducia di Silvano Bonetti (il «cassiere» dell'organizzazione) si deve registrare il decesso [illegible] di un altro testimone-chiave: Luigi Merati, 28 anni, milanese, autista di camion cisterna. I magistrati trevigiani che conducono l'inchiesta cercheranno di accertare se c'è un filo logico che unisce le morti dei Merati e del Berzacola, entrambi possibili depositari di qualche segreto nella complessa vicenda nota [illegible] «affare Brunello».

Alla procura della Repubblica di Treviso, è arrivata nei giorni scorsi una segnalazione su un incidente sul lavoro. Ma al magistrato che conduce l'inchiesta sull'«affare [illegible] petrolio» è bastato scorrere il rapporto della vittima per ordinare accurate indagini. Infatti Luigi Merati, dipendente di un deposito di Milano, la «Petrol Nord», coinvolta nel traffico era uno dei testimoni che avrebbe dovuto assolvere nei prossimi giorni.

Il Merati mentre lavorava [illegible] di una impalcatura è precipitato [illegible] è morto durante il trasporto all'ospedale. Una morte, almeno apparentemente banale e accidentale. Ma i magistrati si sono chiesti perché il Merati, autista di auto cisterne, si trovasse su di una impalcatura «intento al lavoro».

Ecco perché i giudici [illegible] stati indotti a prestare, a questa morte, un'attenzione particolare, così come hanno fatto [illegible] l'altro ieri, [illegible] notizia del «suicidio» di Sergio Berzacola, considerato appunto il «braccio destro» [illegible] Bonetti, fuggito in Sud America e ricercato perché indiziato di essere il tramite del pagamento delle «tangenti» con le quali i petrolieri disonesti avrebbero comprato la compiacenza [illegible] «*qualcuno che contava negli organi di controllo tributario*».

Ecco perché [illegible] stato lo stesso capo della squadra mobile [illegible] Verona, dottor Lolli, a compiere [illegible] indagini sul «presunto suicidio» del Berzacola, per verificare la dinamica della [illegible] e per eseguire l'esame del guanto di paraffina. Vicino al corpo [illegible] e la moglie dell'operaio ave[illegible] trovato un fucile da caccia: il colpo, partito da brevissima distanza, gli aveva devastato il petto. Ma la prova della paraffina si è rivelata del tutto inutile. Le larghe tracce di sangue sulla mano destra hanno presumibilmente lavato la pelle di tutte le tracce [illegible] polvere da sparo. L'unica possibilità è lasciata ora al medico legale e al perito balistico che dovranno stabilire esattamente la posizione della cisterna [illegible] momento dell'«incidente». Nessuno scritto, nessuna lettera è stata trovata per giustificare l'insano ge[illegible].

Il ruolo del veronese nell'indagine sullo scandalo era fondamentale: gli inquirenti pensano che lui sapesse dove e a chi Silvano Bonetti pagava le «tangenti» per corrompere gli ufficiali delle «Fiamme gialle», di qui [illegible] necessità di fare piena luce sulla sua morte, cui [illegible] è aggiunta appunto ieri la notizia del tragico volo, all'interno della «Petrol [illegible]» di Luigi Merati: appunto un altro autocisterna.

Questi incidenti cominciano [illegible] destare sospetti, anche perché [illegible] i petrolieri finiti davanti [illegible] giudici per il colossale contrabbando si trovano [illegible] le spalle [illegible] muro, lo devono proprio agli autisti che, di fronte alla prospettiva di finire in carcere, hanno confessato [illegible] unanimemente [illegible] non aver mai trasportato carburante.

Cioè permettevano che il loro nome apparisse sui moduli H-ter, i cosiddetti «bugiardini» per giustificare [illegible] vari depositi la presenza del carburante di origine illecita.

Una ventina sono attualmente le persone in carcere, e, tra queste, da oltre due mesi, il colonnello Pasquale Ausiello, comandante del nucleo di polizia tributaria del Veneto, proprio uno di quelli che avrebbe dovuto «controllare» e «reprimere» l'illecito traffico. Le altre 28 persone coinvolte nella grande truffa allo Stato sono petrolieri ed operatori economici di Milano, Bergamo, Verona e Treviso nelle cui aziende gli inquirenti hanno accertato che venivano acquistati dalla «Brunello Lubrificanti» di Treviso i moduli di accompagnamento del carburante (gli H-ter) necessari per immettere sul mercato l'olio minerale (benzina, gasolio e olio lubrificante) per il quale non era stata pagata alcuna imposta.

Per ogni litro di benzina il guadagno netto era di 420 lire. Oltre 100 gli indiziati di reato, tra i quali un polo di alti ufficiali [illegible] della Guardia di finanza che ricoprivano, sempre nel Veneto, posti di responsabilità [illegible] e che frattanto sono stati trasferiti in altre sedi o si trovano a «disposizione».

g. b.

All'ingresso d'un tunnel sull'autostrada dei fiori

Colonna della «Celere» attaccata con bombe molotov presso Imperia

IMPERIA — Una colonna della polizia che stava rientrando a Genova è stata attaccata, sabato scorso, con bottiglie molotov sull'autostrada [illegible] Fiori. Gli attentatori, nascosti [illegible] i cespugli, [illegible] riuscirono a far perdere le tracce.

Erano le 22 circa. I furgoni [illegible] polizia, con 250 uomini del 5° e 6° battaglione Celere e del reparto carabinieri, stavano per imboccare la galleria, subito dopo il casello est di Imperia, quando sono cominciate a esplodere bottiglie incendiarie.

I furgoni e [illegible] cantoniere non sono stati colpiti, e [illegible] colonna è passata indenne tra gli scoppi e gli incendi. Via radio veniva dato l'allarme e sul posto dell'agguato si recavano agenti e carabinieri.

Gli attentatori erano però già scomparsi; sembra fossero una decina, nascosti dietro i cespugli. La Digos avrebbe trovato, presso la galleria dell'autostrada, [illegible] zaino e una sacca di tipo militare con dentro «materiale interessante».

Non si esclude che l'agguato sia stato compiuto da una frangia estremista di «Autonomia operaia», delusa perché il combio-assemblea di sabato pomeriggio, in piazza Bianchi a Imperia-Oneglia, non era riuscito come nelle intenzioni. Forse gli ultras hanno pensato di «vendicarsi» per il cordone di sicurezza attuato dalle forze dell'ordine per evitare disordini.

La Questura [illegible] all'ultimo ha [illegible] di tacere sull'episodio. La notizia si è diffusa quando una telefonata anonima, fatta a una radio privata, ha reso noto quanto era accaduto. «*Sabato notte* — avrebbe detto una donna con voce alterata al telefono — *abbiamo attaccato con bombe molotov questo Stato fascista e indegno*» e avrebbe fornito particolari sull'agguato, quasi in segno di sfida contro il silenzio degli inquirenti.

r. b.

Muore folgorato mentre pesca [illegible] [illegible]vo elettrico

GENOVA — Un orologiaio di 41 anni, Luigi Delle Piane, è morto folgorato, nel tardo pomeriggio, mentre cercava di pescare con un singolare quanto pericoloso sistema, gettando cioè nell'acqua di [illegible] torrente un cavo della corrente ad alta tensione. La disgrazia è accaduta poco dopo le [illegible].

Delle Piane ha raggiunto il torrente Sturla, che scorre nei pressi della sua abitazione. In [illegible] aveva un cavo elettrico percorso da energia ad alta tensione. L'uomo, [illegible] me sembra avesse [illegible] fatto altre volte, ha lanciato il [illegible] nell'acqua del torrente, per folgorare i pesci e provocarne [illegible] morte; forse perché non aveva provveduto a isolarsi completamente, è stato raggiunto dalla [illegible] scarica che lo ha ucciso.

EPOCA

COME LO STATO CI CURERA' GRATIS

GUIDA PRATICA ALLA RIFORMA SANITARIA

E' confermato: esiste un alimento dietetico che aiuta [illegible] affrontare stitichezza, emorroidi, obesità.

Disturbi come stitichezza, emorroidi, obesità, affliggono con sempre maggior frequenza le popolazioni occidentali ad elevato sviluppo economico.

Tutti questi disturbi erano rari o pressochè sconosciuti nel mondo occidentale un secolo fa, e lo sono tuttora presso popolazioni che si alimentano con prodotti non raffinati e perciò ricchi di fibre.

Studi recenti delle più qualificate scuole internazionali di endemiologia (Burkitt, Trawell, ecc.), di gastroenterologia (Heaton, Eastwood, ecc.), hanno ampiamente dimostrato che è proprio stata la carenza di Fibra Grezza Cereale, dovuta alla raffinazione industriale del grano, a portare al diffondersi di questi disturbi.

Il chicco dei cereali è ricoperto, esternamente, da un involucro (pericarpo) che è quella parte che viene eliminata con la raffinazione industriale e prende il nome di crusca; ed è proprio la crusca che racchiude la Fibra Grezza Cereale.

La percentuale di fibra dichiarata in etichetta consente di determinare il dosaggio ottimale.

L'azione della Fibra Grezza Cereale.

Essa contiene sostanze che non vengono "scisse" e digerite dallo stomaco e dall'intestino, ma assorbendo acqua si rigonfiano ed esercitano una pressione meccanica sulle pareti intestinali, influenzando positivamente la velocità di transito. La presenza di Fibra Grezza Cereale in Crusca Germe Albios determina:
- una minore permanenza delle sostanze alimentari nell'intestino,
- un minor gonfiore nel tubo intestinale;
- eliminazione, senza sforzo, di feci dal peso e dalla consistenza normali.

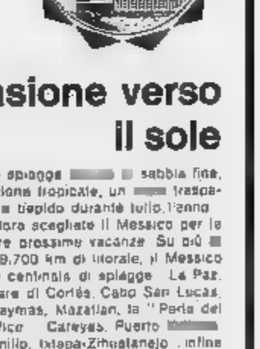
La Crusca Germe Albios non è una comune crusca: è dietetica.

Crusca Germe Albios (80% Fibra Grezza Cereale), naturalmente ricca di germe di grano, è un alimento dietetico da non confondersi con le comuni crusche.

Crusca Germe Albios assicura:
- la granulometria ottimale per garantire la massima efficacia;
- la presenza del germe di grano;
- l'igiene e la conservabilità nel tempo grazie alla speciale confezione sotto vuoto.

La Crusca Germe Albios, come tutti gli alimenti organici Albios, è distribuita in farmacia.

destinazione
messico



...evasione verso il sole

Se sognate spiagge [illegible] sabbia fine, vegetazione tropicale, un [illegible] trasparente [illegible] tiepido durante tutto l'anno allora scegliete il Messico per le vostre prossime vacanze. Su più di 9.700 km di litorale, il Messico vi offre centinaia di spiagge. La Paz, sul mare di Cortés, Cabo San Lucas, Guaymas, Mazatlan, la "Perla del Pacifico", Careyes, Puerto [illegible] Manzanillo, Ixtapa-Zihuatanejo, infine Acapulco di fama mondiale, e altre [illegible]. Nel Mar Caribico, le isole incantevoli di Cozumel, [illegible] Mujeres e Cancun. L'ultima delle... Ma il Messico significa anche stupore [illegible] fronte [illegible] maestose vestigia precolombiane a Chichen Itza, Monte Alban, Teotihuacan, la dolcezza di vivere che emana dalle città coloniali come Taxco o San Miguel de Allende... e la bellezza di [illegible] del Messico, capitale cosmopolita, con la sua architettura moderna e i suoi [illegible] viali. Una vasta gamma di alberghi è a vostra disposizione. Potrete assaggiare le specialità messicane e i piatti internazionali. Quest'anno, cambiate [illegible], [illegible] il Messico! Attualmente il Messico è meno [illegible].

Numerosi voli quotidiani collegano l'Europa al Messico. Consultate la vostra Agenzia di Viaggi.

Per ricevere la nostra documentazione, ritagliate e spediteci questo tagliando a:

Ufficio Turistico del Messico
Via Bonco[illegible] 82/85, 00187 Roma

Nome

Indirizzo

messico

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

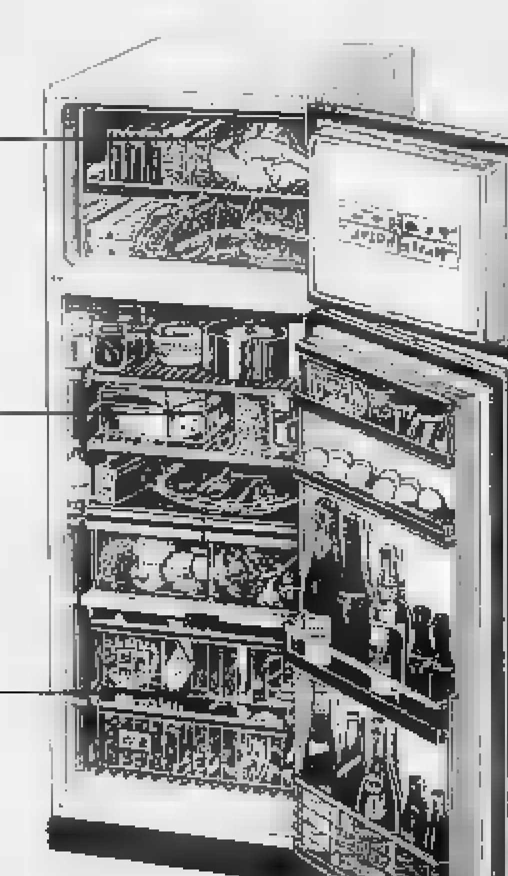
domande

12 Scambi alla pari

15 Autovetture

(continua)

A noi piace il vino "fresco di cantina": anche per questo il nuovo frigorifero è Castor.



« Sì, il mio nuovo frigorifero Castor ha in più un reparto « cantina » che ha [redacted] temperatura di 12°, ottimale per conservare vino, bibite, formaggi, verdura, salami... insomma tutti quegli alimenti che con il freddo del frigorifero diventano troppo duri o perdono gusto [redacted] profumo. [redacted] questo in aggiunta al normale frigorifero di 170 litri e a un vano congelatore da [redacted] litri ».

Castor: frigoriferi a due temperature, [redacted] con l'aggiunta dell'ambiente « cantina ». Nelle versioni bianca, pannellata color legno o pannellabile secondo le esigenze dell'ambiente.
10 modelli di frigoriferi;
9 modelli di congelatori verticali [redacted] pozzo;
2 modelli di combinati frigo-congelatori.

CASTOR
ZANUSSI ELETTRODOMESTICI

4.025.000 SU STRADA*

Austin Allegro 1100. Imbattibile nel prezzo e nell'equipaggiamento.

Infatti, con questo prezzo, oltre [redacted] avere la meccanica, la solidità [redacted] sicurezza di una vera e propria berlina, ha:
- lunotto termico
- spia controllo freni
- cinture di sicurezza inerziali
- sedili in panno reclinabili
- moquette
- 5 posti [redacted] 420 litri di bagagliaio
- bloccasterzo
- servofreno
- pneumatici radiali

Ampia scelta di modelli: 1100 DL 2/4 porte - 1300 special - 1300 familiare.

Garanzia integrale Leyland: 12 [redacted] chilometraggio illimitato.
Per i possessori di autoparco condizioni particolarmente vantaggiose.

*prezzo della versione 1100 DL 2 porte

Leyland Italia

Troverete le 118 Concessionarie Leyland Austin Morris sulle pagine gialle alla voce "automobili vendita"

Rientro abbastanza ordinato dal week end, sono mancati gli incidenti mortali

La Pasqua ci ha portato tre milioni di stranieri

Il sole e il primo caldo sono stati i protagonisti di questa Pasqua: a sinistra due ragazzi giocano nel mare di Albenga; a destra turisti al sole di Cervinia (Adolfo Bodo - Sergio Solavaggione)

Finite le vacanze di Pasqua si torna al lavoro e domani a scuola. Giorni pieni di sole, la temperatura è stata sempre al di sopra della media stagionale, quasi estiva. Ieri gli italiani non hanno rinunciato alla tradizionale gita fuori città e merenda sul prato. Meno fortunati i sardi che hanno dovuto rimanere chiusi in casa a causa di violenti scrosci di pioggia e grandine. Una brutta giornata anche per i turisti (12 mila, un contingente quasi come quello del periodo estivo) che hanno dovuto rimanere tappati negli alberghi.

Secondo gli enti provinciali del turismo in Italia sarebbero entrati meno di 3 milioni di stranieri. In Liguria si è verificato il boom presenze: a Ventimiglia a La Spezia esaurite tutte le prenotazioni negli alberghi. Il turismo straniero sembra essere tornato sui livelli degli Anni Sessanta, soprattutto per gli arrivi dei tedeschi. Le località più affollate sono state Alassio, Arenzano, Portovenere e Lerici. I genovesi invece hanno preferito la tradizionale scampagnata nelle vallate dell'entroterra.

Centoventimila persone a Venezia. Un numero così alto di presenze non si registrava da anni. Più che una giornata di svago per i turisti è stata una battaglia: ore di attesa per salire sui vaporetti o motoscafi che arrivavano all'approdo già pieni, oltre i limiti regolamentari. Ieri sera piazza San Marco invece del «salotto d'Italia» sembrava un pattumiera: per terra c'erano cartacce, bottiglie e barattoli vuoti e un tappeto di grano perché gettato in esuberanza ai colombi.

Friuli-Venezia Giulia: oltre 600 mila persone hanno trascorso fuori casa le vacanze soggiornando nei centri turistici delle Alpi friulane o in quelli della costa adriatica. Secondo i dati delle aziende di soggiorno, a Lignano c'erano quasi 35 mila villeggianti, soprattutto di lingua tedesca, e più di 8 mila a Grado, mentre solo a Sella Nevea sono stati registrati oltre 2 mila. Per le due giornate festive, i ristoranti hanno registrato il tutto esaurito, ma moltissimi hanno approfittato anche per fare scampagnate e pic-nic all'aperto.

Alto Adige: l'operazione rientro è iniziata nelle prime ore di lunedì. I valichi di confine del Brennero e di Resia, si sono formate colonne di automobili in uscita, mentre su tutte le principali vie di comunicazione, il traffico è stato intensissimo per buona parte della giornata.

Traffico caotico anche in tutta la Valle d'Aosta; da mercoledì a ieri sono transitati sotto il Bianco non meno di 32 mila automezzi. Il giorno di Pasquetta sono state calcolate 8 mila auto in uscita, tranne che tornavano altri 12 mila sono passati dalla galleria del Gran San Bernardo.

Venti incidenti mortali. La regione maggiormente funestata è stata la Toscana con 4 morti e numerosi feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. Un motociclista — Gianfranco Bonci, 31 anni — che partecipava ad un rally attraverso la foresta dell'Acquerino, è sbandato in località Lentula andando a sbattere contro un'auto. E' giunto cadavere all'ospedale di Perretta Terme. Un'altra notizia luttuosa dall'Abetone: un magistrato del tribunale di Firenze, Antonio Spremolla, 57 anni, è morto mentre sciava su una pista dell'Abetone. E' stato stroncato da un infarto.

Incidente due morti nel Grossetano: due uomini, coniugati tra loro, Maurizio Giomarelli, 36 anni, da Manciano, residente a Milano, e Giulio Triboldi, 31 anni, di Lissone, sono morti sull'auto finita contro un albero di una strada pressi di Saturnia. Le loro mogli e i loro figli, oltre ad un parente, sono rimaste ferite. Sabrina Giomarelli di 5 anni è ricoverata con prognosi riservata.

Tre automobilisti sono rimasti uccisi nelle strade del Lazio: uno sul raccordo anulare vicino allo svincolo con la strada statale Aurelia in seguito scontro fra una autovettura e un autocarro, due nel primo pomeriggio sulla «Salaria» nei pressi di Rieti. Numerosi altri incidenti si sono verificati nella regione, di presumo con conseguenze gravi per le persone.

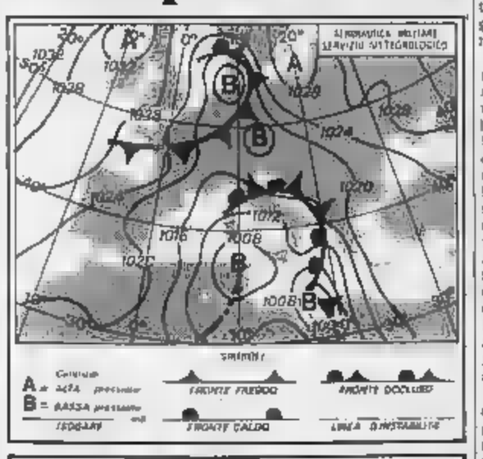
Pochi gli incidenti in Sardegna, soprattutto a causa del maltempo che ha costretto molti a rimanere in casa. Tre persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite nello scontro tra una «A 112» ed una «124 Fiat», accaduto vicino all'abitato di Modugno. Le vittime sono il guidatore della «112», Domenico Ribatti, 28 anni, Andria (Bari), e quello della «124», Domenico Lefemine, di 51, di Bari.

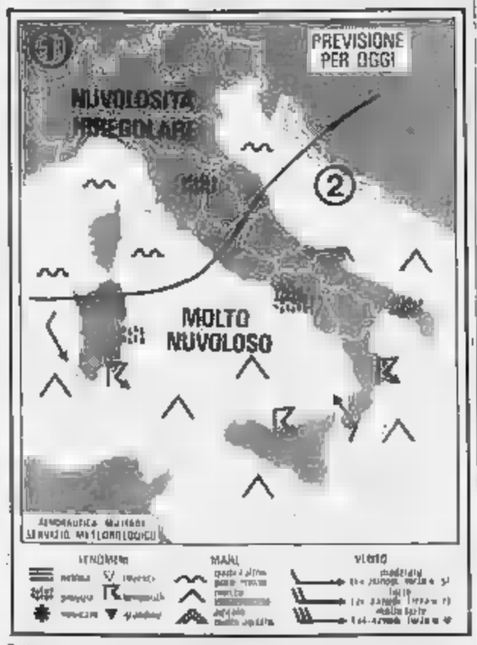
Paolo Boriani, 34 anni, investito assieme ad altri giovani autostoppisti, una «500» nei pressi di Gubbio: due motociclisti sono finiti in ospedale: 20 e 30 giorni.

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite nello scontro tra una «A 112» ed una «124 Fiat», accaduto vicino all'abitato di Modugno. Le vittime sono il guidatore della «112», Domenico Ribatti, 28 anni, Andria (Bari), e quello della «124», Domenico Lefemine, di 51, di Bari.

Un incidente mortale in Umbria. E' deceduto un operaio di Milano, Giuseppe

il tempo che farà





Sulle regioni nuvoloso o molto nuvoloso piogge sparse. Sulle regioni peninsulari nuvolosità e graduale aumento sul versante occidentale ove nel corso della giornata sarà possibile qualche pioggia. Foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali della penisola durante le prime ore. Temperature: in aumento. Venti moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere.

Bolzano	4	23	Amsterdam	7	17
Verona	5	19	Atene	12	20
Trieste	12	18	Belgrado	6	18
Venezia	7	19	Berlino	6	21
Milano	7	20	Bruxelles	10	20
Genova	12	14	Chicago	7	15
Bologna	7	18	Francoforte	4	19
Firenze	6	22	Ginevra	5	18
Pisa	8	19	Lisbona	10	18
Perugia	5	21	Londra	8	17
Roma	5	20	Madrid	5	13
Bari	6	18	Mosca	4	13
Napoli	9	18	New York	6	12
Potenza	5	15	Oslo	2	12
Palermo	13	17	Parigi	10	21
Catania	7	18	Stoccolma	— 1	5
Cagliari	5	18	Vienna	5	18

Falsa bomba blocca i treni per undici ore

PESCARA — Con telefonate prima al capostazione di Bussi e successivamente al capo servizio movimenti della stazione ferroviaria di Pescara Centrale, uno sconosciuto ha paralizzato per circa 11 ore il traffico ferroviario sulle linee Pescara-Roma e Pescara-Napoli.

I treni bloccati al centano a decine. Il primo è stato l'espresso 774 in arrivo a Pescara da Napoli. Lungo le due tratte stati fermati moltissimi mentre agenti di polizia, carabinieri e cantonieri ispezionavano i cento chilometri di linea Pescara-Avezzano, lungo i quali doveva l'ordigno. Ma al termine dell'ispezione, durata appunto circa 11 ore, nessuna bomba è stata trovata.

Le lezioni all'«Università della strada» a Murisengo

Venti giovani si interrogano su emarginazione e droga

Si sono incontrati dal 24 marzo alla vigilia di Pasqua - È stato il secondo dei quattro corsi del «gruppo Abele» animato da don Ciotti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MURISENGO — *Nel laboratorio di ricerca che è «l'Università della strada» di Murisengo, altri venti giovani hanno vissuto un'esperienza unica, intensa, gratificante. Dal 24 marzo alla vigilia di Pasqua, si sono ritrovati nel bivio fabbricato della dolce collina da San Candido provenienti Sardegna, Veneto, Lazio, Puglia, Trentino ed Emilia.*

Protagonisti del secondo dei quattro corsi previsti nell'anno scolastico» progettato dal Gruppo Abele e dal animatore don Luigi Ciotti. Sono operatori in comunità-alloggio, nei settori del disadattamento e delle tossicomanie, animatori sociali, infermieri, sia volontari sia dipendenti pubblici. Sono venuti qui per interrogarsi sul tema dell'emarginazione, non per insegnare o far valere l'etichetta di «esperti». Non sono mesi né al di qua né al là della cattedra, l'hanno abolita.

Per venti giorni hanno ascoltato chi ha vissuto in prima persona certe esperienze di emarginazione. Si è ribaltato il solito modo di gestire la formazione sui problemi sociali. Il ruolo di «docenti» è passato a la droga, la prostituzione, il manicomio, il carcere. Da semplici utenti di un servizio, gli emarginati sono divenuti protagonisti di come di cause sociali e individuali, rimedi a livello istituzionale e no, di corretti atteggiamenti nei rapporti tra persone.

E' questo il significato di vero dell'esperienza che si vive a San Candido di Murisengo. Sette ore il giorno di dibattito, alternato a lavori manuali nell'adiacente cascina della comunità Abele, o a incontri con gruppi. Non ha senso, termine dei corsi, chiedere ai partecipanti di trarre le conclusioni. «Non ce possono essere — Roberto, uno degli animatori dell'Università della strada —. Qui non si dispensano né ricette valide sempre e ovunque, né diplomi di esperti. dice spesso ad esempio, che l'immigrazione e una famiglia disgregata cause di emarginazione. Ma non sempre così. Abbiamo conosciuto emarginati nonostante che la famiglia di provenienza fosse sana e unita. Il disadattamento esiste anche nelle regioni con scarsa immigrazione».

Sentiamo Mirio che viene da Nuoro. Ha appreso alla radio l'esistenza dell'Università della strada. Ha chiesto subito e ottenuto dai responsabili della comunità Nuoro dove opera, di poter trasferirsi per assistere al corso Murisengo. «In questi venti giorni ho avuto una scarica di stimoli. Mi sono reso conto che ogni emarginato è un caso a sé, necessita di una risposta singola e originale. Torno in Sardegna non con certezze acquisite, ma con orizzonti più ampi».

Giuseppe viene Padova, fresco di laurea in psicologia, lavora come volontario una malati mentali vicino alla sua città. Deluso dal corso? «No, anzi. Avevo letto parecchio sulle tossicomanie, mi ero fatto certe idee. Da quando ho sentito e frequentato un drogato e ascoltato le dichiarazioni registrate di altri tossicodipendenti, sono entrato in crisi. Le certezze abbiciolate. Che differenza tra teoria e pratica. Abbiamo anche letto relazioni fatte dal Tribunale dei minorenni su alcuni ragazzi disadattati, abbiamo invitato a parlare gli stessi ragazzi. Quanti errori, quali sorprese...» Ma che cosa si ripromettono i partecipanti del corso una volta tornati a casa? «Continueremo a lavorare nelle nostre comunità facendo tesoro delle esperienze all'Università della strada. A distanza di un anno abbiamo intenzione di ritrovarci e riconfrontarci».

Il prossimo corso è in programma dal 6 al 26 maggio. Gli ospiti saranno un'altra ventina, di più non è possibile perché la sede di San Candido, realizzata dai volontari del Gruppo Abele, non è in grado di dare vitto e alloggio ad un numero superiore di persone. Al Gruppo Abele continuano ad arrivare richieste di partecipazione anche dall'estero. don Ciotti cerca di conoscere quanti gli scrivono: «Non è importante partecipare ai corsi di San Candido, ma aprire analoghe università della strada o altre iniziative simili dove c'è gente che le richiede».

Guido J. Paglia

Un colpo accidentale?

Aviere ferito sentinella

CAGLIARI — Un aviere in servizio nell'aeroporto militare di Elmas — a dieci chilometri da Cagliari — Giorgio Caviano, di 20 anni, è stato ferito in modo grave al capo con un colpo di arma da fuoco da sentinella.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 20 in un piazzale all'interno dell'aeroporto militare.

L'aviere è stato ricoverato all'ospedale Cagliari dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica: i medici sperano di salvargli la vita con un intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

barretta di questo cristallo di quarzo, sottoposto a 32.768 vibrazioni consente ad un orologio di marciare per decenni assoluta.

Grandi un piccolo spazio

Già, le copiatrici "compatte" Kalle Infotec.
Compatte. Perché concentrano maggiori prestazioni in minor spazio.

Maggiori prestazioni. Cominciamo dal vostro documento originale. Con le "compatte" Kalle Infotec riuscirete a copiare qualsiasi cosa, anche nel grande formato di cm 29,7 x 42, riproducendone le minime sfumature, ottenendo copie della stessa grandezza dell'originale oppure, se volete, ridotte della metà. E sa che si tratti della prima o della centomillesima copia sarà sempre molto difficile distinguerla dall'originale.

Carta normale. Per la carta? Nessuna difficoltà. Copiano infatti su carta normale. Non solo, ma voltate il foglio e potrete fare una copia anche sul retro. Sempre perfetta. Con queste copiatrici potrete stampare qualsiasi di lavoro. Più rapidamente e più silenziosamente. Anche perché sono subito pronte a copiare appena accese, e dopo si spengono da sole. E' facile lavorare bene e di macchine come queste.

spazio. Com'è successo questi nella costruzione di apparecchiature avanzate, anche copiatrici Kalle Infotec risultate più belle e meno voluminose, più a misura d'uomo insomma per questo che le chiamiamo "compatte".

Acquisto leasing. Tutte copiatrici della gamma Kalle Infotec si possono acquistare o prendere in leasing con formule nuove e particolarmente vantaggiose. in ogni caso, sono sempre garantite e sostenute da un'assistenza rapida e capillare.

Vogliamo parlarne? Interpellateci subito.

Copiatrici Kalle Infotec: maggiori prestazioni in spazio.

Hoechst

Kalle infotec
Sistemi umani per comunicare

* Misure secondo le norme AG. Formazione su Mars

ECONOMICI

15 Autovetture

FIAT 500 F ottima [illegible] 1970 rosso unico proprietario L. 700.000 contanti tel. 243772 ore ufficio

FIESTA 900 L. nera fine 1978 come nuova unicoproprietario vende Pasqualino corso Sebastopoli 227 Torino.

FRIGORIFERO Mercedes 1979 [illegible] 3 assi [illegible] 100 Fiat 673NR 3 assi [illegible] usata [illegible] L. 12.000 vendo Tel. 822 3342

FUORISTRADA MEHARI

Citroen '73 perfetto in garanzia. Telefonare ore ufficio 327 733

FURGONE CITROEN

[illegible] 1979 [illegible] con 1 litro grande capacità di carico portata kg 450 veicolo confortevole L. 3 milioni 200 mila [illegible] Franscar [illegible] Vittorio Emanuele 206 tel. 758 242 Franscar corso Sebastopoli 272 Tel. 323 893 4

FURGONE Saviem 3000 Diesel portata 20 q[illegible] 10 8 [illegible] in garanzia vendesi Tel. [illegible]

HORIZON

Horizon 1100 cc 1300 cc da lire 4 milioni 500 mila compresa Iva. Simca 1307-1308 consegna immediata super valutazione vostra vettura alla Concessionaria Lingotauto corso P. Oddone 48 e corso Orbassano 72

[illegible] diesel veramente d'occasione Opel Peugeot Saxi corso Orbassano 246, telefono 301 609

LANCAR concessionaria Lancia Autobianchi massima valutazione usato rateazioni, parco vetture usate ottime occasioni corso Regina Margherita 270

LAND ROVER diesel [illegible] lungo [illegible] serie [illegible] vende Lamborauto corso Einaudi 15 tel. 595685

LE più belle vetture d'occasione garantite 6 mesi [illegible] senza cambiali Autocommerciale corso Orbassano 72

MERCEDES

diesel 220 1973 [illegible] elettrici gomme nuove, meccanica perfetta, privato permuterebbe ed agevolando vende visibile via Quintino Bavolin [illegible] Telefonare 851 [illegible]

NOI concessionari Simca Chrysler vendiamo con garanzia Simca 1000 da L. 600 mila e L. 1 milione 800 mila, Simca 1100 da L. 800 mila e L. 2 milioni 500 mila, Simca 1307-8 da L. 3 milioni 200 mila e L. 4 milioni 500 mila minimi anticipo. Savest corso Francia 333, tel. 713 113, corso Vercelli 88, tel. 235 881

OFFICINA vende in garanzia 124 Sport 1600 [illegible] 1001 [illegible] 75 berrina 128 [illegible] 72 [illegible] Tel. 738 5313

OPERAZIONE SCONTI

per [illegible] vetture in breve vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi [illegible] Lingotauto corso Principe Oddone 48

OSART Alfa Romeo vende stupenda 1600 [illegible] occasione [illegible] via Frejus 12 Telefono 442 280 442 351

OSART Alfa Romeo vende Alfetta 2000 [illegible] anno [illegible] unico proprietario via Frejus 12 Tel. 442 280 442 351

OSART vende Beta HPE 1600 fine 76 unico proprietario eccezionale occasione Via Frejus 12 telefono 442 280 442 351

OSART vende Fulvia 1.3 S Montecarlo anno 73 in condizioni eccellenti occasione per intenditori via Frejus 12 Telefono 442 280

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Soma Auto [illegible] rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Soma Auto corso Giulio Cesare 116 Tel. 205 1977 200 2300

PORSCHE Carrera RS 2,7 [illegible] vende [illegible] corso Turati 33 telefono 584 691

PORSCHE [illegible] Porsche Turbo Volkswagen cabriolet 124 Spider America 1800-2000 Triumph TR8 Camaro RS 115 Alpine Giulietta 1600 Golf GTI, Opel diesel Beta 2000, 132 2000 diesel, Mercedes 200 D, A 112 Abarth. Elegant Zermometica, corso Raffaello 1a, telefono 663 801

PRIVATO unico vende 127 blu scuro 1975 [illegible] 2 milioni 50 mila e 128 blu scuro [illegible] 1973 accessori 1 milione 850 mila tel. [illegible]

PRIVATO vende Citroen DS 21 con tranto [illegible] [illegible] Ministero [illegible] ottime [illegible] Tel. ore ufficio 650 8479

PRIVATO vende 126 S con motore Diesel 1 milione 800 mila trattabili. Tel. 385 400

PRIVATO

vende A 112 '78 blu scuro pochi chilometri [illegible] Borgo 24 Tel. 879 049

PRIVATO vende 124 1600 S marca [illegible] [illegible] blu scuro fine '75 eccezionale perfetta. Tel. 653 899

PRIVATO vende furgone Ford Transit To R4 privato [illegible] colore bianco. Telefonare 663 [illegible]

RANGE Rover modello [illegible] accuratamente [illegible] 8 milioni CB Auto corso Brescia 18 tel. 250 605

RATEAZIONI senza interessi - leasing - permute con vetture d'occasione benzina e diesel di [illegible] Autocentauro S.p.A. corso G. Cesare 304 Torino. Tel. 011-26 30 39

RENAULT nuovi modelli 1979 permute vantaggiose rateazioni usato revisionato con garanzia Renauto corso Siracusa 75, tel. 323 056 corso Turati 74 tel. 684 875

RENAULT

per la concessionaria Soma la tua vecchia auto merita la più alta stima. Vieni a cambiarla con le nuove Renault gamma 1979. Ti offriamo leasing, rateazioni fino a 30 mesi, sconti da milioni di L. 500 mila. Soma Auto, corso Giulio Cesare 116. Tel. 205 1977

RENAULT R14 TL con 76 [illegible] metallizzato km 16 mila vendo tel. 630624

RENAULT 5

850 TS rosso [illegible] vendo visibile corso Regio [illegible] Tel. 479 546

RENAULTO, tel. 325 011 334 815 vende rateale usate perfettamente revisionato con garanzia 6 mesi

RIBALTABILE Gezzaz [illegible] 35 [illegible] B 500 - 112 - 128 - 128 CL - Taunus, furgone Volkswagen, furgone Peugeot 104 ZL, Alfetta, Alfasud 1750, GS 2000, Beta Hpe, Escort, Citroen GS, R4, R5, R16 Ts, Mini, Simca 1000 [illegible] Kadett [illegible] Manta, Ascona, Rekord, Rekord Diesel, Rekord D [illegible] Via Cigna 3

RINALDI

Concessionaria Audi Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzia corso Francia 262. Telefono 774 005 780 730

RITMO 60 C L. [illegible] blu scuro accessoriatissima vendesi L. 4 milioni 530 mila. Sacar via Galliano [illegible] angolo corso Unione Sovietica 91

ROULOTTES per le vostre vacanze abbinatevi [illegible] 132 [illegible] vendesi Sacar via Galliano 5 angolo corso Unione Sovietica 91

SCIROCCO 1600 TS nero unicoproprietario 1976 come nuovo e Scirocco GTI 110 Cv blu metallizzata 1977 da privato vende Concessionaria Pasquino corso Sebastopoli 227

TOYOTA

Fate tutti diesel nuove del tutto pronta consegna anche in [illegible] speciali [illegible] intero (fino 35%) o spesso (fino 14%). Soc. [illegible] Cuneo Tel. (0171) 65 [illegible]

TOYOTA Land Cruiser diesel [illegible] camioncino 12 [illegible] unicoproprietario vettura in [illegible] 2 [illegible] [illegible] come nuova vende Pasquino corso Sebastopoli 227

TRINERI Ritmo 60 CL metallizzata accessoriatissima [illegible] Telefonare 992 [illegible]

VENDIAMO [illegible] 120, A112 127 128 131 132 Alfa Romeo, Bmw, Beta Corso Raffaello 3 telefono 658 001

VENDO [illegible] Fiat 126 2-4 [illegible] a gas con [illegible] Mazzini 26 Tel. 543 066

VENDO [illegible] Fiat 124 coupé fine 72 metallizzata perfette condizioni [illegible] 773134

VERSINI corso [illegible] 54 Fiat 500 TO[illegible] L700, Mini 6 Blak TO[illegible] L900 [illegible] 70 coupé TO[illegible] L950, Opel Ascona TO[illegible] L1250, Kadett TO[illegible] L1250, DS TO[illegible] L1800, GS TO[illegible] L2700, Dyane 4 TO[illegible] L1600, R4 TO[illegible] L2150, Fiat 124 CP TO[illegible] L2250, R6 TL TO[illegible] L2900, Peugeot 204 diesel [illegible] L2800, 128 CP 1100 TO[illegible] L1100, Simca 1000 [illegible] L750, 127 TO[illegible] L2100, 127 TO[illegible] L1750

1100 R 1969 un proprietario vettura ottimamente 700.000 lire [illegible] Pasquino corso Sebastopoli 227

127 Sport [illegible] garanzia vende Pasquino corso Sebastopoli 227 - Torino

132 GLS 1600 1800 2000 anni 75 76 77 78 ricondizionate anche con doppia garanzia vendonsi. Sacar via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica 91

5000 Lancia HPE fine porta targa TO 10 km 5.700 super accessoriata vendesi. Automarket corso Principe Eugenio 11. Tel. 539 595

504 diesel Peugeot berlina targata TO [illegible] colore [illegible] vende Automarket corso Principe Eugenio 11. Tel. 539 595

16 Motocicli

KAWASAKI Yamaha Honda consegna immediata e [illegible] ritiro usato alle migliori quote. Pagamento fino a tre anni. Motorcentro corso G. Cesare 176 Telefonare 202 204

a fascicoli settimanali

INDRO MONTANELLI STORIA D'ITALIA

IL [redacted] GRANDE "RÉPORTAGE" DI MONTANELLI.

Indro Montanelli è il più caustico commentatore dei fatti della nostra storia contemporanea. [redacted] dei più brillanti protagonisti [redacted] giornalismo italiano.

Con lo stesso spirito dissacratorio dei [redacted] corsivi, Montanelli ha scritto questa STORIA D'ITALIA. Una storia, finalmente, popolata non da monumenti, ma [redacted] uomini, vivi, [redacted] i loro [redacted], i loro tic [redacted] le loro manie.

Una storia, come è nello stile di Montanelli, "controcorrente".

28 SECOLI DELLA NOSTRA STORIA IN 120 CAPITOLI.

Da Giulio Cesare a Giulio Andreotti, 2.800 anni narrati con l'esattezza dello storiografo, e spiegati con l'immediatezza del giornalista.

Ogni fascicolo [redacted] un appassionante capitolo da leggere subito, completato dalle tavole della "storia in parallelo" per sapere che succedeva nel resto del mondo, dalle schede biografiche dei personaggi più in vista dei [redacted] dalle testimonianze dei contemporanei.

FOTO, TAVOLE, CARTINE, [redacted] "VEDERE CON I VOSTRI OCCHI".

5.000 illustrazioni. Non solo per sapere che faccia [redacted] Bruto: ma per vedere [redacted] abitavano i [redacted], [redacted] vestivano i crociati, com'era il carroccio. E le monete, [redacted] bandiere, le uniformi, i costumi.

E grandi tavole per spiegare visivamente la scala del potere [redacted] l'organizzazione sociale dei vari periodi. E cartine storiche per capire in un colpo d'occhio [redacted] situazione del [redacted].

La più grande documentazione visiva che abbiate mai visto.

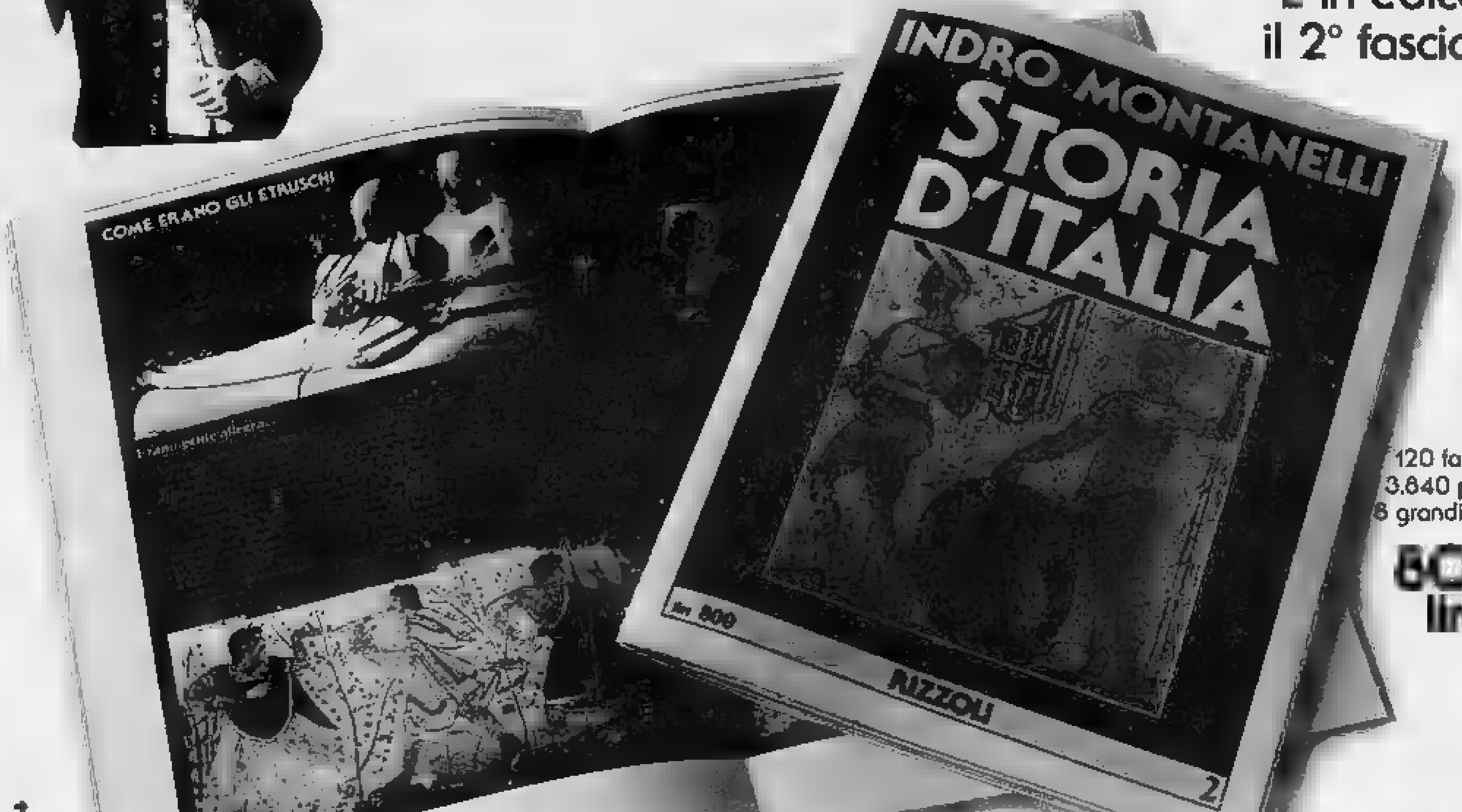
LE "STORIE D'OGNI GIORNO" [redacted] HANNO FATTO LA STORIA.

Quanto guadagnava [redacted] legionario di Cesare [redacted] trasferta nelle Gallie? Cosa mangiavano i marinai della Serenissima? Che facevano il sabato sera i castellani dei secoli bui e le mezzemaniche di Cavour?

Un amplissimo corredo di inserti aggiuntivi vi illustra la vita quotidiana della gente d'ogni [redacted] e vi porta "dentro" la [redacted].

5.000 ILLUSTRAZIONI UN'EDIZIONE DAVVERO "STORICA"

È in edicola il 2° fascicolo.



120 fascicoli
3.840 pagine
6 grandi volumi

800 lire

RIZZOLI EDITORE

PIAGGIO Vespa sella nuova linea concessionario S. Cristo [illegible] Concessionario Borgaret in Torino [illegible] Camerletta 2 angolo corso Vittorio Emanuele

PRIVATO vende moto Kawasaky 900 in ottime condizioni tel. 673838

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTO alloggi e locali liberi e occupati in Torino e dintorni pagamento in contanti. Tel. 360 565, Immobiliare G1

A.A.A. ACQUISTO urgentemente alloggio libero in zona S. Rita o Francia di 2 o 3 camere e servizi in contanti. Tel. 696 8143

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura. Telefono 531 310 531 008

A.A. ABBISOGNAMI appartamenti e locali liberi od occupati zone Francia Crocetta precollina vendita rapida ed in contanti. Immobiliare Pozzo 477 858

A. COLLEGNO e dintorni cerco alloggi e ville liberi o occupati pagamento in contanti tel. 780 2022 784 838 Immobiliare 02

A. COM.FAI S.p.A. gruppo Nuova Edilcatrice acquista direttamente interi fabbricati in qualsiasi stato di manutenzione ed ricostruzione. Gradite interventi professionali. Tel. 548.123

A. COMPRO alloggi 2-3 vani purché liberi e comodi mezzi pubblici anche in piano rialzato. Telefonare mattino 545 457

A. FABANO acquistiamo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo [illegible] 20 anni di esperienza. Telefonare 696 1470 696 4460

A. PRIVATO acquista alloggio in Torino 2-3 camere purché libero zone centrali o precollina. Telefonare 548 146

ABBISOGNA a privato appartamento libero 2-3-4 camere servizi. Pagamento qualunque. Telefonare 650 5868

ABBISOGNAMI acquistare da privato 2-3 camere servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel. 515 518

ACQUISTA privato mansarda libera, oppure camera sola. Tel. [illegible] 12 al 831 1472

ACQUISTASI alloggio libero in Torino di 2 o 3 camere unicamente da privato pagamento in contanti tel. 8966343

ACQUISTASI casetta nei dintorni di Torino 3-4 camere servizi e giardino anche libera e indipendente tel. 747023

ACQUISTASI in contanti casetta o villetta libera indipendente giardino 3-4 vani servizi (cintura Torino) Tel. 790 037

ACQUISTEREI camere 1 camera libera o 2 camere libero in Torino se libero. Tel. 585 033

ACQUISTEREI subito per contanti alloggi libero in Torino 1-2 camere libero cucinino servizi riscaldamento. Tel. 790 478

ACQUISTIAMO privatamente alloggi o stabili in Torino liberi o occupati per investimento. Tel. 544 218 548 263 535 534

ACQUISTIAMO pagamento per contanti appartamenti vuoti in tutte le zone di Torino. Telefono 545 106

ACQUISTIAMO

stabili in blocco, buone in Torino con pagamento in contanti, inviateci proposte e prendete contatto direttamente telefonando al 516 106. Vi assicuriamo [illegible] rapide

ACQUISTIAMO piccoli e appartamenti singoli Torino e prima cintura rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535 004

ACQUISTO alloggio uno-due camere in Torino pagamento in contanti. Telefonare 534 016

ACQUISTO alloggio scale 3-4 camere urgente vicinanze lupie al Torino [illegible] contanti. Telefonare 472 057

ACQUISTO con urgenza trattenendosi a Torino 2-4 camere servizi pagando in contanti. Tel. 417 057

ACQUISTO da privato in Torino 2-3 camere bagno servizi pagamento contanti gradita zona Francia. Telefonare 719 889 ore pasti

ACQUISTO in Torino alloggio libero 2-3 camere servizi. Tel. mattino 512 661

ACQUISTO urgentemente in contanti da privato alloggetto libero in Torino. Telefonare 449 588

ALLOGGIO signorile libero subito salone 2 camere cucina servizi cercasi in Torino pagamento immediato tel. 530181

ALLOGGIO uno-due-tre camere liberi privato acquista pagando contanti libero entro [illegible] Telefonare 619 327

APPARTAMENTO libero zona Francia S. Rita Ilona M1 acquistasi urgentemente pagamento per contanti. Telefonare 443 628

APPIA Immobiliare acquista contanti alloggi rustici ville casette Torino e dintorni ballatoio [illegible] 513 751

AVVISO

per acquistare o vendere il vostro immobile U.S.A.V. via Madici 80 Torino tel. 772 500, se non trovate soluzioni valide nei vostri uffici consultate le pagine gialle [illegible] F.I.A.I.P. (Federazione italiana Agenti immobiliari Professionali) rappresentante in zona un agente ugualmente qualificato per [illegible]

CASA in blocco acquisto in Torino o prima cintura pagamento in contanti e subito tel. 590 657

CERCASI S. Rita acquistasi alloggetto libero camera [illegible] cucinotta servizi anche terrazza tel. 530163

CERCASI urgentemente casetta o villetta libera in Torino o immediati dintorni purché indipendente. Telefonare 443 628

CERCO alloggio signorile salone 2-3-4 camere servizi qualsiasi zona. Pago in contanti. Telefonare 360 933

CERCO appartamento libero in Torino 3-4 camere costruzione recente o semirecente pagamento contanti tel. 395657

CONTANTI acquisto alloggio libero 2-3 camere in zona S. Rita o Francia per contanti tel. 6368263

CONTANTI acquisto in Torino qualsiasi zona alloggio libero di 2-5 vani, bagno possibilmente piano alto. Telefonare 539 419

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino oltre rapida vendita pagamento contanti serietà competenza. Rivolgetevi via San Quintino 41 [illegible] Marsala 5

FUTURE spos. cercano pagando contanti alloggio 1 o 2 camere libero in Torino e cintura purché libero. Tel. 857 374

IMMOBILIARE SAN PAOLO

acquista direttamente alloggi liberi e occupati in Torino e cintura. Tel. 505 000

IN zona Madonna di Campagna cerchiamo libero 2 camere [illegible] cucinino bagno pagamento in contanti tel. 741033

MAXIMMOBILI

un nome sicuro nel campo immobiliare. Vi inviamo gratuitamente la nostra opera, derivante di vostra esperienza a serietà [illegible] Telefonate senza impegno 541 888 - 547 694

MINIALLOGGI acquisto contanti in Torino qualsiasi zona scopo investimento. Scrivere «Pubblimonde 279» - 10100 Torino.

NAZIONALCASE acquista direttamente in contanti alloggi ville case in blocco [illegible] corso Francia 56, tel. 744 149

PER contanti ricerchiamo urgentemente alloggio libero in Torino 2-3 camere libero cucina servizi tel. 443628

PER privato [illegible] acquisto libero anche fra 6-8 mesi appartamento di salone 2-3 camere in casa recente o d'epoca prima zona Francia Crocetta. Telefonare 756 614

PICCOLO alloggio o monolocale anche in casa vecchia purché con servizi interni acquisto in contanti. Tel. 579 016

PRIVATAMENTE acquisterei stabili qualunque dimensione o età in Torino e primissima cintura pagamento contanti. Telefonare 518 001

PRIVATO acquista da privato signorile 270 mq circa casa epoca Lungopo escludere tel. 350 765 ore pasti

PRIVATO acquista alloggi liberi occupati. Pagamento per contanti. Telefonare 351 154

PRIVATO acquista palazzina 16-20 camere zona Parella-Pozzo Strada-S. Paolo. Tel. ore pasti 751 472

PRIVATO acquista in contanti alloggio libero 1-2 camere libero servizi zona S. Rita Francia Madiali. Telefonare 360 933

PRIVATO acquista contanti alloggio anche occupato 1-5 camere cucina Borsiera Madonna [illegible] 234 561 dopo ore 18

PRIVATO ricerca appartamento 3-4 camere doppi servizi ed acquista stile semi centrale. Tel. ore pasti 750 820 solo privati

PRIVATO [illegible] Torino cerca appartamento 3-4 camere libero pagamento contanti. Scrivere «Pubblimonde 215 - 10100 Torino»

PROBLEMA

di vendere alloggi, case, ville, rustici, terreni in città, al mare, in montagna?

CASALEONO

è la soluzione per una vendita immediata riservata e migliore e per consigli. Corso R. Margherita 7 - 832 904

RICERCASI libero subito 3 camere tinello cucinino bagno anche non [illegible] Spesa fino a 35 milioni tel. 781033

SOCIETA'

Società ricerca contatti con professionisti e acquirenti immobili liberi ed affitti di fine grande per realizzare alloggi interessanti e produttivo rapporto di collaborazione. Tel. 540.361

SPOSI acquistano contanti solo da privato camera cucina tavola [illegible] cucinino libero a Torino tel. 790730 ore pasti

SPOSI acquistano contanti solo da privato camera cucina camera [illegible] cucinino vicino a Torino. Telefonare 874 349 ore pasti

SPOSI comprano contanti da privato 2 camere cucina 2 camere [illegible] cucinino libero in Torino tel. 874348 ore pasti

STABILE in blocco acquisto Torino e cintura anche con nuovo piccolo anticipo [illegible] da. Telefonare 635 517

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

valutiamo gratuitamente - vostri immobili anche alloggi ville [illegible] e se volete di affidarle l'incarico di vendita. Telefonate 540 777

URGENTEMENTE acquisterei compenso alloggi liberi prezzo 1-3 camere Torino o prima cintura tel. 539181

URGENTEMENTE acquisterei alloggio libero in zona Nord di 3 o 4 camere con pagamento in contanti tel. 6068343

URGENTEMENTE per contanti acquisterei alloggio libero uno due camere tinello cucinino servizi in Torino. Telefonare 443 628

VILLETTA o casetta libera acquisterei immediate Torino o Grugliasco acquisto anche vecchia [illegible] tel. 532409

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA (vende alloggi) di S. Mauro Torinese 3-4 camere doppi servizi, richiesi acquisto, ampi spazi verdi giochi bimbi e bimbe. Telefonare 545 179

A.A.A. VIA F. Barocca libero recente camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio balcone riscaldamento centralizzato ascensore 12 milioni dilazionabili più 10 milioni mutuo tel. 323 760 531 077

A.A. PINO vendesi in prestigiosa villa settecentesca completamente ristrutturata comoda al centro alloggi bilocali con giardino portineria riservata, tel. 531 300

A. AFFARE S. Rita via Piccoponi 43 fine tinello riservato casa camera tinello bagno 11 milioni dilazioni 50% con possibile ulteriore mutuo alloggi. Tel. 779 751

A. CASETTA libera da rimodernare con 1260 mq giardino sita al Vallone vendesi 30 milioni 600 mila. Tel. Pres 585 535

A.C.C. 360 823 vende zona S. Rita libero recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi 70 milioni più 5 milioni mutuo 6%

A.C.C. 360 823 vende libero strada Albarosa (precollina) signorile alloggio mq 230 più 2 box giardino privato 100 mq, dilazioni

A. CHIERI vende alloggio in palazzina salone 2 camere cucinino servizi riscaldamento box giardino. Tel. 587 500

A. COM.FAI A vende corso Montevecchio in [illegible] si [illegible] appartamenti salone 3 camere cucina tripli servizi. forte mutuo fondiario dilazioni. Telefonare 548 123

A. COM.FAI per definizione frazionamento vende zona Montarosa ultimi alloggi camera tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento Telefonare 548 123

A. COM.FAI vende adiacenze piazza Benini ultimi 3 appartamenti 2-3 camere cucina bagno e terrazzo da L. 13 milioni 650 mila dilazioni Massa Casa. Telefonare 548 123

A. COM.FAI vende Crocetta zona stile di palazzina signorilissima con giardino appartamento 575 mq collegato con scala interna al piano mansardato mq 270 (ecc. garage doppio). Tel. 548 123

A. COM.FAI vende corso Vinzaglio corso Matteotti in casa d'epoca 3° piano con ascensore appartamento 4 camere cucina e servizi prezzo interessante dilazioni. Telefono 548 123

A. COM.FAI vende in zona tranquillissima adiacenze mercato via S. Secondo a soli L. 30 milioni appartamento angolare luminosissimo 4 camere cucina servizio. Telefono 548 123

A. COM.FAI vende zona Parella appartamento ampio ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi dilazioni. Tel. 548 123

A. COM.FAI vende adiacenze piazza Benini appartamento libero salone 3 camere cucina doppi servizi dilazioni. Telefonare 548 123

A. COM.FAI Z vende corso Duca degli Abruzzi ultimi appartamenti in stabile signorile a prezzo veramente interessante, mutuo a dilazioni. Telefonare 548 123

A. DESTEFANIS vende Pino Torinese appartamento con terrazza [illegible] mutuo collinare, salone tre quattro camere cucina bagno, parco condominiale. Tel. 540 405

A. DESTEFANIS vende a Porta Nuova centralissimo signorile salone camera con doppi grandi cucina su piazza libero. Tel. 542 419

A. DESTEFANIS vende all'Eremo in palazzina signorile piano rialzato composto di grande ingresso salone due ampie camere con doppio bagno cucina abitabile veranda giardino condominiale autorimessa, forte mutuo. Tel. 540 405

A. DESTEFANIS vende appartamento signorile nel [illegible] di piazza Solferino composto di salone cinque camere cucina bagni terrazzino. Tel. 542 806

A. FIORI corso Dante (adiacenze) monolocale attico con alloggio cottura terrazzo di mq 35 libero 16 milioni 450 mila. Tel. 548 148

A. FIORI corso Giovanni Agnelli adiacenze vendesi libero 2 camere cucina durata servizi L. 25 milioni 450 mila. Tel. 548 148

A. FIORI corso Vercelli (adiacenze) libero camera ampio tinello cucinino servizi mq 55 L. 23 milioni 750 mila dilazioni. Telefonare 548 148

A. FIORI via Massari libero 1° piano camera cucina balcone soleggiato L. 8 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548 148

A.F.IM. Italia 516 235 via Marco Polo 32 tre 1-2-3-4 camere cucina servizi a 5 milioni e camera mutuo forte mutuo

A.F.IM. Italia 535 517 via Ventimiglia 34 tre [illegible] 1-2-3 camere tinello 1 e 2 bagni da 12 milioni 700 mila mutuo.

A.F.IM. Italia 516 235 via Chiesa della Salute 47 [illegible] 1-2-3 camere cucina 3 milioni 700 mila a camera meno mutuo

A.F.IM. Italia 516 235 libero via San Massimo via Po salone 2 camere cucina [illegible] bagno 33 milioni 700 mila meno forte mutuo.

A.F.IM. Italia 516 235 libero Borgo Vittoria 3 camere cucina [illegible] servizio 30 milioni 600 mila meno mutuo permute

A.F.IM. Italia libero camera cucina zona via Livorno adatto anche magazzino. Telefonare 535 517

A.F.IM. Italia 535 517 corso Marconcelli 27 piazza Bengasi 1-2-4 camere cucina bagno 5 milioni a camera meno mutuo.

A.F.IM. Italia 516 235 via Verbania Casale 3 ultimi 4 camere cucina bagno 18 milioni meno forte mutuo permute

A.F.IM. Italia 535 517 via Andorno 41 fermo centrale camere cucina servizio 2 milioni 800 mila a mutuo 3 vani 5 milioni 700 mila e mutuo

A.F.IM. Italia 535 517 via Carmagnola 3 angolo corso Giulio Cesare 2-3 camere cucina servizio 2 milioni 400 mila a camera box

A. OCCASIONE vendiamo bellissimi alloggi camera tinello servizi L. 8 milioni 800 mila via N. Fabrizi 120 visite sul posto al mattino Edi-Case. Telefonare 548 154

A. PIAZZA Bengasi 4 ang. via Farzai 402 vendiamo frazionamento a prezzi e condizioni veramente eccezionali alloggi una due camere tinello servizi visite sul posto Edi-Case. Telefonare 548 154

A. PRIVATO vende via Chiesa Sanna alloggio camera cucina angolo con una grande terrazza casa signorile. Telefonare 531 303

A. SERIM vende via Castelnuovo delle Lanze angolo corso Sebastopoli economico 2 camere cucina servizio ingresso 12 milioni 200 mila. 3 camere cucina servizio ingresso 15 milioni 800 mila facilitazioni. Telefonare 519 801

A. SERIM vende stabili via Marcionni 19 recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno ingresso. Telefonare 519 801

A. SERIM vende corso Chieri villa su due piani ottimamente ottima posizione salone grande cucina 4 camere [illegible] terrazzo magazzino box giardino mq 800. Telefonare 519 801

A. SERIM vende piazza San Vincenzo 40 alloggio libero in complesso residenziale panoramico salone grande cucina 4 camere doppi servizi camera e bagno servizio doppi ingressi box 3 auto giardino privato 100 milioni, permute. Telefonare 519 801

A. SERIM vende San Paolo via Osvola 14 appartamento 2 camere cucina bagno ingresso 14 milioni 600 mila. Telefonare 519 801

A. SERIM vende corso Giulio Cesare via Fratelli 44 case in blocco di 4 appartamenti totale 17 vani più negozio e box piano terreno 55 milioni. Telefonare 519 801

A. SERIM vende libero adiacente piazza Adriano via Monforte 3 conveniente camera cucina bagno 10 milioni 800 mila. Telefonare 519 801

A. UNIONCASE

A 540 777 via Di Nanni 16 angolo via Vigone in stabile con riscaldamento disponibile appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno, pagamento agevolato con dilazioni.

A. UNIONCASE B 540 777 via Medail 2 angolo via La Cluse in stabile con riscaldamento centrale disponibili appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno, pagamento agevolato con dilazioni.

A. UNIONCASE C 540 777 libero subito via La Cluse soggiorno 2 camere cucina bagno, 30 milioni disponibile

A. UNIONCASE D 540 777 Crocetta via Vespucci 30 ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno 27 milioni 700 mila dilazionate

A. UNIONCASE E 540 777 Beinasco strada Pino libero appartamento mansardato 2 camere cucina bagno, 20 milioni dilazionabili

A. UNIONCASE F 540 777 corso Cesare 410 in nuovo e signorile stabile disponibili bilocali soggiorno camera cucinotta box auto e salone 2 camere cucina bagno box auto

A. UNIONCASE G 540 777 adiacente corso Trapani libero subito camera tinello bagno 22 milioni 500 mila dilazionabili

A. VIA Mongrando libero recente spazioso 2 camere tinello soggiorno cucinino bagno ingresso ripostiglio piano alto [illegible] tel. 592760

A. VIA Postumia 60 (zona Piazza Massaua) vera occasione vendiamo alloggi due camere tinello servizi L. 15 milioni 300 mila camera tinello servizi L. 11 milioni 400 mila visite sul posto Edi-Case. Telefonare 548 154

A. ZONA Mauriziano in via Arquata 27-34 vendiamo appartamento libero subito con visite convenzionale 1 camera cucina bagno prezzo occasione L. 15 milioni 600 mila dilazionabili Edilcase tel. 548 154

A Chieri in palazzina nuova costruzione vendiamo alloggi 2 camere cucina servizi box auto. Telefonare pomeriggio 942 212

S P A Z I O O T T A N T A

A1 **SPAZIO 80** ruolo 844 Mazzini libero fra 6 mesi recente camera tinello cucinotta servizi cantina. 17 milioni 500 mila, mutuo fondiario. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 B ruolo 844 c. Sommeiller libero signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi cantina posto macchina, mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 C ruolo 844 Nichelino 3 appartamenti [illegible] piano ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina, ciascuno 19 milioni, mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 D ruolo 844 c. Sebastopoli recente ingresso soggiorno camera cucinotta servizi cantina terrazzo di 40 mq, 25 milioni, mutuo fondiario. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 E ruolo 844 a 18 km dal centro di Torino liberi recentissimi 2 appartamenti in complesso residenziale ampi spazi salone 2 camere cucina 2 servizi 80 milioni ognuno dilazioni. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 F ruolo 844 villa a 18 km da Torino libera recentissima salone 3 camere 3 servizi taverna [illegible] cantina box per 3 auto giardino [illegible] mutuo fondiario dilazioni. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 G ruolo 844 Barriera Milano libero 2 monolocali camera tinello cucinino servizi mq 55 + ampi terrazzi, mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 H ruolo 844 Lucento ingresso camera tinello cucinino servizi cantina, 12 milioni 500 mila, mutuo fondiario. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 I ruolo 844 Madonna di Campagna ingresso camera tinello cucinino servizi cantina, 14 milioni 500 mila, mutuo fondiario. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 L ruolo 844 c. Regina Margherita angolo v. Cigna libero camera cucina abitabile servizi cantina, 15 milioni 500 mila mutuo fondiario. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 M ruolo 844 corso G. Cesare [illegible] ampio ingresso camera cucinotta servizi, mutuo fondiario. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 N ruolo 844 c. Galileo Ferraris ang. v. Cavour 3 appartamenti liberi stesso piano ognuno di 7 vani, mutuo e facilitazioni di pagamento. Telefonare 513 916

SPAZIO 80 O ruolo 844 a 15 km da Torino libera recente ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina box auto e posto macchina, 38 milioni, mutuo fondiario. Telefonare 513 916

(continua)

SALSOMAGGIORE TERME
SALUTE E VACANZA

LE ACQUE TERMALI DI SALSOMAGGIORE prevengono e [redacted] artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e [redacted] vie respiratorie, sordità rinogena, disturbi circolatori.

Servizio [illegible] 43039 Salsomaggiore tel. 0524 78201 telex 530039

REGALIAMO LT. 500 BENZINA

all'acquisto di una 1100 [redacted] o [redacted] porte

Garanzia Chrysler-Simca 1 anno, nulla escluso

Chiavi in [redacted] L. 3.750.000

CHRYSLER SIMCA

MOTORCAR

TORINO Via Canelli 112 ang. C. Maroncelli, Tel. 696.30.67 - 636.824 Corso Siracusa 45 ang. V. Barletta, Tel. 321.758

21 148

L'iniziativa di Pannella per la vita e la pace

Ai marciatori Pertini dice «Lottiamo per il disarmo»

Due-tremila persone hanno seguito, domenica, i radicali e gli altri promotori per le vie di Roma - Le tappe al Quirinale, a Palazzo Chigi e a San Pietro

Al termine della «marcia laica» Emma Bonino offre fiori a Pertini. Al centro Susanna Agnelli

ROMA — Sono partiti in duemila da Porta Pia e sono arrivati, più del doppio, all'appuntamento con il Papa a piazza [redacted] Pietro. I partecipanti [redacted] marcia per la vita, la pace e il disarmo organizzata dal partito radicale e da uomini politici e di cultura di altri [redacted] laici.

Una marcia multicolore, [redacted] striscioni e cartelli che i manifestanti avevano preparato la sera e la notte precedente, nella «veglia» svoltasi a piazza di Spagna. L'occasione speciale d'incontro con Giovanni Paolo II ha [redacted] sì che fossero assenti slogan e striscioni anticlericali, compresi tutti gli accenni all'aborto. Lungo [redacted] percorso [redacted] corteo ragazzi e ragazze distribuivano ai passanti fiori: [redacted] fiori, oltre a rami d'ulivo, [redacted] tenuti in mano, [redacted] sventolati [redacted] marciatori, a seconda del momento.

«Basta con la fame, con gli sfruttamenti, lottiamo per la pace e contro gli armamenti», è stato lo slogan più gridato lungo tutto [redacted] percorso. Quando il corteo, imboccata via XX Settembre, [redacted] passato davanti al ministero della Difesa, [redacted] stato [redacted] un coro, d'altronde prevedibile, di *«disarmate, disarmate»*. In prima fila, con le personalità più note, sfilavano [redacted] bambini, con cartelli: *«Quelli come noi vogliono vivere»*. Sotto gli occhi incuriositi dei turisti in giro per la capitale nelle prime ore del mattino si è snodato il corteo [redacted] cui facevano spicco i personaggi della bonaria «corte dei miracoli» che dà vita alla «Roma alternativa».

La prima tappa [redacted] stata il Quirinale. Scandendo *«Sandro Pertini, [redacted] uscire paese, vieni con noi fuori dal palazzo»*, il corteo si [redacted] fermato davanti all'ingresso principale. Il capo dello Stato ha ricevuto una delegazione, composta dal sen. Terracini, Susanna Agnelli, Trombadori, Pannella, Emma Bonino, Pinto, Vinay, Aiello, Scalfari, Maria Antonietta Macciocchi, il vicesindaco di Roma Benzoni, [redacted] e Farina, segretario dell'Unicef italiana. Al termine dell'incontro, durato oltre 25 minuti (e la gente sulla piazza gridava scherzosamente: *«Sandro Pertini, abbiamo fretta, c'è Wojtyla che ci aspetta»*), il Presidente è sceso a salutare [redacted] corteo, che ha risposto [redacted] un applauso caloroso, ed ha consegnato a Emma Bonino, affinché la leggesse, una [redacted] dichiarazione.

«E' necessario soprattutto batterci per il disarmo — ha scritto Pertini —. *Oggi si [redacted]ndono 400 [redacted] miliardi di lire l'anno per costruire ordigni di guerra, che se fossero usati, sarebbero la fine dell'umanità. Si arrivi dunque al disarmo totale e controllato. Sarà la vera pace per l'umanità e con i mezzi oggi sperperati per il riarmo si potrà seriamente combattere la fame nel [redacted]do»*. [redacted] caso [redacted] dichiarazioni e manifestazione [redacted] solidarietà *«si ridurranno a vuota retorica»*.

Dal Quirinale [redacted] corteo è sceso verso palazzo Chigi [redacted] Montecitorio, dove [redacted] delegazione è stata ricevuta dal presidente del Consiglio, Andreotti. Il sen. Terracini gli ha brevemente illustrato il significato [redacted] manifestazione. Pannella ha esortato il governo italiano a farsi promotore di iniziative [redacted] di progetti nella riunione di giugno [redacted] Tokyo fra i sette Paesi maggiormente industrializzati del mondo ad economia di mercato. Andreotti ha risposto che quella di Tokyo [redacted] l'occasione adatta [redacted] far maturare piani concreti.

Dopo l'incontro con Andreotti, durato pochi minuti, la manifestazione, che [redacted] andava via [redacted] ingrossando, è sfilata rapidamente davanti al Senato e da lì ha raggiunto corso Vittorio Emanuele, la grande arteria che sbocca sul Tevere davanti [redacted] via della Conciliazione e San Pietro. Il corso in quel momento (erano ormai le 11 passate, e la messa in Vaticano stava per finire), cominciava a popolarsi di pellegrini, italiani e stranieri, che, abbandonati pullman [redacted] mezzi pubblici in piazza di Torre Argentina, [redacted] affrettavano a piedi ve[redacted] [redacted] basilica.

Il primo vero incontro fra la manifestazione laica e quella religiosa [redacted] avvenuto lì. E il fiume [redacted] marcia ha coinvolto, sotto i suoi striscioni, anche gruppi e persone chiaramente [redacted] mondo che i dimostranti laici rappre[redacted]. A fianco di comitati [redacted] della provincia, accurata[redacted] tenute unite da suore e sacerdoti, sono sfilati ragazzi e ragazze [redacted] bisacce.

L'ingresso nella piazza, già colma, [redacted] avvenuto alla [redacted]ciolata, come era nelle intenzioni e nelle previsioni. La testa del corteo, con [redacted] striscioni e i cartelli si [redacted] fermata all'imbocco della piazza; il corteo [redacted] è filtrato, superando gli sbarramenti di polizia. Ciascuno per conto suo, o quasi, mescolandosi a chi c'era già. Pannella sottobraccio a Terracini. L'augurio del Papa è stato salutato con un lancio di palloncini colorati verso il cielo. [redacted] Un'ombra [redacted] delusione è venuta forse dal fatto che a parte un [redacted] all'anno del fanciullo ed [redacted] dramma dei bambini che [redacted] di fame, Giovanni [redacted] II non ha ricordato [redacted] alcun modo l'iniziativa.

Marco Tosatti

Secondo alcune voci il dittatore di [redacted]pala sarebbe già all'estero

Militari sbandati saccheggiano l'Uganda Continua il mistero sulla sorte di Amin

Truppe tanzaniane hanno intanto accerchiato l'importante città [redacted] Jinjia, ultima sacca [redacted] resistenza dei fedeli al deposto regime - La Gran Bretagna è il primo paese non africano che ha riconosciuto il governo del prof. Lule

KAMPALA — Ancora incerta la sorte del dittatore ugandese Amin. L'ultima segnalazione, non confermata [redacted] nuovo governo, dava Amin [redacted] villaggio [redacted] Nebbi, [redacted]lla zona nord-orientale dell'Uganda. [redacted] precedenza, ma [redacted] sempre notizie riferite [redacted] profughi e comunque non controllabili, l'ex presidente ugandese era [redacted] visto nell'aeroporto di Arua, nella stessa regione settentrionale, dove avrebbe fatto scalo per rifornimento. [redacted] governo continua a dargli una [redacted]cia spietata perché intende sottoporlo a processo per gli atroci crimini commessi durante la sua dittatura. Ma secondo informazioni che provengono dall'estero, Amin si potrebbe già trovare in un altro Paese: [redacted] dice nello Zaire o [redacted] Libia.

In Kenya circolano [redacted] secondo le quali il principale collaboratore di Amin, il «maggiore» Bob Astles di origine inglese, sarebbe ancora vivo e trattenuto dalle autorità keniane, dopo essere riuscito a sfuggire alla caccia che gli davano tanzaniani e fuorusciti ugandesi. La notizia avrebbe trovato riscontro ieri anche a Londra, il cui governo ha riconosciuto quello insediatosi a Kampala.

[redacted]lio Uganda ha rivolto di nuovo un appello ai cittadini affinché ces[redacted]no di saccheggiare le case e gli uffici ed ha precisato che se il bottino sarà restituito [redacted] cinque giorni, [redacted] avrà nulla da temere.

Kampala [redacted] stata preda [redacted] saccheggio indiscriminato da quando le forze tanzaniane dei fuorusciti ugandesi [redacted] occuparono circa una settimana fa. Tra gli uffici pesantemente saccheggiati vi [redacted] anche le filiali delle ditte italiane «Fiat» ed «Alitalia». Nonostante tutto, la situazione nella capitale sembra avviarsi [redacted] normalità, anche se scarseggiano quasi tutti gli approvvigionamenti.

Un appello a cessare il saccheggio [redacted] stato lanciato [redacted], [redacted] le [redacted] pasquali, dal cardinale arcivescovo di Kampala, Emmanuel Nsubuga. *«Kampala sembra Gerusalemme dopo l'occupazione dei romani»*, ha esclamato [redacted] pulpito il porporato. Decine [redacted] migliaia di persone hanno affollato ieri le chiese [redacted] rendere grazie [redacted] Dio del rovesciamento [redacted] Amin.

Un funzionario governativo, che era stato catturato in passato dalla [redacted], *«State Research Bureau»*, ha detto di aver visto in [redacted] cella l'arci[redacted] anglicano ugandese, Janani Luwum. Egli [redacted] torturato ed ucciso, nonostante Amin avesse voluto far credere che il prelato era deceduto in [redacted] i[redacted]te stradale.

I tanzaniani intanto servendosi della tattica temporeggiatrice che li [redacted] portati alla conquista di Kampala, sono giunti a circa trenta chilometri da Jinja, [redacted] centro industriale sul Nilo.

La città, ultimo rifugio conosciuto di Amin, sarebbe praticamente deserta, in quanto la maggior parte dei civili e dei militari dell'ex presidente ugandese sarebbero fuggiti dopo aver saccheggiato tutto il possibile.

Kampala. Distribuzione di zucchero alla popolazione dopo la riapertura dei magazzini di Amin

Anche [redacted] guarnigione di Tororo — vicino al confine con il Kenya — sarebbe prati[redacted] abbandonata.

La Gran Bretagna [redacted] diventato il primo Paese [redacted] africano a riconoscere il nuovo governo ugandese del presidente Yusufu Lule. [redacted] emissario del ministro degli Esteri britannico David Owen, Richard Posnett, si è incontrato a Kampala con il capo della diplomazia ugandese.

Radio Uganda, nel dare la notizia, ha riferito che Posnett ha consegnato al ministro degli Esteri ugandese un messaggio di Owen, nel quale si afferma la volontà di rista[redacted] relazioni con l'Uganda *«al più presto possibile»*. L'Uganda è stato protettorato inglese dal 1894 al momento dell'indipendenza, nel 1962.

(Ansa - Agi - Ap)

Ancona: arrestato per ricettazione agente Digos

ANCONA — [redacted]n agente della Digos [redacted] Milano, ufficio politico, [redacted]o Parisi [redacted] 42 anni originario di Matera, è stato arrestato ad Ancona, assieme ad [redacted] cittadino libanese, Hassan Yakzan di 30 anni di Beirut, per ricettazione e falso in documenti amministrativi. L'arresto è stato fatto l'11 scorso, ma reso noto soltanto ieri.

Il Parisi, che ha una anzianità di servizio di 20 anni, [redacted] è presentato al posto doganale del porto alla guida di una Mercedes targata MI 10495D sulla quale era anche il libanese. L'auto e Yakzan dovevano imbarcarsi sul traghetto «Yonian star» con destinazione [redacted] Patrasso.

Il Parisi ha detto al brigadiere di servizio di essere venuto ad accompagnare l'amico [redacted] libanese per facilitargli le operazioni. Il brigadiere però ha sospettato qualche irregolarità [redacted] nei documenti ed ha chiesto informazioni a Milano. E' stato così accertato che la targa della Mercedes (risultata rubata) era quella di un taxi milanese.

Il Pulitzer '79 a John Cheever

NEW YORK — John Cheever ha vinto il premio Pulitzer 1979 per la narrativa. Lo scrittore americano è stato premiato per la [redacted] raccolta di novelle *The stories of John Cheever* (Le storie [redacted] John Cheever).

Per il teatro, il premio è stato [redacted] vinto da Sam Shepard.

La paura atomica fa nascere [redacted] Shanghai una città sotterranea

PECHINO — La città di Shanghai — informa [redacted] «Nuova Cina» — ha costruito mercati, ristoranti, alberghi, fabbriche e magazzini sottoterra che permetteranno a quella collettività di continuare una certa vita normale anche in caso di guerra.

L'agenzia cinese informa che il maggiore ospedale [redacted] quella metropoli, l'«Ospedale degli operai», ha attrezzato un padiglione chirurgico con 44 letti, una sala raggi [redacted] una farmacia nel sottosuolo. Tutte queste installazioni sono operative da cinque anni e sinora vi [redacted] stati eseguiti 1230 interventi.

Quest'anno l'ospedale [redacted] trezzerà, sempre nel sottosuolo, un grande ambulatorio. Inoltre uno dei più importanti ristoranti cittadini, [redacted] «Luyangchun» di [redacted] piani con [redacted] capacità [redacted] 180 posti ha organizzato nel sottosuolo una grande sala da pranzo capace [redacted] 300 posti mentre il mercato [redacted] Chezhanlu (un quartiere [redacted] città) ha fatto costruire nel sottosuolo [redacted]gazzini per una superficie di 300 metri quadrati.

Il caso di Shanghai non è unico poiché in molte città cinesi, Pechino compresa, [redacted] state sistemate installazioni sotterranee «alternative» legate a un sistema di gallerie e di prese d'aria dove [redacted] l'altro, in caso di attacco aereo, la popolazione potrebbe trovare rifugio.

Getta in acqua 8000 copie del "Gazzettino"

VENEZIA — Alcuni grossi pacchi contenenti ottomila copie del quotidiano «Il Gazzettino» di Venezia, lasciati nelle prime ore di ieri sulla fondamenta di piazzale Roma per essere caricati [redacted] un barcone [redacted] trasferiti nel centro storico della [redacted] stati gettati, da persone rimaste sconosciute, nell'acqua del canale del [redacted].

I pacchi [redacted] andati a fon[redacted] e le copie del quotidiano [redacted] andate così inutilizzate. Secondo la polizia sembra che [redacted] compiere l'atto teppistico [redacted] stati alcuni giovani i quali [redacted] si sarebbero resi conto che i pacchi [redacted] appena stati lasciati dal personale della distribuzione, che aveva prelevato le copie direttamente dalla tipografia.

In conseguenza delle ottomila copie mancanti [redacted] «Il Gazzettino», le edicole veneziane hanno esaurito — come è stato fatto rilevare [redacted] un rappresentante della ditta addetta alla distribuzione — altri quotidiani e periodici.

Ragazzo in [redacted] fugge all'alt i CC gli sparano

[redacted] MONTENOTTE — Uno studente quindicenne dell'istituto tecnico industriale di Cairo, Roberto Peruzzo, abitante con i genitori, il fra[redacted] e la sorella in località Cummi 2, è stato ferito [redacted] notte scorsa dai carabinieri.

Peruzzo verso le 23 rientrava a casa dopo una serata trascorsa a Bragno con gli amici. Incappato in un posto di blocco [redacted] è [redacted] colto dal panico perché il motorino su cui [redacted]va [redacted] aveva il bollo della tassa di circolazione e perché la marmitta non era munita del regolare silenziatore.

I militi gli hanno intimato l'alt, lui è fuggito, una gazzella l'ha inseguito e dopo alcuni colpi in aria, i carabinieri hanno abbassato il tiro. Un proiettile ha raggiunto il [redacted]chione della ruota e, rimbalzando, ha colpito il giovane al ginocchio.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 17 aprile 1879)

Che cannone!

TORINO — Siamo in presenza al maggior colosso della distruzione moderna; e lo si[redacted] in Torino, nella fonderia del nostro Arsenale militare. Mentre anni [redacted] pareva un prodigio la fusione [redacted] un [redacted] di una tonnellata, i nostri bravi ufficiali ci costruirono, e con tutta perfezione, i famosi pezzi da 32, [redacted] secoli far riuscire completamente questo colosso di 100 tonnellate e 45 cent. di diametro.

Studio di una commissione del Senato americano pubblicato contro il parere di Vance

Fra dieci anni la terza guerra petrolifera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Che cosa accadrà fra una decina di [redacted]ni, quando il petrolio incomincerà a mancare? «Si avranno furiosi conflitti internazionali, politici [redacted] economici», risponde una commissione del Senato americano, confermando così le cupe previsioni già tracciate da molti esperti.*

Il documento è stato pubblicato nonostante [redacted] vigorosa opposizione del segretario di Stato, Cyrus Vance, che giudica troppo pessimistiche le sue valutazioni sul futuro del petrolio saudita. Vance teme anche che la divulgazione [redacted] informazioni tecniche e finanziarie considerate confidenziali dal go[redacted] Riad incrini [redacted] fiducia verso [redacted] società petrolifere americane in Arabia.

Da sette mesi Vance si batte per impedire la pubblicazione di questo ampio studio, preparato dalla sottocommissione [redacted] la politica internazionale. Perso [redacted] battaglia, il Dipartimento di Stato ha tentato di attenuare le ripercussioni [redacted] un comunicato, diffuso sabato, [redacted] cui dichiarava che «la relazione senatoriale non rappresenta le opinioni dell'amministrazione».

Purtroppo, è un comunicato che sembra destinato a confondere le idee piuttosto che a chiarirle. Quali sono infatti le vedute dell'amministrazione? [redacted] quali [redacted] le cifre più attendibili, quelle del Dipartimento di Stato, quelle del Dipartimento dell'Energia o quelle della Cia?

La sottocommissione [redacted] pessimista perché è convinta che l'Arabia Saudita non innalzerà mai [redacted] produzione oltre i 12 milioni di barili al giorno (ne produce ora otto e mezzo). Non lo farà perché in Arabia Saudita, come in tutti gli altri [redacted] che posseggono idrocarburi, la tendenza alla [redacted] diviene sempre più irresistibile.

I produttori sanno di avere una ricchezza che è presto destinata a finire, per cui cercheranno [redacted] prolungarne la vita estraendola a ritmo sempre più prudente (fra alcuni paesi sauditi, la pressione comincia a calare). Lo squilibrio fra domanda e offerta potrebbe divenire particolarmente grave nei prossimi 15-20 anni, prima cioè dell'avvento di altre fonti di energia.

Secondo i calcoli della sottocommissione, questo squilibrio potrebbe essere circoscritto se l'Arabia Saudita estraesse fra i 16 e i 20 milioni [redacted] barili [redacted] giorno; ma 12 milioni soltanto non basterebbero a soddisfare la sete del nostro pianeta. Ne deriva dunque il fosco [redacted]rollario riassunto nella frase: «Si avranno furiosi conflitti internazionali, politici ed economici».

Le [redacted] cercheranno di assicurarsi con ogni mezzo il petrolio necessario alla loro sopravvivenza. [redacted] basta. La sottocommissione è convinta che l'Arabia Saudita non [redacted] a produrre quei 12 milioni di barili prima [redacted] 1987 e che, nel frattempo causa la scarsità di greggio, non riuscirà a impedire [redacted] dolorosi [redacted]menti nei prezzi Opec.

Mario Ciriello

Attentato di terroristi [redacted] Roma

Distrutti sette autocarri del centro carni Fiorucci

Altri nove ordigni sono stati disinnescati

ROMA — Sette [redacted]rri del Centro [redacted] Fiorucci sono stati semidistrutti l'altra notte dall'esplosione di altrettanti ordigni. Altre bombe sistemate su nove autocarri non [redacted] invece esplose e [redacted] state più tardi disinnescate dagli artificieri.

L'attentato, rivendicato [redacted] «Guerriglia comunista», è stato compiuto in via Cesare Tiratelli, nel quartiere Prenestino, nel parcheggio attiguo al deposito di carni Fiorucci.

Verso le 2 uno sconosciuto ha telefonato alla sede centrale dell'Ansa ed [redacted] dettato il seguente messaggio: *«Qui guerriglia comunista. E' stato colpito l'affamatore [redacted] popolo e [redacted] speculatore alimentare Fiorucci»*.

La polizia ha accertato che i terroristi, per entrare nel recinto del centro carni, dove erano parcheggiati una quindicina di autocarri, hanno scalato un muro di cinta alto circa tre metri senza farsi scorgere dal guardi[redacted] notturno che ogni tanto faceva un giro d'ispezione.

Gli artificieri che hanno disinnescato i nove ordigni inesplosi hanno riferito alla polizia che [redacted] attentatori aveva[redacted] un sistema elementare per fabbricarli. Avevano infilato nei serbatoi degli [redacted]tocarri bottigliette riempite con clorato di potassio. Ciascuno [redacted] questi rudimentali detonatori era collegato con un filo elettrico.

I terroristi avevano previsto che quando l'estremità dei fili si fosse surriscaldata si sarebbe avuta l'esplosione del clorato di potassio e subito dopo quella del serbatoio. Il meccanismo non ha funzionato, mentre gli altri autocarri minati [redacted] la dinamite [redacted] saltati in [redacted].

«Guerriglia comunista», nel novembre scorso, ha rivendicato l'uccisione [redacted] due commercianti, Amleto Di Masi e Saadi Vaturi, di origine tunisina, ritenuti spacciatori di eroina. Sei mesi prima un «nucleo antieroina» (probabilmente collegato [redacted] «Guerriglia comunista») aveva ucciso un altro trafficante, Giampiero Caciorri. Nel dicembre un «commando» dello stesso gruppo eversivo aveva tentato di uccidere due giovani, Maurizio Di Gregorio e Cinzia Costantini, accusati di *«vendere morte»*.

Nella sparatoria era [redacted] ucciso un tossicodipendente, Enrico Donati, amico delle vittime designate.

I «misteriosi» problemi dell'assicurazione

Perché nessuno sporge denuncia per i danni all'auto parcheggiata

Dopo la nascita del «bonus malus» più nessuno si preoccupa [redacted] autodenunciarsi per i danni provocati [redacted]e automobili incustodite

C'era una volta il gentiluomo che, se in [redacted] manovra di posteggio [redacted] capitava di urtare un'auto [redacted] sosta, lasciava un biglietto [redacted] parabrezza: *«Mi scusi. La [redacted] auto è targata ...: la mia assicurazione è la ... che provvederà a pagarle il danno»*. Adesso sentiamo tutti i giorni amici e [redacted] sconti che si scambiano notizie su come hanno trovato l'auto «bocciata» senza sapere a chi dir grazie.

L'estinzione di questo gentiluomo [redacted] presenta misteri. La spiegazione è semplicissima e si chiama «bonus-malus» generalizzato (salvo qualche sporadica eccezione di polizze con «franchigia», che comunque hanno gli stessi effetti) [redacted] totale scomparsa della «tariffa fissa» di assicurazione auto.

Chi scrive è sempre stato dubbioso sull'utilità del «bonus-malus» e delle altre forme [redacted] cosiddetta personalizzazione [redacted]. Oggi, tutti indistintamente sanno che [redacted] vi [redacted] un incidente [redacted] troveranno l'anno successivo un forte aggravio che va dalle 30 mila lire circa per un'utilitaria, alle 50-60 mila per una grossa cilindrata anche nel caso di [redacted] solo sinistro, beninteso considerando sia l'aumento rispetto [redacted] tariffa base sia il mancato sconto.

In questa situazione non si tratta più [redacted] pretendere del senso civico o un minimo di buona educazione, ma di chiedere un non piccolo sacrificio economico. Quanti si sentono così eroici da farlo? Quanti, anche [redacted] personalmente disponibili, pensano che «tanto [redacted] altro al mio posto non [redacted] farebbe» e scompaiono, sia pure dopo un piccolo conflitto di coscienza?

Se nel campo dei sinistri veri e propri [redacted] «bonus-malus» ha [redacted] solo l'effetto di rendere difficile l'applicazione [redacted] quel meccanismo [redacted] correttezza e sulla serietà che è il «modulo di constatazione amichevole», in quello dei piccoli urti da parcheggio i risultati [redacted] stati molto più profondi. In presenza di un'altra persona e magari di testimoni, [redacted] ha difficoltà a negare l'evidenza e questo spiega che, malgrado la natura «latina», malgrado [redacted] tradizione di litigiosità, malgrado la diffidenza a firmare un qualsiasi foglio, malgrado [redacted] «bonus-malus», vi [redacted] ancora una piccola percentuale [redacted] automobilisti (molto inferiore a quella che si riscontra negli altri [redacted] europei) che firma il modulo.

Ma quando non vi è nessuno [redacted] cui discutere, questi [redacted] psicologici non [redacted]o in gioco. E così oggi scappiamo al «bonus-malus», ma domani l'inesorabile legge [redacted] contrappasso [redacted] punirà, attraverso un altro automobilista che, dopo averti bocciato, se la filerà silenziosamente.

Le compagnie assicuratrici risparmiano? Forse sì, [redacted] non è detto che [redacted] definitiva ne traggano un beneficio. I «furbi», infatti, trovano infiniti modi per rifarsi: [redacted] sinistro fasullo facilitato dalla «constatazione amichevole», alla maggiorazione dei preventivi e i danni restano saldi e sempre a carico degli onesti, spesso definiti sprezzantemente in altro modo. E il «bonus-malus», tutto sommato, assottigliando il numero degli onesti, non gioca, a lungo termine, a favore di una circ[redacted]zione più ordinata e coscienta. Vorrei naturalmente sbagliarmi ed esser smentito dai fatti, ma sinora l'esperienza è negativa.

Giuseppe Alberti

Alla vigilia della Pasqua del Signore è mancato

Salvatore Bruni

anni 85

Segretario Capo Dirigente della Procura Generale a riposo
Grande Ufficiale della Repubblica
Colonnello di fanteria complemento
Medaglia d'argento al valor [redacted]
1915-'18
[redacted] Vittorio Veneto

Confortati dal ricordo, [redacted] certezza del ricongiungimento con la moglie sempre viva, lo annunciano le figlie Grazia, Angela, Giovanna con i rispettivi mariti Mario Fasano, Domenico Ferrario, Carmelo Costa; i nipoti carissimi Maria Edvige con Pier Mario Giugiaro, Vincenzo, Salvatore, Francesco, Anna; la cognata Emilia Narech. Funerali in Bari Cimitero Generale per la tumulazione nella tomba di famiglia mercoledì 18 aprile alle ore 15.
— Torino-Bari, 15 aprile 1979.

La famiglia Giugiaro partecipa al lutto della famiglia Bruni Fasano.

Il Consiglio di Istituto, Collaboratori, Docenti, Personale di Segreteria e ausiliario, Allievi della Scuola Media Righi partecipano al profondo dolore che ha colpito la loro Preside, prof.ssa Grazia Bruni Fasano per la morte del suo caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato il
N.H. CAV. GEOM.

Florestano Bosurgi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, i figli Nina, Gisella, Arturo con le famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10.15 partendo dalla Parrocchia Natività di Maria Vergine, Pozzo Strada.
— Torino, 15 aprile 1979.

La famiglia Guillaume piange con infinita tristezza il caro WALTER.

[redacted] ed inquilini di corso Moncucco 8 partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Paolo Carabello
Pia Giorgia Bertinetti
Felice Riviera e figli
Margherita e Guido Prelumi
Elena e Mario Della
Elsa Farina
Mariangela Rovelletti
Laura Bonaiedo
Gina Bernardi e figli
Mara Ghibaudi
Giò e Franca Pastore
Luigi Bedoert
Nino Bortolini, Barbisio

È mancata

Natalina Rossotto in Bertone

anni 85

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la sua Franca, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente mese ore 9 da via Santena, Ospedale Molinette.
— Collegno, 15 aprile 1979.

Improvvisamente è mancato

[redacted]

anni 43

L'annunciano la moglie Silvia Tempo e i piccoli Alberto e Andrea, mamma, papà, suoceri Luigi Tempo e Gina Lamberti, il cognato Franco con Vittoria, zii, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino Ospedale Molinette martedì 17 corr. ore 14 per Leini, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dall'abitazione, via Torino 1. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare ai dott. Rosha per le amorevoli cure prestate.
— Leini, 15 aprile 1979.

Renata, Guglielmo Bima partecipano vivamente al dolore.

Si uniscono al dolore le famiglie Forno, Ernesto Macchio, Valentino Festa, Giuseppe Saugna.

Dolorosamente partecipano i cugini Angiola Nicola, Ginetta Silvio Grugnetti e famiglia, Fiorentina Egidio Borghesio, Pina Ezio Borghesio e figli.

Partecipano famiglie
Giannino Livraghi
Luigi Alessio
Ottavio Barbaria

Falco Lampadari
Bruno e Marta
Silvia e Aimo
Lucia e Mario Bianchi
Gina e Leandro Ghesotto
Ernesto Allemanno
Francesco Bossa
Giuseppe Vercelli
Nino Vigorita
partecipano al dolore.

Vice Presidente, Comitato Direttivo, Associati e Segreteria dell'APSACI Associazione Piemontese Spedizionieri Autotrasportatori Corrieri prendono parte al lutto del loro presidente rag. Caronia e signora per la scomparsa del

CAVALIERE

Pasquale Pietro Olivero

— Torino, 16 aprile 1979.

Luisa Versellino commossa partecipa al dolore della famiglia Olivero-Caronia.

La Ditta Astolfi Michele & Figli prende sentita parte al dolore del presidente dell'APSACI rag. Caronia e famiglia per la scomparsa del suocero

CAVALIERE

Pasquale [redacted] Olivero

— Torino, 16 aprile 1979.

Ha cessato di battere il cuore buono di

Maria Songia ved. Nembri

Addolorati lo annunciano i figli Marinella, Teresa, Matilde, Giulia, Mario, Andrea con le nuore e generi, Carla, Angelina, Lina, Angela, Giovanni, Beppe, Mauro, i nipoti e pronipoti. Funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 8.45 nella parrocchia S. Donato, via Saccarelli 10.
— Torino, 15 aprile 1979.

È mancato ai suoi cari

Domenico Castelli

Lo annunciano la moglie Dina Magilo, i figli Piera con Margherita e Marco, Annamaria con Armando e Luca, cognata Rina Mottura e famiglia, parenti tutti. I funerali oggi ore 18 da via Vittoria 20.
— Avigliana, 17 aprile 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari e quali fu sempre vicino

Giovanni [redacted]

anni 81

Cavaliere al merito della Repubblica
Medaglia d'oro della Camera di Commercio
e dell'Associazione Commercianti della quale fu Presidente

Lo ricordano a quanti egli aiutò con parole ed opere i figli Anna, Marisa, Amelia, Gabriella, Renata e Giacomo con le rispettive famiglie, il fratello Pompeo e consorte, la sorella Maria, la suocera, zia, cugini, cognata, nipoti e parenti tutti. Una prece. I funerali con la Santa Messa avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Garibaldi 15 e quindi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà del defunto la famiglia non gradirebbe il lutto e prega di non inviare fiori.
— Ostiglia, 15 aprile 1[redacted]

Il 15 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

[redacted]
GR. UFF. DOTT.

Filoteo Nelli

Medaglia Mauriziana

Ne danno il triste annuncio, affranti, la moglie Elena, la figlia Simonetta e Piceli, i generi Marino Pelrone ed Ugo Scipione e gli adorati nipoti Paola, Francesco, Alessandro e Nicola. I funerali avranno luogo in Roma, mercoledì 18 alle ore 11.30, nella basilica di S. Agnese, via Nomentana 349.
— Roma, 15 aprile 1979.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Valente nata Grasso

L'annunciano il marito Maestro, i figli Enrico con la moglie Nina, Giovanni con Lidia, Elena con Mario Allais, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle 16 dalla parrocchia Sant'Anna (via Giacomo Medici 61). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1979.

Dino, Ines e Gianni Abate prendono parte al dolore della famiglia Valente per la scomparsa della nonna MARGHERITA.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata

Lucia Gavello n. Tarzariol

Lo annunciano con immenso dolore marito, figli, mamma, nuora, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. La benedizione mercoledì 18 corr. alle ore 9.15 ospedale Molinette (via Santena 5). Funerali in Callianetto.
— Torino, 14 aprile 1979.

E' mancato ai suoi cari

Tranquillo Bossina

Lo piangono moglie, figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,15 dall'ospedale Molinette. La cara salma verrà trasportata a Camino Monferrato.
— Torino, 17 aprile 1979.

[redacted] famiglia Cofisteno partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata la
CONTESSA

Maria Teresa Brunet-Trotti [redacted] Majorca di Bagnoli

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Ferdinando e Angelica con le rispettive famiglie.
— Borgo S. Dalmazzo, 14 aprile 1979.

Cristianamente è mancata

Angela Tonengo ved. Giuliano

ex esercente Caffè Firenze

La piangono i figli Giuseppe, Maria, Piera, nuore, genero, nipoti, familiari tutti. Funerale martedì ore 15 [redacted] S. Giovanni.
— Chivasso, 16 aprile 1979.

I colleghi:
Domenico, Lidia Ayme
Gigi Corbetta
Gianni De Mori
Vincenzo Gribaldo
Luciano Lupano
Franco Marco
Antonio Musy
Renato Varetto
partecipano al dolore dell'avv. Pierbertolo Giuliano e famiglia.

Cristianamente è [redacted] all'affetto dei suoi cari

Francesco Bertone

Affranti lo partecipano la moglie Rita, l'adorato figlio Adriano, il fratello Nino, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Ricco e dott. Franco Dani. Funerale mercoledì 18 corr. alle ore 8,45 nella Parrocchia S. Pellegrino. La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 aprile [redacted].

E' mancata

Giovanna Sarogila ved. Cullino

Ne danno il triste annuncio i suoi cari. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10.15 partendo dall'Ospedale Gradenigo.
— Torino, 14 aprile 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Renato Bello

anni 50

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Moccafi, la mamma Antonietta, sorella Maria e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Ospedale Civile, martedì 17 corrente, ore 14, per Torino, ove si svolgeranno i funerali alle ore 14.30, parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo (corso Potenza). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1979.

(Continua [redacted] pag. 17)

Dal 2 al 20 aprile

I Concessionari Renault vi invitano al grande

Festival Renault 5

Un altro grande avvenimento, un'altra grande manifestazione, un'altra grande opportunità che tutti i Concessionari e Filiali della Renault hanno preparato per voi: il Festival Renault 5, che [redacted] svolgerà dal [redacted] al 20 aprile e avrà come protagonista la inimitabile "cittadina del mondo".

Voi sarete gli ospiti di questo Festival. Troverete tutte le versioni della gamma Renault 5 (850, TL 950, TS 1300, Alpine 1400, Automatica) e, per la prima volta in Italia, una splendida star: la nuova, fantastica Renault 5 "stile americano", battezzata Le Car perché unisce al gusto europeo lo stile tipicamente USA delle decorazioni e degli accessori.

La Renault 5 Le Car "stile americano" è disponibile in soli 2 mila esemplari personalizzati e numerati. Rispetto alle altre Renault 5, si distingue per... ma no, non parliamone adesso, meglio andare [redacted] scoprirlo di persona.

Ricordate: dal 2 al 20 aprile siete invitati al grande Festival Renault 5. Sarete i benvenuti presso ogni Concessionario Renault, che oltre alla Renault 5 "stile americano" vi riserva tante altre bellissime sorprese, offerte, regali, omaggi. Per tutti e senza alcun impegno.

Le Renault sono lubrificate con prodotti [redacted]

- 30 viaggi gratis in USA [redacted] il supersonico Concorde
- Renault 5 "stile americano" [redacted] serie limitata e numerata
- vetture [redacted] prezzo bloccato
- anticipo [redacted] L. 250.000 più [redacted] su strada
- speciali [redacted] pagamento Diac Italia-Credito Renault
- pronta consegna
- ritiro usato tuttemarche
- superequipaggiamento "5" [redacted] prezzo superconveniente
- scelta fra 6 versioni, [redacted] 850 [redacted] Alpine [redacted]
- torcia Superpila in omaggio al termine del test Renault 5

Aut. [redacted] N. 4/2[redacted]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

AFFARE

[illegible]

ARANCA

[illegible]

«CASAPIU'»

[illegible]

CORSO MONTECUCCIO 19

[illegible]

EUROCASE

[illegible]

(continua)

Nell'antica Roma c'era chi viaggiava giorni e giorni per andare in vacanza, in Friuli Venezia Giulia.

Voi andateci... in poche ore.

Grazie alla ricca [redacted] moderna rete di comunicazioni del Friuli Venezia Giulia – tre autostrade, due ferrovie e l'aeroporto di Ronchi – potete andare [redacted] vacanza dove andavano gli antichi romani nello spazio di qualche ora!

[redacted] mare [redacted] le spiagge. In Friuli Venezia Giulia trovate [redacted] lo stesso mare preferito dagli antichi romani, in una grande varietà di coste: dalle stupende spiagge [redacted] Lignano Sabbiadoro e Grado alle suggestive scogliere della riviera triestina.

I [redacted] d'arte. In Friuli, con un'ora di macchina – da Aquileia, a Cividale, [redacted] Udine – potete ripercorrere [redacted] secoli [redacted] storia dell'arte: dai resti archeologici del II secolo a. C., ai famosi castelli medievali, alle raccolte di pittura, fino alle magnifiche ville del secoli [redacted].

Il buon vino [redacted] buona cucina. Agli amanti delle cose buone il Friuli Venezia Giulia riserva alcuni vini tra i migliori d'Italia – come [redacted] Merlot, il Tocai, [redacted] Sauvignon, il Cabernet, [redacted] Picolit, il Pinot – e le specialità di una [redacted] in grado [redacted] offrire fragranze [redacted] sapori ormai sconosciuti a chi vive in città. (*)

Friuli Venezia Giulia [redacted] regione delle vacanze.

(*) Volete saperne di più sulla nostra regione? Richiedete informazioni all'Assessorato Regionale del Turismo Via San Francesco, 37 - Trieste 34133.

Oppure, il prossimo week-end, venite a trovarci, scoprirete voi stessi il luogo ideale per le vostre vacanze (e potrete prenotarlo in tempo!)

FRIULI VENEZIA GIULIA regione delle vacanze

Sandjabi, leader del Fronte nazionale

Crisi in Iran: si dimette il ministro degli Esteri

Polemiche motivazioni: il governo accusato di «paralisi degli affari» e di avallare col silenzio l'arbitrio degli estremisti religiosi - S'accentua la frattura con Khomeini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Le dimissioni da ministro degli Esteri di Karim Sandjabi denunciano l'acutirsi del conflitto, ormai aperto, fra rivoluzionari e riformisti. Il gesto di Sandjabi rivela il profondo disagio dei laici iraniani, uomini di tendenza socialista ma in fatto liberali, profondamente impregnati di cultura occidentale, di fronte allo straripare dei cosiddetti «comitati khomeinisti». Questi «comitati» sfuggono ad ogni qualsiasi controllo del governo provvisorio, prendono ordini dal misterioso «Consiglio della rivoluzione», in pratica non riconoscono altra autorità se non quella di Khomeini.

«Intellettuali religiosi» (in maggioranza *mullah* fanatici), mercanti del Bazar e giovani senza formazione politica sono le tre «forze» che stan dentro e dietro i «comitati». Forti di una consegna generica: «*Vigilare — colpire i nemici della rivoluzione*», agiscono autonomamente, senza alcun coordinamento. Così può accadere che un «comitato» arresti e malmeni, come è successo giovedì scorso, i due figli e la nuora dell'*ayatollah* Taleghani.

Taleghani, una delle più prestigiose figure della resistenza iraniana è stato in carcere 13 anni, gli sgherri della Savak lo hanno torturato, lo han costretto a bere orina, gli hanno anche orinato in faccia dopo avergli tagliato la barba, gli hanno violentato sotto gli occhi le figlie, non è riuscito a farli liberare e inutile è stato persino l'intervento del primo ministro Bazargan. Infine i tre giovani sono stati liberati con stratagemma: il movimento dei *mujahidin* ha rapito un militante del «comitato» e ha proposto uno scambio.

In segno di protesta per «*la violazione dei diritti del popolo iraniano è parte di irresponsabili che, fra l'altro, hanno creato carceri illegali*», Taleghani si è allontanato da Teheran rifugiandosi in campagna.

Sandjabi motiva le sue dimissioni con la «*paralisi degli affari*» accusando, sia pure con un giro di parole, il governo provvisorio di avallare l'arbitrio suo silenzio. Segretario generale del Fronte nazionale, Karim Sandjabi, 65 anni, si era recato nel novembre scorso a Neauphle-le Château per incontrarsi con Khomeini.

«*Nei nostri desideri non è il contenente che importa, ma il contenuto*», aveva detto in quella occasione. Arrestato al suo rientro in patria, sabato 11 novembre, al momento in cui si preparava a una conferenza stampa, Sandjabi era stato, poi, liberato il 6 dicembre. Dopo il trionfale ritorno di Khomeini a Teheran, il primo febbraio, egli aveva dovuto fare una lunga anticamera prima di essere ricevuto dall'*Imam*.

Il terribile vecchio aveva così voluto riaffermare la preminenza delle forze religiose nei confronti di un partito che si richiama alla lezione di Mossadeq, certo vecchio e glorioso, ma i cui aderenti si reclutano soprattutto fra gli intellettuali, i funzionari. I professionisti e non poteva paragonarsi, né per il numero né per la carica fideista, con la massa dei «senza scarpe» controllata dall'*ayatollah*. Accettando le dimissioni di Sandjabi, Khomeini ha praticamente voluto riconfermare la preminenza del suo «movimento» e il fastidio che prova verso coloro che definisce «*i democratici*». Proclamando la repubblica islamica, l'*ayatollah* ebbe a dire infatti: «*La democrazia è marcia ma in Occidente come in Oriente (...) dobbiamo recuperare l'Islam, dobbiamo islamizzare ciò che è stato occidentalizzato con la forza durante l'immonda dittatura (...) non capisco l'utilità dei processi, quando un criminale è identificato basta per giustiziarlo*».

Le sdegnate parole di Taleghani, le dimissioni di Sandjabi drammatizzano il contrasto fra i rivoluzionari fautori della linea dura di Khomeini e i riformisti che giudicano arrivato il momento di minore intransigenza o, per meglio dire, il ritorno alla normalità. Questo dissidio di fondo potrebbe portare a mutamenti politici rilevanti ma, temono, in senso peggiorativo. L'*Imam*, a cui milioni e milioni di musulmani, sciiti e no, guardano come a un nuovo profeta, sembrava convinto di poter ridurre alla ragione, vantando «*l'Intifada del Dio*», sia i democratici sia gli «ateo», vale a dire gli uomini della sinistra. Dietro di lui marciano «senza scarpe» che guardano ai laici, ai riformisti con sospetto e animosità. Ma, dice l'avvocato Matin Daftari, nipote di Mossadeq, *leader* del Fronte democratico nazionale: «*In Iran credo che qualcosa abbiamo imparato e cioè quel che possiamo fare per combattere e abbattere ogni forma di fascismo*».

Igor Man

Solidarietà per Taleghani

TEHERAN — Manifestazioni di solidarietà con l'*ayatollah* Mahmoud Taleghani, di cui si è ancora senza notizie da venerdì, si sono svolte ieri a Teheran ed in altre città dell'Iran.

L'organizzazione *Mouahedin Khalgh* (rivoluzionaria-islamica) ha annunciato di aver posto «*tutte le proprie forze militanti ed armate in tutto l'Iran sotto il diretto comando dell'ayatollah Taleghani*».

Intanto si ha notizia che cinque persone son state giustiziate nelle ultime ore in Iran: lo ha dato notizia Radio Teheran.

Il segretario generale del pc (filo-sovietico) iraniano *Tudeh*, Nureddin Kianuri, è rientrato sabato a Teheran dopo 24 anni di esilio

Contro i passeggeri in attesa di un aereo delle linee israeliane

Bomba di terroristi arabi (2 presi) in aeroporto a Bruxelles: 12 feriti

L'attentato rivendicato a Parigi dall'organizzazione «Marzo nero», nata dopo la pace fra Egitto e Israele - Un attentatore riconosciuto dopo una segnalazione alla polizia belga?

BRUXELLES — Tre terroristi hanno fatto esplodere ieri pomeriggio un ordigno nell'aeroporto Zaventem di Bruxelles, tra i passeggeri che attendevano di partire con il volo 334 della *El Al*, linee israeliane, per Tel Aviv. Dieci persone sono state leggermente ferite, due ricoverate in ospedale.

Due terroristi sono stati catturati dopo una sparatoria con la polizia, il terzo è riuscito a fuggire. In serata l'attentato è stato rivendicato con un volantino giunto all'agenzia di stampa *Afp* a Parigi dall'organizzazione «Marzo nero», che sarebbe costituita da radicali arabi decisi a rispondere con la violenza alla firma del trattato di pace fra Israele e Egitto.

L'attentato è avvenuto alle 14,30, il volo 333 della El Al da Tel Aviv era giunto a Bruxelles tre quarti d'ora prima. L'aereo sarebbe ripartito poco dopo. Da una galleria che sovrasta la zona del *Duty Free Shop*, mentre i viaggiatori passavano i controlli di sicurezza, i terroristi hanno lanciato l'ordigno esplosivo, forse soltanto una bottiglia incendiaria a debole potenza.

Secondo l'agenzia di stampa belga, i terroristi si sono ritirati nella tavola calda, dove sono stati affrontati dalla polizia che ha sparato. Due attentatori sono poi stati catturati, uno dei quali ferito alla spalla. Nella sparatoria cinque persone sarebbero state colpite dai proiettili.

Bruxelles. Due dei feriti nell'attentato compiuto ieri pomeriggio all'aeroporto (telefoto Ap)

I terroristi volevano attaccare l'aereo dell'*El Al* ma, quando hanno visto che questo era protetto da due autoblindo della gendarmeria hanno deciso di cambiare obiettivo.

Mentre continuavano le ricerche del terzo terrorista, che è riuscito a fuggire, l'aeroporto è stato chiuso al traffico. Alle 17 la compagnia di bandiera belga *Sabena* ha annunciato che la situazione era tornata normale e che i voli erano ripresi, malgrado alcuni ritardi. Alle 16,30 era giunto a Zaventem il vice primo ministro e ministro della Difesa, Paul Vanden Boeynants, il quale ha dichiarato che i primi colpi contro gli attentatori erano stati esplosi da alcuni gendarmi che si trovavano per caso nella zona dove è avvenuto l'attentato.

In Israele Gerusalemme ha annunciato che gli addetti alla sicurezza della *El Al* erano riusciti a sventare la compagnia di bandiera, sparando contro i terroristi, due dei quali erano stati catturati e affidati alle autorità locali. Attraverso un portavoce, il primo ministro israeliano Begin ha parlato di «*attacco contro i nostri passeggeri nel terminal dell'aeroporto di Bruxelles*».

Gli attentatori catturati, che la polizia aeroportuale ha definito «arabi» senza peraltro specificarne le nazionalità, al momento dell'arresto avrebbero dichiarato di appartenere all'Organizzazione per la liberazione della Palestina; poi è giunta la telefonata di «Marzo nero». I due sono stati trovati in possesso di un documento che chiedeva la presenza del premier belga all'aeroporto ed un aereo per abbandonare il Paese. A Beirut i responsabili dell'Olp hanno negato di essere a conoscenza dell'attentato.

Secondo alcune fonti, l'imminenza di un attentato all'aeroporto di Bruxelles era stata segnalata nei giorni scorsi ai servizi di sicurezza belgi: le informazioni precisavano che due dei terroristi aveva l'iride di un occhio bianca. Questo avrebbe permesso alla gendarmeria di rintracciare l'uomo e intervenire immediatamente, prima che l'attentato assumesse proporzioni più gravi.

La creazione dell'organizzazione «Marzo nero», con riferimento al mese nel quale è stato firmato il trattato di pace fra Egitto e Israele, è stata rivelata recentemente da alcuni giornali libanesi.

r.s.

Varsavia: elogi di Wyszynski alle autorità

VARSAVIA — Il Primate della Chiesa cattolica polacca, Cardinale Stefan Wyszynski, ha elogiato le autorità comuniste polacche per l'atteggiamento tenuto nei confronti della prossima visita del Papa.

Nella predica da lui pronunciata durante la messa pasquale nella cattedrale di Giovanni a Varsavia, il settantottenne cardinale ha detto: «*Devo sottolineare che le autorità polacche hanno onestamente collaborato con noi nei preparativi per la visita, ed hanno espresso la loro disponibilità a fare del loro meglio*».

Proteste nel governo Begin

Un sorprendente Dayan propone trattative di pace con la Siria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Parlando a Tomer, un villaggio della valata del Giordano, Dayan ha affermato che l'autonomia non cambierà la condizione degli insediamenti ebraici in Giordania, sostenendo inoltre la convenienza a fondarne di nuovi. Il ministro degli Esteri ha poi detto: «*Quando ci saranno dei negoziati con la Siria per la Alture del Golan, Israele potrebbe dover scegliere tra il mantenimento della propria presenza nel Golan senza la pace oppure la pace e conservare questa presenza, nella stessa maniera con cui abbiamo dovuto decidere nel Sinai tra la pace senza Sharm el Sheikh o Sharm el Sheikh senza la pace*».

Dayan ha detto che non è possibile fare un paragone tra il Sinai e il Golan da una parte, e la West Bank dall'altra, ricordando che mentre il Sinai e il Golan sono stati rispettivamente territori sotto la sovranità egiziana e siriana (e il Sinai sta per essere restituito all'Egitto), la condizione della West Bank è stata interamente diversa, e il mandato inglese sulla Palestina si estendeva all'intero territorio.

Il discorso di Dayan è stato piuttosto integralista per quanto riguarda la «riva occidentale» e ha affermato: «*L'abolizione del governo militare non cambierà praticamente nulla nella situazione degli insediamenti perché l'autonomia è stata intesa per gli arabi della regione e non per le colonie ebraiche*».

Le critiche degli osservatori si sono appuntate sulle parole relative al Golan, che hanno suscitato scandalo. Alcuni ministri vi hanno attribuito un'estrema gravità e chiesto dei chiarimenti; uno ha persino domandato le dimissioni di Dayan che il capo del governo ha convocato nel suo ufficio per farsi spiegare le sue ragioni della presa di posizione.

In un'intervista al giornale *Yediot Ahronot* Dayan ha detto: «*Se le direttive che il primo ministro darà per i negoziati non fossero per me accettabili, non prenderò parte alle trattative. Può anche darsi che il gabinetto non includa nel gruppo dei negoziatori, esso ha già fatto l'esperienza con me e non tutti i ministri sono soddisfatti del modo con il quale ho condotto le trattative, al che può darsi che partecipi o no al negoziato sull'autonomia*». Dopo queste parole non sono pochi coloro che ritengono che Dayan finirà col costituire un proprio partito, prendendo seguaci a destra e dalla sinistra.

Giorgio

Sadat critica Khomeini

IL CAIRO — Il Presidente egiziano ha detto che nelle ultime settimane studenti estremisti musulmani hanno denunciato il trattato di pace israelo-egiziano, hanno percosso studenti cristiani e si sono scontrati con reparti delle forze di sicurezza nella città di Assiut, sede dell'università, dove Sadat ha parlato ieri.

Il presidente ha paragonato le proteste ad «*un cancro che non si può lasciar diffondere nel corpo della nazione*».

Sadat ha poi criticato il regime dell'ayatollah Khomeini in Iran, accusando i movimenti integralisti in Egitto di voler costituire uno Stato «*alla Khomeini*».

Sadat ha poi parlato sulla condizione della donna in Iran e sul «*Chador*». «*Vogliono — ha detto — far indossare loro vesti che sembrano tende*».

Soirée di Sihanouk a Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Sabato sera circa 250 invitati hanno ballato alla festa organizzata dal principe Sihanouk nella sua residenza di Pechino in occasione del nuovo anno *khmer*. Sino a notte inoltrata i musicisti di un'orchestra sinfonica cinese, in giacca e cravatta, hanno suonato con abilità *fox trot, slow, bolero* e *rumba*, in maggior parte composti dallo stesso Sihanouk, il quale ha pure cantato la maggior parte delle sue opere.

C'era un che di patetico in questo ballo offerto da un principe in esilio in una residenza ufficiale d'affitto, di un'austerità molto socialista. Ma l'ex sovrano era soddisfatto, dopo gli anni di frustrazione nella Cambogia dei *khmer* rossi, guardando gli invitati ballare al ritmo della sua musica.

Il ministro degli Esteri cinese, Huang Hua, e sua moglie hanno dimostrato che *samba* e *boston* non avevano per loro alcun segreto. C'erano molti diplomatici dell'ambasciata di Francia, ma anche americani, jugoslavi, inglesi, filippini, australiani, spagnoli. L'ambasciatore coreano non ha quasi ballato. E' stata notata l'assenza dell'ambasciatore del Kampuchea democratico. Pich Cheang, che ieri ha dato un ricevimento in occasione del quarto anniversario della conquista di Phnom Penh.

a. j.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Era ricomparso in pubblico sabato dopo un mese di malattia

Breznev presiede il Comitato centrale Domani si riunisce il Soviet Supremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Comitato Centrale del pcus si è riunito ieri e continua stamane i lavori. Vi prenderebbero parte tutti i membri dell'ufficio politico. La lunga Zil nera di Leonid Breznev è stata vista giungere all'edificio che si affaccia sulla piazza Nogliaa alle dieci meno qualche minuto. Una fila di vetture di Stato era già parcheggiata lungo il marciapiede, dalla vicina piazza Gorginskij fino al fiume, decine di militari erano impegnati a controllare il traffico sotto una bufera di neve che ha brutalmente interrotto la primavera moscovita durante l'ultima fine settimana.

Questo plenum, il primo dell'anno, precede l'apertura dell'assemblea dei Soviet e ne predispone i temi di dibattito. Fissata per domani, mercoledì, l'inaugurazione del Parlamento sovietico, uscito dalle elezioni dello scorso 4 marzo, potrebbe coincidere con l'introduzione di alcune integrazioni al piano economico per il 1979 e con qualche novità nell'organigramma del Cremlino. Ai nuovi deputati verrebbe chiesto di ratificare il passaggio di un paio o più di alti dirigenti dagli incarichi finora svolti ad altri. Ma di certo c'è soltanto una particolare atmosfera di attesa, innescata dalla recente malattia del capo dello Stato.

Gli osservatori mostrano attenzioni del fitto bosco delle indiscrezioni. Fino a ieri sera tardi, infatti, nessuna comunicazione ufficiale era stata diramata. Anzi, non era stato dato notizia neppure del plenum in corso. Le voci continuavano quindi ad ingrossare, contenute appena dall'apparizione in pubblico fatta sabato da Breznev (fra gli spettatori di un incontro internazionale di hockey, «Lumiki», il complesso sportivo sotto le colline di Lenin. Accompagnato dal premier Kosighin e dal ministro della Difesa Ustinov, il segretario generale del pcus appariva in discreta stato di salute.

Fin dai giorni della sua scomparsa dalla scena pubblica, nel mese si parla tuttavia di un possibile passaggio di Kosighin alla presidenza della Repubblica. Breznev verrebbe in tal modo liberato delle pesanti incombenze che il protocollo riserva ai capi di Stato, restando con maggiore disponibilità di tempo per l'attività di partito. L'ipotesi appare assai remota. Perché nell'entourage del primo ministro sulla lascia preagire uno spostamento tanto clamoroso e perché sostituire il capo del governo è impresa niente affatto facile. La sua competenza è ampiamente riconosciuta, i nomi che si fanno a proposito degli eventuali successori non offrono altrettante garanzie.

Di nuovo circola la voce che un vicesegretario correbbe affiancato a Breznev, per istituzionalizzare la funzione dei numerosi aiutanti che da sempre lo coadiuvano. Una proposta del genere, secondo fonti solitamente attendibili, fu fatta nel novembre scorso da Kiril Mazurov in una riunione del politburo e sarebbe valsa ad accelerare la sua messa a riposo «per motivi di salute», formalizzata alla fine dello stesso mese dal Comitato Centrale. Con un segretario generale malferno in salute ed ultrasettantenne, il «vice» appare come un vicario-delfino e risulta difficile credere che al vertice del pcus accettino di condizionare in questo modo la futura successione.

In considerazione di quanto abbiamo detto finora, appare invece credibile che avvengano spostamenti anche significativi a livello di segreteria. Si fanno i nomi di Jakob Rjabov, entrato a far parte nel novembre del 1977, sulla scia del buon risultato ottenuto come esperto di organizzazione dell'agricoltura. E quello di Konstantin Rusakov, chiamato esattamente due anni addietro a sostituire Konstantin Katusev, considerato allora un tecnico dell'organizzazione industriale tra i più brillanti della sua generazione. Sembra di dover comunque escludere che gli eventuali mutamenti possano incidere sugli attuali equilibri di potere al vertice.

Livio Zanotti

Nuovo vulcano «nato» in Cile

SANTIAGO — Tra boati sotterranei e lievi movimenti sismici una nuova bocca vulcanica si è aperta in una regione montagnosa e poco popolata del Cile, circa mille chilometri a Sud di Santiago. Dal cratere vengono espulsi fino a tremila metri di altezza cenere e lapilli.

Il nuovo cratere, del diametro di 40-50 metri, si è aperto ad un chilometro circa da quello del Vulcano Carran in attività da anni.

La «pastorella di Lourdes»

Cento anni fa moriva la Santa Bernadette

NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una celebrazione di tono minore, «*per rispettare il carattere proprio di Santa Bernadette*», ha accompagnato ieri il centenario della morte di suor Marie-Bernard, ossia di Bernadette Soubirous, nota e venerata ancor prima di prendere il velo come «*la pastorella di Lourdes*». Una messa alla presenza dell'arcivescovo di Bordeaux, Maziers, è stata celebrata soltanto a Nevers, nel convento di San Gildard dove Bernadette morì a 35 anni, dalla tubercolosi. Diecimila persone, di cui molti giovani, e cinquecento suore sono giunte a Nevers, alla casa dove è conservato il corpo di Bernadette, beatificata nel 1925, canonizzata nel '33 da Pio XI. A Lourdes, invece, il centenario non è stato celebrato liturgicamente allo scopo di non oblitterare la messa del lunedì di Pasqua.

Con ben altro slancio era stato celebrato invece nel 1958 il centenario delle apparizioni di Lourdes rivelate dalla pastorella quattordicenne. Il Vaticano aveva dichiarato l'Anno Santo e una nuova basilica sotterranea con ventimila posti era stata inaugurata e consacrata dall'allora patriarca di Venezia, il cardinale Roncalli, che di lì a poco, nello stesso anno, sarebbe poi stato eletto papa sotto il nome di Giovanni XXIII.

Quest'anno le celebrazioni sono più limitate malgrado numerosi articoli di circostanza comparsi sui giornali: Giovanni-Paolo II ha voluto celebrare una messa speciale per questo anniversario, il 16 febbraio, alla vigilia della festa di Notre Dame di Lourdes, e una delle ultime lettere inviate dal cardinale Villot a nome del pontefice, venne indirizzata al vescovo di Nevers in occasione di questo centenario.

p. pat.

La guerriglia in Nicaragua

I sandinisti perdono la battaglia di Esteli

MANAGUA — Esteli, la città del Nicaragua settentrionale teatro per una settimana di aspri combattimenti tra forze governative e guerriglieri sandinisti, è completamente isolata. Dopo aver costretto i sandinisti a ritirarsi, la guardia nazionale del presidente Somoza ha bloccato la città impedendo agli abitanti di uscirne. Per la popolazione di Esteli, priva di acqua e elettricità dall'inizio degli scontri, la situazione si sta facendo gravissima anche per la mancanza di generi alimentari. La guardia nazionale ha permesso l'accesso solo ad alcuni addetti ai servizi sanitari d'emergenza.

Il colonnello Aranda Escobar, ha dichiarato che le forze governative hanno ucciso non meno di 46 guerriglieri nell'attacco finale lanciato sabato all'alba. Sulle perdite tra la popolazione civile mancano dati.

A Esteli cadaveri vengono bruciati per impedire il diffondersi di epidemie, mentre abitanti della città in fretta escono dalle case in cerca di cibo e acqua.

Reparti della guardia nazionale del Nicaragua hanno arrestato un giornalista spagnolo, l'unico corrispondente che avesse seguito i combattimenti nella città di Esteli dalla parte sandinisti, perché sospettato di avere aiutato i ribelli. L'arresto del giornalista, Alfonso Rojo di 28 anni, del giornale madrileno «*Diario 16*». è avvenuto mentre le forze governative consolidavano il controllo della città.

(Agi-Ap)

Attentato in Rhodesia

SALISBURY — I guerriglieri nazionalisti negri hanno distrutto un deposito di carburante a Port Victoria, nella Rhodesia centrale, causando la perdita di un milione di litri di nafta e di benzina.

Il deposito, di proprietà della compagnia Caltex, è situato a 210 chilometri dal confine con il Mozambico dove hanno le loro basi i guerriglieri.

(Segue da pagina 15)

improvvisamente e mancata ai vostri cari

Angiolina Cagno ved. Paci

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie Mita, Gigliola con marito Angelo, Sandra, le sorelle Mariola col marito Nino Morgantini, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 17 corr. alle ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

— Torino, 13 aprile 1979

Si associano al dolore Maiocchi, Cenere, Roberto e Giuseppe Scotta.

Pina, Janine e Massimo Peretti partecipano commossi al dolore di Gigliola e Angelo

Marchioro Pietro e famiglia partecipano addolorati Angelo e Gigliola

Presidente consiglio direttivo Soci e personale dell'Autodromo di Torino sono vicini a Gigliola e Angelo in questo doloroso momento

Gli amici
Nino Balzano
Noemi e Reginaldo Borgo
Aldo Corina
Ohio Cavarero e famiglia
Luigi Cavasso e famiglia
Remo Chiesa
Cesare Corsi e famiglia
Gianfranco D'Amelia
Umberto Echerlo
Mariangela e Sarino Ferraris
Emilio Garrone
Carla e Valerio Gualinetto
Franca e Albano Grasso
Germana e Alberto Lajeccia
Ernesto Maurera
Laura e Piero Mongiano
Gloriana e Aldo Morando
Ada e Agostino Murchio
Orsola Puglisi
Laura e Enzo Sappegnani
Laura e Renzo Vallivera
Piero Vicentini
Anna e Ferruccio Vignoli

profondamente colpiti per il grave lutto sono vicini a Gigliola e Angelo in questo momento di grande dolore

Gina e Michele Leone partecipano commossi al dolore dei familiari

Sono vicini a Gigliola e Angelo gli amici

Bruno Cuffa
Franco Paola Gioia
Ada Mori
Gianca Pinto
Luigi Luisa Pinter
Giorgio Luisa Stella

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aichle Casagrande

La sconsolata sua sposa Maria Bonfà, i figli Vanna, Bernt, l'amico Narciso Nando e parenti tutti ringraziano quanti vorranno partecipare oggi martedì alle ore 15,30 al Cimitero

— Torino, 17 aprile 1979

Lorenzina piange con la famiglia la scomparsa dell'amico

Aichle Casagrande

— Torino 19 aprile 1979

Improvvisamente ci ha lasciati il caro papà

Riccardo Balbo

di anni 75

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo Elsa, Luigi e Aldo con le rispettive famiglie, i fratelli Modesto, Giuseppe e la sorella il cognato le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. alle ore 16

— S. Antonino, 16 aprile 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gasparini

Ai funerali avvenuti nel dolore generale partecipano la moglie, i figli, genero. Un ringraziamento al dott. Emilio Vaccino per l'affettuosa assistenza

— Torino, 17 aprile 1979

I nipoti Enzo, Giuliana e famiglia si uniscono al dolore dei cari cugini Maria Teresa e Renato

La famiglia Chiaravello partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del PAPÀ

Al dolore di Renato si associano gli amici del Bar C.

I funerali del Combattente

Ernesto Traschetti

avrebbe luogo oggi alle ore 10,15 partendo da corso Massimo d'Azeglio 12.

— Torino, 13 aprile 1979

Margherita ed Ernesto Pensino partecipano commossi al dolore di Emma e piangono il fraterno amico ERNESTO

Matilde e Angelo Gerardo partecipano al dolore di Emma per la scomparsa del ERNESTO

Elsa, Mariella e Adriana Bellelo partecipano al grande dolore di Emma per l'improvvisa scomparsa di ERNESTO.

Il comm. Giovanni Moretti piange la scomparsa del fraterno amico

Ernesto Traschetti

— Torino, 17 aprile 1979

Enrico e Dina De Paoli partecipano commossi cordoglio signora Emma e famiglia per improvvisa dipartita carissimo marito

comm. Ernesto Traschetti

— Torino, 14 aprile 1979

L'Assistel-Associazione Nazionale Installatori partecipa al lutto per il decesso del socio fondatore

Ernesto Traschetti

— Torino, 16 aprile 1979

Partecipano al dolore della signora Emma per la scomparsa di

Ernesto Traschetti

gli amici della Capanna
Dino Boggio
Carla Cilia
Aldo Clari
Andrea Ferrero
Giovanni Lurscotti
Piero Salvaia
Ippolito Satorio

— Torino, 16 aprile 1979

Antonietta Piero Martella sono addolorati vicini alla cara cugina Emma

Ingrillini, Antonini e Bertini di corso M. d'Azeglio 13 partecipano commossi al dolore per la scomparsa del suocero

Ernesto Traschetti

— Torino, 16 aprile 1979.

Presidente Consiglio Direttivo e Soci della Cabrera partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del benemerito

Ernesto Traschetti

— Torino, 16 aprile 1979

Elvira e Giulio Degli Esposti si associano al dolore della famiglia.

Buona, benefica persona, amabile, in pace

Franca Garello Marietti

di anni 41

Affranti e infranti, i genitori, la sorella, i suoceri, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata cugina Maria Pia desiderano di Franca non loro ma eternale offerte al Centro tumori. I funerali seguiranno luogo mercoledì 18 aprile alle ore 15,45 all'ospedale Mauriziano di Torino e alle ore 16,30 a Bruino dalla chiesa parrocchiale.

— Torino, 16 aprile 1979

Gianmarri e Carla Ravagnino sono vicini a Mario per la prematura perdita della cara

Franca Garello Marietti

— Torino, 16 aprile 1979.

È mancata

Maddalena Rive ved. Bertolotti

Ne annunciano la fede Isabella Bertolotti con marito e figli il nipote in salute e parenti. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al funerale. Funerali mercoledì 18 alle ore 15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù

— Torino, 15 aprile 1979

Tragicamente colto mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Farinetti

e

Aurelio Albarani

I dirigenti con rammarico dopera i gestori e garzoni tutti

— Torino, 14 aprile 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Remo

Ne danno l'annuncio la moglie Tina Antonioli i figli Gian Carlo con Jolanda, Paolo e Cesare, Cesare con Giuliana, Carlo e Michela; la cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 18 alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Nazareno. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 aprile 1979

Nonna Nina e bisnonna amatissima vicina a Tina e famiglia

Il fratello Giuliano con la moglie Vera e figli e la cognata Santi si uniscono al dolore di Tina per la perdita di REMO.

La famiglia Flore partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Gian Remo Alasia

— Torino 15 aprile 1979.

Michele e Lucia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del congiunto

Gian Remo Alasia

— Torino 15 aprile 1979

Il Personale della ditta Alasia - Mobili per ufficio - Torino e Caselle, si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del fondatore signor

Gian Remo Alasia

— Torino, 15 aprile 1979

Il Personale della ditta Antonioli-Alasia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Gian Remo Alasia

— Torino, 15 aprile 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto

Maestrinia
ex Vigile del Fuoco

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina i figli Cesare con Rosella Mauro e Anna, Dino con Angiola Paola e Andrea, la sorella Maria con marito Carlo Pozzana e famiglie i cognati Giovanni Chiesa, Francesco Cavo e famiglia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Gallardi per le tempestive cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente ore 10,15 dal ospedale Maggiore, via Tolosa

— Torino, 17 aprile 1979.

Si uniscono al cordoglio le famiglie Germano, Bonetto, Debernardini, Lavagetti e Vietorisi.

Dipendenti e Collaboratori della Soc. Sidam partecipano al dolore dei titolari per la perdita del PAPÀ

La famiglia Clara partecipa al dolore

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Auda Guerrando

Ariatore FIAT
Premio fedeltà

Ne danno l'annuncio la moglie Rosa, la figlia col marito nipoti cognata, cognati parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Tiziano Ballatore e al prof. Fabrizio Fabris. Benedizione in casa mercoledì 17 corr. ore 14. Funerali in Cattedrale Domenica Rosario ore 15,30

— Torino 15 aprile 1979

Commossa e riconoscente

Irenea Ceretti ved. Paschero

La ringraziano i figli Roberto, Silvano con la moglie Luciana e figli Alessandro e Raffaella, Stefania col marito Bruno e figli Enrico e Renata la sorella Giuseppina Musso nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 16 dal Duomo. Un caro saluto a tutti coloro che vorranno unirsi a noi in preghiera

— Torino 14 aprile 1979

La famiglia Bonino e Silva partecipano al lutto

È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Bado n. Martinengo

Ne annunciano con dolore e rimpianto i mariti Piero, le figlie Elsa con marito Piergiorgio; Mirka col marito Maurizio e gli adorati nipotini Federica e Fabrizio, fratello sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cerimonia mercoledì 18 corrente ore 9 Ospedale Mauriziano (via Santorre di Santarosa). Partenza da Moncalieri (Asti). La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino 14 aprile 1979

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

CAV

Giuseppe Angelo Dentis

Ne danno il triste annuncio le sorelle Ernestina e nipoti Gigi, Gisella, Pier Giorgio, Enrica e famiglie cognati Silvia, Gina e Pierino, le iscrizioni all'Unione Nazionale Arma Cavalleria Rina Gobi. Un particolare ringraziamento al medico curante prof. Domenico Peretti. I funerali mercoledì 18 corr. alle ore 9,45 nella parrocchia S.S. Angeli Custodi

— Torino, 15 aprile 1979

Martoglio Italo Guido Puccini partecipano al lutto al dolore della famiglia

Tiziana e Maestrazzi della Kit si associano al dolore della famiglia

Le famiglie
Agostino Aniello
Tommaso Aniello
Giacinta Baller
Mario Cavagliare
Pier Giorgio Voglietti
partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Giuseppe Angelo Dentis

— Torino, 15 aprile 1979

La famiglia Castino-Delogu piange con le parole di dolore per la scomparsa del

cav. Angelo Dentis

— Torino, 15 aprile 1979

Dopo una vita esemplare è tornato alla casa del Padre

Giovanni Dellavalle

Ne danno il triste annuncio la moglie con i figli Claudio Sergio Ruccia, la mamma e parenti tutti i familiari ai funerali che si S. Giuseppe di Settimo Torinese martedì 17 aprile alle ore 10. Ne ricordano la figura Dellavalle emigrato in Francia e don Bartolomeo Gallo e il maresciallo dott. Quaglia che lo hanno assistito nella sua malattia

— Settimo Torinese, 16 aprile 1979

Le famiglie Ferro Ferro, Giuseppe Secco e Donato Morano partecipano commossi al dolore della famiglia

Giovanni Dellavalle

Torino, 16 aprile 1979

È mancata

Adriana Casali in Cogno

anni 62

Le addolorate: il marito Raimondo, la figlia Marina, sorelle, parenti, amici ne danno tutti l'annuncio oggi 17 corr. alle ore 15,45 dall'ospedale Mauriziano

— Torino, 15 aprile 1979

ANNIVERSARI

1969 1979
Maria Ruffino
1978 1979
Mario Zerbini

I figli e parenti li ricordano con affetto e rimpianto. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 18 aprile alle 18 parrocchia Crocetta

Domani mercoledì 18 aprile alle ore 10 nella chiesa dei «Gesuiti» via Camerata Al sarà celebrata la S. Messa in suffragio di

mons. Alfredo Richiardone

nel trigesimo della morte la famiglia quanti interverranno

— Torino, 17 aprile 1979

1969 16 aprile 1979
dott. Ignazio Smecca

sempre unitamente amato e compianto S. Messa domenica 22 Annunziata via Pio V5 16 aprile ore 9

1969 1979
rag. Carlo Solaro

Nel dolore e rimpianto di sempre il figlio con la sua famiglia

1978 1979
rag. Eraldo Musso

Con la moglie e figli
Bonigliana, 17 aprile 1979

1976 1979
Guido Pavanelli

Sei sempre presente nel cuore dei tuoi cari

Solo con il voto europeo si può salvare l'Italia

La parola è ai cittadini

E' in corso il tentativo di fermare l'Europa con le elezioni politiche anticipate e con il voto europeo ridotto ad una pura appendice del voto italiano.

Salvate l'Europa con un afflusso al voto europeo almeno pari a quello nazionale.

Da oggi al 10 giugno ci sono 54 giorni. Utilizzate questo tempo per convincere i vostri amici, i vostri conoscenti e i vostri colleghi che tutti devono votare per l'Europa.

Movimento Federalista Europeo

Sezione Italiana
dell'Unione Europea dei Federalisti

20135 Milano via San Rocco 20
tel. (02) 573246

Un primo bilancio della rassegna «Autotecnica Italia '79»

Conto medie imprese (molte torinesi) guardano alla Russia degli Anni Ottanta

I primi rapporti commerciali con il Piemonte risalgono al 1923 - Mosca trasformata in un enorme cantiere si prepara alla grande festa delle Olimpiadi - Un mercato in espansione

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MOSCA — Mosca si prepara [illegible] grande [illegible] delle Olimpiadi con un'organizzazione esemplare, tipica dei popoli orientali. Il lungo, rigido inverno moscovita sta per finire (anche [illegible] l'altro giorno è nevicato ancora abbondantemente) e la città si sta trasformando in un grande cantiere.

Si lavora ovunque: allo stadio [illegible] Lenin per ampliarne [illegible] capienza; allo stadio Dinamo per completare la palestra e allestire nuove piscine olimpioniche; si ampliano e si costruiscono nuovi alberghi; persino la cattedrale [illegible] San Basilio, sullo sfondo della Piazza Rossa, è incapsulata in armature metalliche [illegible] una toeletta, e il Mausoleo di Lenin, al centro [illegible] stessa piazza di fronte alle mura del Cremlino, è chiuso al pubblico per restauri.

Un intero palazzo, che ospita la redazione di un quotidiano, nella centralissima Gorkava Ulitsa, una delle più grandi strade della capitale, viene spostato indietro di qualche metro, intero com'è, [illegible] eliminare una strozzatura. Si tratta [illegible] [illegible] tecnica [illegible] «spostamento» molto avanzata, nella quale i russi hanno buona esperienza. Altri palazzi della capitale hanno già subito lo stesso trattamento.

I moscoviti sanno che con le Olimpiadi il traffico automobilistico aumenterà parecchio — ipotizzano almeno 10 mila auto [illegible] turisti — e per questo [illegible] preparano. E sanno anche che non [illegible] sufficiente allargare strade, rimodernare impianti, aumentare la ricettività alberghiera. Bisogna pensare, oltre ai turisti, anche alle automobili che arriveranno con i turisti, attraverso una adeguata rete di assistenza.

In questa [illegible] ottica, si inserisce la rassegna «Autotecnica Italia '79», [illegible] si sta svolgendo al parco Sokolniki (un immenso polmone di verde nella grande Mosca), dedicata [illegible] design e alle tecnologie d'avanguardia per l'automobile e il suo indotto, con la partecipazione [illegible] oltre cento aziende, per la maggior parte piemontesi.

Il presidente [illegible] Regione Piemonte, Aldo Viglione, [illegible] ricordato, il giorno dell'apertura, che i legami con [illegible] li tra il Piemonte e l'[illegible] risalgono al 1923, quando la Riv di Villar Perosa fece [illegible] sua prima comparsa nell'Unione Sovietica. Da allora, sia [illegible] a fasi alterne, la collaborazione con l'industria piemontese è cresciuta, per arrivare, il 9 agosto 1966, al «contratto del secolo» tra la Fiat e l'Urss, [illegible] la costruzione del grande stabilimento automobilistico sul Volga. Di qui è partito un nuovo dialogo industriale fra i due Paesi, non più limitato soltanto alle grandi imprese (Fiat, Pirelli, Montedison, Olivetti ecc.), ma allargato alle imprese minori.

Una cooperazione che Enzo Gemma, presidente [illegible] Promark — l'organizzazione, che in collaborazione tecnica [illegible] l'Interexpo di Milano, [illegible] promosso «Autotecnica» — ha definito «*un fatto di eccezionale importanza*» e che il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Sergio Pininfarina, ha inquadrato come «*momento iniziale di un sempre maggiore collaborazione fra i due Paesi*».

In una recente intervista che il presidente della Novosti, Piero Savoretti, ha rilasciato all'agenzia di stampa sovietica «Novosti», si parla dell'«*eccezionale ritmo di sviluppo dell'economia sovietica e delle possibilità insite nel suo sconfinato mercato*». La Novosider, fondata 25 anni fa, ha recato un notevole contributo allo sviluppo dei rapporti economico-commerciali e tecnico-scientifici tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Il momento culminante della sua attività ebbe proprio nel '68, quando la società fece da intermediaria per la conclusione del contratto con la Fiat, al quale parteciparono anche circa 200 ditte italiane piccole e medie.

L'industria minore ebbe dunque, proprio in quel momento, il primo contatto con l'Urss e il suo prodotto fece premio su quello degli altri Paesi. Non fu soltanto l'automobile italiana, con il suo stile e la sua meccanica, a conquistare l'Unione Sovietica, ma tutto ciò che [illegible] tecnologico e di organizzativo ruota intorno ad essa: dalle attrezzature per officine di pronto intervento e assistenza, alle progettazioni per stazioni [illegible] servizio; dagli autoricambi, alle nuove avanzate tecnologie industriali che sfociano oggi nella robotica.

Mosca [illegible] ancora vistosamente impreparata ad una circolazione automobilistica di tipo occidentale. Pochissime le pompe di benzina, manca [illegible] autofficine [illegible] riparazione (una sola, importante, in tutta la città). Oggi l'automobilista moscovita fa code di molti giorni per una riparazione e gli [illegible] taxi, che sono di Stato ed hanno, quindi, la precedenza, sono costretti a lunghe fermate.

«*E' la mostra della capacità imprenditoriale italiana*», ha detto il sottosegretario al commercio estero Cifarelli, rappresentante del nostro Governo alla cerimonia di apertura. Con i grandi maestri italiani della carrozzeria, [illegible] arrivate anche le molte imprese che, attraverso i loro prodotti, permettono di realizzare automobili che si chiamano Ferrari BB Pininfarina, Carabo Bertone, Lancia Stratos, Fiat Ritmo, Alfa Romeo Giulietta.

Sono le imprese di macchine utensili (45 alla rassegna di Mosca) che hanno permesso all'Italia di diventare il secondo esportatore in Francia, Germania Federale, Olanda, Spagna e Svizzera; il terzo in Austria e Belgio e il quarto in Gran Bretagna. Lo ha ricordato Alberto Perna, presidente dell'Ucimu, l'Unione costruttori macchine utensili che, in collaborazione con l'Ice, ha lavorato per approfondire ulteriormente i rapporti commerciali tra il settore e gli utilizzatori sovietici.

«*Gli Anni 50* — ha detto Savoretti nell'intervista alla Novosti — *sono stati contrassegnati dai primi passi e avviamento dei due Paesi; gli Anni 60 stati caratterizzati dall'impetuoso sviluppo dei rapporti commerciali e gli Anni dal perfezionamento singole forme di collaborazione industriale. Il periodo che sta di fronte dovrà essere un'epoca integrazione economica più profonda con nuove iniziative economiche a lungo termine, soprattutto nell'ambito di interstatali*».

Sono risultati ambiziosi per un mercato ancora molto da sfruttare. La corsa verso questo mercato è cominciata con l'Italia piazzata bene. Occorre mantenere queste posizioni ed abbiamo le carte in regola per farlo. «Autotecnica Italia '79», che si concluderà giovedì, rappresenta un valido biglietto da visita.

Renzo Villare

Chi esporta di più a Mosca

Il 1978 è stato un anno di riassestamento per il commercio estero sovietico, che ha visto l'attenuazione della forte tendenza al riequilibrio della [illegible] commerciale manifestatasi [illegible] 1977. [illegible] i deficit del 1975 e '76 si era allora avuto un saldo attivo di oltre 3 miliardi di rubli, derivante dall'accelerazione degli scambi con l'area socialista, ma soprattutto dalla drastica diminuzione (quasi il 10% in meno) delle importazioni in valuta forte dall'Occidente.

Nel 1978 il dinamismo del commercio globale è leggermente diminuito, [illegible] 12-13% di crescita degli anni scorsi al 10,8%; l'export sovietico nel mondo è aumentato del 7,2%, le importazioni sono riprese ad un ritmo più che doppio (14,8%). Questo il fatto che l'attivo della bilancia commerciale si è ridotto a poco più di 1 miliardo di rubli.

In [illegible], i conti commerciali sono peggiorati con tutti i gruppi di paesi, ad eccezione di quelli in via di sviluppo, con cui l'attivo è ancora aumentato a 3,8 miliardi di [illegible], grazie al fatto che l'export sovietico è cresciuto del 7,3% mentre l'import è diminuito del 5,5%.

Esaminiamo in primo luogo i Paesi socialisti: l'Urss ha dovuto assorbire, anche per motivi politici e di consolidamento dell'integrazione economica all'Est, molte più merci di quante ne ha vendute (export Urss-Comecon +13% contro un import del +23%). In tal modo il tradizionale attivo sovietico si è ridotto da 1,6 a 0,4 miliardi di rubli con il Comecon e da 1,9 a circa 0,5 miliardi con l'intera area socialista.

Le cose [illegible] meno bene con i Paesi capitalisti industrializzati: qui l'export sovietico ha subito addirittura una battuta d'arresto (—1,3%), mentre le importazioni in valuta sono riprese ad un ritmo del 10,8%; segno tra l'altro che il fabbisogno dell'economia e dell'industria sovietica di prodotti e tecnologie occidentali tende spontaneamente a ravvivarsi quando non sia artificialmente frenato. Il deficit commerciale con l'Occidente è così di nuovo cresciuto da 1,1 a 2,2 miliardi di rubli nel 1977-78. La sua origine principale la troviamo nelle forti importazioni sovietiche (in rapporto all'export) da Stati Uniti, Giappone, Canada e Australia, gruppo di Paesi con cui l'Urss ha un deficit di oltre 2,1 miliardi di rubli, [illegible] cui 1,3 miliardi con i soli Usa.

Un po' più equilibrato è il [illegible] con la Cee, con cui, a dispetto di un aumento dell'export sovietico [illegible] uno scarso +0,8% contro [illegible] +15,2% dell'import dalla Comunità, l'Urss resta in attivo nel [illegible] di 377 milioni [illegible] rubli, contro gli 882 dell'anno prima. Considerando la classifica per paesi, l'Italia ha mantenuto il quarto posto tra i *partners* occidentali dell'Urss (il terzo se togliamo la Finlandia, che ha particolari accordi economici con il Comecon), con un interscambio di [illegible] 1970 [illegible] di rubli (oltre 2500 miliardi di lire), il 4,7% in più del 1977, e un saldo passivo per noi di oltre 300 miliardi di lire. Questa dinamica, assai contenuta, è suscettibile di miglioramenti, [illegible] si considera che il commercio dell'Urss con [illegible] Germania Federale, cioè il primo tra i partners occidentali è cresciuto dell'11%

Sergio A. Rossi

Produzione biciclette [illegible] boom a Pechino

PECHINO — Il valore complessivo della produzione industriale cinese nei primi tre mesi di quest'anno ha fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 1978, un aumento del 5,6 per cento: lo rende noto la «Nuova Cina» che dà poi una serie di percentuali sulle singole branche dell'industria, senza però fornire cifre come era stato fatto, per l'ultima volta, lo scorso novembre.

Gli osservatori si chiedono in proposito se questo dipenda dall'impossibilità a questo stadio di elaborare dati complessivi oppure se non sia un indice di ritorno a pratiche del passato. I dati forniti non sono ad ogni modo univoci, alcuni riferendosi alla produzione del corrispondente trimestre 1978, altri agli obiettivi [illegible] presente piano di Stato.

Così si afferma che l'industria carbonifera ha superato il piano gennaio-marzo 1979 nella misura dell'1,8 per cento e che l'industria energetica ha visto aumentare la sua produzione nel primo trimestre del 1979 nella misura del 17,5 per cento rispetto [illegible] stesso periodo del 1978.

Per l'industria leggera si dà un dato che riguarda la produzione di biciclette, macchine da cucire, orologi da polso, detersivi, carta, zucchero e televisori: questi settori avrebbero visto aumentare la produzione del primo trimestre '79 dal dieci al 110 per cento, presumibilmente, ma non è precisato, rispetto allo stesso periodo del '78. La produzione di fertilizzanti, trattori e laminati di acciaio è aumentata, rispetto al primo trimestre del '78, rispettivamente del 5,6 del 19,7 e del 22,4 per cento.

Rimesse emigrati [illegible] (31%) nel '78

ROMA — Le rimesse degli emigrati continuano ad aumentare e, secondo gli ultimi [illegible] Banca d'Italia, nel 1978 hanno raggiunto 1841,1 miliardi, il 31% in più rispetto al 1977. Già l'anno precedente [illegible] della bilancia [illegible] pagamenti aveva registrato un notevole crescita, rispetto ai 726 miliardi del [illegible]. Con l'ultimo aumento le rimesse dei lavoratori italiani all'estero sono arrivate a [illegible] triplo il 23% del saldo attivo della bilancia dei pagamenti.

I motivi di questi aumenti sono molteplici. Il primo è la scomparsa di una singolare forma di contrabbando di valuta sulle rimesse [illegible] lavoratori, che fino a qualche anno fa venivano riciclate in modo illegale e non comparivano nelle rilevazioni ufficiali. C'è poi il fenomeno della svalutazione della lira rispetto alle monete dei Paesi (principalmente Svizzera e [illegible] federali nei quali si è concentrata la nostra emigrazione), che fa «gonfiare» il valore delle rimesse in valuta. C'è infine da considerare il modo nel quale il reddito del lavoro italiano all'estero viene ripartito in Italia.

Greggio iraniano più caro da ieri

TEHERAN — [illegible] prezzo del greggio iraniano è stato portato a 18,57 dollari a barile per la qualità «light» [illegible] a 18,04 per la [illegible] «heavy». I nuovi prezzi, superiori rispettivamente di 1,90 e 1,80 dollari rispetto [illegible] prezzi [illegible] fissati il mese scorso dall'Opec, sono stati annunciati da un portavoce [illegible] Nioc, l'ente petrolifero nazionale iraniano.

Il portavoce [illegible] precisato che la produzione iraniana di petrolio è attualmente [illegible] 4,7 milioni di barili al giorno (quattro milioni dei quali destinati all'esportazione). Si tratta però — ha sottolineato — di un livello eccezionale che verrà modificato di volta [illegible] volta «a seconda degli sviluppi politici ed economici».

Venezuela produce meno petrolio

CARACAS — La produzione di petrolio del Venezuela, [illegible] costante aumento per mesi, comincia lievemente a contrarsi. A tutto il 10 aprile è stata in media di 2 milioni 348 mila 358 barili al giorno (pari al 97% della capacità massima). Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, l'aumento è del 26,5%.

Bloccata la costruzione di una centrale francese

PARIGI — I lavori per la costruzione di una centrale nucleare a Belleville-sur-Loire (nel centro della Francia) sono stati sospesi dal tribunale amministrativo di Orleans dopo un ricorso del gruppo ecologico regionale e dell'amministrazione comunale. Secondo la denuncia, nel permesso di costruzione accordato all'Edf, la società francese di elettricità, sarebbero ravvisabili «violazioni del codice di urbanistica».

Domani il tribunale dovrebbe pronunciarsi sulla questione di fondo, vale sull'eventuale arresto definitivo della centrale. Il prefetto della regione e l'Edf potrebbero comunque opporsi a questa misura ricorrendo a loro volta davanti al Consiglio di Stato.

La centrale nucleare di Belleville-sur-Loire dovrebbe entrare in funzione nel 1984 con quattro reattori da 1340 megawatt del tipo ad acqua pressurizzata su licenza dell'americana Westinghouse, come a Three Mile Island. **p. pat.**

«Per recuperare il ruolo italiano nei programmi della Cee»

La Fiat ha rafforzato la [illegible] presenza nei piani nucleari del consorzio Nira

ROMA — «*La [illegible] intende collaborare per un recupero del ruolo italiano nell'ambito [illegible] programmi nucleari [illegible] militari*». Lo ha dichiarato l'ingegner Carlo Eugenio Rossi, che nei giorni scorsi è stato nominato, in rappresentanza della Fiat, nel consiglio di amministrazione della Nira, [illegible] la «Nucleare italiana reattori avanzati», del gruppo Finmeccanica, [illegible] nominato dall'assemblea della società che ha [illegible] l'allargamento [illegible] base azionaria stessa con una più consistente presenza dell'industria privata a fianco di quella pubblica.

Il capitale della Nira risulta ora così suddiviso: la Finmeccanica detiene la maggioranza del pacchetto azionario con il 57,5 [illegible] cento; l'Agip Nucleare (Eni) ha il 17,5 [illegible] cento; la Fiat il 10 per cento; la Franco Tosi, il 10 per cento; la Belleli, il 5 per cento.

Il rafforzamento della presenza privata della Nira, ha osservato Rossi, è, in pratica, la realizzazione di un disegno avviato da diversi anni: «*L'assunzione di una partecipazione Fiat nella Nira* — ha aggiunto — *rappresenta la conclusione di una delle azioni concordate già nel 1957 tra Finmeccanica, Fiat e Agip nucleare: oggi questa partecipazione può sottolineare la necessità che le aziende nazionali collaborino nel modo più concreto per il risanamento del piano energetico nazionale specificatamente per la parte relativa all'energia nucleare. In questo quadro deve riaffermare per il medio e lungo termine l'opportunità [illegible] continuare nel programma europeo per la filiera veloce*».

Il programma energetico, secondo quanto disposto dalla delibera del Cipe, prevede la costituzione di dodici centrali nucleari, per un totale di 12 mila megawatt. Per quattro unità (Lazio e Molise) i lavori sono già stati avviati, sia pure lentamente e tra mille difficoltà [illegible] ordine burocratico, ecologico, politico e finanziario (l'incidente in Pennsylvania ha poi acuito le polemiche). Subito dopo il concreto avvio dei lavori [illegible] queste centrali dovrebbero [illegible] avviate le procedure per la costruzione di altre quattro unità, due in Piemonte e due in Lombardia.

Per le ultime quattro centrali si è decisa invece una sorta di opzione che scatterà sulla base dell'andamento di domanda di energia elettrica, ma che impegna in ogni caso il governo a sentire il Parlamento nel momento di esercizio di opzione. Il Cipe, infine, sulla base di alcune opportunità esportative offerteci dal governo canadese, ha dato il suo «imprimatur» per l'avvio della costruzione [illegible] altri [illegible] impianti nucleari da 600 megawatt del tipo Candu, ad acqua pesante. La loro localizzazione dovrebbe avvenire in Sicilia e in Sardegna.

Licenziataria in Italia del reattore canadese «Candu» è appunto la Nira, [illegible] a giocare un ruolo importante in [illegible], [illegible] quanto la società genovese [illegible] impegnata anche a [illegible] europeo nel progetto «Superphenix» che dovrebbe portare entro gli Anni 90 alla costruzione di centrali nucleari con reattori autofertilizzanti, e pertanto completamente autonome, in prospettiva, nel ciclo [illegible] combustibile.

Il Candu si differenzia dai reattori Usa (Pwr e Bwr) per i seguenti elementi: l'impiego di acqua pesante invece che acqua leggera; l'impiego [illegible] uranio naturale, invece che uranio arricchito; il ricambio del combustibile può eseguirsi senza spegnere il reattore.

Emilio Pucci

IBI

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO S.P.A.
CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000.000 DI CUI VERSATI L. 20.000.000.000 E RISERVE L. 47.500.000.000
SEDE LEGALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Bancario Italiano, riunitosi il 10 aprile 1979 sotto la Presidenza del Cav. Lav. Ing. Carlo Pesenti, ha esaminato ed approvato il bilancio dell'esercizio 1978 da sottoporre alla Assemblea dei Soci fissata per il 30 aprile 1979 in prima convocazione e per il 2 maggio 1979 in seconda convocazione.

I risultati del bilancio confermano l'ulteriore sviluppo conseguito dall'Istituto.

I mezzi amministrati hanno superato i 3.922 miliardi contro i 3.174 dell'anno precedente con un incremento del 23,54%.

I depositi [illegible] clientela sono saliti da 2.040 miliardi a 2.544 miliardi [illegible] un incremento [illegible] 24,73%.

I crediti per cassa verso clienti hanno raggiunto i 1.413 miliardi contro i 1.320 miliardi dell'anno precedente.

Il risultato dell'esercizio, dopo ammortamenti, svalutazione [illegible] ed accantonamenti, presenta un utile [illegible] L. 6.353 milioni che consente al Consiglio di Amministrazione di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 800 per ogni azione interamente liberata [illegible] L. 240 per ogni azione liberata per i 3/10.

Il patrimonio dell'Istituto, dopo l'approvazione del bilancio sulle basi proposte dal Consiglio di Amministrazione ed il completamento dell'operazione di aumento [illegible] Capitale sociale che avverrà nel corrente mese, ammonterà complessivamente a L. 104.300.000.000.=.

[illegible] DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[illegible] n. [illegible] di: S.p.A. S.A.I.C.C.A.

Il giorno 4-5-1979 alle ore 11 avanti al dr. Lulia si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Alloggio n. 11 con accesso da via Giolitti 15: in piano arretrato (5° piano) con doppio accesso dal vano scala composto di ingresso, corridoio di disimpegno, grandissimo salone, tre camere, doppi servizi, cucina, ottica, terrazzo con scalletta interna comunicante con in piano soprastante composto da un grande locale con cameretta ed un bagno-water. Pavimento cantina.

Alloggio n. 2) in piano delle [illegible] accesso [illegible] civico n. 22 di via San Francesco da Paola (6° e 7° piano (t.) composto [illegible] un [illegible], tinello [illegible] cucina, bagno-water ed ingresso con soffitto bellissima terrazza finestre.

Prezzo base L. 100.000.000 per il 1° lotto e L. 13.000.000 per il 2° lotto.

Aumenti minimi L. 1.000.000 per il 1° lotto e L. 200.000 per il 2° lotto.

Depositi [illegible] cauzione e spese 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo [illegible] giorni 30 dalla aggiudicazione. [illegible] relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni

Il Direttore aggiunto di Cancelleria [illegible] ERTO PLATANIA

Anic

Società del Gruppo Eni

Società per Azioni
Sede legale Palermo, Via M. Stabile 218
Capitale sociale L. 108.625.000.000
Tribunale di Palermo Reg. Soc. n. 16454, Vol. 4774

[illegible] DI ASSEMBLEA [illegible]

E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria a Metanopoli di [illegible] Milanese nella sala delle conferenze [illegible] 1° Palazzo Eni in prima convocazione [illegible] 28 aprile 1979 alle ore 10,30 e occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 29 maggio 1979 stessa ora e luogo, [illegible] deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
2. Bilancio al 31 dicembre [illegible] e deliberazioni relative
3. Determinazione [illegible] del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori
4. Nomina del Collegio Sindacale

Parte Straordinaria

1. Relazione del capitale sociale a norma dell'articolo 2443 del Codice Civile da L. 108.625.000.000 a L. 189.862.500.000 [illegible] del capitale sociale da L. 189.862.500.000 a L. 108.625.000.000, conseguente modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale e delega al Consiglio di Amministrazione, mediante ulteriore modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale, al senso [illegible] 2443 del Codice Civile [illegible] aumentare il capitale sociale fino a L. 258.212.500.000
2. Modifica dell'articolo 18 dello statuto sociale

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, a [illegible] dell'articolo 2 della Legge 29.12.1962 n. 1745, almeno cinque giorni prima dell'Assemblea abbiano depositato i loro certificati azionari presso la sede sociale in Palermo, Via M. Stabile 218, oppure presso [illegible] Milano [illegible] e [illegible] consueta Cassa incaricata

Il Consiglio di Amministrazione

INFORMITALIA — ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 338.662 - Torino

Società leader nel proprio settore
RICERCA PER REGIONE PIEMONTE

Collaboratori/ici

con cultura media superiore da inserire nel ramo commerciale, nel settore in cui opera l'azienda, professionalmente molto stimolante che garantisce la possibilità di reali economici di estrema rilevanza.
Breve training istruttivo (obbligatorio presso la sede di Milano).
Si richiede: predisposizione al contatto [illegible] - spirito [illegible] - auto propria
Gli interessati possono presentarsi per un colloquio al nostro incaricato Sig. ROMANONI SERGIO il giorni:

Mercoledì 18 aprile NOVARA c/o Hotel Ristorante EUROPA
Giovedì 19 aprile VERCELLI c/o Grand Hotel VIOTTI
Venerdì 20 aprile BIELLA c/o Hotel ASTORIA

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

[illegible] DEI LAVORI [illegible]
135, [illegible] DIDOUCHE MOURAD
[illegible]

AVVISO [illegible] GARA D'APPALTO [illegible] NAZIONALE ED [illegible]

Autostrada - [illegible] Algeri. Opere d'arte

Il Ministero [illegible] Lavori Pubblici indice una Gara d'Appalto Aperta Nazionale [illegible] Internazionale per la costruzione di diverse opere collegate all'Autostrada-Est di Algeri.

— Galleria ferrata a [illegible] vie di 720 m. di lunghezza.
— Viadotto d'accesso di 2.920 [illegible] di superficie.
— Rampe [illegible] accesso o [illegible] uscita [illegible] 8.140 mq. di superficie.
— Viadotti di svincolo di 3.800 mq. di superficie.

L'insieme di queste opere costituisce un unico lotto.

I documenti di gara possono essere ritirati presso il Ministère des Travaux Publics (Direction de l'Infrastructure Routière) [illegible] pagamento della [illegible] di 1000 DA (gli assegni saranno intestati alla Saeti).

[illegible] data limite per [illegible] presentazione delle offerte è fissata al 31 luglio 1979.

Le imprese saranno vincolate dalle loro offerte per [illegible] periodo di [illegible] mesi a partire dal 31 luglio 1979.

Il risparmio [illegible] punta su Bot [illegible] Cct [illegible] «breve»

MILANO — Con la scadenza del 1° aprile, in [illegible] si sono avuti il pagamento [illegible] [illegible] rose cedole semestrali [illegible] il [illegible] dei titoli estratti [illegible] l'ammortamento, si è resa disponibile una notevole [illegible] di liquidità. Sul mercato [illegible] quindi iniziate le cosiddette operazioni di reimpiego consistono nell'utilizzo dei capitali rimborsati per l'acquisto di nuovi titoli.

In questa fase [illegible] è notata da parte dei più grossi operatori, [illegible] certa tendenza a preferire i titoli a più breve scadenza sia perché da parte di qualcuno [illegible] previsto un aumento [illegible] tassi [illegible] perché gli istituti bancari tendono a mantenere una certa liquidità a breve termine allo scopo di non aver difficoltà per far fronte ai prossimi impegni.

Ciò spiega la richiesta [illegible] Bot e [illegible] Cct specie per quelli di più prossima scadenza, mentre la Banca d'Italia preferirebbe orientare gli operatori [illegible] investimenti a durata più lunga. [illegible]

Rinviare la denuncia costerà 20 miliardi

ROMA — Il rinvio di un mese del termine per presentare la dichiarazione dei redditi comporterebbe per lo Stato una perdita di almeno 20 miliardi di lire. In settimana il ministro delle Finanze Malfatti deciderà se venire incontro alle richieste dei Comuni di far slittare al 30 giugno, dal 31 maggio, il termine per la presentazione della denuncia dei redditi per non sovrapporre questa scadenza a quella elettorale.

Il rinvio, se sarà deciso, non sarà senza costo. La presentazione della dichiarazione dei redditi coincide ormai dal 1976 con l'autotassazione, cioè con il versamento diretto in banca.

Nel '77 l'autoliquidazione dell'Irpef fruttò al fisco 1741 miliardi di lire; nel '78 al tratto di 2151 miliardi per effetto del sovrapporsi all'Irpef di una seconda autotassazione, quella dell'Ilor, l'imposta locale sui redditi. Quest'anno, tenuto conto dei vari anticipi già pagati nello scorso novembre, ma considerato anche il naturale lievitare dei redditi per effetto dell'inflazione, il gettito complessivo dell'autotassazione dell'Irpef e dell'Ilor (persone fisiche) non dovrebbe risultare inferiore ai 2000 miliardi.

Rinviare di un [illegible] l'incasso di questa cifra significa soppor-tarne anche il relativo onere finanziario. Un onere che si può appunto quantificare in circa 20 miliardi di lire, cioè quanto costa all'erario procurarsi per un mese la stessa cifra. Per finanziare la spesa corrente lo Stato è infatti costretto a emettere Buoni ordinari del Tesoro per i quali paga un interesse oscillante tra l'11,5% e il 12%: un mese di interessi su 2000 miliardi di Bot equivalgono appunto a 20 miliardi.

Sono pronti i moduli delle tasse [illegible] contengono punti ancora oscuri

I moduli per la dichiarazione dei redditi sono ormai a disposizione dei contribuenti e la presentazione dovrà avvenire, salvo il già richiesto allungamento, entro il 31 maggio.

Purtroppo i moduli e le istruzioni non hanno [illegible] alcuni dubbi, relativamente ai quali è augurabile che il ministero per le Finanze chiarisca il suo pensiero.

Vediamo schematicamente quali [illegible] le prime incertezze che il contribuente incontrerà nell'adempimento del suo dovere fiscale, sicuri che altre emergeranno dalla concreta compilazione dei moduli:

1) Ci sembra debba essere riesaminata la posizione dell'esonerato dall'obbligo della dichiarazione: l'esonero è un diritto e non un dovere, come invece può apparire dalla lettura delle istruzioni ministeriali. Vietare la dichiarazione congiunta quando un coniuge è esonerato per la tenuità del suo reddito, vuol dire danneggiare i contribuenti più deboli (non potendosi conteggiare le detrazioni del coniuge esonerato, violando tra l'altro il principio dell'uguaglianza fra i contribuenti). Non solo, ma può spingere ad artifici (quale invenzione di redditi minimi inesistenti) per permettere la dichiarazione congiunta.

2) Qualora un immobile sia [illegible] trasferito nel corso dell'anno 1978, secondo le istruzioni il reddito dovrà [illegible] diviso proporzionalmente [illegible] tempo durante il quale venditore e compratore hanno rispettivamente posseduto il terreno o il fabbricato. Per i fabbricati la disposizione ha una sua giustificazione; non altrettanto si può dire per i terreni, per i quali (seguendo l'esempio ministeriale) chi ha venduto un terreno nel marzo del 1978 dovrebbe dichiarare [illegible] reddito pari ad un quarto dell'intero, ma potrebbe non averne goduto alcuno, proprio in relazione [illegible] coltura alla quale è destinato il terreno.

[illegible] Relativamente ai redditi dei fabbricati le istruzioni ministeriali contengono un generico rinvio alla legge sull'equo canone. Occorre chiarire che il reddito lordo si ottiene dopo la detrazione della metà dell'imposta di registro e dei diritti per cento delle spese di portineria; entrambe queste [illegible] sono ora a carico del proprietario e non certo comprese nella detrazione forfettaria [illegible] del 25 per cento [illegible] l'applicazione della quale dal reddito [illegible] si passa al reddito netto.

4) Relativamente agli interessi di mutui e prestiti agrari e dei mutui ipotecari fatti dalle società semplici [illegible] situazione deve essere chiarita. Premesso che [illegible] disposizione impedisce la deducibilità di tali interessi se che [illegible] negarla sarebbe contrario ad [illegible] principio di equità) occorre precisare se [illegible] deve essere attuato nel modello 750 (proprio delle società semplici) o nel «760» [illegible] soci. Il silenzio del ministero ha determinato posizioni negative da parte di taluni uffici [illegible] alcune decisioni negative di commissioni.

5) Anche per la deduzione dell'Invim decennale pagata nel [illegible] dalle società semplici la situazione non è chiara. La deducibilità deriva direttamente dalla legge, ma non sembra si sia chiarito esattamente come deve comportarsi il contribuente.

6) Le spese mediche, pur nei ristretti limiti previsti dalla legge, sono deducibili [illegible] esclusione di quelle «rimborsate da terzi» come, ad esempio, le spese per cure mediche rimborsate da [illegible] assistenziali o, nel caso di danni alla persona arrecati da terzi, risarciti [illegible] danneggianti. La formulazione usata non sembra comprendere le spese coperte da assicurazione, in quanto si parla (per i danni alle persone) di risarcimento del danneggiante e non [illegible] terzi. Probabilmente l'assicurazione comporta fenomeni diversi: [illegible] core comunque chiarire il dubbio.

Gianfranco Gallo Orsi

Al Sud 81 mila occupati in più

ROMA — E' leggermente [illegible] migliorata l'occupazione nel Mezzogiorno a gennaio di quest'anno rispetto allo stesso mese dello scorso anno: sono state registrate 81 mila unità in più mentre l'aumento [illegible] Centro-Nord è stato solo di 31 mila.

L'aumento più notevole si è avuto in Campania (41 mila unità) mentre nel Molise, in Puglia ed in Sardegna si sono avute diminuzioni. Riguardo ai settori di attività si è notato, nel Mezzogiorno, una diminuzione nel settore agricolo di 40 mila unità (80 [illegible] in tutta Italia) [illegible] un aumento di 13 mila e di 106 mila occupati rispettivamente nell'industria e nelle altre attività.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

FRAZIONAMENTO

[illegible]

FRAZIONIAMO

[illegible]

Con il 1° volume, il 2° in regalo!

Forse aspetti anche tu un'enciclopedia completa ma non ingombrante, ricchissima eppure maneggevole, splendidamente illustrata ma poco costosa.

Passa in edicola. Rizzoli ha realizzato la R20 per chi la pensa come te.

La R20, Moderna Enciclopedia Rizzoli, è una grande enciclopedia. 20 volumi, 100000 voci, 6000 pagine, 10000 illustrazioni, più di 500 tavole, schemi e grafici esplicativi. Tutto quanto ti aspetti da una grande opera firmata Rizzoli. La R20 è maneggevole, praticissima. I suoi volumi stanno comodamente in qualunque scaffale, sulla scrivania dei ragazzi, sul tuo tavolo di lavoro. Sempre a portata di mano quando servono. Ogni voce è redatta in linguaggio conciso ma senza mai sacrificare nulla di essenziale. Inoltre, la R20 sfrutta a fondo tutta la capacità comunicativa delle immagini. E sintetizza in tavole e schemi molti argomenti complessi, realizzando vere e proprie "monografie visualizzate" di rapida consultazione e immediata comprensione.

Ogni 15 giorni un volume in edicola, L. 4000.

R20 Rizzoli

Ci trovi tutto. Ti costa poco. La completi presto

LIBERO

[illegible]

LUNGOPO'

[illegible]

PIAZZA CARLO FELICE 80

[illegible]

PIAZZA UMBRIA

[illegible]

PRECOLLINA

[illegible]

IFIM

[illegible]

LA GINEVRA

[illegible]

(continua)

IL SISTEMA/38 IBM ORGANIZZA TUTTI I DATI DELLA VOSTRA AZIENDA.

[illegible]

Anche il Perugia ha ancora qualche speranza, staccato di due punti dalla capolista

Il Milan ha già vinto il campionato delle «grandi»

Le torinesi al tappeto

Scudetto al Milan al 99 per cento, salvo miracolo di speranze al Perugia, anche l'Inter davanti alle due squadre torinesi. Almeno per queste ultime, mentre la bagarre, il campionato è malinconicamente concluso. E' finita la illusione tenuta da dichiarazioni che registravamo per dovere di cronaca, senza crederci molto. Torino e Juventus non hanno mai avuto il passo per fare davvero paura al Milan, si sono tenute su con brodini e stampelle, hanno lasciato fuggire i rossoneri all'inizio e poi non ce l'hanno fatta a rimontare. Se i granata sono andati avanti a singhiozzo, condizionati dalle continue «formazioni di emergenza», la Juventus ha dato l'impressione di essersi rimessa in andatura corretta nella prima parte del girone di ritorno, ma appena è rientrata in gruppo (vittoria nel derby) è andata a rovinare tutto ad Ascoli.

Il trionfo lombardo di domenica è il suggello del migliore campionato di Milan ed Inter: il cambio della guardia è avvenuto anche se le squadre della Madunina faranno bene a non credere che il ciclo torinese sia finito. Solo interrotto, pensiamo, conoscendo la feroce volontà di rivincita che anima Boniperti, e la rabbia che cova alle granata per una stagione tanto balorda. Ma onore al Milan, intanto, anche per la serenità e la sicurezza con le quali ha impostato la gara al Comunale, e all'Inter perché è stato il migliore della Juventus a San Siro.

Le cifre del «campionato delle grandi» dicono anch'esso Milan e Perugia, portano avanti la Juventus alla pari dell'Inter, evidenziano il punto debole del Torino che non ha vinto una gara contro le rivali più titolate. I cinque punti di distacco, nella graduatoria completa, del granata dal Milan li ritroviamo nella mini-classifica che proponiamo, a conferma che gli uomini di Radice sono nelle gare ad alto livello, mentre nelle altre il loro cammino è alla pari di quello della capolista. Il crollo si capovolge per Juventus e Inter: troppi punti hanno perduto stordita mente contro rivali di minor forza.

Torino e Juventus possono già trarre delle loro stagione negativa. Le prime impressioni dicono: i granata hanno compromesso tutto prima con le polemiche interne legate al ridimensionamento degli stipendi (il nodo era rappresentato dalle tasse, completamente a carico dei giocatori come sembra corretto) e dopo, soprattutto, con gli infortuni in che hanno dell'incredibile, ma considerando i quali la società farà bene a non archiviare tutto nella pratica «sfortuna». I bianconeri hanno pagato lo stress del campionato del mondo, ma dopo («adesso la sbornia dovrebbe passata», disse Dino Zoff all'inizio del ritorno) sono stati capaci, forse per mancanza di convinzione al di delle dichiarazioni ufficiali, di tenere il passo sino alla fine.

La squadra di Radice ha retto bene a mala alle ripetute sino a quando Pulici non ha fallito i rigori di Firenze e di Avellino, e soprattutto sino a quando Paolino non è andato a sua volta k.o. per incidente muscolare. Il peso leggero torio merita elogi, ma nelle gare in casa il titolare da alla squadra altra spinta. Giocare il secondo derby affrontare le partite in contro Perugia e Milan privi del «bomber» è stato determinante per i granata, e particolarmente contro la Juventus senza Pulici stesso Pecci i granata sono stati l'ombra se stessi. La società, i profilo dei ricambi a disposizione di Radice, non merita appunti: Vullo, Iorio, Greco e Mandorlini hanno fatto la loro parte, l'ex palermitano ha dato il massimo (pur possedendo caratteristiche che non gli consentono partecipare al pressing, essendo carente nelle marcature). Ha fallito però prova Onofri, a incidenti meritano un esame di . Non basta pensare a tesserare un esorcista.

La Juventus ha pagato anche lo choc dell'eliminazione dalla Coppa dei Campioni. E poi non ha avuto dei «ricambi» in risposta che sperava. Virdis ha confermato qualità tecniche ma scarsezza di potenza e poca attitudine al ruolo centravanti sfondamento. Fanna non ha ancora quanto vale. Brio dopo gli assalti dell'esordio e del derby ha palesato punti deboli. Non è stato stagione Gentile può davvero fare il mediano con profitto: Trapattoni e Boniperti chiudono la fra dubbi e rimpianti. Ci tempo, oggi all'inizio prossima annata, discutere di serve a Juventus e Torino per ripartire. L'età di qualche giocatore avverte che non basterà dimenticare «Mundial» e incidenti. anche Milan ed Inter non debbono illudersi, neppure loro possano affrontare il futuro con gli atleti oggi.

Il Perugia. Intanto, Ramaccioni punta sui giovani che ha già segnato sul taccuino, mentre le restanti incertezze su scudetto (poche) e salvezza (tante) sono affidate a confronti indiretti. Il sottile scavallarsi degli opposti interessi di chi in campo. Le grandi sfide hanno detto Milan, comunque.

Bruno Perucca

Il campionato delle grandi

MILAN-PERUGIA	1-1
MILAN-INTER	1-0
MILAN-TORINO	1-0
MILAN-JUVENTUS	0-0
PERUGIA-MILAN	1-1
PERUGIA-INTER	2-2
PERUGIA-TORINO	0-0
PERUGIA-JUVENTUS	2-1
INTER-MILAN	2-2
INTER-PERUGIA	1-1
INTER-TORINO	3-0
INTER-JUVENTUS	2-1
TORINO-MILAN	0-2
TORINO-PERUGIA	0-0
TORINO-INTER	3-1
	0-1
JUVENTUS-MILAN	1-0
JUVENTUS-PERUGIA	1-2
JUVENTUS-INTER	1-1
JUVENTUS-TORINO	1-1

La situazione

Squadre	V	N	P	F	S	Pt.
MILAN	3	4	1	8	5	10
PERUGIA	1	7	—	7	5	9
JUVENTUS	1	5	4	2	6	7
INTER	1	6	1	11	7	8
TORINO	—	5	3	4	5	5

La classifica

	punti
MILAN	39
PERUGIA	36
INTER	34
TORINO	33
JUVENTUS	33
FIORENTINA	27
LAZIO	27
NAPOLI	23
CATANZARO	25
ASCOLI	23
AVELLINO	22
ROMA	22
VICENZA	22
BOLOGNA	21
ATALANTA	16
VERONA	12

Il tecnico elogia l'attaccante e interpreta a suo modo il successo-chiave del Comunale

Stile e potenza di Bigon nell'azione della prima rete: probabilmente è stato il vero gol scudetto (Foto La Stampa)

Gol alla Liedholm il primo di Bigon

MILANO — *Pasqua agreste per Nils Liedholm nella campagna piemontese che lo ha «adottato» e quale domenico — ha detto — gli è sembrato di tornare ai tempi dell'infanzia quando in Svezia la sua famiglia trovava assieme a quella dei vicini per banchettare sotto i primi cieli azzurri di primavera. «Naturalmente — ricorda Liedholm — avevamo altre Qui agnello e polisane. mia terra d'origine nova, in dieci modi diversi. Si faceva a gara nei mangiarne di più: arrivavamo anche a trenta ma il fegato non ci scoppiava...*

«Caccia, la pittura, i libri e soprattutto la terra si contendono questo alienatore davvero fascino nel mondo football e ai quali probabilmente il deve un forte debito riconoscerà abbondoli fatto vincere scudetti come giocatore e molto probabilmente come tecnico.

Liedholm non vuole polemizzare sul gol fantasma

dagli umbri né tanto meno sui falli da rigore compiuti dai difensori di Castagner: «Io so soltanto — continua — che il non ha rubato assolutamente nulla al Torino. La televisione ha dato ragione all'arbitro Lattanzi: c'era il rigore nostro favore, ma non era l'intervento compiuto Torino». Giusto lo dice Liedholm, ovviamente.

«Inoltre — prosegue il tecnico — la partita non il stata decisa dal 2 a 0 firmato da Chiodi bensì dalla terza rete. Sul 2 a 0 il Torino poteva rimettere discussa la partita (altra opinione personale del tecnico, n.d.r.): quando si sul 3 a 1 nasce automaticamente quella sollecitazione indispensabile per pareggiare i conti. Lo facemmo pure nel derby con l'Inter. Senza dimenticare che avevamo di fronte un autentico torello: Graziani, specie nel primo tempo, è stato bravissimo e ci ha creato molte difficoltà».

Cullato ricordi, Liedholm prosegue: «Segnai anch'io un gol come quello di Bigon a Torino. Contro la Juventus "storica" vittoria del Milan sulla Juventus per 7 a 1 quando Parola venne espulso. Presi la palla davanti alla mia porta, la scambiai con un compagno poi partii verso la rete avversaria trascinandomi dietro tre o quattro bianconeri. Segnai. Lo scudetto però vinto dalla Juventus».

Il Milan è rientrato dalla trasferta con un infortunato, Buriani, che lamenta una distorsione a una caviglia e l'immediata dei tacchetti di una perfetta su un polso. Cerchiamo come è, di rimetterci ricuramente in sesto per l'appuntamento interno col

Liedholm conclude con lo sorpresa pasquale: annuncia infatti che Rivera quasi sicuramente tornerà in campo domenica per un tempo «Gianni — ha detto — si sta allenando bene, e gradualmente recuperato. A fine settimana decideremo se utilizzarlo per un tempo».

Per chiudere, c'è necessariamente del Milan sulle «voci» del tentativo di da parte di alcuni rossoneri nell'intervallo della partita giocata ieri sera al Comunale di Torino. In proposito, Liedholm ha voluto sottolineare questa dichiarazione: «Siamo rimasti negli spogliatoi e, trascorso il tempo regolamentare, ci siamo incamminati verso il sottopassaggio. A questo punto l'arbitro Lattanzi ci ha invitato a rientrare e ad attendere il fischio. rimasti seduti, senza fare alcun commento. Poi il ritorno in campo. Insomma, i miei sono comportati da autentici professionisti e non hanno assolutamente chiesto all'arbitro di sospendere la gara. D'altronde c'era motivo per farlo».

Giorgio Gandolfi

Torino e Juventus di mascherare la delusione guardando al domani

Radice in caccia di un altro Zac

TORINO — *Un duplice 0-3 ha praticamente segnato la stagione del Torino. Con tale punteggio i granata vedevano infatti persa a settembre a Gijon ripetendo le loro ambizioni in Coppa Uefa, attretlanto è capitato sabato, sotto al Comunale di Milan, nella partita che avrebbe potuto rilanciare il duello per lo scudetto riproponendo la squadra di Radice nel ruolo favorita. Ma se per la sconfitta in terra spagnola il Torino poteva recriminare soprattutto sulla propria colpa (« Una partita storta nella quale abbiamo sbagliato anche del fiato» ricorda Radice), per la gara di sabato il discorso sembra coinvolgere anche l'arbitraggio del signor Lattanzi, « a dir tanto insufficiente granata. E non soltanto per l'episodio del rigore negato a forte.*

«Noi abbiamo detto altre le nostre colpe — esamina recentemente Claudio Sala — in quanto abbiamo subito un gol da polli: dovevamo cercare di vincere e per questo era implicito che si rischiare abbondantemente magari in avanti, ma questo non toglie che una rete sul tipo prima Bigon andasse evitata». « capitano granata prosegue quindi esaminando il famoso episodio del fallo su Zaccarelli che ha scatenato la bagarre: la stessa «moviola» televisiva ha confermato, giornalmente, della legittimità della protesta granata nel dopo partita.

La sconfitta di Gijon è legata anche al fatto che il Torino, fino a quel momento, aveva tutt'altro che demeritato: «Bava- giocando bene — ricorda —. Lo scopo principale del Milan era quello di controllare la partita, ma noi normali prese le misure dell'avversario, lo stavamo costringendo in difesa. Ed invece rete di subito dopo, il rigore di Chiodi. Sullo 0-3 rimontare non sarebbe facile in condizioni normali, figurarmoci con tutto quel pandemonio capitato nell'intervallo».

«In effetti — fa eco al capitano, Radice — il gol lo abbiamo subito nel nostro momento migliore. Ormai avevamo preso le misure dell'avversario ed abbiamo avuto subito l'occasione per pareggiare con Pecci il cui tiro è stato deviato. Il rigore indubbiamente ha chiuso il discorso: sotto di due reti è evidente ci si è ripresentati in campo con poche speranze, tanto più perché ormai l'atmosfera era po' particolare. E questo indubbiamente scarica».

Radice parla prova dei suoi uomini, la fede continua non accettando le critiche di chi dice che il Torino quest'anno è alle attese: «Abbiamo sbagliato una partita in Coppa Uefa e siamo stati subito castigati — —: in quanto al campionato siamo rimasti in corsa per lo scudetto fino a sabato, il nostro torneo è stato tormentato più di un infortunio. Quindi accetto che si dica che la nostra è stata stagione fallimentare».

Il tecnico, adesso, spera di incontrarsi a breve scadenza con Pianelli per definire la sua posizione nista del prossimo anno. «Ciò da prima c'era la reciproca volontà di restare insieme ed ora si tratta di ufficializzarla». Quindi alcuna qualche ipotesi sul Torino del futuro dicendo con sempre maggiormente vede Zaccarelli libero; «Se la società sarà d'accordo — conclude sull'argomento — si tratterà dunque di cercare un nuovo Zaccarelli per il centrocampo».

Restano comunque ancora quattro giornate da giocare con i relativi problemi da risolvere: è probabile, infatti, che Pecci venga squalificato (gioco falloso) ed altrettanto potrebbe capitare a Graziani (proteste). Inoltre c'è da vedere Lattanzi avrà scritto nel suo rapporto su quanto è capitato nell'intervallo di Torino-Milan e sul conseguente ritardo nell'inizio del secondo tempo; ben che vada alla società granata toccherà pagare una salata multa.

Giorgio Barberis

Coppa Italia: l'occasione della rivincita bianconera

TORINO — La sconfitta con l'Inter ha definitivamente le la Juventus «fuori gioco» nella difesa dello scudetto. Adesso i bianconeri cercheranno di migliorare la loro posizione in classifica: il quinto posto non rispecchia il potenziale squadra di Trapattoni per salvaguardare il prestigio ma soprattutto il diritto di partecipare alla Coppa Uefa anche se l'obiettivo principale, di una stagione avaramente di soddisfazioni, resta la Coppa Italia.

Fra otto giorni la Juventus potrà prendersi la rivincita sull'Inter al Comunale, nell'andata per la fase Coppa Italia. L'ultimo successo dei club torinese — che cinque il primatista — nella competizione risale alla stagione '64-'65. Da quella volta la Juventus non ha più dato molta importanza alla Coppa Italia quest'anno è diverso.

«La affronteremo molto seriamente — dice Trapattoni — Peggiorano conclusioni bene il Non snobbiteremo nelle quattro partite che restano da giocare, tre delle quali sul campo a, Fiorentina e Avellino, interessate dalla trasferta di Vicenza».

— La ventiseiesima giornata ha esaltato il calcio milanese nei confronti di quello torinese: come lo spiega?

«Penso parlare anzitutto del di San Siro — fa Trapattoni — La vittoria del Milan, che si era delineata dopo il primo ha influito sul nostro rendimento. Piuttosto ci hanno condizionato gli infortuni a Virdis, Cabrini e soprattutto a Scirea. Se il "libero" fosse stato in condizioni fisiche normali non saremmo sicuramente incappati nel pareggio di Bertoni. La prevedibile non avremmo sfruttato una grande occasione per raddoppiare il gol di Cuccureddu e non avremmo dovuto amministrare il vantaggio. L'uno-due di Bertoni e Boccafossi ci ha messi al tappeto. Abbiamo commesso un errore tattico pur apendo, con l'ingresso di Furino al posto di Virdis, la possibilità di controllare meglio la situazione. Forse più logico inserire alla ricerca del 2-0 poiché quando si attacca l'Inter ora in difficoltà. Debbo ammettere, però, che l'Inter ha sfoderato un grosso temperamento: è una compagine salita che quest'anno ha peccato d'ingenuità».

— Anche i giovani della Juventus debbono maturare...

«Ho sempre sostenuto che il loro inserimento andava effettuato per gradi e che non si potevano pretendere risultati eccezionali. Abbiamo fatto tutti gli esperimenti possibili fortuna le sostituzioni prima del tempo. Ci vuole pazienza: i valori verranno fuori».

La squadra, dopo due giorni di vacanza, riprende oggi la preparazione. Cabrini e Scirea sembrano recuperabili. Virdis è incerto: se il centravanti, che ha riportato una stiramento muscolare, darà «forfait» potrebbe registrarsi il rilancio di Boninsegna.

Bruno Bernardi

Bettega passa le consegne

MILANO — «Approfitto dell'occasione — ha sorriso Roberto Bettega ospite della trasmissione televisiva «Caccia al 13» di Gianni Rivera — per il passaggio delle consegne. Lo scudetto è vostro, complimenti». Rivera ha risposto: «Aspettiamo ancora un pochino, il Perugia non molla».

Subito dopo l'incontro di San Siro, Bettega è stato negli studi di Porta Romana per rispondere alle domande di Rivera. Dopo i convenevoli d'uso, ha approfondito alcuni concetti. «I 4 punti a zero conquistati dalle milanesi in questa sfida fra il calcio torinese e quello rossonerazzurro — ha detto — non sono reali. Non significa insomma che Milano abbia preso il sopravvento e pensi che lo avremo ancora noi per molto tempo».

g.gand.

I perugini chiedono l'alleanza del Catanzaro e del Bologna

Castagner: «Dobbiamo vincere sempre»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — *Castagner, è tutta finita?* «Neanche per idea, finché c'è vita c'è anche se capisco benissimo che il Milan passando a Torino è quasi cucito lo sulle maglie».

— *Quattro partite alla fine, dove può inciampare il Milan?*

«Diciamo innanzitutto che noi dobbiamo vincere sempre: a Catanzaro, a Verona, a Bologna e in casa con la Lazio, e è facile. Il può trovare ambiente surriscaldato a Catanzaro. Ecco, se saggio, la settimana seguente il Catanzaro farà di tutto per non perdere ancora in casa: per il pubblico, per il prestigio di battere il Milan e anche per la classifica che comincerebbe a diventare pericolosa. Altri inciampi il Milan potrebbe trovarli in casa con il Bologna. Considerate che quando c'è Cervellati il ha fatto meglio di tutti nel pareggio: dieci punti nelle ultime sette partite. E una a-scudetto. Insomma, conto fatto che il Bologna riesca a combinare qualcosa a San Siro, tanto più che così facendo potrebbe salvarsi in anticipo e noi faticheremmo di meno la settimana successiva...».

— *Tanto ottimismo, perché?*

«Perché una squadra salute. Specie i centrocampisti sono tutti in forma: avete visto Nappi, Dal Fiume, Butti e Redeghieri? Non perdono un colpo. A Catanzaro riavrò Casarsa, a Verona rientrerà Pruzzo, Speggiorin è tornato al gol e vedrete che si farà più. Bagni è finalmente a posto: insomma una serie di cose che ci fanno ben sperare. E poi, se usciremo fuori dal giro-scudetto punteremmo tutto sulla Coppa Italia. Chi ha detto che a noi non interessa si sbaglia di grosso. A me fa più gola la Coppa delle Coppe che la Coppa Uefa...».

Walter Speggiorin ha seguito la nona rete stagionale, un a nostra lontano dalle prime posizioni classifica.

c. s.

Arbitri: il rigore!

La domenica-tv ricorda la buona fede degli arbitri e ne mostra alla moviola le molte lacune di questa «buona fede». Lo sportivo, non parliamo del tifoso, rimane scosso. Nessun dubbio sul fatto che Danova abbia agganciato Dr Vecchi per cominciare dal Comunale. Ma nessun dubbio che lo stesso marisito Dr Vecchi abbia tolto dalla palla, in precedenza, il peso leggero torio con un'uncinata. Il regolamento del calcio non prevede ancora il diritto alla soprattazione fisica, tipi come Iorio hanno la loro cittadinanza nel campionato anche se scarsi di chili.

Non è solo la tensione legata alla stretta finale del campionato a far guardare con maggiore attenzione al comportamento dei direttori di gara. Sono le giacchette nere, semmai, a dover porre il massimo del rigore (in tutti i sensi, però, ed in tutte le direzioni) in questa fase cruciale. A Perugia, Della Martira ha messo giù un avvenarlo due metri dentro l'area con una pedata al fianco assolutamente volontaria. Inviolata ha dimostrato che il difensore ha avuto il tempo per prendere le misure. E Casarin ci è mangiato il fischietto.

La buona fede di Lattanzi, e Casarin, comunque, è ancora di fronte a quella dimostrata da Lapi a Bologna. Il presidente rossoblù deve saper leggere il futuro: si è sempre detto sicuro salvezza dei suoi, e nelle previsioni magari avveduta due «due rigori due» negati allo Lazio per le entrate Manfredonia e Giordano. Cronache parte, sono state smentite dalla moviola in modo così clamoroso da far pensare che la lega pro-Bologna abbia molti adepti. Ogni fine stagione è inquinato da sospetti, ma almeno parliamo di errori umani e disturbiamo troppo la «buona fede» gente già ci crede poco, non solo sui campi di calcio.

b.p.

Il premio «Pozzo» a Sandro Mazzola

FIRENZE — Il premio intitolato a Vittorio Pozzo, assegnato ogni anno dalla Cattolica Virtus, è toccato a Sandro Mazzola. L'ex nazionale ed attuale «manager» dell'Inter non ha potuto intervenire alla cerimonia ed il premio è stato ritirato da Benito Lorenzi, dirigente del settore giovanile nerazzurro.

Bagni assente nell'olimpica in Grecia

L'attaccante umbro esonerato dai medici prima della partenza - Anche Bearzot con i giovani azzurri - La selezione ellenica comprende giocatori di serie A - Ritorno il 2 maggio a Udine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — *«Questa volta giocheremo decisi a conquistare la qualificazione per i finali del olimpico di Mosca. Anche se i nostri avversari sono i forti azzurri italiani, noi schiereremo una formazione capace di battere anche gli azzurri, che tutti naturalmente rispettiamo ma temiamo».* Le dichiarazioni del commissario unico della Nazionale preolimpica ellenica signor Stefanos Petrittsis, che da due anni guida le Nazionali minori del Paese, con sei vittoriose Panagoliias, alleniatore della Nazionale maggiore ellenica.

La partita di domani della Grecia con l'Italia che si disputerà a Jannina, si presenta interessante ed altrettanto importante per le due nazioni.

Da Petritsis stati convocati elementi. La nazionale greca che giocherà a Jannina comprende giocatori del Panathinaikos, dell'Olimpiakos, del Pireo, dell'AEK, dell'Aris di Salonicco e di Apollon, tutte squadre che militano nella massima divisione.

La preparazione «pre-olimpica» si è iniziata da parecchio tempo ed i giocatori scelti erano al principio quasi quaranta per adesso diciassette. L'età media dei greci oscilla dai 19 ai 23 anni ed è la stessa formazione che scende in campo per la squadra nazionale del Paese nei tornei degli 22». Tutti i giocatori sono dilettanti.

La nazionale olimpica azzurra è arrivata ieri sera Atene. uscirà vincente dal doppio confronto di ritorno dei match di Jiannina si giocherà il due maggio a Udine), dovrà affrontare la vincente delle partite tra le nazionali turca e austriaca.

Agli ordini dell'allenatore Azeglio Vicini sono 17 giocatori: Galli, Collovati, Osti, Ferrario, Franco e Giuseppe Baresi, Panna, Prandelli, Ugolotti, Pileggi, Tavola, Brunochi, Ambu, Zinetti, Tassotti. Gennaro e Verza. Non partecipa alla trasferta il perugino Bagni che, visitato dal medico federale, è stato giudicato non idoneo. I primi undici, cui lo specifiesta Vicini, dovrebbero scendere in campo fin dal primo minuto.

Con la squadra italiana c'è il c.t. Bearzot: «Segno Under perché l'unico politico valido può essere quello di dare spazio ai giovani — ha detto — per questo li seguo con interesse anche professionale, visto che tra le loro file dovrò scovare i campioni del futuro».

E. Mavrommatis

NOTIZIE FLASH

Giro del Belgio

Il belga Demeyer vinta la seconda tappa del ciclismo del Belgio, Bruges-Ostel, battendo in volata Planckaert, leader della classifica, e Van Roosbroeck.

Pallavolo femminile

Risultati sesta di ritorno del campionato di serie A femminile di pallavolo: Cus Padova-Coma Modena 3-1; Cecina-Cook 0 Mitic Palermo 3-0; Duemiliauno Bari-Burro Giglio Reggio Emilia 3-2; Torre Tabita Catania-Isa Parma 3-1; Mec Sport Bergamo-Volvo Penta Viareggio 3-0; Monoceram Ravenna-Reggio Emilia 3-1, Alfica; Duemiliauno Cecina 3-0; Burro Giglio, Nilsen e Mec Sport 24; Monoceram 20; Torre Tabita 18; Cus Padova 16; Cecina 8; Isa Pano e Cook 0 Mitic di Volvo Penta 6.

Tamburello: Ovada o.k.

Risultati della giornata di serie A: Cremolino-Lanzo 19-15; Lonardi-Salvi 19-15; Arene-Bottaruco 19-7; Bisalenga-Marmirolo 19-10; Casale-Ovada 8-19; Cavalpo-Aldeno 19-5. Ovada e 5; Cavalon, Cremolino, Bisalenga e Salvi 4; Aldeno, Arcene, Casale e Marmirolo 2; Bottaruco e Lanzo 0.

TUTTI.

Il Sistema/38 IBM dispone di un'ampia memoria a dischi ed è dotato di un Data Base relazionale che rende più semplice ed agevole l'organizzazione globale delle informazioni. Ogni esigenza aziendale nel campo dell'elaborazione dei dati trova risposta nel Sistema/38 IBM: amministrazione e controllo finanziario, previsioni di mercato e pianificazione della produzione, gestione delle scorte e tutto quanto altro si può chiedere ad un elaboratore. Tutto.

IBM

Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaborazione

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

Piacere, Armando Gattullo.

**Da aprile curo la vendita dei televisori ITT ai negozi di Torino e provincia.
Potete chiamarmi al 20.52.302 o al 20.52.422, oppure venire direttamente a trovarmi a Torino, in via Botticelli, 10. A presto.**

Assistenza:
Torino: Sig. Modenese Roberto - Via Valgioie, 48 10100 Torino
Teleassistenza di Tonti Via [illegible] - 10100 Torino

ITT
Tecnologia Internazionale.

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

(continua)

Più guidi LANCIA più [redacted] LANCAR
LANCAR
LANCIA [redacted]
Corso Regina [redacted] 270 - Torino
[redacted] di

GM Opel
NUOVA CONCESSIONARIA Opel
AUTO 3000 snc
Torino - Corso Traiano 14 - telefono 616622

Un'altra domenica piena di successi per lo sport italiano

Di Giorgio nel salto in alto vola a 2,25

E' record nazionale all'aperto: migliora il precedente di un centimetro - I costanti progressi del friulano

La stagione atletica all'aperto è stata inaugurata domenica da un primato italiano: a firmarlo è stato [illegible] Di Giorgio che a Nova Gorica — cittadina jugoslava prospiciente a Gorizia — ha saltato in alto [illegible] aggiungendo 1 centimetro [illegible] primato all'aperto di Rudy Bergamo ed avvicinando ulteriormente quello indoor (2,28) di Bruno Bruni.

Massimo Di Giorgio è di Milano dove vive e si allena sotto la guida [illegible] Fausto Azzi (la cui scuola è molto buona visto che in passato [illegible] allenò un altro primatista nazionale, Enzo [illegible]. Di Giorgio esplose a soli 17 anni, nel '75, superando 2,17 e conquistando il quarto posto [illegible] campionati europei juniores di Atene. Poi i suoi progressi [illegible] stati condizionati in buona parte da problemi di natura fisica (tendinite, un incidente automobilistico, mononucleosi) e di lui, in pratica, si tornò a parlare soltanto [illegible] occasione dei campionati italiani indoor dello scorso anno a Milano, quando si aggiudicò il titolo con 2,22. Era il preludio [illegible] buona stagione all'aperto in cui Massimo avrebbe superato per nove volte i 2,18 con [illegible] punta a 2,31. Soltanto a Praga, nei campionati europei, il friulano sbagliò nettamente, facendosi eliminare in fase di qualificazione, mai sopportando — e non [illegible] l'unico — il dover gareggiare al mattino.

Quest'anno il ventunenne Di Giorgio ha dimostrato di aver ben assorbito la scossa data alla specialità [illegible] Bruni che, al rientro da un periodo di allenamento in Giamaica ha saltato 2,25, battendo proprio il neo-primatista a Genova nei campionati indoor. Una conferma del titolo conquistato l'anno precedente e contemporaneamente un primo incremento al limite personale portato nell'occasione a 2,23 con i successivi tentativi a [illegible] falliti per un'inezia. Ma, evidentemente, si [illegible] soltanto [illegible] un rinvio e la prima riunione all'aperto ha subito confermato le doti del friulano che, spentosi lo scorso anno, sembra ora [illegible] raggiunto una maggiore tranquillità.

A conferma dell'ottimo inizio dell'atletica italiana che quest'anno ha grosse ambizioni di squadra ospitando Torino il 4 e 5 agosto la finale di Coppa Europa (che [illegible] vedrà alcuni particolari come l'esse organizzatori), c'è da segnalare i più che discreti risultati ottenuti, nella [illegible] riunione-primato di Di Giorgio, da Simeon che ha lanciato il disco a 58,74 e dalla Bulfoni — il cui limite maggiore appare attualmente nell'incredibile [illegible] risultati — che nell'alto femminile ha superato gli 1,82.

g. bar.

San José. Reinaldo Nehemiah (a destra) ha migliorato [illegible] cinque centesimi il primato del mondo dei 110 ostacoli del cubano Casanas, correndo [illegible] 13"16. Nella gara-primato di Nehemiah si è classificato secondo Dedy Cooper (a sinistra) in 13"43. Nella stessa riunione Clancy Edwards ha vinto i 200 in 20"57

Sparaciari iridata Vaccaroni d'argento

Le fiorettiste dominano i mondiali juniores

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] BEND — La scherma italiana giovanile continua a raccogliere trionfi: dopo il passo [illegible] si consegne tra Mauro Numa (che aveva vinto il titolo nel '78) ed Andrea Borella nel fioretto maschile, domenica è stata [illegible] volta delle fiorettiste che hanno «abbandato» nel campionato mondiale juniores conquistando primo e secondo posto [illegible] una dimostrazione [illegible] schiacciante superiorità. Ha vinto Annarita Sparaciari, diciannovenne jesina, che quest'anno si era già comportata molto bene a Torino [illegible] trofeo Martini, classificandosi al terzo posto dietro le fortissime sovietiche Sidorova e Belova, [illegible] alle [illegible] spalle e finita Dorina Vaccaroni, la sedicenne prometterissima allieva della scuola meneghina del maestro Di Rosa (quest'ultimi sono anche Borella e Numa).

La Sparaciari, che ha molto atti[illegible] la [illegible] scherma quest'anno passando in forza al Club Scherma Roma, e la Vaccaroni [illegible] hanno praticamente avuto avversarie in grado di contrastarle, tanto sono apparse superiori al resto delle concorrenti, [illegible] hanno risolto la loro battaglia per il titolo iridato juniores fin dal primo assalto che [illegible] poneva di fronte. La jesina si è imposta per 5-2, rintuzzando così le velleità della Vaccaroni, alla fine comunque soddisfattissima di aver migliorato il piazzamento dello [illegible] anno a Madrid, quando, [illegible] stessa competizione mondiale, si era piazzata al quinto posto

Dopo questo successo la Sparaciari [illegible] ha più avuto grossi problemi se [illegible] nell'assalto [illegible] l'ungherese Szoo tappezzando quindicenne figlia d'arte (essendo già stati valenti schermitori entrambi i suoi genitori) andata in vantaggio per 4-3. L'azzurra [illegible] comunque perso la calma, poi [illegible] sfoderato un'eccezionale tredicesima [illegible] bloccare l'aggressiva scherma della [illegible] ed ha messo il segno le due stoccate vincenti.

[illegible] conferma dell'eccezionale prova [illegible] Sparaciari e del suo eccellente momento [illegible] forma basta pensare che in [illegible] finale (cinque assalti) ha subito soltanto [illegible] stoccate dalle avversarie, mettendone a segno 25, e che nell'intera gara ha riportato [illegible] 20 vittorie più una sola sconfitta nei turni eliminatori. Brillantissima [illegible] anche la Vaccaroni che in finale è stata battuta soltanto dalla compagna di squadra.

Alle spalle delle due azzurre si sono classificate nell'ordine l'ungherese Szoo (2 vittorie), [illegible] sovietica Sobolieva (2). La tedesca Bräser (1) e, soltanto ultima, l'altra sovietica Dmitrenko (1), che [illegible] dominato la fase eliminatoria della [illegible] giungendo [illegible] finale imbattuta.

L'ultima [illegible] in programma, quella della spada, vede trionfare Angelo Mazzoni comportarsi in maniera egregia: ha superato i primi due turni dell'eliminazione diretta ed [illegible] di nuovo successo, si qualificherà per la finale. E con un eventuale suo piazzamento l'Italia vedrebbe ancor più fondate le sue speranze [illegible] conquistare la Coppa del [illegible] a squadre.

r. s.

Clamorosi successi delle squadre di nuoto

Mai così forti gli azzurri

[illegible] lunga e dura battaglia [illegible] nuoto pesi le Olimpiadi di Mosca è cominciata ormai da tempo. In pratica alla vigilia dei campionati mondiali di Berlino nell'estate dello scorso anno. Ora però l'esplosione dei risultati e dei record è arrivata a frequenze altissime. [illegible] sorprendenti. Hanno cominciato una decina di giorni [illegible] prima i soviet[illegible] che, in qualità di futuri ospiti, hanno programmato la loro preparazione per presentarsi ai Giochi in grado di battersi con qualsiasi avversario, americani compresi. Fanno testo i tre primati mondiali ottenuti a Potsdam nel corso dell'incontro «Dell'amicizia» fra Germania Est e Urss.

In quell'occasione i russi hanno dimostrato di avere ben poca amicizia nei confronti [illegible] quella grande forza natatoria che è stata nei tempi più recenti la [illegible]. L'Urss si è aggiudicata l'incontro, maschile e femminile, con 180 punti [illegible] i 164 degli [illegible]ori. Ma ciò che più conta sono i record ottenuti tre «mondiali» e [illegible] atleti al limite dei 16 anni per gli uomini e dei 15 per le donne. Gli italiani hanno battuto ogni precedente record della manifestazione vincendo 21 gare delle 29 in programma.

Vittorie e «doppiette» a ripetizione fra le quali [illegible] spicco, quelle di Silvestri [illegible] 1500 (16'16"46), di Franceschi nei 200 misti (2'11"76), della Falotti nei 400 s.l. (4'29"50), della Dalla Valle nei 200 misti (2'23"70). Senza dimenticare il record [illegible] categoria ragazzi per Cecconi con 54"56 nei 100 stile libero [illegible] era mai successo che i sovietici azzurri ottenissero un simile dominio a livello continentale.

Cristiano Chiavegato

Brian Goodell soltanto nell'ultima giornata hanno ottenuto rispettivamente 1'57"86 sulle 200 [illegible] miste, 49"39 sulle [illegible] stile libero, 15'49"26 sulle 1650 [illegible] stile libero [illegible] ancora sulle 1500 [illegible] stile libero 14'47"37.

In questa lotta a distanza fra colossi del [illegible], l'Italia ha fatto la sua parte, anche se con il dovuto rispetto. Le diverse nazionali azzurre hanno vinto tutte le manifestazioni a cui hanno partecipato.

A Montreux nel Torneo delle Cinque Nazioni (era assente il Portogallo) gli azzurri si sono imposti a Francia, Bulgaria e Svizzera con vittorie ieri di Nagni, Vettore, Breseglia, Dell'Uomo, Cinzia Rampazzo e Tiziana Bertolani. L'impegno era relativamente facile ma bisogna considerare che di si trattava di una nazionale imbattuta al riserbo.

Ancora più valida l'impresa degli azzurri che si sono aggiudicati l'«Otto nazioni» a Reinerhaven, in Germania, nel trofeo riservato [illegible] atleti al limite dei 16 anni per gli uomini e dei 15 per le donne. Gli italiani hanno battuto ogni precedente record della manifestazione vincendo 21 gare delle 29 in programma.

Vittorie e «doppiette» a ripetizione fra le quali [illegible] spicco, quelle di Silvestri [illegible] 1500 (16'16"46), di Franceschi nei 200 misti (2'11"76), della Falotti nei 400 s.l. (4'29"50), della Dalla Valle nei 200 misti (2'23"70). Senza dimenticare il record [illegible] categoria ragazzi per Cecconi con 54"56 nei 100 stile libero [illegible] era mai successo che i sovietici azzurri ottenissero un simile dominio a livello continentale.

Cristiano Chiavegato

Con la Ferrari T3 si è affermato nella Corsa dei Campioni di F.1

Villeneuve non molla una gara

Terzo successo consecutivo del canadese che a Brands Hatch ha preceduto Piquet

Safari Rally, trionfo in Datsun di Mehta

NAIROBI — *Successo giapponese nel Safari Rally, quarta prova del campionato mondiale marche, con* [illegible] *Datsun 160 J di Shekhar Mehta, un indiano da molti anni residente in Kenya, e di Mike Doughty. I due hanno preceduto dopo* [illegible] *km di massacrante gara, fra fango e inondazioni, la Mercedes 450 SLC di Mikkola-Hertz e la Fiat 131 Abarth di Alen-Kivimaki. Sandro Munari, che aspirava a vincere, si è classificato solo decimo.*

Per Mehta, alla sua seconda affermazione nel Safari, il successo si è concretato ieri notte, nel [illegible] *della terza e ultima tappa. Il «leader» della gara, Mikkola, ha perso molto tempo per problemi di surriscaldamento del motore della* [illegible] *Mercedes, provocati* [illegible] *fango. Mehta ha scavalcato il finlandese, che è riuscito a tenere* [illegible] *il secondo posto. Ancora una volta si è confermata una vecchia legge del Safari per imporsi in questa particolarissima competizione non occorre avere una vettura superpotente, ma soltanto ben preparata, in grado di viaggiare con continuità,* [illegible] *accusare noie e, quindi, ritardi.*

[illegible] *spedizione Fiat in Kenya ha raccolto dei discreti piazzamenti, ma nulla più. Un pizzico di sfortuna (l'incidente di Rohrl, ad esempio, alcuni problemi tecnici (ammortizzatori e sospensioni hanno rallentato la marcia delle 131 di Alen, Rohrl, Munari ed Ulyate. E se il finlandese e il tedesco, al loro* [illegible] *nel Safari, hanno compiuto una prova notevole, ho detto Munari, il quale ha «girato» troppo la* [illegible] *131 nella parte tabellare della gara, accusando poi più noie di tutti.*

Classifica: Datsun 160 J (Mehta-Doughty) 387' di ritardo; 2) Mercedes 450 SLC (Mikkola-Hertz) a 48'; 3) Fiat 131 Abarth (Alen-Kivimaki) a [illegible]*; 4) Mercedes* [illegible] *E (Couran-Syer) a 69'; 5) Datsun 160 J (Aaltonen-Drews) a 99'; 6) Mercedes 450 SLC (Waldegaard-Thorszelius) a 173'; 7) Datsun 160 J (Kirkland-Haworth) a 199'; 8) Fiat 131 Abarth (Rohrl-Geistdorfer) a 228'; 9) Datsun 160 J (Kall-strom-Billstam) a 256'; 10) Fiat 131 Abarth (Musa-Maiga) a 306'.*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] HATCH — E' stata forse la trasmissione televisiva di Mike Bongiorno «Lascia o raddoppia?», che aveva ospitato la Ferrari 312 T3 modificata con la quale ha gareggiato, a fornirgli l'idea ma sta di fatto che Villeneuve non ci ha pensato due volte, a una sola settimana dal trionfo [illegible] Long Beach, a «raddoppiare» la vittoria californiana, imponendosi anche nella Corsa dei Campioni disputata domenica e aggiudicandosi anche il terzo successo consecutivo, se si considera quello del primo marzo a Kyalami, [illegible] Sudafrica.

[illegible] assistere al questa [illegible], non [illegible] per il mondiale. Il [illegible] incasso è andato al Fondo Nilsson per la lotta contro i tumori, e accorso il pubblico delle grandi occasioni (chi non si è [illegible] annoiato anche se le autentiche vetture di formula 1 presenti erano soltanto sette. A tener vivo [illegible] l'interesse della prova ci hanno comunque pensato Lauda, Andretti e Villeneuve che, alternandosi al comando, hanno dato vita ad una bella lotta.

Alla [illegible] ha vinto meritatamente il pilota [illegible] Ferrari che ha ancora una volta sfoggiato grinta, determinazione ed una perfetta padronanza del mezzo. Il merito in questa nuova affermazione della Ferrari è anche della Michelin [illegible] ha dimostrato di [illegible] competitiva pure sul [illegible]ito inglese. Il risultato finale è stato determinato oltre che dalla superiorità [illegible] Villeneuve e della T3, anche dall'ennesimo errore della Goodyear che [illegible] sbagliato [illegible] fornire i pneumatici ai suoi piloti con la conseguenza [illegible] quasi tutti sono stati costretti a fermarsi [illegible] sostituirli.

[illegible] a perdere ogni velleità [illegible] di vittoria per questo motivo è stato Niki Lauda che con un avvio velocissimo [illegible] riuscito in poche [illegible] ad accumulare un certo vantaggio. L'australiano, nell'azione, surriscaldava però le gomme e all'ottavo passaggio era costretto ai box. In testa si portava allora Villeneuve seguito da Andretti che al decimo passaggio passava a condurre.

Per il campione [illegible] mondo mantenere il comando non [illegible] però facile perché dietro Villeneuve «spingeva» per passare. Il sorpasso avveniva al diciassettesimo giro al termine di una [illegible] all'ultimo metro [illegible] faceva fremere il numerosissimo [illegible] pubblico presente. Da quel momento la corsa per il canadese si trasformava in una passeggiata.

Il posto d'onore e [illegible] al brasiliano Nelson Piquet che [illegible] finale, [illegible] aver sostituito una gomma, è riuscito a [illegible]re Andretti costretto a [illegible]re per noie al pneumatici [illegible] cambio e al freni.

Ercole Colombo

Classifica Corsa dei Campioni: 1. Villeneuve (Ferrari 312 T3) 55'17"12; 2. Piquet (Brabham Alfa [illegible] Romeo) a 15"07; 3. Andretti (Lotus 79) a 25"17; 4. Mass (Arrows) a 40"66; 5. Lauda (Brabham Alfa [illegible] ad un giro; 6. De Angelis (Shadow) ad un giro; 7. Edwards (Copersucar).

Il sudafricano ha vinto [illegible] Thruxton in Formula [illegible]

Dougall erede di Scheckter

THRUXTON — Confermando che [illegible] *pole position* ottenuta nelle prove non era solo [illegible] *exploit* isolato ma che a partire da questa gara sarà da inserire tra i candidati [illegible] europeo, Brian Dougall ha conquistato una netta vittoria nel Gran Premio di Thruxton [illegible] Formula 2, terza prova del Campionato Europeo, disputata ieri sul circuito inglese. Il pilota sudafricano compatriota di Jody Scheckter, che gareggiava con una Ralt dello scorso [illegible] opportunamente modificata da Ron Tauranac, dopo aver [illegible] il comando subito dopo la partenza, è stato autore di una prova molto attenta e [illegible] ha avuto difficoltà a ottenere la [illegible] in Formula 2. Dougall, che si [illegible] messo in evidenza [illegible] scorso anno proprio in questa gara, con i nove punti conquistati ieri si è portato in [illegible].

Al secondo posto si è classificato Derek Daly [illegible] dei piloti [illegible] solitamente [illegible] in Formula 1) grazie anche ai ritiri degli altri concorrenti più qualificati. L'irlandese si è aggiudicato il posto d'onore perché prima Cheever e poi Marck Surer [illegible] stati costretti ad abbandonare per guasti [illegible] loro vetture. Cheever, che per molti giri era stato l'unico a contrastare Dougall con l'Osella BMW, al 38 passaggio [illegible] dovuto abbandonare in quanto da un [illegible] della pompa dell'olio [illegible] dal lubrificante che, finendo su un tubo di [illegible], aveva innescato [illegible] principio [illegible] incendio. Surer, invece, si era portato con bella progressione in seconda posizione, ma [illegible] cambiare una marcia ha mandato il motore fuori giri e ne ha quindi causato la rottura. A questo punto per Daly mantenere la seconda posizione è stato abbastanza facile.

Sorprendente [illegible] [illegible] di Alberto [illegible] che è anche stato l'unico dei piloti italiani a portare a termine la corsa. Il «specialone» di Varedo, che gareggiava con una March dello [illegible], è stato protagonista di una buona prova, tutta d'attacco, e [illegible] finale avrebbe anche potuto aggiungere la seconda posizione. Purtroppo un guasto all'impianto di raffreddamento gli aveva fatto salire la temperatura dell'acqua sino a [illegible] e per [illegible] motivo Colombo ha preferito non forzare oltre.

Giornata nera per gli altri piloti italiani. Theo Fabi e Gabbiani hanno percorso solo poche centinaia di metri, in quanto sono stati coinvolti in un incidente alla partenza e hanno dovuto ritirarsi. La collisione è avvenuta subito dopo il via, quando Henton, dalla quarta fila, ha [illegible] di infilarsi [illegible] Fabi e Gabbiani. Le vetture si sono urtate, una è volata per aria per poi ricadere di traverso sulla pista.

c. c.

Classifica finale: 1. Dougall (Ralt-Hart) 1 ora 4'10"31, [illegible] 104,98; 2. Daly (March Bmw) a 42"90; 3. Colombo (March Bmw) a 52"01; 4. Guerra (March Bmw) un'ora a 57"08; 5. Rahal (Chevron Hart) a 1'8"37; 6. Rothengarter (Chevron Hart) a un giro; 7. Hottinger (March Bmw) a tre giri; 8. Russell (March Hart) a cinque giri; 9. Surer (March Bmw) a sei giri. Non classificati: 10. Mether (March Bmw) a nove giri; 11. Carlo Giorgio (March Hart) a dieci giri.

Europeo: 1. Dougall 15 p.; 2. Daly 12, 3. Cheever 11; 4. Rosberg 9; 5. Henton e Guerra 7; 7. Rahal e Colombo 5; 9. Fabi e Rothengartner 1.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanna Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraris (presid.)
Pierluigi Bartola
Secondino Rigotti

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.r.l. - via Tiburtina 1069 Roma
CERTIFICATO N. 89 DEL 9-4-1979

Domani sera al Palasport il campionato d'Europa dei massimi

Evangelista, ieri a Torino, non ha dubbi «Stenderò Zanon entro la terza ripresa»

TORINO — Alfredo Evangelista, 95 chilogrammi di muscoli, campione d'Europa dei pesi massimi, non [illegible] dubbi. E' arrivato a Torino dalla Spagna ieri pomeriggio, per difendere il suo titolo domani [illegible] al Palasport [illegible] Lorenzo Zanon, eliminatosi dopo oltre un mese di «ritiro» e dice: «*L'italiano non avrà scampo, starà in piedi tre riprese, non di più*».

Lo sconfitta subita [illegible] opera di Zanon due anni fa sul ring di Bilbao è stata una ferita per l'orgoglio del campione d'Europa, che ribadisce: «*Si è trattato di una disavventura, di un match affrontato senza molta preparazione, nel quale era logico che un avversario veloce e pronto di riflessi mi mettesse in difficoltà. Ma ora Zanon non [illegible] più il fattore-sorpresa dalla sua parte e non potrà che piegarsi alla mia superiorità. Basta [illegible] frontare i nostri due records per capire che [illegible] sono di altra stoffa*».

Lorenzo Zanon, che arriverà a Torino solo oggi a mezzogiorno [illegible] dopo aver concluso gli allenamenti a Milano, ovviamente non si lascia scuotere dalla sicurezza del campione d'Europa. Sa benissimo di non poter più contare sul fattore-sorpresa, d'altra parte non si sente sconfitto in partenza, perché si ritiene notevolmente migliorato sia come rendimento che [illegible] potenza [illegible] pugno da quando ha cambiato allo istruttore che metodi di allenamento.

Il campionato d'Europa dei pesi massimi, in programma domani sera [illegible] Palasport (e non al cinema Zenit [illegible] erroneamente annunciato da un giornale milanese) sarà [illegible]messo in diretta per «Mercoledì sport», alle 22,10 circa sulla Rete [illegible]. Evangelista, al di là delle truculenti dichiarazioni [illegible] parte forse di [illegible] obbligatorio «cliché» della vigilia, considera in sfida [illegible] Zanon [illegible] un match di preparazione agli altri impegni più importanti. E' sua intenzione infatti, prima di affrontare lo sfidante ufficiale Righetti, di concedere un'altra sfida volontaria al belga Syben e di tentare nuovamente la [illegible] mondiale prima della fine [illegible] '79.

Il programma [illegible] manifestazione torinese allestita [illegible] Bontempo Accorsi in collaborazione con la [illegible] Sabbatini e Spagnoli, comprende altri tre incontri professionistici, tutti riservati a pugili già ben noti al pubblico del Palasport. L'unica novità assoluta avrebbe dovuto [illegible]re il gigante emiliano Claudio Cassanelli, «sparring partner» [illegible] Zanon, ma il veneto Cavallini, [illegible] reperito dopo molte ricerche, ha dato forfait per improvvisa indisposizione.

I clienti del Palasport [illegible] hanno quindi Gianni Filippetti [illegible] impegnato contro il medio-[illegible] spagnolo Ramirez, il superleggero Marcello contro il lombardo Dal Santo ed il peso-piuma Paolo Castrovilli, nella rivincita col sardo Lagorio, da lui costretto alla resa un mese e mezzo fa a Sanremo. Castrovilli debutta in quest'occasione per i colori della Brancolini-Totip, il cui manager Umberto Branchini è convinto che il pugliese di Torino [illegible] l'erede potenziale di Franco Udella.

Gianni Pignata

Playoff del basket domani il ritorno

Domani e giovedì si disputeranno gli incontri di ritorno dei playoff per [illegible] scudetto [illegible] basket, dopo che sabato, nelle [illegible]rtite d'andata del primo turno, le due grosse sorprese di Roma e [illegible] hanno portato Perugina e Gabetti sulle soglie dell'eliminazione.

Questo è il programma: [illegible] coledì, [illegible] 21, a Siena, Antonini-Sinudyne (andata 77-104); a Milano, Billy-Perugina (andata 94-95); a Rieti Arrigoni-Gabetti (andata 101-91); giovedì, ore 21, a Milano, Xerox-Emerson (andata 90-95 dts).

[illegible] eventuali «belle» saranno giocate domenica 22 a Bologna, Roma, Cantù e Varese.

Tennis a Montecarlo

Borg domina [illegible] Gerulaitis

MONTECARLO — Lo svedese Bjorn Borg si è aggiudicato la prima prova su [illegible] del [illegible]el aggiudicandosi il Torneo [illegible] Montecarlo battendo nettamente in finale lo statunitense Vitas Gerulaitis 6-2, 6-1, 6-2. Per Borg è il secondo successo consecutivo dopo la vittoria di sette giorni fa nel torneo [illegible] Rotterdam ai danni di McEnroe. Oggi si trasferirà a Houston, sempre sui campi in terra, l'ultima prova del circuito prima del «Masters» finale in programma a Dallas dal 1° al 6 maggio.

[illegible] [illegible] (in gara Panatta e Barazzutti).

A Montecarlo con Panatta, Bertolucci e Barazzutti eliminati [illegible] primo turno, il doppio Panatta-Bertolucci battuto nei quarti contro i francesi Noah-Jauffret (6-3, 1-6, 6-1). Il risultato migliore è stato raggiunto da Sabina Simmonds sconfitta nella finale del torneo femminile dall'azzurra tedesca Helga Masthoff (6-3, 6-2).

Movimentato a Vinovo il weekend ippico di Pasqua

A Turiello il Premio Revigliasco Un fantino finisce all'ospedale

TORINO — Luigino Salnati, ventenne allievo fantino di Gallarate, è stato ricoverato al Cto di Torino per frattura del corpo spinoloreo, con sublussazione della seconda e terza vertebra cervicale. L'incidente, che ha costretto i sanitari al ricovero del giovane «jockey» lombardo, si è verificato nel corso della prima gara disputata ieri a Vinovo. In seguito alla caduta spettacolare [illegible] improvvisa, favorita nel Premio Orfeo. Improvvisa, nell'affrontare la prima [illegible], fra l'incredulità ed è caduta rovinosamente sulla pista, sbalzando di sella in modo violento il Salnati, che è rimasto a terra tramortito. [illegible] trasportato alla Mauriziano, il Salnati è stato sottoposto [illegible] cure del [illegible], ma la prognosi è riservata.

Sfortunata [illegible] improvvisa, la prova è stata vinta dalla sorprendente Antonella Pizzorno davanti a Carla Fracci. Subito dopo, Turiello si è imposto nella [illegible] di centro della risultone. Il Premio Revigliasco, dotato di 7 milioni e 700 mila lire, Turiello lo battuto [illegible] una lunghezza la favorita Volpe Rossa, la quale, andata in testa al via, è rimasta in «paine» ai 200 finali, quando il portacolori della scuderia Bonsai è rinvenuto fortissimo in mezzo alla pista per superare la cocciuta e vincere di una lunghezza. Terzo Moro Bai e quarto Fontainieriani. Tot. V.te 49; p.ti 14, 11; acc. 55. Le altre corse sono [illegible] vinte da Enfant Prodige, The All, Malvito, Jamie e My Hurricane.

Pubblico numerosissimo alla riunione di trotto che ha [illegible] Camguin trionfare [illegible] Premio Kit Car (5 milioni e 350 mila lire in palio). Anche in questa [illegible] i favoriti hanno deluso. Malasco e [illegible], infatti, hanno [illegible] per [illegible] giri [illegible], per poi cedere ingloriosamente. [illegible] retta d'arrivo. Sillo perché affiancato dalla tattica di testa. Malasco perché si è messo di galoppo. Dietro a Sillo, ma vicinissimo sul palo, si è classificato Unmark. Buone [illegible] quote: V.te [illegible]; p.ti 23, 20; acc. 122.

Nelle altre corse si sono imposti Cesana, Kibo, Zulagh, Arnodel, Gloveker, Navelli e Cavaliere. Nessun giocatore ha azzeccato i gettoni d'oro, [illegible] pertanto sabato prossimo salgono a 40, per [illegible] valore di un milione di lire.

In campo nazionale nel weekend [illegible] due prove di carriello. Domenica The Last Hurrah ha corso il grosso rischio di venir battuto sui 1600 [illegible] del Premio Orlandi [illegible] milioni di lire). Si è salvato grazie a una rimonta mozzafiato negli ultimi 100 metri nei confronti di uno straordinario Speed Expert. Solo il fotofinish è riuscito a stabilire una misera di vantaggio per l'allievo di Vivaldo Baldi. Terzo, a debita distanza si è piazzato Justacinch, davanti a Tropical Storm. Tempo del vincitore 1.14 e 1. Tot. V.te 12: p.ti 11, 16; [illegible], 28.

Ieri sul miglio del «classico» Premio Parioli (60 milioni e mezzo di lire in palio) è sfrecciato per primo il favorito Good Times [illegible] [illegible] la conferma pericolosa da Gianfranco Dettori

a. deb.

Oggi la prima tappa in [illegible]

Saronni favorito nel giro di Puglia

MARTINA FRANCA — L'attività ciclistica nazionale riprende oggi in Puglia dopo essersi interrotta, tre settimane fa, in Campania. Tutti presenti, squadre e campioni, con la sola eccezione della Sanson-Luxor e di Moser, Francesco. Sopo le kermesses del weekend pasquale, riposerà fino al 28 aprile: quel giorno sarà impegnato in Inghilterra e Fiandre in Belgio.

Correrà lavare Saronni, ben [illegible] a bissare il successo dello scorso anno. Se ci riuscirà, il Giro di Puglia sarà per il ventenne campione lombardo la prima affermazione abbastanza importante di un'annata [illegible] la trova in debito rispetto a quella passata.

Favoritissimo di questo giro, che dura quattro giorni, per complessivi 390 chilometri, senza grosse difficoltà altimetriche, Saronni troverà avversari [illegible]cili da domare nei velocisti De Vlaeminck e Van Linden, soprattutto, poi in Gavazzi, Martinelli, Manfredini.

La televisione trasmetterà a colori una sintesi della tappe e l'arrivo tutti i giorni dalle 18,[illegible] alle 17 sul secondo canale.

bella

305 PEUGEOT

LA "MEDIA" PIÚ ALTA

305 Peugeot, 130[illegible] a ragione definita la «media» più alta per la cura e la precisione [illegible] in ogni dettaglio oltre [illegible] per le sue notevoli [illegible] formance tecniche
Motore superquadro disposto [illegible] originale ancoraggio a tre punti [illegible] in alluminio, libero a cambio in testa, 1290 e 1472 cc., 65 e 74 cv. Cambio di [illegible] a quattro rapporti, monoblocco [illegible] il motore. Sospensione a quattro [illegible] indipendenti, ammortizzatori brevettati e fabbricati [illegible] Peugeot, [illegible] antirollio, direzione a cremagliera, avv[illegible] con il «rinbocco a terra nullo». Freni a [illegible] circuiti indipendenti, anteriori a disco, servofreno e compensatore di [illegible] scocca ad elementi progressivamente deformabili. Ve[illegible] max 147/153 km/h. Consumo medio [illegible] km 15,6 con [illegible]tro la 90 km/ora. Frequenza cambio [illegible] 7.500 km
Prezzo a partire [illegible] L. 5.430.000 (accessori, trasporti, IVA, tutti compresi). 12 mesi di garanzia totale.

305 PEUGEOT
1300 - 1500 cc.

ECONOMICI

45 Ville, app., case per vacanze, acq.-vend.

CASALEGNO (Torino) Antica casa ristrutturata vendesi. Tel. 838 444

CASALEGNO (Alessandria) Casa indipendente recentemente costruita vendesi. Tel. 838 444

CASALEGNO (Torino) Villetta bifamiliare vendesi. Tel. 838 444

CASALEGNO (Torino) Appartamento

Anche se il Perugia ha ancora qualche speranza, staccato di due punti dalla capolista

Il Milan ha già vinto il campionato delle «grandi»

Le torinesi al tappeto

Soddisfatto al Milan al novanta per cento, un esiguo margine di speranze al Perugia, anche l'Inter davanti alle due squadre torinesi. Almeno per queste ultime, mentre in coda infuria la bagarre, il campionato è malinconicamente concluso. E' finita [illegible] edia tenuta su da dichiarazioni che registravamo per dovere di cronaca, senza crederci molto. Torino e Juventus non hanno mai avuto il passo per fare davvero paura al Milan, si sono tenute su con brodini e stampelle, hanno lasciato fuggire i rossoneri all'inizio e poi non ce l'hanno fatta a rimontare. Se i granata [illegible] andati avanti a singhiozzo, condizionati dalle continue «formazioni di emergenza», la Juventus ha dato l'impressione di essersi rimessa in andatura corretta nella prima parte del girone di ritorno, ma appena è rientrata in gruppo (vittoria nel derby) è andata a rovinare tutto ad Asc-ii.

Il trionfo lombardo di domenica è il suggello del migliore campionato di Milan ed Inter: il cambio della guardia è avvenuto anche se le squadre della Madunina faranno bene a non credere che il ciclo torinese sia finito. Solo interrotto, pensiamo, conoscendo la ferrea volontà di rivincita che anima Boniperti, e la rabbia che cova nelle file granata per una stagione tanto balorda. Ma onore al Milan, intanto anche per la serenità e la sicurezza con le quali ha impostato la gara al Comunale, e lodi all'Inter perché Zoff è stato il migliore della Juventus a San Siro.

Le cifre del «campionato delle grandi» dicono anch'esso Milan e Perugia, portano avanti la Juventus alla pari dell'Inter, evidenziano il punto debole del Torino che non ha vinto una gara contro le rivali più titolate. I cinque punti di distacco, nella graduatoria completa, del granata dal Milan li ritroviamo nella mini-classifica che proponiamo, a conferma che gli uomini di Radice sono mancati nelle gare ad alto livello, mentre nelle altre il loro cammino è stato alla pari di quello della capolista. Il dis[illegible] e capovolge per Juventus ed Inter: troppi punti hanno perduto stoltamente [illegible] rivali di minor forza.

Torino e Juventus possono già trarre dei bilanci della loro stagione negativa. Le prime impressioni sono chiare: i granata hanno compromesso tutto prima con le polemiche interne legate al ridimensionamento degli stipendi (il nodo ora rappresentato dalle tasse, completamente a carico [illegible] giocatori come sembra co[illegible]to) e dopo, soprattutto, con gli infortuni in serie che hanno dell'incredibile. [illegible] considerando i quali la società farà bene a non archiviare tutto nella pratica «sfortuna». I bianconeri hanno pagato lo stress del campionato del mondo, ma dopo *l'adesso la ricarica dovrebbe essere pausa*», disse Dino Zoff all'inizio del ritorno) non sono stati capaci, forse per mancanza di convinzione al di là delle dichiarazioni ufficiali, di tenere il passo sino alla fine.

La squadra di Radice ha retto bene o male alle ripetute assenze sino a quando Pulici non ha fallito i rigori di Firenze e di Avellino, e soprattutto sino a quando Paolino non è andato a sua volta k.o. per un incidente muscolare. Il peso leggero Iorio merita elogi, ma nelle gare in casa il titolare della squadra altra spinta. Giocare il secondo derby [illegible] affrontare le partite in casa contro Perugia e Milan privi del «bomber» è stato determinante per i granata, e particolarmente contro la Juventus senza Pulici stesso e Pecci i granata sono stati l'ombra di se stessi. La società, sotto il profilo dei ricambi a disposizione di Radice, non merita appunti: Vullo, Iorio, Greco e Mandorlini hanno fatto la loro parte, l'ex palermitano ha dato il massimo (pur possedendo caratteristiche che non gli consentono [illegible] partecipare al pressing, essendo carente nelle marcature). [illegible] fallito però la prova Onofri, e gli incidenti meritano un esame di coscienza. Non basta pensare a tesserare un esordiente.

La Juventus ha pagato anche lo choc dell'eliminazione dalla Coppa dei Campioni. E poi non ha avuto dei «ricambi» la risposta che sperava. Virdis ha confermato qualità tecniche ma scarsezza di potenza e poca attitudine al ruolo di centravanti di sfondamento, Farina non ha anc[illegible] chiarito quanto vale. Brio dopo gli [illegible] dell'esordio e del derby ha palesato punti deboli. Non è stato stabilito se Gentile può davvero fare il mediano con profitto: Trapattoni e Boniperti chiudono la stagione tra dubbi e rimpianti. Ci sarà tempo, da oggi all'inizio della prossima annata, per discutere di cosa serve a Juventus e Torino per ripartire. L'età di qualche giocatore avverte che non bastera dimenticare «Mundial» e incidenti. [illegible] anche Milan ed Inter non debbono illudersi, neppure loro possono affrontare il futuro con gli atleti di oggi.

A Perugia, intanto, Ramaccioni punta sui giovani che ha già segnato sul taccuino, mentre le restanti incertezze su scudetto (poche) e salvezza (tante) sono affidate a confronti indiretti, al [illegible] cavalcarsi degli opposti interessi di chi va in campo. Le grandi sfide hanno [illegible] detto Milan, comunque.

Bruno Perucca

Il campionato delle gran[illegible]

MILAN-PERUGIA	1-1
MILAN-INTER	1-0
MILAN-TORINO	1-0
MILAN-JUVENTUS	2-0
PERUGIA-MILAN	1-1
PERUGIA-INTER	2-2
PERUGIA-TORINO	0-0
PERUGIA-JUVENTUS	2-1
INTER-MILAN	2-3
INTER-PERUGIA	1-1
INTER-TORINO	3-0
INTER-JUVENTUS	3-1
TORINO-MILAN	0-3
TORINO-PERUGIA	2-0
TORINO-INTER	2-3
TORINO-JUVENTUS	4-1
JUVENTUS-MILAN	1-0
JUVENTUS-PERUGIA	1-2
JUVENTUS-INTER	1-1
JUVENTUS-TORINO	1-1

La situazione

Squadre	V	N	P	F	S	Pt
MILAN	3	4	1	9	5	10
PERUGIA	1	7	—	7	6	9
JUVENTUS	2	4	3	8	6	8
INTER	1	6	2	15	11	8
TORINO	—	3	3	4	9	5

La classifica

MILAN	punti 38
PERUGIA	36
INTER	[illegible]
[illegible]	33
JUVENTUS	33
FIORENTINA	32
[illegible]	32
NAPOLI	30
CATANZARO	25
ASCOLI	23
AVELLINO	23
ROMA	23
VICENZA	22
BOLOGNA	21
ATALANTA	16
VERONA	16

Il tecnico elogia l'attaccante e interpreta [illegible] suo modo il successo-chiave del Comunale

Stile e potenza di Bigon nell'azione della prima rete: probabilmente è stato il vero gol vendetto (Foto La Stampa)

Gol alla Liedholm il primo di Bigon

MILANO — Pasqua agrodolce per Nils Liedholm nella campagna piemontese che lo ha «adottato» e nella quale dentro e — ha detto — gli è sembrato di tornare ai tempi dell'infanzia quando in Svezia la sua famiglia si trovava esiliata a quelle dei pieni per banchettare sotto i primi cieli assurri di primavera.

«Naturalmente — ricorda Liedholm — avevamo altre usanze. Qui agnello e pollame, la nella mia terra d'origine tante uova, servite in dieci modi diversi. Si faceva a gara nel mangiarne di più: arrivavamo anche a trenta ma il fegato non ci scoppiava».

Il calcio, la pittura, i libri e soprattutto la terra si contendono questo allenatore davvero insolito nel mondo del football e al quale probabilmente [illegible] Milan deve un forte debito di riconoscenza avendogli fatto vincere scudetti come giocatore e ora molto probabilmente come tecnico.

Liedholm [illegible] cuole polemizzare sui gol fantasma concessi agli unici ne tanto meno sui falli da rigore compiuti dai difensori di Castagner: «Io so soltanto — continua — che il Milan non ha rubato assolutamente nulla al Torino. La telecronaca ho dato ragione all'arbitro Lattanzi: c'era il rigore a nostro favore, ma non era fallo l'intervento compiuto su Iorio». Questo lo dice Liedholm, obiettivamente.

«Inoltre — prosegue il tecnico — la partita non è sta[illegible] decisa dal 2 a 0 firmato da Chiodi bensì dalla terza rete. Sul 2 a 0 il Torino poteva mettere in discussione la partita (altro opinione personale del tecnico, n.d.r.): quando si passa sul 3 a 1 i nuovi automaticamente quella sollecitazione indispensabile per raggiungere i conti. Lo facemmo pure noi nel derby con l'Inter. Senza dimenticare che avevamo [illegible] I meriti di autentico cervello. Graziani, specie nel primo tempo, è stato bravissimo e [illegible] ha creato molte difficoltà».

Cullato dai ricordi, Liedholm prosegue: «Segnai anch'io un gol come quello di Bigon a Torino. Contro la Juventus nella "storica" vittoria del Milan sulla Juventus per 7 a 1 quando Para la venne espulso. Presi la palla davanti alla mia porta, [illegible] scambiai con un compagno poi partii verso la rete avversaria tracciandomi dietro tre o [illegible] altri bianconeri. Segnai. Lo scudetto però venne vinto dalla Juventus».

Il Milan è rientrato dalla trasferta con un solo infortunato, Buriani, che lamenta una distorsione a una caviglia e l'impronta dei tacchetti di una scarpetta su un polso. Contano come e, si rimettere sicuramente in sesto per l'appuntamento interno col Verona.

Liedholm conclude con la sorpresa pasquale: annuncia infatti che Rivera quasi sicuramente tornerà in campo domenica per un tempo. «Gianni — ha detto — si sta allenando bene, è praticamente recuperato. A fine settimana decideremo se utilizzarlo per un tempo».

Per chiudere, c'è una seconda smentita del Milan sulle «voci» del ferratico di abbandono da parte di alcuni rossoneri nell'intervallo della partita giocata sabato al Comunale di Torino. In proposito, Liedholm ha voluto sottolineare questa dichiarazione: «Siamo rimasti negli spogliatoi e, trascorso il tempo regolamentare, ci siamo incamminati verso il sottopassaggio. A questo punto l'arbitro Lattanzi ci ha invitato a rientrare e ad attendere il suo fischio. Siamo rimasti seduti, senza fare alcun commento. Poi il ritorno in campo. Insomma, i miei giocatori si sono comportati da autentici professionisti e non hanno assolutamente chiesto all'arbitro di sospendere la gara. D'altronde non c'era motivo per farlo».

Giorgio Gandolfi

Torino e Juventus cercano [illegible] mascherare la delusione guardando al domani

Radice in caccia di un altro Zac

TORINO — *Un duplice 0-3 ha praticamente segnato la stagione del Torino. Con tale punteggio i granata andavano infatti perso a settembre a Gijon ripiegando le loro ambizioni in Coppa Uefa, altrettanto è capitato [illegible] capito al Comunale il Milan, nella partita che avrebbe potuto rilanciare il duello per lo scudetto riproponendo in squadra di Radice nel ruolo di favorita. Ma se per la sconfitta in terra spagnola il Torino poteva recriminare soprattutto sulle proprie colpe (una partita storta nella quale abbiamo sbagliato anche più del lecito» ricorda Radice), per la gara di sabato il discorso sembra coinvolgere anche l'arbitraggio del signor Lattanzi, giudicato insufficiente da] granata. E non soltanto per l'episodio del rigore negato a Iorio.*

«Noi abbiamo senz'altro le nostre colpe — esamina serenamente Claudio Sala — in quanto abbiamo subito un gol [illegible] poiché dovevamo cercare di vincere e per questo [illegible] implicito che si dovesse giocare abbandonandoci magari in avanti, ma questo non toglie che una rete sul tipo della prima di Bigon andasse evitata». Il capitano granata prosegue quindi esaminando il famoso episodio del fallo su Iorio: «La stessa «moviola» televisiva ha in confinto, anzi maggiormente, della legittimità della prodezza di Bigon dopo partita.

«[illegible] recriminazione di Sala e legata anche al fatto che il Torino, fino a quel momento, aveva [illegible] all'altro che dimostrato. «Stavamo giocando bene — ricorda — Lo scopo principale del Milan era quello di cercare [illegible] controllare la partita. [illegible] noi avevamo ormai preso le misure dell'avversario, lo stavamo costringendo in difesa. Ed ecco invece la rete di Bigon e, subito dopo, il tiro-gol di Chiodi. Sullo 0-2 rimontare non sarebbe stato facile in condizioni normali, figuriamoci con tutto quel pandemonio scatenatosi nell'intervallo».

«In effetti — fa eco al capitano, Radice — il gol lo abbiamo subito nel peggior momento migliore. Ormai avevamo preso le misure dell'avversario ed abbiamo avuto subito l'occasione per pareggiare con Pecci (il cui tiro è stato deviato. Il rigore [illegible] abbiamo reclamato su due reti è evidente che ci si è ripresentati in campo non poche speranze, tanto più perché l'atmosfera era un po particolare. E questo indubbiamente ci ha [illegible] stariti».

Radice parla della prova dei suoi uomini, la loro costante non uccellando le critiche di chi dice che il Torino quest'anno è [illegible] nulla attese: «Abbiamo sbagliato una partita in Coppa Uefa e siamo stati subito eliminati [illegible] — ricorda —; in quanto al campionato siamo rimasti in corsa per lo scudetto fino a sabato, nonostante il nostro torneo sia stato tormentato da più di un infortunio. Quindi non accetto che si dica che la nostra è stata una stagione fallimentare».

Il tecnico, adesso, spera di incontrarsi a breve scadenza con Pianelli per definire la sua posizione in vista del prossimo anno: «Già da prima c'era la reciproca volontà di restare insieme ed ora si tratta di ufficializzarla». Quindi nessun qualche ipotesi sul Torino del futuro dicendo come sempre maggiormente vedo Zaccarelli come libero: «Se la società sarà d'accordo — conclude sull'argomento — si tratterà dunque di cercare un nuovo Zaccarelli per il centrocampo».

Restano comunque ancora quattro giornate da giocare con i relativi problemi da risolvere: il probabile ritiri, che Pecci tenga qualificato (gioco talmente difficilmente potrebbe cogliere a Graziani (protesta). Inoltre c'è da vedere cosa Lattanzi avrà scritto nel suo rapporto in quanto e capitato nell'intervallo di Torino-Milan e sul conseguente ricordo nell'inizio del secondo tempo: ben che vada alla società granata toccherà pagare una salata multa».

Giorgio Barberis

Coppa Italia: l'occasione della rivincita bianconera

TORINO — La sconfitta con l'Inter ha messo definitivamente in luce la Juventus «fuori gioco» nella difesa della scudetto. Adesso i bianconeri cercheranno di migliorare la loro posizione in classifica (il quinto posto non rispecchia il potenziale della squadra di Trapattoni) per salvaguardare il prestigio ma soprattutto il diritto [illegible] partecipare alla Coppa Uefa anche se l'obiettivo principale, di una stagione avaramente di soddisfazioni, resta la Coppa Italia.

Fra otto giorni la Juventus potrà prendersi la rivincita sull'Inter al Comunale, nell'andata per le fase finale di Coppa Italia. L'ultimo successo del club torinese — che con cinque è il primatista — nella competizione risale alla stagione '64-'65. Da quella volta la Juventus non ha più dato molta importanza alla Coppa [illegible] ma quest'anno è diverso.

«La affronteremo molto seriamente — dice Trapattoni —. *Proveggiamo coincidere bene il massimo torneo. Non umiliteremo nelle quattro partite che restano da giocare, tra delle [illegible] il suo teatro campo con Roma, Fiorentina e Avellino, intervallate dalla trasferta di Vicenza».*

— La ventiseiesima giornata ha esaltato il calcio milanese nei confronti di quello torinese: come lo spiega?

«Posso parlare unicamente delle gare di San Siro — fa Trapattoni —. *La vittoria del Milan, che si era delineata dopo il primo tempo, non ha influito sul nostro rendimento. Piuttosto ci hanno condizionati gli infortuni a Virdis, Cabrini e soprattutto a Scirea. Se il "libero" fosse stato in condizioni fisiche normali [illegible] avremmo sicuramente incassato il pareggio di Baresi. In precedenza non avevamo sfruttato una grande occasione per raddoppiare il gol di Causio[illegible] e non abbiamo saputo amministrare il vantaggio. L'uno-due di Baresi e Beccalossi ci ha messi al tappeto. Abbiamo commesso un errore tattico per aprendo, con l'ingresso di Furino al posto [illegible] Virdis, la possibilità di controllare meglio la situazione. Forse [illegible] più logico insistere alla ricerca del 2-0 poiché quando si attaccava l'Inter era in difficoltà. Debbo ammettere, però che l'Inter ha sfoderato un prezioso temperamento: è una compagine valida che quest'anno un'ipecato d'ingenuità».*

— Anche i giovani della Juventus [illegible] inutili.

«Ho sempre sostenuto che il loro inserimento andava effettuato per gradi e che non si poteva pretendere subito risultati eccezionali. Abbiamo fatto tutti gli esperimenti possibili ma non firiamo le somme prima del tempo. Ci vuole pazienza: i valori verranno fuori».

La squadra, dopo due giorni [illegible] vacanza, riprende oggi la preparazione. Cabrini e Scirea, sembrano recuperabili. Virdis e incerto: [illegible] il centravanti, che ha riportato uno stiramento muscolare, darà «forfait» potrebbe registrarsi il rilancio di Bonifa[illegible]

Bruno Bernardi

Bettega passa le consegne

MILANO — «Approfitto dell'occasione — ha esordito Roberto Bettega dopo la trasmissione televisiva «Caccia al 13» di Gianni Rivera — per il passaggio delle consegne. Lo scudetto è vostro, complimenti». Rivera ha risposto: «Aspettiamo ancora un pochino, il Perugia non molla».

Subito dopo l'incontro di San Siro, Bettega è stato negli studi di Porta Romana per rispondere alle domande di Rivera. Dopo i convenevoli d'uso, ha approfondito alcuni concetti. «I 4 punti a loro conquistati dalle milanesi in questa sfida fra il calcio torinese e quello rossonerazzurro — ha detto — non sono reali. Non significa insomma che Milano abbia preso il sopravvento e penso che lo avremo ancora noi per molto tempo».

g. gandi.

I perugini chiedono l'alleanza [illegible] Catanzaro [illegible] del Bologna

Castagner: «Dobbiamo vincere sempre»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — *Castagner, è tutto finito?* «Neanche per idea, finché c'è vita c'è speranza, anche se capisco benissimo che il Milan passando a Torino si è quasi messo lo scudetto sulle maglie».

— *Quattro partite alla fine: dove può arrivare il Milan?*

«Diciamo innanzitutto che noi dobbiamo vincere sempre: a Catanzaro, a Verona, a Bologna, e in casa con la Lazio, e non è facile. Il Milan può trovare un ambiente surriscaldato a Catanzaro. Ecco, se noi vinciamo laggiù, la settimana seguente il Catanzaro farà di tutto per non perdere ancora in casa; per il pubblico, per il prestigio di battere il Milan e anche per la classifica che continuerebbe a divenire pericolosa. Altri intoppi il Milan potrebbe trovarli in casa con il Bologna. Considerate che da quando c'è Cervellati il Bologna ha fatto meglio di tutti noi insieme: dieci punti nelle ultime sette partite, è una media-scudetto. Insomma conto sul [illegible] che il Bologna riesca a cambiare qualcosa a San Siro, tanto più che così facendo potrebbe salvarsi in anticipo e noi faticheremmo di meno la settimana successiva...».

— *Tutto ottimismo, perché?*

«Perché ho una squadra in salute. Specie i centrocampisti sono tutti in [illegible] avete visto Nappi, Dal Fiume, Butti e Redeghieri? Non perdono un colpo. A Catanzaro riavrò Osanna, a Verona rientrerà Frosio. Spagnolino è tornato al gol e vedrete che ora non si ferma più. Bagni è finalmente a posto; insomma una serie di cose che mi fanno ben sperare. E poi, se vogliamo tirarci dal giro-scudetto pienamente tutto nella Coppa Italia. Chi ha detto che a noi non interessa si sbaglia di grosso. A me la più adora la Coppa delle Coppe che la Coppa Uefa...».

Walter Speggiorin ha segnato domenica la sua terza rete stagionale: ne è ancora lontano dalle prime posizioni della classifica?

«Ho segnato [illegible] ho giocato [illegible] Ma non è questo che mi preoccupa. Io sono contento se la squadra vince, se la squadra va bene. Ho segnato tre reti, ma ho anche sbagliato molti gol. Ho avuto la mia occasione e non sono riuscito a sfruttarla. Ma non importa, ripeto, se la squadra va bene».

Il premio «Pozzo» [illegible] Sandro Mazzola

FIRENZE — Il premio intitolato a Vittorio Pozzo, assegnato ogni anno dalla Salce Cattolica Virtus, è toccato a Sandro Mazzola. L'ex nazionale [illegible] attuale «manager» dell'Inter non ha potuto intervenire alla cerimonia ed il premio è stato ritirato da Benito Lorenzi, dirigente del settore giovanile nerazzurro.

Arbitro: è rigore!

La domenica-tv ricarda ai milioni tede degli arbitri e poi mostra alla moviola le molte lacune di questa «buona fede». Lo sportivo, non parliamo del tifoso [illegible] acceso. Nessun dubbio sul fatto che Dattena abbia [illegible] De Vecchi per comiciare dal Comunale. Ma nessun dubbio che lo stesso macchi De Vecchi abbia tolto dalla palla. In precedenza, il peso leggero Iorio con un'incerta. Il regolamento del calcio non prevede ancora il diritto alla sopraffazione fisica. [illegible] come Iorio hanno la loro cittadinanza nel campionato anche se scarsa di chili.

Non è solo la tentazione [illegible] la mia severità rivale del campionato a far guardare con maggiore attenzione al comportamento dei direttori di gara. Sono le giocherete [illegible] ne, semmai, a dover porre il massimo del rigore nei [illegible] sensi, però, ed in tutte le direzioni in questi fasse cruciale. A Perugia. Della Martina ha tolto una [illegible] un'avversaria due metri dentro l'area con una pedata al fianco assolutamente volontaria, la moviola ha dimostrato che il difensore ha avuto tutto il tempo per prendere le misure, E Casarin si è mangiato il fischietto.

La buona fede di Lattanzi, e Casarin, comunque, è ancora sulla di fronte a quella dimostrata da Lapi a Bologna. Il presidente rossoblù Conti deve saper leggere il futuro: si è sempre detto al-curo della salvezza dei suoi, e nelle previsioni magari aveva già messo i «due rigori due» negati alla Lazio per le entrate su Manfredonia e Giordano. Cronache di parte sono state smentite dalla moviola in modo così chiaro-ne da far pensare che la lega pro-Bologna abbia [illegible] adepti. Ogni due stagione e mezzano di sospetti, ma almeno parliamo [illegible] errori umani e non disturbiamo troppo la «buona fede». La gente gli ci crede poco, non solo sui campi di calcio.

b.g.

Totip n. 15

Colonna vincente:
x-2; 2-x; x-2; 1-2; 2-1; 1-2
6 a quota:
«12» L. 2.810.295 vinc. 11
«11» L. [illegible] vinc. 169
«10» L. 37.890 vinc. 1561

Stasera al Comunale per la prima volta nella storia del torneo Barcanova

Coppa Primavera, finale Juventus-Torino

TORINO — Torino e Juventus disputeranno stasera al Comunale la finalissima della Coppa Primavera di calcio giovanile: è la prima volta che succede nella storia del torneo dell'U.S. Barcanova. Granata e bianconeri ieri pomeriggio hanno eliminato i primi spettatori presenti sulle gradinate del campo del «Barca», battendo Dinamo Zagabria e Stella Rossa Belgrado. Le due squadre jugoslave giocheranno per la finale del 3° e 4° posto alle 20.30. Il «derby» si svolgerà alle 21.30.

Il Torino è prevalso per 3-1, dopo aver condotto la gara sullo 0-0. Nei calci di rigore i granata di Vatta hanno fatto centro per tre volte consecutive, con Ranzi, Scoli e Di Nuovo, mentre gli jugoslavi, dopo aver realizzato il primo, ne hanno sbagliati due di seguito.

I granata (che in mattinata avevano pareggiato 0-0 con la Stella Rossa) hanno espresso un gioco migliore mentre la Dinamo ha fatto barriera nella sua area, adottando una tattica difensiva. Nel Torino si sono messi in luce lo stopper Cattone, Paganelli, il mobilissimo e onnipresente Canolese, Salsa e Bonesso.

La Juventus ha superato una avversaria che erano in molti a ritenere imbattibile. I ragazzi di Grosso, scesi in campo privi degli infortunati Boniperti e Gelain, hanno fornito una notevole prestazione contro una Stella Rossa che schierava in campo ben undici nazionali, gli stessi che nello scorso autunno si erano imposti nel torneo internazionale di Montecarlo.

Con Storgato, Ricci, Galderisi, Combi e Bizzotto in giornata di grazia, i bianconeri hanno sempre tenuto in mano le redini della partita. Dopo aver segnato il gol della vittoria con Galasso su corner dell'infaticabile Storgato, la Juve ha imposto agli avversari il suo ritmo [illegible] gioco fulmineo [illegible] ripresa due volte il raddoppio, prima con Scuderi e poi con Cunha.

fr. bert.

Risultati: Ferencvaros-Vicenza 2-1; Dinamo-Barcanova 3-0; Torino-Stella Rossa 0-0; Juventus-Standard 0-0; nel pomeriggio: Torino-Dinamo 3-1; Juventus-Stella Rossa 1-0.

Probabili formazioni per la finalissima:

Torino: Biscatto; Manderlini, Righetto (Damin); Cuttone, Cristiano, Paganelli; Ranzi (Salvati), Canolese, Bonesso, Scirea; Di Nuovo.

Juventus: Nicola, Satriano (Gelain), Storgato (Boniperti), Ricci, Pesante, Scuderi (Storgato), Combi, Bizzotto, Galasso, Galderisi, Squillace.

Tamburello: Ovada o.k.

Risultati della terza giornata di serie A: Cremolino-Lanzo 10-15; Lonardi-Salvi 10-15; Arcene-Bottanuco 10-7; Busolengo-Murialdo 10-10; Casale-Ovada 8-10; Carnion-Aldeno 10-6. Classifica: Ovada e Lonardi 6; Carnion, Cremolino, Busolengo e Salvi 4; Aldeno, Arcene, Casale e Murialdo 2; Bottanuco e Lanzo 0.

Olimpica [illegible] Grecia Bagni [illegible] forfait

ATENE — «Questa volta giochiamo decisi a conquistare la qualificazione per le finali del torneo olimpico di Mosca 80». Le dichiarazioni sono del commissario unico della Nazionale preolimpica atletica signor Stefanos Petritsis che da due anni [illegible] le nazionali [illegible] del Paese.

La partita [illegible] domani della Grecia con l'Italia che si disputerà a Jannina si presenta assai interessante ed altrettanto importante per le due nazioni.

Agli ordini dell'allenatore Angelo Vicini sono 17 giocatori: Galli, Colloseo, Osti, Ferrario, Franco e Giuseppe Barresi, Fontana, Prandelli, Ugolotti, Pileggi, Tavola, Briaschi, Ambu, Zinetti, Tasatti. Di Gennaro e Verza. Non partecipa [illegible] trasferta il perugino Bagni che, visitato dal medico federale, è stato giudicato non idoneo. I primi undici, pare su specifiche Vicini, dovrebbero scendere in campo fin dal primo minuto.

TUTTI.

Il Sistema/38 IBM dispone di un'ampia memoria a dischi ed è dotato di un Data Base relazionale che rende più semplice ed agevole l'organizzazione globale delle informazioni. Ogni esigenza aziendale nel campo dell'elaborazione dei dati trova risposta nel Sistema/38 IBM: amministrazione e controllo finanziario, previsioni di mercato e pianificazione della produzione, gestione delle scorte e tutto quanto altro si può chiedere ad un elaboratore. Tutto.

IBM

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaboratori

L'iniziativa di Pannella per la vita e la pace

Ai marciatori Pertini dice «Lottiamo per il disarmo»

Due-tremila persone hanno seguito, domenica, i radicali e gli altri promotori per le vie di Roma - Le tappe al Quirinale, a Palazzo Chigi e a San Pietro

Al termine della «marcia laica» Emma Bonino offre fiori a Pertini. Al centro Susanna Agnelli

ROMA — Sono partiti ■ duemila da Porta Pia e sono arrivati, più del doppio, all'appuntamento con ■ Papa a piazza San ■■■■. I partecipanti alla marcia per la vita, la pace e il disarmo organizzata dal partito radicale e da uomini politici e di cultura di altri gruppi laici.

Una marcia multicolore, ricca ■ striscioni e cartelli ■■■ I manifestanti avevano preparato la sera e la notte precedente, nella «veglia» svoltasi a piazza ■ Spagna. L'occasione speciale d'incontro con Giovanni Paolo II ha fatto sì che fossero assenti slogan e striscioni anticlericali, compresi tutti gli accenni all'aborto. Lungo il percorso del corteo ragazzi e ragazze distribuivano ai passanti fiori e fiori, oltre a rami d'ulivo, erano tenuti in mano, o sventolati dai marciatori, a seconda ■■■ del momento.

«*Basta con la fame, con gli sfruttamenti, lottiamo per la pace e contro gli armamenti*», è stato lo slogan più gridato lungo tutto il percorso. Quando il corteo, imboccata via XX Settembre, è passato davanti al ministero della Difesa, è stato tutto un coro, d'altronde prevedibile, di «*disarmate disarmate*». In prima fila, ■■■ le personalità più note, sfilavano bambini, ■■■ con cartelli: «*Quelli come noi vogliono vivere*». Sotto gli occhi incuriositi dei turisti in giro per la capitale nelle prime ore del mattino ■■ si è snodato il corteo in cui facevano spicco i personaggi della bonaria «corte dei miracoli» che da vita alla «Roma alternativa».

La prima tappa è stata il Quirinale. Scandendo «*Sandro Pertini, non siete pazzo, vieni con noi fuori dal palazzo*», il corteo si è fermato davanti all'ingresso principale. Il capo dello Stato ha ricevuto una delegazione, composta dal sen. Terracini, Susanna Agnelli, Trombadori, Pannella, Emma Bonino, Pinto, Visnay, Aiello, Scalfari, Maria Antonietta Macciocchi, il vicesindaco di Roma Benzoni, Zevi e Furina, segretario dell'Unicef italiana. Al termine dell'incontro, durato oltre 25 minuti (e la gente sulla piazza gridava scherzosamente: «*Sandro Pertini, abbiamo fretta, c'è Wojtyla che ci aspetta*»), il Presidente è sceso a salutare il corteo, che ha risposto con un applauso caloroso, ed ha consegnato a Emma Bonino, affinché la leggesse, una sua dichiarazione.

«*E' necessario soprattutto battersi per il disarmo* — ha scritto Pertini — *Oggi si spendono 400 mila miliardi di lire l'anno per costruire ordigni di guerra, che se fossero usati, sarebbero la fine dell'umanità. Si arrivi dunque al disarmo totale e controllato. Sarà la vera pace per l'umanità e con i mezzi oggi disponibili per il riarmo si potrà seriamente combattere la fame nel mondo*». In caso contrario dichiarazioni e manifestazione ■ solidarietà «*si ridurranno a vuota retorica*».

Dal Quirinale ■ corteo è sceso ■■■ palazzo Chigi e Montecitorio, dove la delegazione è stata ricevuta dal presidente del Consiglio. Andreotti. Il sen. Terracini gli ha brevemente illustrato il significato della manifestazione. Pannella ha esortato il governo italiano a farsi promotore di iniziative e di progetti nella riunione di giugno a Tokyo fra i sette Paesi maggiormente industrializzati del mondo ad economia di mercato. Andreotti ha risposto che quella di Tokyo sarà l'occasione adatta a far maturare piani concreti.

Dopo l'incontro con Andreotti, durato poco minuti, la manifestazione, che si andava via via ingrossando, ■ sfilata rapidamente davanti al Senato e da lì ha raggiunto corso Vittorio Emanuele, la grande arteria che sbocca sul Tevere davanti a via della Conciliazione e San Pietro. Il corso in quel momento (erano ormai le 11 passate, e la messa in Vaticano stava per finire) cominciava a popolarsi di pellegrini, italiani e stranieri, che, abbandonati pullman o mezzi pubblici in piazza di Torre Argentina, si affrettavano a piedi verso la basilica.

Il primo vero incontro fra la manifestazione laica e quella religiosa è avvenuto lì. E il fiume della marcia ha coinvolto, sotto i suoi striscioni, anche gruppi e persone chiaramente estranei al mondo che i dimostranti laici rappresentavano. A fianco di comitive della provincia, accuratamente tenute unite da suore e sacerdoti, sono sfilati ragazzi e ragazze con bisacce.

L'ingresso nella piazza, già colma, è avvenuto alla spicciolata, come era nelle intenzioni e nelle previsioni. La testa del corteo, con gli striscioni e i cartelli, si è fermata all'imbocco ■■■ piazza: ■ corpo è filtrato, superando gli sbarramenti di polizia. Ciascuno per conto suo, o quasi, mescolandosi a chi c'era già. Pannella sottobraccio a Terracini. L'augurio ■■■ Papa è stato salutato con un lancio di palloncini colorati verso il cielo. Un'ombra ■ delusione è venuta forse dal fatto che a parte ■■■ accenno all'anno del fanciullo ■ al dramma ■■■ bambini che imperversa di fame, Giovanni Paolo II non ha ricordato in pieno modo l'iniziativa.

Marco Tosatti

Secondo alcune voci il dittatore di Kampala sarebbe già all'estero

Militari sbandati saccheggiano l'Uganda Continua il mistero sulla sorte di Amin

Truppe tanzaniane hanno intanto accerchiato l'importante città di Jinja, ultima sacca di resistenza dei fedeli al deposto regime - La Gran Bretagna è il primo paese non africano che ha riconosciuto il governo del prof. Lule

KAMPALA — Ancora incerta la sorte del dittatore ugandese Amin. L'ultima segnalazione, non confermata ■■ ■■■ governo, dava Amin nel villaggio di Nebbi, nella zona nord-orientale dell'Uganda. In precedenza, ma ■■■ sempre notizie riferite da profughi e comunque ■■■ controllabili, l'ex presidente ugandese era stato visto nell'aeroporto di Arua, nella stessa regione settentrionale, dove avrebbe fatto scalo per rifornimento. Il nuovo governo continua a dargli una caccia spietata perché intende sottoporlo a processo per gli atroci crimini commessi durante la sua dittatura. Ma secondo informazioni che provengono dall'estero, Amin si potrebbe già trovare in un altro Paese: si dice nello Zaire o in Libia.

In Kenya circolano notizie secondo le quali il principale collaboratore di Amin, il «maggiore» Bob Astles di origine inglese, sarebbe ancora vivo e trattenuto dalle autorità keniane, dopo essere riuscito a sfuggire alla caccia che gli davano tanzaniani e fuoriusciti ugandesi. La notizia avrebbe trovato riscontro ieri anche a Londra, il cui governo ha riconosciuto quello insediatosi a Kampala.

Radio Uganda ha rivolto di ■■■ un appello ■ cittadini affinché cessino di saccheggiare le case e gli uffici ed ha precisato che se il bottino sarà restituito entro cinque giorni, nessuno avrà nulla ■■■ temere.

Kampala è stata preda ■ un saccheggio indiscriminato da quando le forze tanzaniane dei fuoriusciti ugandesi la occuparono ■■■ una settimana fa. Tra gli uffici pesantemente saccheggiati vi sono anche le filiali delle ditte italiane «Fiat» ed «Alitalia». Nonostante tutto la situazione nella capitale sembra avviarsi alla normalità, anche se scarseggiano quasi tutti ■ approvvigionamenti.

Un appello a cessare il saccheggio è stato lanciato ieri, durante le celebrazioni pasquali, dal cardinale arcivescovo di Kampala, Emmanuel Nsubuga. «*Kampala sembra Gerusalemme dopo l'occupazione dei romani*», ha esclamato dal pulpito il porporato. Decine di migliaia di persone hanno affollato ieri le chiese per rendere grazie a Dio del rovesciamento di Amin.

Un funzionario governativo, che era stato catt■■■ in passato dalla polizia, «*Stete Research Bureau*», ha detto di aver visto in una cella l'arcivescovo anglicano ugandese Janani Luwum. Egli venne torturato ed ucciso, nonostante Amin avesse voluto far credere che il prelato era deceduto in un incidente stradale.

I tanzaniani intanto servendosi della tattica temporeggiatrice che ■ ha portati alla conquista di Kampala, sono giunti a circa trenta chilometri da Jinja, il centro industriale sul Nilo.

La città, ultimo rifugio conosciuto ■ Amin, sarebbe praticamente deserta. In quanto la maggior parte dei civili e dei militari dell'ex presidente ugandese sarebbero fuggiti dopo aver saccheggiato tutto il possibile.

Anche ■ guarnigione di Tororo — vicino al confine con il Kenya — sarebbe praticamente abbandonata.

La Gran Bretagna è divenuto il primo Paese non africano ■ riconoscere il nuovo governo ugandese del presidente Yusufu Lule. Un emissario del ministro degli Esteri britannico David Owen, Richard Ponsett, si è incontrato a Kampala con il capo della diplomazia ugandese.

Radio Uganda, nel dare la notizia, ha riferito che Ponsett ha consegnato al ministro degli Esteri ugandese un messaggio di Owen, nel quale si afferma la volontà di ristabilire relazioni con l'Uganda «*al più presto possibile*». L'Uganda è stato protettorato inglese dal 1894 al momento dell'indipendenza, nel 1962.

(Ansa - Ap - Afp)

Kampala. Distribuzione di zucchero alla popolazione dopo la riapertura dei magazzini di Amin

Ancona: arrestato per ricettazione agente Digos

ANCONA — Un agente della Digos di Milano, ufficio politico, Antonio Parisi di 42 anni originario di Matera, è stato arrestato ad Ancona, assieme ad un cittadino libanese, Hassan Yakzan di 30 anni ■ Beirut, per ricettazione e falso in documenti amministrativi. L'arresto è stato fatto l'11 scorso, ma reso noto soltanto ieri.

Il Parisi, che ha una anzianità ■ servizio di 20 anni, si è presentato al posto doganale del porto alla guida di una Mercedes targata MI 10495D sulla quale ■■■ anche il libanese. L'auto e Yakzan dovevano imbarcarsi sul traghetto «Younan star» con destinazione Patrasso.

Il Parisi ha detto al brigadiere di servizio di essere venuto ad accompagnare l'amico libanese per facilitargli le operazioni. Il brigadiere però ha sospettato qualche irregolarità nei documenti ed ha chiesto informazioni a Milano. E' stato così accertato che la targa della Mercedes risultata rubata era quella ■ un taxi milanese.

Parto eccezionale in Inghilterra

LONDRA — Una giovane donna inglese ha messo al mondo un bambino undici mesi dopo aver subito l'asportazione dell'utero: lo hanno reso noto ieri le autorità sanitarie di Somerset.

Il bambino pesava alla nascita 2 870 chilogrammi e gode ora di ottima salute.

Assente dalla Patagonia per 5 giorni e mezzo

Salvatore Bruni

anni 55

Segretario Capo Dirigente della Procura Generale a riposo Grande Ufficiale della Repubblica Colonnello di fanteria complimentato Medaglia d'argento al valor militare 1915-18 Cavaliere di Vittorio Veneto

Commossi dal ricordo, nella certezza del ricongiungimento con il mondo spirituale, annunciano la figlia Cristina, Angela, Giovanna con i mariti Mario Fassero, Domenico Pandiani, Carmelo Cosia, i nipoti carissimi Maria Enrica con Pier Mario Giuliani, Vincenzo, Salvatore, Francesco. Amici di famiglia Emilia Nasoni, Fortunato Bari. Cremazione avrà luogo martedì 17 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Genialdi 38 e quindi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Monumentale. Per espresso volere del defunto la famiglia non partecipa a visite a pregia di non inviare fiori.

— Torino, 15 aprile 1979

La famiglia Giuliano partecipa al lutto della famiglia Bruni Salvatore

Il Consiglio di Istituto, Collaboratori, Docenti, Personale di Segreteria e ausiliario, Allievi della Scuola Media Righi partecipano al profondo dolore che ha colpito la loro Preside per la morte del suo caro PAPA'

— Torino, 15 aprile 1979

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Funzionari e gli Impiegati della Banca Subalpina partecipano al lutto che ha colpito il loro Presidente per la morte del suo caro PAPA'

— Torino, 15 aprile 1979

Improvvisamente e inaspettato ci ha lasciati il caro

N.H. CAV.

Florestano Bosurgi

ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, i figli Elena Gemma con il marito Gianni Ferrero, Mario con la fidanzata Rosanna Ferrero, i nipotini Daniela, Alessandro e Nicola. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10.30, partenza dalla Parrocchia Natività di Maria Vergine Piazza Sitda 9 Torino. Rinunciano fiori

— Torino, 16 aprile 1979

La famiglia Guillaume partecipa con immutata tristezza il caro WALTER

— Torino, 16 aprile 1979

Condoglianze ed inquilini di corso Novara 93 partecipano al dolore di Cristina

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici

Paola Campiglio
Pia Chiaggio Bertinetti
Fanco Alliaro e figli
Margherita e Guido Profumi
Elena e Mario Della
Elsa Farino
Mariangela Rovatello
Laura Bonaiuto
Gina Bernardi e figli
Nora Gilberti
Ada e Franco P...
Luigi Bodetti
Nina Bertolini
Gertrier

È mancata

Natalina Rossotto in Bertone

anni 65

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la sua Franca, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente mese ore 9 da via Sansarina ... Moncalieri

— Collegno, 15 aprile 1979

Improvvisamente e mancata

Alessandro Bordino

anni 43

Ne annunciano la morte Silvia Tempo in Bordino, Alberto e Andrea, mamma, papà, suoceri Luigi Tempo e Gina Lanteri, il cognato Franco con Vittoria, zii, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino Ospedale Maggiore martedì 17 alle ore 14 per Lanzo, dove si svolgeranno i funerali alle ore 16 dall'abitazione via Torino 1. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Rosalia per le amorevoli cure prestate

— Lanzo, 15 aprile 1979

Renata, Guglielmo, Elena partecipano sinceramente al dolore

Si uniscono al dolore le famiglie Fornara, Ernesto Marchia, Valentina Festa, Giuseppe Ristagno

Dolorosamente partecipano i cugini Angiola Nicola, Oliviero Silvio Brugnatti e famiglia Fiorentina Egidio Borgheglio, Pina Elio Borgheglio e figli

Partecipano famiglie
Giannino Livraghi
Luigi Risolvo
Ottavio Barberis

Fabio Lambadaci
Bruno e Mario
Silvia e Alma
Lucia e Mario Stenico
Gino e Leandro Ghisolfo
Ernesto Allemanno
Francesco Sorbo
Giuseppe Vercelli
Nino Vigotta
partecipano al dolore

Vice Presidente, Comitato Direttivo, Associati e Segretario dell'APSAC) Associazione Piemontese Spedizionieri Autotrasportatori Conferi piangendo partecipano al lutto del Presidente Rag. Carlo Felice e Signora per la scomparsa del

CAVALIERE

Pasquale Pietro Olivero

— Torino, 16 aprile 1979

Luisa Venturino commossa partecipa al dolore della famiglia Olivero-Carbone

La Ditta Astolfi Michele & Figli prende parte, sentito al dolore del presidente dell'APSAC Rag. Carbone e famiglia per la scomparsa del suocero

CAVALIERE

Pasquale Pietro Olivero

— Torino, 16 aprile 1979

Ha cessato di battere il cuore buono di

Maria Songia ved. Nembri

Addolorati ne annunciano i figli Maria Rosa, Teresa, Matilde, Guido, Mario, Andrea con le nuore e generi Carla, Angelina, Lisa, Angelo, Giovanni, Beppe, Mauro, i nipoti e pronipoti. Funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 8.45 nella parrocchia S. Donato via Saccarelli n. 10

— Torino, 15 aprile 1979

È mancato ai suoi cari

Domenico Castelli

Lo annunciano la moglie Elsa Maggio, i figli Piero con Margherita e Marco, Annamaria con Armando e Luca, cognati Rina Mattalia e famiglia parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 9, partiranno dalla casa di via Vittorio 20

— Alpignano, 17 aprile 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari e quelli lo amarono sempre

Salvatore Bruni

anni 55

Segretario Capo Dirigente della Procura Generale a riposo Grande Ufficiale della Repubblica Colonnello di fanteria complimentato Medaglia d'oro al valor militare 1915-18 Cavaliere di Vittorio Veneto

Commossi dal ricordo, nella certezza del ricongiungimento con il mondo spirituale, annunciano la figlia Cristina, Angela, Giovanna con i mariti Mario Fassero, Domenico Pandiani, Carmelo Cosia, i nipoti carissimi Maria Enrica con Pier Mario Giuliani, Vincenzo, Salvatore, Francesco. Amici di famiglia Emilia Nasoni, Fortunato Bari. Cremazione avrà luogo martedì 17 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Genialdi 38 e quindi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Monumentale. Per espresso volere del defunto la famiglia non partecipa a visite a pregia di non inviare fiori.

— Torino, 15 aprile 1979

Il 15 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

GENERALE

Filoteo Neill

Medaglia Mauriziana

Ne danno il triste annuncio, affranti, la moglie Elena, le figlie Simonetta e Pinella, i generi Marino Patrone ed Ugo Bruschera e gli adorati nipoti Paola, Francesco, Alessandro e Nicola. I funerali avranno luogo in Roma mercoledì 18 alle ore 11.30, nella parrocchia di S. Agnese, via Nomentana 349

— Roma, 15 aprile 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Valente nata Grasso

L'annunciano il marito Massimo, i figli Enrico con la moglie Nina, Giovanni con Lidia, Elena con Mario Alfieri, nipoti, parenti, oggi alle 15 nella parrocchia Sant'Anna (via Giacomo Medici 61) la presenta e partecipazione e ringraziamento

— Torino, 17 aprile 1979

Dino, Ines e Gianni Allais inviano parte al dolore della famiglia Valente per la scomparsa della nonna MARGHERITA

Dopo lunghe sofferenze serenamente e cristianamente

Lucia Gavello n. Tarzariol

Lo annunciano con immenso dolore mamma Ugo, mamma Laura, Patrizia, Cinzia, nipote Samanta, tutti. La benedizione al cimitero di Collegno 18 corr. alle ore 9.15 dopo quale Messa in Cattedrale

— Torino, 14 aprile 1979

È mancato ai suoi cari

Tranquillo Sossina

La piangono moglie figlie ... e nipote parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 dall'ospedale Molinette. La cara salma verrà tradotta al Cimitero Monumentale

— Torino, 17 aprile 1979

La famiglia Cattaneo partecipa al dolore

Profondamente e immensamente addolorati

Maria Teresa Brunet-Trotti ved. Majorca di Bagnoli

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Ferdinando e Angelina con le rispettive famiglie

— Borgo S. Dalmazzo, 14 aprile 1979

Profondamente e immensamente addolorati

Angela Tonengo ved. Giuliano

già gestrice Caffè Firenze

La piangono i figli Giuseppe, Mario, Piero, nuora Gemma, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 15, Chieri S. Giovanni

— Chieri, 16 aprile 1979

I coniugi

Domenico Lidia Ayena
Digi Corbella
Gianni De Maria
Vincenzo Ciribaldo
Luciano Lupano
Franco Mucci
Antonio Muoy
Renzo Vaudo

partecipano al dolore dell'avv. Pietrantonio Quaranta e famiglia

Commossamente si associa al dolore dei

...

Francesco Bertone

Affranti lo piangono la moglie Rita, i cognati Adriana e Ugo Nino, i nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ciccione e signora per la sollecitudine. Funerali partiranno dalla Parrocchia Santi Pietro e Paolo di Cumiana martedì 17 corrente alle ore 9 per la Parrocchia di S. Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 aprile 1979

È mancata

Giovanna Serogli ved. Cullino

Ne danno il triste annuncio i figli con i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10.15 dall'ospedale Oftalmico Via Juvara

— Torino, 14 aprile 1979

Improvvisamente ancora e mancato ai suoi cari

Renato Bello

anni 69

Addolorati ne annunciano la morte la moglie Maria Rosa, la nuora Antonietta, i nipoti Mauro, Luca, Cristina, parenti tutti. La cara salma partirà da Corso Ospedale Civile martedì 17 corrente alle ore 14 per Torino, dove si svolgeranno i funerali alle ore 14.30 partendo da Corso Grosseto 149 (Via Romagnano 340)

— Torino, 16 aprile 1979

È mancato ai suoi cari

Domenico Castelli

Lo annunciano la moglie Elsa Maggio, i figli Piero con Margherita e Marco, Annamaria con Armando e Luca, cognati Rina Mattalia e famiglia parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 9, partiranno dalla casa di via Vittorio 20

— Alpignano, 17 aprile 1979

La paura atomica fa nascere a Shanghai una città sotterranea

PECHINO — La città di Shanghai — informa stamane la «Nuova Cina» — ha costruito mercati, ristoranti, alberghi, fabbriche e magazzini sottoterra che permetteranno a quella collettività di continuare una certa vita normale anche in caso di guerra.

L'agenzia cinese informa che il maggiore ospedale di quella metropoli, l'«Ospedale degli operai», ha attraversato un padiglione chirurgico ■■■ 44 letti, una sala raggi ed una farmacia nel sottosuolo. Tutte queste installazioni sono operative da cinque anni e finora vi sono stati eseguiti 1230 interventi.

Quest'anno l'ospedale attrezzerà, sempre nel sottosuolo, un grande ambulatorio. Inoltre uno dei più importanti ristoranti cittadini, il «Luyangchun» di due piani con una capacità di 180 posti ha organizzato nel sottosuolo una grande sala da pranzo capace di 200 posti mentre il mercato di Chezhanlu (un quartiere della città) ha fatto costruire nel sottosuolo magazzini per una superficie di 300 metri quadrati.

Il caso di Shanghai non è unico poiché in molte città cinesi, Pechino compresa, sono state sistemate installazioni sotterranee «alternative» legate a un sistema di gallerie e di prese d'aria dove tra l'altro, in caso di attacco nemico, la popolazione potrebbe trovare rifugio.

Getta in acqua 8000 copie ■■■ "Gazzettino"

VENEZIA — Alcuni grossi pacchi contenenti ottomila copie del quotidiano «Il Gazzettino» di Venezia lasciati nelle prime ore di ieri sulla fondamenta di piazzale Roma per essere caricati ■■ un burchione e trasferiti nel centro storico della città, sono stati gettati, da persone rimaste sconosciute, nell'acqua del canale del Rio Nuovo.

I pacchi sono andati a fondo e le copie del quotidiano sono andate così inutilizzate. Secondo la polizia sembra che a compiere l'atto teppistico ■■■ ■■■ alcuni giovani i quali non si sarebbero resi conto che i pacchi erano appena stati lasciati dal personale ■■■ distribuzione, che aveva prelevato le copie direttamente dalla tipografia.

In conseguenza delle ottomila copie mancanti de «Il Gazzettino», le edicole veneziane hanno esaurito — come è stato fatto rilevare da un rappresentante della ditta addetta alla distribuzione — altri quotidiani e periodici.

Ragazzo ■ moto fugge all'alt i CC gli sparano

■■■ MONTENOTTE — Uno studente quindicenne dell'istituto tecnico industriale di Cairo, Roberto Peruzzo, abitante con i genitori, il fratello e la sorella in località Cimmi 2, è stato ferito la notte scorsa dai carabinieri.

Peruzzo verso le 23 rientrava a casa dopo una serata trascorsa a Bragno con gli amici. Incappato in un posto di blocco è stato colto dal panico perché il motorino su cui viaggiava non aveva il bollo della tassa ■ circolazione e perché la marmitta non era munita del regolare silenziatore.

I militi gli hanno intimato l'alt, lui è fuggito, una gazzella l'ha inseguito e dopo alcuni colpi in aria i carabinieri hanno abbassato il tiro. Un proiettile ha raggiunto il ciclomotore della ruota e, rimbalzando, ha colpito il giovane al ginocchio.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 17 aprile 1879)

Che cannone!

TORINO — Siamo in presenza di maggior colosso della distruzione moderna: e lo stia■■ ■ Torino, nella fonderia del■■■tro Arsenale militare. Mentre anni or sono pareva un prodigio ■ fusione di un pezzo di una tonnellata, i nostri bravi ufficiali ci costruiscono e con tutta perfezione, i famosi pezzi da 32, ed ora accenni far riuscire completamente questo colosso di 100 tonnellate e 43 cent. di diametro.

Studio di una commissione del Senato americano pubblicato contro il parere di Vance

Fra dieci anni la terza guerra petrolifera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Che cosa avverrà fra una decina di anni, quando il petrolio incomincerà a mancare?* «Si avranno furiosi conflitti internazionali, politici ed economici», risponde una commissione ■■■ Senato americana, confermando così le cupe previsioni più tracciate da molti esperti.

Il documento è stato pubblicato nonostante la vigorosa opposizione del segretario di Stato, Cyrus Vance, che giudica troppo pessimistiche le sue valutazioni sul futuro del petrolio saudita. Vance teme anche che la divulgazione ■■■ informazioni tecniche e finanziarie considerate confidenziali dal governo di Riad incrini la fiducia verso le società petrolifere americane in Arabia.

Da sette mesi Vance si batte per impedire la pubblicazione ■ questo ampio studio, preparato dalla sottocommissione per la politica internazionale. Perso la battaglia, il Dipartimento di Stato ha tentato di attenuare le ripercussioni con un comunicato diffuso sabato, in cui dichiarava che «la relazione senatoriale non rappresenta le opinioni dell'amministrazione».

Purtroppo, è un comunicato che sembra destinato a confondere le idee piuttosto che a chiarirle. Quali sono infatti le vedute dell'amministrazione? E quali sono le cifre più attendibili, quelle del Dipartimento di Stato, quelle del Dipartimento dell'Energia o quelle della Cia?

La sottocommissione è pessimista perché è convinta che l'Arabia Saudita non innalzerà mai la sua produzione oltre i 12 milioni di barili al giorno (ne produce ora otto e mezzo). Non lo farà ■ perché in Arabia Saudita, come in tutti gli altri Paesi che possiedono idrocarburi, la tendenza alla conservazione diviene sempre più irrealistica.

I produttori sanno di avere una ricchezza che è presto destinata a finire, perciò cercheranno di prolungarne la vita estraendola a ritmo sempre più prudente in alcuni pozzi sauditi la possibile comincia a calare. L'squilibrio tra domanda e offerta potrebbe divenire particolarmente grave nei prossimi 15-20 anni, prima cioè dell'avvento di altre fonti di energia.

Secondo i calcoli della sottocommissione, questo squilibrio potrebbe essere circoscritto se l'Arabia Saudita estraesse tra i 16 e i 20 milioni ■ barili al giorno ■ 12 milioni soltanto non basterebbero a soddisfare la sete del nostro pianeta. Nederia dunque il fosco corollario riassunto nella frase: «Si avranno furiosi conflitti internazionali, politici ed economici».

Le nazioni cercheranno di assicurarsi con ogni mezzo il petrolio necessario alla loro sopravvivenza. Non basta. La sottocommissione è convinta che l'Arabia Saudita non riuscirà a produrre quei 12 milioni di barili prima del 1987 e che, nel frattempo causa la scarsità di greggio ■■■ riuscirà a impedire nuovi doloros aumenti nei prezzi Opec.

Mario Ciriello

Attentato di terroristi a Roma

Distrutti sotto ■■■ del centro carni ■■■

Altri nove ordigni sono stati disinnescati

ROMA — Sette autocarri del Centro carni Fiorucci sono stati semidistrutti l'altra notte dall'esplosione di altrettanti ordigni. Altre bombe sistemate su nove autocarri non sono invece esplose e sono state poi fatte brillare dagli artificieri.

L'attentato, rivendicato da «Guerriglia comunista», è stato compiuto in via Cesare Tonelli, nel quartiere Prenestino, nel parcheggio attiguo al deposito di carni Fiorucci.

Verso le 2 una sconosciuta ha telefonato alla sede centrale dell'*Ansa* ed ha dettato il seguente messaggio: «*Qui guerriglia comunista. E' stato colpito l'affamatore del popolo e lo speculatore alimentare Fiorucci*».

La polizia ha accertato che i terroristi, per entrare nel recinto del centro carni, dove erano parcheggiati una quindicina di autocarri, hanno scalato un muro di cinta alto circa tre metri senza farsi scorgere dal guardiano notturno che ogni tanto faceva un giro d'ispezione.

Gli artificieri che hanno disinnescato i nove ordigni inesplosi hanno riferito alla polizia che gli attentatori avevano usato un sistema elementare per fabbricarli. Avevano infilato nei serbatoi degli autocarri bottigliette riempite con cloruro di potassio. Ciascuno di questi rudimentali detonatori era collegato con un filo elettrico.

I terroristi avevano previsto che quando l'estremità dei fili si fosse surriscaldata si sarebbe avuta l'esplosione del cloruro di potassio e subito dopo quella del serbatoio. Il meccanismo non ha funzionato, e■■■re gli altri autocarri minati con la dinamite sono saltati in aria.

«Guerriglia comunista», nel novembre scorso, ha rivendicato l'uccisione di due commercianti, Amleto Di Masi e Saadi Varuri, di origine iumina, ritenuti spacciatori ■ eroina. Sei mesi prima un «nucleo antieroina» (probabilmente collegato con «Guerriglia comunista») aveva ucciso un altro trafficante, Giampiero Cacioni. Nel dicembre un «commando» dello stesso gruppo eversivo aveva tentato di uccidere due giovani, Maurizio Di Gregorio e Cinzia Costantini, accusati di «*vendere morte*».

Nella sparatoria era rimasto ucciso ■■■ tossicodipendente, Enrico Donati unico delle vittime■■■■■■.

I «misteriosi» problemi dell'assicurazione

Perché nessuno sporge denuncia per i danni all'auto parcheggiata

Dopo la nascita del «bonus malus» più nessuno si preoccupa di autodenunciarsi per i danni provocati alle automobili incustodite

C'era una volta il gentiluomo che, se in un■ manovra di parcheggio gli capitava di urtare un'auto in sosta, lasciava un biglietto sul parabrezza: «*Mi scusi. La mia auto è targata ... ■ mia assicurazione è la — che provvederà a pagarle il danno*». Adesso sentiamo tutti i giorni amici e conoscenti che si scambiano notizie su come hanno trovato l'auto «bocciata» ser■■■pre a chi dir grazie.

L'estinzione di questo gentiluomo non presenta misteri. La spiegazione è semplicissima e si chiama «bonus-malus» generalizzato (salvo qualche sporadica eccezione di polizze con «franchigia», che comunque hanno gli stessi effetti) e la totale scomparsa della «tariffa fissa» di assicurazione auto.

Chi scrive è sempre stato dubbioso sull'utilità del «bonus-malus» e delle altre forme ■ «oggettiva personalizzazione». Oggi, tutti indistintamente sanno che se vi è un incidente si troveranno l'anno successivo un forte aggravio che va dalle 20 mila lire circa per un'utilitaria, alle 60-80 mila per una grossa cilindrata anche nel caso di un solo sinistro, beninteso considerando sia l'aumento rispetto alla tariffa base sia il mancato sconto.

In questa situazione non si tratta più di pretendere dal senso civico o un minimo di buona educazione, ma di chiedere un non piccolo sacrificio economico. Quanti si sentono così eroici da farlo? Quanti, anche se personalmente disponibili, pensano che «*tanto un altro al mio posto non lo farebbe*» e scompaiono, sia pure dopo un piccolo conflitto di coscienza?

Se nel campo dei sinistri veri ■ propri il «bonus-malus» ha avuto solo l'effetto di rendere difficile l'applicazione di quel meccanismo basato sulla correttezza e sulla serietà che è il «modulo di constatazione amichevole», in quello dei piccoli urti da parcheggio i risultati sono stati molto più profondi. In presenza di un'altra persona ■ magari di testimoni, ■ ha difficoltà a negare l'evidenza e questo spiega che, malgrado la natura «latina», malgrado una certa tradizione di litigiosità, malgrado la differenza a firmare un qualsiasi foglio, malgrado il «bonus-malus», vi sia ancora una piccola percentuale di automobilisti molto inferiore a quella che si riscontra negli altri Paesi europei che fanno il modulo.

Ma quando non vi è nessu■■■ con cui discutere, questi meccanismi psicologici non entrano ■ gioco. E così oggi scoppiano al «bonus-malus», ma domani l'inesorabile legge del contrappasso ci punirà, attraverso un altro automobilista che, dopo averci bocciati, se la filerà allegramente.

Le compagnie assicuratrici risparmiano? Forse sì, ma non è detto che in definitiva ne traggano un beneficio. I «furbi», infatti, trovano infiniti modi per rifarsi: dal sinistro fasullo facilitato dalla «constatazione amichevole», alla maggiorazione dei preventivi e i danni restano solo e sempre a carico degli onesti, spesso definiti sprezzantemente in altro modo. E il «bonus-malus», tutto sommato, assottiglia ■ numero degli onesti, non gioca a lungo termine, a favore di una circolazione più ordinata e cosciente. Vorrei naturalmente sbagliarmi ed essere smentito dai fatti, ma ancora l'esperienza è negativa.

Giuseppe Alberti

(Continua a pag. 17)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.052; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

La manifestazione resterà aperta fino al 25 aprile

Inaugurata la Fiera di San Giorgio Dodicimila visitatori in un giorno

375ª edizione partecipano anche le città gemellate cecoslovacche e jugoslave - Gli stand sono 365

Alessandria. Il presidente della Camera di commercio Castellani con il presidente Vigliono

ALESSANDRIA — Il tradizionale suono delle sirene ha annunciato, alle 10 di domenica, l'apertura ufficiale della 375ª Fiera di San Giorgio, che quest'anno si presenta più ampia e ricca delle precedenti edizioni, a dimostrazione della volontà degli organizzatori di affermare la rassegna anche in campo nazionale. All'inaugurazione erano presenti il presidente della Regione, Aldo Viglione, il dottor Francesco [illegible] in rappresentanza del prefetto, gli assessori regionali Claudio [illegible] nelli e Domenico Marchesotti, il sindaco dimissionario Felice Borgoglio, il futuro sindaco Francesco Berrera, e il vice Alfio Brina, il presidente della Camera di Commercio Attilio Castellani, il presidente delegato della Fiera, Piero Formaino, gli onorevoli Giuseppe Vignolo, Carla Nespolo e Bruno Fracchia, il presidente dell'Associazione commercianti Cesarino Fissore, il vice presidente dell'Api (Associazione piccole industrie) Romano Anfossi, il dottor Gianfranco Pittatore [illegible] Cassa di Risparmio, assessori e consiglieri comunali e provinciali, e ufficiali dell'esercito, Finanza e carabinieri.

Il corteo delle autorità ha quindi iniziato la visita del padiglione merceologico (7000 metri quadrati, 365 stand e 150 espositori). La visita è proseguita all'area attrezzata dell'ex [illegible] d'Armi (30 mila metri quadrati, 130 espositori) dove [illegible] in mostra macchine agricole, [illegible], articoli da campeggio, autoforistradale, e alla mostra degli animali da cortile.

Il vicesindaco Brina ha sottolineato la dimensione interregionale che la Fiera ha assunto negli ultimi cinque anni e il fatto che per la prima volta sono presenti delegazioni cecoslovacche e jugoslave con stand delle città gemellate con Alessandria. «*La conferma di quel carattere* — ha detto Brina — *che bisogna dare alla rassegna per valorizzare i nostri prodotti nelle nazioni dove già si sono imposte le esportazioni italiane*». Il vicesindaco non ha [illegible] l'handicap della [illegible] cioè la sua crisi di crescita o l'esigenza di trovare spazi maggiori: «*problema* — ha detto — *che l'Amministrazione comunale affronta*».

Il presidente della Regione ha dal canto suo affermato che «*il valore di questa Fiera* [illegible] *che essa ha dato vita e slancio ad altre rassegne del genere in Piemonte, il che vuol dire che questa mostra, quando sono ben fatte, sono un fatto di grandissimo interesse per farsi conoscere* [illegible] *cittadini quello che si fa nella comunità regionale e momento di confronto per gli espositori*».

Alla [illegible] Giorgio esiste soltanto l'imbarazzo della scelta: vi si può trovare [illegible] tutto: dai depuratori d'acqua [illegible] batterie [illegible] cucina, articoli di elettrotecnica, automobili, confezioni, elettrodomestici, artigianato, cineseria, lampadari, arredamento, congegni antifurto, [illegible] e liquori (c'è persino la grappa al tartufo) e tante altre cose, senza dimenticare [illegible] quella che è sempre stata [illegible] della rassegna: macchine agricole e animali selezionati.

Per la prima volta, è previsto l'ingresso [illegible] pagamento [illegible] lire), [illegible] la novità, voluta per fare defluire in maniera meno caotica [illegible] pubblico, è stata accolta senza polemiche, visto che nel tardo pomeriggio di domenica i visitatori erano stati oltre dodicimila.

La «San Giorgio» proseguirà sino al [illegible] aprile, con una [illegible] [illegible] manifestazioni [illegible] terali e spettacoli; sabato si inizieranno le rassegne zootecniche con le mostre dei bovini selezionati. Nel pomeriggio tavola rotonda [illegible] «Fitofarmaci in agricoltura».

Roberto Scagliotti

Una tragica Pasqua su molte strade dell'Alessandrino

Una sedicenne muore a Castelletto Giovane di Acqui è in fin di vita

Il secondo incidente a Castellazzo - Feriti anche [illegible] ragazzo casalese e un'amica di Lu - Vogherese si schianta contro il guard-rail - Rivanazzano: famiglia all'ospedale dopo uno scontro

CASTELLETTO MONFERRATO — *Un morto e tre feriti: questo il tragico bilancio di un incidente avvenuto a Castelletto Monferrato domenica. Protagonisti* [illegible] *quattro giovani: Antonella Bossotti, studentessa di 16 anni, abitante a Concorezzo (Milano) originaria di Lu Monferrato, morta sul colpo; Bruno Mariuzzo, 18 anni, di Casale,* [illegible] *Fruscineto 14, che guidava la vettura; Rosalba Tenco, 18 anni, residente a Lu Monferrato; Silvio Rota, di 17, anch'egli* [illegible] *a Casale in* [illegible] *Cascine Rosa.*

Antonella Bossotti

La Bossotti è morta per [illegible] *gravissime ferite riportate; Mariuzzo è stato giudicato guaribile in 20 giorni per trauma cranico e ferita varia; la Tenco se ne avrà per 30 giorni per contusione cranica e frattura del braccio destro; Rota pure per 30 giorni per fratture e contusione facciale.*

I quattro giovani erano [illegible] *diretti ad Alessandria per trascorrere* [illegible] *la giornata sull'auto di Mariuzzo, il quale nell'abbordare* [illegible] *curva sulla strada che collega Castelletto a San Salvatore,* [illegible] *è riuscito a controllare la vettura* [illegible] *finita in una scarpata.*

L'«Alfa Sud» si è sfasciata, i quattro sono rimasti imprigionati e per la Bossotti i soccorritori [illegible] *hanno potuto fare nulla. La ragazza, figlia unica,* [illegible] *in visita con i genitori ai nonni, abitanti a Lu Monferrato.* g. ga.

CASTELLAZZO BORMIDA — *Gravissimo incidente — il bilancio è di cinque feriti,* [illegible] *dei quali in fin di vita — domenica pomeriggio presso Castellazzo Bormida sulla provinciale per Nizza Monferrato. Un'intera famiglia* [illegible] *quasi, che viaggiava su una «132» guidata* [illegible] *un giovane di Spigno Monferrato, è uscita di strada rovesciandosi.*

I feriti [illegible] *Giuseppe Lo-* [illegible] *21 anni, di Spigno, la fidanzata, Monica Rossi, 16 anni, Liliana Borgio, di anni, suo marito, Giuseppe Rossi, di 41, genitori di Monica, e l'altro figlio, Claudio, 11 anni, tutti residenti ad Acqui* [illegible] *via Malacarne.*

I cinque [illegible] *in gita pasquale diretti ad Alessandria per visitare la Fiera di San Giorgio quando, giunti all'altezza* [illegible] [illegible] *per cause* [illegible] *accertate,* [illegible] *sfuggita* [illegible] *controllo* [illegible] *discernte, uscendo di strada e* [illegible].

Dal [illegible] *della «132», ridotta a un ammasso* [illegible] *lamiere, i soccorritori hanno estratto* [illegible] *cinque persone ferite in più parti del corpo. Tutte* [illegible] *state ricoverate al reparto* [illegible] *topedia dell'ospedale* [illegible] *Alessandria.*

In gravissime condizioni, per trauma cranico e sospetto frattura del capo, Monica Rossi (prognosi riservata); Claudio se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in sette giorni, mentre dovrebbero ristabilirsi in un [illegible] *il giovane fidanzato e i genitori della ragazza.* e. c.

VOGHERA — *Domenica* [illegible] *un'Alfasud che percorreva la camionale* [illegible] *Voghera, guidata* [illegible] *Nicola Viceconte, 41 anni, residente a Pontecurone in corso Tortona 10, si è schiantata contro il guard-rail, senza* [illegible] *quale sarebbe precipitata nel torrente Staffora. Viceconte procedeva verso Casteggio; improvvisamente è stato colto da malore e ha perso il controllo del mezzo. Ricoverato all'ospedale ne avrà per un mese.*

Un'altra famiglia è stata coinvolta in un incidente stradale avvenuto a Rivanazzano. Due «127» si sono scontrate sulla statale del Penice, all'altezza di via Papa Giovanni. Una delle vetture era guidata [illegible] *Domenichetti, 41 anni, residente* [illegible] *Voghera in via Toscana 2. Con lui viaggiavano la moglie Pia Marcheselli, 37 anni, i figli Antonio, 12 anni,* [illegible] *Marco, 2, e* [illegible] *suocero* [illegible] *Letizia Borrone, 67 anni. Al volante dell'altra* [illegible] *auto* [illegible] *cronaca Eraldo Carmagnoli,* [illegible] *anni, residente* [illegible] *Rivanazzano, il quale, proveniente da* [illegible] *Papa Giovanni, non ha* [illegible] [illegible] *precedenza* [illegible] *127 dei Domenichetti.*

Tutti gli occupanti [illegible] *rimasti feriti* [illegible] *hanno ricevuto le cure di un medico del luogo che ha emesso prognosi da dieci a venti giorni.*

Giovane torinese muore a Ticineto

(Servizio in cronaca)

incontri sull'arredamento

L2

[illegible] maniera [illegible] vestire la casa

esposizione e vendita [illegible] strevi - alvia alessandria 31 tel. 0144 - 69431

Hanno «setacciato» la Provincia

Operazione dei carabinieri Molte armi e 50 denunce

Recuperata molta refurtiva e numerose armi

ALESSANDRIA — Vasta operazione dei carabinieri in provincia per combattere e reprimere la criminalità sempre più dilagante: si è protratta per ventiquattro ore consecutive e ha dato, nel complesso, buoni risultati.

Sette persone, Franco T. e P.P., 17 e 18 anni, [illegible] Novi, Gianfranco Ponte, [illegible] anni, Trisobbio, operaio, Enrico Benzi, di 31, da Genova, Salvatore Milazzo, 35 anni, Vercelli, Fernando D'Ettore, 18 anni Viguzzolo, Alberto Amidei, di 30, Alessandria, sono state arrestate; i primi due e il D'Ettore, per furto. Amici per inosservanza alla sorveglianza speciale, i minorenni e il Ponte per detenzione abusiva d'armi, il Milazzo per una serie di contravvenzioni e [illegible] per guida in stato di ebbrezza e resistenza a pubblico ufficiale.

Altre 35 persone sono state denunciate a piede libero per vari reati, mentre è stata recuperata la più svariata refurtiva per un valore complessivo di 13 milioni: sono state sequestrate oltre cinquanta cartucce, due pistole e altrettante carabine.

Dodici persone sono state fermate per accertamenti ed indagini nei loro confronti, otto rimpatriate con foglio di via obbligatorio, e cinque proposte all'autorità competente per provvedimenti di diffida.

Inoltre, durante la vasta operazione i carabinieri hanno elevato 164 contravvenzioni al codice della strada, ritirato due patenti e tre carte di circolazione, effettuato dodici perquisizioni, recuperato otto vetture ed eseguito due ordini di carcerazione. e. c.

OVADA — Alla sezione comunista di via San Paolo è in programma domani sera l'assemblea per la scelta dei candidati del pci alle prossime elezioni.

Bilancio dei primi quindici mesi di attività

Nella biblioteca di Giarole pochi adulti, tanti ragazzi

Giarole. Il direttore della biblioteca, Carlo Allara

[illegible]OLE — Dal primo gennaio del '78 funziona la Biblioteca civica, sorta per interessamento dell'Amministrazione comunale [illegible] finanziata con i fondi [illegible] a disposizione dalla Regione. Al direttore Carlo Allara abbiamo chiesto un primo bilancio, con particolare riferimento al numero dei giarolesi che si rivolgono al nuovo servizio. «*Dobbiamo distinguere, per età* — dice Allara —, *i lettori in due categorie: bambini e ragazzi sono in buon numero e leggono parecchio, anche badando alla qualità dei volumi; pochissimi, invece, gli adulti, e questa* [illegible] *una delusione*».

La biblioteca di Giarole, abbiamo detto, funziona da pochi mesi. Quali le difficoltà per un direttore? «*Molte* — risponde Allara — *Prima di tutto il personale: prestano la loro opera un gruppo di volontari* [illegible] [illegible] *ore del tempo libero, senza ricevere in cambio alcun compenso. Proprio per questo i collaboratori sono in numero limitato, il che ci costringe a orari di apertura ridotti. Altro problema il ritardo nel finanziamento per l'acquisto dei nuovi volumi, che costringe a un lavoro affrettato, quindi non* [illegible] *sarebbe*».

Come iniziative collaterali, si sta preparando [illegible] ciclo di conferenze. f. m.

Acqui: registrato il terremoto

ACQUI [illegible] — Rilevazione del terremoto in Jugoslavia da parte dell'osservatorio sismico di Acqui. «*Alle 7,31, gli strumenti hanno registrato una scossa, la più intensa da quando è in funzione* — dice il geologo Elio Orsi —. *Pochi minuti dopo le apparecchiature hanno registrato altre onde da siamo in cui localizzazione doverà essere ad almeno 750 chilometri, in direzione della Jugoslavia*». (g. p.)

SALE — Il terremoto che ha colpito tanti gravi danni e morti in Jugoslavia, è stato avvertito domenica mattina anche a Sale. Alle 7,30 in terra ha tremato: nelle case i lampadari hanno ondeggiato con una certa violenza per alcuni secondi.

Una mostra di Hamilton

ALESSANDRIA — Interessante iniziativa dell'Associazione dei «negozi della via dell'Arco», che [illegible] collaborazione con la Federazione Italiana associazione fotografiche e l'Associazione fotografica alessandrina, ha allestito una mostra di fotografie di David Hamilton, il più noto tra tutti i fotografi contemporanei.

Le modelle di Hamilton sono sempre ragazze molto giovani; il successo delle sue fotografie è enorme. Difficile e perciò ottenere il materiale per allestire una mostra [illegible] in Italia si è finora tenuta soltanto a Milano e Mantova.

La mostra di Alessandria è stata [illegible] nel salone Tanarouto di via Dante (l. m.)

Cral Comunale I programmi

NOVI LIGURE — Nella sede comunale [illegible] riunito il Consiglio direttivo del Cral dei dipendenti comunali presieduto da Domenico Segalerba. Dopo la discussione sul rendiconto finanziario 1978 e il preventivo per il 1979, sono state programmate le attività.

Due le manifestazioni a breve scadenza: la cicloturistica prevista per il 6 maggio e la camminata ecologica [illegible] competitiva alternativa i colli novesi del 17 giugno.

Responsabili dell'organizzazione sono stati nominati Giancarlo Contorbia, Ugo Gaudo, Domenico Burisone per la cicloturistica, Massimo Pozzi e Gabriele Grosso per la camminata ecologica. [illegible] c. s.)

Voghera: Fiera in pericolo?

VOGHERA — L'amministrazione comunale è alla ricerca [illegible] una nuova area per la mostra-mercato delle macchine agricole che viene allestita ogni [illegible] [illegible] della festività patronale dell'Ascensione nell'ex [illegible] cavalleria.

Con l'inizio dei lavori di ristrutturazione, il monumentale edificio di via Gramsci non potrà più essere utilizzato per la mostra-mercato, «clou» delle manifestazioni fieristiche dell'Ascensione. Non [illegible] sa ancora dove potrà essere allestita nel prossimo [illegible].

La [illegible] [illegible] un'area idonea farebbe «saltare» [illegible] manifestazione. (r. s.)

I rappresentanti del tribunale dei minori ad Alessandria

Incontro sulle adozioni

ALESSANDRIA — Il problema dei minori, specialmente [illegible] quelli abbandonati, è stato affrontato in un incontro promosso dal C[illegible] e dalla Provincia con il tribunale dei minorenni di Torino, in considerazione delle nuove deleghe che gli enti locali hanno avuto in materia, in seguito allo scioglimento di vari organismi che si occupano del settore minorile.

Alla riunione, presenti gli operatori sociali ai quali il problema è ora demandato, [illegible] intervenuti il presidente del tribunale dei minorenni, dott. Paolo Vercellone e l'assistente sociale Bianca Grandazzi.

Sono stati illustrati i criteri adottati dal tribunale sulle segnalazioni [illegible] abbandono di minori, la tutela, l'adozione ordinaria e speciale e l'affidamento eterofamiliare. Si è pure parlato delle risorse alternative ai provvedimenti di ricovero e dei rapporti con i tribunali ordinari nei casi di separazione dei genitori.

L'adozione rimane comunque uno dei problemi più spinosi. Per quanto riguarda Alessandria vanno riducendo[illegible], come ha detto il direttore dell'istituto provinciale per l'infanzia, dottor Walter Agazzi, i casi di neonati abbandonati. Attualmente infatti sono pochi quelli in attesa di essere adottati, ma il problema principale è anellire l'iter burocratico per giungere all'adozione, visto che le domande sono sempre tante.

«*Si pensare* — afferma il dottor Agazzi — *che* [illegible] *Regione, a fronte di* [illegible] *bambini in attesa di adozione, ci sono almeno 600-700 domande. Proprio per questo motivo è per non illudere tante coppie in attesa, il limite di età è stato portato:* [illegible] *Piemonte, da 45 a 37 anni, salvo i casi particolari, ed in genere in pochi si giunge all'adozione*».

F. Sc.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Gelo napoletano
Ambra: Quella villa è la casa stregata
Comunale: Identità. La cinepresa uccide
Cesare: Il cacciatore
Cristallo: La bambola in calore
Galleria: Filo da torcere
Moderno: La collegiale

ACQUI TERME
Ariston: Spettacolo teatrale. Scrivere
Cristallo: Nel regno del Signore
Garibaldi: Tenente Colombo in Matto per un dollaro morto

CASALE MONFERRATO
Moderno: Ultimo guaglione
Nuovo: riposo
Politeama: Alligatore in appartamento
[illegible]: Disavventure di un commissario di polizia

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: riposo

NOVI LIGURE
Cristallo: Sergente Pepper's
Iris: Disavventure di un commissario di polizia
Nuovo: Tutto può succedere
Museo: Bikini il drago rinnovato

OVADA
Lux: Happy Days la banda dei fonzi di pesce
Moderno: Napoli e poi la vita ricomincia
Tuttigli. Caso fatti
Splendor: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: I gladiatori dell'anno 3000
Lux: L'investigatore viene a cena

TORTONA
Moderno: Il ladro di Bagdad
Sociale: La seigneia
Verdi: Tenerissimi Kojak: il caso Nelson è suo

VALENZA PO
Nuovo Italia: Sergente Pepper's
Teatro: Fury
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Le comiche di cacciamo la cameriera
Calvesi: riposo
Roma: L'immorale
Sociale: Heidi torna tra i monti

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	22
minima	10

Umidità media 33%. Temperatura il 16 aprile dell'[illegible] scorso: 19, 10. Il sole sorge alle 5,39 e tramonta [illegible] 19,09.

Le previsioni: nuvolosità variabile. Venticello buono. Venti in prevalenza deboli. Temperatura senza apprezzabili variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20, 10). Casale Monferrato (20, 10). Novi Ligure (17, 10). Ovada (16, 8). Tortona (14, 8). Valenza (20, 9)

FARMACIE

Alessandria: Fanone via Milano 31 Comunale Piola, viale Medaglie d'Oro 40 notturna Fanone via Milano 31
Acqui: Galliano piazza Italia
Casale: Bianchetti, via Roma
Novi: Dellepiane via Roma 80
Ovada: Gardelli via Roma
Tortona: De Stefano via Emilia 11
Valenza: Comunale dott. Ferrario corso Garibaldi
Vogherа: Comunale n. 3, via XXVIII Aprile

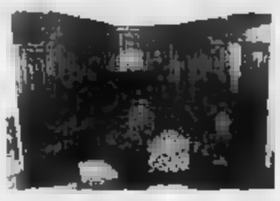
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
[illegible] Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato



Soggiorno modello FORZA completo come foto L. 930 000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
[illegible] - 40 - 50 %
da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello completo come foto

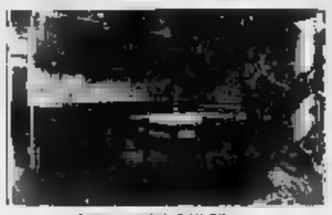
Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 950 000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa [illegible] similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. [illegible] [illegible] L. [illegible] ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano [illegible] due poltrone) da L. 390.000 [illegible] L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici [illegible] L. 450.000 [illegible] L. 550.000 [illegible] oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 [illegible] oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
[illegible] Vostra completa disposizione per consigli [illegible] chiarimenti



Cucina modello ALESSANDRIA completa come foto elettrodomestici esclusi a soli L. 1 450 000

[illegible] PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici esclusi a soli L. 1 350 000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI [illegible] CAMBIALI

Per le elezioni politiche del prossimo 3 giugno

Casale: solo dc e socialisti hanno già scelto i candidati

CASALE — La [illegible] ha ufficialmente designato Riccardo Trigila quale candidato al collegio senatoriale Casale-Chivasso. Trigila è personaggio politico assai noto a Casale e [illegible] Monferrato. Consigliere comunale dapprima, assessore alle Finanze e Bilancio poi nella passata amministrazione, segretario politico della sezione casalese, attualmente è consigliere comunale e capogruppo democristiano al Comprensorio di Casale. Possiede quindi, nonostante l'ancor giovane età — è nato a Casale 43 anni or sono — un'esperienza pluriennale in campo politico e [illegible] strativo.

Appartiene a famiglia di tradizioni cattoliche. Il padre, noto commerciante casalese, fu uno dei primi aderenti al Partito popolare di Don Sturzo.

L'altro candidato al Senato finora ufficialmente designato — già ne è data notizia — è l'assessore provinciale all'Agricoltura Ugo Pallavidino, residente nella frazione casalese di Roncaglia.

Gli altri partiti non hanno finora fornito comunicazione ufficiale sui loro candidati. Sempre per il Senato, si dà però per certa la conferma nel pci dell'indipendente di sinistra sen. Tullio Vinay, pastore valdese, che godrà [illegible] l'appoggio già promesso dal pdup. Quasi certa appare anche la candidatura nelle file dei repubblicani dell'avv. Cesare Caire [illegible] consigliere comunale e comprensoriale, [illegible] anche la presentazione di Alessandro Accatino per i liberali, mentre i socialdemocratici pare [illegible] abbiano ancora preso decisioni in merito. Si fa tuttavia il nome di Zanlungo. Nulla è dato finora di sapere sulle intenzioni dei radicali e dei missini.

Per quanto riguarda la camera dei deputati, la dc di Casale non presenta candidature, non volendo interferire con il gioco delle preferenze e sulle possibilità di rielezione dell'on. Armella di Novi Ligure e su quelle degli alessandrini avv. Cotrozzo e rag. Patria.

I socialisti hanno invece già da due settimane deciso di ripresentare la candidatura del dott. Gian Piero Bartolone, presidente del comprensorio di Casale. Nulla di deciso, finora, dalle segreterie degli altri partiti. m.v.

Voghera più pulita Arrivano i [illegible]

VOGHERA — Già iniziata la campagna per una città più pulita. Gradualmente scompariranno dalle strade i sacchetti di plastica per la raccolta dei rifiuti domestici; [illegible] sostituiti da cassonetti metallici dotati di chiusura automatica e sfruttati per [illegible] sollevati e [illegible] meccanicamente negli speciali autocarri adibiti al loro svuotamento.

Con questo sistema l'azienda servizi municipalizzati potrà ridurre oltre ai costi di gestione del 50 per cento circa anche il numero delle persone addette alla raccolta dei sacchetti. I dipendenti eccedenti verranno destinati al servizio di nettezza urbana. r.a.

Nuove case per i sinistrati

VOGHERA — La Regione Lombardia aiuterà i sinistrati della frazione Boriano di Varzi a ricostruire le loro case, distrutte lo scorso anno dalle frane. La Regione ha deciso di assegnare un contributo a fondo perduto, pari all'80 per [illegible] della spesa totale.

Le nuove case dovranno sorgere in un'altra zona, perché a Boriano non si potrà più edificare per molti [illegible] che dopo i lavori [illegible] risanamento. Lo hanno affermato i tecnici [illegible] Genio Civile e dell'amministrazione provinciale di Pavia.

Il Comune di Varzi ha lasciato facoltà alle famiglie sinistrate di concentrare su un'unica zona il nuovo agglomerato urbano (r. s.)

A Voghera 35 mila elettori

VOGHERA — Si è messa in moto in città la macchina elettorale in vista delle consultazioni politiche del 3 giugno e di quelle del 10 giugno.

La commissione elettorale presieduta dal sindaco Botto ha effettuato la prima revisione delle liste elettorali provvedendo alla cancellazione di 395 elettori per morti, emigrazioni, condanne. Si è anche provveduto all'iscrizione di 110 vogheresi residenti all'estero in base alla legge n. 40 del 7 febbraio '79.

Compiesi[illegible]to gli elettori iscritti nelle liste del comune di Voghera [illegible] 24.01€ con prevalen[illegible] [illegible]lle femminile (18.133) rispetto ai maschi (15.801).

In confronto alle elezioni amministrative del 1975 gli elettori sono aumentati di circa 700, sono ancora invece 98 i seggi (r. s.)

Un incontro-dibattito a Tortona sui diritti del fanciullo nella realtà locale

«Ma come educhiamo questi nostri figli?»

Discussi i problemi - Interventi di assistenti sociali, magistrati, medici e sacerdoti

TORTONA — «I diritti [illegible] fanciullo nella realtà locale»: questo il tema [illegible] dibattito organizzato a Tortona dall'Associazione genitori allo scopo, nell'anno dedicato al fanciullo, di denunciare le carenze che colpiscono in particolare il mondo dei ragazzi e le famiglie dei piccoli paesi, con conseguenze di emarginazione e di spopolamento. Nel salone del Centro San Vincenzo n[illegible]rosa la partecipazione dei genitori e delle categorie di operatori interessati: assistenti sociali, magistrati, medici scolastici, sacerdoti e altri ancora.

Il pretore Francesco Bertolini, dopo aver affrontato il problema dell'affidamento, oggi preferito all'adozione, ha fatto presente i doveri dei pubblici amministratori, richiamando che il diritto italiano è ricco di tutele per i minori mentre vi è, purtroppo, carenza di controlli. Il pediatra prof. Bassi, invece, trattando della salute pre-natale e post-natale, ha sottolineato l'importanza delle visite pre-matrimoniali e durante la gravidanza, indicando il ruolo dei consultori.

Il ruolo degli insegnanti, che non devono soltanto essere trasmettitori di cultura ma educatori, è stato messo in evidenza dalla professa Anna Maria Bidone, mentre l'assessore comunale all'Assistenza, prof. Mario Chiachero, dopo aver affermato che «i bambini chiedono la gioia e l'amore», ha messo [illegible] evidenza che troppo spesso il mondo adulto esclude e ignora il bimbo. «Chi usa violenza, picchia, credendo che questo serva a educare, odia se stesso», ha commentato l'assessore.

Un genitore, il dottor Angelo Caviglia, non ha nascosto le difficoltà in cui oggi si muovono i genitori sotto «il bombardamento dei mass-media», che in materia di educazione forniscono indicazioni spesso contraddittorie, mentre il sociologo dottor Gino Gazza ha portato qualche dato sui problemi dell'infanzia abbandonata nel Tortonese, insistendo affinché si comprendano che le istituzioni preposte ad accogliere questi ragazzi, devono riuscire a produrre il clima della famiglia se vogliono essere veramente utili.

Ultimo intervento quello di un sacerdote, monsignor Pino Scavini, che ha «provocato», volutamente, l'uditorio chiedendo: «Ci preoccupiamo di dare servizi ma ci preoccupiamo anche di imparare a educare in senso profondo i figli? Ne facciamo dei lavoratori, dei consumatori, ma li educhiamo al mistero della vita?». Un argomento per aprire il dibattito più ampio. E' stato perciò deciso di tenere altri incontri tra genitori e operatori del settore. f. m.

ALBERA LIGURE — Sono terminati i lavori di potenziamento della pubblica [illegible] illuminazione.

Aiutare gli handicappati

NOVI LIGURE — L'integrazione degli handicappati nelle strutture scolastiche ordinarie solleva problemi e difficoltà. Mancano le strutture, gli insegnanti non sono stati preparati adeguatamente per affrontare il problema; gli ambienti scolastici sono inadatti. Le équipes il più delle volte non funzionano; non stupisce quindi che in molti casi l'integrazione si sia risolta in un'ulteriore emarginazione e isolamento dell'handicappato.

Partendo da ciò e considerando il recupero dell'handicappato, ex iniziativa del distretto scolastico di Novi, si è costituito un comitato cui fanno parte genitori e insegnanti dei tre circoli didattici della città.

L'obiettivo del Comitato è di studiare e analizzare la programmazione dell'intervento rieducativo, [illegible] verifica delle procedure, il coinvolgimento nelle decisioni delle forze rappresentative della comunità.

Per un approfondimento dei problemi connessi all'inserimento degli handicappati, il Comitato ha avuto una serie di incontri con specialisti del settore quali il professor Balbi dell'Università di Pavia, e la dottoressa Scagliotti, presidente regionale dell'Associazione nazionale famiglie e fanciulli [illegible]bnormali.

Gli incontri sono stati coordinati dal presidente del distretto, professor Osvaldo Repetti. E' previsto ora un incontro con l'amministrazione comunale per verificare, tra l'altro, le modalità di funzionamento dell'équipe psico-medico-pedagogica che operi nelle scuole novesi e per studiare un suo potenziamento.

Gli incontri del Comitato sono aperti e si svolgono alla scuola elementare Zucca di via Verdi. g. c.

Presentato il bilancio dell'Azienda municipalizzata

I trasporti casalesi in deficit ma il biglietto resta a 100 lire

CASALE — *L'Azienda municipalizzata [illegible] che gestisce il servizio del gas e quello autobus, ha presentato il bilancio di previsione per il 1979. La parte relativa ai trasporti [illegible] chiude con un deficit di 152 milioni, pur usufruendo del contributo di [illegible] milioni erogato dalla Regione.*

Il bilancio prevede l'entrata di 67 milioni quale provento dalla vendita dei biglietti; altri 35 milioni deriveranno da noleggi degli automezzi. Tra le entrate dell'A.M.C. figurano anche 25 milioni quale gettito dei contestati parchimetri ormai installati in tutta la città.

Nella relazione allegata al bilancio, il presidente dell'Azienda, Piero Costanzo, pone in rilievo il fatto che [illegible] saranno aumentate le tariffe attualmente in vigore. Il biglietto di corsa semplice continuerà a costare [illegible] lire e l'abbonamento mensile quattromila lire. L'Azienda prevede l'acquisto di due nuovi autobus e l'assunzione di altri tanti autisti, l'accensione di un mutuo per la costruzione dell'officina e dell'autorimessa. Tale mutuo usufruirà del contributo della Regione.

Il bilancio per il servizio del gas pareggia su di 1 miliardo e 326 milioni. Gli ammortamenti assommano a 75 milioni, gli interessi passivi sul mutuo a 257 milioni. Le spese per il personale sono previste in 270 milioni. Anche per questo servizio, l'Azienda assicura il [illegible]tenimento delle attuali tariffe. Prevista la continuazione dei lavori per la bonifica della rete delle condutture. m.v.

Da oggi corso di contabilità

ALESSANDRIA — Si inizia oggi, organizzato dal Centro Enaip, un corso di contabilità generale tenuto da professionisti che dirigono i settori amministrativi di importanti aziende cittadine.

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA LIGURE

ricerca

CONDUTTORI DI GENERATORI DI VAPORE

con la patente almeno di 2° grado.

Età massima 40 anni.

La presente ricerca ha carattere [illegible] urgenza, si prega di scrivere con lettera espresso [illegible] 33L — [illegible] MILANO

NOTIZIE SPORTIVE

Partite allo spasimo aspettano gli alessandrini

Capello avverte: «Da domenica arriveranno le soddisfazioni»

ALESSANDRIA — L'amichevole contro la Novese conclusasi sull'1 a 1 ha consentito a Capello di valutare le condizioni dei grigi alla vigilia del periodo più delicato del campionato. «*A Novi* — afferma il mister, ancora per qualche giorno a Lecco — *ho potuto rincontrarmi dello stato di salute dell'intera rosa. Nessun esperimento tattico: Brunetti, Tonetto, Minati, Baglini e Pandolfi hanno giocato l'intera partita per migliorare la tenuta atletica*».

Soprattutto Baglini, in attacco, si è mosso con ritrovato spirito combattivo. Ha segnato il gol, e si è reso intraprendente in altre occasioni riproponendosi come una valida alternativa nel settore. Il pisano, [illegible] Ferrario I, Calisti e Barozzi, [illegible]forano il reparto avanzato che, non dimentichiamo, è il [illegible] del girone.

«*Giocheremo da domenica in poi* — commenta Capello — *per prenderci delle soddisfazioni. Se diamo un'occhiata al calendario, appare evidente come l'Alessandria diventi arbitra della promozione e delle retrocessioni. Se si accetta la trasferta di Cremona, apparentemente tranquilla, le altre gare saranno tutte alto spassi[illegible]. Perciò, ho bisogno che i giocatori si presentino carichi a dovere e in forma per i delicati appuntamenti, a partire da Lecco, città in cui vivo e dove tengo particolarmente a ben figurare*».

Tonetto ha risposto in pieno alle sollecitazioni del tecnico, nel ruolo di terzino sinistro, mentre Vogliotti, interessante allieta della «Bernetti», si è egregiamente disimpegnato nella ripresa.

«*Contro la Novese* — ha aggiunto il tecnico — *ho anche inserito giovani [illegible] che potrebbero esordire in qualche incontro futuro*».

Intanto, esauriti i due giorni [illegible] congedo pasquale, tutti i titolari stanno ritrovati oggi pomeriggio al «Moccagatta» per riprendere la preparazione. Nei rimanenti otto turni, i grigi dovranno giocare cinque volte fuori casa e [illegible]campi molto infuocati. Presenti anche Calisti e Ferrari, la cui [illegible]rigione è ormai prossima. Il mediano, se non interverranno complicazioni, dovrebbe rientrare a Lecco, città dove abitualmente risiede. La società, approfittando della festività di mercoledì 25 aprile, sta definendo un'amichevole pomeridiana al «Moccagatta» contro il [illegible].

r. g.

Bottega 900 squalifiche

[illegible]

ALESSANDRIA — Pesanti sanzioni dopo l'incontro Jeans Bazar Alessandria-Bottega 900 valido per il campionato zonale «ragazze» [illegible] Il giudice sportivo ha inflitto la squalifica per otto[illegible] al Giulio Sacco, allenatore della Bottega 900 e due [illegible] al coach [illegible] società, Fabio Seguin. Inoltre la Bottega 900 è stata multata di quarantamila lire e il [illegible] campo è stato squalificato per un turno.

Il Jeans Bazzar, vittorioso nel derby, ha ricevuto un'ammenda di ventimila lire. Il dirigente Alberto Verbelli è stato squalificato per un mese, mentre l'al[illegible] Rosanna Guglielmo dovrà rimanere in tribuna per una giornata. (r. g.)

I casalesi sono stati superati anche dal Barnet

Per lo Junior un amaro ritorno (2 sconfitte) dal torneo inglese

CASALE — *Lo Juniorcasale ha perso anche il secondo e ultimo incontro in programma in Inghilterra per il torneo anglo-italiano. Opposto al Barnet, è andato in vantaggio per primo grazie a una rete segnata al 15' da Pozzi, pareggiato però nel minuto successivo da O'Hare. I britannici sono passati al comando sei minuti dopo con Spartin e ai [illegible] della ripresa hanno segnato ancora con Townsend. Tre minuti dopo Molta [illegible] accorciato [illegible] distanze.*

Ancora una volta i nerostellati hanno sciupato numerose occasioni da rete, anche se tecnicamente la loro prova è stata decisamente inferiore a quella disputata mercoledì sera sul campo del Matlock. Una maggior decisione e precisione di tiro da parte degli attaccanti monferrini avrebbe sicuramente mutato in [illegible]fatte vittorie le due sconfitte.

L'avventura dei casalesi in Inghilterra si conclude quindi in modo poco glorioso. Le altre partite hanno visto il Chieti conseguire la sua quarta vittoria, questa volta a spese del Sutton, per una rete a [illegible]. Questa due squadre, essendosi classificate prime nei rispettivi gironi, disputeranno la finale a Chieti il 2 maggio ed è facile pronosticare il successo finale degli abruzzesi, che [illegible] re dopo quello conquistato lo scorso anno dall'Udinese.

[illegible] e Cremonese hanno ceduto entrambe per due reti a zero nei confronti rispettivamente dei Nunsatori e del Matlock.

Al termine delle [illegible]rie, la classifiche sono le seguenti: squadre italiane: Chieti punti 12, Pisa [illegible] Juniorcasale 4, Cremonese 0. Squadre inglesi: Sutton 7, Barnet e Matlock 6, Nuneaton 2. m.v.

NOVI LIGURE — Nuovo presidente della sezione novese dell'Unione nazionale veterani dello sport è stato eletto dall'assemblea dei soci il geometra Alberto Bandi; vicepresidenti Natale Beretta e Felicita Pollarolo; segretario Flavio Balzali.

Tamburello I risultati

[illegible] secondo pronostico, [illegible] turno casalese del torneo di tamburello: l'Ovada vince a Casale, il Cremolino strappa due punti al Lazise, il S. Floriano batte a Salvi. In testa alla classifica rimangono così in due: i campioni in carica del Lonardi S. Floriano e gli alessandrini dell'Ovada.

In serie B da segnalare il pareggio tra Gallaratese e Tonco ed il pesante k.o. interno dell'Edilcarnasi al Revigliasco.

Serie A: Cremolino - Lazise 19-15; S. Floriano - Salvi 19-15; Arcene - Bellanuco 19-7; Busalengo - Marmirolo 19-10; Casale - Ovada 8-19, Cavaion - Aldeno 19-8. Classifica: S. Floriano e Ovada p. 6, Cavaion, Cremolino, Busalengo e Salvi 4; Aldeno, Arcene, Casale e Marmirolo 2; Bellanuco, Lazise 0.

Serie B: Marisengo - G. Comotto 19-12; Revigliasco - [illegible] 3-19; Tonco - Calliano 18-18; Cocconato - Chivasso 13-19. Classifica: Edilcarnasi Asti punti 8, Chivasso, Marisengo e Vigliano 4, Tonco 3, Calliano 2, Revigliasco 1; Cocconato e G. Cairo 0.

(m. sa.)

ALESSANDRIA — In un recupero del campionato Giovanissimi di calcio, l'Asca Valle ha sconfitto [illegible] per 5 a 2 l'Al[illegible]dria.

Davanti a Torino, Milan e Juve

Torneo di Valenza è vinto dall'Inter

VALENZA — [illegible] è concluso sul campo comunale il IV torneo calcistico nazionale «Città di Valenza» riservato alla categoria giovanissimi. Ad assicurarsi l'ambita manifestazione è stata la formazione dell'Inter che [illegible] superato in finale (3-4) il Torino dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari, sono terminati in parità (1-1).

Ancora una volta, come nella passata edizione, in cui le finaliste furono Milan e Torino, l'esito del torneo [illegible] stato deciso [illegible] i penalty. La gara è stata equilibrata e solo negli ultimi minuti il risultato è stato sbloccato. E' stata la formazione torinese, a tre minuti dal termine, a infilare la porta nerazzurra [illegible] sulla d[illegible] del numero sette Tosone che, crossando, ha trovato smarcato il compagno Panaro il quale non ha avuto difficoltà a realizzare.

L'Inter a questo punto ha tentato il tutto per tutto, ha forzato un[illegible] di più la sua azione ed [illegible] riuscita ad agguantare il pareggio in zona «Cesarini» [illegible] Bonacini, che ha raccolto un passaggio al centro di Borgoni dopo che questi sulla fascia laterale [illegible] lasciato [illegible] sul posto tra avversari. Al rigori, quindi, il compito [illegible] decidere. Come detto l'ha spuntata l'Inter, che [illegible] realizzato quattro tiri contro i tre del granata. Ancora una volta il Torino ha perso l'occasione di aggiudicarsi il torneo.

Per la terza e quarta piazza i rossoneri del Milan hanno [illegible]fatto inciabbiato la formazione della Juventus, superandola [illegible] 5-0. Mattatore [illegible] partita Petrungaro con quattro reti; Pischetola ha arrotondato il bottino. r. ga.

Calcio femminile, pareggio con [illegible] forte Piacenza

Leonesse del Derthona soddisfatte «Ma bisognava [illegible] più grinta»

TORTONA — *Si è chiusa abbastanza bene per le «leonesse» del Derthona la seconda partita del campionato di calcio femminile di serie B. Domenica al «Fausto Coppi», di fronte a un discreto pubblico, le ragazze di Giorgio Franzin hanno pareggiato 1 a 1 [illegible] il fortissimo Piacenza in [illegible] partita piacevole.*

E' stata Espinosa a siglare la rete, al termine di una bella triangolazione in avanti con la compagna di squadra Jacomo. Era opinione generale che con questo gol [illegible] vantaggio la partita si potesse chiudere con la vittoria delle leonesse. Invece l'undici emiliano, che già nella prima giornata [illegible] campionato [illegible] superato il Tigullio 72, [illegible] bisognata [illegible] giorno, dopo pochi minuti di smarrimento si è organizzato riuscendo a dare maggiore incisività al proprio gioco ed equilibrare il punteggio allo scadere del primo tempo.

«Sono soddisfatto — ha detto Franzin negli spogliatoi —. Anche se non nego che potevamo vincere [illegible] ci fosse stata un po' più di malizia [illegible] parte delle ragazze. Comunque è positivo aver disputato una bella gara nell'esordio a Tortona».

Le leonesse sono scese in campo con [illegible] formazione: Abrate; Milanetto, Jacomo; Crovato, Pastorino, Cerbella; Filippetto, Gastaldo, Giorgi, Carnepa, Espinosa. e. r.

I risultati [illegible] pallavolo

ALESSANDRIA — Ecco i risultati degli incontri di pallavolo terza divisione. Categoria maschile: G.S. Bruno Acqui-Ovada 3 a 0; Junior Frugner Frigor Casale-Alba Novi 3 a 0; Derthona-Arquatese 3 a 1; Arquatese A-Duomo Acqui 3 a 0, [illegible]rosa-El[illegible]riot 3 a 0.

Categoria femminile: Campo Ligure-Arquatese 3 a 2; Valenza-Gimar B Casale 0 a 3; Libertas Porza [illegible]-Derthona 3 a 0; Gimar A Casale-Sasa Acqui 3 a 0. (r. g.)

Battuto l'Olimpia, i noveesi al 2° posto

L'Aics [illegible] pallavolo ha chiuso in bellezza

NOVI LIGURE — L'AisGbc ha terminato in bellezza il campionato interregionale di serie C di pallavolo maschile [illegible]do il For Ever Olimpia di Genova Voltri per 3 a 2 (12-15, 16-14, 15-12, 8-15, 15-10) nella partita disputata al[illegible] palestra Zucca di via Verdi.

La gara di chiusura è servita al bravo allenatore-giocatore Contarino per provare nuovi schemi e per utilizzare tutti [illegible] elementi a [illegible] disposizione esclusi Guglielmi, in servizio militare, e Mangini infortunato.

L'équipe di Gilberto Barbagelata si [illegible] [illegible] serie C ha disputato un eccellente campionato piazzandosi al secondo posto in graduatoria dietro al Villadoro di Modena, che ha ottenuto la promozione in serie B. Delle sette gare disputate nel girone di ritorno l'Aics ne ha vinte sei, ottenendo dodici punti; ha perduto solo a Modena con la capolista.

L'Aics-Gbc nell'incontro con i genovesi iniziatmente [illegible] era schierata con: Lasagna, [illegible] Traverso, Mallarino, Scarrone, Miglietta. Riserve utilizzate Contarino, Bigliani, Barbagelata, Sartirana, La[illegible]uzzi. g. c.

ALESSANDRIA — In amichevole l'Alessandria Libertas Pellamano (serie D) ha sconfitto per 25 a 15 il Gondrand Novara (serie C).

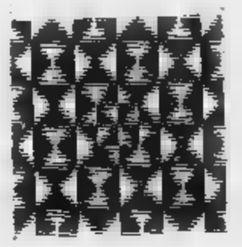
«RESIDENZA ALPI DI LIMONETTO»

LIMONETTO

— Vendonsi alloggi 1-2-3 camere e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo 198 Alessandria - T[illegible] 68.661.

— Affittasi minialloggi arredati per settimane bianche e periodo estivo - partenza [illegible]gio a 20 mt dal RESIDENCE - Informazioni rivolgersi Agenzia [illegible] piazza [illegible] 6 - [illegible] - telef. 2194 - 40.696.

ANTIQUARIATO
BOEMIA
MODERNO
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
ARREDAMENTO BAGNI



UN MARE DI LAMPADARI

di Mondo Angela

Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE

Tel. (0131) - 44.24.59 — 15100 [illegible]

Presenti alla **375ª Fiera di S. Giorgio** presso gli **stands 287/289**

Per la primavera-estate 1979

Bruna Sacco

propone

la donna elegante vestita da:

CHRISTIAN DIOR
YVES SAINT LAURENT
BARATTA
OLEG [illegible]
BORBONESE
VERGOTTINI
EMILIA BELLINI
SCARABOCCHIO

Asti, via Gobetti 17 tel. 0141/56955
(piazza San Secondo)

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Coppini caminetti il mistero d'ambiente

12051 Alba
Corso Piave, 21
(0173) 34594 - 2703

Lieti nell'annunciarvi di
BASSO Mario
Vi invita a Cherasco
Via Statale 107 per visitare.
Centro Cucine GANDI
Centro mobili UNIPLANN
Il «Vecchio Arredo»

gol D Sylver
P.IVA [illegible]
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
Via Marconi 12
Tel. (0131) 93 [illegible] - 91 653
15048 VALENZA (AL)

Sarà in sinagoga l'Istituto storico della Resistenza

ASTI — Giornali, manoscritti, fotografie, spezzoni di film riguardanti il movimento antifascista e la lotta di Liberazione condotta nell'Astigiano potranno finalmente essere raccolti e sistemati secondo un ordine logico. Questo è uno dei principali compiti che dovrà attuare l'Istituto storico Resistenza astigiana, recentemente costituito con delibera unanime dal Consiglio comunale di Asti.

Al nuovo organismo hanno aderito anche un consorzio altri comuni della provincia: Monferrato, Canelli, Costigliole, Castello d'Annone, Rocchetta Tanaro, San Damiano, Agliano, oltre l'Amministrazione provinciale e il Comprensorio.

«Due anni fa con l'allestimento della Mostra permanente sulla Resistenza — ha detto l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Laurana Lajolo — *si posero le basi per avviare il progetto dell'Istituto storico. L'anno scorso la mostra si ampliò con altre sezioni e nuovo materiale che costituiranno il nucleo centrale della documentazione a disposizione dell'Istituto».*

Per la costituzione del nuovo organismo la Regione interverrà con un contributo di 5 milioni di lire. Il funzionamento dell'Istituto si prevede costerà circa 40 milioni annui, che saranno coperti in proporzione tra i vari enti promotori.

«La creazione dell'Istituto — dicono alla sede provinciale dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani) — *non deve però tramutarsi in un semplice fatto archivistico. Non si tratta di costituire un "museo della Resistenza", ma di dare vita a un centro capace di promuovere studi storici, convegni, conferenze, realizzando unitariamente per le scuole e rimanendo comunque sempre strettamente a contatto con la realtà politica e sociale dei giorni nostri».*

La sede dell'Istituto, il cui atto ufficiale costitutivo verrà celebrato in occasione del prossimo 25 aprile, sarà provvisoriamente allestita nei locali dell'Archivio storico municipale. È attesa che si concludano i contatti con la comunità ebraica astigiana per destinare una parte della Sinagoga a sede permanente dell'Istituto.

«La scelta della sinagoga — ha aggiunto l'assessore Lajolo — *ha una precisa ragione nella volontà di allargare il più possibile la documentazione a tutti gli aspetti della lotta antifascista, compresi quindi anche quelli delle deportazioni di ebrei, che anche ad Asti causarono numerosissime vittime».*

«Collocare l'Istituto storico della Resistenza nell'Astigiano in parte della Sinagoga — ha concluso l'assessore — *significa inoltre recuperare un importante e raffinato monumento architettonico tra i più significativi di quelli compresi nel centro storico cittadino».*

s. m.

Industrie in sciopero giovedì

ASTI — Giovedì 19 i lavoratori dell'industria attueranno sciopero (a livello regionale), partecipando ad una manifestazione che avrà luogo a Torino. Nell'annunciare lo sciopero la Cgil, Cisl e Uil precisano che l'agitazione ha come obiettivo l'ampliamento dell'occupazione, il riequilibrio produttivo e la richiesta di un incontro con la locale Unione Industriale.

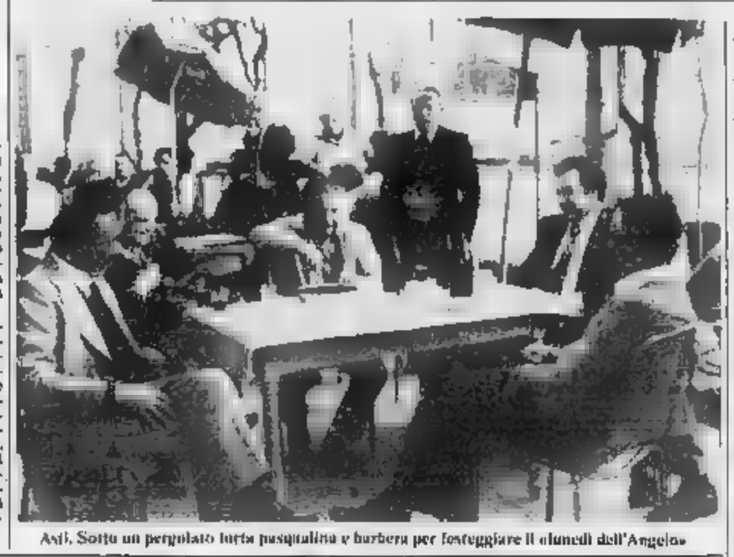
I tre sindacati hanno presentato alcune settimane fa all'Unione industriale una piattaforma che non ha ancora ottenuto alcuna risposta da parte dei rappresentanti delle categorie imprenditoriali. Le richieste sono state discusse venerdì scorso in seduta aperta, in una riunione congiunta dei Consigli di Fabbrica e Comprensorio alla presenza di rappresentanti delle confederazioni sindacali e dei consigli di fabbrica.

(r.m.)

Qualche nube e l'abbassarsi della temperatura non hanno fermato i gitanti

Pasquetta in campagna, ma col maglione

Molti turisti hanno consumato la tradizionale merenda nei ristoranti e nelle trattorie



Asti. Sotto un pergolato lirica pasquilina e barbera per festeggiare il «lunedì dell'Angelo»

ASTI — *Pasqua e Pasquetta non un pallido sole e qualche nube nera. La città nei due giorni festivi si è «svuotata» come non mai. Migliaia di persone al mare, ai monti oppure in campagna. Gli astigiani rimasti a casa, domenica mattina sono stati svegliati da una scossa di terremoto, appendice del sisma che ha colpito la Jugoslavia; soprattutto gli abitanti della parte alta della città hanno avvertito il fenomeno. Nessun danno.*

Cambiano i tempi, cambiano le tradizioni e anche il clima. «A Pasquetta si mette la paglietta». Il detto popolare era rispettato — 30 anni fa — da schiere di astigiani che con la paglietta in testa si incamminavano con le loro famiglie per la merenditta sui prati. Tanti prati verdi dove oggi si erigono palazzi e le villette. A quel tempo, a differenza di oggi, il clima era meno instabile. La primavera era una vera primavera. Ora tutto è cambiato, chi ne capisce qualcosa, meteorologi compresi, è bravo.

A Pasquetta la calda temperatura imponeva la paglietta e vesti leggeri. I più audaci erano in maniche di camicia. Abiti lunghi, per le donne, vestiti alla marinara per i ragazzi. Ieri invece ci sono stati ancora i soprabiti e maglioni. In alcune case sono stati tenuti accesi, per qualche ora, i termosifoni. Il tempo non era proprio ideale, ieri, per le merende nei prati, molti hanno preferito consumare la merenda in trattoria; i più temerari con tanto di giacca e cravatta sotto qualche pergolato. (v. m.)

CANELLI — *Pasqua e Pasquetta sotto il segno della tranquillità. Nessun incidente sulle strade che sono rimaste costantemente congestionate, specie nelle ore serali. Le località più attraenti delle Langa astigiana sono state prese d'assalto da migliaia di persone accorse da Torino e dalla Liguria.*

Il week-end è servito anche ad acquistare il vino nuovo. Non c'era auto che non avesse a bordo, più o meno mascherate, la sua damigiana. (c. a.)

MONCALVO — *Il weekend pasquale ha fatto registrare un imponente afflusso di turisti. Alla tradizionale clientela domenicale (lombarda e torinese) si sono aggiunti piccoli nuclei familiari francesi e svizzeri.*

In tutto, da sabato a lunedì, gli esercizi commerciali hanno accolto più di 2000 persone attratte dalla buona cucina e dall'ameno aria di collina. Chi non ha trovato posto nei ristoranti prima ha consumato il picnic nelle vicinanze del centro storico e nelle campagne. (g. pr.)

SAN DAMIANO — Un concerto operistico per soliti e coro si terrà nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo sabato 21 aprile alle ore 21. L'impegno sarà devoluto ai restauri della Casa di Riposo. Parteciperanno la soprano Maria Rabbione, il baritono Sergio Bassi, il pianista Alessandro Lanzi e le corrisi di San Damiano composta da elementi e diretta dal maestro Piero Tarabra.

Ai tifosi più accaniti si sono aggiunti i forestieri

Piazze gremite in Monferrato per una domenica di «tamburello»

MONCALVO — Ancora una volta i «botteghini» degli sferisteri hanno fatto affari incassi per il III Torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da *La Stampa*. Pure con l'assenza del Grazzano e del Portacomaro (a riposo il primo, partita posticipata a Pasquetta per il secondo), gli spalti erano gremiti non solo dai tifosi nostrani, ma soprattutto da comitive di forestieri che hanno abbinato la scampagnata pasquale al «tamburello».

In alternativa ai grandi stadi, gli sferisteri hanno offerto una gradita sorpresa, un diversivo apprezzato e applaudito.

Risultati del terzo turno: Castell'Alfero-Grana 13-7; Montemagno-Calliano 13-10; Vignale-Moncalvo 6-13; Giorgio-Montechiaro 17-19.

Classifica provvisoria: Montamagno punti 5; Portacomaro, Grazzano, Moncalvo e Castell'Alfero 4, Grana 3; Montechiaro e S. Giorgio 2; Calliano, Vignale e Tonco Portacomaro e Tonco una partita in meno; Moncalvo, Grazzano e Tonco una partita in meno per avere già osservato il turno di riposo.

Castell'Alfero-Grana: I padroni di casa hanno sciolto ogni dubbio sulla condizione tecnica e atletica. La netta vittoria sul quintetto di Maurizio Monzeglio rinsalda il Castell'Alfero tra le grandi del torneo. D'ora in questo campo sarà «off limit» per tanta squadre, forse anche per il Portacomaro e il Grazzano.

Montemagno-Calliano: L'attesa rivincita di Mimmo Cerutti e soci non c'è stata. Astuti di primo piano tra i più corteggiati nella campagna acquisti, sono rimasti ancora una volta all'asciutto. Segno di livellamento di valori, ma anche di preoccupante crisi di un quintetto, considerato alla vigilia tra i favoriti al titolo.

Vignale-Moncalvo: la superiorità di «Gabanin» e Durando è stata così evidente da far desistere gli alessandrini fin dalle prime battute. Nessun tentativo di dialogo: soltanto un monologo recitato con autorevolezza da un Moncalvo che oltre a continuare a vincere, fa addirittura dell'accademia.

S. Giorgio-Montechiaro: in vantaggio per 13-8 e per 17-14, il Montechiaro è riuscito ad aggiudicarsi partita «quasi persa». Segno di carattere e di sorprendenti doti di Sul piano agonistico è stata la partita più avvincente della giornata.

g. pr.

Berruti batte Rosso a Cuneo

CUNEO — Nella sua prima uscita stagionale Massimo Berruti, già in buone condizioni di forma, trionfa allo sferisterio di piazza Martiri della Libertà Rodolfo Rosso per 11 a 3 in un incontro valido per il «Memorial Giuseppe Pellegrino», riproponendo con autorevolezza la propria candidatura a riconquista a fine stagione del titolo.

Il ragazzo di Garessio, infatti, che domenica scorsa contro Balocco aveva disputato un'ultima prestazione, ha voluto subito strafare battendosi su ogni pallone anziché lasciarne colpire anche Olivieri. Il risultato è stato disastroso, con tutti continui al ricorso sui colpi potenti di Berruti e dello stesso Flavio Bolla, quest'ultimo tirato a lucido mai era capitato vederlo.

Il campione d'Italia è andato al riposo in vantaggio per 8 a 2, terminando poi l'incontro dopo mezz'ora di gioco sull'11 a 3, con un solo gioco concesso all'avversario dopo il riposo.

ig. d.l.

Saranno stabiliti dal Comprensorio

L'oasi sul Tanaro quali confini avrà?

ASTI — Il consiglio del Comprensorio nei prossimi giorni occuperà della definizione della perimetrazione dell'Oasi sul Tanaro.

L'Oasi è da qualche tempo al centro di una controversia. Numerose sono state le prese di posizione degli agricoltori che temono gli espropri nuovi richiesti dal «Consiglio di Ventina di San Marzanotto», gli agricoltori della sono incontrati con i componenti della commissione agricoltura del Comprensorio.

Hanno preso parte alla discussione Vercelli, presidente del Comprensorio, il componente della giunta Olivo, il presidente della Commissione Accomasso, il consigliere regionale Menozzi, il direttore dell'Ispettorato agrario Donati, e il presidente di «Italia Nostra» Liguori.

La maggior parte degli agricoltori presenti alla riunione hanno espresso il loro dissenso in seguito alla comunicazione del Comune che l'area che verrà adibita ad oasi sarà contenuta a circa 600 ettari pari alla metà del primo progetto contestato dagli abitanti della zona.

L'Oasi del Tanaro ha lo scopo di assicurare la conservazione di una delle residue verdi contro il dilagante inquinamento. La sua ubicazione è stata prescelta nelle immediate vicinanze della città perché i suoi benefici possano diffondersi ad una plaga intensamente abitata.

v. m.

Fornirà indicazioni più precise

In città un cartello per ogni monumento

ASTI — Una cinquantina di nuovi cartelli segnaletici stanno per essere collocati in vari punti della città per indicare l'ubicazione dei principali monumenti, palazzi storici, torri e chiese. I nuovi cartelli, di colore giallo, come prescritto dalle norme internazionali per la segnaletica turistica, contengono accurate indicazioni riguardo all'epoca di costruzione, stile e agli autori dei diversi monumenti.

«I nuovi segnali — è scritto in una nota diffusa dall'assessorato comunale al turismo — *offriranno ai visitatori della nostra città e agli stessi astigiani indicazioni più precise e puntuali e potranno essere di valido aiuto per una visita ai principali monumenti e luoghi storici».*

La vecchia segnaletica, spesso insufficiente e arrugginita, era infatti causa di disagi e incomprensioni per molti turisti. Oltre alle indicazioni dei monumenti, in questi giorni saranno installati anche i grandi cartelloni che pubblicizzano il Palio di Asti. La storica corsa che quest'anno si svolgerà domenica 16 settembre.

s. m.

Il terzino dell'Asti vuole arrivare a cinquecento partite

Capitan Zanutto, dieci anni con la casacca biancorossa

ASTI — Attorno alla «bandiera» della squadra, c'è sempre un'aura un poco drammatica e il sospetto che considerazioni affettive abbiano la meglio su quelle tecniche, rischiando pericolosamente magari necessari.

Non è il caso di Maurizio Zanutto che ha raggiunto il traguardo delle 300 partite in casacca biancorossa (10 anni di militanza tra i «galletti» (ha esordito il 15 giugno del 1969 in serie C contro il Treviso) non sembrano pesare al popolare terzino. «I tifosi ormai sono abituati a vedermi — spiega — il giorno in cui l'allopurinolo non scandisse il mio nome nella formazione credo ci resterebbero male».

Dopo un esordio come mediano ai suoi avversario, che gli ha permesso di segnare qualche gol, Zanutto è diventato difensore puro facendo valere le sue doti di grinta e di determinazione. Quest'anno sta onorando la stagione del record con un rendimento molto elevato. Con l'eccezione del solo capocannoniere D'Agostino nel derby d'andata, nessuno dei suoi avversari è ancora riuscito a sfuggire alla sua guardia e segnare un gol.

gol della Torretta l'Asca Valle

ASTI — La Torretta Santa Caterina ha approfittato della sosta del campionato per disputare una partitella amichevole ad Alessandria contro l'Asca Valle 4-0 il risultato a favore dall'undici di Naltino. Si è giocato al campo Cittadino.

Assenti alcuni titolari tra cui Palmucci ed Albrigi il tecnico astigiano, in vista dell'importante trasferta di a Gio- provato lo stato di forma degli altri giocatori inserendo poi nella ripresa anche alcuni elementi della Berruti.

(d.q.)

L'immagine da libro Cuore sta molto stretta al capitano astigiano «Qualcuno dice che non ho mai scelto l'Asti per non perdere il posto in fabbrica — spiega — in realtà molte società importanti in passato, si sono interessate al mio raggio, all'ultimo momento, per ragioni di soldi tutto è sfumato».

Il capitano dell'Asti ha avuto come compagni giocatori destinati ad una grande carriera, da Antognoni a Bertuzzo, da Capra a Pruneccchi. Preferisce però ricordare la «classe» delle sante mirioni: «Il calcio è diventato a dieci anni fa è migliorato e si bada più al gioco. Una volta sui campi fangosi, ad esempio, era impossibile sperare di vincere si prendevano sole botte».

A 28 anni il terzino fa già i per il prossimo record. «Quest'anno ci salviamo di sicuro — afferma — Se tutto va bene per 4-5 anni penso essere ancora utile all'Asti Almeno a 500 partite voglio arrivare; poi si vedrà».

Lg.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Ecco l'impero dei sensi
Politeama: Happy Days

Temperatura ieri ad Asti

massima	13
minima	8

Umidità media 50%. Temperatura il 16 aprile dello scorso anno: 17,5. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 19,06.

Le previsioni: nuvolosità variabile, Visibilità buona. Vento in prevalenza debole. Temperatura senza apprezzabili variazioni.

Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (14, 7), Moncalvo (14, Nizza (13, 7).

Ristorante riposo
Splendor: La modella
Teatro Domani Fiori e Lolo due
Vittoria: Sei diabolici

CANELLI

Balbo: Un sacco bello
Regno d'Olio: riposo

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Basta guardia
Verdi: Arrivano i Corsari

SAN DAMIANO

Lux:
Cristallo,
Splendor: riposo

FARMACIE

Asti: Centrale corso Alfieri 357
Canelli: Cantoni via G. B. Giuliani
Moncalvo: Adriano via XX Settembre
Nizza: Banchi viale Partigiani

Relazione sul primo anno d'attività

Che ha fatto nel '78 il Centro Montanari

MONCALVO — Il Centro civico geo. Carlo Montanari ha presentato il rendiconto del suo primo anno di attività al Comune di Moncalvo. All'unanimità sono stati approvati sia il bilancio finanziario che su 6 milioni e mezzo d'entrata ha avuto un residuo attivo di 1 milione 200 mila lire, sia la relazione contenente i criteri seguiti dai commissari di gestione nella scelta dei programmi del 1978. In tutto 32 manifestazioni, tra mostre d'arte, spettacoli musicali e dibattiti su argomenti d'attualità.

Il presidente del Centro civico, avvocato Paolo Lanzone, ha sottolineato che si è inteso svolgere un discorso culturale avente due specifiche caratteristiche: «Tenere conto delle esigenze *locali cercando forme di espressione accessibili a tutti; partendo da questa premessa sollecitare la partecipazione a forme di cultura più impegnative e meditate».*

Dopo l'approvazione della relazione il pittore Angelo Salvadeo, dei commissari del Centro, che per motivi di lavoro aveva rassegnato le dimissioni, è stato sostituito dalla signora Ortelia Oliosi. Anche per il '79 l'assessore alle Finanze Vincenzo Rocco ha assicurato al centro Montanari il finanziamento di 4 milioni 200 mila lire, che sostituiscono gli interessi bancari per il '79 sui vari capitoli dell'eredità lasciata al Comune dall'ambasciatore Franco Montanari nel 1973.

g. pr.

CORSA AL RISPARMIO!

CORSO VENEZIA, 53 (nel cortile)
ASTI
TEL. (0141) 32.221

Vasto e comodo parcheggio macchine in cortile

Comprando direttamente in fabbrica avrete **SCONTI DEL 30%!**

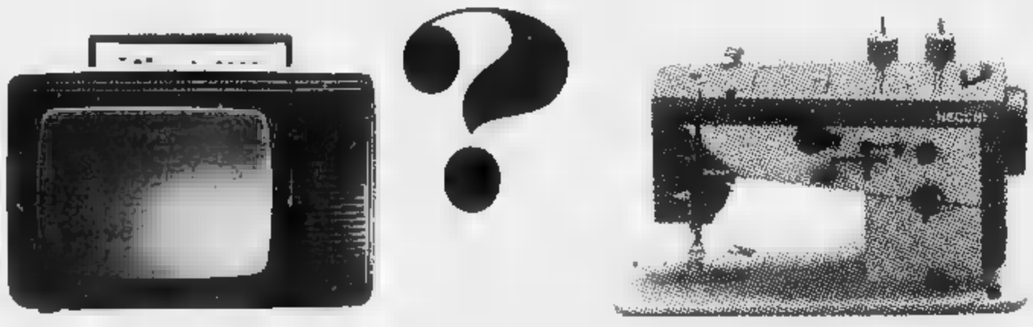
In più avrete una assistenza diretta da veri competenti, senza problemi per verniciare, colorare **LA VOSTRA**

la **«F.P.E.»** Fabbrica Pitture e Vernici di Paganini

VI OFFRE LA POSSIBILITA' DI RISPARMIARE IL 30% SULL'ACQUISTO DI UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI PER COLORARE E VERNICIARE. INOLTRE VI ASSISTE E VI CONSIGLIA TECNICAMENTE.

Quindi vi aspettiamo in CORSO , 53
(di fronte al nuovo Mercato Ortofrutticolo)

Lui **Lei**



per il loro «nido»

un arredamento completo a prezzi «scontatissimi»

Attenzione però! L'offerta è valida

dal 23 marzo al 20 aprile 1979

Venite a trovarci anche «Domenica pomeriggio»

Questi sono i regali per lei e per lui che:

casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO

offre agli sposi che prenoteranno l'arredamento

Castell'Alfero S.S. Asti-Casale
Tel. 296.177 - 296.197

Ciao Sposi!!

Per le elezioni politiche del prossimo 3 giugno

Casale: solo dc e socialisti hanno già scelto i candidati

CASALE — La dc ha ufficialmente designato Riccardo Triglia quale candidato al collegio senatoriale Casale-Chivasso. Triglia è personaggio politico assai noto a Casale e nel Monferrato. Consigliere comunale dapprima, assessore alle Finanze e Bilancio poi nella passata amministrazione, segretario politico della sezione casalese, attualmente è consigliere comunale e capo del gruppo consiliare democristiano al Comprensorio di [illegible]. Possiede quindi, [illegible] stante l'ancor giovane età — è nato a Casale 43 anni or sono — un'esperienza pluriennale in campo politico e amministrativo.

Appartiene a famiglia di tradizioni cattoliche. Il padre, noto commerciante casalese, fu uno dei primi aderenti al Partito popolare di Don Sturzo.

L'altro candidato al Senato finora ufficialmente designato — già ne è data notizia — è l'assessore provinciale all'Agricoltura Ugo Pallavidino, residente nella frazione casalese di Roncaglia.

Gli altri partiti non hanno finora fornito comunicazione ufficiale sui loro candidati. Sempre per il Senato, si dà però per certa la conferma nel pci dell'indipendente di sinistra sen. Tullio Vinay, pastore valdese, che godrà dell'appoggio già promesso dal pdup. Quasi certa appare anche la candidatura nelle file dei repubblicani dell'avv. Cesare Caire di Casale, consigliere comunale e comprensoriale. Probabile anche la presentazione di Alessandro Accatino per i liberali, mentre i socialdemocratici pare non abbiano ancora preso decisioni in merito. Si fa tuttavia il nome di Zanlungo. Nulla è dato finora di sapere sulle intenzioni dei radicali e dei missini.

Per quanto riguarda la camera dei deputati, la dc di Casale non presenta candidature, non volendo interferire con il gioco delle preferenze e sulle possibilità di rielezione dell'on. Armella di Novi Ligure e su quelle degli alessandrini avv. Cotrozzo e rag. Patria.

I socialisti hanno invece già da due settimane deciso di ripresentare la candidatura del dott. Gian Piero Bertolone, presidente del comprensorio di Casale. Nulla di deciso, finora, dalle segreterie degli altri partiti. m.v.

Nuove case per i sinistrati

VOGHERA — La Regione Lombardia aiuterà i sinistrati della frazione Borlana di Varzi a ricostruire le loro case, distrutte lo scorso anno dalle frane. La Regione ha deciso di assegnare un contributo a fondo perduto, pari all'80 per cento della spesa totale.

Le nuove [illegible] dovranno sorgere in un'altra zona, perché a Borlano non si potrà più edificare per molti anni, anche dopo i lavori di risanamento. Lo hanno affermato i tecnici del Genio Civile e dell'amministrazione provinciale di Pavia.

Il Comune di Varzi ha lasciato facoltà alle famiglie sinistrate di concentrare su un'unica zona il nuovo agglomerato urbano (r. s.)

Voghera più pulita Arrivano i cassoni

VOGHERA — Già iniziata la campagna per [illegible] città più pulita. Gradualmente scompariranno dalle strade i sacchetti di plastica per la raccolta dei rifiuti domestici; verranno [illegible] da cassonetti metallici dotati di chiusura au[illegible] e attrezzati per essere sollevati e ribaltati meccanicamente negli speciali autocarri adibiti al loro svuotamento.

Con questo sistema l'azienda servizi municipalizzati potrà ridurre oltre al costi di gestione del 50 per cento circa anche il numero delle persone addette alla raccolta dei sacchetti. I dipendenti eccedenti verranno destinati al servizio di nettezza urbana. t.s.

A Voghera 35 mila elettori

VOGHERA — Si è messa in moto la città macchina elettorale in vista delle consultazioni politiche del 3 giugno e di quelle del 10 giugno.

La commissione elettorale presieduta dal sindaco Betto ha effettuato la prima revisione delle liste elettorali provvedendo alla cancellazione di 325 elettori per morti, emigrazioni, condanne. Si è anche provveduto all'iscrizione di 110 voghesesi residenti all'estero in base alla legge n. 40 del 7 febbraio '79.

Complessivamente gli elettori iscritti nelle liste del comune di Voghera sono 34.014 con prevalenza delle femmine (18.183) rispetto ai maschi (15.831).

In confronto alle elezioni amministrative del 1978 gli elettori sono aumentati di circa 700, sono ancora invece 50 i saggi (r.s.)

Un incontro-dibattito a Tortona sui diritti del fanciullo nella realtà locale

«Ma come educhiamo questi nostri figli?»

Discussi i problemi - Interventi di assistenti sociali, magistrati, medici e sacerdoti

TORTONA — «I diritti del fanciullo nella realtà locale»: questo il tema del dibattito organizzato a Tortona dall'Associazione genitori allo scopo, nell'anno dedicato al fanciullo, di denunciare le carenze che colpiscono in particolare il mondo dei ragazzi e le famiglie dei piccoli paesi, con conseguenze di emarginazione e di spopolamento. Nel salone [illegible] Centro [illegible] Vincenzo numerosa [illegible] partecipazione dei genitori e delle categorie di operatori interessati: assistenti sociali, magistrati, medici scolastici, sacerdoti e altri ancora.

Il pretore Francesco Bertolini, dopo aver affrontato il problema dell'affidamento, oggi preferito all'adozione, ha fatto presente i doveri dei pubblici amministratori, ricordando che il diritto italiano è ricco di tutele per i minori mentre vi è, purtroppo, carenza di controlli. Il pediatra prof. Bassi, invece, trattando della salute pre-natale e post-natale, ha sottolineato l'importanza delle visite prenuziali e durante la gravidanza, indicando il ruolo del consultori.

Il ruolo degli insegnanti, che non devono soltanto essere trasmettitori di cultura ma educatori, è stato messo in evidenza dalla prof.ssa Anna Maria Bidone, mentre l'assessore comunale all'Assistenza, prof. Mario Giachero, dopo [illegible] affermato che «i bambini chiedono la gioia e l'amore», ha messo in evidenza che troppo spesso il mondo adulto esclude e ignora il bimbo. «Chi usa violenza, picchia, credendo che questo serva a educare, odia se stesso». [illegible] commentato l'assessore.

Un genitore, il dottor Angelo Caviglia, non ha nascosto le difficoltà in cui oggi si muovono i genitori sotto «il bombardamento [illegible] mass-media», che in materia di educazione forniscono indicazioni [illegible] contraddittorie, mentre il sociologo dottor Gino Gazzo ha portato qualche dato sui problemi dell'infanzia abbandonata nel Tortonese, insistendo affinché si comprendano che le istituzioni preposte nil accogliere questi ragazzi, devono riuscire a produrre il clima della famiglia se vogliono essere veramente utili.

Ultimo intervento quello di un sacerdote, monsignor Pino Scavini, che ha «provocato», volutamente, l'uditorio [illegible] edendo: «Ci preoccupiamo [illegible] dare servizi ma ci preoccupiamo anche di imparare a educ[illegible] in senso profondo i figli? Ne facciamo dei lavoratori, dei consumatori, ma li educhiamo al mistero della vita?». Un argomento per aprire il dibattito più ampio. E' stato perciò deciso di tenere altri incontri tra genitori e operatori del settore. f. m.

ALBERA LIGURE — Sono terminati i lavori di potenziamento della pubblica illuminazione.

Aiutare gli handicappati

NOVI LIGURE — *L'integrazione degli handicappati nelle strutture scolastiche ordinarie solleva problemi e difficoltà. Mancano le strutture, gli insegnanti non sono stati preparati adeguatamente per affrontare il problema; gli ambienti scolastici sono inadatti. Le équipes il più delle volte non funzionano: non stupisce quindi che in molti casi l'integrazione si sia risolta in un'ulteriore emarginazione e isolamento dell'handicappato.*

Partendo da ciò e considerando il recupero dell'handicappato, su iniziativa del distretto scolastico di Novi, si è costituito un comitato cui fanno parte genitori e insegnanti dei tre circoli didattici della città.

L'obiettivo del Comitato è di studiare e analizzare la programmazione dell'intervento riabilitativo, la verifica delle procedure, il coinvolgimento nelle decisioni delle forze rappresentative della comunità.

Per un approfondimento [illegible] problemi connessi all'inserimento degli handicappati, il Comitato ha avuto una serie di incontri con specialisti del settore quali il professor Boldi dell'Università di Pavia, [illegible] la dottoressa Scaglioni, presidente regionale dell'Associazione nazionale famiglie [illegible] fanciulli subnormali.

Gli incontri sono stati coordinati dal presidente del distretto, professor Osvaldo Repetti. E' previsto ora un incontro [illegible] l'amministrazione comunale per verificare, tra l'altro, le modalità di funzionamento dell'équipe psico-medico-pedagogica che opera nelle scuole novesi e per studiare un suo potenziamento.

Gli incontri del Comitato sono aperti e si tengono alla scuola elementare Zucca di via Verdi. g. c.

Presentato il bilancio dell'Azienda municipalizzata

I trasporti casalesi in deficit ma il biglietto resta a 100 lire

CASALE — *L'Azienda municipalizzata casalese, che gestisce il servizio del gas e quello autobus, [illegible] presentato il bilancio [illegible] previsione per il 1979. La parte relativa ai trasporti urbani chiude [illegible] un deficit di 159 milioni, pur usufruendo del contributo di 75 milioni erogato dalla Regione.*

Il bilancio prevede l'entrata di 67 milioni quale provento dalla vendita dei biglietti, altri 35 milioni deriveranno da noleggi degli automezzi. Tra le entrate dell'A.M.C. figurano anche 25 milioni quale gettito dei contestati parchimetri ormai installati in tutta la città.

Nella relazione allegata al bilancio, il presidente dell'Azienda, Piero Costanzo, pone in rilievo il fatto che non saranno aumentate le tariffe attualmente in vigore. Il biglietto [illegible] corsa semplice continuerà a costare cento lire e l'abbonamento mensile quattromila lire. L'Azienda prevede l'acquisto di due nuovi autobus e l'assunzione di altri tanti autisti, l'accensione di un mutuo per la costruzione dell'officina e dell'autorimessa. Tale mutuo usufruirà del contributo della Regione.

Il bilancio per il servizio del gas pareggia su di 1 miliardo e [illegible] milioni. Gli ammortamenti assommano a 75 milioni, gl'interessi passivi sui mutui a 257 milioni. Le spese per il personale sono previste in 270 milioni. Anche per questo servizio, l'Azienda assicura il mantenimento delle attuali tariffe. Prevista la continuazione dei lavori per la bonifica della rete delle condutture. m.v.

Da oggi corso di contabilità

ALESSANDRIA — Si inizia oggi, organizzato dal Centro Enaip, un corso di contabilità generale tenuto da professionisti che dirigono i settori amministrativi di importanti aziende cittadine.

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA LIGURE
ricerca
CONDUTTORI DI GENERATORI DI VAPORE
con la patente almeno di 2° grado.
Età massima 40 anni.
La presente ricerca ha carattere di urgenza, si prega [illegible] scrivere con lettera [illegible] a PUBLIKOMPASS 33L — 20123 MILANO

«RESIDENCE ALPE DI LIMONETTO»
LIMONETTO

— Veridomi alloggi 1-2-3 camere e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo 198 Alessandria - Tel. 54.661.
— Allittasi minialloggi arredati per settimane bianche e periodo estivo - partenza seggiovie a 20 mt dal RESIDENCE - informazioni rivolgersi Agenzia Verdoia piazza Libertà 8 - Alessandria - telef. 2194 - 40.696.

NOTIZIE SPORTIVE

Partite allo spasimo aspettano gli alessandrini

Capello avverte: «Da domenica arriveranno le soddisfazioni»

ALESSANDRIA — L'amichevole contro la Novese conclusasi sull'1 a 1 ha consentito a Capello di valutare le condizioni dei grigi alla vigilia del periodo più delicato del [illegible] pionato. «A Novi — afferma il mister, ancora per qualche giorno a Lecco — *ho potuto sincerarmi dello stato di salute dell'intera rosa. Nessun esperimento tattico, Brunetti, Tonatto, Miniti, Buglini e Pandolfi hanno giocato l'intera partita per migliorare la tenuta atletica*»

Soprattutto Buglini, in [illegible] co, si è mosso con ritrovato spirito combattivo. Ha segnato il gol, e si è reso intraprendente in altre occasioni riproponendosi come [illegible] valida alternativa nel settore. Il pisano, con Ferraris I, Calisti e Barozzi, rafforza il reparto avanzato che, non dimentichiamo, è il secondo del girone.

«*Giocheremo da domenica in poi* — commenta Capello — *per prenderci delle soddisfazioni. Se diamo un'occhiata al calendario, appare evidente, [illegible] per l'Alessandria divanti arbitra della promozione e delle retrocessioni. Se si eccettua la trasferta [illegible] Cremona, apparentemente tranquilla, le altre gare saranno tutte allo spasimo. Perciò, ho bisogno che i giocatori si presentino carichi a dovere e in forma per i delicati appuntamenti, a partire da Lecco, città in cui vivo e dove tengo particolarmente a ben figurare*»

Tonetto ha risposto in pieno alle sollecitazioni del te[illegible] nel ruolo [illegible] terzino sinistro; mentre Vogliotti, int[illegible] atleta della «Berrelli», si è egregiamente disimpegnato nella ripresa.

«*Contro la Novese* — ha aggiunto il tecnico — *ho anche inserito giovani interessanti che potrebbero esordire a qualche incontro futuro*».

Intanto, esauriti i due giorni di congedo pasquale, tutti i titolari si sono ritrovati oggi pomeriggio al «Moccagatta» per riprendere la preparazione. Nei rimanenti otto turni, i grigi dovranno giocare cinque volte fuori casa e su campi molto insidiosi. Presenti anche Calisti e Ferrari, la cui guarigione è ormai prossima. Il mediano, se non interverranno complicazioni, dovrebbe rientrare a Lecco, città dove abitualmente risiede. La società, approfittando della festività [illegible] mercoledì 25 aprile, [illegible] definendo un'amichevole pomeridiana [illegible] «Moccagatta» contro il Genoa. r. g.

A Orba e Stura il trofeo pesca

MOLARE — Successo alla gara sociale di pesca alla trota organizzata dalla società pescatori sportivi Pro Molare che vedeva in palio il «Trofeo Simca Citroen». Oltre 200 sono stati i concorrenti.

Il trofeo è stato assegnato ai pesca-sportivi della Valli Orba e Stura [illegible] Ovada [illegible] hanno realizzato il maggior numero di punti (g. l.)

Bottega [illegible] squalifiche e ammende

ALESSANDRIA — Pesanti sanzioni dopo l'incontro Jeans Bazar Alessandria-Bottega 900 valido per il campionato zonale «ragazze» di pallacanestro. Il giudice sportivo ha inflitto la squalifica per otto mesi a Giulio Sacco, [illegible] della Bottega 900 e [illegible] mesi al coach della stessa società, Fabio Segatello. Inoltre la Bottega 900 è stata multata di quarantamila lire e il suo campo è stato squalificato per un turno.

Il Jeans Bazzar, vittorioso nel derby, ha ricevuto un'ammenda di ventimila lire. Il dirigente Alberto Vercelli è [illegible] squalificato per un mese, mentre l'allenatrice Rosanna Guglielmo dovrà rimanere in tribuna per una giornata (r. g.)

I casalesi [illegible] stati superati anche dal Barnet

Per lo Junior un amaro ritorno (2 sconfitte) dal torneo inglese

CASALE — *Lo Juniorcasale ha perso anche il secondo e ultimo incontro in programma in Inghilterra per il torneo anglo-italiano. Opposto al Barnet, è andato in vantaggio per primo grazie a una rete segnata al 15' da Pozzi, pareggiata però nel minuto [illegible] O'Hare. I britannici sono passati al comando sei minuti dopo con Sperrin e al 20' della ripresa hanno segnato ancora con Towsend. Tre minuti dopo Motta [illegible] accorciato [illegible] distanze.*

Ancora una volta i nerostriati hanno acciuffato [illegible] rete, anche se tecnicamente la loro prova è stata decisamente inferiore a quella disputata [illegible] sera sul campo del Matlock. Una maggior decisione e precisione di tiro da parte degli attaccanti monferrini avrebbe sicuramente [illegible] ufato in altrettante vittorie le due sconfitte.

L'avventura [illegible] casalesi in Inghilterra si conclude quindi in modo poco glorioso. Le altre partite hanno visto il Chieti conseguire la sua quarta vittoria, questa volta a spese del Sutton, per una rete a zero. Questa due squadre, essendosi classificate prime nei rispettivi gironi, disputeranno la finale a Chieti il 2 maggio ed è facile pronosticare il successo finale degli abruzzesi, che verrà dopo quello conquistato lo scorso anno dall'Udinese.

Pisa e Cremonese hanno [illegible] entrambe per due reti [illegible] zero nei confronti rispettivamente del Nuneaton e del Matlock.

Al termine delle eliminatorie, le classifiche sono [illegible] seguenti: squadre italiane: Chieti punti 12, Pisa 6, Juniorcasale 4, Cremonese 3. Squadre inglesi: S[illegible] 7, Barnet e Matlock 5, Nuneaton 2. m.v.

NOVI LIGURE — Nuovo presidente della sezione novese dell'Unione nazionale veterani dello sport è stato eletto dall'assemblea dei soci il giornalista Alberto Bono; vicepresidenti Natale Barrata e Felicio Podestà, segretario Flavio Bazzani.

Tamburello i risultati

Tutto secondo pronostico, nel turno pasquale del torneo di tamburello, l'Ovada vince a Casale, il Cremolino strappa due punti al Lazise, il S. Floriano batte il Salvi. In testa alla classifica rimangono così in due: i campioni in carica del Lunardi S. Floriano e gli alessandrini dell'Ovada.

In serie B da segnalare il pareggio tra Callianetto e Tonco ed il pesante k.o. inferto dall'Edilconsul al Revigliasco.

Serie A: Cremolino - Lazise 13-15; S. Floriano - Salvi 15-15; Arcene - Bottanuco 10-7; Bussolengo - Marmirolo 15-10; Casale - Ovada 8-16; Cavalon - Aldeno 15-6; Classifica: S. Floriano e Ovada p. 6; Cavalon, Cremolino, Bussolengo e Salvi 4, Aldeno, Arcene, Casale e Marmirolo 2; Bottanuco, Lazise 0.

Serie B: Murisengo - G. Conrotto [illegible]; Revigliasco - Edilconsul [illegible]; Tonco - Callianetto 15-16, Cocconato - Chivasso 13-19. Classifica: Edilconsul Asti punti 6; Chivasso, Murisengo e Vigliano 4; Tonco 3, Callianetto 2; Revigliasco 1; Cocconato e G. Conrotto 0.

(in sett.)

ALESSANDRIA — In un recupero del campionato Giovanissimi di calcio, l'Asca Valle ha sconfitto ieri per 5 a 2 l'Alessandria.

Davanti a Torino, Milan e Juve

Torneo di Valenza vinto dall'Inter

VALENZA — *Si è concluso sul campo comunale il IV torneo calcistico nazionale «Città di Valenza» riservato alla categoria giovanissimi. Ad assicurarsi l'ambita manifestazione è stata la formazione dell'Inter che ha superato in finale (5-4) il Torino dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari, sono terminati in parità (1-1).*

Ancora una volta, come nella passata edizione, in cui le finaliste furono Milan e Torino, l'esito del torneo è stato deciso con i penalty. La gara è stata equilibrata e solo negli ultimi minuti il risultato è stato sbloccato. E' stata la formazione torinese, a [illegible] minuti dal termine, a infilare la porta nerazzurra con un azione sulla destra del numero sette Tosone che, crossando, ha trovato smarcato il compagno Panero [illegible] quale non ha avuto difficoltà a realizzare.

L'Inter a questo punto ha tentato il tutto per tutto, ha forzato [illegible] di più la sua azione ed è riuscita ad agguantare il pareggio in zona «Cesarini» con Bonacini, che ha raccolto un passaggio [illegible] centro di Bergoni dopo che questi sulla [illegible] laterale aveva [illegible] in surplace [illegible] avversari. Ai rigori, quindi, il compito di decidere. Come detto l'ha spuntata l'Inter, che ha realizzato quattro tiri contro i tre del granata. Ancora una volta il Torino ha perso l'occasione di aggiudicarsi il torneo.

Per la terza e quarta piazza i rossoneri del Milan hanno nettamente insabbiato [illegible] formazione della Juventus, superandola per 5-0. Mattatore della partita Petruzzaro con quattro reti; Pischetola ha arrotondato il bottino g. za.

Calcio femminile, pareggio [illegible] un forte Piacenza

Leonesse del Derthona soddisfatte «Ma bisognava avere più grinta»

TORTONA — *Si è chiusa abbastanza bene per le «leonesse» del Derthona la seconda partita del campionato di calcio femminile di [illegible] B. Domenica al «Fausto Coppi», di fronte a un discreto pubblico, le ragazze [illegible] Giorgio Fran[illegible] hanno pareggiato 1 a 1 contro il fortissimo Piacenza in una partita piacevole.*

E' stata Espinosa a siglare la [illegible] al termine di una bella triangolazione in avanti con la compagna di squadra Jacomo. Era opinione generale che con questo gol di vantaggio la partita si potesse chiudere [illegible] la vittoria delle leonesse trivece l'undici emiliano, che già nella prima giornata di campionato aveva superato il Tigullio 7-2, [illegible] biasonata del girone, dopo pochi minuti di smarrimento si è organizzato riuscendo a dare maggiore incisività al proprio gioco ed equilibrare il punteggio allo scadere del primo tempo.

«Sono soddisfatto — ha detto Franzin negli spogliatoi — Anche se non nego che potevamo [illegible] ce ci fosse stata un po' più di malizia da parte delle ragazze. Comunque è positivo aver disputato una bella gara nell'esordio a Tortona».

Le leonesse sono [illegible] in campo con questa formazione: Abrate; Milanetto, Jacomo; Crovato, Pestarino, Carbella, Filippetto, Gastaldo, Giorgi, Canepa, Espinosa c.r.

I risultati di pallavolo

ALESSANDRIA — Questi i risultati degli incontri di pallavolo terza divisione Categoria maschile: G.S. Bruno Acqui-Ovada 3 a 0; Junior Frangi Frigor Casale-Alba Novi 3 a 0. Derthona-Arquatese 3 a 1. Arquatese A-Duomo Acqui 3 a 0. Jacomo-Elettromarket 3 a 0.

Categoria femminile: Campo Ligure-Arquatese 3 a 2. Valenza-Gi[illegible] 3 Casale 0 a 3; Libertas Potzio Lu-Derthona 3 a 0. Gimar A Casale-Sasa Acqui 3 a 0 (r. g.)

Battuto l'Olimpia, i novesi al 2° posto

L'Aics Gbc pallavolo ha chiuso in bellezza

NOVI LIGURE — L'AicsGbc ha terminato in bellezza il campionato interregionale di serie C di pallavolo maschile battendo il For Ever Olimpia di Genova Voltri per 3 a 2 (12-15, 16-14, 15-12, 8-15, 15-10) nella partita disputata alla palestra Zucca di via Verdi.

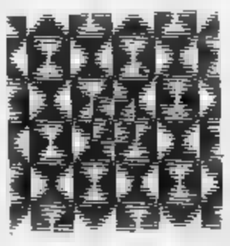
La gara di chiusura è servita al bravo allenatore-giocatore Contarino [illegible] provare nuovi schemi e per utilizzare tutti [illegible] elementi a sua disposizione esclusi Guglielmi, in servizio militare, e Mangini infortunato.

L'équipe [illegible] Gilberto Barbagelata al suo debutto in serie C ha d[illegible]tato un eccellente campionato piazzandosi al secondo posto in graduatoria dietro al Viridoro di Modena, che ha ottenuto la promozione in serie [illegible]. Delle sette gare [illegible] spulate nel girone di ritorno l'Aics ne ha vinte sei, ottenendo dodici punti; ha perduto [illegible] lo a Modena con la capolista.

L'Aics-Gbc nell'incontro con i genovesi iniziali[illegible] si [illegible] schierata con: Lasagna, Massa, Traverso, Maltarino, Scarrone, Miglietta. Riserve utilizzate Co[illegible], Bigliani, Barbagelata, Sartirana, Lagazzi. g. c.

ALESSANDRIA — In amichevole l'Alessandria (Libertas Pallarmuno (serie D) ha sconfitto per 25 a 15 il Gonzaga Novara (serie C)

Per la primavera-estate 1979
Bruna Sacco
propone
la donna elegante vestita da:
CHRISTIAN DIOR
YVES SAINT LAURENT
BARATTA
OLEG [illegible]
BORBONESE
VERGOTTINI
EMILIA BELLINI
SCARABOCCHIO
Asti, via Gobetti 17 tel. 0141/56955
(piazza San Secondo)

ANTIQUARIATO
BOEMIA
MODERNO
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
ARREDAMENTO BAGNI

UN MARE DI LAMPADARI
di Mondo Angela
Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100 ALESSANDRIA
Presenti alla 375ª Fiera di S. Giorgio presso gli stands 287/289

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba

Luci nell'arredamento di BASSO Mario
Verduno a Castagnito
Via Statale 107 per Vezzano
Centro Cucine CANDI
Centro mobili UNIPLANN
«Vecchio Arredo»
gol D Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
15048 VALENZA (AL)

Un documento di sindaci

Burocrazia contro le case popolari

CUNEO — I sindaci dei maggiori Comuni della provincia ed il presidente dell'Istituto autonomo case popolari Piero Franco, hanno discusso in una riunione le questioni derivanti dalle nuove norme di legge che regolano l'assegnazione degli alloggi delle case di edilizia residenziale pubblica.

I problemi, rilevanti, sono soltanto di natura burocratica: con la nuova legge le funzioni amministrative concernenti l'assegnazione degli alloggi «economici» e «popolari», che prima erano dell'Istituto case popolari, sono state attribuite ai Comuni, che devono pubblicare i bandi di concorso sia generali sia «integrativi».

Hanno partecipato alla riunione i sindaci di Garessio, Roccaviione, Lesegno, Mondovì, Dogliani, S. Michele, Borgo San Dalmazzo, Montaldo, Cuneo, Dronero, Savigliano, Racconigi, Verzuolo, Cherasco, Fossano, Boves, Chiusa Pesio, Costigliole Saluzzo, Alba. Essi hanno rilevato che «i criteri di formulazione delle graduatorie di assegnazione contenuti nella legge, specialmente nel decreto n. 1035, non rispondono alla realtà sociale ed economica dei lavoratori interessati»: in sostanza, nelle norme di legge vi sono lacune che impediscono agli amministratori pubblici di agire correttamente e con solleciudine.

La prima conseguenza di queste difficoltà è la mancata emissione dei nuovi bandi di concorso «integrativi», di quelli, cioè, che servono a completare le precedenti graduatorie. I sindaci hanno chiesto alla Regione, come permette la legge, di apportare perfezionamenti ed aggiunte ai procedimenti per l'assegnazione degli alloggi.

Altro intoppo per l'assegnazione delle case popolari e degli alloggi dell'edilizia pubblica residenziale: il Comitato per l'edilizia residenziale ha ancora proposto al Comitato interministeriale la programmazione economica i nuovi criteri per l'assegnazione e la fissazione dei canoni d'affitto per le abitazioni di edilizia residenziale pubblica.

Per quanto concerne l'emissione dei nuovi bandi di concorso, il problema interessa urgentemente i comuni di Lesegno, Garessio e Verzuolo, dove fra qualche mese saranno pronti 54 alloggi da consegnare a coloro che ne hanno diritto: le graduatorie, pertanto, devono essere approntate con la massima sollecitudine.

Per tentare di risolvere almeno parzialmente questione, il presidente dell'Istituto autonomo case popolari della provincia, Piero Franco, ha proposto che in questi tre comuni vengano pubblicati bandi regolari. L'innovazione che all'istruttoria delle domande d'assegnazione provvederà direttamente gli uffici del Comune, il collegamento con la segreteria del sindaco e commissione provinciale.

La proposta è stata accolta dai sindaci presenti alla riunione, che in conclusione hanno emesso un ordine del giorno in cui vengono definiti «lacunosi e non rispondenti alla realtà socio-economica dei lavoratori interessati» i criteri, fissati dalla legge n. 1035 del 1972, circa la formulazione delle graduatorie d'assegnazione.

I sindaci pertanto sollecitano la Regione ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge per perfezionare le norme legislative nazionali ed hanno deciso di procedere alla pubblicazione dei bandi integrativi.

Infine, è stato chiesto un incontro presso l'assessorato regionale ai Lavori Pubblici, delegando a presenziare i sindaci di Mondovì, Alba, Savigliano e Lesegno.

g. r.

Mondovì-Cuneo non è soppressa

MONDOVI' — Nessuna iniziativa concreta per la soppressione della linea ferroviaria Cuneo-Mondovì e in atto da parte del governo: lo si apprende dalla risposta che il ministro dei Trasporti, Luigi Preti, ha dato all'interrogazione dei parlamentari monregalesi Raffaele Costa.

(d. s.)

Marceranno in 1500 perché non vogliono le miniere di uranio

NEIGE ET MERVEILLES (Valle Roja) — Si prevede che circa 1500 persone prenderanno parte alla «marcia della pace» organizzata dal «Comitato di lotta contro l'estrazione di uranio in Val Roja», che si terrà in Francia il 23-24 giugno. Questa la previsione fatta durante l'assemblea di ieri a Neige et Merveilles, a cui hanno preso parte sindaci, amministratori e rappresentanti dei comuni francesi di Breil, Saorge e La Brigue delle associazioni italiane Cai, Italia Nostra, Pro Natura, Istituto internazionale studi liguri, Gruppo di ricerca sulle miniere di uranio e Bisalta e dei comuni di Sanremo, Bordighera.

La manifestazione di giugno si terrà nelle valli Roja, Vesubie, Tinee che saranno attraversate una marcia. Il 23 gli «antinucleari» si ritroveranno a scelta, in uno di questi quattro località: Cairos, Troia cammunes, Neiges et Merveilles, Belvedere per poi recarsi a piedi al Colle del Rose (2300 metri di altezza).

La marcia durerà, a seconda della località di partenza da una a quattro ore. Nella notte e per tutto il giorno seguente si svolgerà una manifestazione con balli, musica, «fuochi di San Giovanni», incontri, dibattiti, a cui prenderanno parte anche i pastori italiani e francesi che affittano i pascoli della zona.

Contro la richiesta della «Co.Ge.Ma.» società francese per lo sfruttamento delle risorse minerarie di iniziare sondaggi «geognostici» nella Valle delle meraviglie, che comportano in prelievi di materiale a 500 metri di profondità, si sono espresse le amministrazioni di cinque comuni francesi. Il sindaco di Nizza ha invece nominato una commissione di studio per stabilire con esattezza i pericoli derivanti da questi sondaggi.

Gli amministratori di Bordighera hanno rivolto interpellanze al governo italiano affinché «vengano rispettati gli accordi presi fra i governi italiano e francese nel dopoguerra», trattato di pace si prevedeva l'uso comune delle acque del Roja e i due Stati si impegnavano ad evitarne l'inquinamento. Con l'apertura delle miniere nella Valle delle meraviglie secondo gli amministratori di Bordighera, i francesi verrebbero meno a questo impegno.

Durante l'assemblea di ieri ai partecipanti è stata distribuita una lettera «aperta» con cui i pastori della zona chiedono «solidarietà alle migliaia di turisti, ai cacciatori ed ai pescatori che compiono le bellezze naturali di queste montagne, per non permettere che venga aperta una miniera di uranio che — è scritto nella lettera — oltre a propagare grandissimi ed irreparabili danni alla salute nostra e delle generazioni future, potrebbe causare l'inquinamento dell'ambiente e il deterioramento delle nostre montagne».

gl. m.

La temperatura, che non ha superato i dieci gradi, ha fatto anticipare il rientro

Pasquetta in montagna, ma che freddo!

Molti stranieri sui campi di sci - Tutto esaurito nei ristoranti di Cuneo e dintorni - Colonne d'auto nelle vallate

Pontechianale. Turisti di Pasqua e Pasquetta prendono la funivia a quota 2400 (Telefoto)

CUNEO — Pioggia alternata a brevi schiarite e temperatura non superiore ai 10 hanno caratterizzato la giornata della Pasquetta. Impedendo a quanti avevano progettato la tradizionale «merenda all'aperto» di recarsi sui prati e nelle vallate alpine.

Il tempo incerto ha indotto molti turisti ad anticipare la partenza ed a concludere anzitempo il soggiorno: già nelle prime ore del pomeriggio le strade statali e provinciali di sbocco erano intasate di automobili con targhe torinesi, liguri, francesi e svizzere.

A Pontechianale, in Alta Valle Varaita, 1500 metri, il club «Marmotte et Chamois», che per una settimana ha riempito tutti gli alberghi della valle, hanno preso d'assalto gli impianti sciistici, che funzionano a pieno ritmo. La neve è in ottime condizioni ed è abbondante: la temperatura si mantiene molto fresca, le piste sono tutte agibili senza difficoltà.

Pienone anche in Valle Vermenagna: gli impianti sciistici di Limone Piemonte funzioneranno fino a domenica 22 aprile. Il giorno prima i numerosi svedesi che sono ospiti della città faranno ritorno in patria, senza sostituzioni per la prossima stagione.

A proposito degli svedesi, la riapertura della linea ferroviaria Cuneo-Nizza agevolerà il loro afflusso nella valle cuneese: i turisti scandinavi infatti da alcuni anni giungono con i voli «charter» all'aeroporto di Nizza e devono affrontare poi la lunga trasferta in pullman lungo i tornanti della Valle Roia e della alta Valle Vermenagna.

Gran folla di turisti, specialmente liguri e francesi, ad Argentera-Bersezio: gli impianti del Puriac funzionano a pieno regime e gli sciatori possono usufruire di piste ancora perfettamente innevate. La strada statale del Colle della Maddalena, che percorre la Valle Stura, è percorsa ininterrottamente da lunghe teorie di automobili e di pullman. Si verificano intasamenti nell'attraversamento dei centri abitati di Vinadio, Aisone e Demonte.

Anche nella Valle Po intenso traffico automobilistico di turisti e di sciatori, che hanno affollato gli impianti di Crissolo. Il tempo è incerto e a brevi schiarite si alternano piogge di modesta entità, ma che tuttavia rendono difficoltoso il ritorno dal weekend.

I ristoranti del capoluogo e dintorni hanno registrato il tutto esaurito: nuclei familiari, comitive, turisti, non hanno rinunciato al tradizionale pranzo di Pasquetta. I prezzi sono piuttosto aumentati e variano dalle ottomila lire alle dodicimila. Ovunque abbondano l'agnello ed il capretto, piatto tradizionale anche in famiglia, malgrado i prezzi salatissimi: meno di ottomila il chilo l'agnello, nostrano, seimila quello surgelato, d'importazione.

Disagio in città per la cronica mancanza di molti bar: ieri ne erano aperti pochissimi e gli avventori hanno dovuto compiere lunghi percorsi per trovare un esercizio aperto. Il problema si ripropone anche nelle normali giornate festive e gli abitanti hanno rivolto una protesta all'associazione di categoria.

La Pasqua 1979 ha confermato la tendenza dei giovani ad organizzare gite in alta montagna, con pernottamento di due o tre giorni in tenda o nei rifugi alpini. Sono numerose le comitive che sono partite nella giornata di venerdì e sabato: per fare ritorno in città il giorno prima della riapertura delle scuole.

g. r.

ALBA — Pasquetta ecologica e un po' diversa dal solito per soci e simpatizzanti di Italia Nostra, che hanno dedicato la giornata di ieri a lavori di ripulitura e per mettere a dimora pianticelle intorno alla cappella campestre della frazione Perno di Monforte.

E' una bella chiesetta artistica dedicata ai Santi Pietro e Paolo e immersa nel verde.

MONDOVI' — Per Pasquetta, favoriti dalla bella giornata di sole, i monregalesi hanno affollato le località montane più vicine, Frabosa, Artesina, Prato Nevoso. Con loro anche molti turisti, soprattutto genovesi e francesi, che da anni hanno scelto i centri sciistici del Monregalese per il ponte pasquale.

BRA — Molti braidesi hanno lasciato la città per il weekend pasquale. Tra le mete preferite: le valli cuneesi, Venezia, Firenze e l'isola d'Elba. In ripresa — nonostante il tempo poco invitante — la tradizione del pic-nic di Pasquetta nell'«Ala» della collina.

Il trentaseienne Salvatore Grillo è accusato di omicidio premeditato

Davanti ai giudici di Cuneo l'uomo che uccise il rivale alla «Castiglia»

CUNEO — Accusato di omicidio premeditato, Salvatore Grillo, 36 anni, nato a Soriano Calabro, residente a Torino in via Nuoro, giudicato stamane in Corte d'Assise, si difende «è stata legittima difesa, sono stato costretto a colpire per salvare la vita».

Ergastolo od assoluzione? L'enigma del feroce delitto avvenuto il 4 ottobre di due anni fa all'interno della «Castiglia» di Saluzzo, dove accusato e vittima erano entrambi detenuti, non è stato completamente chiarito nella fase istruttoria e la soluzione è quindi affidata al dibattimento odierno.

Ad essere colpito mortalmente alla gola da un rudimentale coltello durante un duello rusticano fu Antonio Lo Prete, 28 anni, da Isola Capo Rizzuto, in provincia di Catanzaro, sposato e padre due bambini.

I rapporti tra il Grillo e il Lo Prete erano da tempo molto tesi, perché sembra che entrambi mirassero alla supremazia dei «clan» dei calabresi che si era formato nel carcere. Poiché nessuno dei due voleva sottomettersi, pare che abbiano lasciato alle lame il compito di decidere chi dovesse essere l'«capo». Obiettivo almeno fu la convinzione del giudice istruttore di Saluzzo nel rinviare a giudizio l'imputato sopravvissuto, contestandogli l'aggravante della premeditazione.

Il duello all'ultimo sangue avvenne all'interno della cella dove entrambi i giovani furono rinchiusi, continuare nel corridoio fino al drammatico epilogo. E' certo che molti altri reclusi hanno assistito alla sfida, ma nessuno durante le indagini ammise di avere visto o sentito: l'omertà potrà essere infranta oggi durante gli interrogatori?

Fu una guardia a dare l'allarme: il Lo Prete era privo di sensi in fin di vita e non poté essere interrogato, mentre il Grillo, ferito gravemente, in un primo momento sostenne di essersi ferito accidentalmente. Solo dopo che il perito smentì la versione, il Grillo riferì che era stato il Lo Prete ad aggredirlo alle spalle e che per salvare la pelle aveva dovuto difendersi riuscendo a colpire mortalmente l'avversario.

Molte le figli della vittima costituiti parte civile, Salvatore Grillo trasferito nei giorni scorsi a Cuneo da Porto Azzurro, prima del delitto della «Castiglia», doveva già espiare condanne fino al 1989, mentre il Lo Prete avrebbe dovuto tornare in libertà alla fine di quest'anno.

g. d. m.

Due avvistate a Pasqua

Le cicogne volano sopra Castelmagno

CUNEO — Due cicogne sono state viste volteggiare a lungo ieri mattina, nel cielo di Castelmagno. Il volo maestoso dei due grandi trampolieri è stato seguito da numerose persone, finché gli animali hanno superato una rupe ad oltre duemila metri di altitudine, andando a posarsi probabilmente in qualche anfratto delle Alpi.

Si tratta con ogni probabilità di due esemplari che facevano parte di un gruppo di cicogne in volo migratorio. «Le perturbazioni di questi giorni — commenta Luciano Remigio, direttore del museo zoologico di Cuneo ed appassionato gruppo di studiosi di ornitologia della provincia — hanno perso l'orientamento agli uccelli migratori che proprio in questo periodo attraversano le Alpi per il "riposo". I due esemplari a Castelmagno sono giovanissimi e molto vecchi: quando si staccano dal gruppo in volo di migrazione, prendono a girare in tondo tutta la notte, fino a che le forze li sostengono».

«Di giorno i migratori si riposano — prosegue Luciano Remigio — e se ieri volavano con la luce del sole, era perché tentavano di ritrovare l'orientamento. In genere, le cicogne che si perdono attendono la notte per udire i richiami degli altri gruppi che transitano in migrazione ed aggregarsi a loro».

Il volo sull'alta Valle Grana non è casuale: in questa zona delle Alpi, infatti, passa una delle «vie» migratorie usate sia praticate dalle cicogne della penisola iberica, ma anche da quella colonia permanente. Sono le cicogne bianche, con le ali a punti neri ed il becco arancione, quelle, cioè, più comuni. Non è esclusa l'ipotesi, tuttavia, che quelli notati a Castelmagno siano due esemplari raggiti da qualche zoo-safari, alla ricerca della «via» per raggiungere la colonia spagnola.

g. r.

Tempo fa un fratellino era deceduto per malattia

Peveragno: morto il ragazzo investito venerdì da una moto

PEVERAGNO — E' morto all'ospedale Molinette di Torino — dov'era ricoverato venerdì scorso per grave trauma cranico — Ivo Giorgis, il tredicenne investito da un ciclomotore mentre attraversava la strada vicino alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni.

Ivo Giorgis abitava con i genitori in via Pradeboni, Tetto Lisot Romi 43, padre, Giuseppe, è lattoniere, la madre casalinga. Era figlio unico: tempo fa un fratellino era morto all'età di quattro mesi per malattia.

Venerdì mattina Ivo Giorgis, che era studente delle medie, stava facendo compere nel centro di Peveragno quando ha attraversato la strada. Non si è accorto che arrivava una «Vespa», guidata da Elio Viale, 17 anni, abitante in strada Cannet 3, con a bordo un altro giovane, che l'aveva investito in pieno e gli aveva fatto battere violentemente il capo sull'asfalto.

Immediatamente soccorso, il ragazzo era stato trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca all'ospedale di Cuneo, i sanitari, tuttavia, rilevato le gravi lesioni alla testa, avevano disposto il trasferimento alle Molinette di Torino. Novanta chilometri di corsa su un'altra autoambulanza della Croce Bianca. Ma i neurochirurghi del nosocomio torinese non hanno potuto fare nulla: alle sabato Ivo Giorgis è morto.

Ivo Giorgis

Il caso — l'ennesimo che si verifica nel Cuneese — ripropone in termini drammatici la necessità che all'ospedale S. Croce di Cuneo sia finalmente messo in funzione il reparto di neurochirurgia, allo scopo di fornire l'assistenza immediata ai traumatizzati gravi.

g. l. m.

DRONERO — La pensionata Giovanna Lorda, 67 anni, abitante in via 2, è stata morsa ieri mattina dai carabinieri, chiamati da vicini di casa preoccupati perché non vista la donna da quattro giorni. La pensionata, che viveva sola, è deceduta probabilmente per un attacco cardiaco.

una gabbia il Arrestato

CERETTO LANGHE — I carabinieri di Bossolasco hanno arrestato ieri l'operaio albese Giovanni Tatuni, 34 anni, abitante in corso Europa 54. Approfittando della giornata festiva, il giovane, dopo avere forzato una finestra, era entrato nello stabilimento Langatoxalle, lungo la provinciale Lequio-Serralunga, in una località molto isolata.

Si accorsero subito. Tatuni aveva fatto scattare un dispositivo d'allarme collegato con la portineria della fabbrica. Avvertiti, i carabinieri erano giunti in tempo per sorprendere il giovane mentre portava via un certo quantitativo di cumene ed una gabbia di canarini, arrestandolo per furto pluriaggravato.

(g. f.)

Sarà completato l'Istituto tecnico di Fossano

FOSSANO — Finalmente presto il completamento dell'edificio dell'Istituto tecnico industriale di via San Michele Ottenuto il contributo regionale di oltre 300 milioni, il consiglio comunale ha potuto avviare i lavori per i locali della scuola per periti meccanici ed elettrotecnici.

Nella nuova costruzione dovrebbero trovare posto dieci aule, gli uffici di segreteria, alcune aule per disegno, una grande palestra e un per mi.

(g. f.)

Alba: grande successo della Fiera

I giovani scoprono il «vino di Pasqua»

ALBA — Oltre 30 mila persone hanno già visitato la Fiera del vino di Pasqua, che rimarrà aperta fino a mercoledì. «In questi giorni — dice Raoul Molinari, di "Alba-Manifestazioni" — abbiamo notato un notevole incremento non solo nell'afflusso di gente, ma anche delle degustazioni, nelle contrattazioni, malgrado i prezzi siano lievitati del 25-30 per cento rispetto all'anno scorso».

«Ci ha fatto soprattutto piacere — ha aggiunto un altro degli organizzatori, Gian Ernesto Milanaccio — constatare il vivo interesse di parte dei giovani».

«La Fiera — ha affermato il presidente della Camera di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero — è una delle manifestazioni promozionali che stiamo portando avanti in Italia e all'estero, per far conoscere ed apprezzare i nostri vini».

Il dottor Oddero ha riferito che interessanti prospettive stanno giungendo dall'Unione Sovietica. I vini provincia Granda sono stati presentati recentemente a Mosca: ne è seguita una prima ordinazione di circa ventimila bottiglie di barolo, barbaresco, barbera e dolcetto.

«In base a trattative già in corso — ha confermato il presidente dell'ente camerale — abbiamo speranze di ottenere forti ordinazioni di Mosca in virtù delle Olimpiadi. Sulla scia del lambrusco, che sta riscuotendo ottimo successo negli Stati Uniti, anche noi stiamo cercando di introdurre maggiormente i nostri vini sul mercato americano. I vari rappresentanti pare stiano passando dalle bevande gasate al vino».

La Fiera di Pasqua, dopo il grande pubblico, è riservata, oggi e domani, agli operatori economici del settore.

g. d.

PANORAMA DEL CUNEESE

Fossano — Stasera alle 21 all'Astra sarà presentata «Solitudine», due atti unici ambientati nelle Langhe, da scritti inediti di Beppe Penoglio. Interpreti Giulio Brogi e Gianna Piaz, regia di Roberto Guicciardini.

La Morra — Venerdì prossimo, alle 21, sarà presentato, alla «Cà dl' amis» l'Almanacco dell'arciere. Ne parleranno Luigi Baccolo, Piero Bianucci, Ernesto Sulo, Gian Luporini e Gigi Marsico.

Ceva — L'ospedale «Poveri infermi» ha bandito un concorso per un posto di operaio qualificato di lavanderia. Domande all'amministrazione dell'ente entro il 2 maggio.

Nucetto — La nuova Materna sarà pronta per l'anno scolastico 78-79. I lavori di costruzione edilizia procedono a ritmo sostenuto. Il 29 aprile si terrà nel paese dell'Alta Val Tanaro la vendita all'asta del vecchio asilo.

Alba — Si è costituita ad Alba una sezione della Associazione Arma Aeronautica. Presidente è stato nominato l'avvocato Piero Coppo.

Bra — Non ha fondamento la notizia del misterioso ferimento di una donna nei boschi di regione America. Appena la voce — nata non si sa come — si è sparsa in città, i carabinieri hanno effettuato una vasta battuta in campagna tra Bra e Pocapaglia, ma senza esito.

"Cuoco d'oro" Finale a Garessio

GARESSIO — La cittadina dell'Alta Val Tanaro ospiterà quest'anno la finale della rinomatissima «Cuoco d'oro internazionale», giunta alla 17ª edizione. La competizione è stata presentata nei giorni scorsi alla Terrazza Martini di Milano dal gastronomo e giornalista Vincenzo Buonassisi e dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno garessina, Gianfranco Gadda.

Alla manifestazione parteciperanno quaranta cuochi italiani ed esteri che si contenderanno il Gran Premio Fomi S. Bernardo, assegnato nella finale di settembre al vincitore della passata

(d. s.)

I fatti risalgono all'agosto '74

Truffe a assegni a vuoto quattro

ALBA — Per un presunto grosso giro di truffe e assegni a vuoto, quattro persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale. Sono Giovanni Basso, 31 anni, abitante ad Alba in corso Piave 49; Luigi Farinetti, 32 anni, corso Piave 64, mediatore; Ercole Tadini, 34 anni, commerciante, corso Fratelli Bandiera; e Marco Enrico, 26 anni, commerciante, nativo di Casale e abitante a San Martino Alfieri.

I fatti si riferiscono all'agosto del '74, quando Basso e Farinetti avrebbero raggirato l'Enrico facendosi consegnare assegni di conto corrente per milioni circa e cambiali per milioni, con la promessa di farne uso in una speculazione commerciale su una partita di merci. Titoli di credito che, secondo l'accusa, avrebbero invece devoluto altre finalità.

Basso e Tadini avrebbero truffato con lo stesso sistema l'Enrico, facendosi consegnare assegni per circa 80 milioni e cambiali per 111 milioni. Questi ultimi due avrebbero apposto sulle cambiali rilasciate dall'Enrico un timbro, per far apparire gli effetti come emessi dal legale rappresentante della ditta vinicola Enrico Serafino & Figli di Canale.

L'accusa parla di truffa aggravata per Basso. Farinetti e Tadini, di assegni a vuoto (circa 95 milioni) per l'Enrico e ancora di falso per Tadini e Basso.

Il Farinetti, infine, avrebbe compiuto un'altra truffa ai danni di Giangiacomo Oddero di Alba, con l'acquisto di merci, 8 milioni, non pagate.

g. f.

CUNEO — Il diciottenne Francesco Fantasso, abitante in corso Galileo Ferraris 14, è stato arrestato mentre rubava due fari antinebbia da un camion della ditta «Arcobaleno» di Ambrogio Morra.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Due Mondi - Di Delle
Fiamma: riposo
Italia: alle diciotto ultimo di Pinocchio
Nazionale: Parapà del Canal,
ALBA
Cinema: Brigitte Bardot e Jean Louis Trintignant in Agente speciale
Edera: Voglia di Arcadia
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo
BRA
Impero: riposo
Politeama: Bruce Lee
Vittoria: riposo
BUSCA
Nuovo: riposo
con spettacoli
CARAGLIO
Splendor: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandra: riposo
CEVA
Boria: riposo
FOSSANO
Aster: riposo
Iride: Il segreto del Bosco di Sherwood
MONDOVI'
Cinema: riposo
Italia: riposo
SALUZZO
Amazzoni: riposo

FIANCO
La Rosa: riposo
RACCONIGI
Sociale: Cavalieri di Ekebù
ROBILANTE
Ristorante: 007 dalla Russia con amore
SALUZZO
Cinema: riposo
Italia: riposo
Splendor: riposo
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Beer
ASTI
Lux: riposo
Politeama: riposo
Balbo: riposo
Splendor: La moglie a Teatro
Vittoria: riposo

FARMACIE

Cuneo: Galimberti via XX Settembre
Alba: Piazzo via Cavour
Bra: S. Giovanni via Vittorio Emanuele
Ceva: Garino via Mazzini
Fossano: Richiardi via Roma
Mondovì: Bertola via Santa Maria
Racconigi: Lacqua via Morosini
Saluzzo: Ostanello via Spielberg
Savigliano: Angelini piazza Santa Rosa

BELLINO — La linea di trasporto Castelderlino-Bellino, gestita dal Comune, potrà usufruire di un nuovo pullman, che affiancherà quello in servizio da oltre due anni. Infatti, Comunità montana Valle Varaita e Regione hanno concesso un contributo pari al costo della nuova autocorriera: circa venti milioni.

MONTEROSSO GRANA — E' stato ripristinato il servizio di scuolabus che il dicembre aveva cessato di funzionare per le dimissioni del precedente scuolabusista. La nuova gestione è della Ser (Società esattorie varietà) e pende possibile un servizio che interessa tutti i comuni della media e alta valle.

Temperature ieri a Cuneo

massima 12
minima

Umidità media 90%. Temperatura il 16 aprile nello scorso anno: 14 - 7. Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.07.
Previsioni: nuvolosità variabile. Visibilità buona. Venti di intensità debole. Temperatura senza apprezzabili variazioni.
La temperatura massima e minima ieri a: Alba (18 10), Bra (20 11), Ceva (12 0), Cuneo (13 -1), Dronero (15 0), Mondovì (14 -2), Racconigi (15 -1), Saluzzo (15 -1), Savigliano (15 -1).

PHILIPPE VACHERON CONSTANTIN

Babino GIOIELLERIA

BAUME & MERCIER Audemars Piguet OMEGA Paul Picot

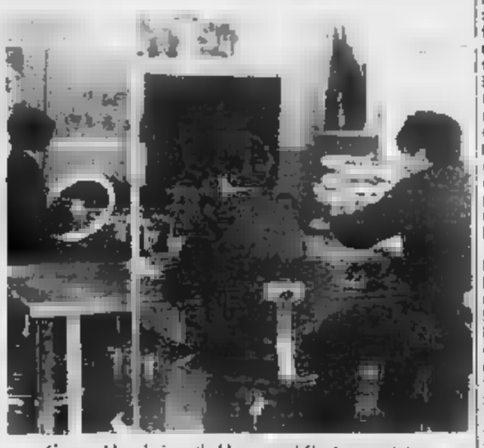
Concessionaria di pubblicità di importanza nazionale cerca
ABILE VENDITORE
per la provincia di CUNEO (escluso capoluogo)
richiede: età 22-28 anni, diploma, auto propria. Si offre: portafoglio clienti, provvigioni interessanti, inquadramento Enasarco
Scrivere: Publikompass 294 - 10100 Torino

Luca nel settore di
BASSO Mario
V. Emilia 3 Cherasco
Via Statale 107 per Alba e Centro Cucine GANDI
Centro mobili UNIPLANN
e «Vecchio Arredo»

Iniziative in provincia per l'inserimento dei subnormali

Quattro centri di lavoro per handicappati del Cuneese

CUNEO — Secondo una stima elaborata dall'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) nel Cuneese vivono oltre 2100 handicappati — persone insufficienti mentali di grado medio come, ad esempio, i «mongoloidi» — con un'età inferiore ai quarant'anni. I maschi sono stimabili in 1300, le femmine in circa 850 handicappati avrebbero meno di quindici anni. Tra i soggetti in età di obbligo scolastico, circa 200 sarebbero ospiti di istituti od istituzioni specializzate, mentre oltre 300 dovrebbero essere inseriti in classi normali: oltre 120 non fruirebbero di nessuna assistenza scolastica. La maggior parte degli handicappati proviene da famiglie operaie (32,63%), subito seguite dai nuclei contadini (19,76%).



Cuneo. Alcuni giovani al lavoro nel Centro «protetto»

Dietro a questi aridi dati statistici, calcolati dall'Associazione in base ad un'indagine compiuta nel Monregalese, che presenta 218 «casi», si cela una situazione drammatica frutto anche di una emarginazione di queste persone «diverse» da parte della nostra società.

Un altro dato, in questo senso, è illuminante: oltre il 70 per cento degli handicappati è infatti disoccupato. L'amministrazione provinciale (spronata dall'Anffas, che nel Cuneese, raggruppa famiglie), ha istituito, ad iniziare dal 1971, i Centri provinciali di lavoro protetto, che ora operano in quattro comuni: Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo. Per essere ammessi in questi centri gli handicappati debbono aver compiuto 14 anni.

«Attualmente seguiamo più di 130 persone — spiega il dottor Beppe Viada, direttore del centro di Cuneo e facente funzioni per gli altri centri — a cui si aggiungono i 30 iscritti al corso professionale aperto a Racconigi per i dipendenti dell'ospedale psichiatrico».

I centri di lavoro protetto, spiega Viada, «non sono una sorta di fabbriche protette dove lavorano gli handicappati, e mancano del luoghi di trattamento dove tutto è finalizzato alla produzione. La definizione di "centri di lavoro protetto", dunque, non è del tutto calzante ma ha la sua motivazione nel fatto che qui vengono ragazzi con oltre 14 anni che quindi rientrano più nell'obbligo scolare e, in teoria, dovrebbero conseguentemente essere avviati al mondo del lavoro».

Nei centri si opera soprattutto per il recupero della persona: le vengono forniti gli strumenti di socializzazione e di autonomia individuale che le consentano di sopravvivere inserita fra gli «altri».

A Cuneo, dove sono presenti oltre 30 ragazzi e ragazze, sono state organizzate due sezioni

a. ge.

(Il continua)

Protestano gl'infermieri all'ospedale di Saluzzo

SALUZZO — «All'interno del nostro ospedale, la situazione degenera e sta diventando insostenibile sia per i malati che per i lavoratori». Con questa denuncia degli infermieri dell'ospedale «Italino» è iniziata giovedì sera al circolo «Morandi» l'assemblea pubblica sul problema dell'assistenza sanitaria organizzata dai lavoratori con la partecipazione dei segretari provinciali di categoria delle federazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil.

«Fra i problemi più gravi — ha detto Maurizio Marino, delegato del reparto sala operatoria — vi sono quelli dei locali e delle attrezzature (il laboratorio d'analisi, ad esempio, è più in grado di far fronte alle esigenze) nonché una grave e sproporzionata carenza d'organico. In sintesi, se le cose proseguiranno così, si arriverà a un bivio: o più personale o meno reparti».

Dopo Marino sono intervenuti altri infermieri: Enzo Martini, Aldo Simondi, Antonio Pasero, Olga Bertaina, che hanno parlato della necessità di potenziare le strutture sanitarie nel territorio (consultori, assistenza domiciliare, ambulatori di quartiere) e quindi delle questioni interne del personale parasanitario: turni, mensa, spogliatoi, docce.

Oreste (Cgil), Fogliato (Cisl) e Foscheri (Uil) hanno ribadito le richieste degli infermieri e hanno lamentato l'assenza all'assemblea degli amministratori dell'ente e degli assessori competenti.

«Eppure — è stato fatto rilevare — tre mesi fa la giunta si era impegnata ad organizzare un Consiglio comunale aperto per ribattere la questione dell'ospedale. E' una delle tante promesse non mantenute».

a. ge.

Ceva — Organizzato dal mensile «La luna e i falò» e dalla «Voce» del pci del comprensorio monregalese, si terrà giovedì sera al Marenco un incontro-dibattito sul tema: «Cattolici-marxisti per una nuova società». Interverrà l'on. Beppe Manfredi.

Vicoforte Mondovì — La Regione ha approvato la perizia dei lavori di costruzione del primo tratto della tangenziale comunale. Costo dell'opera circa 50 milioni.

Due amici denunciati a piede libero

Giovane arrestato per furti e truffe

BORGO SAN DALMAZZO — Un giovane di Roccasparvera, Adriano Bissoano, 21 anni, abitante in località Tetto Castellaro, è stato arrestato nel corso di una operazione condotta dai carabinieri della stazione radiomobile di Borgo e Cuneo: il giovane, poche ore prima, aveva commesso una serie di furterelli nell'albergo «Italia» di Vinadio.

I militari, subito informati, lo hanno bloccato al volante di un'auto alla periferia di Cuneo. Portato in caserma il giovane ha confessato una trentina di truffe aggravate commesse a Borgo, Vinadio, Cuneo, Boves, Caraglio dove è riuscito a farsi consegnare merce in cambio di assegni rubati.

Il Bissoano ha anche ammesso di essere l'autore del furto di timbri e ricettari nello studio di larga Argentera del medico condotto di Borgo San Dalmazzo, dottor Pietro Ghisio.

Ai giovane, condotto nel carcere giudiziale di Cuneo, sono stati contestati i reati di associazione per delinquere, ricettazione di titoli, truffa e furto aggravato. Due suoi amici, Giuseppe Lo Franco, 22 anni, residente a Policarpi (Materi), e Aldo Altamirano, 24 anni, abitante a Cuneo in via Roma 35, sono stati denunciati a piede libero.

f. d. m.

Si afferma che la tassa di raccolta è troppo alta

Fossano, il caro-rifiuti

FOSSANO — Proteste in città per le cartelle esattoriali — che sono distribuite in questi giorni — relative alla tassa raccolta rifiuti solidi urbani per il 1979, servizio che è svolto dalla ditta Almeri di Mondovì.

L'attuale tassa è stata stabilita nel 1978, in applicazione della legge nazionale sulla finanza locale, dal Consiglio comunale. Votarono a favore dc e pli, si astennero pci, psdi, nuova frontiera, espressero voto contrario dp e pri che chiedevano uno studio sul perimetro dell'area servita e sui prezzi stabiliti per le singole categorie.

Mentre per un'abitazione si paga mediamente 30.000 lire l'anno (300 lire il mqi. più colpiti da questa tassa sono artigiani e commercianti (840 lire il mqi. uffici (1500 lire), bar ed alberghi (1200 lire).

«Paga oltre 200 mila lire all'anno — dice Carlo Bertolino, titolare di una tipografia — per un servizio che, nel caso degli artigiani, viene svolto solo in minima parte. Infatti i residui della lavorazione non vengono raccolti. Di conseguenza la tassa viene ad essere una vera e propria imposta che non colpisce la quantità di rifiuti prodotta, ma la superficie che l'azienda occupa».

«La cifra che paga — aggiunge Sauro Fortini, meccanico — oltre 300 mila lire non è proporzionata ai rifiuti che "produce". Infatti, nell'officina lavoro solo io e, inoltre, parcheggio auto che non hanno certamente rifiuti da smaltire. Sono d'accordo che il servizio va pagato, ma la spesa va ripartita in un altro modo».

«Bisognerebbe studiare — prosegue il meccanico — la possibilità di municipalizzare il servizio per diminuire quei costi, che finiranno inevitabilmente di ripercuotersi sul consumatore. A mio giudizio l'amministrazione deve fare scelte diverse in campo economico».

La «stangata» non ha risparmiato i commercianti. «Troppo molto care — afferma Memo Riorda, titolare di un negozio in via Roma — le oltre 200 mila lire che devo pagare. Bisognerebbe pensare a una revisione delle categorie. Proporrei di educare la popolazione a ridurre la quantità dei rifiuti e di far pagare anche questa tassa agli ambulanti che ogni mercoledì sparpagliano immondizie sul mercato, visto che la ditta appaltatrice quel giorno lavora giustamente per loro».

Sauro Fortini

Memo Riorda

Non sono in migliori condizioni i titolari di uffici commerciali. «Considerato che siamo in una città piccola — dice Gian Franco Ferraro, titolare di un'agenzia di viaggi — la tassa è troppo elevata. Pago, infatti, oltre duecentomila lire per 120 metri quadri di ufficio. Inoltre penso che il servizio potrebbe funzionare meglio. Non è giusto la divisione in categorie adottata attualmente. In quanto, ad esempio, un negozio di frutta e verdura, che produce molti rifiuti in più, viene a pagare 300 lire al metro quadro in meno degli uffici».

Secondo Gianfranco Ferraro sarebbe stato opportuno costituire una commissione per studiare attentamente il problema, per giungere a quote più eque delle imposte. Al centro delle polemiche è l'assessore alle Finanze, il democristiano Erberto Costamagna. «Con queste entrate (oltre 300 milioni) — afferma l'assessore — siamo giunti praticamente al pareggio, anche perché abbiamo ridotto il fenomeno delle evasioni. Inoltre, intendiamo alimentare l'area servita dalla ditta appaltatrice e, di conseguenza avere maggiori introiti».

a. c.

Ecologi contro i «centauri»

Moto in piazza d'Armi a Bra: «No bbuono»

BRA — «Lascino le moto in garage e riattivino gli arti inferiori»: la battuta — o l'invito — è per i «centauri» che si ritengono perseguitati dai cartelli di divieto di transito, e viene dalla sezione di Bra del Wwf.

«Gli amministratori comunali — dicono i responsabili dell'associazione — hanno fatto benissimo a chiudere l'ex piazza d'Armi al motor-strada, come del resto prevede la legge nazionale n. 65, e devono preoccuparsi di individuare delle aree in cui i "centauri" possano esercitare la loro attività».

«Secondo noi — osservano i soci del Wwf — è discutibile definire sportiva la pratica del motocross i suoi fans, se avvertono il bisogno di sfogarsi e di scaricare le tensioni accumulate durante la settimana lavorativa, potrebbero farlo senza lasciarsi coinvolgere nel consumismo auto-moto e quando meno più umano: una bella passeggiata o una corsa per i sentieri "scarica" altrettanto, fa meglio alla salute, non disturba la quiete pubblica e non inquina con rumore e fumo».

Gli «ecologi» fanno notare che c'è ancora molta gente che preferisce il silenzio e il verde dei boschi al frastuono dei motori: «A questo proposito — concludono — c'è da dire che non tutti i centauri rispettano la legge: alcuni continuano a scorrazzare per i sentieri, in barba alle norme per la protezione dell'ambiente, che i Comuni dovrebbero pubblicizzare e far rispettare».

g. n.

Ormea: operai presidiano la Cartiera

ORMEA — Pasqua e pasquetta in fabbrica per gli operai della Cartiera, che da lunedì sera sono presidiano lo stabilimento dell'Alta Val Tanaro e bloccano le merci in uscita. Domenica pomeriggio il parroco di Ormea, don Antonio Danna, si è incontrato con le maestranze: la mattinata le campane delle chiese cittadine erano rimaste silenziose. «Perché qui — ha detto il sacerdote — la Passione continua, con 360 posti di lavoro in pericolo».

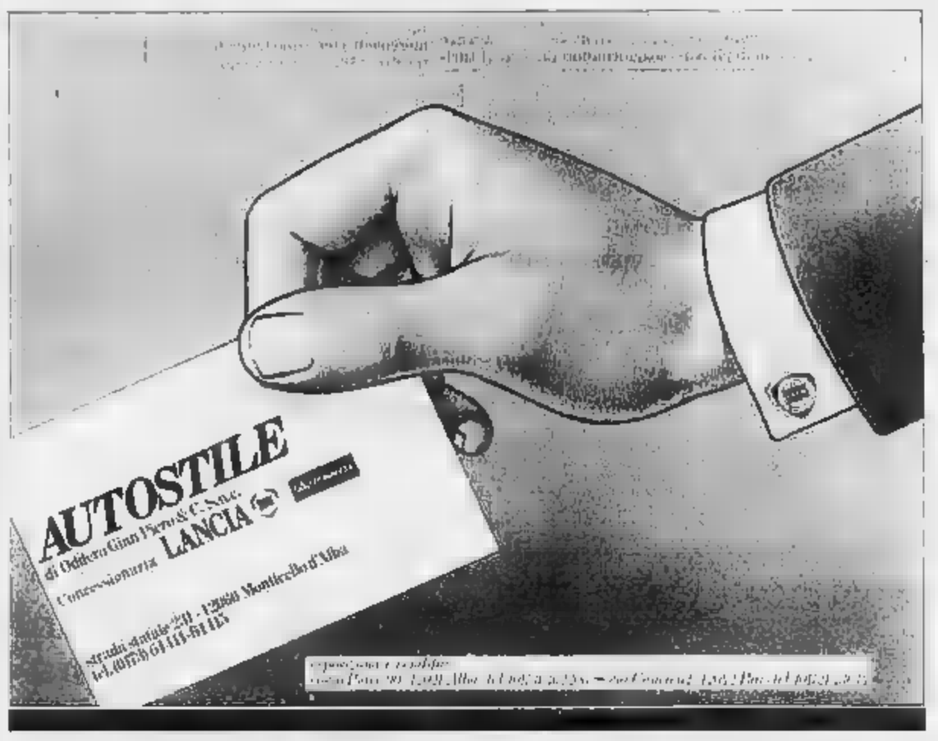
«Il blocco delle merci fa mancare le difficoltà agli acquirenti — dice Gianfranco Sappa, del consiglio di fabbrica —. Alcuni hanno chiesto con telegrammi nuove forniture». Sabato scorso i rappresentanti dei lavoratori hanno discusso la situazione della Cartiera con il sottosegretario all'Industria, on. Carlo Bilardi.

Le maestranze lamentano soprattutto la mancanza di informazioni precise sui possibili sbocchi della vertenza. Domani scadrà l'anno di amministrazione controllata e non si sa quando il tribunale di Genova prenderà una decisione sul futuro della fabbrica: anche l'incontro al ministero dell'Industria, chiesto dal sindacato unitario, non sarebbe ancora stato convocato.

g. g.

LO SCUDETTO AD ALBA.

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della AUTOSTILE, nuova concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI ad ALBA.



NOTIZIE SPORTIVE

I tifosi sognano già una grande stagione '79-80

«Il Cuneo con qualche ritocco può davvero puntare in alto»

Cuneo Vbc ancora sconfitto

CUNEO — Anche l'ultima partita della serie C di pallavolo è finita con l'amarezza di una sconfitta per il Cuneo Vbc, battuto, al limite dei cinque set dall'Agnesi Imperia.

I biancorossi hanno lottato, con tenacia e con spunti apprezzabili, trascinati da Giorgio Salomone che, alla vigilia dei raduni della nazionale juniores di cui fa parte, ha ritrovato la miglior condizione.

Partito male nel primo set contro l'Agnesi Imperia, il Cuneo Vbc aveva saputo rimontare il passivo (1-5) e trovarsi addirittura in vantaggio (14-12).

L'allenatore Parola ha schierato in questa Prandi, Serale, Salomone, Rigaldo, Bianco e Tosetti. Nei set successivi Meinero e La Bua hanno preso il posto di Prandi e Serale e la squadra ha giocato con convinzione, molto attenta nel muro difensivo e precisa in attacco, in particolare Salomone e Rigaldo, che vinto 15-6, perdendo il quarto set 8-15.

Nell'ultimo e decisivo set, il Cuneo Vbc è stato sempre in vantaggio, perdendo lo sprint finale, quando l'Agnesi Imperia, «ricaricata» forse da due ammonizioni e dalla espulsione del proprio allenatore, ha ribaltato uno scomodo 8-12 in vittorioso 15-12. (g. f.)

Nuovi soci al Velo club

PIASCO — Il Club Esperia inizia la stagione agonistica con i ranghi della squadra completamente rinnovati. Infatti sono registrate le partenze di Flavio Giolito che ha collezionato sette vittorie nella scorsa stagione e di Renato Salvatico mentre i «nuovi», che sono numerosi, sono costituiti da ragazzi che per la prima volta si avvicinano alla pratica ciclistica. (f. s.)

CUNEO — Toccato il fondo della crisi con la secca sconfitta, 4-2, a Fossano, il Cuneo si è rifatto il trucco, con nuove soluzioni tattiche scelte da Rivero ed ha ritrovato se stesso, battendo in casa Acqui e Busca e pareggiando ad Alessandria con l'Asca Vela. Anche la vittoriosa amichevole pasquale con l'Albese (2-1) ha confermato, nonostante la linea verde adottata con il massiccio impiego degli allievi più promettenti, che la squadra può finalmente contare su una salda intelaiatura.

Contro i langaroli c'è stata la prova superlativa di Remo Brocchiero, giocatore potente e continuo che, oltre alla miglior condizione atletica, sembra aver ritrovato la voglia ed il gusto di giocare. Il suo gran lavoro, insieme con quello di Pancera, portato stabilmente a centrocampo da Rivero, hanno ad attacco e difesa di migliorare. Dietro i difensori sono ora protetti dal filtro centrocampo e ne beneficiano sul piano individuale

è l'esempio più probante ed anche contro l'Albese è tornato ad esprimersi secondo i suoi mezzi. In avanti il Cuneo «nuovo corso» deve, fin dal prossimo impegno esterno sabato a Belangaro, ritoccare lo schema. Assente Bongiovanni, partito per il servizio militare, sarà Caramellino l'unica punta fissa. Una specie di «pivot» a fianco del quale saranno i vari Gallo, Sinopoli ed il giovanissimo Nasta ad alternarsi alla ricerca della conclusione.

«E' un modulo reso quasi obbligato dalle caratteristiche degli uomini rimasti a disposizione — dice Rivero — ma non è una tattica di rinuncia. I centrocampisti hanno più libertà di portarsi a turno a chiudere l'azione ed il gioco può guadagnare in fantasia».

L'allenatore conta molto su Saverio Sinopoli che ha stentato inizialmente ad ambientarsi ma che ora, sollevato da oneri di marcatura, ha dimostrato tecnica velocità e tiro che potranno tornare utilissimi alla squadra.

Dal buon momento del Cuneo i tifosi traggono sogni di primato per la prossima stagione. «Con qualche ritocco — dicono — si può puntare in alto» e fanno, nei bar, i nomi di Origlia e Casaccia della Fossanese, di «Celio» Dalmasso del Busca e di «Mondo» Gila, in disaccordo con l'Aosta. Non mancano di buon gusto, ma bisogna prima vedere quali programmi vorrà presentare la società: puntare alla risalita tra i semiprofessionisti o limitarsi ad un torneo discreto, con ampio spazio ai ragazzini che stanno maturando bene?

In queste settimane la direzione biancorossa affronterà questa scelta di fondo, per la stagione

g. f.

CUNEO — Organizzata dalla lega sci dell'Arci Uisp è in programma per domenica la prima traversata del Monte Bianco, dalla punta Helbronner a Chamonix, con accompagnamento della guida di Courmayeur Gianni Comino. Si parte da Cuneo alle 4.30 e si rientra la stessa serata, per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Arci, via Castellonì 7, tel. 67.868.

L'incontro nello sferisterio di Cuneo

Berruti è in forma e batte Rosso (11-3)

CUNEO — Nella sua prima uscita stagionale Massimo Berruti, in forza alla Canalese di Neive, ha travolto allo sferisterio di piazza Martiri della Libertà Rodolfo Rosso per 11 a 3 in un incontro valido per il «Memorial Giuseppe Pellegrino», riproponendo con autorevolezza la propria candidatura alla riconquista a fine stagione della maglia tricolore.

«Diversa sempre più forte — ha detto a fine gara — Mi ha concesso veramente poco anche se io ho giocato molto al di sotto delle mie possibilità».

Il ragazzo di Canale infatti, che domenica scorsa contro Balocco aveva disputato un'ottima prestazione, ha voluto subito strafare buttandosi su ogni pallone anziché lasciarne colpire anche ad Olivieri. Il risultato è stato disastroso, con falli continui al ricacciò sui colpi potenti di Berruti e dello stesso Flavio Bulla, quest'ultimo tirato a lucido capitato di vedere.

Il campione d'Italia è andato al riposo in vantaggio per 6 a 2, terminando poi l'incontro dopo due ore di gioco sull'11 a 3 con un solo gioco all'avversario dopo il riposo. Per i circa seicento spettatori presenti allo sferisterio cuneese è mancato quindi in parte lo spettacolo. Hanno potuto ammirare solo Berruti, mentre per Rodolfo Rosso, alleta poderoso ma discontinuo, il giudizio è rimandato ad una prossima occasione.

«Non riesco a spiegare la mia deludente prestazione — ha detto il capitano del quartetto di Cengio negli spogliatoi — Forse ho patito la macchina da Canale a Cuneo. Siamo partiti molto in ritardo. Dopo due giochi poi, ho cominciato a sudare e a non sentirmi bene chissà cosa mai mi è successo».

Berruti si è addirittura stupito della facilità con la quale ha colpito tutti i palloni. «Per essere alla mia prima uscita — ha ammesso Massimo — è andata fin troppo bene, i miei compagni poi, non hanno commesso errori».

«Siamo ancora i più forti — gli ha fatto eco scherzosamente il battitore Italo Gioni, promosso titolare (riserva sarà il fratello di Berruti Piero) Bulla, ritornato in classifica di Cuneo, ha già dimostrato una buona intesa con il campione d'Italia. «Non mi sono mai allenato tanto in vita mia — ha detto Flavio — ed i risultati si vedono. Riesco a colpire palle impossibili».

Domenica a Torino ci sarà il primo grande sconfitto della stagione tra i bcg. Scenderanno infatti in campo, per una gara del Trofeo Paolo Rossi, Bertola e Berruti. Lo spettacolo si preannuncia ghiotto, è il solito, eterno tema che puntualmente si ripete ad ogni inizio di stagione, per il bene dello stesso pallone elastico. Gli altri staranno a guardare?

r. b.

È l'unico distretto in provincia

Giochi della gioventù Fossano li ha varati

Fossano — Unico in provincia, il distretto scolastico di cui fanno parte anche i comuni di Sant'Albano, Trinità, Cervere, Genola e Salmour, è riuscito ad organizzare l'edizione 1979 dei giochi della gioventù. Oltre le gare di sci di corsa campestre e pallacanestro, in programma nei prossimi competizioni di nuoto e di atletica leggera per le scuole di ogni ordine e grado.

«E' stato possibile realizzare tutto questo — dice il presidente del distretto, Giovanni Ballone — grazie all'assiduo lavoro della commissione incaricata dello svolgimento dei giochi ed alla collaborazione organizzativa degli enti promozionali e di alcune società sportive locali. Intanto, mancando completamente dell'apparato necessario per la manifestazione, la commissione ha affidato l'organizzazione al Csi, alla società di basket ad atletica Fossano, alla Polisportiva salesiana ed allo Sci club».

«In questo modo — prosegue il ragioniere Ballone — siamo riusciti a far svolgere attività sportiva ad oltre duecento ragazzi, mentre altri quattrocento saranno chiamati al nuoto e all'atletica leggera».

Il distretto scolastico ha anche risolto, almeno parzialmente, la questione visite mediche. «Prima dell'ultima circolare Bin provvedevamo — aggiunge il presidente — che risolve all'istante l'intricata questione, noi abbiamo cercato un accordo con il comune di Fossano, per cui tutti i ragazzi che hanno partecipato alla corsa campestre hanno effettuato la visita e i previsti esami medici e clinici. Per le altre gare abbiamo richiesto un certificato che prevedesse l'idoneità del ragazzo allo svolgimento attività sportiva. Questo soprattutto per evitare il fenomeno che interessa praticamente un qualsiasi sport».

«Anche in questo caso — conclude Giovanni Ballone — abbiamo svolto la funzione di cavia. Ci auguriamo soltanto che esperienze come la nostra possano servire a rendere più agile e efficiente l'organizzazione dei giochi della gioventù per il 1980 e ragazzi desiderano praticare lo sport, e qualunque sia alle loro debbono dare determinate garanzie dal punto di vista medico che attualmente non si è in grado di fornire».

a. c.

Criterium Acl I risultati

CUNEO — Ottima prestazione collettiva degli sciatori cuneesi ammessi alla finale del 2° Criterium Aci neve-Trofeo Banco di Roma. Una bravissima Adriana Di Caro, si è brillantemente imposta nella prova di abilità di guida su veicolo Fiat Ritmo, realizzando il miglior tempo assoluto, il 1° inferiore a quello del pilota di formula uno Patrese. Molto bene si è pure piazzato il cuneese Giancarlo Gentile.

Nelle gare sciistiche si sono messi in evidenza nello slalom gigante maschile, categoria classificati Fisi, Luciano Allasina e Fabio Vanara; nei ragazzi Andrea D'Angelo, Maurizio Abba, Nicola Viale, Giancarlo Genzi, Adriano Asteggiano, Giancarlo Gentile ed Alberto Fantino, tra gli amatori Guglielmo Ricardi, Portugi Bonzano, Guido Borgna, Rodolfo Rossi, Francesco Vecchia veterani Luigi Tosello, Giuseppe Arnaudo e Gianfranco Pipitone, nei pionieri Gianmaria Lozzari e Renzo Miolisio.

Nello slalom gigante femminile in evidenza Margherita Bianco (categoria classificate Fisi).

gi. t.

DA DEL PRETE

SCONTI FINO AL 50%

SU TUTTI I MOBILI DA GIARDINO

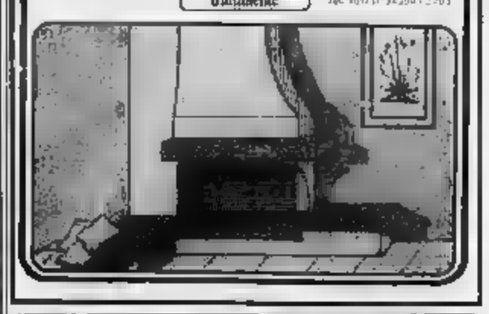
REGUITTI - EMU - GROSFILLEX

Via XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino camini e impianti d'ambiente

12051 Alba



PRESTITI IMMEDIATI

Sofida a commercianti artigiani, casalinghe e dipendenti prestiti mutui cessioni 1/5 dello stipendio

SAVIGLIANO (CUNEO) - Via Trento, 2 ang. Via Salluzzo
Tel. 0172 33.339

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 380.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. [illegible]; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.799

Spotorno: dopo i primi attimi di terrore, i turisti gli lanciano pietre addosso

Lite in spiaggia per una pallonata un uomo spara tra la folla: 2 feriti

Giuseppe Sorrenti, 27 anni, quando la [illegible] è colpita dal pallone reagisce violentemente - E' affrontato dai tre fratelli, scoppia la rissa - Poi il rumore secco della calibro 22 - Cristiano Palini, 24 anni, ha la milza trapassata, il fratello Giorgio, 22 anni, raggiunto all'anca - Sorrenti si avvicina e grida: «Ti ammazzo» - Preme il grilletto, la pistola s'inceppa - Bloccato poco dopo al casello dell'autostrada

Il feritore Giuseppe Sorrenti e il ferito Giorgio Palini

SPOTORNO — Per una pallonata contro una macchina in sosta la gita al mare di alcuni giovani turisti lombardi ha rischiato di tramutarsi in tragedia. Sulla spiaggia, davanti a centinaia di persone terrorizzate, sono volati insulti, poi pugni, quindi, addirittura dall'ira, un automobilista ha estratto una pistola dal [illegible] e ha sparato ferendo due fratelli, per fortuna in modo non grave. L'uomo si è dato alla fuga, ma è stato catturato più tardi dai carabinieri al casello autostradale di [illegible].

Il fatto di sangue, che [illegible] per un caso non ha avuto più tragiche conseguenze, è avvenuto nel pomeriggio di Pasquetta, verso le [illegible], sull'arenile tra Spotorno e Torre [illegible] Mare. Tra i bagni «Copacabana» e il villaggio [illegible] Sole già dalle 15 si trovano i fratelli Giorgio Palini, [illegible] anni, via Simonetta 7, Milano; Cristiano, 24 anni, via Murzerati 30, Saronno; e Marco, 10 anni, che abita a Milano con Giorgio.

Con un gruppo di amici sono venuti a [illegible] la vacanza pasquale a Torre del Mare, dove possiedono un alloggio. [illegible] giocare a palla. [illegible]. In una stradina che scende dalla statale Aurelia è posteggiata una «A 112». Dentro, intanto ad ascoltare la radio, [illegible] il proprietario, Giuseppe Sorrenti, [illegible] anni. Originario di Nicastro, e domiciliato a Cormano (Milano), in via Po 69.

Il pallone arriva vicino alla vettura. [illegible] turista tedesco lo raccoglie. Vorrebbe rilanciarlo verso i giovani, ma colpisce in pieno la carrozzeria della «A 112». Quando Marco Palini viene a riprendersi la palla, Sorrenti lo apostrofa con durezza: «*Mi avete danneggiato la macchina*».

L'altro gli risponde per le rime. Nasce una discussione. Dalle parole grosse si arriva alle mani addosso. Marco è un atleta, fa del culturismo. Reagisce alla provocazione e [illegible] piace ad un occhio.

Intanto a rinforzo [illegible] fratello arrivano Giorgio e Cristiano Palini. Sorrenti è fuori di sé. Prende la pistola, una «Long [illegible]» calibro 22 e fa [illegible] all'impazzata, una, due, più volte. Una pallottola raggiunge a un ginocchio Cristiano Palini, trapassa la rotula. Un altro proiettile ferisce di striscio Giorgio all'anca sinistra; un altro lo colpisce alla natica destra.

La gente che si era avvicinata per tentare di sedare la [illegible] si disperde urlando in preda al panico: Sorrenti, sembra impazzito. Si avvicina a Giorgio, caduto sanguinante al suolo, [illegible] punta la pistola sul volto e grida: «Ti ammazzo». Preme il grilletto [illegible] l'arma s'inceppa.

Torna di corsa [illegible] la macchina, afferra un altro caricatore, ma intanto i turisti hanno ripreso coraggio e [illegible] bombardano [illegible]. L'uomo balza al volante e fugge.

Viene dato l'allarme. Giorgio e Cristiano Palini, soccorsi dai militi della Croce Bianca di Spotorno, vengono trasportati al San Paolo di Savona. All'ospedale Cristiano viene medicato e dimesso: guarirà in 15 giorni. Giorgio viene ricoverato. La prognosi è di 30 giorni.

Il maresciallo Marsala segnala tempestivamente le caratteristiche del fuggiasco. Posti di blocco sono istituiti sulle [illegible] principali. Intorno alle 20 l'auto appare. E' incolonnata con le altre al casello autostradale di Savona. I carabinieri [illegible] nucleo radiomobile li circondano. Sorrenti si arrende [illegible] fare resistenza.

Stefano Delfino

Terrore per centinaia di turisti che hanno assistito alla scena

Yacht affonda al largo di Sanremo salvi i passeggeri (anche un bimbo)

Un bagnino ha visto dalla spiaggia quanto stava accadendo e si è precipitato con una barca - Il piccolo, 4 anni, è sotto choc - L'imbarcazione era rimasta a secco tutto l'inverno

Sanremo, i Castiglia, padre e figlio, arrivano a terra. A destra il bagnino Bergonzo (Foto Gatti)

SANREMO — Naufragio davanti alla costa di Sanremo nei pressi della passeggiata Imperatrice. Le «Mistral II», una motobarca [illegible] pesca di nove [illegible] (valore: 10 milioni) è affondata [illegible] mattina di Pasqua, sotto [illegible] di centinaia di turisti che passeggiavano al [illegible].

Incolumi i quattro [illegible] geri: gli industriali torinesi Cesare Castiglia, [illegible] anni, via [illegible] 227 e Ugo Longhi, 33 anni, via [illegible]. Fermo [illegible] il figlio dei Castiglia, Enrico, 30 anni [illegible] il figlio di quest'ultimo, Cesare, di 4 anni.

Quando si [illegible] accorti che [illegible] natante imbarcava acqua e che non c'era più nulla [illegible] fare [illegible] salvarlo, i quattro, con l'aiuto del bagnino Giovanni Bergonzo, 37 anni, dello stabilimento «Mirasole», sono riusciti a raggiungere, sani e salvi, la punta del molletto dell'Imperatrice.

I Castiglia, con l'amico Longhi, erano giunti a Sanremo sabato pomeriggio. [illegible] mattinata [illegible] domenica, approfittando della bella giornata, hanno deciso di uscire in mare con la loro imbarcazione, anche se spirava un po' di vento. La «Mistral II» era stata a [illegible] l'inverno. [illegible] al porticciuolo di Capo Pino e i torinesi non hanno pensato, prima di metterla in acqua, di controllarla.

Usciti in mare, hanno percorso circa tre miglia. Giunti nei pressi della passeggiata Imperatrice, il natante ha incominciato [illegible] imbarcare acqua: si era aperta una falla nel fasciame. Invano hanno tentato di otturarla con stracci. Poi si è anche spento il motore.

Fortunatamente il vento [illegible] ha spinti verso la riva. Arrivati vicino alla scogliera di protezione [illegible] degli stabilimenti dell'Imperatrice, l'imbarcazione si è bruscamente inclinata.

Subito Enrico Castiglia ha preso tra le braccia il figlio Cesare, spaventato e in lacrime. I due industriali, a loro volta, si sono gettati in acqua. Dalla spiaggia «Mirasole», intanto, il bagnino Giovanni Bergonzo, sollecitato da un fotografo che si trovava sulla passeggiata e che aveva assistito al naufragio, con un pattino era già sceso in mare, dirigendosi verso i quattro in difficoltà.

Li ha raggiunti e condotti a riva. Tutti erano in buone condizioni, solo il bambino era sotto choc per lo spavento e per il freddo preso in mare.

Il «Mistral II» è affondato [illegible] i loro occhi, proprio nel [illegible] in [illegible] salvano nel pattino [illegible] sopo [illegible] tratti in salvo.

[illegible] posto si è poi portata anche un motovedetta della capitaneria di porto, che però è subito rientrata in rada.

Rosita Pini

Bragno, gli agenti [illegible] esploso [illegible] colpi in aria

Un ragazzo non si ferma all'alt e i carabinieri sparano: ferito

È stato colpito solo di striscio, da una pallottola [illegible] rimbalzo - Il giovane, 15 [illegible] anni, di Cairo Montenotte, viaggiava su un motorino

CAIRO MONTENOTTE — *Non si ferma* a un posto di blocco [illegible] carabinieri e durante l'inseguimento viene ferito, per fortuna [illegible] di striscio, da [illegible] colpo di pistola di rimbalzo esploso [illegible] uno dei militari. E' accaduto l'altra notte nei pressi [illegible] stabilimento Cokitalia [illegible] Bragno. Il ferito si chiama Roberto Peruzzo, ha [illegible] anni, abita coi genitori, [illegible] Maurizio, 18 anni e la sorella Patrizia, 12 anni, a Cairo Montenotte in località Cumani n. 2.

Al [illegible] che frequenta il primo anno all'Istituto tecnico industriale di Cairo Montenotte, i medici dell'ospedale San Paolo di Savona hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro, giudicandola guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Racconta Roberto Peruzzo: «*Ero andato a Bragno con degli amici e stavo rientrando a casa, verso le 23, in sella al mio ciclomotore "Garelli". Lo avevo acquistato pochi giorni fa da un [illegible] e non avevo ancora fatto il tempo a rimpiangere il [illegible] di circolazione. La marmitta inoltre era priva [illegible] silenziatore. Alla vista dei carabinieri ho perso la testa, ho dato gas e sono scappato. Mi hanno inseguito, ho sentito degli spari [illegible] un gran bruciore al ginocchio. Sono riuscito [illegible] infilarmi [illegible] una stradina laterale, vicino all'asilo, ad abbandonare la motoretta [illegible] a trascinarmi sino a [illegible]. Il padre, Pertillo Peruzzo, dipendente [illegible] Cokitalia, al quale il giovane ha subito raccontato ogni cosa, si [illegible] ad accompagnare in auto il figlio alla clinica «La Maddalena» di Cairo, da dove ha avvertito telefonicamente i carabinieri.

Roberto Peruzzo in ospedale

L'inchiesta aperta sull'accaduto ha consentito di accertare che i componenti [illegible] pattuglia avevano fermato un gruppetto di giovani in ciclomotore per dei controlli [illegible] che soltanto Roberto Peruzzo non ha obbedito all'alt.

Lo studente, accortosi [illegible] essere inseguito, ha cominciato a zigzagare impedendo la [illegible] nova [illegible] sorpasso e [illegible] ha neppure dimostrato di [illegible] gerni [illegible] colpi di sirena e dei parenti avvertimenti che [illegible] venivano urlati dai militari.

A questo punto i carabinieri hanno esploso due colpi di pistola in aria poi, visto che il fuggitivo non ne voleva sapere di fermarsi, hanno mirato al cerchione della ruota posteriore [illegible] motorino. [illegible] proiettile ha raggiunto il cerchione [illegible] è rimbalzato ferendo [illegible] ginocchio il [illegible].

Ivo Pastorino

Per atti di libidine

Arrestato a Sanremo

SANREMO — I carabinieri di Sanremo hanno arrestato ieri, [illegible] mandato [illegible] carcerazione [illegible] della procura di Genova, Gino Bertelli, [illegible] anni, [illegible] Triora, condannato a una pena detentiva di 3 anni e 8 [illegible] reclusione. Bertelli è accusato [illegible] atti [illegible].

ir. p.

Una donna sarà processata a Imperia

Ferì [illegible] marciapiede [illegible] travolta [illegible] [illegible] Nizzi [illegible] motociclista

IMPERIA — Una donna accusata di avere provocato la morte [illegible] proprio investitore. [illegible] motociclista, è stata rinviata a giudizio per omicidio colposo dal giudice istruttore di Imperia.

L'imputata è Paloma Fegale, 35 anni, Imperia, via Don Minzoni 8; la vittima è Ermanno Dell'Aglio, 26 anni, abitante, con la moglie e un bambino di pochi mesi, in via Armaglio 2, all'epoca impiegato come magazziniere presso l'ufficio [illegible] igiene del comune.

Il 10 luglio 1977, verso le 8, [illegible] Fegali che camminava [illegible] marciapiede della stretta [illegible] Amendola, decise improvvisamente di attraversare la [illegible] «Troppo d'improvviso, con negligenza e imprudenza» sostiene l'accusa. In quel [illegible] stava [illegible]ngendo, a bordo del proprio motoscafo, Dell'Aglio.

La strada, per la sua strettezza, è a s[illegible]. Il giovane motociclista si trovò di fronte la Fegali. La donna, riportò lesioni varie e la frattura della gamba sinistra. Più grave il Dell'Aglio il quale, dopo [illegible] cercato di sterzare per evitare lo [illegible] era [illegible]stato a sbattere frontalmente con [illegible] spigolo di un fabbricato riportando lesioni interne e trauma cranico. Morì dopo qualche ora all'ospedale.

Il giudice [illegible] così motivato i motivi per cui la donna è ritenuta responsabile e perciò rinviata a giudizio: «*Se anche fosse vero che [illegible] sentito il sopraggiungere del motociclista, ciò non significa che la responsabilità sia del conducente. Se mai è una conferma del riflesso molto lento [illegible] donna a causa dell'età. Motivo anche questo all'origine dell'incidente*».

Il processo verrà celebrato [illegible] prossimi [illegible]: la Fegale ha nominato proprio difensore di fiducia l'avv. Maurizio Acquarone.

b. v.

SAVONA — Sono ripresi, a [illegible] i lavori per il completamento del [illegible] complesso ospedaliero la cui [illegible] è [illegible] una [illegible] di [illegible] fa.

Lancio [illegible] molotov contro [illegible] colonna [illegible] «Celere» sull'autostrada [illegible] Imperia

Servizio in altra pagina

I croupiers della città dei fiori minacciano agitazioni ad oltranza

Casinò nella tempesta sciopero a Sanremo rischiano a Montecarlo per giochi truccati

In quattro avevano manipolato le roulettes - Sconteranno un anno di reclusione ciascuno

SANREMO — Mentre i croupiers [illegible] Sanremo minacciano [illegible] sciopero ad oltranza — sabato hanno tenuto ferme le roulettes per tutto il pomeriggio — il tribunale [illegible] Principato di Monaco, per la prima volta nella [illegible] storia, ha condannato ad un anno di reclusione le quattro persone (i dipendenti [illegible] Orecchia, [illegible] anni, da Ponzone, Vercelli, [illegible] Charpentier, [illegible] anni, originario di Livorno, la guardia giurata [illegible] servizio [illegible] casa da gioco José Orassi, 47 [illegible] e Francesco Ivaldi, 46 anni, da Milano) che a Capodanno truccarono le roulettes del Casinò.

Pasqua inquieta, dunque, per il gioco d'azzardo, che proprio [illegible] questi ultimi [illegible] sta avendo [illegible] rilancio. A Sanremo nei primi tre mesi sono stati incassati oltre quattro miliardi di lire, molto di più dell'anno scorso.

«*Se dovessimo proseguire* [illegible] — aveva [illegible] il [illegible] Osvaldo Vento — *quest'anno potremmo superare largamente i sedici miliardi. Un record assoluto per lo [illegible] del Casinò di Sanremo*». Sennonché il personale addetto ai giochi ha minacciato: «*O il Comune* (che gestisce la casa [illegible] gioco n.d.r.) [illegible] *il 40% d'aumento sulle nostre retribuzioni* [illegible] *scioperemo in sciopero ad oltranza*».

[illegible] minaccia, che, trasformata [illegible] soldi, potrebbe significare [illegible] perdita di qualche [illegible], il [illegible] preso tempo: ha fatto capire che non intende subire alcun diktat, ma ha rimandato tutto a dopo Pasqua. I croupiers hanno [illegible] lo sciopero, iniziando così la vigilia di Pasqua, pronti a riprenderlo se l'amministrazione comunale passata le feste non accoglierà le loro richieste.

Quali sono queste richieste? I croupiers percepiscono [illegible] stipendio in base al contratto nazionale del lavoratori dello spettacolo che supera, [illegible] punta massima le [illegible] mila lire mensili, oltre alle [illegible]. Il che vuol dire emolumenti mensili di tutto rispetto che superano [illegible] milione di [illegible].

Ora, dopo l'accordo, lo stipendio convenzionale che comprende anche le mance è di 535 mila lire ed è [illegible] questa somma che chiedono un aumento del 40%.

Dicono i croupiers: «*Un aumento già concesso agli altri impiegati della casa da gioco*». «*Questo è vero, ma solo sullo stipendio (100 mila lire mensili, il che ha comportato un aumento di 40 mila lire mensili* [illegible] — dicono in Comune — *mentre voi il chiedete sullo stipendio convenzionato che comprende anche le mance e che sarebbe di ben 215 mila lire al mese*».

Intanto i clienti minacciano di trasferirsi [illegible] di [illegible] della frontiera al casinò di Montecarlo dove — la notizia [illegible] dei giorni [illegible] — sono stati smascherati e puniti con un [illegible] di reclusione gli autori delle roulettes truccate. I primi [illegible] stati arrestati mentre l'Ivaldi, assiduo frequentatore del casinò, è tuttora latitante. L'ideatore del "trucco" sarebbe stato proprio il milanese.

Secondo quanto è emerso dal processo, l'Ivaldi avrebbe convinto l'Orecchia e il Charpentier, entrambi falegnami e incaricati di riparare e controllare le roulettes e i tavoli da gioco, a stendere una sottilissima lamella di plastica [illegible] tutti i numeri dispari. In modo che la pallina rimbalzasse [illegible] quelli pari, mentre il Grassi avrebbe avuto il compito di sorvegliare l'intera operazione. La sera [illegible] Capodanno le roulettes dello Sporting avrebbero funzionato in questo modo, trasformando [illegible] nata in una sagra dei numeri pari.

[illegible] giorno [illegible] i tavoli da gioco sono stati spostati [illegible] far posto [illegible] serata di gala. In quella [illegible] un ispettore si sarebbe accorto del trucco. «*Noi facciamo di tutto per mandar via i clienti* — dice un ispettore della casa da gioco sanremese — *minacciando scioperi in un momento in cui dovremmo approfittare delle disgrazie dei* [illegible] *vicini*».

Renato Olivieri

Arrestato il titolare [illegible] "2000"

SAVONA — Pietro Gozzi, 34 anni, titolare della discoteca «Club 2000» adiacente al ristorante Gulliver, sulle alture di Noli, è stato arrestato l'altra notte da una pattuglia della squadra mobile savo[illegible]. Gozzi, che abita a [illegible] in regione Sgolleno, è accusato di resistenza a lesioni a pubblico ufficiale oltre che di essersi rifiutato di fornire le proprie generalità.

Verso mezzanotte una pattuglia composta dal brigadiere [illegible] e dagli agenti Chioveli e Balseno era entrata nella discoteca per controlli. Il [illegible] aveva chiamato il titolare. Questi avrebbe impedito [illegible] di iniziare i controlli sostenendo che essi non potevano entrare nel locale perchè in borghese.

Invitato a mostrare i documenti, Gozzi si scagliava contro gli agenti. Dopo averlo immobilizzato e condotto in carcere a Savona, il brigadiere Piras e l'agente Balseno si sono dovuti recare al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

(l.p.)

Forse oggi sospese le ricerche

Andora, [illegible] tragedia dei 2 pescatori dispersi

Pochissime ormai le speranze di ritrovarli

ANDORA — Se [illegible] ultime ore non saranno intervenuti fatti nuovi e [illegible] saranno [illegible] oggi le ricerche in mare di Luigi Germundo, 48 anni, abitante ad Andora in via Vespucci e del maresciallo [illegible] Andrea Lo Bello, 43 anni, in servizio al centro radar di Capo Mele, scomparsi [illegible] quattro giorni nelle acque di Andora.

Alle 15,30 di giovedì scorso 12 aprile [illegible] partiti con un gozzo di [illegible] metri per una battuta di pesca al largo di Capo Mele e non hanno fatto ritorno.

L'allarme era stato dato a tarda ora dalle famiglie in ansia per il ritardo dei due pescatori dilettanti. Si è subito pensato ad una avaria al motore della barca, ma col passare delle ore l'insuccesso delle ricerche effettuate in un ampio spiegamento di mezzi, si è dovuto formulare l'ipotesi più drammatica di un naufragio per cause che [illegible] difficile precisare: forse una collisione con altra imbarcazione o con una riva.

In condizioni normali, tenuto conto della situazione meteorologica, dell'esperienza dei due pescatori e dei mezzi che avevano a disposizione, non sarebbe stato difficile localizzarli e trarli in salvo.

Nel corso delle ricerche sviluppatesi in questi quattro giorni è stata scandagliata l'intera distesa di mare [illegible] fra la riviera ligure di Ponente e la Corsica. La perlustrazione è stata effettuata da motovedette delle capitanerie di porto di Savona, Imperia e Sanremo, da un aereo Grumann del Centro [illegible] Soccorso di Ciampino, da un velivolo dell'aeroclub Savona, da elicotteri dei Vigili del fuoco, della Guardia di Finanza e della Marina Militare, dalle flottiglie pescherecci [illegible] Savona e Imperia e da alcune imbarcazioni di soci del Circolo nautico di Andora presso il quale viene [illegible] l'unica di attività per un eventuale intervento di salvataggio.

Il giorno di Pasqua la Marina Militare francese con propri mezzi in perlustrato la zona di mare compresa [illegible] il confine a Cap D'Antibes [illegible] caso che [illegible] variabilità delle correnti avesse portato il [illegible] alla deriva si di fuori delle rotte più prevedibili.

Lunedì le ricerche sono proseguite con il Grumann, un elicottero appositamente attrezzato dalla Marina Militare ed [illegible] con mezzi navali francesi ma nessuna traccia si è trovata [illegible] due pescatori dilettanti; troppo [illegible] relitti ed oggetti ripescati in mare risultano appartenere [illegible] al gozzo scomparso. Le speranze [illegible] sviluppi positivi, non ancora spente, sono tuttavia ridotte al lumicino.

Giuseppe Morchio

Fuga [illegible] gas paura nella [illegible]

[illegible] BARTOLOMEO — Allarme [illegible] mattina [illegible] 10,30 [illegible] numero 7 di via XX Settembre per una fuga di gas. Una perdita si è verificata nel tubo di collegamento di una bombola, al secondo [illegible]. Alcuni inquilini hanno [illegible] l'allarme. La proprietaria, Anna Maria Vita, [illegible] assente. I vigili del [illegible] di Imperia sono [illegible] entrando nell'alloggio dall'esterno.

(l.r.)

Spettacoli

GENOVA
Ambassador: Un poliziotto scomodo
Ariston: Ho sposato il piacere
Astor: I segreti di Agatha Christie
Augustus: California Suite
Eliseo: La schiava del piacere
Giancardo: Il ponte di Baghdad
Lux: Ecco l'amico del mare
Odeon: Peter Pan
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Strullinum
Palazzo: Tamarindo a cena
Plaza: Assalto Parker
Ritz: Lo specchio
Rivoli: Il gusto e il consenso
Smeraldo: Eccitazioni [illegible]
Universale: L'umanoide
Verdi: Gallo napoletano

CHIAVARI
Astor: Assassinato dagli amici tornano
Cantero: Superman
[illegible]: Colpo d'azzardo
Odeon: Il gatto [illegible] spiano

SESTRI LEVANTE
Ariston: Elliot, il drago invisibile

SAVONA
Diana: L'umanoide
Eldorado: Filo da torcere
Ara: Il ponte di Baghdad
Ariel: California suite
Olimpia: Peter Pan
Jolly: Sexy vizi short
Filmstudio: Confidenze erotiche

ALASSIO
Colombo: California suite
Ritz: Il cacciatore

ALBENGA
Abba: Bolla e bulla ritorno lolli
Ambra: L'uomo ragno
Cristallo: Bonaventura

ALBISSOLA CAPO
Doria: Gli angeli del male

ARENZANO
Helia: Arcipelago lolli e paradisi

CAIRO
Abba: Saranda anonima
Cristallo: Benjamin

CERIALE
Odeon: Bessie matto

FINALE LIGURE
Vittoria: Chaling donne oppose a tutti

[illegible]
Perla: L'ingorgo
Comunale: Un matrimonio

MILLESIMO
Italia: Intrigo in Francia

PIETRA LIGURE
Comunale: Emot, il drago invisibile

SPOTORNO
Miramare: Primo amore

VARAZZE
Verdi: Lo spirito di Ubaldi

IMPERIA
Ambra: Rock and roll
Cavour: Sabrina ci apre l'ombrello
Centrale: Le avventure di Bianca e Bernie
Dante: Il cacciatore
Imperia: Quello piazza pulita
Nazionale: Sorgente selvaggia

SANREMO
Astra: Caro papà
Mignon: Il segreto di Agatha Christie
Centrale: California Suite
Lux: Telefonate
Orfeo: Il cacciatore
Savarona: Hasta forza e coraggio
Squarciafemmine: Il ladro di Baghdad
Rita: Barbarella, il principio della [illegible]

VENTIMIGLIA
Europa: Mercoledì da leoni
Impero: Medicine mica

SAVONA TV

Ore 12.30 Film, 16 Film, 17.30 Musica a richiesta, il cuore di Giorgio, 19,30 telesanto, 19.55 Film, 21.30 Lupo in Savona Tv, 23 Notizie, 23.30 Cartoni animati, Videotel e Pubblimo

TELESANREMO

Ore 12 Film, 18 Rubrica film game Tempi e protagonisti, 19.30 Tutta musica, 19.50 Elisir e macrobiotica, 19.55 A.A.A. Cerco vendo cambio, 20.30 Telegiornale, 20.40 Album dei ricordi, 21.30 Senza alibi, 22 Al Bar, 22.30 Parlem forte forte - Al bando codice fuorilegge

PELLICCERIA SALOMONE
Apollo d'Oro 1979

Il premio Apollo d'Oro 1979 per la prima volta patrocinato dalla Camera [illegible] Commercio Europea è [illegible] conferito, per tutta l'Italia [illegible] sola Pellicceria [illegible] di [illegible] per il ramo artigianale. L'ambito riconoscimento premia [illegible] ditta che per molti anni ha messo [illegible] disposizione della Clientela, classe, gusto [illegible] cortesia.

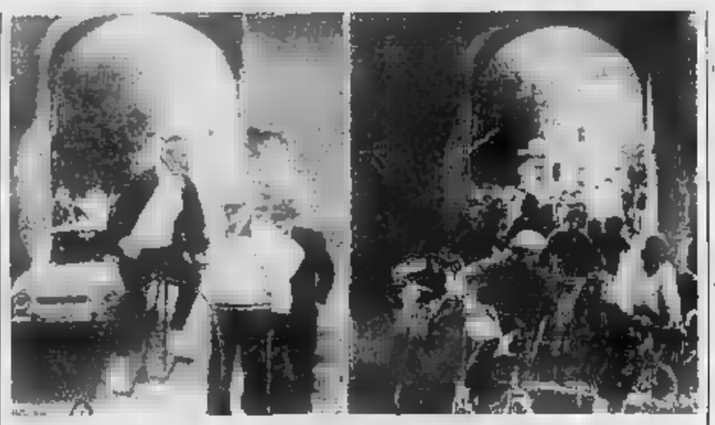
«RESIDENZA ALPI DI LIMONETTO»
LIMONETTO

— Vendonsi alloggi 1-2-3 [illegible] e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI [illegible] PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo 128 Alessandria - Tel. 64.661.
— Affittasi minialloggi arredati per [illegible] bianche e periodo estivo - partenza seggiovie a 20 [illegible] dal RESIDENCE - informazioni rivolgersi
Agenzia EUROPA - via Aurelio - S. Bartolomeo [illegible] Mare - Tel. (0183) [illegible]

La «Pedalata attraverso il Finalese», una Pasquetta un po' diversa dal solito

Duecento hanno sfidato la fatica per 22 chilometri sulle biciclette

Un percorso pianeggiante, alla scoperta dell'entroterra (Perti, Calice, Calvisio) - La corsa non competitiva - Premi per tutti: al concorrente più anziano, a quello più sfortunato e a quello più simpatico



FINALE L. — Mentre gli altri se ne stavano comodamente sdraiati nei prati per il tradizionale merendino di Pasquetta, loro arrancavano per raggiungere il traguardo. Ma al termine della «Pedalata attraverso il Finalese» i duecento partecipanti erano molto soddisfatti.

Congestionati in volto e grondanti sudore, avevano però una giornata un po' diversa dal solito. Per una volta almeno, e ciò è apparso evidente soprattutto nell'attraversamento di Finalmarina, la bicicletta ha avuto il sopravvento sull'automobile.

Scopo della simpatica manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Finalborghese, in collaborazione con l'U.C. Finalborgo e con il patrocinio di *La Stampa - Cronache della Liguria*, era quello, attualissimo in questo periodo di crisi energetica, di rivalutare la bicicletta come mezzo di locomozione economico, ecologico e salutare.

Intere famiglie, scolaresche e gruppi di amici e compagni di lavoro. Tutti insieme, per ventidue chilometri, alla scoperta di immagini dell'entroterra (a Perti, Calice e Calvisio), inconsuete per chi è avvezzo a transitare per quelle strade in macchina.

Non c'era premura di arrivare al traguardo perché la «Pedalata» non era competitiva. Il percorso era pianeggiante e agevole. Qualcuno ha sbuffato un poco soltanto nel tratto iniziale sino a Calice per colpa di un forte vento contrario.

A aprire la marcia, fra due ali di folla incuriosita, una preziosa bicicletta del 1884 dal cui sellino troneggiava Giovanni Bernasconi, di Torino, il quale, all'arrivo ha spiegato di possedere una dozzina di quei mezzi da museo.

Il premio per il veicolo a pedali più originale non poteva che essere assegnato a lui. Degna di nota anche la bicicletta di Angelo Assandri, 71 anni, il concorrente più anziano, che era dotata di pedivelle lunghe 70 centimetri.

A tenere su lo spirito dei ciclisti, mentre spingevano sui pedali, ha pensato Fabrizio Acasto, di Varigotti, i cui mutandoni di pizzo e gli orecchini gli hanno valso il premio per il partecipante più simpatico.

Raffaele Giammuto, di Noli, che ha forato per due volte, è stato assegnato il premio per il concorrente più sfortunato. Alla quarta C delle elementari di Finalmarina, è stato dato il premio per la classe scolastica più numerosa.

Gruppo più folto è stato il Montecurlo, 44 iscritti, seguito da Piaggio con 14: gruppo proveniente più lontano Gaudioso di Pozzuoli (Napoli).

Riconoscimenti speciali sono andati anche al concorrente più giovane, Rosario Tella, di soli due anni e alla donna meno giovane: Zoppi, 66 anni. Fra i nuclei familiari, il più numeroso, con quattro persone, è risultato quello di Mauro Gulli.

Stefano Delfino

Appuntamento domenica mattina in piazzale Eroe dei due mondi a Savona

Già tutto pronto per la settima Marcia le iscrizioni e i premi crescono ancora

Approfittando del bel tempo nel week-end pasquale molta gente si è allenata sul percorso

SAVONA — Domenica prossima, alle 9, partiranno in trentina e più dal piazzale «Eroe dei due mondi», al prolungamento di corso Mazzini, per percorrere i 18 chilometri della «VII Marcia delle civiche libertà».

Nei due giorni Pasquali le colline sono state invase da una folla di gitanti in tuta o in calzoncini che, a ritmo di passeggiata o di corsa podistica, si allenavano lungo le stradine e i sentieri della vicina camminata.

Anche se nelle scuole è ancora vacanza, da tutti o quasi tutti gli istituti della città e dei comuni vicini giungono notizie di preparativi per la gara di emulazione «The teen day», riservata ai gruppi studenteschi.

«Saremo i più numerosi. Il nostro gruppo — afferma il prof. Alfredo Draperi, preside della scuola "Guidobono", che recentemente ha avuto la visita del presidente della Repubblica — *sarà guidato da due insegnanti di ginnastica. E' come se il premio Pertini lo avessimo già in tasca»*.

Fare però previsioni è difficile. Tutti gli istituti anche i più piccoli, hanno eguali possibilità di aggiudicarsi i favolosi premi in palio, e quanto il «calcolo» sarà fatto in percentuale, tenendo conto del numero degli allievi iscritti ad ogni scuola.

Anche in moltissimi uffici, fabbriche, società sportive, bar, circoli aziendali, si stanno raccogliendo le adesioni alla «VII marcia» e per tutti questi gruppi ci saranno premi, coppe o targhe: una delle caratteristiche della camminata, davvero ben organizzata dalla società «A Campanassa», è quella di non accontentare nessuno.

«Una delle nostre maggiori preoccupazioni — dice il "patron" Felice Paluffo — *è quella dei rifornimenti. Dobbiamo assicurare adeguati rifornimenti a tutti i posti di ristoro, garantire per tutti bevande, focaccia, cioccolata, zucchero, frutta, focaccette, latte e frittelle (quest'ultime rappresentano una novità per la marcia; saranno preparate dalle famosissime "tre magnifiche" guidate da Giuseppe Mollica e Paolo Trucco. Si tratta di frittelle speciali, gustosissime che susciteranno certamente grande entusiasmo»*.

Oltre a quello dell'arrivo ci saranno altri tre posti di ristoro lungo il percorso, precisamente a «Bteva di Beu», «Schivà» e al «Pino». La partenza verrà data dal sindaco alle 9 in punto. Per diritto a diploma e medaglia la marcia dovrà essere compiuta nel tempo massimo di cinque ore.

Il cartellino di partecipazione dovrà essere ritirato, per chi non effettua direttamente l'iscrizione presso «La Stampa - Cronache Liguria» (via Astengo 1/1), dalle 16 alle 19 di sabato 21 aprile presso la società «A Campanassa» oppure domenica dalle 7.30 alle 8.30 al prolungamento presso i bagni di Savona.

Il ritrovo dei partecipanti è stabilito per le 8.45 nel piazzale Eroe dei due mondi, dove ognuno dovrà presentarsi con il cartellino ben visibile.

Per quanto riguarda

7ª Marcia Civiche Libertà

22 Aprile 1979

Nome e cognome .....

Data di nascita .....

Indirizzo .....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità

Firma del padre (per i minori) / del partecipante

.....

La scheda, ritagliata in stampatello, dovrà essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa», via Astengo 1/1, Savona. Il tagliando potrà anche essere inviato alla società «A Campanassa», casella postale n. 190, Savona, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul C.C.P. n. 4/30597 intestato alla predetta società. Le iscrizioni si chiuderanno il 19 aprile

La «Guida dei ragazzi» prosegue nell'entroterra di Sanremo

Terzorio, qui si dimentica il male

I bambini delle elementari raccontano a «La Stampa» la vita nel loro paese dalle vaste campagne coltivate a margherite - Lavoro, fatica e guadagno: le tre facce dei fiori - Quando gli uomini tornano dai campi con il raccolto e la famiglia si riunisce tutta nel magazzino

Terzorio. I bimbi delle elementari ballano intorno a un fascio di margherite (Sol.vaggione)

TERZORIO — *Nella Guida della Liguria scritta dai ragazzi, Terzorio, piccolo paese a tre chilometri da Santo Stefano al Mare, si presenterà* «Il posto delle margherite». «Le campagne di Terzorio sono tutte coltivate a margherite — *spiega Ornella Ferrari* —. E quei fiori per noi sono lavoro, fatica e guadagno».

Ma come dice un'allegra filastrocca in dialetto con cui la classe accoglie i visitatori: «Noi qui a Terzorio mangiamo, anche se mezzi morti, con il mal di schiena, basta finire il mercato. E poi, come stasera, ci ritroviamo tutti insieme e ridiamo e balliamo e ci dimentichiamo tutto il male».

A mezzogiorno quel comunello dell'entroterra sanremese con le case affacciate sulle ripide stradette e portici e gradini attorno a una piazza tanto stretta non sembrano nemmeno piazza, è popolo d'improvviso: gli uomini tornano dai campi enormi fagotti di margherite che saranno depositati nei magazzini dove le donne e i bambini le ripuliranno una per una togliendo le foglie gialle.

Il magazzino è il luogo incontro delle famiglie, dove i giovani imparano la «filosofia del lavoro». «Io a mia mamma di solito nel magazzino parliamo un po' di tutto — *dice Luca Bonchi* — e lei mi chiede se vado bene a scuola. I miei genitori lavorano anche dopo cena per il mercato di Sanremo. Le margherite vanno poi sull'aereo e sul treno e raggiungono paesi lontani la Svezia e la Germania e lo orgoglioso che un prodotto mio vada così lontano».

La floricoltura e il panorama che estende sino Capo d'Antibes sono faccia moderna del piccolo comune sulla collina. Per i turisti, come sottolinea Anna Poltrini, la maestra «straniera» che non perde occasione per valorizzare le bellezze nascoste quell'aprica borgata, c'è anche l'attrattiva che deriva dal pore di antico legato alle del passato.

Terzorio ha di tutto: torri saracene, un vecchio mulino a tre piani sul torrente con due affreschi (ma l'hanno rubati); le mole dove frantumavano le olive: «u comin». strada costeggiata da case tutte pietra con un'arcata dove riuniscono le rondini: tradizioni antichissime rinnovate ad ogni occasione di festa e persino, dicono, pubblicolo d'oro che spriglo- patino preziosa della miniera centenaria che alcuni vogliono abbia dato il nome al paese: terzo oro, puro.

Questo è il messaggio che i scuola (Nadia Lanteri, Donatella Gaiaudi, Claudia Perini, Mario Gio- Borello, Loredana Priori, Alessandro Lombardi, allievi Iolanda Mela in Pastorino e Walter Gaiaudi, Michieli, Barbara Giordano, Pino Modesta, Danila Lombardi, e Sandro Ferrari, nipote del poeta Rodolfo «che ha scritto poesia non lunghe, ma significato semplice e profondo») vorrebbero comunicare con la Guida. Un invito a salire in quel paese «di poche case, quasi tutte antiche, vicine come se si tenessero compagnia, dove ogni finestra si vede il panorama del mare, degli ulivetti e del cielo». Come dice Ornella Ferrari «il più bel paese del mondo», anche le guide turistiche affibiate lo citano con un solo particolare: che è a 180 metri sul mare.

Vittoria Sinoero

Ricordiamo che le classi elementari e medie inferiori che vogliono collaborare alla Guida rispondendo alla domanda: «Se tu dovessi fare da guida a turista nel tuo paese, che gli faresti vedere, che gli racconteresti?», possono inviare testi, disegni, collages alle redazioni de La Stampa a Imperia (viale Matteotti 26, telefono 60.777); Savona, via Astengo 1/1 (018-386.195); Sanremo, via Roma 14 (0184-83.903) e anche Torino, via Marenco 32 (011/65.641).

Savona, con una gru montata un pontone

Oggi le operazioni di recupero per il rimorchiatore affondato

Un lavoro che si presenta facile-L'impiego dei sommozzatori

SAVONA — Dovrebbero cominciare in porto le operazioni di recupero del rimorchiatore «Capo Vado» colato a picco la notte di sabato scorso. E' un lavoro che non presenta facile perché il grosso natante è affondato proprio vicino alla strettoia che immette nella vecchia e quindi sorge il problema del recupero più rapido possibile per evitare il blocco delle numerose imbarcazioni di servizio e della flottiglia dei pescherecci che hanno base appunto nella vecchia darsena.

Pare sia stata scartata, proprio per questa ragione, l'idea di riportare a galla il «Capo Vado» ricorrendo a chiatte attrezzate che avrebbero causato una grande d'ingombro dannosa per le operazioni commerciali del porto. Se non sorgeranno difficoltà tecniche, il rimorchiatore dovrebbe essere pertanto recuperato con l'impiego di una potente gru montata su speciale pontone fatto arrivare da Genova.

L'operazione prevede anche l'impiego dei sommozzatori, chiamati ad imbragare lo scafo, adagiato su un fondale profondo oltre otto metri. Il «Capo Vado» sarà poi trainato nei cantieri navali «Campanella» di Savona oppure al «San Giorgio» di Genova per i lavori di riparazione.

Il danno subito dalla pagnia armatrice è rilevante: dovrà essere completamente rifatto l'impianto elettrico, i dovranno essere revisionati. Inoltre numerose e attrezzature di bordo hanno per la permanenza acqua.

Una volta issato sullo scalo, il rimorchiatore sarà attentamente ispezionato dalle autorità marittime e dai periti della compagnia assicuratrice chiamati a stabilire le cause dell'improvviso naufragio, per il ancora avvolto dal più fitto mistero, tanto da aver provocato una ridda di ipotesi anche allarmistiche.

Qualcuno, ad esempio, si è anche ricordato che circa un mese fa, stesso punto, è affondata una vecchia chiatta usata come base d'ormeggio dai rimorchiatori savonesi. Allora stata data per scontata l'apertura di una falla nel fasciame imputridito dalla lunga permanenza nelle acque inquinate porto.

Nessuno, tuttavia, parla apertamente di sabotaggio, non fosse altro che per evitare di inasprire una vertenza sindacale di per sé già molto esasperata, come quella in corso da quattro mesi e che ha proprio gli equipaggi dei rimorchiatori della società savonese «Carmelo Noli».

A questo proposito le trattative dovrebbero riprendere settimana l'intervento comandante della capitaneria e dei dirigenti l'ente autonomo del porto.

i. p.

Si scaveranno tre pozzi nell'Impero nel Prino

La «sete» d'Imperia in attesa delle acque del Roja (ci vogliono due anni)

IMPERIA — *Nell'attesa che giungano fra un paio d'anni le acque del fiume Roja, Imperia guarda ad altre possibili fonti di rifornimento idrico. Fra queste appaiono sempre più economiche e sicure quelle due torrenti che attraversano la città e che stati finora i principali fornitori d'acqua. l'Impero e il Prino.*

Il Comune aveva stanziato, lo scorso anno, 37 milioni, affidando a due studi tecnici specializzati di Milano l'incarico di ricercare le eventuali «acque profonde» sfruttabili nelle valli dei due torrenti.

Gli studi stati esaminati dalla commissione del territorio, presieduta dal consigliere Giorgio Gaglio, liberale, che ha commentato: «Le ricerche hanno dato positivi. Nell'ambito del torrente Impero ci sono buone probabilità di presenza di "acque profonde" oltre i metri».

Tali acque non ancora state sfruttate: «Le prospettive migliori — *ha proseguito Gaglio* — per il torrente Prino, soprattutto nel tratto costeggiante la frazione Piani a circa due chilometri dal mare».

In conseguenza di tali favorevoli prospettive la commissione ha proposta all'amministrazione di stanziare una ulteriore somma di nove milioni di lire: si tratta di scavare tre pozzi profondi circa trenta metri (uno nell'Impero, due nel Prino) per accertare definitivamente l'esattezza delle rilevazioni tecniche.

Gaglio, che ha firmato la richiesta, ha così concluso la relazione della commissione: «In tema di rapporto costi-benefici, voglio fare presente che queste perforazioni possono essere affrontate, data la modicità della spesa, per chiarire in modo inequivocabile la bontà o meno delle ricerche compiute. Mi sembra doveroso che tutte le forze politiche esaminino e decidano in proposito anche alla luce delle recenti perplessità sopravvenute circa un possibile inquinamento da uranio nelle acque del Roja».

b. v.

Aggredito tedeschi dopo una

SANREMO — Un di 45 anni, Ercolanno Ferrarese, via Asquasciati, pubblicista, è stato aggredito ieri mattina da alcuni tedeschi con cui venuto diverbio per una questione di precedenza automobilistica.

L'episodio è avvenuto in Roma. Il Ferrarese era a bordo della sua vettura, quando è stato oltrepassato una manovra da un pullman carico di turisti tedeschi. Sceso dall'auto è stato violentemente contestato dall', che, spalleggiato dai passeggeri, lo ha apostrofato con pesanti insulti. (m. r.)

La Sanremese sconfitta dall'Albenga

ALBENGA — Con il classico punteggio di 2-0 l'Albenga giovanile ha battuto la Sanremese nel girone finale del campionato regionale allievi settore semiprofessionisti.

La partita si è disputata al Riva la mattina di Pasqua: i bianconeri al sono imposti nettamente. I gol stati messi a segno uno per tempo da Pizzorno al 37' e da Ravaschino al 55' a conclusione azioni in linea.

Aggiornamenti

IMPORTANTE società cooperativa settore E.D.P. ricerca giovani ambosessi per inserimento centro locali c.s.m. piccolo corso gratuito. Per colloquio immediata telefonare 02-306.463 02-270.580, dopo ore ufficio. Weidner, via Pergolesi 31 Milano.

incontri sull' arredamento

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita strevi - alessandria tel 0144 - 60431

Il presente tagliando dà diritto alle partecipanti al sorteggio della pregevolissima spilla in oro, offerta dalla gioielleria FERRARASSA, realizzata da BUCCELLATI, orafo di fama internazionale

Prima Categoria - Verso la salvezza

Il Cengio e l'Altarese sono ancora a braccetto

CENGIO — *Due a due nel «derby dei poveri», ma Cengio e hanno dimostrato di non essere poi tanto poveretti. Quattro gol, gioco e incasso record per delle più tradizionali feste Val Bormida. Si pensava a un dimessa e per lo già la casalinga con la Carcarese.*

Gli capoli, invece, hanno sferrato il colpo a sorpresa costringendo i «cugini» per due volte a rincorrere il risultato. L'Altarese è passata in vantaggio dopo appena 5' con Gibaldi e poi si è chiusa a riccio, lasciando tutta l'iniziativa ai granata.

«Nel tempo po-

tutto segnano almeno tre gol — *dice il presidente del Cengio, Giuseppe Maliga* —. *Abbiamo pareggiato con Rialto, ma poi non riusciti a concretizzare numerose altre occasioni. Chi sbaglia paga e infatti l'Altarese, dopo pochi minuti della ripresa, è di nuovo passata grazie a di Grimaudo».*

Anche nel secondo tempo, quindi, stesso copione: Altarese in difesa (ma ordinata e senza affanni) e Cengio tutto sbilanciato in avanti per riequilibrare il punteggio.

Il gol del due a due è arrivato a dieci minuti dalla fine (autore Cenanza) con i tifosi dell'Altarese che già pregustavano la settima vittoria di questa stagione.

«Abbiamo conquistato qui che ci eravamo preparati alla vigilia — *commenta il presidente Franco Piccardi* —. *Da corse si partita potevamo anche sperare nel successo pieno, ma il pareggio, in fondo, è giusto».*

Cengio e Altarese continuano il loro cammino verso salvezza. Sono sempre fanalino di coda (a quota 20), ma hanno un vantaggio di una lunghezza sui Filippo Noli (18 punti) e sulla Nolese, ultima del plotone con appena 16 punti all'attivo. Domenica prossima il campionato riprenderà regolarmente con l'undicesima giornata di ritorno

p. p. c.

Quarta la formazione giovanile del Santa Cecilia

Torneo di Varazze: vince il Monza nerazzurri terzi, ma a testa alta

VARAZZE — Per tre giorni le migliori speranze del calcio giovanile di Liguria, Piemonte e Lombardia sono state in passerella nel primo torneo Associazione albergatori Città di A imporsi, secondo pronostico, è stato il Monza che ha anche messo in mostra diverse individualità di spicco pronte per il lancio nel settore professionalistico. Ma Varazze e Santa Cecilia consolarsi con le finali per il terzo e quarto posto, avrebbero meritato qualcosa di più.

Eliminate in semifinale soltanto dopo i calci di rigore, hanno sedotto fronteggiare Monza e Novara, tenere alto il prestigio del vivaio regionale. Emozionante e il loro confronto diretto concluso per 5-3.

vantaggio con gol Villetto la Santa alla si è fatta raggiungere da una rete di A Ci sono voluti i calci rigore il terzo posto al Varazze. Decisivo è stato il comportamento di Claudio Dopo neutralizzato penalty durante la partita, l'ottimo portiere nerazzurro ne ha respinto altri tre e così conquistato il premio per il miglior estremo del torneo.

Nella finalissima, un gol per tempo (prima Tatti poi Colombo) il Monza ha prevalso Novara e ha ottenuta così il primo posto.

Per il quinto e sesto posto il Pergocrema si è affermato sul Savona; al settimo posto la Novese ha battuto il Cogoleto per 5-1.

Sono stati assegnati parecchi premi individuali. Miglior giocatore del torneo senza ombra di dubbio è stato Angelo Colombo del Monza già sopraneminato Buriani. Miglior difensore: Nicolò Bruno della Santa Cecilia. Capocannoniere Gianfranco Ferrari (Novese) con reti, autore gol più belli è stato premiato invece Angelo Ferrari del Pergocrema. Giocatore più giovane Stefano Vallarga del Varazze che ha da poco compiuto 16 anni; giocatore più corretto Marco Terzoli (Cogoleto). La Coppa Disciplina, zero penalità se l'è aggiudicata infine il Varazze

s.d.

VARAZZE-SANTA CECILIA 5-3.

Varazze: Salamini, Pastorino, Massaro, Smanio, Sinicropi, Fazio, Chiarappa, Perata, Bellico, Ardimento. Allenatore Frumento.

Santa Cecilia: Durante, Bruno, Minuti, Delfino, Bartolotto II, Vitellaro, Oddone, Iezzi. Allenatore Bartolomeo.

Arbitro Sig.

MONZA-NOVARA 2-0.

Monza: Colnaghi, Ongaro, Albi, Lenuti, Colombo, Perico, Corbetta, Arrigoni, Siani, Tatti. Allenatore Bontempi

Novara: Miopta, Buiani, Colma, Massaro, Cagnin, Mantovani, Pasquino, Bollo, Zinosi, Ardissone, Albano. Allenatore Colombo

Arbitro: Palumbo di Savona.

DIANO MARINA — Sconfitta imprevista del Tennis Club nella partita di recupero di Coppa Italia l'Arma Taggia.

Seconda categoria

DEL GI

B di Seconda Categoria (recuperi): Calizzano Bardineto-Albissola 4-0; Mallare-Fornaci 2-2; Cinque Stelle- 1-2; Pallare-Lavagnola 3-1.

CLASSIFICA: Calizzano Bardineto 35; Albissola 33; Priamar 31; Spotornese 28; Celle 23; Lavagnola, Don Bosco Savona, Dego, Mallare 20; Villetta, Fornaci 19; Cinque Stelle, Rocchettese 15; Pallare 11.

TENDATEX

invita

a visitare la nuova esposizione permanente mobili

V. Dr. Nicolari ang. via Esperanto

consulenza gratuita del ns. architetto per risolvere qualsiasi problema di arredamento della Vs. casa

SCONTO SPOSI 20%

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 29.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-25601, Borgomanero 0322-96264, Domodossola 0324-43702, Omegna 0323-891 12, Verbania 0323-43436

Novara, domani riunione con i chimici

Consiglio aperto alla Montedison

È una delle iniziative programmate per la settimana di agitazione della categoria - Si svolgerà nello stabilimento

NOVARA — Il consiglio comunale di Novara è convocato per domani pomeriggio, alle 16, nella sala della Montedison, in via Fauser, per l'incontro «aperto» richiesto dalla sezione novarese della federazione unitaria dei lavoratori chimici.

All'ordine del giorno c'è una riunione con i rappresentanti delle aziende chimiche, provinciali, per ribattere i problemi connessi con la situazione del settore.

«E' una doverosa manifestazione di solidarietà — si legge nell'invito rivolto dal sindaco Maurizio Pagani ai consiglieri comunali — *sia nei confronti di lavoratori che lottano per la difesa loro occupazione, sia per l'importanza che il settore chimico rappresenta per l'economia della nostra città*».

La federazione novarese ha già predisposto per questa settimana alcune manifestazioni di protesta per porre al centro dell'attenzione della pubblica opinione e del dibattito politico la grave situazione dei lavoratori novaresi della categoria.

La prima iniziativa è in programma stamane alle 8: in un incontro pubblico con i rappresentanti delle forze politiche e sindacali, i rappresentanti della Fulc esporranno il difficile momento operativo attraversato da alcune aziende chimiche e le preoccupazioni per la salvaguardia del posto di occupazione.

Durante l'assemblea verrà pure presentato il piano di protesta che, attuato dal 17 al 21 aprile, interessarà alcune migliaia di dipendenti del settore.

r. c.

Pasqua: tutte le località turistiche erano affollate come nei mesi estivi

Arrivano dalla Germania e scoprono il Vergante

Trecento da Reutlingen a Nebbiuno per la sagra dell'uovo - Hanno gustato l'ospitalità

NEBBIUNO — *Sulla piazza arriva un treno gigante: dall'uno ne escono una quindicina di gallo, due pulcini altrettanto giganti. Tutti quanti battono verso il palco dove un'orchestrina attacca col ballo. Sulle prime i presentatori si fanno strani: poco le signore «Fräulein, bella», molte rispondono «Danke schön».*

La Pro loco di Nebbiuno ha organizzato per Pasqua la prima Sagra dell'Uovo con tante novità, ma la vera sorpresa è arrivata da Reutlingen. Trecento tedeschi alla scoperta del Vergante. I loro visi rubicondi, i capelli biondi, la cadenza aspra della lingua si confondono con il caratteristico dialetto locale. Percorrere stradine di montagna in auto è un gusto in più per i tedeschi e le colline, dove può nevicare una contessa. Forse il panorama, con il Lago Maggiore sotto i piedi, l'aria buona, l'ospitalità degli abitanti.

«In verità — dice Carlo Pozzi, presidente della Pro loco — mai visti tanti stranieri come quest'anno nel Vergante. Nelle località più note del Lago, ad esempio Stresa, non ci stavano più. Tutto prenotato già da febbraio: allora ci siamo accordati con l'Azienda di soggiorno che ha pensato di dirottare gruppi di stranieri a Nebbiuno, dove funzionano quattro alberghi e quattro locande».

Con i tedeschi sono arrivati anche un centinaio di francesi. Tutti i locali sono affollati. Il Vergante, terra di ombrelli e castagne, poi residenziale per norvegesi e milanesi, adesso si avvia a diventare meta europea. Un bel passo avanti che premia gli sforzi di quanti, a cominciare da Tino Manni di Massino Visconti, decisero anni fa di lasciare quelle colline dimenticate.

Giuliano Regazzoni, presidente della Pro loco: «L'arrivo massiccio della clientela straniera già a Pasqua comporta un risveglio anticipato delle attività turistiche e commerciali della zona. Gli albergatori l'hanno capito e stanno collaborando. Le previsioni sono per un anno interessante».

La prima Sagra dell'Uovo segna l'inizio di questa collaborazione promozionale. Quattro bambini, Claudio Lorenzini, Paola Lorenzini, Carlo Regazzoni, Ottavia Vicario, in splendidi costumi confezionati da Piera Gorini e Pinuccia Bottiglieri, per rappresentare i pulcini, il gallo e la gallina, portano simboliche uova ai turisti. Un incontro con gente di città per vivere una Pasqua diversa, coi piedi fuori di casa.

Nel pomeriggio di sole, che sembra preludere a una stagione fortunata, la stretta di mano con gli amanti del Vergante viene ufficializzata da una piccola manifestazione all'insegna della simpatia. Su un palcoscenico improvvisato il presentatore Stefano Silvani ha portato personaggi dello sport, della cultura, dello spettacolo e della gastronomia, alcuni salutati dalle bellezze naturali del luogo. In un locale attiguo i ristoratori della zona si sono sbizzarriti in rappresentazioni culinarie, paninoni sul tema delle uova.

Pasqua stavolta anche occasione «obbligata» del Vergante. Chi ancora non l'ha visto o l'ha snobbato è invitato a conoscerlo come alternativa ai percorsi tradizionali della gita fuori casa. I turisti che tornano dal Lago Maggiore verso Novara sono consigliati ad abbandonare la statale e a utilizzare le strade del Vergante, evitando gli intasamenti. Molti hanno scoperto Nebbiuno e gli altri paesi anche in questo modo.

g. f. q.

Nebbiuno. Il gallo, la gallina e i pulcini al palio dell'uovo a Pasqua (Foto Fanetti)

Il traffico intenso sulle strade

NOVARA — Locali pubblici semivuoti, molti bar e ristoranti chiusi, strade quasi deserte fino al tardo pomeriggio, quando sono avuti i primi rientri: questo il panorama di Novara, ieri, lunedì dell'Angelo. All'ombra di San Gaudenzio la Pasqua è trascorsa all'insegna della tranquillità: parecchi novaresi non hanno rinunciato al primo ponte di primavera e hanno affollato le località turistiche del Lago Maggiore e di Orta e le stazioni sciistiche dell'Ossola, del Mottarone e della Valsesia.

Migliaia hanno affollato i due parchi-zoo safari di Varallo Pombia e Torbiera Agrate Conturbia e molto interesse ha riscosso la Mostra internazionale delle Camelie all'Isola Madre.

Qualche novarese ha raggiunto le località marine della Liguria e della Versilia, altri hanno scelto, come meta della vacanza, viaggio all'estero.

Il tempo ha favorito l'uscita dei novaresi che non hanno rinunciato alla tradizionale scampagnata di «Pasquetta». Molte famiglie hanno pranzato sotto i pergolati delle trattorie tipiche, dove il «Pasquetta» è a base della tradizionale «frittata»; altri si sono concessi una scampagnata ed il pic-nic alla periferia di Novara.

r.c.

Donna morta in incidente

CASTELLO D'AGOGNA — Una mancata precedenza è stata la causa di un grave incidente stradale avvenuto una volta al bivio tra la statale Milano-Alessandria e la strada del Clivio, a Castello d'Agogna. E' morta Maria Rachele Bizzocchero, 45 anni, abitante a Lurago d'Erba (Como) in via Novara 9.

La donna viaggiava con il figlio Stefano di 15 anni sull'auto guidata dal marito Achille Frigerio di 53.

Lo scontro è stato inevitabile. I componenti la famiglia Frigerio sono stati tutti feriti, la più grave è stata la moglie che poi è spirata all'ospedale di Mortara.

g. c. r.

Trecate, un pensionato di 76 anni che tornava dal cimitero

Attraversa i binari a sbarre abbassate e un treno lo investe: morto sul colpo

GRAVELLONA: un operaio di 43 anni si è ucciso gettandosi sotto un convoglio - «La mia vita non aveva più scopo» sono state le ultime parole che ha detto ai suoi soccorritori

TRECATE — Incidente mortale nel giorno di Pasqua a un passaggio a livello di Trecate. Ha perso la vita un pensionato, Mario Mittino, 76 anni, abitante in via Garibaldi 74. L'uomo, che stava attraversando i binari, non si è accorto del sopraggiungere del treno ed è rimasto ucciso sul colpo.

E' successo verso le 15 al passaggio a livello di Trecate, in via Manzoni. Mario Mittino, molto noto in paese per la sua religiosità, stava tornando dal cimitero dove era solito recarsi per pregare per i suoi cari defunti.

Andava a trovare la figlia che abita vicino all'acquedotto municipale e doveva attraversare la ferrovia Milano-Torino. Arrivato davanti al passaggio a livello di via Manzoni, il pensionato, forse assorto nei suoi pensieri, ha superato la sbarra abbassata senza rendersi conto che in quel momento stava transitando a velocità sostenuta l'espresso «537» proveniente da Torino e diretto a Milano.

E stato un attimo: quando si è reso conto del pericolo, Mario Mittino non ha fatto in tempo a scansarsi ed è stato violentemente investito e scaraventato lontano, rimanendo privo di vita.

m. s.

Renato Fenaglietti, il suicida di Gravellona Toce

OMEGNA — Un uomo di 42 anni, Renato Fenaglietti, da qualche anno senza fissa dimora né occupazione, si è buttato sotto il treno nel pomeriggio di Pasqua, in preda ad una crisi di solitudine e all'assillo mania di persecuzione che da tempo lo angosciavano.

Il fatto è avvenuto nel tratto fra le stazioni di Gravellona Toce e Cruslallo, lungo la linea ferroviaria Novara-Domodossola, all'imbocco della galleria del Sabbio.

Da anni Fenaglietti era separato dalla moglie, Elena Di Clemente, che viveva con i due figli nel quartiere Trobaso di Verbania.

A Omegna aveva alloggiato, solo, in una casa diroccata nel centro storico fino a qualche tempo fa, quando la San Vincenzo gli aveva procurato una camera e un letto in via Manfredi, assistendolo giornalmente con Orsolina, la prevosto don Zolla e i padri missionari dell'oratorio.

Uomo dal carattere mite, minato negli affetti più cari, non aveva più trovato la forza di reagire cercandosi un lavoro stabile e rifacendosi una vita nuova: proprio il giorno di Pasqua il dramma della solitudine è scoppiato.

Il treno 3437 in transito alle 14,30 gli ha troncato le gambe.

Il macchinista, appena arrivato a Omegna, ha bloccato il convoglio dando l'allarme: «Ho sentito un urto all'uscita dalla galleria, speravo fosse un cane», ha detto poi ai carabinieri di Gravellona, accorsi sul posto con un'ambulanza.

Il Fenaglietti, nonostante l'amputazione, non aveva tuttavia perso i sensi e, rivoltosi ai carabinieri che giungevano con la collaborazione degli infermieri di sostenerlo, dopo averli supplicati di ucciderlo subito, aggiungeva di essersi data la morte perché stanco della sua vita solitaria e senza scopo.

E' morto una volta arrivato all'ospedale di Verbania, dove era stato trasportato dopo che i soccorritori, con lacci elastici di fortuna, gli avevano tamponato l'emorragia.

a. m.

OMEGNA — Un noto commerciante è morto ieri nella sua abitazione E' Giovanni Pasini, 81 anni, abitante in via Garibaldi 20. In passato il Pasini era stato un deputato di vini e liquori.

Seicento personaggi in costume per il palio dei rioni

Oleggio, la corsa della torta ancora al rione San Giovanni

Oleggio. Enzo Vecchi (secondo), Antonio Colombo (vincitore), Renzo Bordoni (terzo)

OLEGGIO — *Il Cantone di San Giovanni ha vinto per la seconda volta consecutiva il Palio dei rioni oleggesi, grazie ad Antonio Colombo che già si aggiudicò la vittoria nell'edizione dello scorso anno: arcuato giovane scapolo della scuderia di San Giovanni. Enzo Vecchi, mentre il quartiere Valle, il giovane e bravo Renzo Bordoni, ritorna, dopo aver dominato gli anni passati la corsa della torta del giorno di Pasqua, nelle posizioni di testa aggiudicandosi la terza posizione.*

La tenzone, puro trionfo, è andata quindi ad Antonio Colombo 18 anni, studente del quarto anno di ragioneria al Mossotti di Novara: il nuovo di fiori arrivato a piramide ad Enzo Vecchi, l'artistico guglierotto a Renzo Bordoni.

La corsa della torta è una gara massacrante aperta agli scapoli della cittadina: Enzo Sutto, storico oleggese che nel 1926 vinse un premio in un concorso a Milano presentando ad una mostra sulla «Storia dello Sport» un originale monografia-ricerca sulle origini della corsa oleggese, scrisse che gli ammollati erano stati scelti dalla competizione perché mancano di serenità e concentrazione in una così importante tenzone, dovendo sopportare già i graziosi del matrimonio.

La manifestazione è stata preceduta dal corteo in costume medioevale composto da oltre 600 personaggi. Gli otto rioni cittadini (divisi in quattro quartieri del concentrico e quattro Cantoni della parte frazionale) hanno dato vita alla fantasia interpretando tematiche legate al 1400.

A questo periodo storico, infatti, si fa risalire la gara; tra le tante date suggerite da Sutto, curiose e originali, la più accreditata il momento d'avvio di questa tenzone tra gli scapoli della cittadina per aggiudicarsi una focaccia «puro formento».

Il quartiere Valle, distintosi sempre negli anni, ha trattato il tema delle nozze di Maria De la Valle con il nobile Matteo di Castelnovo occasione per dar vita ad una prodigiosa sfilata di accompagnatori, mentre venivano distribuite lungo il percorso pergamene con annullato il corredo della sposa.

Alla corte del quartiere Fortetta, altro rione cittadino, erano giunti grandi personaggi del lontano passato e quelle molte migliaia di persone accorse ad Oleggio per la sfilata hanno potuto ammirare Marco Polo, Beatrice, Cola di Rienzo, Bonifacio VIII, Giotto ed altri personaggi dell'epoca.

Pozzolo, entro i cui confini si trovano i resti del castello visconteo, non ha potuto evitare e rievocare le fasche della signoria di Barnabò, passato alla leggenda come feroce tiranno.

Piacevoli gli episodi di vita cittadina della borgata Fornaci che, con Grignia, forma l'omonimo cantone. Il cantone di Loreto ha cercato di ricostruire, riuscendo efficace, un mercato del lunedì di almeno cinque secoli fa. Contadini che alle prime luci dell'alba si arrano al mercato portando granaglie e ritelli con le immancabili gabbie di uccelli e di altri animali da mettere in vendita.

Il cantone di San Giovanni, detentore del Palio, ha indirizzato i propri sforzi solo nel trovare un valente corridore, ma ha anche presentato una piacevolissima storica. La disputa del Saracino, un'aspra contesa fra due cavalieri per aggiudicarsi le grazie di una leggiadra damigella della borgata.

Ammirati anche i cantori di Bellinzago e quello di Porta Comunetta. Un'altra edizione del Palio riuscita, grazie anche alla regia dei preparatori dell'Ente manifestazioni oleggesi.

u. g.

La vittima, di Borgomanero, aveva 51 anni

Un operaio è ucciso da un albero mentre raccoglie legna nel bosco

BORGOMANERO — Un operaio di Borgomanero è morto travolto da un albero che stava abbattendo. Si chiamava Bernardino Poletti, aveva 51 anni, ed abitava in via Curti.

L'uomo era uscito di casa il mattino presto diretto a Maggiora, in un bosco di sua proprietà: aveva detto alla moglie Giuseppina che voleva legna fino alle prime ore del pomeriggio. Sennonché a mezzogiorno l'attrezzo non aveva ancora fatto ritorno, quindi la moglie avvertiva i carabinieri di Borgomanero i quali andava sul posto.

La scoperta è avvenuta verso le 23: il poveretto era morto, con in cassa toracica stritolata da un grosso tronco robinia: molto probabilmente, nell'attimo in cui l'albero stava precipitando, il Poletti è inciampato con il piede in una radice restando imprigionato mentre il peso gli crollava addosso.

Non si è potuto altro che constatarne il decesso, avvenuto molto probabilmente 5-6 ore prima; fino al momento dell'incidente il Poletti aveva infatti già completa parecchio lavoro e l'albero che lo ha ucciso era forse anche l'ultimo che aveva deciso di abbattere per quel giorno.

I funerali sono avvenuti ieri.

m. b.

Nel Lago Maggiore

Il tuffo degli audaci

VERBANIA — *Pasqua all'insegna del sole e dei bagni turistici sul Lago Maggiore. Sono arrivati in massa turisti perché favoriti dall'elevata quotazione delle loro valute (tedeschi, svizzeri, olandesi) sono scesi i primi provenienti e in più piccola parte canadesi e americani.*

Sabato e ieri hanno soggiornato anche i turisti austriaci, lombardi soprattutto.

Alberghi, trattorie e ristoranti sono stati presi d'assalto; pic-nic a mezzogiorno di Pasqua, un poco meno Pasquetta per il tempo peggiorato. Nel pomeriggio di Pasqua, col sole caldo e la temperatura che superava i 22 gradi all'ombra, i più audaci tra i turisti stranieri si sono tuffati per le prime nuotate. Molte anche le imbarcazioni a vela e a motore sul lago.

a. c.

Grave anche un boscaiolo di Cireggio

NOVARA — Al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara è stato ricoverato un boscaiolo di Cireggio, frazione di Omegna, Marino Ferrini, 40 anni, abitante in via Tre Cascine 10, sposato, con un figlio.

Il Ferrini, mentre stava lavorando in un bosco nell'alta Valstrona, era colpito al capo da un albero che stava abbattendo, riportando sospetta frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

(a. m.)

Assegnate a Nebbiuno

Le targhe della simpatia

NEBBIUNO — Durante la prima sagra dell'uovo sono state assegnate targhe della simpatia a Cosimo Pinto, Armando Bergamasco, Nevia Boston, Giuliano Ciuccio, Tele Novara, a «La Stampa-Cronache del Novarese»; ai ristoranti: «Tre Laghi» di Nebbiuno, «Alto Vergante», «Chiotone» di Poggio Alto; «Pagoda» di Poggio Paradiso; «Colli Fioriti» di Fosseno; «Apollo» di Pisano.

Attestati di benemerenza a Carlo Lorenzini, Mauro Scotti, Sergio Zanetta, Linda Giagnoni, Giuseppe Tadini, Flavio Vicario, Walter Pozzi, Fausto Villani, Pierino Scotti, Valerio Ottonini, Franco [illegible].

Eletto a Domodossola

Il nuovo direttivo del psi

DOMODOSSOLA — Dopo l'elezione a sorpresa di Pio Badiri — non appartenente alla lista vincente del congresso — e le successive dimissioni, si è ricomposta la segreteria politica della sezione del psi.

Alla carica di segretario è stato eletto Antonino Vranca, che già aveva guidato la sezione domese sino al recente congresso, affiancato da due vicesegretari: Gabriella Miguidi e Alfredo Lusardi.

Nella sua prima riunione, dopo le nomine della segreteria, il direttivo socialista ha preso atto del proscioglimento istruttoria dell'assessore Giorgio Chieu, a tempo inquisito dal magistrato per alcune costruzioni non autorizzate alla nuova stazione sciistica «Domo bianca».

Il direttivo esprime «viva soddisfazione» per l'esito della vicenda giudiziaria e aggiunge che questa soluzione dovrebbe far meditare

b. o.

I concorsi musicali per dilettanti e professionisti

Stresa: giovani da tutto il mondo per suonare oboe, corno e fagotto

STRESA — *Da tutto il mondo sono arrivati a Stresa giovani musicisti per il concorso internazionale: la città del lago è e rimpolla di quasi 500 persone arrivate da 12 nazioni. Il mese prossimo, invece, saranno gare professionistiche anche suono oboe, corno e fagotto.*

Dice Giovanni Bertani, presidente dell'azienda del turismo, che patrocina l'iniziativa: «Abbiamo scelto strumenti incontrati perché proprio questi hanno bisogno di essere diffusi e incrementati. E' inutile che i nostri conservatori continuino a sfornare pianisti, mentre le orchestre hanno bisogno di persone che suonino altri strumenti. La manifestazione è stata organizzata con la collaborazione della Regione Piemonte, che ha per la musica un programma di sempre maggiore diffusione a tutti i livelli. Al primo dei nostri concorsi, infatti, partecipano giovani dilettanti, non necessariamente diplomati. Questo per noi è importante: far musica è bello per tutti, anche per chi non svolge la professione».

I due concorsi sono intitolati a Franco Vergani, stresiano, morto a 35 anni, che faceva grandi sacrifici per studiare e andare al conservatorio: il suo nome, ora, sarà legato alle speranze di tanti giovani che, come lui, amano la musica.

Con iniziative di questo tipo, che richiamano gente da tutto il mondo, si incrementa anche il turismo: Stresa è bella, il clima è buono, però non si può contare unicamente sulla natura, occorrono anche delle idee.

Da tanto tempo si parla di estendere la stagione, sul lago, anche all'autunno e alla primavera, periodi particolarmente adatti agli anziani. L'azienda soggiorno si è accordata con una agenzia di viaggi austriaca: l'afflusso già programmato, per maggio, sarà di 1500 persone, 3000 per giugno.

Dice Bertani: «Di questa iniziativa beneficeranno non soltanto gli operatori turistici di Stresa, ma anche quelli di Cannero, Baveno, Stresa Cadenabbia, dove i pullman saranno indirizzati».

a. com.

Le manifestazioni del Verbano

VERBANIA — Il programma per i prossimi mesi è stato predisposto dal «Comitato per il gemellaggio», la stessa che lo scorso anno aveva organizzato «Giochi senza frontiere», «Giovani senza frontiere».

Il programma prevede scambi culturali fra studenti verbanesi e francesi, una manifestazione popolare italo-tedesca, la partecipazione di una squadra cittadina alla quinta edizione del gioco «Giovani senza frontiere» che si svolgerà in Svizzera; una manifestazione folcloristica internazionale nell'ambito del «Corso dei Fiori 1979», la presenza di una folta delegazione verbanese a Mandelbeni (Germania Occidentale) nel 450 anniversario della morte di Frundsberg.

(a. c.)

Un'Azienda Metalmeccanica operante nell'area di Borgomanero, in fase di notevole sviluppo e leader nel proprio settore per il livello qualitativo dei prodotti, ci ha incaricati di selezionare un

CAPO LAVORAZIONI MECCANICHE

*La **posizione** ricoprirà, alle dirette dipendenze della Direzione di produzione comporta la responsabilità completa della conduzione di alcuni reparti del ciclo lavorazione, con particolare attenzione al miglioramento dei metodi dei tempi di lavoro.*

*La **persona** prescelta, preferibilmente perito industriale meccanico o dotata di titolo equivalente, dovrà maturato esperienze significative come capo officina o come capo reparto in altre aziende metalmeccaniche modernamente organizzate, possedere una buona esperienza delle lavorazioni meccaniche, preferibilmente della fonderia ottone, tornerìa e pulitura ed avere una buona conoscenza della produzione e di analisi dei metodi dei tempi.*

Il Candidato, di età compresa tra i trenta ed i quarant'anni, dovrà inoltre possedere una personalità matura ed equilibrata, doti naturali di leader, capacità di guida delle persone, spirito di iniziativa, serietà e correttezza professionali incepibili. Il livello di retribuzione sarà superiore alla media di mercato.

È richiesta la residenza.

La nostra posizione professionale assicura la massima riservatezza. I nominativi dei candidati saranno segnalati all'azienda cliente solo a specifica autorizzazione degli stessi.
Le persone interessate sono pregate inviare un curriculum dettagliato citando anche sulla busta il riferimento a.

Dott. Ing. Carlo Volta
c/o E.I.D. S.p.A. - V.le A. Marazza, 44 - 28021 (No)

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto.

Il giorno 21 aprile 1979, ore 11 si procederà alla vendita con incanto della quota pari indivisa di una metà del seguente immobile, quota di proprietà del fallito VELLI SEVERINO nato in comune di CALTIGNAGA:

Terreno edificabile con fronte sul Vecchio Vecchio della superficie di mq. 810 circa, con sovrastanti opere di fondazione per la costruzione di una casa monofamiliare. Il tutto, cintato con rete metallica, ancora coperto alla part. 541 del catasto fabbricati, intestato a Vecchi Aldo e altri, come segue F 34 mappale 589.

Condizioni di vendita

1) prezzo base d'incanto L.

2) offerta minima d'aumento L. 10.000;

3) deposito per cauzione e spese, da effettuare in cancelleria entro le ore 9 del 21-4-1979, L. 2.400.000;

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara 2-4-1979.

IL CANCELLIERE

Pretura di Domodossola
CAP
Tel (0324) 2142

Il pretore di Domodossola

rilevato il 19-3-79 ha emesso il seguente decreto penale contro Curcio Giuseppe nato il 21-8-42 a Petilizzi, res. Domodossola, via Ravenna 8

imputato

del reato p. ep. dell'art. 498 C.P., per essersi arrogato la qualità di agente di polizia, sul treno diretto 226

in Domodossola, il 15-3-79.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. mila di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto su «La Stampa» e «La Gazzetta»

Per estratto conforme per uso pubblicazione

Domodossola, 28 marzo 1979

Il Direttore Sez
(Rag. Aldo Fasinoni)

IN NOVARA AFFITTASI MAGAZZENO
con celle frigorifere

Magazzeno mq. 530
frigorifero mq 60.

Tel. (0321) 62.142

FUNZIONARIO EXPORT

inglese tedesco francese scritto e parlato 15 anni di esperienza vari settori industriali (particolarmente rubinetteria) disponibilità viaggiare esamineresi ogni proposta

Telefonare 0321/472.251 9-12 16-20.

ALBERGO II CAT.
Lago Como

assume urgentemente

PERSONALE
SALA - PIANI -
PORTINERIA -
BAR - CUCINA

Telefonare 0323/23.048.

ENEL - NOVARA

A far tempo da mercoledì 18 aprile 1979 i numeri telefonici SIP 23701 e 28701 (che individuano attualmente nostra Azienda) sono soppressi ed in loro vece si dovrà formare il

n. (0321) 377.1 - per mettersi in comunicazione con il centralino od il

n. (0321) 377 - seguito dal numero interno dell'interlocutore con cui si desidera parlare

ATTENZIONE:
Per segnalazione guasti rete ENEL della Zona di Novara, resta inalterato il n.
(0321) 33.281.

Massimo Lupo, un ricercatore già candidato per il Nobel

«Novarese dell'anno» è l'uomo che vive per vincere il cancro

Il presidente del centro tumori riceverà il riconoscimento dalla «Famija nuaresa» il 21 aprile

NOVARA — Sabato prossimo tutta la città si stringerà idealmente attorno ad una persona che merita il pieno riconoscimento dei suoi concittadini. E' il professor Massimo Lupo, radiologo-ricercatore, uno scienziato che fu tra i primi ad interessarsi della lotta contro il cancro fondando quel «centro tumori» che via via è diventato uno dei più attrezzati e famosi d'Italia. Il professore è stato nominato «novarese dell'anno» per iniziativa della «Famiglia nuaresa» che ha subito incontrato l'incondizionato favore della città.

Dice il presidente avvocato Giulio Genocchio: *«Il titolo di "novarese dell'anno" vuole essere un riconoscimento che valorizzi chi durante l'anno ha saputo dare lustro con la sua attività, le sue opere e le sue iniziative al nome della nostra città, non soltanto nell'ambito nazionale ma in Europa e nel mondo».*

Il consiglio direttivo della «Famiglia nuaresa» ha deciso, per la prima edizione, di lasciare fuori dalle candidature gli artisti, gli sportivi e gli uomini politici visto che, chi poco chi molto, secondo i casi, ha già ricevuto gloria e pubblicità.

«Il titolo di "novarese dell'anno" — aggiunge Genocchio — *non porta al cinquino beneficî finanziari. Il nostro premio vuole essere solo una "onorificenza nostrana", il riconoscimento e la devozione della città ad un suo concittadino».*

Per la nomina del novarese dell'anno riferito al 1978) hanno votato mediante un'apposita cartolina tutti i soci della «Famiglia nuaresa» e lo scrutinio ha assegnato la vittoria con larga maggioranza al professor Massimo Lupo, presidente della sezione novarese della Lega italiana contro i tumori, che ha speso la vita intera al servizio della medica per il cancro.

Il prof. Massimo Lupo, ricercatore, il «novarese dell'anno»

Massimo Lupo ha ben visibili sul suo corpo i segni di questa incessante attività per la quale è stato proposto per il «Nobel» della medicina. A questo proposito il professor Lupo aveva risposto così a quanti già si complimentavano con lui: *«Non ho fatto nulla di eccezionale, se non cercare di alleviare il dolore di questo terribile flagello portando la mia esperienza in tutto il mondo».*

Per il riconoscimento novarese si è dichiarato invece soddisfatto: *«Non posso che dire grazie a tutti coloro che hanno votato. A loro rispondo assicurando che continuerò la mia attività sin quando avrò la forza di farlo».*

Hanno ricevuto da parte dei votanti il dottor Maurizio Leigheb, esploratore, che ha messo a repentaglio la vita per andare alla scoperta degli aborigeni del sud Uruguay, della Nuova Guinea e del Brasile; il ragionier Marco Fiocchetti, che ha fatto praticamente rinascere la Fiera campionaria di Novara; il professore Claudio Confanzieri, per moltissimi anni direttore del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, un ricercatore nel campo delle virologia e microbiologia; Vittorio Coggiola, vincitore dell'Acciarino d'oro 1978, un premio per il macellaio italiano più bravo; Augusto Ro, volontario benemerito dell'Avis di Novara.

La consegna del premio al professor Massimo Lupo, avverrà sabato durante una serata conviviale aperta a tutti i soci della «Famiglia nuaresa», che si terrà presso il «Ristorante Azzurro» di Novara.

l. l.

In tutto il Verbano

Violenti incendi nei boschi

Danni per decine di milioni

VERBANIA — Anche due elicotteri (uno della Regione Piemonte, l'altro dei vigili del fuoco) sono dovuti intervenire dalla mattina alla sera per l'acqua da lanciare a ridosso del fuoco, guardie forestali e volontari per fronteggiare una serie di mercoledì boschivi che hanno infuriato sulla collina di Monte Cimolo, sul Mottarone e in prossimità di Cavaglione e Zoverallo.

Gli elicotteri, sorvolando acque nei punti dove erano più disagevoli e pericolose le operazioni a spegnimento a terra, hanno contribuito in maniera determinante prima a circoscrivere e poi ad estinguere i violenti incendi che si erano anche avvicinati a più riprese fino a pochi metri da villini, chalets e case isolate.

Rilevanti i danni al patrimonio boschivo: sembra accertato che, ancora una volta, tutti i focolai siano stati causati dall'incosciente imprudenza di gitanti che, malgrado avvertimenti, proclami e appelli, hanno acceso fuochi e falò in più punti della collina, senza curarsi poi di spegnerli.

a. c.

MORTARA — Giulia Sacchi, 80 anni, abitante a Voghera in via Scarpelli 63, rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto sabato lungo la statale Novara-Voghera a Pieve del Cairo, è morta all'ospedale di Mede Lomellina.

NOVARA — Giovedì 19 al ristorante Horsa, l'ingegner Mario Lanfelder parlerà ai rotariani novaresi sulla «Struttura, poteri e competenze del Parlamento Europeo».

Abbigliamento

NUOVO SUPERMERCATO TODO MODO

FERIOLO DI BAVENO

S. Statale angolo via Arnold

E' stato inaugurato

Sabato 14 aprile 1979

Omaggio una maglietta a tutti gli acquirenti.

NOVARESE SPORT

In otto partite il Novara si gioca tutto Questo il cammino di promozione in B

Reggiana p. 41		Triestina p. 34		Novara p. 32	
In casa	Fuori	In casa	Fuori	In casa	Fuori
Padova	—	—	J. Casale	—	Trento
—	Novara	Piacenza	—	Reggiana	—
—	Triestina	Reggiana	—	—	Parma
Lecce	—	—	Biellese	Modena	Cremonese
J. Casale	—	Cremonese	—	—	Mantova
—	Trento	—	Forlì	Treviso	—
Alessandria	—	Parma	—	—	Forlì
—	Treviso	—	Alessandria		

NOVARA — *Dopo la sosta pasquale il campionato di Serie C riprenderà domenica la corsa finale, otto partite per stabilire chi farà compagnia al Como nel volo in Serie B.*

Per quanto riguarda gli azzurri, dopo la bella vittoria con la Juventus sono tutte le speranze di promozione e di qui l'interesse per questo finale che si presenta con tutte le incognite e le sue ipotesi.

La situazione è questa. Reggiana e Triestina marciano a quota 34 con due punti in più del novaresi e con l'ulteriore vantaggio di avere a disposizione quattro incontri interni e quattro esterni contro i tre interni e i cinque esterni degli azzurri.

L'allenatore Bruno Bolchi fa il punto della situazione prima della galoppata finale. Il tecnico novarese, com'è sua abitudine, non drammatizza i problemi. «Ci avevano già dati per spacciati — afferma — ma abbiamo dimostrato di poter ancora lottare malgrado i colpi negativi della sorte. Il nostro calendario non è dei più favorevoli e proprio per questo dovremo impegnarci in trasferta per guadagnare i punti necessari a concludere nel migliore dei modi il campionato. Ora dobbiamo cominciare a vincere a Trento per pareggiare i conti con i nostri avversari».

A che quota prevede si sia la promozione, o almeno la possibilità di non essere tagliati fuori ricorrendo a eventuali spareggi?

«Il mio presidente ha parlato di 43 punti ed potremo arrivare vincendo i tre incontri interni e pareggiando i cinque in trasferta. Mi sembrano pochi — ribatte Bolchi — se diamo le stesse probabilità ai nostri avversari. Quindi penso che per avere qualche speranza bisognerà arrivare a 44 punti. I giocatori sono stati responsabilizzati al massimo anche dal lato finanziario e il presidente ha riservato loro un grosso premio in caso di promozione».

Per quanto riguarda gli avversari, quali reputa più pericolosi? «Non ho troppo tempo per pensare agli altri — risponde Bolchi — anche se il nostro cammino dovrà trarre vantaggio dai risultati altrui. Un momento particolare sarà quello della doppia trasferta consecutiva della Reggiana a Novara e Trieste. Noi speriamo di cogliere quattro punti contro due soli dei nostri avversari e ripartire alla pari per la doppia trasferta di Parma e Cremona. Sarà un campionato che si deciderà sul palo d'arrivo».

«Avremo bisogno della collaborazione — conclude il tecnico — delle altre piemontesi, visto che la Triestina dovrà far visita ai campi di Casale, Biella e Alessandria e la Reggiana ospitare Casale e Alessandria. Con noi queste squadre sono state avare in fatto di punti: speriamo lo siano anche con i nostri avversari».

Il campionato riconincia domani? E' quello che speriamo i tifosi novaresi che si apprestano a vivere questo finale con rinnovate speranze, anche se comprendono delle difficoltà che i giocatori dovranno superare per dare loro la grossa soddisfazione del ritorno in Serie B.

Liliano Laurenzi

Varese vince il trofeo Aspes

VERBANIA — Vinta dal Varese, che ha battuto per quattro a uno la Pro Patria, la terza edizione del Trofeo Aspes e rappresentative di calcio dei giocatori nati dal 1962.

Al terzo posto la rappresentativa giovanile del Monza che ha battuto per 5 a 4 dopo i calci di rigore (l'incontro era terminato sull'1 a 1) la giovanile del Novara. Nella prima giornata erano state eliminate le rappresentative di Juventus, Biellese, Omegna e Verbania.

fa. c.

ARONA — Per l'attività del cine-circolo si proietta questa sera al cinema San Carlo il film «Cria Cuervos», di Carlos Saura.

Omegna, le possibilità di salvezza

La ricetta di Piqué ha dato buoni frutti

OMEGNA — Gli sportivi omegnesi hanno trascorso le festività pasquali in un'atmosfera di resurrezione. La squadra, praticamente spacciata fino a un mese fa, sembra sulla strada di compiere il «miracolo» e di evitare la retrocessione in D. Sei punti nelle ultime tre partite hanno rimpinguato la classifica, ravvivando l'entusiasmo di una piazza che aveva quasi perso la fiducia nella squadra.

E già domenica prossima, a conferma di quanto asserisce l'allenatore, i rossoneri del Cusio si troveranno di «Liberazione» di fronte a una squadra da battere a tutti i costi: la Rhodense, avversaria diretta nella lotta per la sopravvivenza.

m. s.

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Nella frazione Sazzo si è disputato ieri il «clubverosa di Pasquetta», gara riservata ai tesserati Uisce.

Hockey, questa sera anticipo con il Lodi

Gli azzurri ancora in corsa per il ventunesimo scudetto

NOVARA — *Il cambio dell'allenatore ha fatto bene non soltanto al Monza ma al rimpianto, ritornato più che mai semplicemente con sei squadre nello stretto spazio di tre punti. Sono stati i lombardi, con la loro vittoria sulla pista di Follonica per 3 a 1, a rimescare le carte, bloccando la marcia della capolista e permettendo al gruppo di rimanere ancora unito.*

Diffetto e compagni arrivano di fronte l'ultimo ostacolo per non essere tagliati fuori dal «giro scudetto». Una sconfitta, infatti, li vedrebbe ricacciati a cinque punti, senza più nessuna speranza. I bianconeri, invece, hanno condotto la gara giocando sul sicuro ogni volta ne avevano la possibilità. Una vittoria che torna utile a tutte le formazioni del gruppo, a cominciare dal Lavezzo di Bregnano salito ora al primo posto della classifica.

I novesi non hanno avuto difficoltà a battere i reggiani del Corradini per 5 a 1 e senza tante storie si trovano ora davanti a tutti con un punto di vantaggio sul Lodi, sul Novara e sul Giovinazzo. Anche i pugliesi hanno vinto in trasferta, 3 a 1 a Cariati, marciano in buona media e sabato prossimo ospitano la possibilità di fare davvero il passo decisivo per la conquista dello scudetto.

Il Novara. Dopo lo sconfitto di Pordenone la situazione si era fatta critica per Bottistella e compagni che dovevano assolutamente vincere per non cedere sfuggire gli avversari. L'incontro è stato combattuto sino alla fine dopo un primo tempo che si era concluso sull'1 a 0 per i novaresi. All'inizio della ripresa il gioco sembrava fatto con una bella doppietta di Olthoff, ma i locali avevano una pronta reazione che li portava a segnare due gol, e rimetteva in forse il risultato.

A questo punto c'è stata una robusta impennata degli azzurri che ottenevano il quarto gol con Foia. Una vittoria voluta che ha dimostrato ancora una volta le difficoltà di un campionato aperto a tutte le soluzioni.

Il Novara scenderà in campo stasera per l'anticipo dell'incontro della terza giornata con il Lodi (un vero impegnato sabato prossimo nella «Coppa delle coppe»). Gli azzurri potrebbero ritornare in testa alla classifica in attesa di quanto saprà fare sabato nei due scontri diretti in programma tra Giovinazzo-Lavezzo e Monza-Trissino, mentre il Follonica sarà in trasferta a Bassano.

l. l.

NOVARA

Astra, Quaglia e Adamia
Cocciante, Cocciatore
Eldorado, Cinematografo
Excelsior, Via Fratelli Rosselli
Vittoria, Piazza Martiri
S. Cuore, Via Cairoli

ARONA

San Carlo, Via Cadorna
Roma, Via Dottor Bernardo Caccianotti
Moderno, Piazza Libertà
Lux, Via Vittorio Veneto

BORGOMANERO

Moderno, Via Cavour
Nuovo, Piazza Martiri

DOMODOSSOLA

Cristallo, Via Mizzoli
Corso, Via Matteotti

GALLIATE

Santaldo, Via Dante Alighieri

GHEMME

Italia, Via Roma

OLEGGIO

Comunale, Via Matteotti
Moderno, Via Cavour

OMEGNA

Sociale, Via Dante

Spettacoli e taccuino

VERBANIA

Apollo, Via Cadorna
Via Fratelli Rosselli
Sociale (ferie), Via Cadorna
Sociale (Pallanza), Via Volta

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo, Piazza

LOMELLINA

VIGEVANO
Ariston, Via Cavour
Cagnoni, Via Dante
Marconi, Via Cavour
Cin Tibaldi, Piazza Ducale

GALLERIE

Verbania, Via Cadorna
Via Fratelli Rosselli

Sesto Calende, Piazza Vittorio Veneto
Via Cadorna
Via Fratelli Rosselli

FARMACIE

Nuova, Via Rosmini
Centrale, Via Cavour
Comunale, Via Cavour
Arona, Via Cavour
Dellmagro, Piazza Matteotti
Castelletto Ticino, Via Cavour
Comunale, Via Cavour
Domodossola, Via Cavour
Oleggio, Via Cavour
Sesto Calende, Via Cavour
Stresa, Via Cavour
Verbania, Via Cadorna

MERCATI

Oggi a Arona, Piazza Duomo

Importante azienda concessionaria pubblicità radio-televisiva

CERCA VENDITORI/CI

Per Novara e provincia - sede di lavoro Novara

Si richiede: dinamismo - autonomia - esperienza o attitudine alla vendita - auto propria.

Si offre: lavoro interessante con ottime possibilità di guadagno in settore in sicura espansione.

Inviare curriculum a: — 20123 MILANO.

APPARTAMENTI

consegna estate 1980
edificio

2-3 camere letto, ampi soggiorni, vaste cucine, doppi servizi, box

COOPERATIVA

assegna in proprietà od affitta con patto riscatto, rateazioni pluriennali

in corso della Vittoria, inizio via Unità d'Italia - Zona giardini

INFORMAZIONI

telefoni: 23.342 - 34.224 - NOVARA anche sabato

Kandahar

TAPPETI ORIENTALI

a KABUL (Afghanistan) il 26 marzo ce siamo aggiudicati un'intera partita di tappeti orientali di una collezione privata che mettiamo sul mercato a prezzi eccezionali

importatore diretto

NOVARA Via A. Costa, 30 - Tel. 0321/21.184
BIANDRATE (No) Via Matteotti, 24
(10 km. da Vercelli) - Tel. 0321/83.135

Impresa lavori stradali novarese cerca

DIRETTORE LAVORI

Richiedesi:
pratica organizzazione cantieri, 30-45 anni, vasta esperienza nel settore.
Azienda in espansione, ottime possibilità di carriera e retributive.
Scrivere Publikompass - 10100 Torino.

gabetti immobiliare
FIABCI Italia
NOVARA — Tel. 0321/25781

VIA PAPA SARTO — Vendiamo appartamenti in costruzione, consegna fine '80 - ottime finiture - 3 locali + servizi L. 28.000.000; box auto L. 3.000.000 - 30% mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

VIA PAPA GIOVANNI — In costruzione, consegna fine - ingresso, salone, cucina, tre camere letto, 2 bagni, spogliatoio L. 67.400.000 - box L. 3.500.000 - 40% mutuo finanziario.

VIA PRELLE — Vendiamo 5 piano attico recente zione, composto da: ingresso, soggiorno zona zo, due camere, bagno, spogliatoio, mq 70 ca. terrazzo - L. 38.000.000 - 50% mutuo finanziario.

VIA ALFIERI — Vendiamo appartamento composto ingresso, , cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, solaio L. 14.200.000 - 70% mutuo finanziario.

UFFICIO — Centralissimo vendiamo locali signorilmente ristrutturati, mq. 100 ca. - L. 32.000.000 - 70% mutuo finanziario.

CENTRALISSIMO — Vendiamo appartamento di prestigio mq. 170 ca. - riscaldamento autonomo - posto auto - ingresso, salone, cucina, tre camere letto, due bagni, ripostiglio, cantina - L. 60.000.000 - 30% mutuo finanziario

VIA DEI MILLE — Vendiamo appartamenti di: 2 locali L. 4.900.000; 3 locali L. 6.900.000; 4 locali L. 8.900.000 Negozi: 2 locali con vetrina L. 7.900.000; 50% mutuo finanziario

VIA NEWTON — In recente costruzione vendiamo appartamento composto da: ingresso, salone, cucina, due camere letto, bagno, balconi cantina box auto L. 35.000.000 - 50% mutuo finanziario.

VIA ORELLI — Libero - vendiamo appartamento, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 1 camera letto, bagno, balconi, cantina, auto L. 18.000.000 - 70% mutuo finanziario

VIA MONTENERO — Ultimo piano vendiamo appartamento 90 mq. ca. composto da: ingresso, soggiorno doppio (divisibile) cucina, camera, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto coperto L. 24.000.000 - 70% finanziario

VIA GORIZIA — Costruzione signorile, ultimo piano, vendiamo mq. 98 composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 1 camera, bagno, balcone, cantina - L. 22.000.000 - 70% mutuo finanziario

VIA DI SANTAROSA — Vicinanze questura, vendiamo appartamento ultimo piano composto ingresso, (mella, angolo cottura, due camere, bagno terrazzo, balcone, cantina - 15.000.000 - 70% mutuo finanziario

Edito dal Comune

Nasce ad Aosta il «giornale dei cittadini»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — La testata c'è già, si chiama «La Città di Aosta», sedici pagine dedicate ai problemi del Comune per informare l'opinione pubblica sulle iniziative politiche e amministrative. E' un mensile rivolto a tutti i cittadini residenti ad Aosta (quindicimila copie gratuite).

Il periodico l'hanno voluto l'amministrazione comunale (psi, pci, psdi, pri e u.v.) e il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, 39 anni. «*S'è innamorato di questa idea*», dice qualcuno. E Domenico Parise, capogruppo di Autonomia socialista al Comune, aggiunge: «*Ha persino spinto per abbreviare i tempi*». Il primo numero dalla rivista dovrebbe uscire a maggio, il quaranta per cento dello spazio sarà dedicato alle inserzioni pubblicitarie, per coprire parte delle spese. E' in programma anche una pagina aperta a tutti i cittadini che vorranno intervenire. «*Una decisione forse definitiva sarà presa prestissimo*» assicura Beniamino De Lauretis, socialista. «*Per ora c'è soltanto una delibera del 22 marzo, approvata all'unanimità in Consiglio comunale, che illustra il programma e le intenzioni della rivista. Niente di più*».

Dice la delibera del 22 marzo: «*Il primo numero uscirà nel mese di maggio. Sarà costituita una commissione formata dai capigruppo in Consiglio comunale* (che sono Angelo Quarello per il partito comunista, Henry Bionaz della dc, Beniamino De Lauretis, socialista, Roberto De Vecchi di Démocratie Populaire, Fabiano Grimod dell'Union Valdôtaine, Umberto Acerbi del psdi, Pier Carlo Russi repubblicano, Aldo Parini del msi e Domenico Parisi di Autonomia socialista, *n.d.r.*) *che dovrà garantire il controllo dell'informazione*».

«*Questo sulla carta*», dice Angelo Quarello del pci. «*In realtà quando le forze politiche si riuniranno intorno a un tavolo cercheranno i veri problemi. Non dimentichiamo poi che a maggio inizierà la piena campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento italiano e per le europee*».

«*Il sospetto che possa diventare un giornale di propaganda c'è*», si lamenta Domenico Parisi di Autonomia socialista. «*Non comunque se la rivista dovesse diventare lo strumento di qualche gruppo politico, non ci staremmo più*».

«*Sono timori assurdi*», risponde il sindaco, Edoardo Bich. «*Gli schieramenti delle prossime elezioni stravolgono le alleanze di giunta. Un esempio: Union Valdôtaine e Démocratie Populaire, che sono uno contro l'altra sia in Comune che in Regione, faranno cartello unico alle elezioni. In realtà questa rivista vuole colmare il vuoto che c'è fra l'amministrazione e i cittadini. Un organo di informazione dove ci sarà spazio per tutti, dalle varie componenti del Comune, compresi i tecnici dell'apparato, ai comitati di quartiere*».

Roberto De Vecchi, di Démocratie Populaire, è il più scettico: «*Le intenzioni sono buone, non c'è dubbio, ma dubito che possa andare in porto. Nel '73, come sindaco, avevo già tentato un'esperienza simile. Durò solo due numeri che quasi nessuno lesse. Propaganda politica? Non credo. Una rivista così può essere efficace solo dopo un lungo periodo di rodaggio, quando si è affinata, e con una maggioranza stabile e compatta che qui ad Aosta non c'è*».

A chi gli ricorda i precedenti Edoardo Bich replica: «*Non si possono fare paragoni del genere*». «*Quelle riviste* — aggiunge — *erano soltanto organi comunali, per forza che nessuno li leggeva. "La Città di Aosta", invece, vuole diventare il giornale di tutti. Magari anche di cronaca locale. Avrà una pagina interamente dedicata ai lettori: possono scriverci di tutto, fare domande, polemizzare*.

E gli spazi politici dei gruppi consiliari? «*Sono ancora da concordare*», risponde Angelo Quarello, del pci. «*Lo decideremo insieme*», dice De Lauretis. «*Vedremo*», afferma Parisi. «*Se non vogliono farne un cavallo di battaglia elettorale non dovrebbero esserci problemi*».

«*Nessuna preferenza*», risponde Bich: «*Spazio uguale per tutti. Questo sarà un giornale dedicato ai cittadini, non alle forze politiche. Io non credo che fallirà, anche perché la realtà di Aosta è povera di giornali: ci sono solo due quotidiani, nient'altro. E poi è inutile fare tante chiacchiere, quando uscirà sono sicuro che anche i più scettici si convinceranno che non c'era nessuna manovra politica. La verità è che ormai siamo abituati a vedere il diavolo dappertutto. Io dico adesso facciamo questo esperimento, usciranno sei numeri e poi tireremo le somme*».

Pierangelo Sapegno

Lungo viaggio nell'artigianato valdostano: il legno

L'uomo che in punto di morte non volle perdonare all'abete

Era uno zoccolaio di Champoluc - Con questo legno, e con i suoi durissimi «nodi», aveva lavorato tutta la vita - Dove si fabbricano botti, grolle, zàngole e i leggendari «sabò»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Al legno, parlando dell'artigianato tipico, bisogna dedicare altre righe, perché è l'attività preminente dei tanti valdostani, contadini o maestri di sci che, smessa la vanga d'inverno o la racchetta d'estate, impegnano la sgorbia o lo scalpello e, a mano o al tornio, ricavano dal legname della valle i cento oggetti utili o decorativi, più o meno artistici, sempre armonici, di gusto.

Andiamo a trovare Aldo Martini, in piazza del Mercato, bottaio. E' vicino ai settant'anni e da 60 fa botti. Non ancora decenne porgeva gli attrezzi al padre che costruiva botti anche da 200 quintali, che ora nessuno fa più, soppiantate dal cemento e dalle resine. Ma nella capacità relativa, fino ai venti quintali, c'è ancora tanta richiesta.

«*Se dovessi accettare tutte le ordinazioni dovrei assumere gente, cosa impossibile: non c'è nessuno che abbia la pazienza di imparare e di continuare questo mestiere. Dobbiamo accontentarci della nostra produzione, 10 o 12 botti al mese*». Nel suo laboratorio nascono così, non molte, ma tutte curate con amore e passione, le botti di una gamma che va dalla piccolina di 10 litri da stiacciare al collo dei cani San bernardo, alle botti maggiori per la cantina, alle zangole per il burro, alle botticelle per l'aceto. (Qualche prezzo? 25 mila lire la botticella da 1 litro, 90 mila da 100 litri, 130 mila da 300, 190 mila la zangola).

Le doghe, ricavate dal castagno o dal larice, vengono curvate a caldo oppure scavate con la «sola», una zappa ricurva. E dentro e fuori il legno va lisciato. I ferri dei cerchi vanno battuti «a campana» fino al punto giusto in cui la loro pressione consente una perfetta tenuta dei legni. Da questo laboratorio partono botti non solo per la Valle d'Aosta, ma per località lontane. Martini ne cita qualcuna con orgoglio: Macomer, Bari, Trapani.

La grolla. E' diventata il simbolo della Valle. Questo calice con coperchio, creato per contenere il vino da bere in compagnia, nei secoli s'è andato arricchendo del prodotto dell'abilità e della fantasia degli artigiani. Le pareti, che il tornio ha fatto lisce, si sono arricchite di decorazioni, fregi di fiori e frutti, grappoli, teste d'angelo, rosoni, festoni di tralci. L'acero o il noce o l'olivo che da forma alla grolla, via via s'impreziosisce, diventa oggetto carico di amore e di umore, del carattere e della sensibilità di questa gente.

Primo Franco, 70 anni, che ha bottega a St. Christophe assieme al figlio Bruno di 37 anni, ne fa un centinaio all'anno, da quelle poco più capaci di un bicchiere a quelle che contengono due litri: e fa cinquecento grolle piccole, uso bomboniere. Gli intagli vengono scolpiti con il pezzo montato sul tornio, in modo da girarlo via via che si deve intaccare una nuova porzione di legno. «*La decorazione* — spiega Bruno, il figlio — *è sempre improvvisata, non si seguono disegni prestabiliti, ma l'istinto e la propria sensibilità*».

Il padre sta lavorando a una grolla di grosse dimensioni. «*Ogni tanto* — dice — *viene preso dal desiderio di fare qualcosa di diverso, un pezzo mio, che nasce da un bisogno di creare*». Gli chiedo se poi il pezzo è venduto. «*Incomincio col dire di no alle prime offerte, poi va a finire che cedo. Un giapponese, l'estate scorsa, m'aveva offerto, per una di queste, centocinquantamila lire. Ho rifiutato, ma poi ho accettato le duecento*». Le grolle eccezionali sono andate anche negli Stati Uniti, persino in Africa, come dono a una regina partorita da un inglese che doveva essere suo ospite.

Aosta. Aldo Martini, nel suo laboratorio di bottaio sito in piazza del Mercato (Foto Solavaggione - La Stampa)

Il *sabot*, lo zoccolo, che diventa sabò in «patoi». La sua origine quasi certamente olandese, ha come sua seconda patria la Valle d'Ayas. Da quante centinaia d'anni gli abitanti di Champoluc, Ayas, Brusson, Saint Jacques li costruiscono? Firmino Favre, di Champoluc, 70 anni, è uno dei più anziani «sabotè». Ritiene che quest'arte sia entrata in valle per merito della sua famiglia. «*Alla fine del '700 mio bisnonno Giacomo, contadino, aveva al suo servizio un francese e un anno costui tornò da una vacanza portando con sé gli attrezzi e insegnò a mio bisnonno a farsi le scarpe di legno*».

Prima che s'aprisse il turismo, trent'anni fa, Champoluc e tutta la valle hanno vissuto sul sabò. Li fabbricavano il settanta per cento degli uomini. Lo sfruttamento troppo intenso e irrazionale dei boschi di pini, pioppi e abeti ha causato addirittura danni alla montagna: i «sabotè» si sono visti costretti ad emigrare per lavorare. Specialmente tra gli anni 1920-1940 decine e decine di zoccolai andavano «a far campagna», d'inverno, in Piemonte, soprattutto nel Vercellese e in Canavese, dove fabbricavano zoccoli nelle cascine, per conto delle famiglie o di locali datori di lavoro che poi vendevano il prodotto.

Favre è abilissimo, lavora alacremente, soprattutto per passione, uno o due paia al giorno. Manovra i suoi attrezzi, tutti affilatissimi come rasoi, con una agilità e una precisione che fanno stupire. A guardarlo all'opera sembra che lo zoccolo si modelli prendendo corpo e forma come se fosse di materiale plasmabile. E invece il legno è duro, faticoso e i nodi sembrano d'acciaio. Favre ricorda un aneddoto: il prete che chiedeva a uno zoccolaio della frazione Lignod, in punto di morte, se aveva perdonato a tutti quelli che l'avevano offeso, rispose di sì, perdonava a tutti, ma non al nodo della «pesse», che è l'abete.

Remo Lugli

Lavori approvati dalla Regione

Contro le frane in Bassa Valle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONT ST-MARTIN — A un anno dall'alluvione che ha colpito duramente tutta la Valle, provocando disastri e lutti, il Consiglio regionale ha approvato recentemente — nel quadro del piano biennale dei lavori pubblici — una serie di opere destinate a prevenire valanghe e frane, e a risistemare i greti del torrente.

Per quanto riguarda la bassa Valle ecco i lavori decisi per una quindicina di località. Ad Ayas, sistemazione dell'alveo del torrente Evancon presso Champoluc (73 milioni di lire); Brusson: Sistemazione del movimento franoso che minaccia l'abitato di Volon (20 milioni); Challant St. Anselme: Sistemazione del movimento franoso in località Orbellaz (50 milioni); Challant St. Victor: Opere di arginatura sul torrente Evancon, in località Isollaz (30 milioni); Champdepraz: Sistemazione idraulica del torrente Challamy, nel tratto a monte del ponte Baylay (350 milioni); Donnas: Ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione (50 milioni); Hone: Perizia suppletiva lavori di sistemazione idraulica del torrente Ayasse (200 milioni); Issogne: Sistemazione del movimento franoso, interessante la strada del Vesey (15 milioni).

Per la sistemazione idraulica, di ponticelli ed altro lungo il torrente Lys (per lo più si tratta di sistemarne l'alveo) sono previsti interventi nei territori dei comuni di Fontainemore (30 milioni); Gaby primo lotto (100 milioni); Gressoney ST. Jean, compresa sistemazione del ponte Rong (230 milioni); Issime (30 milioni); Lillianes, tratto capoluogo del Comune (150 milioni) e Pont St. Martin, 1° lotto sistemazione alveo nel capoluogo (250 milioni). Nel Comune di Perloz sono previste la ricostruzione del ponte sul torrente Nantey (40 milioni) e la demolizione di massi pericolanti (12 milioni). r. a.

DOUES — Ogni anno, il 23 ottobre, si svolgerà a Doues la «fiera del bestiame». La decisione è stata presa dal Consiglio comunale con un voto unanime perché, in modo unanime, era sentita da sempre questa necessità. Il Comune e i centri vicini sono ricchissimi di bestiame: solo a Doues si contano 1700 capi bovini, il quadruplo della popolazione.

Il bilancio di Donnaz

DONNAZ — Il geometra Nicco, di Donnaz, è stato incaricato dal Consiglio comunale di preparare un progetto di ristrutturazione dell'edificio scolastico di Verl. L'iniziativa è stata presa nella recente riunione in cui è stato anche approvato il bilancio di previsione di quest'anno che pareggia sui 250 milioni circa, dei quali 230 per spese correnti e 10 in conto capitale.

AOSTA — Novità nel comando della Guardia di Finanza di Aosta: il capitano Giorgio Busatta, ch'era qui da nove anni, è stato trasferito al battaglione allievi di Mondovì. L'incarico di comandante della compagnia è stato affidato al capitano Francesco Falanga che sarà anche il capo della polizia tributaria.

Il y a 50 ans

La reine de beauté

Le préteur d'Aoste a condamné à 15 jours de prison et à 150 francs d'amende m.lle Rizzardi, la reine de tant de concours de beauté, qui s'était prise le plaisir de guider la machine de son père sans permis.

MINI 90-120
MINI DE TOMASO
L'auto che arriva prima e consuma poco

e costa meno di quanto crediate
CONCESSIONARIA dei **F.lli GAL** — INNOCENTI
Via Monte Emilius 9 T. 0165/2353 AOSTA

PULITURA FOGNATURE
bianche e nere con «CANAL JET»
Spurgo pozzi neri e liquami industriali con autopompe
Spurgo impianti di depurazione biologici
INTERVENTI CELERI

NICOLA PAOLO
10146 TORINO - Via Nicomede Bianchi Tel. (011) 793 454 793 457

LA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA
cerca per la propria Sede Regionale di Aosta:
AUTISTA
in possesso dei seguenti requisiti:
— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1939;
— licenza di scuola media inferiore;
— patente automobilistica di tipo «B»;
— residenza o domicilio in Val d'Aosta.
Le domande, con l'indicazione del possesso dei requisiti sopra indicati, dovranno pervenire entro il 15 maggio 1979 al seguente indirizzo:
RAI - Sede Regionale
Via Chambery 36 - Aosta
Gli elementi che invieranno la loro adesione saranno invitati ad un colloquio nel corso del quale saranno illustrate le caratteristiche dell'azienda da svolgere e le modalità di effettuazione delle prove d'esame.

arcom
Via S. Pietro, 41 - Tel. 46850
12062 CHERASCO (Cn)
PRODUTTRICE DI
☐ GENERATORI MOBILI E FISSI D'ARIA CALDA
☐ LAVATRICI ACQUA CALDA ALTA PRESSIONE
☐ DISCOAMMATRICI
CERCA ABILI VENDITORI
OFFRE: rimborso spese - elevato trattamento provvigionale - assistenza tecnico-commerciale.

ECONOMICI
FABBRICA alcune autoadesivi cerca agente vendita per provincia Aosta. Scrivere Epigrafi, via De Gasperi 21/19 Genova.

Da un anno i 200 dipendenti sono in Cassa integrazione

Si salva l'Imva di Verrès?

L'«Enrietti» di Hône potrebbe rilevare la viteria in dissesto - Ma si teme che l'ingresso di una nuova gestione nello stabilimento comporti gravi incognite sul futuro dell'occupazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERRES — Poco meno di duecento dipendenti in cassa integrazione, altrettante famiglie gettate nell'incertezza. E' il bilancio della situazione che l'Imva di Verrès vive da circa un anno. Le previsioni lasciano il campo solo a preoccupazioni e timori. Mercoledì scorso si è svolta un'assemblea dei lavoratori, coordinata dalle organizzazioni sindacali interne, da cui sono emerse esigenze e indicazioni. Ma si è ancora in alto mare. Le vie d'uscita sono solo due e nessuna di esse può offrire garanzie totali.

Amministrazione controllata da un lato (ma ormai sono in corso anche procedimenti fallimentari che la rendono sempre più ipotetica e lontana), dall'altro fallimento e ingresso di un'altra società (si fa il nome della Enrietti nel pacchetto azionario fra qui però nascerebbero dubbi sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali).

La storia dell'Imva è costellata di avvenimenti spesso sfavorevoli. L'azienda, nata intorno al '60, si chiamava «Guinzio e Rossi». Andò bene per un lungo periodo, ma agli inizi degli Anni Settanta incominciarono le difficoltà. Nel '73 morì il titolare, poco dopo scomparve anche il direttore, che aveva preso in mano le redini della fabbrica.

Si arrivò così velocemente a una prima amministrazione controllata. Poi la «Guinzio e Rossi» fu rilevata da una società per azioni lombarda che a Milano contava già su un'avviata viteria e costruiva macchine per viteria: la «Pressit», alla quale era legata un'agenzia di vendita chiamata «Europrevoti».

«Il nuovo consiglio d'amministrazione partì con progetti di rilancio — ricorda Rinaldo Zublena, del consiglio di fabbrica — Nei programmi era incluso persino un aumento dell'occupazione che, in effetti, venne realizzato. Ma la gestione non fu abile, mancò d'esperienza. Oppure aveva interessi troppo lontani da quelli locali. Le cose incominciarono ad andare male».

Il programma era davvero molto vasto. Si pensava di aggiungere alla viteria e alla fonderia già in attività e alla lavorazione di pentolame in acciaio inossidabile la produzione di «containers» (per conto di aziende tedesche).

Invece l'Imva comincia ad indebitarsi. «La gestione mostrava le prime falle — ricorda Zublena — Si ottenne dalla Regione Valdostana un contributo del fondo di rotazione di 952 milioni. Altri 330 milioni (da restituire con un tasso agevolato) vennero dalla Cee per la preparazione di personale qualificato».

Forse per colpa della burocrazia, per ritardi nell'arrivo dei finanziamenti, per una concatenazione di cause diverse le promesse non sono mantenute. Dopo cinque anni i debiti ammontavano a circa cinque miliardi. Inps ed Enel sono fra i maggiori creditori: gli stipendi incidono pesantemente.

Iniziano perciò le trattative per un'eventuale vendita. Di rimando prendono il via le vertenze sindacali. Si stipula un'assicurazione per garantire almeno le liquidazioni. Ma le rate non vengono interamente pagate. La stessa società assicuratrice diventa creditrice e propone di inserire un suo rappresentante nel consiglio d'amministrazione.

La situazione precipita. Si cerca di studiare una possibilità di ristrutturazione, si nomina un nuovo amministratore delegato. Per questo si decide di sospendere l'attività «per meglio riorganizzarsi». Siamo nell'agosto '78. Da allora non si riprende più.

L'Inps si fa avanti per riscuotere i suoi crediti, così l'Enel. Sono pignorati terreni e fabbricati, poi materiali. Una prima asta è quasi deserta. Una seconda è programmata ma il pretore di Donnas, da cui tutto dipende, è in attesa di essere riconfermato nell'incarico e la procedura viene temporaneamente sospesa.

Poi sull'orizzonte dell'Imva si apre una speranza: si fa il nome dell'«Enrietti» di Hône. Ma il titolare smentisce la sua partecipazione al problema: «Ci hanno chiesto se siamo interessati. Potremmo anche esserlo ma bisogna andare cauti. E' prematuro dare giudizi o fare progetti.

Quasi a loro volta sostengono: «Le prospettive di fondo sono due: un fallimento pilotato, cioè con i creditori accontentati e l'ingresso di una nuova gestione rivolta al futuro ma che dovrebbe ripartire da zero, lasciando così diverse incognite: oppure un'amministrazione controllata, che meglio salvaguarderebbe l'aspetto dell'occupazione. In caso di una nuova gestione, infatti, prima si sarebbe la dichiarazione di fallimento, quindi il licenziamento di tutto il personale. Quali garanzie di riassorbimento avremmo?».

Certo è inutile avanzare proposte premature, lanciare progetti avveniristici ingiustificati. Ma all'Imva stanno aspettando. La situazione è rimasta bloccata quasi un anno creando problemi anche per quanto riguarda il reinserimento nelle reti commerciali. Duecento dipendenti sono in attesa di sapere che cosa accadrà, con loro altrettante famiglie.

Marco Neirotti

INDUSTRIA MOBILI GAGLIARDI
AOSTA: Via St-Martin De Corleans - Tel. 42222
Piazza Roncas 10 - Tel. 2485
GINEVRA: Rue des Voisins 15 - Tel. 290440
LONDRA: High-Holborn 289/293 - Tel. 295966

PRENOTALA OGGI - RITIRALA QUANDO VUOI
PREZZI BLOCCATI per la A112 fino al 14 maggio
Concessionaria
S.V. AUTO - S.A.S. LANCIA - AUTOBIANCHI
Aosta, V. Chambéry 60 - Tel. 0165/42.397
Ivrea, V. Torino 169 - Tel. 0125/424.105

Dal prossimo inverno un «carosello» mai realizzato in tutta la Valle

Ora Gressoney vara il Mec dello sci

Ai suoi impianti si uniranno quelli della Valle d'Ayas, realizzando un complesso con pochi confronti nelle Alpi Occidentali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Se Courmayeur e Chamonix si spartiscono in fortuna di essere dominate dal Bianco e Cervinia e Zermatt dal Cervino, il Monte Rosa è invece un gigante più bonario che accetta di dividere le proprie grazie con molte vallate: eppure finora le meraviglie di questa montagna non hanno reso molto a Gressoney o, almeno, non vi hanno ancora fatto accorrere quel turismo di massa che è visto come l'unico rimedio per curare le economie montane in crisi.

«*La stagione invernale, però, ha fornito buoni risultati* — dice Romano Cugnetto che, per anni, fu presidente dell'azienda di soggiorno locale e di tutte le aziende italiane e da sempre si occupa di programmazione turistica. — *Anzi: in piccolo, abbiamo gli stessi problemi dei centri più noti della Valle d'Aosta. Gressoney La Trinité possiede trecento posti-letto negli alberghi ed è evidente che con un minimo di opera promozionale si viaggia sempre sul tutto esaurito tanto che si arriverebbe tranquillamente a riempire anche una disponibilità doppia; Gressoney St. Jean "tira" di meno perché è lontana dagli impianti ma già il prossimo inverno gli accordi con un'agenzia inglese non dovrebbero più creare problemi di riempimento*».

Recentemente in Valle d'Aosta è stato creato un consorzio tra albergatori, la «valdhotel», forte di 60 esercizi di ogni categoria con 2600 posti-letto, che si pone come antunale interlocutore tra la Regione e i privati (o le agenzie) per programmare l'affluenza turistica: proprio nella valle di Gressoney la «Valdhotel» ha preso un'iniziativa utilissima per gli sciatori che soggiornano negli alberghi e che spesso, specie se giunti in gruppo, non hanno auto al seguito e non possono provare tutti gli impianti del comprensorio: un pullmino a venti posti fa la spola (gratuitamente) fra gli alberghi convenzionati e la partenza degli impianti sicché ora ha finalmente ragione di esistere lo skipass settimanale venduto a 38 mila lire.

Proprio il discorso degli impianti di risalita, fulcro di ogni stazione sciistica, merita di essere approfondito perché Gressoney si trova in una situazione veramente atipica: la valle è molto lunga e con deboli pendenze e nei 12 chilometri che corrono dai 1300 metri di Gressoney St. Jean agli oltre 1800 metri di Staval, ultima frazione di La Trinité, troviamo quattro nuclei di impianti, ognuno con propria amministrazione, proprio personale e proprie tariffe.

A St. Jean si usa sempre con la lunga e antiquata seggiovia del Weissmatten più un paio di skilifts per principianti lungo un terreno boscoso notevolmente impegnativo; quasi dal centro di Gressoney La Trinité parte un'altra vecchia seggiovia che, con 600 metri di dislivello, conduce a Punta Jolanda: poco oltre lungo la strada, alla frazione Orsia, è la stazione della cabinovia che porta ai 2350 metri del Gabiet, con alcuni skilifts di breve e medio sviluppo come accessorio. Dopo tanto parlare forse fra pochi mesi comincerà la costruzione del secondo tronco della cabinovia che dovrebbe condurre fino ai 2800 metri del Col d'Olen aprendo notevoli possibilità per lo sci tardo-primaverile ed estivo e consentendo un collegamento con gli impianti che salgono da Alagna Valsesia.

Da Staval, infine, sorge il nucleo sciistico più recente e quello che forse ha maggiori possibilità di successo: due seggiovie biposto conducono ai 2700 metri del Colle di Bettaforca (con alcuni skilifts e possibilità di impiantarne altri) a cui forse già il prossimo anno dovrebbero unirsi nuovi impianti provenienti dalla Valle d'Ayas per consentire un «carosello» finora mai realizzato in Valle d'Aosta e che darebbe luogo allo sfruttamento di un «domaine skiable» con pochi confronti nelle Alpi occidentali per vastità, innevamento e varietà dei terreni.

E' evidente che, con queste premesse, il successo di tutta la vallata negli anni a venire è assicurato così come sarà indispensabile correggere i nei attualmente esistenti: la strada non è in grado di sopportare un forte traffico e presenta qualche rischio di caduta di valanghe; la situazione della viabilità urbana (salite quasi una domenica, di notevole affluenza) sfiora il caos; mancano, ed è ormai un ritornello comune per tante località valdostane, i posti negli alberghi mentre l'enorme quantità di appartamenti privati viene usata soltanto pochi giorni l'anno tanto che alcuni giorni fa, un lunedì durante una forte nevicata, un inglese appena arrivato mi chiese se la vera Gressoney fosse più avanti e quello fosse un paese disabitato perché in strada eravamo soltanto lui ed io.

Gigi Mattana

I vàntaggi di acquistare da un vero produttore

... ad esempio questa Luigi Filippo
Costruita con fusto in noce massiccio;
imbottita con molle in acciaio;
rivestimento in lino francese o gobelin;
borchie piantate a mano.
a £ 65000
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.218

Il suo centro si trasforma

Ivrea cambia volto storico

(Colloquio con l'assessore all'Urbanistica)

IVREA — E' salendo su una delle collinette che circondano Ivrea che s'avvertono meglio i cambiamenti: l'uniforme distesa dei tetti rossi del centro storico è interrotta ogni tanto dagli scheletri metallici di alte gru, qualche casa è fasciata d'impalcature, in alcuni punti dove prima c'erano altri tetti rossi si scoprono dei vuoti.

Lentamente, ma inesorabilmente, il volto della parte più antica della città — quella parte che sembrava assolutamente inamovibile — cambia. Si cancellano le rughe più profonde, i segni più marcati dell'età: una specie di cura di bellezza. «Direi piuttosto una cura di ringiovanimento che non punta alla pura esteriorità — precisa l'assessore all'Urbanistica, Gianfranco Eddone (psi). — L'obiettivo è la riqualificazione complessiva del tessuto urbano e sociale su cui il centro storico si innesta».

Tra le prime città in Piemonte ad aver applicato la «167» per l'edilizia popolare nel centro storico, Ivrea vive da tre anni una interessante esperienza che vede l'amministrazione comunale impegnata nell'insolito ruolo di centro programmatore e, nello stesso tempo, di attuatore. «La necessaria integrazione fra interventi pubblici e privati — dice Eddone — impone ad ogni amministratore il compito di controllare il complesso degli interventi nei centri storici, stimolando e promuovendo l'interesse anche degli operatori privati, ma contemporaneamente controllandone saldamente le finalità».

Negli obiettivi del Comune il centro storico non dovrà più essere soltanto un quartiere «speciale», ma una parte della città organicamente correlata al territorio attraverso un insieme equilibrato di funzioni; e per giungere a ciò tre sono — secondo l'assessore — le strade da percorrere: ricupero della residenza permanente; ricupero, restauro e riconversione delle strutture pubbliche, antiche e no; ricupero delle originarie funzioni sociali delle strutture di comunicazione del centro storico.

L'asse portante di tutta l'operazione è il ricupero della residenza permanente. Dal 1978 in poi sono stati investiti quattro miliardi destinati alla costruzione di una quarantina di nuovi alloggi e a ricuperarne circa 120 il cui stato di degrado era contenuto.

Per prima è caduta sotto i colpi demolitori del piccone l'ex caserma dei carabinieri (in piazza dell'ospedale). Al suo posto lo Iacp ha in costruzione — per una spesa di un miliardo — un edificio che comprende 35 alloggi, quattordici dei quali con caratteristiche «mini». «I progettisti — spiega l'assessore — hanno pensato in particolare agli anziani prevedendo per questo edificio ampie terrazze e loggioni interni, collegamenti fra zone pubbliche e private per permettere una vita più comune agli assegnatari; gli anziani avranno la possibilità di incontrarsi, di passeggiare anche senza dover uscire all'aperto».

Il progetto complessivo dell'area prevede anche il restauro del palazzo della Credenza, sede del municipio nel 1300: una volta sistemato verrà impiegato come sala di incontro del comitato di quartiere, sala lettura e biblioteca, nonché come punto di sosta per chi deve recarsi al vicino ospedale — delle «porte tupe» (altro punto caratteristico della città) e dei vecchi passaggi medioevali.

L'attenzione degli amministratori si è poi rivolta a via Marsala, alla zona a cavallo tra via Marsala e via dell'Ospedale nonché a via Guarnotta e a piazza Maretta. In queste zone, con un investimento di un miliardo e 600 milioni verranno ristrutturati una cinquantina di alloggi circa.

Altri 1300 milioni sono in corso di spesa per la sistemazione di 20 alloggi-parcheggio ricavati nella ex caserma Principe Tommaso, al Castellazzo, all'ex albergo Universo. «Questi alloggi-parcheggio sono destinati ad ospitare momentaneamente le famiglie che vivono negli alloggi più malsani del centro storico che abbiamo dichiarato inabitabili o che già sono stati abbattuti. Non appena le loro vecchie abitazioni saranno rimesse a nuovo o ricostruite provvederemo a ritrasferirli, mentre ad operazione conclusa gli alloggi-parcheggio verranno destinati all'edilizia permanente».

La giunta comunale, tuttavia, non ha pensato soltanto all'edilizia residenziale per rivitalizzare il centro storico. Lavori per circa un miliardo sono in programma a palazzo Giusiana, sede degli uffici giudiziari (trasferiti provvisoriamente nell'ex stabilimento Diatto); un altro miliardo verrà speso per il recupero di piazza Ottinetti e dell'edificio che la circonda, sede della biblioteca e del museo civico. E' previsto poi un intervento sulla vecchia chiesa di S. Maria destinata ad essere trasformata in sala di riunioni.

«I nostri obiettivi non si fermano qui — aggiunge Eddone — Grande importanza assume il trasferimento del mercato da piazza Freguglia a via Circonvallazione, per la completa pedonalizzazione del centro storico. La piazza sarà a disposizione degli automobilisti tutti i giorni della settimana. Inoltre in questi giorni abbiamo definito il progetto per la sistemazione a parcheggio di una vasta area nella zona del "Ghiaia". Quando i lavori saranno finiti — tra due anni al massimo, credo — potremo pensare di pedonalizzare anche via Arduino. Allora Ivrea potrà dire di avere compiuto un consistente significativo passo in avanti nel ricupero del proprio centro storico».

Rolando Argentero

Le canoe sulla Dora

Ivrea. Comincia la stagione della canoa ed ecco i primi allenamenti sulla Dora (Foto De Marchis - La Stampa)

Denunciati al pretore dalle guardie zoofile

Impagliare gli animali un hobby "pericoloso,,

Fra gli accusati anche due castellamontesi che fra l'altro avevano imbalsamato uno scimpanzè, due cigni, un picchio verde e un tasso

CASTELLAMONTE — Cinque canavesani sono stati denunciati dalle guardie zoofile perché hanno imbalsamato animali di cui è vietata la caccia. Non solo pagheranno una forte multa ma rischiano addirittura di essere accusati di ricettazione perché gli animali (come è detto nell'articolo 1 della nuova legge) appartengono allo Stato. Sono Giovanni Claudo, residente a Ciriè; Mario Bellioci, 24 anni, anch'egli abitante a Ciriè, via Veneto 15; Raffaele Manoukian, 28 anni, Pavone, via Quittengo 24; Pietro Nabot, 33 anni e Giacomo Antonietto, di 48, entrambi di Castellamonte: il primo gestisce il bar della stazione, l'altro è un agricoltore di strada Castelnuovo Nigra 39/1.

Antonietto ha la passione degli animali impagliati. Possiede 103 Upi di uccelli che «ho imbalsamato con le mie mani in trent'anni». Racconta come un giorno ha appeso al chiodo il fucile da caccia (*«era crudele uccidere»*) e da quel momento si è messo a fare collezione di uccelli impagliati. «Ma costavano molto — dice —e allora un vicino di casa mi ha insegnato come imbalsamarli. Adesso sono diventato un esperto: ogni tanto impaglio qualcosa per gli amici, se proprio insistono». E, di amici, Giacomo Antonietto deve averne molti perché il laboratorio è zeppo di animali che stanno «asciugando» in attesa di essere consegnati: ci sono anche due cigni che avevano mangiato il veleno destinato ai topi e uno scimpanzè morto di vecchiaia.

Il 10 marzo scorso Antonietto ha ricevuto la visita di una guardia zoofila, Pier Giorgio Candela, dell'Enpa di Torino. «Ha visto che aveva parecchi animali imbalsamati, di quelli che sono sotto tutela, e me li ha sequestrati. Erano trofei che possedevo da una decina di anni ma non ha voluto credermi». Ribatte l'agente Candela: «E' da molto che faccio questo mestiere. So riconoscere se un animale è stato imbalsamato da pochi giorni o da anni. Ebbene: quelli che ho trovato in casa di Antonietto sono lavorati da un mese».

L'agricoltore di Castellamonte allarga le braccia, smarrito: «Non so più come fare, è già la seconda volta che gli agenti zoofili mi piombano in casa, sequestrano, denunciano e se ne vanno. Lavorare diventa sempre più difficile». Così, senza volerlo, ammette che, per lui, imbalsamare è un mestiere, non più un hobby. «Dicono che nel nostro lavoro siamo dei veri artisti», aggiunge con una punta di orgoglio e narra come li fa a imbalsamare, per esempio, un uccello. «Bisogna scuoiare l'animale. Sulla pelle si passa una pomata che ha la proprietà di preservarla dai vermi e dalle tarme. Il difficile è che bisogna preparare una intelaiatura di ferro, lo scheletro della costruzione. Si avvolge la pelle sopra e il tutto si riempie di paglia. Guardi l'effetto». E mostra uno dei tanti uccelli appollaiati sul ramo, nella bacheca di vetro.

Ma se a lei portano da imbalsamare un animale del quale è vietata la caccia, come si comporta? «Lo accetto — risponde — ma sotto la responsabilità del proprietario. Anzi: gli faccio firmare un foglio. E' lui che deve spiegare come ne è venuto in possesso, non io. Comunque la maggior parte degli animali che finiscono nel mio laboratorio sono morti per cause accidentali, travolti da automobili, per esempio, o come quei due cigni, laggiù, che hanno mangiato il veleno per i topi».

Anche Pietro Nabot, il gestore del caffè della stazione di Castellamonte, si giustifica allo stesso modo. Dice: «Ho l'hobby dell'imbalsamazione, per impagliare cavolo solo gli animali che posso. Non voglio avere grane con nessuno». Ma, nella sua collezione, aveva una faina, una ghiandaia, una cornacchia grigia, un picchio verde e un tasso. «Pensi che il mammifero l'avevo imbalsamato quattro o cinque anni fa. Ebbene: ho voluto, come si usa dire adesso, riciclarlo: l'ho smontato, ho messo la pelle a bagno e lo stavo rimodellando quando sono arrivati gli agenti. Questa, sì, che è sfortuna».

Aldo Popaiz

Qual è il futuro produttivo e occupazionale del Canavese

Un migliaio di disoccupati a Ivrea (ma in lista ci sono 600 giovani)

Alla "fuga,, dall'Olivetti, azienda leader, si accompagnano chiusure di aziende (Loranzè) e diminuzioni drastiche di maestranze (Montefibre e Alcan-Alluminio di Borgofranco)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — «Mi ha convocato il capo ufficio e mi ha detto: "Lei lavora in azienda da 32 anni, potrebbe andare in pensione, anche con il massimo". Ho risposto che non mi interessa, che non me la sento di lasciare proprio adesso, che non saprei dove andare. Mi ha congedato con un "Ci pensi, è ancora giovane, potrebbe trovarsi un ottimo impiego fuori"».

La testimonianza è di un impiegato Olivetti, 48 anni, sposato, assunto come operaio a 16, passato di categoria pochi anni fa. E' uno dei tanti esempi per dimostrare che continua l'esodo dagli uffici e dalle officine dell'Ico di Ivrea, di San Bernardo, di Scarmagno, e di Agliè. Quest'anno se ne dovrebbero andare dall'Olivetti ancora circa in 1200, come nel '78.

Quanti di costoro seguiranno il suggerimento di quel capo ufficio? Quanti troveranno un altro lavoro fuori dal colosso eporediese? Sono domande che si pongono anche i sindacati.

Oggi ad Ivrea e nel Canavese il tenore di vita della famiglia media è buono: il lavoro nelle fabbriche, sommato al pezzetto di terra, alla vigna, al pollaio, alla casa di proprietà ha sempre garantito il necessario per vivere, limitando le spese all'indispensabile.

Da alcuni anni la nascita della nuova fabbrica di Scarmagno ha chiamato nella zona numerosi immigrati. Le case, i palazzi (soprattutto fra Strambino e Romano) hanno invaso prati e campi, colline e pendii, primo propaggini del più ampio anfiteatro morenico: solo Strambino è passato fra il 1970 e il 1978, da tremila a circa 10 mila abitanti.

Tante nuove famiglie senza un retroterra di proprietà e di campagna che vivono con il reddito del lavoro in fabbrica. Per loro il sistema produttivo Olivetti è tutto. Non hanno, è vero, il problema della pensione anticipata, essendo giunti nel Canavese da troppo poco tempo. Ma, in numerosi casi, ne hanno un altro: sistemare ad esempio, i propri figli.

Ecco il risvolto già accennato: gli oltre duemila ex dipendenti che nel '78 sono usciti dalla grande industria metalmeccanica dell'Eporediese o che l'abbandoneranno nei prossimi mesi accettando forme di «lavoro nero», rischiano di togliere il posto a ragazzi alle soglie della vita, alla ricerca di un lavoro decoroso.

Nelle liste dei disoccupati del solo ufficio di collocamento di Ivrea, i giovani in attesa sono circa 600 su 800 iscritti. Altri (l'abbiamo saputo da testimonianze dirette), finita la scuola dell'obbligo rimangono nei campi in un podere un tempo coltivato «part-time» dai loro padri, impegnati in fabbrica.

Altri ancora continuano gli studi alla ricerca di specializzazioni e titoli che nella maggior parte dei casi — a meno che la situazione cambi — servono ad allontanare il momento dell'impatto con un mondo produttivo che li sfugge. Il problema preoccupa le centrali sindacali che, quando si parla del futuro produttivo ed occupazionale del Canavese, non nascondono la possibilità (forse non immediata ma neppure troppo lontana) di nubi in un cielo già oggi offuscato.

All'Olivetti, in quattro anni, i dipendenti sono scesi da 30 mila a 16 mila per un turn-over che non «si rinnova» e per l'attuale esodo. A Loranzè in «Redaelli» fallenda di abbigliamento con circa 250 dipendenti ha chiuso. Alla Montefibre (ex Châtillon), in dodici anni le maestranze si sono quasi dimezzate, passando da 2500 a 1300 unità. Così alla «Alcan-Alluminio» di Borgofranco, che ha perso oltre il 50 per cento degli addetti: erano 800 ed ora sono poco più di 350.

Anche per le fabbriche minori, per le piccole ditte (in una parola, per l'«indotto-Olivetti»), vale la regola della «buona salute» dell'azienda madre. La prospettiva per le nuove generazioni è quindi abbastanza incerta, per parecchi versi ancora legata al «faro» Olivetti.

Il diciottenne del Canavese guarda ad Ivrea come negli Anni 60, e, adeguandosi alle nuove esigenze produttive, non aspira più a diventare meccanico provetto; studia da perito elettronico, pensando che nella zona, a Caluso, c'è anche la «Honeywell» dove, prima o poi, potrebbe trovare una adeguata risposta alle sue legittime esigenze.

Ma anche qui i sindacati denunciano una grave incongruenza: in tutto il Canavese mancano scuole specializzate in elettronica. Gli studenti, per gli ultimi due anni di perfezionamento, devono recarsi a Torino.

Questo clima che si respira nel Canavese: è già aria di crisi? Forse meno che altrove, come dimostrano i consumi: ad esempio il ricambio delle auto.

Dice un rivenditore: «Solo i nuovi arrivati tengono fino alla demolizione la macchina con cui sono giunti qui. Gli altri comprano, come nei tempi migliori». Ma fino a quando? Forse sino al limite di rottura di un sistema basato, anche nel Canavese, sul reddito sommerso, su un «lavoro nero» che rischia di emarginare sempre più le categorie deboli, soprattutto i giovani.

Questa gente dunque vive un momento di transizione: attende a fine del grande esodo dalla «sua» fabbrica; spera che la situazione migliori e, aspettando, si arrangia.

Giuseppe Sangiorgio

Strade e trasporti Torino-Rivarolo

RIVAROLO — Un convegno sulla viabilità e i trasporti nel Canavese Occidentale — presenti rappresentanti della Regione, del Comprensorio e della Provincia di Torino — è giunto a formulare una serie di soluzioni per i collegamenti fra Torino e Rivarolo. I problemi riguardano il superamento — in una nuova sede — del nodo di Leinì, la variante di Lombardore, la sistemazione del tratto di statale utilizzabile; l'impiego, con opportuna sistemazione, dell'attuale strada provinciale Argentera-Rivarolo; il completamento della circonvallazione di Rivarolo con il collegamento alla struttura viabile indicata al punto precedente; il collegamento con la pedemontana e con l'innesto di Caselle.

Dove si mangia in Canavese

Dalla «Rosa rossa»

Ai piedi della collina su cui si erge la tozza sagoma del castello di Masino — una delle più suggestive mete che offre il Canavese per una breve scampagnata, soprattutto in queste prime settimane di primavera — c'è l'abitato di Tina, frazione del Comune di Vestignè (una decina di chilometri da Ivrea, sulla strada per Cigliano).

Lungo la stretta strada che attraversa il paese s'incontra la trattoria «Rosa rossa». La piazza della chiesa, ad appena una ventina di metri, offre parcheggio agli automobilisti. L'interno della trattoria è costituito da due piccole sale rustiche: la costruzione forma poi un grazioso cortiletto riparato da un fitto pergolato sotto il quale è piacevole sostare nelle belle giornate.

La cucina è di grande semplicità, come si conviene a questa terra di contadini: minestrone e agnolotti costituiscono l'alternativa alla tradizionale pastasciutta come primo piatto; arrosto, fricassea, pollo, trota in carpione e l'immancabile bistecca vengono proposti come secondo.

La domenica, soprattutto, e con ordinazione, è possibile farsi servire una serie di antipasti tra quelli più tradizionali e mangiare un discreto fritto misto. In primavera la «lista» offre gli asparagi in salsa aurora. Il tutto completato da barbera alla spina o da grignolino di Dezzani.

Il conto è contenuto: senza antipasti e con frutta e caffè sono 3500 lire a testa. Ordinando piatti speciali si sale, ma non di molto.

F. a.

Trattoria «Rosa rossa», Tina di Vestignè, via Maestra. Telefono (0125) 77.121 (Giorno di riposo: martedì).

Programmi di 7 giorni

Radio Ivrea e Canavese

Tutti i giorni alle 7,15 «Oggi in Canavese»; alle 18 «Stasera in Canavese». Notiziari locali alle 10,30 e alle 23,30, eccetto la domenica.

Martedì 17 — Ore 10 Mattino con voi; ore 12 Buon appetito in musica; ore 18 Stefano show; ore 21 Radio linea.

Mercoledì 18 — Ore 18 Dischi a richiesta; ore 20 Canti popolari (a cura del Coro Alpino Eporediese); ore 21 Dibattito sulle centrali nucleari.

Giovedì 19 — Ore 17 Programma musicale; ore 20 Sci panorama; ore 22 Radio Ivrea sera.

Venerdì 20 — Ore 9,30 Gite nel Canavese; ore 20 Botta e risposta; ore 21,30 Musica country.

Sabato 21 — Ore 11,30 Vita e tradizioni canavesane (a cura del gruppo etnologico canavesano); ore 20 «Sotto a chi tocca» rubrica sportiva.

Domenica 22 — Ore 12 Super sunday (in collaborazione con la R.B.C.); dalle 14 alle 19 notiziari e collegamenti sportivi; ore 21 La storia del blues.

Lunedì 23 — Ore 10 Mattino con voi; ore 19 «Parla la città»: incontro con gli amministratori cittadini; ore 21,15 Musica classica.

Tutti i giorni, dalle 24 alle 7, notturno di Radio Ivrea.

Manifestazioni a Ivrea da oggi al 22

Questa settimana

Martedì 17 aprile — Centro congressi «La Serra» (ore 20,45): Seminario dell'Associazione Psicanalitica Italiana su «Di un sapere che non trova posto».

Mercoledì 18 aprile — Centro congressi «La Serra» (14,15): conferenza dei professori Franco Balsola (ospedale S. Giovanni di Torino), Luciana Morisio Guidetti (Istituto di Fisiologia dell'Università di Torino) e Elisabetta Agradi (Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano) su «Alimentazione e prevenzione delle malattie metaboliche e «La dieta in fabbrica». La conferenza è organizzata dai Servizi culturali Olivetti con la collaborazione della Nutrition Foundation of Italy. — Jazz Club (via Circonvallazione, ore 21): concerto del Coro Alpino Eporediese.

Giovedì 19 aprile — Servizi Culturali Olivetti (corso Botta): alle 17,30 inaugurazione della mostra di dipinti di C. Mattioli. — Cinestudio (Centro congressi La Serra — ore 21): «Garofano rosso».

Venerdì 20 aprile — Oratorio S. Giuseppe (ore 21): a cura dell'Associazione Culturale italo-francese proiezione in lingua originale del film «Le beau Serge».

Sabato 21 aprile — Sala riunioni del Comprensorio di Ivrea (ore 10): Norberto Nobbio parlerà sul pensiero e sull'opera del filosofo della non violenza Aldo Capitini. — Bottega l'Incontro (via Arduino - ore 17): inaugurazione della mostra di pittura «Gli investimenti in arte» del dr. Zoom. — Presso lo stadio comunale «G. Pistoni» (dalle ore 8 in poi): gara internazionale di tiro con l'arco. (La gara continuerà anche domenica 23 aprile).

Domenica 22 aprile — Teatro Giacosa (ore 21): il Collettivo di Parla presenta «I viaggi straordinari di Giulio Verne» di G. Andreoli.

Venerdì 20 aprile — Sala del consiglio comunale (ore 21): il prof. Giovanni Maggia e il prof. Ferdinando Prat presenteranno il libro «Le memorie di Alimiro».

Lunedì 23 aprile — Sala del consiglio comunale (ore 21). Dibattito sul tema «Violenza dei fanciulli, violenza contro i fanciulli». Interverranno il prof. Paolo Vercellone, presidente del Tribunale Minorenni di Torino, e la professoressa Vittoria Fresia Ivaldi, docente di psicologia.

ALBIANO — Oltre 458 milioni è la cifra su cui pareggia, per il 1979, il bilancio di Albiano. Nel documento, che è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale, sono previsti 13 milioni per l'assistenza socio-sanitaria; 48 milioni per l'edilizia popolare, 15 milioni per l'istruzione; proprio per quanto riguarda l'edilizia popolare l'amministrazione civica intende riadattare alcuni locali di piazza Olivetti.

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte da parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della casa
Via Bertinatti 7/11 - telefono 44.380
IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 423.121

MAR MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.s.
Nuove ed occasioni macchine per la lavorazione del legno
Permute e rateazioni
Magazzino e Uffici
Strada Statale - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO

ASCONA Diesel 2000
da L. 5.849.000 Iva esclusa

L'ACQUISTO PIU' VANTAGGIOSO DELLA VOSTRA OPEL PRESSO LA CONCESSIONARIA PER IVREA e BASSA VALLE D'AOSTA
VI-AUTO s.a.s.di Venturino e C.
SS. laghi di Viverone - BUROLO - Tel. (0125) 57.642
Permute - Rateazioni

Istituto Ottico R. MODINA & C.
OTTICA INTERNAZIONALE
Cosa è utile sapere ed usare a proposito di occhi, lenti occhiali e vista.
IVREA - Via Palestro 48 - Tel. 42.24.14
RIVAROLO CANAVESE - Via Ivrea 28 - Tel. 29.158
Lenti a contatto

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA
VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

PEUGEOT

10015 IVREA - IVREA CAR s.a.s.
Vendita - assistenza: Via Cascinette, 20
Tel. (0125) 423.370
PRONTA CONSEGNA DI VETTURE DIESEL E BENZINA

Molti hanno scelto le città artistiche italiane

Le vacanze pasquali in gita organizzata

VERCELLI — Città semivuota per le vacanze pasquali, favorite da un tempo sereno, a dispetto delle previsioni meteorologiche. I vercellesi hanno passato i giorni della settimana santa partecipando numerosi ai riti religiosi e alle manifestazioni collaterali. Poi, domenica e ieri, il grande esodo che li ha portati, come di consueto, nelle zone montane della Valsesia, della Valle d'Aosta e sulla riviera ligure. Un'occasione, oltre che per due giorni di relax, di prenotare gli alberghi per la prossima estate e per un primo contatto con il caro-prezzi previsto per le vacanze.

Molte le gite organizzate specialmente per le scuole: con meta verso le principali capitali estere e le città artistiche italiane (Firenze, Venezia, Roma e Napoli). Affollato anche il vicino lago di Viverone, che proprio in questi giorni ha aperto la sua stagione, quest'anno particolarmente ricca di manifestazioni nel calendario della Pro Loco del lago.

Il rientro si è svolto con ordine, a partire dal pomeriggio di ieri. Non sono segnalati gravi incidenti. Numerosi anche coloro che hanno trascorso le giornate festive a casa, in compagnia dei parenti e di amici o che si sono limitati a una prima scampagnata.

Nonostante i prezzi, molti vercellesi non hanno voluto rinunciare alla tradizione dell'agnello o del coniglio nel pranzo pasquale. Minore successo, rispetto agli anni scorsi, per le uova di cioccolato e le colombe. Il costo elevato, soprattutto delle uova, ha convinto molti a ripiegare sul dolce fatto in casa.

Dopo la processione delle macchine di venerdì sera, a cui ha fatto ala una notevole folla, e la messa di mezzanotte di sabato, suggestivo l'appuntamento religioso dello «Scoprimento del Cristo», avvenuto domenica mattina alle 9, in Duomo, con la presenza dell'Arcivescovo.

Nel suo messaggio pasquale il vescovo si è quest'anno particolarmente soffermato sulla «Pasqua ferita» per «la violenza, le divisioni, la guerriglia omicida». «La Pasqua — ha detto fra l'altro — è un invito a non chiuderci in noi stessi, nella nostra paura, ma a cercare seriamente il Signore, soprattutto quando c'è buio in noi e fuori di noi. La Pasqua è anche un invito alla fiducia che vuol dire serenità d'impegno, sovrana intrepidezza nelle contrarietà, assegnamento sull'operante aiuto che la Provvidenza non fa mancare a nessuno».

Tra le iniziative che hanno riscosso maggiore interesse nella nostra zona la sacra rappresentazione della Passione di Gesù, messa in scena in modo suggestivo a Costanzana dal gruppo del «Trans Gabin Express». Una pittoresca recita che si ripeterà anche sabato e domenica prossimi e mercoledì 25 aprile.

e. d. m.

I trasporti pubblici stamane in Provincia

VERCELLI — La vertenza Atu-Provincia occuperà l'intera seduta del Consiglio provinciale convocato alla Sala delle Tarsie per questa mattina alle 9.30. Si è giunti finalmente ad una transazione tra l'ente e la ditta di autotrasporti pubblici che è stata recentemente acquistata dalla Provincia.

Il contenzioso riguardava proprio alcuni punti del contratto che ha sancito il passaggio dei beni dell'azienda biellese alla Provincia. I termini dell'accordo di transazione saranno illustrati nella seduta di oggi del Consiglio. «Penso — ha dichiarato Elvo Tempia, vice presidente della Provincia e assessore ai Trasporti — che si tratterà della chiusura definitiva della questione».

Per domani, invece, è stato convocato il Consiglio comunale. La seduta si inizierà alle 18. All'ordine del giorno, fra l'altro, la risposta a numerose interrogazioni: l'esproprio di alcuni terreni necessari alla costruzione del cavalcaferrovia sulla linea Vercelli-Valenza, la ristrutturazione di un posteggio di taxi vicino all'ospedale e la nomina di rappresentanti del Comune in alcuni organismi pubblici.

d.co.

Le proposte sono per chiudere a turno i distributori al sabato pomeriggio

I benzinai della città stanno discutendo come è possibile fare la settimana corta

VERCELLI — *I benzinai raccolgono firme per la chiusura in turnazioni delle pompe il sabato pomeriggio. L'iniziativa, promossa dalla Faib, (Federazione autonoma italiana benzinai) aderente alla Confesercenti, ha avuto un notevole successo fra i gestori. Vi ha aderito la totalità di titolari di distributori di Vercelli, Santhià, Tronzano, Gattinara e Borgosesia e di altri centri del comprensori di Vercelli e di Borgosesia.*

Anche i gestori di Biella consultati dalla amministrazione comunale si sono pronunciati in questo senso. La richiesta è stata accolta a Vercelli dalla giunta municipale che ha preparato una delibera da presentare nella prossima seduta del Consiglio.

Che cosa chiedono i gestori? «L'orario di apertura — spiega Pino Latrofa, segretario della Confesercenti — è stato fissato dalla Regione in 54 ore settimanali: nove ore al giorno, quindi, dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. E' un orario notevolmente superiore a quello di tutte le altre categorie commerciali. La richiesta di chiusura (a turno) il sabato pomeriggio non comporterà una riduzione di orario e neppure disagi».

L'orario di apertura settimanale, infatti, rimarrà di 54 ore e sarà così strutturato: 7.30-12.30 e 14.30-19 tutti i giorni feriali. Al sabato apertura al mattino fino alle 13. Nel pomeriggio chiusura a turnazione (rimarranno aperti il 25 per cento dei distributori come la domenica).

Tra le motivazioni addotte dai benzinai per la chiusura al sabato, la mancanza di consegne di carburante in quel giorno da parte delle società petrolifere e l'esiguità di erogazione che si fa di solito. La richiesta si colloca del resto sulla scia delle proposte del ministro per l'industria in tema di riduzioni dei consumi energetici.

Un'altra delle richieste dei benzinai che tuttora è in discussione riguarda gli impianti «self-service». «E' giusto — dice Latrofa — prevedere questo servizio per coprire i momenti di chiusura degli impianti ordinari. Non è giusto però che rimangano aperti anche durante l'orario normale sottraendo clientela agli altri chioschi. Ma da questo orecchio le compagnie petrolifere, che devono difendere le loro quote di erogato, non ci sentono».

d. co.

Anche i benzinai di Vercelli chiedono di poter fare la «settimana corta» (Foto Grieppi)

Con due complici a Montecarlo

Trucco alla roulette Vercellese arrestato

MONTECARLO — Tre persone sono state arrestate, una è ricercata, per aver truccato la roulette del Casinò. Sono dipendenti dell'azienda: Aldo Orecchia, 44 anni, di Ponzone, Gilles Charpentier, 44 anni, di Livorno, la guardia giurata José Grassi, 47 anni e Francesco Ivaldi, 43 anni, Milano, latitante.

L'ideatore del trucco sarebbe il milanese che avrebbe convinto Orecchia e Charpentier, entrambi falegnami e incaricati di riparare e controllare i tavoli da gioco, a stendere una sottilissima lamella di plastica su tutti i numeri pari. Grassi avrebbe avuto il compito di controllare l'operazione.

Il giorno dopo i tavoli da gioco erano stati spostati per un galà e un ispettore avrebbe scoperto la truffa. (r. sd)

Il progetto del Comune di Vercelli

Piano commerciale non soddisfa la Confesercenti

VERCELLI — Dure critiche anche della Confesercenti al piano commerciale del Comune per il quadriennio 1979-1982. Abbiamo già parlato della presa di posizione al riguardo dell'Associazione commercianti, durante un'animata assemblea alla Camera di Commercio.

Per la Confesercenti parla il presidente Luigino Malinverni. «Abbiamo esaminato il progetto — osserva — e vi abbiamo rilevato carenze strutturali di programmazione per una effettiva ristrutturazione della rete di vendita cittadina».

Malinverni cita quindi i punti a suo giudizio incongrui del piano, incominciando con il criticare la divisione in cinque zone commerciali di Vercelli adottata dal Comune sulla falsariga della suddivisione dei quartieri.

«E' un punto di partenza sbagliato — afferma — perché le vocazioni di insediamenti commerciali sono ben diverse dalle necessità sociali di un quartiere». Malinverni lamenta quindi il mancato recupero, nel progetto, della polverizzazione dei punti di vendita. «Esistono — dice — alcuni modi di intervento in questa direzione che indicheremo al Comune».

Il presidente della Confesercenti è in disaccordo anche sul piano per gli ambulanti. «Praticamente non esiste. Non è che un regolamento di mercato con l'aggiunta della creazione di due mercati ambulanti giornalieri al Villaggio Concordia e al Cappuccini. Su questi insediamenti siamo fortemente critici perché non si è tenuto conto delle indicazioni regionali in materia (che prescrivono per i nuovi mercati almeno 40 banchi) né della forte attrazione che i mercati principali di piazza Cavour e di piazza Mazzini svolgono sui consumatori. Tra l'altro le nuove 54 licenze ambulanti che il Comune si predisporrebbe a rilasciare nei prossimi quattro anni sono fuori dalla realtà: non esiste un'oggettiva propensione dei vercellesi a richiederne tante».

e. d. m.

Tre arrestati per furto d'auto

VERCELLI — Tre giovani di cui due militari sono stati arrestati dai carabinieri per furto d'auto. Sono Francesco Pipicella, 19 anni, operaio, residente a Novara in via Roma 50, Bruno Salvatore, 20 anni, di San Giorgio Acremano (Napoli) e Danilo Lanterna, 19 anni, di Perugia. Gli ultimi due sono militari della divisione di carristi «Centauro», di stanza a Novara.

I tre sono stati fermati a Vercelli, in [illegible] Roma, vicino alla stazione ferroviaria, si trovavano su una Mini Minor il cui furto era stato segnalato da Daniela Bigotta, 28 anni, abitante a Novara, in via Monte Santo 6.

Con l'auto, rubata nella notte di domenica, i tre giovani si erano diretti a Vercelli dove, probabilmente, intendevano fare razzia di autoradio: sulla «Mini», infatti, i carabinieri hanno trovato arnesi adatti allo scasso.

d.co.

NOTIZIE SPORTIVE

Montico ha schierato in campo numerosi giovani della «Berretti»

Pro a Chivasso per mantenersi in forma

La partita è finita 1 a 1 - Nel primo tempo autogol di Coppo che ha deviato involontariamente la palla in rete - Il pareggio è giunto nella ripresa con un bel tiro di Romanello

VERCELLI — La Pro non si è fermata neppure per le feste pasquali. Per la pausa di campionato i bianchi hanno giocato sabato a Chivasso contro la squadra locale che milita in Prima Categoria. La partita (finita 1 a 1) è stata un'occasione per Montico per tenere «in palla» alcuni titolari e, approfittando dei guai muscolari di qualcuno, lasciato a riposo, per provare dei giovani della Berretti.

Nel primo tempo Montico ha schierato: Coppo, Rosato, Romanello, Dalnese, Davanzo, Romagnolo, Giuliano, Vercellotti, Roda, Guglielmotti e Milani.

Nella ripresa sono entrati il portiere Bosso, il terzino Franzi, il centrocampista Marcarelli e l'attaccante Salice.

Al di là del risultato, maturato con un autogol di Coppo nel primo tempo (la palla ha battuto sulla traversa e poi sulla sua schiena entrando in rete) e raddrizzata da Romanello nella ripresa, Montico ha avuto la conferma delle doti di alcuni dei giovani che ha potuto provare.

«Forse — ha detto — qualcuno era un po' emozionato (si trattava di un incontro amichevole) ma in complesso sono abbastanza soddisfatto. Ritengo che se non vi saranno grossi problemi per il prosieguo del campionato, alcuni di questi giovani potranno essere inseriti in prima squadra».

d. co.

Davide Dalnese

Giovanni Vercellotti

Pallacanestro

VERCELLI — Il «play off» di pallacanestro, campionato di Promozione, l'Agrona ha vinto la prima delle due finali in programma con la Fiat Celoria per 102-88.

Il successo della formazione valsesiana non è mai stato in dubbio. Il suo gioco fluido e sfuggito sempre ad una Fiat Celoria volenterosa, combattente accanita, ma la cui [illegible] a lui classe complessiva erano inferiori a quelle degli avversari.

L'incontro di ritorno, che si svolgerà a Borgosesia tra due sabati, dovrebbe riconfermare il risultato dell'altro giorno per cui l'Agrona dovrebbe così passare il turno. E' indubbio comunque che la Fiat si batterà accanitamente come è nel suo costume alla ricerca di un possibile [illegible] a sorpresa.

Nell'incontro del «play off» la Fiat ha battuto alla grande l'Incover 92-58. (f. l.)

È stato presentato il programma

A maggio nel Vercellese trofeo ciclistico allievi

VERCELLI — Presentato dall'Unione ciclistica vercellese il 26° Trofeo Città di Vercelli, riservato alla categoria allievi. La manifestazione che ha tenuto a battesimo campioni come Gimondi, Baronchelli, Santambrogio, Vercelli, Fedrigo, Fusar, Poli e tanti altri, si taglierà il 6 maggio con il 3° Trofeo Canadà e continuerà con la 21ª Coppa Bernazzo a Salasco, il 13 maggio.

Il 3 giugno si svolgerà la III Torino-Lignana ed il 12 agosto il 1° Trofeo Comune di Rive per concludersi il 15 agosto con la più vecchia corsa del Vercellese, la 34ª edizione della 14 Martiri della Libertà al rione Cappuccini. **f. l.**

VERCELLI — Per una svista, nel servizio sulla fase provinciale dei Giochi della Gioventù riservata alle elementari, non è stato rilevato l'eccellente terzo posto della vercellese Barbara Ranghino nella sua gara di corsa campestre.

Gare di sci a Bettaforca

VERCELLI — *Lo Sci Cai Vercelli, a conclusione della sua intensa e positiva attività, domenica sulla pista della Bettaforca, con la collaborazione della Società Ghiacciai del Lys, organizza una gara speciale per la disputa del «2° Trofeo Argentaria Zucco».*

La competizione che avrebbe dovuto svolgersi nel dicembre scorso a Bielmonte e che fu rimandata per mancanza di neve, è riservata agli atleti nati nel circondario di Vercelli e negli anni dal [illegible] in poi, per la categoria Baby Sprint e Juniores. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale e alla cartoleria Bernascone.

Per le categorie più giovani, fino agli allievi, la gara è valida per la speciale classifica a punti del trofeo De Cecchi, offerto dagli amici di Pino De Cecchi per ricordare la figura dello scomparso. Il trofeo verrà consegnato nella sede sociale dello Sci Cai, sabato 21 aprile. **f. l.**

Hockey, serie B: i vercellesi hanno dominato

Con poca difficoltà i rotellisti superano per 4 a 1 il Montegrappa

VERCELLI — Si è giocato, sabato sera, sulla pista di via Alessandro di Casanova per il campionato di serie B di hockey a rotelle. Non c'è stato dunque il salto di turno in difendenza della Pasqua per gli hockeyati vercellesi.

Questi avevano di fronte il Montegrappa. Una delle formazioni meno dotate del campionato e i vercellesi hanno vinto per 4-1 (primo tempo 2-0) segnando con Savazzini, Briosco e Tarchietti (2 reti). Tarchietti sta disputando uno dei suoi più bei campionati: Alfredo, dotato di eccezionale velocità e scatto, ma anche di troppa carica nervosa, sembra essere ritornato quel magnifico pattinatore dei verdi anni.

Abbiamo chiesto a Piero Casolaro, uno dei tecnici della formazione vercellese, perché in casa i risultati sono più facili da conseguire, soprattutto perché il gioco fluisce senza sforzi apparenti. «Non siamo inferiori alle altre compagini — ha detto — ma fuori, sulle piste avversarie, siamo costretti a giocare con un metraggio totalmente diverso dal nostro di via Casanova. E' chiaro che il senso della misura, tanto importante nei giochi collettivi, è importantissimo nell'hockey; i passaggi perdono di precisione ed il tiro centrare diventa molto più difficoltoso».

Nella partita di sabato buona anche la prova del sempre forte Torazzo che, con 5 reti segnate, è tra i migliori marcatori dell'Amatori, dopo il cannoniere Tarchetti, che ha 12 reti all'attivo. **f. l.**

Piero Casolaro

Giovanni Torazzo

Cinema e taccuino

VERCELLI

Ariston [illegible]

Principal [illegible]

Viotti [illegible]

GATTINARA

Italia [illegible]

SALUGGIA

Comunale [illegible]

MUSEI

Vercelli — [illegible]

GALLERIE D'ARTE

Vercelli — [illegible]

FARMACIE A VERCELLI

[illegible]

FARMACIA A SANTHIA'

[illegible]

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	16	11
Biella	22	12

Temperature e precipitazioni nelle ultime ore: Vercelli (18-11). Biella (22-12). Umidità media: Vercelli 84%, Biella 58%. A Vercelli il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 19.07. A Biella sorge alle 5.40 e tramonta alle 19.09.

Le previsioni: [illegible]

Ford Fiesta. Chiedi a chi ce l'ha già.

"Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo."

"Fa 15 km. con un litro."

"E molto scattante nei sorpassi."

"L'ASSAUTO me l'ha consegnata immediatamente."

"PRESSO L'ASSAUTO ho trovato una grande assistenza."

costa solo L. 3.845.000 su strada - Iva compresa

ASSAUTO s.a.s.

Concessionaria per il Biellese

Viale Roma 14 - Piazza San Paolo 10

Biella tel. 015/21.621 - 32.826 - 24.733

Tradizione di forza e sicurezza

CERRÌ

industria casearia / burolo / vc

da oltre un secolo

Raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco per confezionarlo mediante modernissimi impianti in contenitori sigillati che ne garantiscono la conservabilità. Attraverso una capillare rete di vendita viene offerto ai consumatori con i seguenti marchi:

VALSESIA

ALPELAT

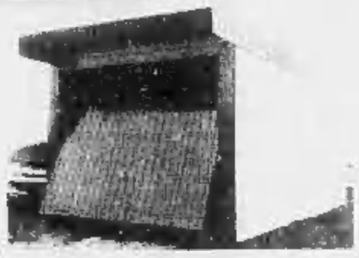
PRIMOLAT

pepin-box

DI PALMIERO GIUSEPPE

VIA MONVISO 1 (circonvallaz.)

Tel. 73.144 - Trecate (NO)



AUTORIMESSE:

in cemento o in lamiera a doppia parete con intercapedine di polistirolo e lana minerale di roccia per l'isolamento termico

Chioschi - Uffici - Case - Case mobili - Bungalows

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

La temperatura mite ha favorito l'esodo in montagna

Pasqua: Biella deserta gran folla in Valsesia

BIELLA — La giornata pasquale è trascorsa tranquilla in tutto il Biellese, con il sole ed un clima finalmente primaverile: il termometro ha segnato, in alcune zone della città, punte massime di 22 gradi. Di notte non è più sceso al di sotto dei 10 gradi.

Gli automobilisti che sono giunti a Biella non hanno certo avuto problemi di posteggio, nemmeno nelle vie centrali. Il grande esodo, in prevalenza verso la Riviera, notevolmente «avvicinata» dalla scorrevole autostrada per Voltri, è già incominciato venerdì sera. Sabato mattina sono partiti i ritardatari. Poche auto, nessun incidente: la Croce rossa ha avuto qualche chiamata soltanto per malati.

L'unico intervento dei vigili del fuoco è stato per una vettura che si è incendiata. Anche l'ondata di rifluso, ieri sera, si è esaurita senza particolari inconvenienti.

Affollati i centri invernali della conca di Oropa e di Bielmonte. Al lago del Mucrone la bizzarria del tempo ha offerto agli sciatori l'ultimo scampolo di inverno: ad un improvviso rannuvolamento è seguita una spruzzata di neve. Dieci minuti dopo, c'era nuovamente il sole. *(p. m.)*

BORGOSESIA — Pasqua all'insegna del «tutto esaurito» in Valsesia. Ad Alagna, all'alpe di Mera, in tutte le località dell'Alta e Media Valle, sono giunte comitive provenienti dal Nord Italia, così come a Scopello, Piode, Campertogno ed altri centri delle vallate laterali, l'afflusso dei villeggianti è stato soddisfacente.

Queste vacanze si sono rivelate più che mai all'insegna della sci e della neve abbondante su tutte le piste.

Le stazioni alpine sono quelle che hanno fatto registrare il maggior afflusso: ad Alagna come a Mera le discese sono state prese d'assalto dagli appassionati che hanno sfruttato le buone condizioni meteorologiche per compiere le ultime sciate della stagione.

L'afflusso dei villeggianti è stato discreto e gli operatori economici si sono ritenuti soddisfatti. *«In maggioranza sono turisti di un giorno solo* — hanno commentato alcuni albergatori — *che sono arrivati al mattino e sono ripartiti nel tardo pomeriggio, ma nel complesso non possiamo lamentarci di queste festività pasquali».* r.e.

BIELLA — E' stato ampliato l'orario del consultorio familiare comunale, che ha sede nel centro sanitario di via Don Sturzo. Si è tenuto conto delle varie fasce dell'orario di lavoro dei potenziali utenti. E' aperto il lunedì dalle 14 alle 16, il martedì dalle 16 alle 18, il giovedì dalle 14 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 12.

Proposta delle ragazze della federazione comunista

«Educazione sessuale per evitare gli aborti»

BIELLA — *A quasi un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge sull'aborto, le «ragazze della federazione giovanile comunista» hanno confermato in un comunicato il loro giudizio positivo sul provvedimento,* («nonostante alcuni suoi limiti, ad esempio nella parte riguardante le minorenni»), *considerandolo un primo passo per togliere dalla clandestinità l'interruzione della gravidanza. E' giudicato positivamente anche il fatto che venga garantita alla donna l'assistenza gratuita.*

Nel contempo, viene ribadito che l'aborto «resta comunque un dramma per ogni donna che ad esso sia costretta a ricorrere». *A questo proposito, le ragazze comuniste fanno osservare che è necessario operare a monte della gravidanza, con una costante e persuasiva opera di prevenzione alla quale* «concorrano tutti coloro che operano nei settori interessati. Indipendentemente dalla loro posizione riguardo alla depenalizzazione dell'aborto». Cioè, *se non si vuole affrontare il dramma della interruzione della maternità, si faccia in modo da evitare il concepimento.*

Le ragazze comuniste ritengono che sia innanzitutto necessario diffondere e approfondire la informazione sugli anticoncezionali, semplici o sofisticati che siano, e fare in modo che si intensifichi il loro uso. «Un ruolo determinante — sottolineano — deve essere affidato ai consultori familiari». *A Biella è in funzione da sei mesi, ma le ragazze comuniste definiscono insufficiente l'impegno del Comune nei confronti del nuovo organismo. In particolare, viene lamentata la mancata pubblicizzazione dell'importante servizio sociale fra la cittadinanza, che dovrebbe essere attuata con manifestazioni pubbliche, l'affissione di manifesti e altre iniziative.*

«Riteniamo inoltre — proseguono — che sarebbe particolarmente utile curare l'educazione sessuale già nell'infanzia e nell'adolescenza. A questo scopo la scuola dovrebbe avere un ruolo di primo piano, inserendo questa forma di educazione». p. m.

Chiedono l'aumento del rimborso spese auto

Prealpi biellesi: sciopero degli assistenti sociali

COSSATO — *Gli operatori sociali della Comunità montana delle Prealpi biellesi, presieduta dal socialista Gino Comoglio, dovrebbero oggi attuare uno sciopero di protesta per il mancato accoglimento della richiesta di aumentare la misura del rimborso delle spese per l'uso dell'auto di proprietà dei singoli nello svolgimento del servizio. Attualmente, per legge, vengono rimborsate 100 lire al chilometro.*

E' stato stato il condizionale perché l'attuazione dell'agitazione non è certa. Nell'ambiente sindacale si preferisce, non soltanto da adesso, l'impegno con cui gli operatori svolgono le varie mansioni e assicura il suo interessamento perché la vertenza sia risolta nel migliore dei modi; per di più, la gestione del conto chilometrico è in discussione alla Regione Piemonte, converrebbe, di conseguenza, rimanere su una posizione interlocutoria.

Gino Comoglio ha comunque preso le precauzioni per assicurare l'assistenza agli anziani e ai malati della delle Prealpi, nei 10 comuni posti sotto la sua giurisdizione. «Ho fatto esporre all'albo — dice — una disposizione di servizio che non è affatto una imposizione. Se gli operatori si presenteranno puntualmente, tanto di cappello. In caso contrario, il servizio sarà svolto da volontari. Ho il diploma di infermiere e sarò fra i primi ad andare a fare iniezioni o altre cose. E' infermiera anche mia figlia e verrà con noi. Il vicepresidente Lucio Antonelli può disporre di 5 o 6 diplomate. Anche altre persone che hanno il diploma si sono messe a nostra disposizione».

La richiesta di aumento è stata avanzata dalle infermiere professionali Federica Regis, Cinzia Pezzin e Rita Tambuscio e dai collaboratori familiari Marina Morichini (Cisl), Raffaella Stellione (Cgil), Paolo Lazzarini, Anna Finotti e Simonetta Magliola. f. g.

Le Acli di Biella

Cooperativa dei servizi

BIELLA — Per sopperire alla carenza di personale da impiegare nei diversi servizi sociali o per ovviare all'impossibilità delle amministrazioni comunali di assumerne dell'altro, come è noto lo impedisce il decreto Stammati, la sezione biellese delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani ha proposto la costituzione di una cooperativa di servizi.

Le richieste sempre maggiori di interventi sociali pongono le difficoltà molte amministrazioni comunali: le esigenze di assistenza domiciliare per gli anziani, ad esempio, non possono essere soddisfatte. Anche per i bambini sorgono difficoltà analoghe: succede che vi siano le strutture adatte, ma manchi il personale per farle funzionare.

La cooperativa potrà intervenire e sostituirsi, negli specifici compiti di assistenza, alle amministrazioni comunali. Inoltre, alle puericultrici e alle maestre d'asilo in cerca di una occupazione, potrà essere offerta la possibilità di lavorare. A questo scopo verranno organizzati corsi di specializzazione e di aggiornamento.

L'attività della cooperativa potrà anche risolvere i problemi di quei genitori che, lavorando, non possono badare ai figli, e non c'è la possibilità di assistenza da parte di strutture pubbliche. A queste carenze sopperirà il personale di servizio. *(d. cu.)*

Un marchio di qualità per garantire il formaggio

La comunità Valle Mosso chiede il doc per la toma

VALLEMOSSO — La toma per generazioni, è stato il piatto principale dei biellesi; sostituiva l'antipasto e la carne. La Valle di Mosso è conosciuta per una particolare qualità di toma, il «Maccagno», che prende il nome da un alpeggio. E' un cacio a pasta grassa, preparato dai margari.

Allo scopo di valorizzarla, la comunità montana della Valle di Mosso intende ottenere il «marchio di qualità» per definire e garantire le caratteristiche del formaggio.

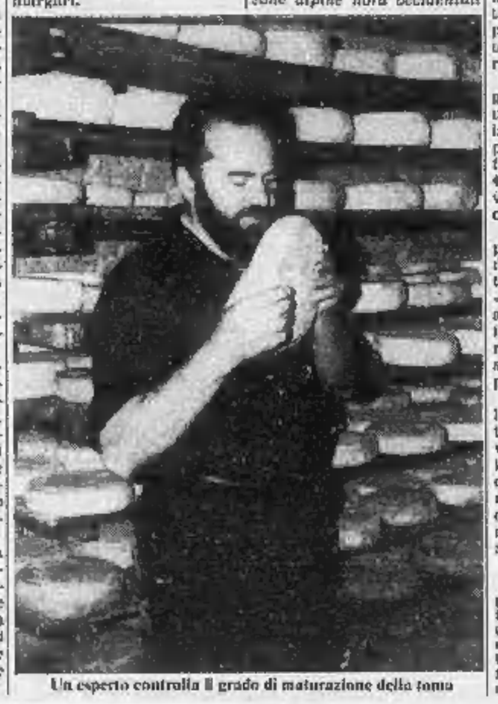
Il progetto è illustrato nel piano di sviluppo della comunità: *«La toma costituisce un tipico prodotto caseario delle zone alpine nord occidentali* — è scritto nel documento — *ma nella Valle di Mosso la produzione acquista caratteristiche qualitative peculiari, la cui originalità dovrà essere in futuro, e come tale, adeguatamente valorizzata sul piano commerciale e pubblicitario».*

Caratteristica della preparazione del formaggio è la salatura, da cui dipende la bontà del prodotto. La forma è riposta per la stagionatura in una cantina fresca, per evitare la fermentazione.

Trascorsi tre o quattro giorni, sulla crosta si forma una leggera muffa bianca che indica all'esperto il momento per iniziare la salatura. Le forme, ogni giorno, per quasi 40 giorni, vengono salate, una volta da una parte e una volta dall'altra.

Dopo 60 o 70 giorni compaiono sul formaggio delle macchie: se è stata sufficientemente salata, la superficie «fiorina» con macchie rosse, al contrario, se il sale è stato insufficiente, le macchie saranno di colore giallo. Da questo momento il formaggio è pronto per il consumo.

L'iniziativa per valorizzare la toma prevede un altro intervento della comunità: dovranno essere realizzate delle iniziative, ad esempio il riordino degli alpeggi, per favorire l'allevamento del bestiame e, conseguentemente, una maggiore e costante produzione di latte. *(d. cu.)*



Un esperto controlla il grado di maturazione della toma

BIELLA — Da oggi i mutuati per la denuncia dei redditi sono in distribuzione tutti i giorni (sabato escluso), dalle 8 alle 15, esclusivamente per i contribuenti abitanti in città, negli uffici municipali al 3° piano dell'ex convitto, in via Tripoli.

NOTIZIE SPORTIVE

Ottima la prestazione a Mantova

Maurizio Braghin, un big fra gli azzurri semiprò

BIELLA — Maurizio Braghin è stato il primo alfiere nella Nazionale italiana semiprofessionisti vittoriosa sull'Irlanda. La nostra nazionale ha concluso il suo ciclo d'incontri battendo a Mantova l'Eire per una rete a zero.

Fra i protagonisti di questa terza affermazione azzurra riservata agli «under 21», Maurizio Braghin, uno dei giocatori più rappresentativi della Biellese. Il «gioiello» della formazione di Goi è stato seguito da Edoardo Fusero, direttore sportivo della Biellese al quale chiediamo come si è comportato Braghin.

«E' stata — dice — *la migliore prova fornita dal nostro giocatore negli incontri della Nazionale semipro. Il ragazzo si era già espresso a buoni livelli sia in Germania, sia a Forlì contro la Bulgaria, ma a Mantova ha raggiunto l'optimum della forma, risultando con Conti il migliore della nostra rappresentativa».*

Schierato da Giovannini nell'abituale ruolo di libero, Braghin ha interpretato in chiave moderna questo delicato ruolo, non limitandosi solo a mansioni di copertura e di rottura, ma impostando anche azioni offensive che hanno permesso ai nostri avanti di inserirsi spesso nell'area avversaria.

«Naturalmente — ha proseguito Fusero — *non sono molto lieto con il giocatore nei confronti del quale non ha evitato atteggiamenti critici quando il caso lo richiedeva, ma in questo particolare circostanza, mi è impossibile non tessergli elogi, confortato anche dall'assenso del suo allenatore Goi che ha seguito con me l'incontro».*

«Diciamo quindi — ha concluso Fusero — *che Braghin ha ormai raggiunto la sua maturità tecnico-agonistica; ha solo bisogno di qualche ritocco per essere compiuto sotto ogni punto di vista. E' quindi pronto al salto di categoria, inevitabile per il prossimo campionato. Questo vuol dire che la Biellese è destinata a perdere un sacrificio necessario per non precludere al giocatore un avvenire che prevede ricco di soddisfazioni».* g. s.

Maurizio Braghin

Gli azzurri hanno vinto per 2 a 0, un gol per tempo

Cossatese in amichevole a Tronzano per mantenere il ritmo di campionato

COSSATO — Approfittando dell'interruzione di campionato, la Cossatese ha disputato una gara amichevole, ospite della Tronzanese, seconda in classifica del girone B di prima categoria. L'incontro si è chiuso con la vittoria degli azzurri (2 a 0) con un gol per tempo, realizzati per Bernardi al 30' su calcio di rigore e da Sarasso al 53' a conclusione di un perfetto doppio scambio con Inglesi.

Accompagnatore ufficiale della Cossatese Italo Piovesan al quale chiediamo come ha visto la squadra.

«Nonostante il carattere amichevole dell'incontro — dice — *la Cossatese ha confermato i progressi raggiunti in questi ultimi periodi. Gioco vivace, buona intesa, perfetti i collegamenti e finalmente numerose conclusioni a rete. Pur considerando la giustificate assenze degli infortunati Lotta, Icardi e Marchesi, oltre a quelle di Tettoni e del giovane Galante per impegni di lavoro, la squadra si è espressa a livelli ottimali, anche se impegnata a fondo dalla Tronzanese, formazione di tutto rispetto. Ha bene impressionato Sarasso, il migliore in assoluto, vera spina nel fianco della difesa locale, autore di un gol magnifico per impostazione ed esecuzione».*

«L'allenatore Varonese — ha concluso Piovesan — ha approfittato della circostanza per provare diversi schemi, alternando tutti gli elementi a disposizione, tra i quali Bego e Paschetto, i giovani più rappresentativi del nostro vivaio. Non è da escludere che alcuni di essi possano trovare posto in prima squadra già nel prossimo impegno di campionato che ci vedrà opposti al Gravellona, sul campo Fila domenica prossima».

La Cossatese a Tronzano ha giocato con: Malengo; Montelarrario, Bucino P., Campi, De Gilardi (Inglesi dal 46'), Bernardi; Barbero (Girardi dal 35'), Buvino F. (Bego dal 30'), Sarasso, Piva, Razzano (Paschetto dal 38').

Per quanto riguarda i prossimi impegni extracampionato la Cossatese giocherà il 25 aprile in casa con il Galliate, ricambiando l'ospitalità ricevuta dalla formazione novarese durante la prima sospensione del campionato. g. s.

Si è disputato lo slalom gigante per la coppa Quarona

In trecento sulle nevi di Mera

MERA — Il campionato valsesiano di sci alpino, la manifestazione patrocinata da *Stampa Sera*, vive momenti di grande incertezza. Infatti, solo l'ultima prova in programma domenica 22 aprile risolverà gli ultimi quesiti di una sempiterna che ha riscosso un successo inatteso.

Nei giorni scorsi, sui pendii del Competant, erano oltre 300 i concorrenti che hanno preso parte alla Coppa «Sci Club Quarona», uno slalom gigante di 1350 metri, 360 metri di dislivello, 45 porte.

Le classifiche — Cat. Primi sci maschile: 1. Gian Piero Vigna (S. C. Genzianella) in 42"3; 2. Massimo Borasio (Cai Vercelli) a 3/100; 3. Samuele Piana (S. C. Varallo) a 3"7.

Cat. Primi sci femm.: 1. Cinzia Pozzuolo (Cai Vercelli) in 44"2; 2. Sara De Maestri (Cai Vercelli) a 4"4; 3. Katia Tapella (Sci Club Alagna) a 6"3.

Cat. Cuccioli masch.: 1. Andrea Alborghetti (S. C. Varallo) in 58"9; 2. Andrea Enzio (S. C. Alagna) a 10"8; 3. Andrea Guerra (S. C. Varallo) a 12"2.

Cat. Cuccioli femm.: 1. Federica Zaninetti (S. C. Genzianella) in 1'06"3; 2. Stefania Vigna (S. C. Genzianella) a 3"8; 3. Marianna Corto (S. C. Varallo) a 5"4.

Cat. Ragazze: 1. Carla Calderini (S. C. Varallo) in 1'14"7; 2. Claudia Giampani (S. C. Quarona) a 3"3; 3. Elisa Beltrame (S. C. Quarona) a 3"9.

Cat. Ragazzi: 1. Fabrizio Riello (S. C. Varallo) in 47"7; 2. Alberto Bacchiolli (S. C. Genzianella) a 14"9; 3. Stefano Zaninetti (S. C. Genzianella) a 16"1.

Cat. Allievi: 1. Sabrina D'Errico (S. C. Varallo) in 1'4"6; 2. Mara Frigiolini (S. C. Varallo) 1"5; 3. Alessandra Valloggia (S. C. Mera) a 3"7.

Cat. Allievi: 1. Marco Confortola (S. C. Mera) in 56"1; 2. Andrea Alessi (S. C. Mera) a 5"4; 3. Simone Moretti (S. C. Varallo) a 7"3.

Cat. Aspiranti femminile: 1. Fantina (S. C. Varallo) 1'16"6; 2. Paola Riotti (S. C. Oro Negro) a 45"8.

Cat. Aspiranti masch.: 1. Franco Corrado (S. C. Quarona) in 1'4"4; 2. Giorgio Guglielmina (S. C. Varallo) a 8/100; 3. Walter Gorbor a 9/100.

Cat. Juniores femm.: 1. Maria Letizia Bertini (S. C. Quarona) in 1'45"9; 2. Attilia Carnosso (S. C. Oro Negro) a 1/100; 3. Laura Ragazzi (S. C. Tagliaferro).

Cat. Juniores masch.: 1. Ferruccio Ruggeri (S. C. Quarona) in 58"5; 2. Luigi Modena (S. C. Quarona) a 2"3; 3. Andrea Bassi (S. C. Alagna) a 8"2.

Cat. Seniores femm.: 1. Luisa Conti (S. C. Mera) in 1'7"2; 2. Nuccia Catanco (S. C. Alagna) a 6"1; 3. Anna Pietropaolo (S. C. Alagna) a 8"2.

Cat. Seniores masch.: 1. Roberto Confortola (S. C. Mera) in 55"9; 2. Giuseppe De Tomasi (S. C. Alagna) a 9/100; 3. Bruno Negra (S. C. Alagna) a 1"8.

Cat. Dame: 1. Anna Calderini (S. C. Varallo) in 1'32"4; 2. Enrica Traverso (Cai Vercelli) a 1"7; 3. Rosangela Minazzi (Oronegro Sci Club) a 6".

Cat. Veterani: 1. Giovanni Melizzi (Sci Club Oronegro) in 1'8"6; 2. Angelo Tosi (Sci Club Oronegro) a 8"2; 3. Renato Malinverni (Sci Club Quarona) a 4"6.

Cat. Amatori: 1. Egidio Piana (S. C. Varallo) in 1'3"7; 2. Anselmo Molina (S. C. Alagna) a 6/100; 3. Leo Piana (S. C. Varallo) a 2"1.

Cat. Pionieri: 1. Mosè De Giorgis (S. C. Tagliaferro) in 1'20"7; 2. Franco Mognetti (S. C. Tagliaferro) a 5"; 3. Mario Cariotto (S. C. Varallo) a 13"7. f. c.

BIELLA — Il giocatore Alessandro Falciani è stato squalificato fino al 30 settembre 1979 perché, già tesserato per l'associazione sportiva «Mazzazza», ha firmato successivamente richiesta di tesseramento per l'Unione Sportiva Sandigliancse-Cadore. Il giocatore rimane vincolato per il «Mazzazza».

Ciclismo allievi Marinello primo

CASTELLETTO CERVO — Elio Marinello ha vinto la prima prova del campionato biellese di ciclismo — categoria allievi — giungendo solo al traguardo con quindici secondi di vantaggio sul gruppetto degli inseguitori che è stato battuto in volata dal biellese Luca Verdola.

La corsa, ottimamente organizzata dal Pedale Biellese, con la partecipazione di una ottantina di concorrenti è risultata interessante.

L'episodio decisivo si è verificato all'ultimo giro, quando Marinello, con uno scatto improvviso, ha «bruciato» i diretti rivali guadagnando un piccolo margine di vantaggio che ha conservato inalterato fino al traguardo.

Questo l'ordine di arrivo relativo alle prime posizioni. 1. Elio Marinello (Pedale Castanese) che copre i 55 chilometri del percorso in ore 1 e 20' alla media oraria di 41 chilometri 41:250; 2. Luca Verdola (Gruppo Sportivo Acqua Valbina, Biella) a 15"; 3. Roberto Vitale (U.C. Fimsa); 4. Massimo Rando (id.); 5. Mauro Varscalli (Pedale Biellese); 6. Frando Mandaglio (Pedale Castanese); 7. Pierpaolo Negri (Società Ciclistica Rosiese); 8. Roberto Rugin (V.C. Eporediese); 9. Oliviero Colombo (Soc. Ciclistica Bonalanza); 10. Dario Persiani (Pedale Castanese); 11. Egidio Carla Fornoni (Gruppo Sportivo Acqua Valbina Biella); 12. Costantino Di Nisio (Società Ciclistica Gravellona Toce); 13. Paolo Casapane (Uesb Biella). g. s.

CITTA' DI BIELLA
ASSESSORATO ALLA POLIZIA URBANA

come
è bella
la nostra città
quando è pulita:

NON SPORCHIAMOLA

QUEST'ANNO, VIAGGIATE CON LA "VETTURA DELL'ANNO 1978/1979"

SIMCA HORIZON: stupisce per il suo equipaggiamento.

Da L. 4.500.000

GARANZIA TOTALE (6 MESI)

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA

BE-CA s.d.f. di CAVALLI & C.
Via W. Manzone 104
Tel. 66.190 - VERCELLI

GALLERIA D'ARTE GARABELLO
Via Italia n. 56
BIELLA - Tel. 015/22.902

Dal più alto livello qualitativo con certificato di garanzia

Dipinti dell'800
Tappeti persiani e orientali
Dal 1924 è la casa di fiducia.

I NUOVI MODELLI DELLA GAMMA SIMCA CHRYSLER 79

SUNBEAM MATRA

sono in visione e vendita presso la CONCESSIONARIA

MOTTA - COSSATO
Tel. (015) 94.050

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA
CARAVAN - AUTOCARAVAN ELNAGH
FUORISTRADA TOYOTA
VASTO ASSORTIMENTO DI AUTO
E CARAVAN USATE CON GARANZIA
PAGAMENTO SENZA CAMBIALI
E SENZA ANTICIPO «LEASING»

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Rivelazioni erotiche di una governante
Impero: L'amerikano
Mazzini: Ecco l'impero dei sensi
Sociale: Viaggio con Anita
VARALLO
Teatro Civico: Spogliamoci così, senza pudore

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2
Cossato: Fiorotto, via Garibaldi 61
Varallo: Sacco Maria, piazza Calderini 8

TELEBIELLA

Ore 12.30 Videoinformatore, 19.30 Videoinformative della sera, 21 Concescare 22.15 Voi e noi telequiz.